

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO L

BARI, 22 OTTOBRE 2019

n. 121



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.



## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1377

**POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. ASSE IX “Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione”. Azione 9.6 “Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali”. Disposizioni attuative. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2020, ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ....** 77535

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1776

**L.R. 30.04.1980, n. 34. Recesso della Regione Puglia dall’adesione all’Associazione “Eurosolar Italia” con sede in Roma - Anno 2019. ....** 77542

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1777

**Cont. n. 1226/12/GI/GR - Gissi Sergio e Matteucci Palma c/ASL Bari e Regione Puglia - Tribunale di Bari - RG n. 10206/12. Ratifica nomina Consulente tecnico di parte ed autorizzazione ad operare sul capitolo di spesa 1312. ....** 77544

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1779

**L.R. 27 marzo 2018, n.9 - Costituzione dell’Osservatorio Regionale sull’Agricoltura sociale ed approvazione del Regolamento di funzionamento. ....** 77546

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1780

**Art. 2 Legge regionale 8.10.2014, n. 41 “Misure di tutela delle aree colpite da Xylella fastidiosa”. Indirizzi per la tenuta dell’elenco dei terreni interessati da espianto/abbattimento/spostamento di olivi infetti da Xylella fastidiosa, visto l’art. 1 L.R. 8.10.2014 n. 41, modificato dalla L.R. 11 aprile 2016 n.7. ....** 77554

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1781

**Percorso Attuativo Certificabilità degli Enti del S.S.R. ai sensi del Decreto Ministero della Salute di concerto Ministero Economia e Finanze del 1 marzo 2013. Aggiornamento Gruppi di Lavoro....** 77558

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1783

**Deliberazione di giunta regionale n. 1521 del 02 agosto 2019 - rettifica per errore materiale....** 77571

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1784

**Gestione delle attività di riscossione e controllo delle tasse automobilistiche regionali. Approvazione dello schema di Accordo di Cooperazione con Automobil Club d’Italia. ....** 77573

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1785  
**POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X - Azione 10.7 "Azioni di sistema". Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI" - L.R. 30 APRILE 2019 N. 17 "Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo" ..... 77601**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1787  
**Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti del 24/12/2018 n. 553 concernente la ripartizione delle risorse per l'ampliamento dei programmi di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali. Indirizzi per l'attuazione e approvazione convenzione. .... 77617**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1788  
**Costituzione Tavolo Tecnico regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia. .... 77627**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1789  
**Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali 2016-2018.- P.O.R. PUGLIA 2014/2020 - Azione 6.4 - Presa d'atto relazione finale annualità 2017..... 77632**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1790  
**COMUNE DI LEVERANO (LE) - Nomina di commissario ad acta per deliberazione di competenza del consiglio comunale ex art. 14 DPR 380/2001. Progetto di ampliamento al secondo piano di una casa di riposo, in deroga all'altezza, in ditta Banca di Credito Cooperativa di Leverano. .... 77840**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1791  
**Comune di San Paolo di Civitate (FG) - Pubblicazione inventario dei beni civici ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/1998..... 77842**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1792  
**L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Procedura sostitutiva di cui all'art. 14 c. 2 relativa agli adempimenti propedeutici all'affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO - Nomina Commissario ad acta..... 78044**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1793  
**Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza. Approvazione ..... 78059**

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1377

**POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. ASSE IX “Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione”. Azione 9.6 “Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali”. Disposizioni attuative. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2020, ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.**

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell’istruttoria espletata dalla titolare della P.O. “Interventi per la diffusione della legalità”, confermata dal Dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale e per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria dott. Pasquale Orlando, quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

**VISTI**

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato, nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l’efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell’art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29/10/2014 di approvazione dell’Accordo di Partenariato che definisce la strategia e le priorità di investimento per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, successivamente modificata con Decisione di esecuzione (2018) 598 dell’8/02/2018
- il documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” approvato in data 11.03.2016 dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 ai sensi dell’art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016;
- la Deliberazione n. 833 del 07.06.2016 con cui la Giunta Regionale ha nominato quali Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 i dirigenti pro tempore delle Sezioni regionali coinvolte nell’attuazione del Programma;
- la Deliberazione n. 828/2019 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l’incarico ad interim di dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni, antimafia sociale;

**PREMESSO CHE:**

- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma

Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione dalla Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018;

- Con Deliberazione n. 2029 del 15 novembre 2018 la Giunta regionale ha preso d'atto della Decisione di esecuzione C(2018) 7150 della Commissione Europea del 23 ottobre 2018;
- Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario IX: "Promuovere l'Inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione", all'Azione 9.6 "Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali" contribuisce al perseguimento della Priorità 9i) "i) - *L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (FSE - art.3 punto i) Reg. CE n. 1304/2013), attraverso l'Obiettivo Specifico 9c) "Rafforzamento dell'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà."*;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- Regione Puglia sostiene con una pluralità di azioni i temi fondanti della più diffusa azione contro le mafie, per la legalità, la responsabilità sociale, la memoria e l'impegno, quali leve fondamentali per lo sviluppo di una regione libera dalle mafie. In coerenza con i principi contenuti nella L.R. n. 14 del 28 marzo 2019 "Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza", che disciplina l'insieme delle azioni volte alla prevenzione e al contrasto non repressivo alla criminalità organizzata;
- Regione Puglia promuove la legalità, intesa come educazione alla corresponsabilità sociale, per sviluppare la coscienza etica personale e comunitaria, favorendo la rete dell'associazionismo per una legalità del Noi e per difendere i valori della Costituzione.
- Per il perseguimento delle finalità di cui sopra, la Regione Puglia ritiene opportuno e necessario, adottare un avviso pubblico volto a selezionare progetti che promuovano interventi di Antimafia Sociale attraverso attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso dei vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie, in coerenza con le finalità della L.R. n. 14 del 28 marzo 2019.
- Sulla base di tali premesse, l'intervento in parola, si pone in stretta coerenza e integrazione con le finalità dell'Azione 9.6 - "interventi per il rafforzamento delle imprese sociali" del POR PUGLIA 2014-2020, volta, dunque, a favorire attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi anche al recupero funzionale ed al riuso dei vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie.
- Gli stakeholder che prioritariamente incidono sull'animazione sociale dei territori, nonché fungono da volano ai fini del raggiungimento della partecipazione collettiva di ricostruzione dell'identità dei luoghi e delle comunità, secondo quanto previsto dall'Azione 9.6 del POR Puglia 2014-2020, sono individuati negli Enti del Terzo Settore, come definiti dal D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore", a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, coerentemente identificati quali beneficiari all'interno del programma operativo;
- la Presidenza della Giunta Regionale ha ritenuto opportuno condividere le risultanze di tale analisi, disponendo, nei processi di implementazione dell'Azione 9.6 del POR, la realizzazione di interventi laboratoriali, che possano fungere da collante intergenerazionale tra le comunità dei territori interessati da un'illegalità diffusa.

#### **RITENUTO:**

- di dare avvio all'intervento in narrativa, a valere sull'Azione 9.6 "interventi per il rafforzamento delle imprese sociali" del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 attraverso apposito Avviso pubblico;
- di programmare, a tal fine, risorse per complessivi € 1.500.000,00 rispetto al totale delle risorse assegnate alla Linea di Azione 9.6 quale quota pubblica del piano finanziario, da destinare alle Azioni come di seguito



indicato: Sub Azione 9.6.7 - Euro 1.500.000,00, a fronte della predisposizione dei relativi progetti attuativi con le procedure di selezione delle operazioni e dei soggetti beneficiari a cura rispettivamente della Sezione Sicurezza dei Cittadini, Politiche per le Migrazioni, Antimafia sociale;

- che i criteri di selezione delle operazioni e la tipologia di procedura di selezione delle operazioni dovranno essere adottati in piena coerenza con i regolamenti comunitari e nel pieno rispetto dei criteri di selezione delle operazioni per il FSE come approvati dal Comitato di Sorveglianza dei POR Puglia 2014-2020 nella seduta dell'11 marzo 2016 e ss.mm e ii.;
- di individuare le proposte progettuali di cui al succitato Avviso attraverso procedura a graduatoria, rivolta, ai seguenti Beneficiari: Enti del Terzo Settore, come definiti dal D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore";
- di stabilire che i suddetti Beneficiari possano presentare un'unica proposta;
- di stabilire che le operazioni da selezionare dovranno fare riferimento al seguenti ambiti di intervento:
  - a) Laboratori per rafforzare la cultura della legalità, della cittadinanza responsabile e della convivenza civile, finalizzati ad accrescere conoscenze e competenze per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio;
  - b) Laboratori di inclusione sociale e cittadinanza attiva, per l'informazione, la comunicazione e la divulgazione presso le comunità, degli effetti dei fenomeni di infiltrazione della criminalità mafiosa organizzata;
  - c) Laboratori artistici capaci di valorizzare l'estetica come stile cognitivo, attraverso linguaggi artistici capaci di valorizzare esperienze morali, per rafforzare la dimensione creativo-espressiva, ai fini dello sviluppo integrale della persona.
- di stabilire che il contributo concedibile dalla Regione Puglia per ciascuna proposta progettuale non sia superiore ad euro 50.000,00 per proposta;

**VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

**RILEVATO** che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di spesa e all'accertamento in bilancio di maggiori entrate comunitarie e vincolate;

**VISTA** la legge regionale n. 67/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)";

**VISTA** la la legge regionale n. 68/2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021";

**VISTA** la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

**CONSIDERATO CHE** la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 819 a 846 della L. n. 145/2018.

**Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale:**

- di dare avvio all'attuazione dell'Azione 9.6 "Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali" del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, attraverso apposito Avviso pubblico rivolto ad attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi anche al recupero funzionale ed al riuso dei vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie;
- di programmare, a tal fine, risorse per complessivi € 1.500.000,00 (quale Quota UE + Quota Stato +

- cofinanziamento regionale) a valere sulla suddetta Azione;
- di stabilire che l'individuazione delle proposte progettuali di cui al succitato Avviso avvenga con procedura a graduatoria, rivolta ai seguenti Beneficiari: Enti del Terzo Settore, come definiti dal D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore";
  - di stabilire che i suddetti Beneficiari possano presentare un'unica proposta;
  - di stabilire che le operazioni da selezionare dovranno fare riferimento al seguenti ambiti di intervento:
    - d) Laboratori per rafforzare la cultura della legalità, della cittadinanza responsabile e della convivenza civile, finalizzati ad accrescere conoscenze e competenze per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio;
    - e) Laboratori di inclusione sociale e cittadinanza attiva, per l'informazione, la comunicazione e la divulgazione presso le comunità, degli effetti del fenomeni di infiltrazione della criminalità mafiosa organizzata;
    - f) Laboratori artistici capaci di valorizzare l'estetica come stile cognitivo, attraverso linguaggi artistici capaci di valorizzare esperienze morali, per rafforzare la dimensione creativo-espressiva, ai fini dello sviluppo integrale della persona.
  - di stabilire che il contributo concedibile dalla Regione Puglia per ciascuna proposta progettuale non sia superiore ad euro 50.000,00 per proposta;
  - di approvare la variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2019 — 2021 nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria" di seguito riportata atteso che è assicurato il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. n.118/2011**

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. N. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

**CRA**                                **62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO  
**06** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA  
**Tipo Bilancio**                    **VINCOLATO**

#### **PARTE ENTRATA**

**Codice UE: 1 - Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari**

<i>ENTRATA : ricorrente / NON ricorrente</i>	<b>RICORRENTE</b>
--	-------------------

CRA	Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Competenza e cassa E.F. 2019	Competenza E.F. 2020
62.06	2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE.	E.2.01.05.01.005	- € 750.000,00	+ € 750.000,00
62.06	2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE	E.2.01.01.01.001	- € 525.000,00	+ € 525.000,00

#### **TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:**

Decisione di esecuzione C(2015) 5854 dalla Commissione Europea in data 13 agosto 2015 che ha approvato

il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018;

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Economia e Finanza.

**PARTE SPESA**

*SPESA : ricorrente / NON ricorrente*

**RICORRENTE**

Capitolo	Declaratoria Capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All.7 al D. lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. lgs. 118/2011	e.f. 2019	e.f. 2020
1165000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA UE. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	2	U.1.04.01.02	3	- € 750.000,00	
1166000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA STATO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	2	U.1.04.01.02	4	- € 525.000,00	
1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2		U.2.05.01.99	8		- € 225.000,00
1165962	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.6 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE SOCIALI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE	12.10.1	4	U.1.04.04.01.000	3		+ € 750.000,00
1166962	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.6 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE SOCIALI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO	12.10.1	4	U.1.04.04.01.000	4		+ € 525.000,00
1167962	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.6 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE SOCIALI-TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	12.10.1	4	U.1.04.04.01.000	7		+ € 225.000,00

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a **€ 1.500.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel **2019** mediante atti adottati dal **Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale**, in qualità di Responsabile, a mezzo delega, dell'**Azione 9.6 del POR Puglia 2014-2020**, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, giusta D.G.R. n.833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D.Lgs. 118/2011.

Il Presidente della Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata, propone l'adozione del seguente atto finale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della LR n. 7/97.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione del Vice Presidente della Giunta Regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla titolare della P.O. "Interventi per la diffusione della legalità" e dai Dirigenti delle Sezioni Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale, e Programmazione Unitaria;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### DELIBERA

- di fare propria la relazione del Presidente che qui si intende integralmente riportata;
- di dare mandato al Dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, di procedere alla predisposizione e all'adozione dell'Avviso pubblico in conformità con le specifiche di cui alla proposta di deliberazione, nonché a tutti gli adempimenti consequenziali;
- di autorizzare il Dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, nonché a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
- di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione di bilancio;
- di approvare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2019 e pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE



Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ...../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del SIC/DEL/2019/000

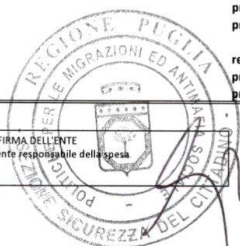
**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
			in aumento	in diminuzione	
<b>MISSIONE</b>	<b>20 Fondi e accantonamenti</b>				
Programma	3 Altri fondi				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		-225.000'00	
<b>MISSIONE</b>	<b>12 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>				
Programma	10 Politica regionale unitaria per i diritti social ie la famiglia				
Titolo	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.500.000'00		
<b>Totale Programma</b>	<b>10</b> Politica regionale unitaria per i diritti social ie la famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.500.000'00		
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>12</b> Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.500.000'00		
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.500.000'00		
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.500.000'00		

**ENTRATE**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
			in aumento	in diminuzione	
<b>TITOLO</b>	<b>II TRASFERIMENTI CORRENTI</b>				
Tipologia	105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0'00 750.000'00 0'00		0'00 0'00 0'00
Tipologia	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0'00 525.000'00 0'00		0'00 0'00 0'00
<b>TOTALE TITOLO</b>	<b>II</b> TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0'00 1.275.000'00 0'00		0'00 0'00 0'00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0'00 1.275.000'00 0'00		0'00 0'00 0'00
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0'00 1.275.000'00 0'00		0'00 0'00 0'00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1776

**L.R. 30.04.1980, n. 34. Recesso della Regione Puglia dall'adesione all'Associazione "Eurosolar Italia" con sede in Roma - Anno 2019.**

Il Presidente della Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore Amministrativo del Gabinetto e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Nell'ambito dei Principi statutari la Regione esercita le proprie funzioni di governo *"attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali"* (art. 1, comma 4, dello Statuto).

L'attuazione del principio di sussidiarietà, nella specifica declinazione orizzontale, fa sì che anche iniziative promosse da soggetti privati assurgano ad attività istituzionali della Regione, laddove siano volte a perseguire finalità individuate nello Statuto della Regione.

Già con la Legge regionale 30 aprile 1980 n. 34 "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni", in particolare prevede all'art. 1 lettera c) e all'art. 4 che la Regione, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

La Giunta regionale con provvedimento n. 1803 del 6 agosto 2014 ha indicato i criteri e le modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 approvando le "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008".

Con provvedimento n° 2322 del 11.12.2018 la Giunta Regionale ha disposto di aderire, all'Associazione "Eurosolar Italia" con sede in Roma, adesione confermata dalla Giunta Regionale fino al 2018 con una quota di € 500,00.

Le succitate Linee Guida prevedono espressamente al Titolo II Capo III art. 16 comma 2 lett. a) che l'adesione della Regione agli enti consiste nel versamento di quote annuali determinate a norma dello statuto del regolamento dell'ente richiedente; l'art. 17 comma 3) prevede la possibilità di recesso unilaterale in ogni momento da parte della Regione per motivazioni di riduzione o di razionalizzazione della spesa pubblica.

La Direzione Amministrativa del Gabinetto, con nota prot. n. AOO-174-0001494 del 23.03.2019 e con successivo sollecito prot. n. AOO-174-0003127 del 03.07.2019, ha richiesto all'Associazione la documentazione per la conferma dell'adesione alla Regione per l'anno 2019, specificando che occorre presentare, ai sensi dell'art 18 delle linee guida, un'istanza rivolta al Presidente della Giunta Regionale, allegando una relazione dettagliata sull'attività svolta nell'anno precedente, una relazione sulle attività che si intendono realizzare nell'anno in corso, ultimo bilancio.

Preso atto che ad oggi, il Presidente dell'Associazione non ha dato seguito alla richiesta ed al sollecito, questa Direzione Amministrativa, per il mancato riscontro della documentazione, non può procedere agli adempimenti consequenziali.

Pertanto, la Direzione Amministrativa in base ai vincoli normativi posti dalla legislazione nazionale in materia di disponibilità finanziaria delle pubbliche Amministrazioni, che impongono di valutare con estremo rigore le attività che comportano spese pubbliche, propone di procedere al recesso dall'adesione all'Associazione

“Eurosolar Italia” con sede in Roma a decorrere dal 01.01.2019, stante la necessità di rimodulare la partecipazione regionale limitandola a quegli organismi che appaiono assolutamente indispensabili all’efficace perseguimento dei fini statutari dell’Amministrazione regionale.

**COPERTURA FINANZIARIA D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.  
Esercizio finanziario 2019**

**La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d’entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. k della LR. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale;

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Direttore Amministrativo del Gabinetto e confermata dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di disporre ai sensi degli artt. 1, lett. “c” e 4 della L.R. n. 34/80, il recesso della Regione Puglia dall’adesione all’Associazione “Eurosolar Italia” con sede in Roma a decorrere dal **01.01.2019**.
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale;
- di notificare il presente provvedimento all’Associazione “Eurosolar Italia” a cura della Direzione Amministrativa del Gabinetto;
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1777

**Cont. n. 1226/12/GI/GR - Gissi Sergio e Matteucci Palma c/ASL Bari e Regione Puglia - Tribunale di Bari - RG n. 10206/12. Ratifica nomina Consulente tecnico di parte ed autorizzazione ad operare sul capitolo di spesa 1312.**

Il Presidente della Regione Puglia, sulla base dell'Istruttoria predisposta dal Funzionario responsabile di Posizione Organizzativa, e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti riferisce quanto segue:

- Nell'ambito del procedimento RG n. 10206 dinanzi al Tribunale di Bari — Terza Sezione Civile - il giudice dr. Sergio Cassano, a seguito di atto di citazione notificato dai sigg.ri Sergio GISSI e Palma MATTEUCCI c/ASL Bari e Regione Puglia, con Ordinanza del 5 marzo 2019 ha disposto CTU medico legale, autorizzando altresì la nomina di consulente tecnico di parte;
- L'Avvocatura regionale, sulla base del parere formulato dal legale esterno officiato, avv. Flora Caputi, con nota prot. AOO\_024/9353 del 31 luglio 2019 ha chiesto alla Sezione competente. Sezione Amministrazione Finanza e Controllo di provvedere alla nomina di consulente tecnico di parte
- Attesa la necessità di provvedere entro la data fissata per l'udienza di comparizione e giuramento del CTU - 18 settembre 2019 - la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo ha provveduto a nominare quale consulente tecnico di parte il prof. Biagio Solarino, Dirigente Medico - Legale presso l'UOC Medicina Legale dell'AOU Policlinico di Bari - iscritto all'albo CTU e periti del Tribunale di Bari - ID 6155, giusto nota prot. AOO\_168/PROT/10/09/2019/1012.
- Il prof. Solarino ha accettato l'incarico a mezzo mail, acquisita agli atti di questa Sezione giusto prot. AOO\_168/PROT/24/09/2019/1060, specificando altresì l'entità del compenso per la relativa attività professionale.
- Occorre, pertanto, procedere alla ratifica dell'incarico conferito mediante l'adozione del relativo provvedimento e, sotto il profilo della spesa, alta determinazione del relativo compenso spettante al professionista, pari ad € 2.500 oltre accessori di legge, per complessivi € 3.050,00.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di autorizzare, a ratifica, l'incarico conferito in via d'urgenza al prof. Biagio Solarino.

- Vista la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67 (legge di stabilità regionale 2019);
- Vista la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 - 2021";
- Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 22 gennaio 2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- Tenuto conto che l'atto non comporta variazioni al Bilancio di Previsione 2019 ed al Bilancio 2019 - 2021, e che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67 (legge di stabilità regionale 2019).

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS.VO n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La spesa derivante dal presente provvedimento quantificata in € 3.050,00 è coperta mediante prelevamento dalla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti" del Bilancio dell'esercizio finanziario 2019.

All'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 3.050,00 da corrispondersi in favore del prof. Biagio Solarino, si provvederà con successiva Determinazione Dirigenziale da adottarsi a cura del Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo.



Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile di Posizione Organizzativa, dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto sopra riportato;
- di prendere atto della necessità di nominare consulente tecnico di parte per il giudizio di cui in narrativa
- di ratificare l'operato del Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo e, pertanto, di nominare consulente tecnico di parte nel giudizio indicato in narrativa il prof. Biagio Solarino, Dirigente Medico - Legale presso l'UOC Medicina Legale dell'AOU Policlinico di Bari - iscritto all'albo CTU e periti del Tribunale di Bari - ID 6155;
- di stabilire che l'importo dell'attività di consulente è pari ad € 2.500,00 oltre accessori di legge, per complessivi € 3.050,00 lordi;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo ad operare sulla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1312 *"Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti"* del Bilancio dell'esercizio finanziario 2019 per l'importo indicato della Sezione Adempimenti Contabili del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento all'Avvocatura Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sui sito Istituzionale della Regione e sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1779

**L.R. 27 marzo 2018, n.9 - Costituzione dell'Osservatorio Regionale sull'Agricoltura sociale ed approvazione del Regolamento di funzionamento.**

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Filiere agricole sostenibili e Multifunzionalità e confermata dal dirigente del Servizio e dal dirigente della Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia con Legge Regionale 27 marzo 2018, n.9, ha disciplinato, in armonia con gli indirizzi di politica agricola dell'Unione Europea e nel rispetto della legge 18 agosto 2015, n. 141 (*Disposizioni in materia di agricoltura sociale*), l'agricoltura sociale quale strumento finalizzato a consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito, favorendo l'integrazione in ambito agricolo e forestale di interventi di tipo educativo, sociale, socio-sanitario, di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie, alle persone in stato di disagio e/o disabilità e alle comunità locali in tutto il territorio regionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate.

L'art.9, comma 1, della suindicata legge regionale n. 9/2018 istituisce l'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale a cui attribuisce I seguenti compiti:

- a) elaborazione di linee guida per la definizione di criteri omogenei per il riconoscimento delle attività da prevedere nei progetti di agricoltura sociale;
- b) proposizione di iniziative finalizzate alla promozione della diversificazione delle attività agricole in agricoltura sociale, ivi comprese quelle per la costituzione delle reti regionali delle fattorie sociali;
- c) predisposizione dei criteri per la definizione dei percorsi formativi e degli operatori dell'agricoltura sociale;
- d) monitoraggio delle attività, al fine di facilitare la diffusione delle buone pratiche;
- e) integrazione dei dati relativi alle esperienze di agricoltura sociale con l'Osservatorio regionale delle politiche sociali;
- f) proposizione di azioni di comunicazione e di animazione territoriale, finalizzate al supporto delle iniziative della Regione e degli enti locali;
- g) proposizione azioni finalizzate al coordinamento ed alla migliore integrazione dell'agricoltura sociale con le politiche regionale di sviluppo rurale;
- h) proposizione di azioni finalizzate alla semplificazione delle procedure amministrative, alla predisposizione di strumenti di assistenza tecnica, di formazione e di sostegno per le imprese, alla definizione di percorsi formativi riconosciuti e all'inquadramento di modelli efficaci;
- i) raccolta, valutazione e diffusione di risultati delle attività di sperimentazione dei nuovi modelli del Welfare regionale per lo sviluppo e la qualità dell'offerta dei servizi sociali;
- j) inquadramento di modelli efficaci e diffusione di buone prassi.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2, della richiamata legge regionale, l'Osservatorio è composto da:

- a) quattro rappresentanti della Regione, di cui uno designato dal Dipartimento Agricoltura Sviluppo rurale ed Ambientale, competente in materia di agricoltura; uno designato dal Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e lavoro, competente in materia di Lavoro e formazione professionale; due designati dal Dipartimento Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti: uno competente in materia di Servizi sociali e uno competente in materia di Servizi sanitari;

- b) un rappresentante del sistema penitenziario;
- c) un rappresentante dei Comuni, designato dall'ANCI regionale;
- d) tre rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale, designati dalle organizzazioni medesime;
- e) un rappresentante della Puglia per la Rete nazionale fattorie sociali;
- f) un rappresentante della Puglia per il Forum nazionale dell'agricoltura sociale;
- g) un rappresentante delle associazioni di promozione sociale iscritte nell'apposito registro, individuato dal Forum regionale del Terzo settore;
- h) due rappresentanti delle organizzazioni della cooperazione sociale, designati dalle associazioni regionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo maggiormente rappresentative.

I compiti di segreteria dell'Osservatorio, ai sensi dell'art. 9, comma 3 della precitata legge regionale, sono svolti dall'Assessorato regionale all'Agricoltura e Risorse agroalimentari;

Il comma 4 del suindicato art. 9 L.r. 9/2018 stabilisce che l'Osservatorio regionale fissa modalità di funzionamento adottando un regolamento interno.

Il comma 5 del suindicato art. 9 L.r. 9/2018 stabilisce che al funzionamento dell'Osservatorio si provvede con risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Inoltre, stabilisce che la partecipazione dei componenti all'Osservatorio non dà luogo alla corresponsione di compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese comunque denominati.

Con deliberazione 31.07.2015 n.1518, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo modello organizzativo MAIA che, ai sensi dell'articolo 23, lettera h) dello Statuto della Regione Puglia, è stato adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n.443.

Con Deliberazione n. 458 del 08.04.2016 e successive modifiche sono state definite, tra l'altro, le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni.

Con DGR n. 747 del 18.04.2019 è stata approvata la proposta di Regolamento Regionale, trasmessa, per il tramite del Segretario regionale della Giunta regionale, al Presidente del Consiglio regionale per l'acquisizione, prima della definitiva approvazione, del parere preventivo obbligatorio non vincolante della Commissione competente per materia, nei modi e termini di cui all'art. 44 comma 2 L.r. n.7/2004, modificato dall'art.2 della L.r. 44/2014.

Nella seduta del 28.05.2019 la IV Commissione Consiliare Permanente, con Decisione n. 119, adottata all'unanimità, ha espresso parere favorevole al provvedimento, con raccomandazione di accoglimento.

In data 23.09.2019 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il "Regolamento Regionale n. 1714 di attuazione della Legge Regionale 27 marzo 2018, n.9 in materia di Agricoltura Sociale", nel testo riformulato a seguito delle raccomandazioni di accoglimento delle modifiche ivi suggerite proposte dalla IV Commissione consiliare permanente, espresse nella sessione del 28 maggio 2019, con decisione n. 119.

In data 12.07.2019, al fini della costituzione ed attivazione dell'Osservatorio, la Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari ha richiesto ai Dipartimenti della Regione Puglia competenti per materia, al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (Provveditorato regionale per la Puglia e la Basilicata), alle Organizzazioni agricole di categoria maggiormente rappresentative, alle Organizzazioni della Cooperazione sociale, alla Rete nazionale Fattorie sociali, ai Forum nazionale dell'Agricoltura sociale Puglia e all'ANCI Puglia, la designazione di propri rappresentanti.

Tenuto conto che:

- con nota P.E.C. del 12.07.2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, prot. 155/02/08/2019/6555, la Federazione Regionale Coldiretti Puglia ha comunicato il nominativo dell'avv. Giuseppe Spinelli, come rappresentante della medesima Organizzazione di Categoria;
- Con nota P.E.C. del 15.07.2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, prot. 155/17/07/2019/5763, la Confagricoltura Puglia ha comunicato il nominativo della dr.ssa Assunta Di Matteo, come rappresentante della medesima confederazione;
- con nota P.E.C. del 15.07.2019 prot. n.27418/S.P., acquisita agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, prot.155/15/07/2019/5684, il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale per la Puglia e la Basilicata (Segreteria del Provveditore) ha comunicato il nominativo del funzionario Giuridico pedagogico dr.ssa Maria Linsalata, delegata del Provveditore dott. Carmelo Cantone;
- con nota P.E.C. del 17.07.2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, prot. 155/17/07/2019/5748, il Forum Agricoltura Sociale Puglia ha comunicato il nominativo del dr. Aronne Galeotti (e in qualità di sostituto, l'avv. Antonio Leomanni), come rappresentante del medesimo Forum;
- con nota P.E.C. del 17.07.2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, prot. 155/17/07/2019/5762, l'associazione Rete Fattorie sociali ha comunicato il nominativo della dr.ssa Assunta Di Matteo, come rappresentante della medesima Associazione;
- con nota P.E.C. del 23.07.2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, prot. 155/20/09/2019/8213, la C.I.A. Puglia - Confederazione Italiana Agricoltori, ha comunicato il nominativo del dr. Giannicola D'amico, vice presidente della medesima Confederazione;
- con nota P.E.C. del 02.08.2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari, prot.155/02/08/2019/6557, la Confederazione Cooperative Italiane Puglia ha comunicato il nominativo del dott. Vincenzo Patruno, come rappresentante della medesima Confederazione;
- con nota P.E.C. del 12.09.2019, acquisita agli atti della Sezione competitività delle Filiere Agroalimentari, prot. 155/13/09/2019/7917, la Confederazione Produttori Agricoli - Puglia ha comunicato il nominativo del dott. Alfonso Guerra, come rappresentante della medesima Confederazione;
- con nota P.E.C. prot. 86-19/Lega/RC/ce-12-09-2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, prot. 155/013/09/2019/7918, la Lega Regionale delle Cooperative e Mutue della Puglia (Legacoop) ha comunicato il nominativo del dott. Pasquale Ferrante, come rappresentante della medesima Legacoop.
- Con nota P.E.C. del 25.09.2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività delle filiere Agroalimentari, prot. 155/26/09/2019/8675, il Forum regionale del Terzo Settore della Puglia ha comunicato il nominativo del dr. Davide Giove, come rappresentante del medesimo Forum regionale.

Ritenuto, pertanto di:

- procedere alla costituzione dell'Osservatorio regionale sull'Agricoltura sociale nel rispetto delle intervenute designazioni da parte degli enti ed organismi interessati;
- definire, altresì, in un documento organico le aree di attività del suddetto Osservatorio e il regolamento di funzionamento dello stesso;

Tutto ciò premesso, il Presidente propone alla Giunta Regionale:

- di procedere alla costituzione dell'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale istituito con L. r. n. 9/2018, art. 9, comma 1, nella seguente composizione e per la durata di tre anni decorrenti dalla data di adozione del presente provvedimento:
  - Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale o un suo delegato;



- Direttore del Dipartimento Sviluppo economico. Innovazione, Istruzione, Formazione e lavoro, o un suo delegato con competenze specifiche in materia di lavoro e formazione professionale;
- Direttore del Dipartimento Promozione della Salute del benessere sociale e dello Sport per tutti, o due suoi delegati, con competenze specifiche in materia di servizi sanitari e di servizi sociali;
- dr.ssa Maria Linsalata, in rappresentanza del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale per la Puglia e la Basilicata;
- dr. Aronne Galeotti (e in qualità di sostituto, l'avv. Antonio Leomanni), in rappresentanza del Forum Agricoltura Sociale Puglia;
- dr.ssa Assunta Di Matteo, in rappresentanza della Rete nazionale fattorie sociali e di Confagricoltura;
- avv. Giuseppe Spinelli, in rappresentanza di Coldiretti Puglia (organizzazione professionale agricola maggiormente rappresentativa a livello regionale);
- dr. Giannicola D'amico, in rappresentanza della C.I.A. Puglia (organizzazione professionale agricola maggiormente rappresentativa a livello regionale);
- dr. Alfonso Guerra, in rappresentanza di Copagri Puglia (organizzazione professionale agricola maggiormente rappresentativa a livello regionale);
- dr. Vincenzo Patruno, in rappresentanza di Confederazione Cooperative Italiane Puglia (organizzazione della cooperazione sociale);
- dr. Pasquale Ferrante, in rappresentanza di Legacoop Puglia (organizzazione della cooperazione sociale);
- dr. Davide Giove, in rappresentanza del Forum regionale del Terzo settore;
- dr. Domenico Vitto, presidente di ANCI Puglia o un suo delegato.
- Funzionario regionale titolare della Posizione Organizzativa in materia di "Agricoltura sociale", con incarico di segreteria operativa ovvero altro dipendente regionale della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, all'uopo incaricato dal Dirigente di Sezione;
- di approvare il "Regolamento di funzionamento dell'Osservatorio Regionale sull'agricoltura sociale" a seguito di accoglimento delle modifiche suggerite dalla IV Commissione Consiliare Permanente, con decisione n. 119 nella seduta del 28.05.2019 riportato nell'allegato "A",
- parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di incaricare la Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari alla notifica del presente provvedimento ai componenti dell'Osservatorio.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n. 28/2001 e SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4, comma 4, lettera k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;  
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di approvare la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare la costituzione dell'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale, istituito con L. r. n. 9/2018, art. 9, comma 1, nella seguente composizione e per la durata di tre anni decorrenti dalla data di adozione del presente provvedimento:
  - Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale o Ambientale o un suo delegato;
  - direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e lavoro o un suo delegato, con competenze specifiche in materia di lavoro e formazione professionale;
  - direttore del Dipartimento Promozione della Salute del benessere sociale e dello Sport per tutti o due suoi delegati, con competenze specifiche in materia di servizi sanitari e di servizi sociali;
  - dr.ssa Maria Linsalata, in rappresentanza del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale per la Puglia e la Basilicata;
  - dr. Aronne Galeotti (e in qualità di sostituto, l'avv. Antonio Leomanni), in rappresentanza del Forum Agricoltura Sociale Puglia;
  - dr.ssa Assunta Di Matteo, in rappresentanza della Rete nazionale fattorie sociali e di Confagricoltura;
  - avv. Giuseppe Spinelli, in rappresentanza di Coldiretti Puglia;
  - dr. Giannicola D'amico, in rappresentanza della C.I.A. Puglia;
  - dr. Alfonso Guerra, in rappresentanza di Copagri Puglia;
  - dr. Vincenzo Patruno, in rappresentanza di Confederazione Cooperative Italiane Puglia;
  - dr. Pasquale Ferrante, in rappresentanza di Legacoop Puglia;
  - dr. Davide Giove, in rappresentanza del Forum regionale del Terzo Settore;
  - dr. Domenico Vitto, presidente di ANCI Puglia o un suo delegato;
  - Il Funzionario regionale titolare della Posizione Organizzativa in materia di "Agricoltura sociale", con incarico di segreteria operativa ovvero altro dipendente regionale della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, all'uopo incaricato dal Dirigente di Sezione;
- di approvare il "Regolamento di funzionamento dell'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale", riportato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
  - di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - di incaricare la Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari alla notifica del presente provvedimento ai componenti dell'Osservatorio.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 03 ..... FOGLI

*Il Dirigente di Sezione*

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE  
SULL'AGRICOLTURA SOCIALE**

**Art. 1**

***Oggetto del Regolamento***

Il presente Regolamento disciplina l'attività dell'Osservatorio regionale sull'Agricoltura sociale (di seguito Osservatorio) istituito ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale 27 marzo 2018 n.9 - " Osservatorio regionale sull'Agricoltura sociale".

**Art. 2**

***Composizione e sede***

L'Osservatorio, ai sensi dell'art.9, comma 2, della L.r. n.9/2018 è formato dai seguenti componenti:

- a) quattro rappresentanti della Regione, di cui uno designato dal Dipartimento Agricoltura Sviluppo rurale ed Ambientale, competente in materia di agricoltura; uno designato dal Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e lavoro, competente in materia di Lavoro e formazione professionale; due designati dal Dipartimento Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti: uno competente in materia di Servizi sociali e uno competente in materia di Servizi sanitari;
- b) un rappresentante del sistema penitenziario;
- c) un rappresentante dei Comuni, designato dall'ANCI regionale;
- d) tre rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale, designati dalle organizzazioni medesime;
- e) un rappresentante della Puglia per la Rete nazionale fattorie sociali;
- f) un rappresentante della Puglia per il Forum nazionale dell'agricoltura sociale;
- g) un rappresentante delle associazioni di promozione sociale iscritte nell'apposito registro, individuato dal Forum regionale del Terzo settore;
- h) due rappresentanti delle organizzazioni della cooperazione sociale, designati dalle associazioni regionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo maggiormente rappresentative.

L'Osservatorio svolge le proprie attività presso la sede dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, avvalendosi delle strutture dallo stesso messe a disposizione.

**Art. 3**

***Il Presidente***

Il direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed Ambientale o un suo delegato svolge le funzioni di Presidente dell'Osservatorio.

Il Presidente convoca e presiede le riunioni dell'Osservatorio, stabilendone l'ordine del giorno anche sulla base delle indicazioni dei componenti e ne coordina i lavori.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente delega il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari ad esercitare tutte le funzioni ad esso attribuite.



**Art. 4*****Segreteria Operativa***

Al fine di organizzare al meglio le attività dell'Osservatorio e fornire un riferimento istituzionale ai suoi Componenti, viene istituita una Segreteria Operativa.

Le funzioni di Segreteria vengono svolte da un funzionario incardinato nel Servizio Filieri Agricole sostenibili e multifunzionalità.

La Segreteria cura l'inoltro delle convocazioni e dei relativi materiali, redige i verbali delle riunioni e mantiene i rapporti operativi con gli Enti, Istituzioni, Organizzazioni di categoria e le Associazioni coinvolte nelle diverse attività.

**Art. 5*****Nomina e durata in carica***

I componenti dell'Osservatorio designati dai rispettivi Enti, Istituzioni, Organizzazioni di categoria ed Associazioni sono nominati con deliberazione della Giunta regionale per la durata di tre anni decorrenti dalla data di adozione del presente provvedimento.

I componenti prestano la propria attività a titolo gratuito, senza alcun compenso e/o rimborso spese, restano in carica tre anni e continuano a svolgere le funzioni fino alla nomina del nuovo organismo.

Il verificarsi di una vacanza all'interno dell'Osservatorio viene colmata con la richiesta da parte del Presidente di designazione di altro componente dello stesso Ente/Istituzione/Organizzazione di categoria/Associazione.

**Art. 6*****Funzioni dell'Osservatorio***

Ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.r. n.9/2018, all'Osservatorio sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) elaborazione di linee guida per la definizione di criteri omogenei per il riconoscimento delle attività da prevedere nei progetti di agricoltura sociale;
- b) proposizione di iniziative finalizzate alla promozione della diversificazione delle attività agricole in agricoltura sociale, ivi comprese quelle per la costituzione delle reti regionali delle fattorie sociali;
- c) predisposizione dei criteri per la definizione dei percorsi formativi e degli operatori dell'agricoltura sociale;
- d) monitoraggio delle attività, al fine di facilitare la diffusione delle buone pratiche;
- e) integrazione dei dati relativi alle esperienze di agricoltura sociale con l'Osservatorio regionale delle politiche sociali;
- f) proposizione di azioni di comunicazione e di animazione territoriale, finalizzate al supporto delle iniziative della Regione e degli enti locali;
- g) proposizione azioni finalizzate al coordinamento ed alla migliore integrazione dell'agricoltura sociale con le politiche regionali di sviluppo rurale;
- h) proposizione di azioni finalizzate alla semplificazione delle procedure amministrative, alla predisposizione di strumenti di assistenza tecnica, di formazione e di sostegno per le imprese, alla definizione di percorsi formativi riconosciuti e all'inquadramento di modelli efficaci;
- i) raccolta, valutazione e diffusione di risultati delle attività di sperimentazione dei nuovi modelli del Welfare regionale per lo sviluppo e la qualità dell'offerta dei servizi sociali;
- j) inquadramento di modelli efficaci e diffusione di buone prassi.



**Art. 7****Convocazione e organizzazione delle sedute**

L'Osservatorio si riunisce in via ordinaria, su convocazione del Presidente, almeno una volta l'anno, oppure ogni volta che lo ritenga utile il Presidente o su richiesta indirizzata al Presidente di almeno la maggioranza dei suoi componenti.

La comunicazione della convocazione deve essere trasmessa a mezzo P.E.C. ai componenti a cura della Segreteria Operativa almeno cinque giorni lavorativi prima di quello fissato per la seduta, unitamente alla documentazione relativa ai punti all'O.d.G.

Il Presidente può invitare alla partecipazione dei lavori dell'Osservatorio, funzionari della Regione, rappresentanti di altri Enti e Istituzioni ed esperti particolarmente competenti con riferimento agli argomenti in discussione.

**Art. 8****Redazione ed approvazione del verbale**

Il verbale di ciascuna riunione dell'Osservatorio è redatto a cura della Segreteria Operativa e riporta l'ordine del giorno, i nomi dei presenti, degli assenti giustificati e non, nonché i pareri espressi e le deliberazioni adottate.

Qualora i pareri e le deliberazioni non siano stati emessi all'unanimità, nel verbale devono essere riportati i nominativi dei votanti con la relativa espressione di voto.

Nel verbale devono essere altresì riportate in forma integrale eventuali dichiarazioni, qualora uno dei componenti ne faccia richiesta nel corso della discussione.

Le dichiarazioni redatte in forma scritta e/o altri documenti attinenti gli argomenti in discussione, sempre a richiesta di uno dei componenti, possono essere allegati al verbale e costituirne parte integrante.

Il verbale della riunione può essere approvato in seduta stante o inviato a mezzo P.E.C. ai componenti dell'Osservatorio che dovranno esprimersi entro tre giorni lavorativi.

Il verbale approvato è consegnato in copia ai componenti dell'Osservatorio e conservato agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1780

**Art. 2 Legge regionale 8.10.2014, n. 41 "Misure di tutela delle aree colpite da Xylella fastidiosa". Indirizzi per la tenuta dell'elenco dei terreni interessati da espianto/abbattimento/spostamento di olivi infetti da Xylella fastidiosa, visto l'art. 1 L.R. 8.10.2014 n. 41, modificato dalla L.R. 11 aprile 2016 n.7.**

Il Presidente della Giunta regionale dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria effettuata dal dirigente del Servizio Filieri agricole sostenibili e multifunzionalità, di concerto con il Servizio Produzioni vivaistiche e controllo organismi nocivi, confermata dai dirigenti delle Sezioni Competitività delle Filieri Agroalimentari e Osservatorio Fitosanitario, riferisce quanto segue:

VISTA la legge 14 febbraio 1951, n. 144 "*Modificazione degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475, concernente il divieto di abbattimento di alberi di olivo*";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 14/12/1989, n. 7310 '*Direttive per l'esercizio della delega ai Capi degli ispettorati Provinciali dell'Agricoltura*';

VISTA la legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 "*Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia*" e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR 3 settembre 2013, n. 1576 "*Legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 'Tutela e valorizzazione del Paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia. Linee guida relative alle modalità di espianto, trasporto e reimpianto di ulivi monumentali'*";

VISTO l'art. 2 legge regionale 8.10.2014, n. 41 "*Misure di tutela delle aree colpite da Xylella fastidiosa*";

VISTA la legge regionale 11.04.2016, n. 7 "*Modifiche alla legge regionale 8 ottobre 2014, n. 41, per l'inclusione dei terreni nell'elenco dei terreni infetti*", che modifica e sostituisce il solo art. 1 della L.R. 41/2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 200 del 5/02/2019, recante "*Indirizzi operativi per l'applicazione coordinata della normativa in tema di abbattimento di alberi di olivo (L. n. 144/51) nelle aree delimitate infette della regione Puglia per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa. Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989 n. 7310*";

VISTO il D.L 29 marzo 2019 n. 27, convertito in legge, con modificazioni, 21 maggio 2019, n. 44, in particolare l'art. 8 ter avente ad oggetto le "*Misure per il contenimento della diffusione del batterio Xylella fastidiosa*";

VISTA la determinazione del dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari n. 147 del 7/06/2019 "*Decreto Legge 29 marzo 2019 n. 27 convertito con modificazioni in legge 21 maggio 2019, n. 44, avente ad oggetto "Approvazione modelli di comunicazione ai sensi dell'art. 8 ter, primo comma, della legge 44/2019"*";

RITENUTO necessario, in applicazione dell'art. 2 commi 1 e 2 della L.R. n. 41/2014, nonché in applicazione dell'art. 1 della medesima Legge Regionale, modificato e sostituito dalla L.R. 11 aprile 2016 n. 7 - con cui il vincolo finalizzato al mantenimento della destinazione rurale al fine di garantire la continuità dell'uso agricolo dei terreni interessati da infezione a causa di Xylella fastidiosa viene esteso ai terreni nei quali si procede ad espianto, abbattimento o spostamento delle piante di olivo e non delle sole piante di ulivo monumentale tutelate dalla specifica legge regionale, contestualmente riducendo la durata del vincolo da 15 anni a 7 anni - definire gli indirizzi per la tenuta dell'elenco, pubblicato sul Sistema Informativo Territoriale, dei terreni interessati da espianto/abbattimento/spostamento di olivi con infezione da Xylella fastidiosa ai sensi della legge n. 144/1951, della D.G.R. n. 7310 del 14/12/1989, modificata con la D.G.R. n. 200/2019, nonché ai sensi della Decisione UE 789/2015 s.m.i., nonché del D.L. 29 marzo 2019 n. 27 convertito in legge, con modificazioni, 21 maggio 2019, n. 44, nonché delle leggi regionali: Legge Regionale n° 4 del 29/03/2017 "*Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia*" (BURP n° 39 del 30/03/2017) - Legge Regionale n° 37 del 20/09/2017 "*Interpretazione autentica degli articoli 5, 6 e 8 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia)*" (BURP n°

110/2017) - Legge Regionale n. 64 del 22/12/2017 *“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia)”*, (BURP n. 146 del 27/12/2017) - art. 99 della Legge Regionale n.67/2018 che ha ulteriormente modificato ed integrato la L.r. n.4/2017 e della D.G.R. 1890 del 24.10.2018;

CONSIDERATO che l'art. 1 comma 1 della L.R. 7/2016, dispone: *“In tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale, al fine di garantire la continuità dell'uso agricolo i terreni interessati da infezione a causa della xylella fastidiosa o complesso disseccamento rapido dell'olivo (co.di.r.o.) e per questo interessati da espianto, abbattimento o spostamento di alberi di olivo, non possono cambiare per i successivi sette anni la tipizzazione urbanistica vigente al momento dell'espianto, abbattimento o spostamento di alberi di olivo, né essere interessati dal rilascio di permessi di costruire in contrasto con la precedente destinazione urbanistica. Di tale divieto è dato atto nei certificati di destinazione urbanistica sulla base di specifiche segnalazioni da parte delle strutture regionali ai sensi e secondo le modalità di cui all'articolo 2”*;

DATO ATTO che l'elenco dei terreni interessati da infezione a causa della xylella fastidiosa o complesso disseccamento rapido dell'olivo (co.di.r.o.) e per questo interessati da espianto, abbattimento o spostamento di alberi di olivo, è stato istituito ai fini dell'apposizione del vincolo finalizzato al mantenimento della destinazione rurale al fine di garantire la continuità dell'uso agricolo, secondo i termini e le modalità previste dalla LR. 41/2014 come modificata dalla L.R. n. 7/2016, a far data dall'entrata in vigore delle citate norme;

CONSIDERATO che i termini dei vincoli previsti dall'art. 1, comma 1 della L.R. n. 7/2016 decorrono dalla data di espianto/abbattimento/spostamento delle piante di olivo e considerato che l'art. 8 ter del D.L. 27/2019 convertito in legge 44/2019, con modifiche, stabilisce una importante e decisiva deroga alla normativa vigente in materia, semplificando le procedure da parte dei proprietari/conduttori/detentori di terreni ricadenti in zona infetta da Xylella fastidiosa, con esclusione di quelli situati nella zona di contenimento di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione, del 18 maggio 2015, e successive modificazioni;

CONSIDERATO che il citato D.L. 27/2019 convertito in legge 44/2019, per essere attuato, ha necessitato dell'approvazione di modelli di comunicazione e richiede l'omogeneizzazione e la riorganizzazione delle procedure regionali, attraverso il coinvolgimento e l'operatività del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Ambientale, in stretta sinergia con InnovaPuglia e con il S.I.T. regionale, anche mediante la messa a disposizione degli elenchi opportunamente rispettosi della normativa sulla privacy;

VISTA la D.G.R. 29 novembre 2018, n. 2154 ad oggetto: DGR 30 novembre 2016, n. 1921, *“Avvio degli interventi prioritari in tema di Agenda digitale. Azione pilota “Puglia Log-in”. Approvazione protocollo di intesa tra la Regione Puglia e l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - AGEA”*, e gli atti connessi, nel cui ambito sono attivate le procedure di informatizzazione dei procedimenti di ufficio e di digitalizzazione dei dati sul sistema informativo territoriale;

Ciò premesso, si propone:

- di predisporre nel Sistema informativo territoriale della Regione Puglia - SIT ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)) una pagina dedicata alla tenuta e aggiornamento dell'elenco dei terreni interessati da espianto/abbattimento/spostamento di piante olivo infette da Xylella fastidiosa e di organizzare la relativa banca dati informatizzata, periodicamente aggiornabile, con la possibilità di estrazione dei dati a cura dei soggetti registrati e autorizzati;
- di stabilire che il termine del divieto previsto dall' art. 1, comma 1 della L.R. n. 7/2016:
  - a) nel caso di attività svolta ai sensi del D.L. 29 marzo 2019 n. 27 convertito in legge con modificazioni, 21 maggio 2019, n. 44, decorre dalla data di comunicazione di avvenuto espianto/abbattimento/spostamento degli alberi di olivo, inviata al Servizio Territoriale competente a cura della ditta interessata entro 10 giorni naturali, mediante la presentazione del modello di cui all'allegato “B” alla Determinazione del dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari n. 147 del 7/06/2019; in mancanza di presentazione del suddetto modello “B”, decorre dalla data della comunicazione di cui all'allegato “A” alla DDS Competitività delle



filieri agroalimentari n. 147/2019. Il proprietario o avente causa può richiedere al Servizio territoriale competente la cancellazione delle particelle dall'elenco qualora non abbia avuto luogo l'espianto/abbattimento/spostamento degli alberi di olivo infetti da Xylella fastidiosa, previa presentazione di documentazione probante ed asseverata nelle forme di legge;

b) nel caso di attività svolta ai sensi della legge n. 144/1951 e della D.G.R. n. 7310 del 14/12/1989 modificata con la D.G.R. n. 200 del 5/02/2019, il medesimo termine:

- decorre dalla data di comunicazione di avvenuto espianto/abbattimento/spostamento degli alberi di olivo a seguito del suddetto provvedimento autorizzatorio, inviata al Servizio Territoriale competente a cura della ditta interessata entro 10 giorni naturali dalla suindicata operazione;
- decorre, in mancanza della comunicazione di cui al punto precedente, dalla data del provvedimento autorizzatorio rilasciato. Il proprietario o avente causa può richiedere al Servizio territoriale competente la cancellazione delle particelle dall'elenco qualora non abbia avuto luogo l'espianto/abbattimento/spostamento degli alberi di olivo infetti da Xylella fastidiosa, previa presentazione di documentazione probante ed asseverata nelle forme di legge;

c) nel caso di attività svolta ai sensi della Decisione UE n. 789/2015 e s.m.i. e della D.G.R. n. 1890/2018, decorre dalla data del provvedimento amministrativo di estirpazione emesso dalla Sezione Osservatorio Fitosanitario.

- di incaricare la Sezione Competitività delle filiere agroalimentari di trasmettere periodicamente e con la dovuta tempestività alla Società innovaPuglia S.p.A., per la pubblicazione sul SIT, gli elenchi relativi al numero di piante e relativi identificativi catastali dei terreni di cui alle lettere a) e b);
- di incaricare la Società InnoVaPuglia di acquisire dal portale [www.emergenzaxylella.it](http://www.emergenzaxylella.it) (predisposto e gestito dalla stessa Società) le determinazioni di abbattimento di piante infette adottate dalla sezione Osservatorio Fitosanitario, con l'individuazione del numero di piante infette e i relativi dati catastali, di cui alla precedente lettera c);
- di comunicare ai Comuni interessati, attraverso il SIT, ogni aggiornamento dell'elenco, richiamando i medesimi agli obblighi di cui all'art. 1 comma 1 della L.R. 7/2016, per i connessi adempimenti di competenza.

#### **SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA CUI AL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente dott. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;  
Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;  
Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di approvare la proposta del Presidente dr. Michele Emiliano, che si intende integralmente richiamata.
- di predisporre nel Sistema informativo territoriale della Regione Puglia - SIT ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)) una



- pagina dedicata alla tenuta e aggiornamento dell'elenco dei terreni interessati da espianto/abbattimento/spostamento di piante olivo infette da Xylella fastidiosa e di organizzare la relativa banca dati informatizzata, periodicamente aggiornabile, con la possibilità di estrazione dei dati a cura dei soggetti registrati e autorizzati;
- di stabilire che il termine del divieto previsto dall' art. 1, comma 1 della L.R. n. 7/2016:
    - a) nel caso di attività svolta ai sensi del D.L. 29 marzo 2019 n. 27 convertito in legge con modificazioni, 21 maggio 2019, n. 44, decorre dalla data di comunicazione di avvenuto espianto/abbattimento/spostamento degli alberi di olivo, inviata al Servizio Territoriale competente a cura della ditta interessata entro 10 giorni naturali, mediante la presentazione del modello di cui all'allegato "B" alla Determinazione del dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari n. 147 del 7/06/2019; in mancanza di presentazione del suddetto modello "B", decorre dalla data della comunicazione di cui all'allegato "A" alla DDS Competitività delle filiere agroalimentari n. 147/2019. Il proprietario o avente causa può richiedere al Servizio territoriale competente la cancellazione delle particelle dall'elenco qualora non abbia avuto luogo l'espianto/abbattimento/spostamento degli alberi di olivo infetti da Xylella fastidiosa, previa presentazione di documentazione probante ed asseverata nelle forme di legge;
    - b) nel caso di attività svolta ai sensi della legge n. 144/1951 e della D.G.R. n. 7310 del 14/12/1989 modificata con la D.G.R. n. 200 del 5/02/2019, il medesimo termine:
      - decorre dalla data di comunicazione di avvenuto espianto/abbattimento/spostamento degli alberi di olivo a seguito del suddetto provvedimento autorizzatorio, inviata al Servizio Territoriale competente a cura della ditta interessata entro 10 giorni naturali dalla suindicata operazione;
      - decorre, in mancanza della comunicazione di cui al punto precedente, dalla data del provvedimento autorizzatorio rilasciato. Il proprietario o avente causa può richiedere al Servizio territoriale competente la cancellazione delle particelle dall'elenco qualora non abbia avuto luogo l'espianto/abbattimento/spostamento degli alberi di olivo infetti da Xylella fastidiosa, previa presentazione di documentazione probante ed asseverata nelle forme di legge;
    - c) nel caso di attività svolta ai sensi della Decisione UE n. 789/2015 e s.m.i. e della D.G.R. n. 1890/2018, decorre dalla data del provvedimento amministrativo di estirpazione emesso dalla Sezione Osservatorio Fitosanitario.
  - di incaricare la Sezione Competitività delle filiere agroalimentari di trasmettere periodicamente e con la dovuta tempestività alla Società InnovaPuglia S.p.A., per la pubblicazione sul SIT, gli elenchi relativi al numero di piante e relativi identificativi catastali dei terreni di cui alle lettere a) e b);
  - di incaricare la Società InnovaPuglia di acquisire dal portale [www.emergenzaxylella.it](http://www.emergenzaxylella.it) (predisposto e gestito dalla stessa Società) le determinazioni di abbattimento di piante infette adottate dalla sezione Osservatorio Fitosanitario, con l'individuazione del numero di piante infette e i relativi dati catastali, di cui alla precedente lettera c);
  - di comunicare ai Comuni interessati, attraverso il SIT, ogni aggiornamento dell'elenco, richiamando i medesimi agli obblighi di cui all'art. 1 comma 1 della L.R. 7/2016, per i connessi adempimenti di competenza;
  - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul Portale Regionale dell' "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1781

**Percorso Attuativo Certificabilità degli Enti del S.S.R. ai sensi del Decreto Ministero della Salute di concerto Ministero Economia e Finanze del 1 marzo 2013. Aggiornamento Gruppi di Lavoro.**

Il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente ad interim della Sezione Raccordo ai Sistema Regionale, e dal Segretario Generale della Presidenza riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

La Legge 266/2005 ha disposto - con il comma 291 dell'art. 1 - che *"con Decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ..., sono definiti i criteri e le modalità di certificazione dei bilanci delle aziende sanitarie locali, ..."*.

Nell'ambito del Patto per la Salute per il triennio 2010-2012, siglato il 3 dicembre 2009 con il Governo, le Regioni, ai sensi dell'art. 11 recante *"Qualità dei dati contabili, di struttura e di attività"*, hanno assunto - tra l'altro - un preciso impegno ad avviare le procedure per perseguire la certificabilità dei bilanci degli Enti Sanitari al fine di garantire l'accertamento della qualità delle procedure amministrativo-contabili, sottostanti alla corretta contabilizzazione dei fatti aziendali, nonché la qualità dei dati contabili.

**Considerato che:**

La Regione Puglia, sottoposta a piano di rientro per il triennio 2010-2012, con la legge regionale n. 2, del 9 febbraio 2011, si è posta, tra gli altri, l'obiettivo di fornire *"impulso al miglioramento del grado di affidabilità dei conti delle aziende sanitarie pubbliche attraverso l'adozione di specifiche iniziative che vanno nella direzione della certificazione contabile e della trasparenza e chiarezza della rendicontazione contabile"*.

Con D.G.R. n. 1060 del 30 maggio 2012, la Giunta Regionale ha avviato un autonomo percorso di certificabilità, che - nel medio termine - prevedeva sia una fase di accompagnamento degli Enti Sanitari nel percorso di adeguamento delle procedure, dei sistemi e delle competenze finalizzate alla certificabilità dei bilanci, sia - conseguentemente - l'obiettivo di certificazione dei bilanci, e che al fine citato, a mezzo di procedura ad evidenza pubblica, sono state individuate delle società di revisione che hanno avviato la predetta attività di accompagnamento.

A livello organizzativo, inoltre, tutti gli enti del S.S.R., ivi inclusa la struttura regionale che cura la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), hanno provveduto, con propri atti, alla formale individuazione del referente di progetto oltre che alla costituzione di apposito gruppo di lavoro.

Con riferimento al contesto così delineatosi, con D.G.R. n. 1169 del 21 giugno 2013, avente ad oggetto *"Percorso attuativo della certificabilità (PAC) dei dati degli Enti del Servizio sanitario regionale, ai sensi del D.Lgs. 118/2011. Seguito DGR 1060/2012"*, la Giunta Regionale, ha preso atto dei gruppi di lavoro formati all'interno di ciascun ente, e al fine di definire un più organico quadro operativo di funzionamento volto alla condivisione e facilitazione delle tematiche in parola, ha provveduto, altresì, ad istituire un Comitato tecnico consultivo e di indirizzo (c.d. *Steering Committee*).

Ad esito dell'attività complessivamente svolta, l'IRCCS Giovanni Paolo II e l'IRCCS De Bellis hanno conseguito la certificazione del bilancio a partire dall'esercizio 2015.

Si è ritenuto necessario, pertanto, per i restanti Enti del S.S.R. Pugliese, portare a compimento la fase di accompagnamento nel percorso di adeguamento delle procedure, dei sistemi e nella soluzione delle problematiche di natura strettamente contabile per la certificabilità dei bilanci.

La Regione Puglia, in tale ottica, nel Piano Operativo 2016-2018, intervento GOAMM 02.04, ha previsto il completamento del percorso di attuazione della certificabilità dei bilanci entro il 31.12.2019, come approvato nella Riunione Congiunta del Tavolo tecnico per la Verifica degli Adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 23 novembre 2017.

**Considerato, inoltre, che:**

- con D.P.G.R. del 31 luglio 2015, n. 443, a seguito dell'adozione del nuovo modello organizzativo della Regione Puglia denominato *"Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa regionale"*, in sigla MAIA, il Servizio *"Controlli e Certificazione Aziende Sanitarie"*, già Ufficio, è stato collocato nella Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza;
- con Deliberazione n. 1011/2017 la Giunta Regionale ha approvato il *"Percorso Attuativo Certificabilità degli Enti del S.S.R. ai sensi del Decreto Ministero della Salute di concerto-Ministero Economia e Finanze del 1 marzo 2013. "Completamento della fase di accompagnamento"* "per accompagnare le 8 aziende del S.S.R. non ancora certificate, ed ha nominato i nuovi componenti dello Steering Committee;
- con propri atti il Dirigente della Sezione Gestione integrata Acquisti ha proceduto all'indizione e all'aggiudicazione della procedura di gara di rilevanza comunitaria, ai sensi dell'art. 60 e 95 co. 2 del d.lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica, suddividendo le aziende del S.S.R. da accompagnare alla certificazione in 2 lotti funzionali;
- in attuazione della D.G.R. n. 1011/2017, punto VII, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, con nota prot. n. AOO\_092/63 del 17 gennaio 2018, ha richiesto agli Enti del S.S.R. di individuare o confermare, con proprio provvedimento, il Referente Interno di Progetto e il relativo Gruppo di Lavoro;
- con Deliberazione n. 1842/2018 *"Percorso Attuativo Certificabilità degli Enti del S.S.R. ai sensi del Decreto Ministero della Salute di concerto Ministero Economia e Finanze del 1 marzo 2013. Aggiornamento Gruppi di Lavoro"* la Giunta ha approvato l'aggiornamento dei suddetti Gruppi di Lavoro PAC.

**Valutato che:**

- in attuazione della DGR n. 1657 del 24.10.2017, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale è stata oggetto di ulteriore organizzazione;
- si è proceduto alla nomina di un assistente al RUP per il Lotto 2, stante la carenza della dotazione organica del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie,
- con atto dirigenziale n. 59 del 01.08.2019 si è provveduto alla sostituzione del Responsabile Unico del Procedimento;

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione della presente deliberazione ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k, della Legge Regionale n. 7 del 4 febbraio 1997.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- 1) di approvare la relazione tecnica, allegata al presente provvedimento per fame parte integrante, in relazione al percorso per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie, che tutti gli Enti del S.S.R., ivi inclusa la CSA, hanno provveduto alla formale individuazione del referente interno del progetto oltre che di apposito gruppo di lavoro;
- 2) di confermare che il Responsabile del coordinamento per assicurare la corretta e completa applicazione del PAC è identificato nella persona del Dott. Nicola Lopane, Dirigente ad interim della

Sezione Raccordo al Sistema Regionale, coadiuvato e supportato dal Dott. Giuseppe Domenico Savino, Dirigente del Servizio Controllo Agenzie, Organismi, Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dalla Dott.ssa Angela Saltalamacchia, Direttore dell'esecuzione del Contratto, da due esperti con qualifica di revisore contabile;

- 3) di identificare le persone designate dalla Regione e dagli enti del S.S.R. in qualità di referente interno di progetto e di componente dei gruppi di lavoro quali "responsabili attraverso i quali si intende garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PAC";
- 4) di disporre la notifica della presente deliberazione al Direttori generali degli Enti del S.S.R., per il tramite della Sezione Raccordo al Sistema Regionale;
- 5) di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

**REGIONE  
PUGLIA**SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA  
Sezione Raccordo al Sistema Regionale  
Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate  
e Certificazione Aziende Sanitarie

ALLEGATO

ALLEGATO

**RELAZIONE TECNICA**

**Oggetto: Percorso Attuativo Certificabilità degli Enti del S.S.R. ai sensi del Decreto Ministero della Salute di concerto Ministero Economia e Finanze del 1 marzo 2013. Aggiornamento Gruppi di Lavoro**

La Legge 266/2005 ha disposto – con il comma 291 dell'art. 1 - che *"con Decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ..., sono definiti i criteri e le modalità di certificazione dei bilanci delle aziende sanitarie locali, ..."*

Nell'ambito del Patto per la Salute per il triennio 2010-2012, siglato il 3 dicembre 2009 con il Governo, le Regioni, ai sensi dell'art. 11 recante *"Qualità dei dati contabili, di struttura e di attività"*, hanno assunto – tra l'altro - un preciso impegno ad avviare le procedure per perseguire la certificabilità dei bilanci degli Enti Sanitari al fine di garantire l'accertamento della qualità delle procedure amministrativo-contabili, sottostanti alla corretta contabilizzazione dei fatti aziendali, nonché la qualità dei dati contabili.

Il Ministero della Salute, con proprio Decreto del 18 gennaio 2011, ha emanato il documento metodologico attraverso il quale ha tracciato il percorso per consentire alle Regioni e agli Enti Sanitari di effettuare la valutazione straordinaria delle procedure amministrativo-contabili di cui all'art. 11 del citato Patto.

La Regione Puglia, sottoposta a piano di rientro per il triennio 2010-2012, con la legge regionale n. 2, del 9 febbraio 2011, si è posta, tra gli altri, l'obiettivo di fornire *"impulso al miglioramento del grado di affidabilità dei conti delle aziende sanitarie pubbliche attraverso l'adozione di specifiche iniziative che vanno nella direzione della certificazione contabile e della trasparenza e chiarezza della rendicontazione contabile"*.

Con successiva D.G.R. n. 1060 del 30 maggio 2012, avente ad oggetto *"Piano di adeguamento ai requisiti per la certificazione dei bilanci delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli IRCCS pubblici ai sensi dell'art. 11 del Patto per la Salute 2010-2012 di cui all'intesa CSR del 03 dicembre 2009 e L.R. n. 2/11"*, la Giunta regionale ha avviato un autonomo percorso di certificabilità, che - nel medio termine - prevedeva sia una fase di accompagnamento degli Enti Sanitari nel percorso di adeguamento delle procedure, dei sistemi e delle competenze finalizzate alla certificabilità dei bilanci, sia - conseguentemente - l'obiettivo di certificazione dei bilanci.

Con la citata D.G.R. n. 1060/2012, è stata autorizzata, inoltre, l'indizione di apposita procedura di evidenza pubblica, riservata a società di revisione iscritte nell'Albo Speciale CONSOB, ai sensi



**REGIONE  
PUGLIA****SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA**  
**Sezione Raccordo al Sistema Regionale**  
**Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate**  
**e Certificazione Aziende Sanitarie**

dell'art. 161 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.) e dell'art. 43, comma 1, lettera i), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, per l'affidamento dei servizi necessari ad accompagnare gli Enti del SSR (Sistema Sanitario Regionale), raggruppati in quattro lotti, verso l'obiettivo della certificazione dei propri bilanci.

Ad esito della suddetta procedura di evidenza pubblica, la stazione appaltante ha aggiudicato ciascuno dei lotti previsti a distinti raggruppamenti temporanei d'impresе (in breve RR.TT.II.).

A sostegno delle attività facenti capo al Servizio Controlli e all'Ufficio Controlli e Certificazione Aziende Sanitarie, nella realizzazione dell'articolato e complesso percorso delle azioni di cui alla D.G.R. n.1060 del 20 maggio 2012, sono state individuati con atto dirigenziale del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione n.968 del 17 dicembre 2012 – a valle di un Avviso pubblico – quattro professionisti iscritti all'Albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

A livello organizzativo, inoltre, tutti gli enti del S.S.R., ivi inclusa la struttura regionale che cura la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), hanno provveduto, con propri atti, alla formale individuazione del referente di progetto oltre che alla costituzione di apposito gruppo di lavoro. Con Decreto del Ministero della Salute, adottato il 1° marzo 2013 di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante *"Definizione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità"*, sono state fornite alle Regioni indicazioni e linee guida per le fasi di predisposizione, presentazione, approvazione e verifica dell'attuazione del Percorso Attuativo della Certificabilità (in breve, PAC). L'Allegato B del Decreto in oggetto, inoltre, che definisce i *"Contenuti della Relazione periodica di accompagnamento al PAC da predisporre da parte delle Regioni"*, prevede al punto 1 della Relazione, *"Soggetti della Regione Responsabili del PAC"*, che siano elencati tutti i soggetti designati dalla Regione con apposito provvedimento formale, sotto la cui responsabilità ed azione di coordinamento si intende garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PAC, indicando tra tutti i soggetti, sopra detti, il responsabile del coordinamento, per assicurare la corretta e completa attuazione del PAC.

Con riferimento al contesto così delineatosi, con D.G.R. n. 1169 del 21 giugno 2013, avente ad oggetto *"Percorso attuativo della certificabilità (PAC) dei dati degli Enti del Servizio sanitario regionale, ai sensi del D. Lgs. 118/2011. Seguìto DGR 1060/2012"*, la Giunta Regionale, ha preso atto dei gruppi di lavoro formati all'interno di ciascun ente, e al fine di definire un più organico quadro operativo di funzionamento volto alla condivisione e facilitazione delle tematiche in parola, ha provveduto, altresì, ad istituire un Comitato tecnico consultivo e di indirizzo (c.d. *Steering Committee*).

Con D.P.G.R. del 31 luglio 2015, n. 443 è stato adottato il nuovo modello organizzativo della Regione Puglia denominato *"Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa regionale"*, in sigla MAIA, in seguito al quale le strutture investite della presa in carico del PAC hanno cambiato collocazione e denominazione, nonché, in parte, anche i referenti. Più precisamente, nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza della Regione Puglia è stata istituita la *Sezione Raccordo al Sistema Regionale* che, tra le altre, ha attratto a sé le competenze, in materia di controlli delle aziende sanitarie, del precedente Servizio Controlli.





**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA  
Sezione Raccordo al Sistema Regionale  
Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate  
e Certificazione Aziende Sanitarie

All'interno della predetta Sezione era incardinato il Servizio *Controlli e Certificazione Aziende Sanitarie*, il quale, in una prima fase di organizzazione amministrativa, ha visto cambiare soltanto la denominazione (da Ufficio a Servizio), e la cui direzione, con A.D. n. 16 del 31.03.2017 del Dirigente della *Sezione Personale e Organizzazione*, è stata riassegnata ad interim - al dott. Aldo di Mola, già incardinato al Servizio sino all'aprile 2015.

Ad esito dell'attività complessivamente svolta nella prima fase del servizio di accompagnamento agli Enti del S.S.R. nell'ambito del percorso di certificabilità dei bilanci, l'IRCCS Giovanni Paolo II e l'IRCCS De Bellis hanno conseguito la certificazione del bilancio a partire dall'esercizio 2015.

Si è ritenuto necessario, pertanto, per i restanti Enti del S.S.R. Pugliese, portare a compimento il percorso di adeguamento delle procedure, dei sistemi e nella soluzione delle problematiche di natura strettamente contabile per la certificabilità dei bilanci, non oltre il 31/12/2019.

Pertanto, con Deliberazione n. 1011/2017 la Giunta Regionale ha approvato il "*Percorso Attuativo Certificabilità degli Enti del SSR ai sensi del Decreto Ministero della Salute di concerto Ministero Economia e Finanze del 1 marzo 2013. "Completamento della fase di accompagnamento"*" per accompagnare le 8 aziende del S.S.R. non ancora certificate durante il percorso di certificazione, stabilendo di:

- demandare al Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale l'adozione degli atti di progettazione di cui all'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., redatti d'intesa con la Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo, relativi al servizio di completamento della fase di accompagnamento degli Enti pubblici del S.S.R. nel percorso di certificabilità dei bilanci, previsto a norma del DM 17 settembre 2012 e del DM 1° marzo 2013;
- demandare al Dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti l'adozione degli atti inerenti all'indizione della procedura di gara di rilevanza comunitaria, ai sensi del Codice dei contratti pubblici, per l'affidamento dei suddetti servizi;
- demandare al Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, o suo delegato, il coordinamento e la supervisione del piano di adeguamento di cui alla presente;
- nominare quali nuovi componenti dello Steering Committee di cui alla D.G.R. n.1169/2013:
  - per le Aziende Sanitarie Locali i direttori amministrativi pro tempore;
  - per le Aziende Ospedaliere Universitarie il Dott. Alessandro Delle Donne;
  - in rappresentanza dei Collegi Sindacali il Dott. Filippo Ezio Castoldi
  - di stabilire, altresì, che del Comitato fanno parte: il Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, che ne assume il coordinamento; il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo, o suo delegato; il Dirigente del Servizio Controllo e Certificazione Bilanci Aziende sanitarie.

Con propri atti il Dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti ha proceduto all'indizione e all'aggiudicazione della procedura di gara di rilevanza comunitaria, ai sensi dell'art. 60 e 95 co. 2 del d.lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica,





**REGIONE  
PUGLIA**

**SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA**  
**Sezione Raccordo al Sistema Regionale**  
**Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate**  
**e Certificazione Aziende Sanitarie**

suddividendo le aziende del S.S.R. da accompagnare alla certificazione in 2 lotti funzionali, articolati come di seguito:

- Lotto 1: ASL Bari, ASL Lecce, ASL Brindisi, Sezione Amministrazione Finanza e Controllo, aggiudicato alla RTI Reconta Ernst & Young S.p.A. (mandataria) – PriceWaterhouseCoopers S.p.A. e BDO Italia S.p.A. (mandanti);
- Lotto 2: AOU Policlinico Bari, ASL Foggia, AOU di Foggia, ASL BAT, ASL Taranto, aggiudicato alla RTI Deloitte & Touche S.p.A. (mandataria) – KPMG S.p.A. (mandante).

Previo esito positivo delle verifiche sul possesso dei prescritti requisiti di legge, in data 16 aprile 2018, si è proceduto alla sottoscrizione dei contratti con gli aggiudicatari.

Attesa la carenza della dotazione organica del *Servizio Controlli e Certificazione Aziende Sanitarie*, al fine di costituire apposita struttura di supporto alle attività del PAC è stata valutata l'opportunità prevista dall'art. 31 del D.Lgs. n.50/2016 (Codice dei contratti pubblici), che prevede che, nel caso in cui l'organico della stazione appaltante presenti carenze accertate o in esso non sia compreso nessun soggetto in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti propri del RUP, secondo quanto attestato dal dirigente competente, i compiti di supporto all'attività del RUP possono essere affidati, con le procedure previste dal codice, ai soggetti aventi "specifiche competenze di carattere economico-finanziario, amministrativo...". A tal fine, con atto dirigenziale n. 36 del 25.06.2018, è stato affidato alla dott.ssa Ester Rossi l'incarico di assistente al RUP per il Lotto 1, e si è proceduto, successivamente, alla stipula del contratto in data 14 settembre 2018.

La struttura regionale di supporto alle attività del PAC, definita *gruppo di lavoro regionale*, risultava, quindi, così composta: Responsabile PAC, dott. Nicola Lopane, dirigente vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale; RUP della suddetta procedura, dott. Aldo di Mola, dirigente ad interim del Servizio Controlli e Certificazione Aziende Sanitarie; Direttore dell'esecuzione del contratto, dott.ssa Angela Saltalamacchia, funzionario incardinato presso la Segreteria Generale della Presidenza; assistente al RUP Lotto 1, dott.ssa Ester Rossi.

In attuazione della D.G.R. n. 1011/2017, punto VII, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, con nota prot. n. AOO\_092/63 del 17 gennaio 2018, ha richiesto agli Enti del SSR di individuare o confermare, con proprio provvedimento, il Referente Interno di Progetto e il relativo Gruppo di Lavoro.

Gli Enti del S.S.R. e la GSA hanno provveduto, con propri atti, alla formale individuazione del referente PAC oltre che di apposito gruppo di lavoro più ampio, a valenza multidisciplinare, teso a favorire il coinvolgimento delle aree organizzative a vario titolo coinvolte nelle procedure e azioni da implementare nell'ambito del percorso di certificabilità.

Con atto formale, D.G.R. n.1842 del 24 ottobre 2018 "*Percorso Attuativo Certificabilità degli Enti del S.S.R. ai sensi del Decreto Ministero della Salute di concerto Ministero Economia e Finanze del 1 marzo 2013. Aggiornamento Gruppi di Lavoro*", quindi, la Regione ha provveduto a confermare, i suddetti gruppi di lavoro.







**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA  
Sezione Raccordo al Sistema Regionale  
Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate  
e Certificazione Aziende Sanitarie

Tutto ciò premesso, si rileva inoltre che:

- con le determinazioni dirigenziali della Sezione Personale ed Organizzazione, n. 542 del 16/05/2018 e successiva n. 101 del 05/02/2019, attuative della DGR n. 1657 del 24.10.2017, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale è stata oggetto di ulteriore organizzazione, per cui è stato istituito il Servizio *Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie*, che ha assorbito le funzioni dell'allora Servizio Controlli Certificazione Aziende Sanitarie e la cui direzione, con A.D. n. 4 del 07.02.2019 della Sezione Personale ed Organizzazione, è stata affidata ad interim al dott. Nicola Lopane;
- stante la carenza della dotazione organica *Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie*, è stata valutata l'opportunità di applicare la previsione disciplinata dall'art. 31 del D.Lgs. n.50/2016 (Codice dei contratti pubblici), anche al Lotto 2, affidando i compiti di supporto all'attività del RUP per il Lotto 2, con le procedure previste dal codice, alla dott.ssa Mariagrazia Giannattasio con determinazione dirigenziale n. 80 del 14 dicembre 2018, e si è proceduto, successivamente, alla stipula del contratto in data 11 febbraio 2019 (Repertorio n.021535 Atti Pubblici – Regione Puglia).
- con comunicazione, in atti della *Sezione Raccordo al Sistema Regionale* al prot. n. AOO\_092/0000909 del 6 maggio, il Responsabile Unico del Procedimento, ha richiesto la propria sostituzione per la mole di attività connesse allo svolgimento dei compiti connessi alla funzione di dirigente di altro ufficio;
- con la deliberazione del Commissario Straordinario n°447 del 22 maggio 2019, l'ASL Lecce ha comunicato la sostituzione di un componente del proprio Gruppo di Lavoro PAC;
- con la DGR n°1129 del 27 giugno 2019 la Giunta ha autorizzato il comando presso la Regione Puglia – *Segreteria della Presidenza della Giunta Regionale*, del dott. Giuseppe Domenico Savino, per un periodo di un anno con decorrenza dal 1° luglio 2019;
- con determinazione dirigenziale n°29 del 1° luglio 2019, il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione ha formalizzato il conferimento dell'incarico di direzione del *Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie* al dott. Giuseppe Domenico Savino;
- con l'atto dirigenziale n°59 del 1° agosto il Dirigente ad interim della *Sezione Raccordo al Sistema Regionale* ha proceduto alla nomina del nuovo RUP nella persona del dirigente del *Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate, Certificazione Aziende Sanitarie*, dott. Giuseppe Domenico Savino

Pertanto, alla luce di quanto su riportato, i Gruppi di Lavoro degli Enti del S.S.R. risultano attualmente così composti:

- Gestione Sanitaria Accentrata: Atto Dirigenziale n. 66 del 9/10/2018, con il quale sono stati nominati:
  - o Benedetto Giovanni Pacifico - Referente interno del progetto, Dirigente Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo;





**REGIONE  
PUGLIA**

**SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA**  
**Sezione Raccordo al Sistema Regionale**  
**Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate**  
**e Certificazione Aziende Sanitarie**

- Stefano Visicchio – P.O. “Adempimenti Gestione Sanitaria Accentrata”;
- Vittorio Cioffi – P.O. “Supporto alle Attività di Competenza del Servizio GFS”;
- Gianvito Campanile – Funzionario amm.vo.
- ASL Bari: Deliberazione Direttore Generale n.362 del 12/02/2018, con la quale sono stati nominati:
  - Yanko Tedeschi - Referente interno del progetto, Area Gestione Risorse Finanziarie;
  - Angela Lauria – Area Gestione Risorse Finanziarie;
  - Nicola Zonno – Area Gestione Risorse Umane;
  - Gaetano Maccari – Area Gestione Tecnica;
  - Giuseppe Volpe – Area Gestione Patrimonio;
  - Rodolfo Bassi e Fiorella Di Giuseppe: Dip. Politiche del Farmaco;
  - Vittorio Zanframundo: Controllo di Gestione;
  - Francesco Schino: U.O. Gestione Rapporti Convvenz.
- ASL Lecce: Delibera del Commissario Straordinario n.447 del 22/05/2019, con la quale sono stati nominati:
  - Giuseppe Gioffreda – Referente interno di Progetto, Direttore Area Gestione Risorse Finanziarie;
  - Stefania De Marco – Area Gestione del Personale;
  - Daniele Prete – Area Gestione Tecnica;
  - Ermelinda Montesano – Area Gestione Patrimonio e Inventario Beni Mobili;
  - Silvio Schito – Area Gestione Patrimonio;
  - Vito Gigante – Controllo di Gestione;
  - Caterina Montinari – Area Gestione Servizio Farmaceutico;
  - Letizia Fulceri – Farmacia P.O. Lecce;
  - Lavinia Tunzi – Struttura Burocratica Legale;
  - Luigi Morgante – Sistemi Informativi Aziendali;
  - Sonia Cioffi, Segreteria Direzione Generale.
- ASL Brindisi: Deliberazione del Direttore Generale n.391 del 23/02/2018, con la quale sono stati nominati:
  - Claudia D’Onofrio - Referente Interno di Progetto, Dirigente Responsabile AGREF;
  - Marcello Bacca - Dirigente Amministrativo AGREF;
  - Giuseppe Vadacca - Dirigente Amministrativo Area Gestione del Patrimonio;
  - Adriana Carrozzo - Dirigente Amministrativo Distretto Socio Sanitario n.1;
  - Barbara Maggio - Assistente Amministrativo Area Gestione del Personale;
  - Cinzia Pennetta - Dirigente Farmacista Ospedale Ostuni;
  - Giuseppe Solito - Collaboratore Amministrativo U.O.C. Controllo di Gestione;





**REGIONE  
PUGLIA**

**SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA**  
**Sezione Raccordo al Sistema Regionale**  
 Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate  
 e Certificazione Aziende Sanitarie

- Damiano Oggiano - Assistente Tecnico Area Gestione Tecnica - Sistema Informativi;
  - Lucia Diodicibus - Collaboratore Amministrativo Dipartimento di Salute Mentale;
  - Rosetta Marchionna – Collaboratore Amministrativo Direzione Amministrativa Ospedale di Brindisi;
  - Luigi Malvaso - Collaboratore Amministrativo Area Gestione Patrimonio - U.O. Inventario Beni Mobili.
- AOU Riuniti di Foggia: Deliberazione del Direttore Generale n. 42 del 18/01/2018, con la quale sono stati nominati:
- Umberto Simonetti – Referente interno di Progetto, Direttore Area Risorse Finanziarie;
  - Luigi Borrelli – Direttore Gestione Tecnica;
  - Costantino Quartucci – Direttore Gestione Patrimonio;
  - Simonetta Mastropieri – Direttore Ufficio Legale;
  - Rosanna Stea – Direttore Farmacia;
  - Laura Silvestris – Affari Generali e Tutela della Privacy;
  - Tiziana Tonti – Gestione CUP aziendale;
  - Pierpaolo Galli – Ingegneria Clinica e SPP;
  - Giuseppe Di Giovine – Gestione Cicli attivi e passivi;
  - Massimiliano Canzano – Trattamento economico-previdenziale;
  - Lucrezia Cardinale – Rapporti con le OO.SS. e gestione fondi;
  - Michele Abbatichio – Contabilità analitica e processi valutativi.
- ASL Foggia: Nota del Direttore Generale n. 40705 del 16/05/2018, con la quale sono stati nominati:
- Gaetano Bove – Referente interno di Progetto;
  - Matteo Lupo – Area Gestione Risorse Finanziarie;
  - Felicia Minischetti – Area Gestione Risorse Umane;
  - Rita Acquaviva - Area Gestione tecnica;
  - Massimo Raponi – Area Gestione Patrimonio;
  - Renato Lombardi e Paola Pennetta – Area Servizio Farmaceutico;
  - Annamaria Gualano e Loreta Noatarangelo – Servizio Controllo di Gestione.
- ASL Taranto: Deliberazione del Commissario Straordinario n.858 del 02/08/2018, con la quale sono stati nominati:
- Antonio Conoci - Referente interno di Progetto, Direttore AGREF;
  - Pasquale Nicoli – Direttore Area Gestione del Patrimonio;
  - Loredana Carulli – Direttore Area Gestione del Personale;
  - Paolo Moschettini – Direttore Gestione Tecnica;
  - Tiziana Turturici – Direttore SC Controllo di Gestione;





**REGIONE  
PUGLIA**

**SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA**  
**Sezione Raccordo al Sistema Regionale**  
 Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate  
 e Certificazione Aziende Sanitarie

- Francesco Lorenzo – Direttore Amm.vo dei PP.OO.;
  - Simona Grassi – Dirigente Responsabile del UOD Ricavi;
  - Matteo Pizzigallo – Responsabile Direzione Amm.ve dei Distretti;
  - Maria Rosaria Semeraro – Dirigente Amm.vo Dipartimento Salute Mentale.
- Policlinico di Bari: Deliberazione del Commissario Straordinario n.870 del 17/05/2018, con la quale sono stati nominati:
- Tiziana Dimatteo – Referente interno di Progetto, Direttore Amministrativo;
  - Atanasio Mastropiero – Area Gestione Risorse Finanziarie;
  - Massimo Beniamino D'Accolti – Area Gestione Personale;
  - Vito Battista – Area Gestione Tecnica;
  - Gaetano De Bonis – Area Approvvigionamenti e Patrimonio;
  - Mario Donadei – Servizio Farmaceutico;
  - Guido Tangorra – Gestione ICT.
- ASL BAT: Deliberazione del Direttore Generale n. 267 del 16/02/2018, con la quale sono stati nominati:
- Maurizio De Nuccio – Referente interno di progetto, Direttore AGREF;
  - Sonia Pirelli – Area Gestione Risorse Finanziarie;
  - Vincenza Memeo e Elena Tarantini: Area Gestione Risorse Umane;
  - Domenico Colucci e Marcello Tedone: Area Gestione Tecnica;
  - Giuseppe Mastrodomenico e Franco Sinisi: Area Gestione Patrimonio;
  - Sabata Germinario e Francesca Rizzi: Dipartimento Farmaceutico;
  - Girolamo Lopopolo: Dipartimenti territoriali;
  - Cosimo Damiano Lasala: Distretti socio sanitari;
  - Maria Lucia Sanani: Presidi Ospedalieri.

Il Gruppo di Lavoro Regionale, allo stato attuale, è composto dai soggetti indicati, di cui si riportano sintetici curricula:

- Dott. Nicola Lopane:

Titolo di studio: laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli studi di Foggia, Facoltà di Economia;

Ruolo e funzione svolta: dirigente della Regione Puglia della Sezione Gestione Integrata Acquisti e dirigente ad interim della Sezione Raccordo al Sistema Regionale;

Anni di esperienza professionale: 39 anni;

Competenze tecniche specifiche: componente della struttura regionale per la Condizionalità Appalti Pubblici, componente del Comitato della spending review del SSR, componente del Comitato di gestione GPP della Regione Puglia, supervisore delle attività della Centrale di acquisto territoriale della Regione Puglia;

Titoli e abilitazioni professionali: Master universitario di II livello in Management & E-Governance per la Pubblica Amministrazione.





**REGIONE  
PUGLIA**

**SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA**  
**Sezione Raccordo al Sistema Regionale**  
 Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate  
 e Certificazione Aziende Sanitarie

- Dott. Giuseppe Domenico Savino:

Titolo di studio: laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza;

Ruolo e funzione svolta: dirigente della Regione Puglia del Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie;

Anni di esperienza professionale: 15 anni;

Competenze tecniche specifiche: Responsabile della Segreteria Tecnica del Gabinetto del Presidente della G.R.; assetti organizzativi e sistemi di governance di enti pubblici; esperto di contrattualistica pubblica e affidamenti ad evidenza pubblica, attività di programmazione del Soggetto Aggregatore della Regione.

Titoli e abilitazioni professionali: Abilitazione alla professione forense; Master universitario di I livello in E-Government & Management nella Pubblica Amministrazione.

- Dott.ssa Angela Saltalamacchia:

Titolo di studio: laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli studi di Bari, Facoltà di Economia;

Ruolo e funzione svolta: funzionario amministrativo presso la Segreteria Generale della Presidenza – Sezione Raccordo al Sistema Regionale – Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie; titolare di Posizione Organizzativa "Controllo Bilanci Enti SSR", supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Puglia;

Anni di esperienza professionale: 10 anni;

Competenze tecniche specifiche: controllo di gestione, monitoraggio, analisi ed elaborazione dati gestionali; controllo sui bilanci degli Enti del S.S.R.; controllo e verifica della gestione amministrativo-contabile delle Aziende e degli Istituti del SSR attraverso l'esame dei verbali dei rispettivi Collegi Sindacali;

Titoli e abilitazioni professionali.

- Dott.ssa Ester Rossi:

Titolo di studio: laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli studi di Bari, Facoltà di Economia;

Ruolo e funzione svolta: assistente al RUP dal 14 settembre 2018 e, in precedenza, collaborazione professionale presso l'Ufficio Controlli e Certificazione Bilanci Aziende Sanitarie della Regione Puglia;

Anni di esperienza professionale: 19 anni;

Competenze tecniche specifiche: svolge dal 1998 la libera professione di dottore commercialista. Tra i principali incarichi: revisore in Istituti scolastici statali, componente del nucleo di controllo di gestione della Provincia di Taranto, dirigente della funzione amministrativa delle Farmacie comunali di Taranto, componente del Nucleo di Valutazione dei dirigenti ASL di Taranto;

Titoli e abilitazioni professionali: dottore di ricerca in Economia Aziendale, cultore della materia presso la II Facoltà di Economia di Taranto – Università degli Studi di Bari, nelle materie di Ragioneria Applicata e Pianificazione e Controllo, Dottore commercialista iscritta presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili di Taranto, Revisore legale dei conti iscritta nell'apposito





**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA  
Sezione Raccordo al Sistema Regionale  
Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate  
e Certificazione Aziende Sanitarie

Registro e Revisore degli Enti Locali iscritta nell'apposito Registro.

- Dott.ssa Mariagrazia Giannattasio:

Titolo di studio: laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli studi di Foggia, Facoltà di Economia;

Ruolo e funzione svolta: assistente al RUP dal 11 febbraio 2019;

Anni di esperienza professionale: 9 anni;

Competenze tecniche specifiche: svolge dal 2010 la libera professione di Dottore Commercialista e Revisore dei Conti;

Titoli e abilitazioni professionali: Dottore commercialista e Revisore legale dei Conti iscritta presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Foggia; Master di I Livello in "Strategie d'Impresa e Ruolo dei Policy-Maker nel Rilancio dei Sistemi produttivi Locali", presso l'Università di Foggia, Facoltà di Economia.

Per ciascuno dei soggetti su indicati i relativi curricula sono depositati presso la *Sezione Raccordo al Sistema Regionale*.

Tanto si rappresenta ai fini dell'approvazione dell'aggiornamento del Gruppo di Lavoro

Il funzionario Istruttore  
dott.ssa Angela Saltalamacchia

*Angela Saltalamacchia*

Il Dirigente ad Interim della Sezione  
dott. Nicola Lopane

*Nicola Lopane*

Il Dirigente del Servizio  
dott. Giuseppe D. Savino

*Giuseppe D. Savino*

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA  
E' COMPOSTA DA N. *10*.....  
FACCIATE. *m*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1783

**Deliberazione di giunta regionale n. 1521 del 02 agosto 2019 - rettifica per errore materiale.**

Il Vicepresidente con delega alla Protezione civile - Personale e organizzazione, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Organizzazione", confermata dal Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione riferisce quanto segue.

Con deliberazione 02/08/2019 n.1521, sulla base delle richieste della Segreteria Generale della Presidenza - prot.n.AOO\_0175/1672 del 18/06/2019 e prot.n.AOO\_175/2095 del 23/07/2019, la Giunta Regionale ha modificato ed integrato la deliberazione n. 458 del 08/04/2016 anche in ordine a denominazione e funzioni della Sezione della Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale.

Per mero errore materiale, nel provvedimento anzidetto, la Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale è stata qualificata come struttura afferente alla Segreteria Generale della Presidenza anziché struttura alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale.

Occorre, quindi, riportare la Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale nella corretta collocazione organizzativa, confermando ogni altro contenuto della deliberazione 2 agosto 2019, n.1521.

Il Presidente relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale la variazione suddetta quali modifiche delle corrispondenti Sezioni dell'allegato A della deliberazione n. 458/2016.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

Il Vicepresidente della Giunta regionale, relatore, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della Legge regionale n. 7/97 e dal D.P.G.R. 31/7/2015, n. 443 - art. 22 comma 2

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Posizione Organizzativa competente, dal dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione e dal direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### **DELIBERA**

Per le motivazione espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

1. rettificare la deliberazione di giunta regionale 02/08/2019 n.1521 per la sola parte relativa alla collocazione organizzativa della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale che deve, pertanto, intendersi alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale, confermando ogni altro contenuto;
2. dare atto che, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera h), dello Statuto della Regione Puglia l'adozione dei

- provvedimenti di organizzazione degli uffici della Giunta Regionale è del Presidente della Giunta regionale;
3. pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1784

**Gestione delle attività di riscossione e controllo delle tasse automobilistiche regionali. Approvazione dello schema di Accordo di Cooperazione con Automobil Club d'Italia.**

L'assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Funzionario responsabile della riscossione della tassa automobilistica e confermata dal dirigente della Sezione Finanze, riferisce quanto segue.

- Con decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39 veniva adottato il testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche allo scopo di raccogliere in forma organica e coordinata tutte le disposizioni in allora vigenti in materia. La normativa era oggetto, successivamente, di specifiche modificazioni ed integrazioni principalmente ad opera della legge 28 gennaio 1983, n. 53;
- con decreto del Ministero delle finanze del 26 novembre 1986 n. 850800 veniva approvata la convenzione fra lo Stato e l'Automobile Club d'Italia (ACI) per lo svolgimento dei servizi di riscossione e riscontro della predetta tassa; detta convenzione, valida fino al 31 dicembre 1995, veniva poi prorogata al 31 dicembre 1996 nonché al 31 dicembre 1997;
- la legge 27 dicembre 1997, n. 449, "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", all'art. 17, comma 10 stabiliva che: *"A decorrere dal 1 gennaio 1999 la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni ed il contenzioso amministrativo relativo alle tasse automobilistiche non erariali sono demandati alle regioni a statuto ordinario e sono svolti con le modalità stabilite con decreto del Ministero delle finanze..."*. Il comma 14 del medesimo articolo prorogava ulteriormente sino al 31 dicembre 1998 la convenzione in essere con l'ACI;
- con decreto del Ministero delle finanze 25 novembre 1998, n. 418 veniva approvato il "Regolamento recente norme per il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni in materia di riscossione, accertamento recupero, rimborsi e contenzioso relative alle tasse automobilistiche non erariali". Il predetto Regolamento all'art. 1, comma 2, stabiliva che: *"il controllo e la riscossione delle tasse automobilistiche sono effettuati direttamente dalle regioni, anche ricorrendo all'istituto dell'avvalimento, o tramite concessionari individuati dalle stesse secondo le modalità e le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa comunitaria e nazionale in tema di appalti e di servizi"*;
- la Regione Puglia, nello specifico, con le leggi regionali 21 dicembre 1998, n. 31 e 12 gennaio 2005, n.1 ha previsto la possibilità di avvalersi dell'Automobile Club d'Italia per le attività di controllo e riscossione della tassa automobilistica, rimborsando al suddetto ente i relativi costi sostenuti, oggetto di apposita convenzione con il citato ente pubblico;
- in forza della normativa richiamata la Regione Puglia per la gestione del tributo in parola si è avvalsa dell'ACI, ricorrendo all'istituto dell'avvalimento, legalmente riconosciuto, quale forma di cooperazione fra due Pubbliche Amministrazioni distinte attraverso la quale una p.a. utilizza le capacità gestionali e le competenze tecniche insediate nell'apparato organizzativo dell'altra, pur conservando la titolarità e l'esercizio della propria funzione;
- l'opportunità del ricorso all'istituto dell'avvalimento ha trovato giustificazione in un pluralità di fattori quali: a) la circostanza che sino al 1998 il Ministero delle finanze aveva affidato all'ACI, ente pubblico non economico, le attività connesse alla gestione della tassa in quanto ente dotato dell'organizzazione materiale e professionale necessaria per poter espletare in modo capillare su tutto il territorio la attività di controllo e riscossione del tributo, avvalendosi della sua integrale configurazione federativa; b) il perseguimento di obiettivi comuni di interesse pubblico fra Regione ed ACI in termini di assistenza e informazione al cittadino relativamente a tutte le attività che lo riguardano afferenti alla tassa automobilistica svolte in modo efficace e qualitativamente apprezzabile; c) la necessità di assicurare continuità di gestione della tasse automobilistiche in presenza di condizioni economicamente convenienti dal momento che l'ACI non avendo connotazione imprenditoriale non ha necessità di produrre utili di impresa; d) la circostanza che

- l'ACI, quale ente pubblico non economico ai sensi della legge n. 70/1975, persegue per scopi statuari l'attuazione di forme di assistenza tecnica, stradale, economica, legale, tributaria diretta a facilitare l'uso dei veicoli nonché disimpegna istituzionalmente anche la gestione dell'archivio veicoli del Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.), disponendo dei dati sottostanti che costituiscono il presupposto della tassa auto; e) la valorizzazione della cooperazione interistituzionale prevista dall'art. 15 della legge n. 241/1990;
- tali evenienze hanno portato la Regione Puglia a dare continuità nel tempo al rapporto con ACI attraverso il citato istituto dell'avvalimento e secondo la disciplina contenuta nella convenzione fra Stato ed ACI approvata con decreto del Ministero delle finanze del 26 novembre 1986. Nello specifico la Giunta Regionale ha autorizzato il Servizio Finanze a stipulare apposite convenzioni contenenti la puntuale disciplina delle attività di riscossione e controllo affidate ad ACI, di cui l'ultima approvata con D.G.R. n° 224 del 23 febbraio 2017, prorogata con D.G.R. n° 581 del 29 marzo 2019;
  - la valorizzazione della cooperazione interistituzionale, contemplata dall'art. 15 della legge 241/1990, a fondamento dei rapporti convenzionali fra la Regione Puglia e l'A.C.I. è stata oggetto di specifico parere reso dall'Agenzia delle Entrate all'interpello n. 956-1004/2018, in cui sono state evidenziate le condizioni che devono essere a fondamento della cooperazione fra pubbliche amministrazioni;
  - nello specifico il parere reso dall'Agenzia delle Entrate ha evidenziato i due elementi fondanti che legittimano il ricorso alla cooperazione c.d. orizzontale fra le pubbliche amministrazioni. Il primo consistente nel comune e convergente interesse nella gestione congiunta dell'archivio tributario delle tasse automobilistiche e del Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.), il secondo riferito al perseguimento esclusivo dell'interesse pubblico. Elementi che entrambi ricorrono nella collaborazione che, sulla base dell'avvalimento, ha contraddistinto rapporti fra la regione Puglia e l'A.C.I. Nelle ricorrenza di tali condizioni, movimenti di natura finanziaria, a mero titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, escludendo qualsiasi pagamento a titolo corrispettivo - remunerativo sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IVA per carenza sia del presupposto soggettivo, in quanto non avente per oggetto un'attività rientrante nell'esercizio di impresa ai sensi dell'art. 4 del d.P.R. n. 633 del 1972, sia del requisito oggettivo, in quanto le somme di denaro appaiono essere delle mere movimentazioni di denaro escluse, come tali, dall'IVA ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera a), del medesimo d.P.R. n. 633 del 1972;
  - i servizi oggetto dell'Accordo di Cooperazione relativo al biennio giugno 2019 - maggio 2021 riguardano:
    1. la costituzione, aggiornamento e gestione, sulla base dei dati del Pubblico Registro Automobilistico, dell'Archivio Integrato delle Tasse Automobilistiche della Regione Puglia (AITAP);
    2. la riscossione ordinaria delle tasse automobilistiche attraverso il sistema PagoPA/PagoBollo, in conformità con le direttive AGID e con le decisioni della Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province Autonome;
    3. il recupero degli omessi, insufficienti o tardivi versamenti delle tasse automobilistiche attraverso la predisposizione di flussi di accertamento del tributo e di liste di carico da trasmettere all'Agente della Riscossione;
    4. l'assistenza, con le strutture messe a disposizione di tutta la rete confederale dell'ACI, al cittadino in ogni fase del processo di riscossione, controllo, recupero e rimborso, al fine di tutelare i diritti di accesso assicurando l'integrazione e la complementarietà con i sistemi regionali;
    5. l'informazione, l'assistenza e la gestione relativa alle esenzioni di imposta e i rimborsi;
    6. l'accesso agli operatori commerciali delle procedure per la messa in esenzione dei veicoli destinati alla rivendita;

La descrizione analitica dei servizi oggetto della cooperazione interistituzionale fra Regione Puglia ed Automobile Club d'Italia è contenuta nello schema di Accordo di Cooperazione allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato n.1).

Per quanto esposto si rende, pertanto, necessario autorizzare il dirigente della Sezione Finanze affinché proceda alla sottoscrizione, secondo l'allegato schema, dell'Accordo di Cooperazione fra Regione Puglia ed Automobile Club d'Italia per il biennio giugno 2019 - maggio 2021.

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA D.L.VO N. 118 DEL 2011 E S.M.I.**

La presumibile spesa derivante dal presente provvedimento è quantificata in euro 8.500.000,00 per l'anno 2019; 12.500.000,00 per l'anno 2020 e 3.000.000,00 per l'anno 2021 e trova copertura alla Missione 1 - Programma 4 - Titolo Spese correnti sul capitolo 3810 "Spese per competenze dovute all'ACI per la gestione della tassa automobilistica regionale" (P.C.F. 1.3.2.99.999) del bilancio di previsione e pluriennale 2019, 2020 e 2021.

L'assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie, innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nelle competenze della Giunta ai sensi della legge regionale n. 7/97, art.4, comma 4, lettera k.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Raffaele Piemontese Assessore al Bilancio

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla P.O. funzionario responsabile della riscossione della tassa automobilistica e dal dirigente della Sezione Finanze

A voti unanimi, espressi nel modi di legge.

**DELIBERA**

- 1) di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- 2) di approvare l'allegato schema di Accordo di Cooperazione con l'Automobile Club d'Italia (All.to n. 1), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, autorizzando la Sezione Finanze del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione alla sua sottoscrizione con facoltà di apportarvi - ove necessario - modifiche non sostanziali;
- 3) di autorizzare la Sezione Finanze ad assumere i provvedimenti conseguenti ivi compresa l'adozione dell'impegno di spesa per il periodo oggetto di accordo;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- 5) di dichiarare agii effetti di legge la presente deliberazione sia immediatamente esecutiva.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1

ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA IN  
MATERIA DI TASSE AUTOMOBILISTICHE REGIONALI  
(ai sensi dell'articolo 15, della legge 7 agosto 1990, n. 241)

Tra

La **Regione Puglia**, di seguito denominata Regione, con sede in Via Giovanni Gentile, n. 52 70126 Bari, codice fiscale e partita IVA n. 80017210727, rappresentata dal dr. Francesco Solofrizzo, domiciliato presso la sede dell'Ente in via Giovanni Gentile n. 15 Bari, il quale interviene nella sua qualità di Dirigente della Sezione Finanze nominato con delibera della Giunta regionale n 1176 del 29 luglio 2017, ed autorizzato alla sottoscrizione del presente Accordo di Cooperazione con delibera di Giunta numero ..... del...../...../.....

e

l' **Automobile Club d'Italia - Ente Pubblico non economico**, di seguito denominato ACI, con sede in Roma, Via Marsala, n. 8 - Codice Fiscale 00493410583, Partita IVA 00907501001 - in persona di Angelo Sticchi Damiani, nato a ..... il ..... nella sua qualità di Presidente, domiciliato per la carica in Roma ed avente i poteri per la firma del presente Accordo.

premessi

- a) che la Legge n. 449/97, "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", all'art. 17, comma 10, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 1999, la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni ed il contenzioso amministrativo relativo alle tasse automobilistiche non erariali siano demandati alle regioni a statuto ordinario e svolti con le modalità stabilite con decreto da emanarsi a cura del Ministero delle Finanze;
- b) che il D.M. n. 418/98, all'art. 2, comma 1, stabilisce che il controllo e la riscossione delle tasse automobilistiche sono effettuati direttamente dalle regioni e al comma 2 che tali attività possono essere affidate alla gestione di un Ente Pubblico in avvalimento;
- c) che ai sensi dell'articolo 4 del proprio Statuto l'ACI studia i problemi automobilistici, formula proposte, dà pareri alle autorità competenti, presidia i molteplici versanti della mobilità, diffondendo una cultura dell'auto in linea con i principi della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile, della sicurezza e della valorizzazione del



territorio; attua le forme di assistenza legale, tributaria ecc., dirette a facilitare l'uso degli autoveicoli;

- d) che ai sensi dell'articolo 5 del proprio Statuto l'ACI gestisce con la propria organizzazione e con separata evidenza nel proprio bilancio: a) il Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.) istituito presso l'ACI con R.D.L. 15 marzo 1927 n. 436, convertito in legge 19 febbraio 1928, n. 510; b) i servizi in materia di tasse automobilistiche affidati all'A.C.I. dalle Regioni e dalle Province Autonome; c) tutti gli altri servizi che potranno essere delegati o affidati all'A.C.I. dallo Stato, dalle Regioni o da altri Enti Pubblici. Per lo svolgimento dei servizi di cui alle lettere b) e c), l'ACI si avvale degli Uffici degli Automobile Club provinciali;
- e) che ai sensi delle leggi regionali 21 dicembre 1998, n. 31 e 12 gennaio 2005, n. 1 la Regione Puglia può avvalersi dell'Automobile Club d'Italia, riconosciuto con legge 20 marzo 1975, n. 70 Ente pubblico non economico preposto ai servizi di pubblico interesse, per le attività di controllo e riscossione della tassa automobilistica, rimborsando al suddetto ente i relativi costi sostenuti;
- f) che l'ACI, Ente pubblico non economico, dispone della necessaria organizzazione amministrativa e strumentale idonea a garantire la gestione del tributo in conformità alle esigenze regionali e all'applicazione del CAD, assicurando la digitalizzazione di tutti i processi di gestione con conseguente eliminazione dell'uso della carta;
- g) che l'ACI è disposto a supportare, attraverso la delega di funzioni, la Regione Puglia, con le proprie strutture centrali e periferiche, gli Automobile Club regionali e la Società in house ACI Informatica SpA, per la gestione delle attività anche strumentali alle funzioni di riscossione delle tasse automobilistiche, assicurando al contempo i necessari e connessi servizi accessori, finalizzati alla verifica del regolare assolvimento dell'obbligo tributario, nonché i servizi di assistenza e consulenza ai contribuenti, oltre che la compatibilità con l'archivio unitario nazionale e gli archivi regionali, relativi alla tassa automobilistica, laddove costituiti presso le altre Regioni e Province Autonome;
- h) che le attività di cui al presente accordo di cooperazione sono svolte dalle Parti ai sensi dell'art. 4, comma 5 secondo periodo, del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;
- i) che sono soddisfatte le condizioni a), b) e c) previste dall'articolo 5 comma 6 del DLGS 18 aprile 2016, n. 50;
- j) Che l'Agenzia delle Entrate nella risposta all'Interpello n. 956-1004/2018, presentato da ACI con Istanza del 26/07/18, ha definitivamente chiarito che gli Accordi di Cooperazione stipulati con le Regioni/Province Autonome, possano ritenersi esclusi dall'ambito di applicazione dell'IVA, per carenza sia del presupposto soggettivo, in quanto non avente per oggetto un'attività rientrante nell'esercizio d'impresa ai sensi dell'art. 4 del d.P.R. n. 633 del 1972, sia del requisito oggettivo, in quanto le somme di denaro appaiono essere mere movimentazioni di denaro escluse, come tali, dall'IVA ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera a) del medesimo d.P.R. n. 633.



TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO ESPRESSAMENTE

### Articolo 1

#### Oggetto della Cooperazione

1. La Regione Puglia e l'ACI, nella sua integrale configurazione federativa comprendente gli Automobile Club provinciali, cooperano, in ottemperanza alle proprie finalità e prerogative istituzionali, per la gestione della fiscalità dei veicoli e delle connesse ripercussioni di natura ambientale, allo scopo di garantire servizi di riscossione e assistenza efficienti, contrasto dei fenomeni di evasione ed elusione fiscale, la tutela dei diritti dei cittadini automobilisti e dell'ambiente, garantire una mobilità sostenibile, anche mediante il sinergico aggiornamento dell'archivio regionale delle tasse automobilistiche ed il Pubblico Registro Automobilistico.
2. A tal fine Regione Puglia ed ACI cooperano per:
  - a. costituire, aggiornare e gestire, sulla base dei dati del Pubblico Registro Automobilistico e dei dati messi a disposizione dalla Regione/Provincia Autonoma, l'Archivio Integrato delle Tasse Automobilistiche (infra AITAP), quale porzione autonoma dell'archivio nazionale delle tasse automobilistiche nelle sue declinazioni attuali (SGATA) e futura.
  - b. assicurare la riscossione delle tasse automobilistiche attraverso il sistema PagoPA/PagoBOLLO, , in conformità con le direttive AGID e con le decisioni della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
  - c. garantire il recupero degli omessi, insufficienti o tardivi versamenti delle tasse automobilistiche;
  - d. assistere, con le proprie strutture pubbliche (infra assistenza diretta), i cittadini in ogni fase del processo di riscossione, controllo, recupero e rimborso, al fine di tutelare i diritti di accesso, garantire la massima trasparenza, prevenire gli errori e conseguentemente ridurre l'applicazione delle sanzioni, assicurando l'integrazione e la complementarietà con i sistemi regionali;
  - e. garantire ai cittadini, che ne abbiano diritto, l'informazione, l'assistenza e la tutela per l'accesso alle esenzioni di imposta ed ai rimborsi;
  - f. garantire agli operatori commerciali, che ne abbiano titolo, l'accesso semplificato alle procedure di messa in sospensione dei veicoli destinati alla rivendita;
  - g. garantire ai possessori e collezionisti di auto storiche, che abbiano titolo, l'informazione, l'assistenza e la tutela per l'accesso alle esenzioni previste dalla legge;
  - h. garantire agli Studi di Consulenza, abilitati all'esercizio della professione ai sensi della legge 8 agosto 1991, n. 264, e previa autorizzazione regionale, anche mediante delega ad ACI, l'accesso alle procedure di riscossione, di bonifica dell'archivio tributario regionale e di assistenza in sede di recupero bonario e coattivo, rimborso, esenzione, sospensione e di analisi della posizione tributaria, in condizioni di parità al fine di favorire la libera



concorrenza e conseguentemente la riduzione dei costi ed il miglioramento dei servizi per i cittadini (infra assistenza professionale).

## Articolo 2

### **Costituire, aggiornare e gestire, sulla base dei dati del Pubblico Registro Automobilistico e dei dati messi a disposizione dalla Regione Puglia, l'Archivio Integrato delle Tasse Automobilistiche, quale porzione autonoma dell'archivio nazionale delle tasse automobilistiche nelle sue declinazioni attuali (SGATA) e futura**

1. ACI, su delega di funzioni della Regione Puglia costituisce l'Archivio Integrato delle Tasse Automobilistiche della Puglia (infra AITAP) sulla base dei dati giuridici, tecnici e fiscali dei veicoli di proprietà o in regime di diritto reale di godimento o in leasing alle persone fisiche e giuridiche residenti nella Regione Puglia, come risultanti dal Pubblico Registro Automobilistico, dall'Archivio della MCTC e dagli archivi tributari regionali.
2. La gestione di AITAP è gestione delegata ad ACI che lo aggiorna sulla base dei dati delle riscossioni, delle esenzioni e sospensioni di imposta e dei rimborsi, con i dati degli atti di data certa e delle immatricolazioni, dei veicoli provenienti dalle altre Regioni o Province Autonome a seguito di variazione di residenza, trasferimento di proprietà o cessione in regime di diritto reale di godimento o leasing ed in generale con tutti i dati relativi alle variazioni dello status fiscale, giuridico e tecnico dei veicoli, come desunte sulla base del Registro e degli archivi di cui al comma 1.
3. AITAP è costituito ed aggiornato quale porzione regionale ed integrata del più ampio Archivio Nazionale. ACI garantisce il costante allineamento dei due archivi, compatibilmente con le procedure di aggiornamento e trasferimento dati adottate dal gestore dell'archivio nazionale e assicurandone l'accesso e la bonifica tramite specifici gestionali da parte di tutti i soggetti autorizzati dalla Regione Puglia.
4. AITAP è, in linea con la normativa dettata dal CAD, un archivio aperto ed interoperabile ed è strutturato per ricevere i dati dall'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente e dalle Camere di Commercio.
5. I dati contenuti in AITAP costituiscono il ruolo regionale della tassa automobilistica. Sulla base di essi sono determinati:
  - a) il soggetto passivo di imposta;
  - b) il periodo di imposta;
  - c) il dovuto;
  - d) le sanzioni e gli interessi;
  - e) le cause di sospensione e esenzione.
6. In AITAP sono disponibili le seguenti funzioni:
  - a) calcolo del dovuto on line;



b) controllo di merito per la verifica periodica della regolarità delle posizioni tributarie;

c) estrazione, e per i periodi selezionati, delle posizioni irregolari per insufficiente, tardivo e omesso pagamento;

d) estrazione, con calcolo dell'importo rimborsabile o del dovuto, delle posizioni rimborsate o da rimborsare, delle esenzioni o sospensioni sulla base di criteri temporali, geografici e causali in modalità compatibile con le procedure automatizzate di Regione Puglia;

e) radiazioni d'ufficio ai sensi dell'articolo 96 del Codice della Strada, che consiste nella individuazione dei veicoli assoggettabili alla procedura di radiazione d'ufficio sulla base dei parametri di volta in volta impostati in ottemperanza delle direttive regionali;

f) i software di controllo del tributo e di supporto alle decisioni strategiche della Regione Puglia quali: il datawarehouse;

g) il sistema di integrazione delle banche dati su base ontologico semantica di cui al successivo comma 8;

h) AITAP; il software per l'acquisizione in AITAP degli atti di data certa come previsti e disciplinati dalla normativa regionale e statale; il software per il controllo di qualità dei dati contenuti in AITAP;

i) i software che gestiscono, controllano e registrano gli accessi ad AITAP secondo i diversi livelli di abilitazione stabiliti dalla Regione Puglia e adottati da ACI.

7. Per migliorare l'azione di contrasto dell'evasione fiscale e di gestione della fiscalità e della mobilità dei veicoli, anche ai fini della sicurezza della circolazione e della tutela ambientale e su questi temi favorire forme evolute di cooperazione sul territorio con tutti gli Enti Locali, ACI e Regione Puglia cooperano per la realizzazione di un progetto operativo di integrazione banche dati basato sulla semantica ontologica - i cui ambiti di intervento (dominio) ed i requisiti tecnici e tempistica saranno definiti in un documento tecnico congiunto. Le banche dati utilizzate, tra le quali AITAP ed il PRA, sono messe a disposizione dalla Regione Puglia o dall'ACI, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy e sono trattate, nel rispetto delle norme vigenti, esclusivamente per le predette finalità. Le informazioni, i report ed ogni dato utile per il perseguimento delle finalità di cui alla precedente lettera A, sono messe dalla Regione Puglia, per il tramite di ACI, a disposizione degli Enti territoriali titolari dei singoli tributi e gestori della relativa posizione tributaria per le conseguente attività. ACI garantisce per tutta la durata del progetto consulenza ed assistenza tecnica e supporto operativo alle attività ed alle azioni di recupero, assicurando altresì assistenza con i propri Uffici e gli Automobile Club provinciali.

8. AITAP è residente presso il Data Center del Sistema Informativo di ACI che è rispondente ai requisiti definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) nella circolare 05/2017 (Censimento del patrimonio ICT delle Amministrazioni e alla qualificazione dei Poli





Strategici Nazionali) e su cui, alla data attuale, è stata avviata la procedura di verifica dell'idoneità da parte di AGID. In questo ambito, la strategia adottata e gli investimenti effettuati da ACI consentono il conseguimento di importanti benefici in termini di flessibilità e risparmio per la Regione Puglia, oltre ad un significativo incremento di qualità, sicurezza e affidabilità dei servizi per gli utenti, sia cittadini che imprese.

### Articolo 3

#### **Assicurare la riscossione delle tasse automobilistiche attraverso il sistema PagoPA/PagoBOLLO, in conformità con le direttive AGID e con le decisioni della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome**

1. La Regione Puglia delega ACI all'attivazione e gestione del pagamento delle tasse automobilistiche regionali tramite la piattaforma PagoPA nel rispetto delle disposizioni vigenti e delle direttive impartite dalla Regione Puglia.
2. ACI supporta la Regione, nelle attività di adeguamento dei sistemi di gestione interni e trasferimento delle riscossioni della tassa automobilistica sulla piattaforma pagoPA mediante il software gestionale pago Bollo, che garantisce la correttezza ed uniformità del sistema di imputazione per competenza e di calcolo del tributo, anche attraverso l'utilizzo dei dati del PRA in quanto ruolo tributario ai sensi della L 53/83.
3. ACI, in ottemperanza a quanto previsto dal comma precedente ed alla normativa di riferimento, ha trasferito sulla piattaforma pagoPA le riscossioni effettuate: mediante il canale ACI Bollonet dai PSP accreditati presso AGID e quelle effettuate dalle Delegazioni AACC mediante i PSP prescelti dalle medesime, compresa la procedura per la riscossione "grandi flotte".
4. Fino all'adeguamento dei sistemi informatici e contabili regionali a pagoPA e comunque non oltre la data stabilita dalle norme vigenti o dalle amministrazioni titolari del tributo, ACI dovrà garantire alla Regione per le riscossioni effettuate tramite pagoPA/pagoBollo la relativa riconciliazione con le posizioni tributarie, emettendo lo IUV. I versamenti saranno effettuati direttamente dal PSP.
5. Nelle more del trasferimento di tutti i soggetti riscossori sulla piattaforma pagoPA/pagoBollo, già autorizzati dalla Regione, ACI dovrà garantire a questi ultimi l'accesso all'archivio Regionale per consentire le operazioni di incasso e versamento, esclusivamente per competenza, della tassa automobilistica. Nel medesimo periodo transitorio, il versamento degli importi incassati a titolo di tassa, sanzioni e interessi, di spettanza della Regione, è effettuato a cura dei predetti soggetti a mezzo SDD settimanale, ovvero, in alternativa, a mezzo bonifico settimanale da effettuarsi entro il mercoledì successivo alla settimana di riferimento.
6. Al fine di supportare la Regione nella gestione contabile del tributo, ACI assicura la contabilizzazione, controllo, e messa a disposizione della rendicontazione dei dati di tutte le



riscossioni effettuate sull'Archivio Regionale per le quali ACI abbia emesso, in ambiente pagoPA, lo IUV (Identificativo Unico Versamento), come previsto e disciplinato dalla norme vigenti.

7. E' interesse delle parti garantire la continuità dei processi di cui ai commi precedenti al fine di assicurare il regolare incasso del tributo da parte della Regione Puglia e favorire l'adempimento da parte del contribuente in modo semplice e sicuro.

8. ACI si impegna ad attivare ed erogare i servizi di riscossione ed informazione per i residenti nella Regione Puglia mediante la propria piattaforma per smartphone EasyCar. Oltre al servizio di riscossione e pagamento con carta di credito, ACI si impegna in particolare ad attivare i seguenti servizi:

a) il Cassetto del Cittadino Automobilista: contiene, e rende sempre disponibili e aggiornati, tutti i documenti fiscali di propria "competenza", storicizzati;

b) un sistema di notifiche push per comunicare o confermare al cittadino eventi non programmabili ovvero non necessariamente noti allo stesso (Es: l'iscrizione del Fermo Amministrativo, la radiazione da parte dell'Autodemolitore, la trascrizione dell'Atto di Vendita, quest'ultimo come deterrente contro le frodi);

c) un sistema di notifiche delle scadenze programmabili. In questo ambito il cittadino trova la raccolta di tutte le "scadenze" che lo interessano quali ad esempio la data di prima revisione, quella del pagamento del bollo, di scadenza della patente, ecc.

9. Il progetto EasyCar è strettamente interconnesso col progetto di Integrazione Banche Dati di cui al precedente articolo 3, comma 6, attraverso cui si ottengono i documenti, le informazioni e le scadenze che vanno a implementare i servizi di cui al presente articolo.

10. Le funzioni di interrogazione della posizione tributaria e le relative funzioni di riscossione saranno rese fruibili, su delega della Regione Puglia, anche sulla piattaforma "IO APP", progetto di operativo di "Cittadinanza Digitale" realizzato dal Team per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (TTD). "IO APP" consente l'interazione tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini, grazie all'integrazione con le piattaforme abilitanti PagoPA, ANPR e SPID.

#### Articolo 4

##### **Garantire il recupero degli omessi, insufficienti o tardivi versamenti delle tasse automobilistiche ed i relativi servizi di recapito**

1. Le parti cooperano per le attività di recupero del mancato, insufficiente o tardivo pagamento delle tasse automobilistiche regionali. A tal fine dopo le attività di cui al precedente articolo 2, comma 6 lett. b), ACI su delega di funzioni della Regione Puglia elabora

e mette a disposizione su AITAP per ogni singola posizione tributaria il dato relativo all'omesso, insufficiente o tardivo pagamento.

2. Sulla base delle estrazioni di cui al comma precedente ACI su delega di funzioni predispone le comunicazioni di recupero e ne garantisce la stampa, imbustamento e recapito o notifica, privilegiando l'uso della Pec.

3. Sia i dati estratti che le comunicazioni sono assoggettate prima del recapito a controlli di qualità finalizzati a verificare la correttezza delle richieste rispetto alle risultanze del ruolo, e la correttezza delle stampe. Per garantire una migliore performance, l'attività di controllo è svolta sia dalla Regione Puglia sia da ACI sia in forma automatizzata sia procedendo alla analisi diretta di un congruo numero di posizioni estratte.

4. ACI su delega di funzioni gestisce i mancati recapiti ai fini del controllo sulla esattezza delle informazioni concernenti la residenza o il domicilio utilizzando anche i dati forniti dall'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (infra ANPR) o dal comune di competenza. I dati raccolti sono comunicati alla Regione Puglia ed acquisiti a AITAP.

#### Articolo 5

**Assistere, con le proprie strutture pubbliche (infra assistenza diretta), i cittadini in ogni fase del processo di riscossione, controllo e recupero e rimborso, al fine di tutelare i diritti di accesso, garantire la massima trasparenza, prevenire gli errori e conseguentemente ridurre l'applicazione delle sanzioni**

1. Le Parti - nel preminente interesse dei contribuenti e degli automobilisti all'accesso alle informazioni concernenti il proprio status fiscale, la propria posizione debitoria e la norme che regolamentano l'obbligazione tributaria e per la tutela del diritto alla risoluzione delle controversie tributarie - cooperano per la realizzazione di un articolato, multicanale, diffuso e accessibile sistema di assistenza diretta. 2. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma precedente ACI, su delega di funzioni, implementa e gestisce un sistema di assistenza preventiva mediante la trasmissione ai contribuenti di avvisi di scadenza via sms, mail e posta ordinaria e notifiche push previa autorizzazione del contribuente, per comunicazioni riguardanti variazioni della propria posizione fiscale o comunicazioni istituzionali.

2. Oltre alle attività di cui al comma precedente, l'ACI, attraverso le proprie Unità Territoriali, eroga, su delega di funzioni, i servizi di assistenza "on demand": in tale ambito garantisce al contribuente l'informativa sulla normativa concernente la tassa automobilistica regionale, garantisce il ricevimento e la definizione delle contestazioni avverso le richieste di pagamento bonarie e coattive, delle istanze di rimborso, delle richieste di esenzione e di sospensione, il rilascio di visure fiscali e la definizione di ogni ulteriore controversia tra contribuente e Regione Puglia.



3. ACI, per garantire la massima accessibilità alle informazioni ed alle procedure di assistenza di cui ai commi precedenti, a attiva e gestisce un call center on demand dedicato.
4. Sempre al fine di garantire la massima accessibilità alle informazioni ed alle procedure di cui a precedenti commi 1 e 2, ACI attiva i medesimi servizi e le medesime funzioni in modalità web consentendo, la gestione dell'intero processo dalla presentazione della domanda alla trasmissione del provvedimento, in formato digitale.

#### **Articolo 6**

##### **Gestione delle esenzioni e sospensioni di imposta, dei rimborsi e delle auto storiche**

1. Le esenzioni e sospensioni di imposta, le istanze di rimborso e la richiesta di esenzione delle auto storiche è gestita nelle forme e secondo le diverse modalità di cui al precedente articolo 5, cui interamente si rimanda.

#### **Articolo 7**

**Garantire agli Studi di Consulenza, abilitati all'esercizio delle professione ai sensi della legge 264/91 e previa autorizzazione regionale, anche mediante delega ad ACI, l'accesso alle procedure di riscossione, di bonifica dell'archivio tributario regionale e di assistenza in sede di recupero bonario e coattivo, rimborso, esenzione, sospensione e di analisi della posizione tributaria, in condizioni di parità al fine di favorire la libera concorrenza e conseguentemente la riduzione dei costi ed il miglioramento dei servizi per i cittadini (infra assistenza professionale)**

1. Per garantire la massima capillarità, gli Studi di Consulenza automobilistica possono essere autorizzati, mediante delega di funzioni ad ACI dalla Regione Puglia, alla erogazione dei servizi di assistenza in materia di tasse automobilistiche (assistenza professionale). L'ambito dei servizi di assistenza erogabili è determinato dagli applicativi gestionali messi a disposizione da ACI sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione Puglia.

#### **Articolo 8**

##### **Modalità di espletamento della collaborazione**



1. Le attività previste dal presente Accordo di Cooperazione sono espletate nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed economicità di gestione, con l'impegno reciproco di attivare prontamente ogni ulteriore cooperazione necessaria al fine di migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi erogati ai cittadini.
2. Le attività sono svolte da ACI attraverso il supporto tecnico/operativo della propria società in house di informatica "Aci Informatica".
3. Le modalità di svolgimento delle attività e le relative tempistiche sono definite dalla Commissione Paritetica di cui al successivo art. 19
4. E' fermo il principio in base al quale le parti restano titolari esclusivi del potere di indirizzo, espresso attraverso leggi, regolamenti e direttive, per gli scopi, le attività e le funzioni, oggetto del presente accordo di cooperazione, attribuiti alla competenza propria.

#### **Art. 9 - Allegati**

1. Il presente accordo di cooperazione comprende:

Allegato A) Prospetto rimborso dei costi;

Allegato B) Contratto tra Titolare e responsabile esterno del trattamento ai sensi dell'Art. 28 del Regolamento Generale sulla protezione dei dati 2016/679.

#### **Art. 10 - Decorrenza e durata**

1. La presente cooperazione ha durata biennale: decorre dal 1 giugno 2019 e termina il 31 maggio 2021.
2. E' facoltà delle parti interrompere unilateralmente l'accordo di cooperazione prima della scadenza di cui al comma precedente, dandone all'altra parte con preavviso di almeno 6 mesi.
3. Il presente accordo di cooperazione si interrompe nel caso in cui il tributo automobilistico venga soppresso. In tale caso vengono portate a termine le sole attività che si trascinano temporalmente e corrisposti i relativi rimborsi, salvo diverso accordo assunto tra le parti.



**Art. 11 - Modifiche normative**

1. Nel caso in cui norme primarie o secondarie, atti amministrativi statali o regionali apportino modifiche alla gestione degli archivi delle tasse automobilistiche regionali e nazionali, al regime tariffario, ai regimi agevolativi e speciali, alla disciplina giuridica, contabile, amministrativa, al contenzioso tributario, al sistema sanzionatorio tributario, al sistema delle scadenze di pagamento, alle situazioni contributive pregresse o in corso, relative alle tasse automobilistiche, le Parti, ognuna per le proprie attribuzioni, provvedono ad assicurare l'adeguamento di AITAP e di tutti gli applicativi e le procedure organizzative interessate.
2. Ove le norme emanate abbiano diretta incidenza e rilevanza in termini di spesa sulle prestazioni, in aumento o diminuzione, le Parti ridefiniranno i corrispettivi stimati ai fini del rimborso dei costi sostenuti.

**Art. 12 - Modificazioni delle attività**

1. Le Parti si riservano la facoltà, in relazione alle proprie funzioni e prerogative istituzionali, di procedere alla modificazione, integrazione o rinuncia di una o più delle attività di cui all'art. 1, quando il loro mantenimento ed il modello organizzativo e gestionale non siano ritenuti funzionali o non rispondano più ai principi di efficienza, efficacia, economicità e tutela dell'interesse pubblico.
2. In caso di rinuncia ad una o più attività, non si procederà al rimborso dei costi per la quota parte di costo corrispondente.
3. In caso di modificazione o integrazione di una o più attività previste nel presente accordo di cooperazione, si procederà ad una separata riquantificazione dei relativi costi.

**Art. 13 - Formazione ed aggiornamento del personale**

1. Allo scopo di garantire agli automobilisti ed ai contribuenti la soddisfazione delle aspettative e servizi e prestazioni efficienti ed affidabili, le Parti cooperano, ai fini della migliore esecuzione delle attività da parte delle strutture pubbliche coinvolte, anche mediante la formazione e l'aggiornamento del personale adibito alla gestione dei rapporti con l'utenza.



2. Per perseguire gli obiettivi di cui al comma precedente ACI e Regione Puglia predispongono, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo di cooperazione, il Piano della formazione e aggiornamento del personale coinvolto nella gestione dei servizi di assistenza agli automobilisti e contribuenti con l'indicazione degli obiettivi e delle modalità di erogazione e del calendario di massima delle sessioni formative.

#### **Art. 14 - Rimborso costi**

1. Il presente accordo di collaborazione non viene a configurarsi come scambio di prestazioni di servizi verso corrispettivo, bensì come modalità di coordinamento tra uffici di strutture di derivazione pubblica, con esclusione quindi di qualsiasi forma di erogazione di corrispettivo dall'una all'altra parte, salvo il riconoscimento e rimborso dei costi preventivamente valorizzati, sostenuti e rendicontati e di cui all'allegato a al presente accordo di cooperazione. Pertanto, i costi sono esposti fuori campo IVA, ai sensi ai sensi dell'art. 4, comma 5 secondo periodo, del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.
2. Il valore del rimborso forfettario è assoggettato ad aggiornamento annuale, a partire dal 1 gennaio 2020, in relazione all'indice di variazione del costo del personale, fatta salva la prova della maggiore variazione in aumento o diminuzione.
3. Eventuali ulteriori servizi richiesti ad integrazione del presente accordo di cooperazione, saranno oggetto di autonomo e separato rimborso dei costi.

#### **Art. 15 - Modalità rendicontazione e pagamento dei costi**

1. Il rimborso dei costi quantificato nell'allegato a) al presente Accordo di cooperazione sarà corrisposto ad ACI in tre soluzioni trimestrali, previa consuntivazione dell'attività prestata con l'indicazione specifica delle risorse utilizzate.
2. Le note di addebito sono liquidate ad ACI entro 30 giorni dalla data di emissione.
3. Nell'ipotesi di mancata liquidazione nei termini pattuiti dei corrispettivi di cui al precedente comma 2 ACI potrà interrompere la collaborazione sino alla corresponsione di quanto dovuto.



**Art. 16 - Obblighi a carico dell'ACI**

1. L'ACI, nel dare esecuzione alla presente collaborazione, si impegna al rispetto delle norme regionali di quelle nazionali. In particolare, l'ACI è tenuto all'applicazione puntuale delle norme che regolano i rapporti di lavoro ed implicitamente dei contratti nazionali e locali applicati ai dipendenti.
2. Qualora l'ACI si avvalga, a sua volta, di strutture di consulenza o servizio, è tenuto a garantirsi sulla corretta applicazione della normativa vigente in materia di lavoro da parte delle suddette strutture.
3. Le cause di forza maggiore sollevano l'ACI da qualsiasi responsabilità per la mancata prestazione, anche parziale, di uno o più servizi. Tuttavia, in tale eventualità, l'ACI si impegna a darne immediata notizia alla Regione Puglia, con il mezzo più rapido, non appena abbia conoscenza di tali eventi.
4. L'ACI si impegna a mantenere indenne il personale della Regione Puglia, responsabile del trattamento dei dati nell'esercizio delle proprie funzioni, dalle conseguenze di ogni sanzione, azione, ricorso e domanda comminati o promossi nei suoi confronti dal Garante per il trattamento dei dati personali, dall'Autorità Giudiziaria e dagli interessati del trattamento, dovute al mancato rispetto della normativa da parte dell'ACI medesimo.
5. L'ACI si impegna a mantenere riservati i dati degli archivi e quelli relativi alle attività prestate per la Regione Puglia, nonché tutti quelli di cui verrà in possesso e/o a conoscenza nell'esecuzione del presente accordo di cooperazione, nel rispetto delle leggi vigenti in materia di tutela della salute, sicurezza sui posti di lavoro e di protezione dei dati personali.
6. L'ACI sarà responsabile per danni che costituiscano conseguenza immediata dei propri comportamenti e dell'inesatto adempimento delle prestazioni oggetto del presente accordo, ai sensi dell'art. 1218 del Codice Civile.

**Art. 17 - Obblighi a carico della Regione Puglia**

1. La Regione Puglia si impegna a predisporre le migliori condizioni per l'esecuzione dei servizi con l'adeguato standard di qualità e a far pervenire tempestivamente all'ACI direttive, documenti, autorizzazioni a ciò necessarie. A tal fine, la Regione Puglia metterà a disposizione un proprio ufficio di riferimento.
2. La Regione Puglia garantisce, anche mediante idonei strumenti organizzativi previsti dall'ordinamento statale e regionale, la fornitura e la qualità dei dati necessari allo svolgimento dei servizi di riscossione e controllo di merito e di integrazione delle banche dati. Fatte salve le disposizioni di cui al precedente articolo 3,





3. Nell'ipotesi di modifiche normative che determinino variazioni nell'erogazione dei servizi in oggetto, la Regione Puglia concorderà con l'ACI tempi e modalità di adeguamento delle procedure organizzative ed informatiche, definendo altresì, anche nell'interesse dei contribuenti, gli aspetti interpretativi ed applicativi delle nuove norme in vigore.

#### **Art. 18 - Obblighi in materia di protezione dei dati**

1. Il Titolare del trattamento dei dati contenuti nell'archivio della tassa automobilistica è la Regione Puglia.
2. ACI è "Responsabile esterno del trattamento dei dati personali" ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (Regolamento generale sulla protezione dei dati).
3. I trattamenti da parte del Responsabile esterno sono disciplinati nell'apposito allegato al presente accordo di cooperazione (Allegato B).

#### **Art. 19 - Organismo di gestione della cooperazione**

1. Le Parti entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo di cooperazione istituiscono una Commissione Paritetica formata da due rappresentanti della Regione Puglia, di cui uno con funzioni di coordinamento, e due rappresentanti di ACI. I rappresentanti possono farsi coadiuvare di volta in volta dalle professionalità richieste dall'ordine del giorno.
2. La Commissione Paritetica di cui al comma precedente si riunisce su convocazione del coordinatore che redige altresì l'ordine del giorno ed il verbale della riunione.
3. La Commissione Paritetica nella prima seduta ha il compito di:
  - a. pianificare il calendario annuale delle attività da svolgere;
  - b. definire le modalità di attuazione;
  - c. organizzare e definire i livelli (SLA) dei servizi ai contribuenti.



4. Nelle successive sedute la Commissione Paritetica, sulla base del verbale della prima seduta, analizza lo stato di attuazione delle attività e dei servizi, la loro rispondenza ai livelli di dichiarati, formula proposte di miglioramento ed ottimizzazione, definisce aspetti applicativi ed interpretativi delle norme e risolve ogni criticità che dovesse manifestarsi nella esecuzione del presente accordo di cooperazione tra le parti o in danno dei cittadini nell'interesse dei quali le parti perseguono i loro obiettivi istituzionali.

#### **Art. 20 - Proprietà dei mezzi e programmi. Licenze d'uso**

1. Al fine di eseguire i servizi previsti dal presente accordo di cooperazione, l'ACI metterà a disposizione, in via non esclusiva, tutti i mezzi hardware diversi da quelli necessari agli eventuali intermediari per la riscossione ed i programmi applicativi (software), attuali e futuri, che sono e resteranno di sua esclusiva proprietà. Resteranno, altresì, di proprietà dell'ACI tutte le procedure automatizzate e non, utilizzate per la resa dei servizi, nella misura in cui detti programmi siano stati realizzati dall'ACI con l'utilizzo di propri mezzi e know-how e senza alcun apporto da parte della Regione Puglia.
2. Eventuali programmi di proprietà dell'ACI che dovessero essere installati su elaboratori di proprietà della Regione Puglia o di persone fisiche o giuridiche da essa indicate, di suoi enti o intermediari della riscossione, dovranno intendersi concessi in licenza d'uso non esclusiva, per il solo tempo di durata del presente accordo di cooperazione.
3. La Regione Puglia non ha facoltà di modificare, elaborare, decompilare, disassemblare o alterare i programmi o parte di essi e, salvo quanto inderogabilmente disposto dalla legge, non potrà riprodurre o duplicare i programmi concessi in uso. Inoltre, la Regione Puglia non potrà dare in visione a terzi o, comunque, divulgare il contenuto dei programmi, delle relative analisi e della relativa documentazione e ciò anche nel caso in cui ACI abbia dato in visione o provvisoriamente in uso alla Regione Puglia medesima copia dei programmi, delle analisi e della documentazione, per la valutazione della fornitura dei servizi.
4. I programmi di terze parti, anche se oggetto di modifiche per esigenze di interoperabilità, di cui ACI abbia ottenuto la disponibilità ai fini dei servizi, le relative analisi e documentazioni dovranno essere restituiti all'ACI, negli stessi termini e con le medesime modalità previste per i programmi di proprietà ACI.



### **Art. 21 - Tributi Aggiuntivi**

1. Il presente accordo di cooperazione si applica anche ai tributi che dovessero essere istituiti, nell'ambito delle tasse automobilistiche regionali, in aggiunta o sostituzione a quelli previsti dalle vigenti norme.

### **Art. 22 - Inadempienze nell'esecuzione dei servizi**

1. Qualora la Regione Puglia riscontri inadempienze nella esecuzione dei servizi disciplinati nel presente accordo di cooperazione, provvederà sulla base di rapporti circostanziati, a richiedere all'ACI tramite pec o raccomandata, l'immediato ripristino delle condizioni stabilite.
2. Qualora l'ACI non ottemperi alla richiesta o non contesti formalmente l'inadempimento, la Regione Puglia sospenderà i rimborsi per la quota parte relativa ai servizi in contestazione, sino al momento in cui gli stessi non saranno restituiti alla funzionalità prevista.
3. Qualora ciò non avvenga, la Regione Puglia potrà interrompere il presente accordo di cooperazione entro 30 giorni senza alcun onere aggiuntivo.
4. Resta fermo il principio che se una o più attività previste all'articolo 1 del presente accordo di cooperazione saranno temporaneamente interrotte per inadempienze dell'ACI, i rimborsi periodici saranno decurtati in misura proporzionale.
5. Qualora l'ACI riscontri inadempienze nella conduzione dei servizi da parte della Regione Puglia, provvederà sulla base di rapporti circostanziati, a richiedere alla Regione Puglia tramite pec o raccomandata, l'immediato ripristino delle condizioni previste nel presente accordo di cooperazione.
6. Qualora la Regione Puglia non ottemperi alla richiesta o non contesti formalmente l'inadempimento, l'ACI potrà sospendere i servizi interessati dall'inadempimento, sino al momento in cui gli stessi non saranno restituiti alla funzionalità prevista.
7. Qualora ciò non avvenga, l'ACI potrà interrompere il presente accordo di cooperazione entro 120 giorni senza alcun onere aggiuntivo.



**Art. 23 - Foro competente**

1. Per qualsiasi controversia derivante o connessa al presente accordo di cooperazione, ove la Regione Puglia sia parte attrice o convenuta, è competente il Foro di Bari con espressa rinunzia a qualsiasi altro.

**Art. 24 - Spese di registrazione**

1. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

**Art. 25 - Norme finali**

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo di cooperazione si rinvia alle disposizioni normative vigenti.

Letta, approvata e sottoscritta.

Per la **Regione Puglia**

Per l'**Automobile Club d'Italia**



## Allegato A all'Accordo di Cooperazione tra la Regione Puglia e l'Automobile Club Italia

### Puglia Prospetto Rimborso Costi

**giugno 2019 maggio 2021**

Costi in Euro

#### Rimborso costi fissi annuali (1)

Servizi a forfait	Servizi	Personale	Totale
1) Gestione degli archivi regionali	903.063	104.636	1.007.698
2) Supporto controllo contabile e di gestione	138.069	165.220	303.289
3) Controllo di Merito	240.006	24.420	264.426
4) Gestione delle comunicazioni ai contribuenti	138.069	24.420	162.489
5) Gestione dei servizi di assistenza ai contribuenti	416.017	1.167.597	1.583.614
6) Gestione delle attività di accertamento	246.269	457.666	703.935
<b>Totale (1)</b>	<b>2.081.492</b>	<b>1.943.959</b>	<b>4.025.451</b>

(1) Soggetto a rivalutazione annuale - vedi accordo di cooperazione

#### Rimborso costi a consumo

Servizi a consumo	Unità di misura	Costo unitario
Gestione delle memorie difensive per ruoli esecutivi (1) (3)	N. pratiche istruite	13,00
Stampa imbustamento spedizione avvisi bonari e avvisi pre e post scadenza (2)	N. questionari	0,63
Stampa, imbustamento e notifica Atti Giudiziari (2)	N. invii	11,70
Stampa, imbustamento e recapito raccomandate a/r (2)	N. invii	5,54
Spedizione comunicazione esiti avvisi bonari e note di cortesia (2)	N. questionari	0,67
Messaggi sms e mail Ricorda La Scadenza	N. invii	compreso nel forfait

(1) Soggetto a rivalutazione annuale - vedi accordo di cooperazione

(2) Valori indicativi. Le tariffe possono variare in base al peso, alla distanza, all'uso del colore ed al numero di fogli e stampe speciali. Verrà sempre applicato il costo applicato dai fornitori maggiorato delle spese generali pari al 20%

(3) Se affidati alla gestione di ACI

#### Anni uomo impiegati

Servizio	Coordinam.	Inform.	Backoffice	Totale
1) Gestione degli archivi regionali	0,10	-	1,40	1,50
2) Supporto controllo contabile e di gestione	0,05	-	2,30	2,35
3) Controllo di merito	0,05	-	0,30	0,35
4) Gestione delle comunicazioni ai contribuenti in sede di precontenzioso	0,05	-	0,30	0,35
5) Gestione dei servizi di assistenza ai contribuenti	0,55	-	12,82	13,37
6) Gestione delle attività di accertamento	0,55	-	6,00	6,55
<b>Totale</b>	<b>1,35</b>	<b>-</b>	<b>23,12</b>	<b>24,47</b>



**Puglia****giugno 2019 maggio 2021****Servizi**

Costi in Euro

**Costi fissi****1) Gestione degli archivi regionali**

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,10	72.600	7.616		7.616
Attività di backoffice	a/p	1,40	69.300	97.020		97.020
Attività di gestione informatica (1)				606.136	606.136	
Digitalizzazione	quota	1		109.737	109.737	
Collaudi, Controllo e Qualità	quota			180.658	180.658	
Missioni e formazione				6.532		6.532
<b>Totale</b>				<b>1.007.698</b>	<b>903.063</b>	<b>104.636</b>

**2) Supporto controllo contabile e di gestione**

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,05	72.600	3.630		3.630
Attività di backoffice	a/p	0,30	69.300	20.790		20.790
Attività di gestione informatica (1)				101.937	101.937	
Collaudi, Controllo e Qualità	quota			36.132	36.132	
Attività di assistenza	a/p	2,00	70.400	140.800		140.800
<b>Totale</b>				<b>303.289</b>	<b>138.069</b>	<b>165.220</b>

**3) Controllo di merito**

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,05	72.600	3.630		3.630
Attività di backoffice	a/p	0,30	69.300	20.790		20.790
Collaudi, Controllo e Qualità	Quota			36.132	36.132	
Attività di gestione informatica (1)				203.875	203.875	
<b>Totale</b>				<b>264.426</b>	<b>240.006</b>	<b>24.420</b>



## 4) Gestione delle comunicazioni ai contribuenti

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,05	72.600	3.630		3.630
Attività di backoffice	a/p	0,30	69.300	20.790		20.790
Collaudi, Controllo e Qualità	Quota			36.132	36.132	
Attività di gestione informatica (1)				101.937	101.937	
<b>Totale</b>				<b>162.489</b>	<b>138.069</b>	<b>24.420</b>

## 5) Gestione dei servizi di assistenza ai contribuenti (2)

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,55	72.600	39.930		39.930
Attività di backoffice	a/p	2,40	70.400	168.960		168.960
Assistenza frontoffice UUTT (4)	a/p	5,52	55.000	303.411		303.411
Assistenza backoffice UUTT (4)	a/p	4,90	55.000	269.500		269.500
Assistenza AACC e Studi di Consulenza				227.770	227.770	
Call Center (3)				385.796		385.796
Attività di gestione informatica (1)				101.937	101.937	
Collaudi, Controllo e Qualità	Quota			72.263	72.263	
Missioni e Formazione				14.046	14.046	
<b>Totale</b>				<b>1.583.614</b>	<b>416.017</b>	<b>1.167.597</b>

## 6) Gestione delle attività di accertamento

Attività	U/M	Quantità	Costo unitario	Importo	Servizi	Personale
Attività di coordinamento	a/p	0,55	72.600	39.930		39.930
Attività di backoffice	a/p	1,00	70.400	70.400		70.400
Assistenza frontoffice UUTT	a/p	2,50	55.000	137.500		137.500
Assistenza backoffice UUTT	a/p	2,50	55.000	137.500		137.500
Assistenza AACC e Studi di Consulenza				34.166	34.166	
Call Center				72.336		72.336
Attività di gestione informatica				152.906	152.906	
Collaudi, Controllo e Qualità	Quota			54.198	54.198	
Missioni e Formazione				5.000	5.000	
<b>Totale</b>				<b>703.935</b>	<b>246.269</b>	<b>457.666</b>

(1) I costi complessivi della voce "Attività di gestione informatica" sono ripartiti in proporzione al circolante tra le 12 Amministrazioni per le quali ACI gestisce le attività informatiche. Per la Puglia è il 8,28%. Il circolante è aggiornato con cadenza annuale.

(2) Le Unità Territoriali ACI (Uffici Provinciali) assicurano la ricezione della pratica, la verifica della documentazione e la sua definizione.

(3) Il Call center assicura assistenza on demand al telefono e via mail e svolge le stesse funzioni di assistenza di una Unità Territoriale ACI. Il Call Center (detto anche CATA) interviene anche nelle ipotesi di arretrato delle UUTT e nelle attività che richiedono il contatto con l'utenza.

(4) Per le attività di assistenza in front office e in back office è stato quantificato un fabbisogno di risorse determinato dal numero di uffici ACI presenti in ogni capoluogo di provincia e dal circolante.



**STIMA DEI COSTI POSTALI**

Segue la specifica dei costi postali, stimati, congiuntamente fra ACI e Regione Puglia, in base alle serie storiche ed alle proiezioni e riparametrazioni, fatte salve eventuali variazioni dovute a possibili variabili quali: mutamenti di volumi, aumento dei costi di postalizzazione e scelta degli anni di imposta da avviare a recupero. In forza di quanto stimato, i costi di postalizzazione sono stati calcolati sulla base annuale delle seguenti emissioni:  
600.000 avvisi di accertamento con notifica AAGG  
700.000 avvisi bonari  
120.000 CAD  
50.000 CAN"

La stima complessiva del del costo di postalizzazione ammonta a totali euro 7.461.000.





Allegato ALLEGATO B) ALL'ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA IN MATERIA DI TASSE AUTOMOBILISTICHE REGIONALI

**Contratto tra Titolare e responsabile esterno del trattamento ai sensi dell'art. 28 del  
Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679**

PREMESSE

Con deliberazione della Giunta Regionale n. .... del ..... è stato approvato l'accordo di cooperazione tra la Regione Puglia (di seguito anche "Regione") e l'Automobile Club d'Italia (di seguito anche "ACI") in materia di tasse automobilistiche, per il triennio 2019- 2021.

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR") riguarda la protezione delle persone fisiche con riferimento al trattamento dei dati personali ed alla libera circolazione di questi ultimi; esso abroga la direttiva 95/46/CE.

L'articolo 28 dell'GDPR stabilisce quanto segue: "Qualora un trattamento debba essere effettuato per conto del Titolare, quest'ultimo ricorre unicamente a responsabili che presentino garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche ed organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del GDPR e garantisca la tutela dei diritti dell'interessato". Prevede inoltre che: "i trattamenti da parte di un responsabile sono disciplinati da un contratto o da altro atto giuridico che vincoli il responsabile del trattamento al titolare".

CIÒ PREMESSO TRA la Regione Puglia, codice fiscale \_\_\_\_\_, con sede legale in Bari, rappresentata dal ..... e L'Automobile Club d'Italia - ACI, codice fiscale 00493410583, con sede legale in via Marsala, 8, 00185 Roma, legalmente rappresentato dal Presidente Angelo Sticchi Damiani si conviene quanto segue:

1. Titolare del trattamento dei dati è Regione.
2. ACI è "Responsabile del trattamento dei dati personali" ai sensi dell'art. 28 del GDPR.
3. Il trattamento dei dati dovrà limitarsi alle operazioni strettamente necessarie allo svolgimento delle attività indicate nell'accordo di cooperazione. Si specificano di seguito le attività svolte da ACI nell'ambito della gestione della tassa automobilistica regionale:

la costituzione, gestione, l'aggiornamento e la bonifica dell'Archivio Integrato delle Tasse Automobilistiche - AldeTAP (di seguito "Archivio"), quale porzione autonoma dell'archivio nazionale delle tasse automobilistiche nelle sue declinazioni attuali (SGATA) e futura, sulla base dei dati del PRA e dei dati eventualmente messi a disposizione dalla Regione. Nell'Archivio confluiscono i dati del PRA e dell'Archivio della MCTC. ACI aggiorna l'Archivio con i dati delle riscossioni, delle esenzioni e sospensioni di imposta e dei rimborsi, con i dati degli atti di data certa, come disciplinati dalla regione, e delle immatricolazioni, dei veicoli provenienti dalle altre Regioni a seguito di variazione di residenza, trasferimento di proprietà o



cessione in regime di diritto reale di godimento o leasing ed in generale con tutti i dati relativi alle variazioni dello status fiscale, giuridico e tecnico dei veicoli, come desunte dal PRA e dall'Archivio della MCTC;

la riscossione delle tasse automobilistiche, garantendo la correttezza ed uniformità del sistema di imputazione per competenza e calcolo del tributo;

l'attività funzionale al recupero degli omessi, insufficienti o tardivi versamenti delle tasse automobilistiche, tramite l'invio degli avvisi bonari e la fornitura dei flussi informatici necessari all'emissione delle ingiunzioni di pagamento;

l'informazione, l'assistenza e la consulenza ai cittadini in ogni fase del processo di riscossione, controllo, recupero e rimborso, tramite le proprie strutture pubbliche e la rete degli Studi di consulenza di cui alla legge n. 264/91;

l'accettazione, l'istruzione e la definizione, secondo la normativa vigente e le direttive impartite dalla Provincia, delle contestazioni e delle istanze presentate dai contribuenti relative alle procedure di recupero bonario ed alle procedure di rimborso;

consentire agli Studi di consulenza, previa autorizzazione della Regione, anche mediante delega ad ACI, l'accesso alle procedure di riscossione, di bonifica dell'archivio tributario provinciale e di assistenza in sede di recupero bonario e coattivo, rimborso, esenzione, sospensione e di analisi della posizione tributaria.

4. ACI non potrà comunicare ad altri soggetti i dati personali di cui venga a conoscenza né utilizzarli autonomamente, per scopi diversi da quelli sopra menzionati. I dati saranno trattati, all'interno di ACI, soltanto dai soggetti che dovranno utilizzarli per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto. Sarà cura di ACI autorizzare i suddetti soggetti al trattamento dei dati ed istruirli, per iscritto, al trattamento dei dati conforme alle norme vigenti ed alle direttive impartite dalla regione. Il personale dipendente o i collaboratori incaricati di svolgere le prestazioni oggetto del presente contratto dovranno assicurare la massima riservatezza.

5. Nell'ambito dell'attività svolta in adempimento agli obblighi contrattualmente assunti, ACI è, inoltre, tenuta a compiere tutto quanto necessario per il rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. In particolare deve:

- trattare i dati personali solamente su istruzione documentata della Regione, anche in caso di trasferimento di dati personali verso un paese non appartenente all'UE;
- adottare misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, atte a salvaguardare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati trattati (comprese la cifratura e la pseudonimizzazione, effettuazione di back up o di restore, di un piano di Disaster Recovery e di Business Continuity, nonché di controlli atti a testare l'efficacia delle misure adottate), tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, della natura e dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone, secondo quanto disposto dall'art. 28 con rinvio all'art. 32 del GDPR 2016/679;
- nominare un responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) nei casi previsti dalla normativa vigente;

- tenere in forma scritta un registro dei trattamenti svolti per conto della regione, anche in formato elettronico, e metterlo a disposizione dell'Autorità Garante qualora lo richieda, così come previsto dall'art. 30, par. 2 del GDPR 2016/679;
- permettere lo svolgimento dei controlli previsti dall'art. 28, par. 3 lett. h) del GDPR 2016/679 da parte della Regione o da altro soggetto da quest'ultima incaricato;
- assistere la Regione nell'adozione delle misure atte ad eliminare o ridurre i rischi, qualora il trattamento richieda da parte della Regione l'esecuzione della valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (Data Protection Impact Assessment - DPIA);
- informare la Regione senza ingiustificato ritardo di qualsiasi violazione dei dati (data breach) sia venuto a conoscenza;
- interagire con il Garante in caso di richieste di informazioni od effettuazione di controlli e accessi da parte dell'Autorità;
- assistere la Regione in tutte le questioni rilevanti ai fini di legge, fornendole supporto e accesso a tutte le informazioni necessarie a dar seguito: a. alle richieste di esercizio dei diritti da parte degli interessati, b. alla segnalazione delle violazioni dei dati personali, c. alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, d. alla consultazione preventiva;
- attuare procedure di verifica periodica dell'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e predisporre, a cadenza annuale, un rapporto scritto in merito agli adempimenti eseguiti ai fini della legge ed alle conseguenti risultanze, da consegnare alla Regione e permettere eventuali controlli concordati da parte della Regione o suo delegato;
- distruggere, ovvero riconsegnare i dati personali agli interessati, secondo le indicazioni di volta in volta impartite dal titolare, per dare seguito a specifiche richieste degli interessati stessi;
- distruggere, ovvero riconsegnare i dati personali alla Regione, secondo le indicazioni impartite dalla Regione stessa, alla cessazione del trattamento, a meno che non sia previsto per legge un termine di conservazione di dati.

6. Con il presente atto, il Titolare del trattamento conferisce autorizzazione scritta generale e formale al Responsabile del trattamento a ricorrere a eventuali ulteriori Responsabili del trattamento (Responsabili di secondo livello) nella prestazione del servizio. Il Responsabile del trattamento si impegna a selezionare gli eventuali Responsabili di secondo livello tra soggetti che forniscano garanzie sufficienti sulla possibilità di attuare misure tecniche e organizzative adeguate ad assicurare la tutela dei diritti e delle libertà degli Interessati dal trattamento assegnatigli; Il trattamento dei dati da parte dei Responsabili di secondo livello intervenuti, dovrà realizzarsi nell'ambito di un rapporto contrattuale o altro atto giuridico idoneo, concluso con il Responsabile del Trattamento, che imponga i medesimi obblighi ed istruzioni previsti nel presente atto.

7. Solo in caso di inadempimento dei presenti obblighi o condotte difformi o contrarie rispetto alle legittime istruzioni della Regione, ACI risponde per i danni cagionati a terzi dal trattamento dei dati ai sensi dell'art. 82 del GDPR 2016/679, se non prova che l'evento dannoso non gli è in alcun modo imputabile.

8. Al fine di garantire il risarcimento effettivo nei confronti dell'interessato, se ACI risulta responsabile del danno causato in ragione della mancata osservanza delle regole riferite al trattamento dei dati, dovrà rispondere per l'intero ammontare del danno.

9. Resta inteso che le obbligazioni a carico di ACI decadranno in caso di revoca dell'accordo di cooperazione, con effetto dalla data della revoca stessa.

Per la regione Puglia

.....

Per accettazione per l'Automobile Club d'Italia

il Presidente Ing. Angelo Sticchi Damiani

*[Faint, illegible text, possibly a stamp or bleed-through]*

IL PRESENTE ALLEGATO È  
COMPOSTO DA 25 FACCIATE

**IL DIRIGENTE**  
**Dr. Francesco SOLOFRIZZO**  
*[Handwritten signature]*

**FINANZE - REGIONE PUGLIA**  
**REGIONE PUGLIA**  
**SEZIONE PUGLIA - FINANZE**  
*[Handwritten signature]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1785

**POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X - Azione 10.7 "Azioni di sistema". Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI" - L.R. 30 APRILE 2019 N. 17 "Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo"**

Assente l'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale, Sebastiano LEO, l'Assessore per l'Industria turistica e culturale, Gestione e valorizzazione dei beni culturali, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Programmazione della Formazione Professionale e dal Dirigente della Sezione Formazione Professionale, dal Dirigente del Servizio sviluppo del turismo e dal Dirigente della Sezione turismo e confermata dal Direttore del Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro e dal Direttore del Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio, riferisce quanto segue.

**VISTA** la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

**VISTO** il D.Lgs.16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.";

**VISTO** il D.lgs. 23 Maggio 2011, n. 79 "Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nonché attuazione della direttiva 2008/122/CE, relativa ai contratti di multiproprietà, contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, contratti di rivendita e di scambio;

**VISTO** il Decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con MIUR, del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13."

**VISTO** il D.Lgs. 28 gennaio 2016, n. 15 (1) Attuazione della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica della direttiva 2005/36/CE;

**VISTA** la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 "Riforma della Formazione Professionale" pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;

**VISTA** la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di Formazione Professionale";

**VISTA** la Legge Regionale 30 aprile 2019, n. 17 (BURP - n. 46 suppl. del 2-5-2019) "Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo";

**VISTA** la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di Formazione Professionale";

**VISTA** la Deliberazione di Giunta n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i. recante le "Linee guida per l'accREDITAMENTO degli organismi formativi";

**VISTA** la D.G.R. 1474/2018 "Nuove linee guida per l'accREDITAMENTO degli Organismi formativi";

**VISTA** la DGR n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale delle Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";

**VISTA** la DGR n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Impianto descrittivo metodologico";

**VISTA** la DGR 29 maggio 2018, n. 879 "Disposizioni per il "Riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati" di cui alla DGR n.1323/2017 - APPROVAZIONE MODIFICHE."

**VISTO** l'Atto del Dirigente della Sezione Formazione Professionale n. N. 686 del 9 agosto 2016 "Approvazione del "Repertorio Regionale delle Qualificazioni professionali e dei Percorsi disciplinati sulla base di specifiche Norme di settore (RRQPN)".

**PREMESSO CHE:**

- la professione di "Direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo" è stata fissata con "Codice Turismo", D.lgs. 23 Maggio 2011, n. 79 con cui, all'art. 20 è stabilito che "Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato sono fissati i requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici delle agenzia di viaggio e turismo, previo intesa con la Conferenza permanente per il rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
- nelle more dell'adozione di un Accordo nazionale in materia, la Regione Puglia con la Legge Regionale 30 aprile 2019, n. 17 (BURP - n. 46 suppl. del 2-5-2019) ha disposto la "Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo", stabilendo al Titolo III le caratteristiche ed i requisiti del "Direttore tecnico di Agenzia di viaggi", specificando che la relativa abilitazione "si ottiene a seguito di specifico corso di formazione professionale e relativo esame di abilitazione";
- nel corso del 2019 sono intercorsi confronti tra le Sezioni Formazione Professionale e Turismo, coinvolte nella materia per le rispettive competenze;
- si rende necessario definire con apposite disposizioni, in coerenza con le procedure nazionali e regionali in materia di formazione professionale e certificazione delle competenze, le modalità di riconoscimento e attuazione dei corsi, nonché di attestazione finale;

si procede con il presente provvedimento alla regolamentazione dei percorsi formativi per "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI, in attuazione della legge regionale 30 aprile 2019 n. 17 "disciplina delle agenzie di viaggi e turismo" (art. 13 comma 4), e all'approvazione del documento denominato LINEE GUIDA REGIONALI PER L'EROGAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI PER "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI", in attuazione della legge regionale 30 aprile 2019 n. 17 "Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo" (art. 13 comma 4), **allegato sub A**, parte integrante del presente provvedimento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore per l'Industria turistica e culturale, Gestione e valorizzazione dei beni culturali;
- Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente dai Dirigenti competenti per materia, che ne attestano la conformità alla normativa vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di regolamentare i percorsi formativi secondo quanto riportato nel documento denominato LINEE GUIDA REGIONALI PER L'EROGAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI PER "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI", in attuazione della legge regionale 30 aprile 2019 n. 17 "disciplina delle agenzie di viaggi e turismo" (art. 13 comma 4), **allegato sub A, parte** integrante del presente provvedimento;
- di dare atto che la scheda tecnica relativa al percorso di "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI" sarà inserita nel DB del Repertorio Regionale delle Qualificazioni professionali e dei Percorsi disciplinati sulla base di specifiche Norme di settore (RRQPN)", a cura della Sezione Formazione Professionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO





**Allegato A** Codice CIFRA: FOP/DEL/2019/0045 SOGGETTO: POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X - Azione 10.7 "Azioni di sistema". Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI" - L.R. 30 APRILE 2019 N. 17 "Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo".

- conosce il contratto di lavoro degli operatori di settore;
- utilizza le procedure fondamentali per la pianificazione dei budget ed il controllo di gestione dell'agenzia di viaggio, organizza i centri di costo dell'attività, effettua una valutazione degli ammortamenti e dei flussi finanziari e i trasferimenti di danaro in campo nazionale e internazionale;
- conosce gli elementi di marketing mix e le procedure per la stesura di un piano di marketing.

#### Competenze trasversali:

- diagnostica situazioni inerenti il proprio ambito di lavoro e pianifica strategie di azione per fare fronte a problemi tecnico-operativi, relazionali, organizzativi;
- sviluppa soluzioni creative e strategie innovative per affrontare problemi noti o inusuali e per fronteggiare mutamenti nelle condizioni di lavoro;
- comunica con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti di diversa natura (cartacei, informatici, telematici);
- lavora in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi;
- concerta e negozia con altri soluzioni e risorse, in situazione interpersonale e di gruppo.

Il Direttore tecnico ha il vincolo di prestare la propria opera con carattere di esclusività nell'agenzia.

L'abilitazione di direttore tecnico si ottiene a seguito di specifico corso di formazione professionale, fatti salvi i casi di esonero dall'obbligo del corso di seguito riportati, e del superamento relativo esame di abilitazione. Occorre inoltre possedere i requisiti soggettivi di cui all'art. 12 comma 2 della L.r. n. 17/19.

I corsi sono facoltativi per i candidati in possesso del diploma di laurea quinquennale, e/o rilasciato in base al vecchio ordinamento, in Economia e commercio o titolo equipollente ai sensi di quanto previsto dal decreto Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 luglio 2009, n. 41318 (Equiparazione tra le classi delle lauree di cui all'ex decreto n. 509/1999 e classi delle lauree di cui all'ex decreto 270/2004, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi) e per i candidati che siano stati alle dipendenze ufficiali di un'agenzia viaggi da almeno tre anni e per i titolari di agenzie di viaggi con forma di ditte individuali o di società di persone da almeno tre anni.

## 2. Articolazione dei percorsi

I corsi di formazione per Direttore tecnico di agenzia viaggi hanno durata complessiva di 300 ore; un minimo del 30% e fino ad un massimo del 50% delle ore deve essere dedicato ad attività di stage.

Lo stage deve essere svolto in enti pubblici o privati che svolgano attività in ambito turistico. Nello specifico gli enti privati possono essere i seguenti: agenzie di viaggio, tour operator, alberghi, villaggi turistici, aree di campeggio ed aree attrezzate per camper e roulotte.

L'articolazione dei corsi deve fare riferimento alle seguenti Aree ed ai seguenti contenuti minimi

#### AREE:

- Gestione di impresa
- Promozione turistica



**Allegato A** Codice CIFRA: FOP/DEL/2019/005 SOGGETTO: POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 “Azioni di sistema”. Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per “DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI” – L.R. 30 APRILE 2019 N. 17 “Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo”.

- Commerciale
- Legislazione di settore
- Comunicazione

#### CONTENUTIMI MINIMI

- Tecniche dell'amministrazione delle agenzie di viaggio e turismo
- Elementi di organizzazione dei servizi di agenzia
- Elementi di tecnica dei trasporti
- Elementi di legislazione turistica
- Elementi di tecnica commerciale del turismo
- Elementi di diritto commerciale
- Elementi di diritto privato (Contratti, Impresa, titoli di credito)
- Elementi di marketing turistico
- Elementi di geografia turistica
- Lingue straniere – linguaggio tecnico

### 3. Soggetti attuatori

I corsi di formazione di cui al presente atto sono erogati da organismi formativi accreditati ai sensi della D.G.R. 195/2012 e s.m.i. e DGR n.1474 del 2 agosto 2018 e DGR n.358 del 26 febbraio 2019 e s.m.i. e/o specificamente autorizzati ai sensi del quadro normativo vigente.

Tutti i percorsi formativi erogati dai soggetti di cui sopra dovranno essere previamente riconosciuti e autorizzati dalla Regione. In particolare, trattasi principalmente di interventi formativi autonomamente finanziati, la cui autorizzazione e gestione compete alla Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale, sulla base delle disposizioni adottate con DGR 29 maggio 2018, n. 879.

I corsi potranno inoltre essere attuati nell'ambito dei percorsi dell'Istruzione Tecnica Superiore previa richiesta di riconoscimento del corso alla Regione, come sopra riportato.

La parte relativa alla procedura di cui agli artt. 14 e 15 della L.r. n. 17/2019 (esami di abilitazione e commissione d'esame) sarà gestita dalla struttura regionale competente in materia di turismo, sulla base di specifiche proprie disposizioni.

### 4. Requisiti di accesso al corso

Ai fini dell'accesso al corso di formazione per Direttore tecnico di agenzia viaggi è necessario il possesso dei seguenti requisiti soggettivi, formativi e linguistici:

a) Requisiti soggettivi:

- Maggiore età;
- Cittadinanza italiana o in uno Stato membro dell'UE ovvero cittadinanza extracomunitaria in regola con le disposizioni vigenti in materia di immigrazione e di lavoro, fatti salvi eventuali accordi bilaterali in materia;
- Godimento dei diritti civili e politici;
- Assenza di condanne penali con sentenza passata in giudicato che comportino l'interdizione, anche temporanea, dell'esercizio della professione salvo che sia intervenuta la riabilitazione o che siano decorsi 5 anni dal giorno in cui la pena è



**Allegato A** Codice CIFRA: FOP/DEL/2019/0005 OGGETTO: POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X - Azione 10.7 "Azioni di sistema". Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI" - L.R. 30 APRILE 2019 N. 17 "Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo".

stata scontata o che con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena.

- b) Requisiti formativi:
- diploma di istruzione secondaria superiore, conseguito anche all'estero purché ne sia valutata l'equivalenza da parte della competente autorità italiana.
- c) requisiti linguistici: possesso di attestazioni di conoscenza della lingua inglese e di una ulteriore lingua straniera a scelta, come sotto riportate.

Nello specifico:

- 1) La competenza linguistica della lingua inglese dovrà essere certificata attraverso una delle seguenti modalità:
  - certificazione di livello C1 del Common Framework of Reference for Languages rilasciato da enti certificatori formalmente riconosciuti, come previsto dal decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 marzo 2012, n. 59665 (Requisiti per il riconoscimento della validità delle certificazioni delle competenze linguistico-comunicative in lingua straniera del personale scolastico);
  - diploma di laurea magistrale nella lingua inglese;
  - attestazione, per il candidato "madrelingua" inglese, di titolo di studio equivalente almeno alla scuola secondaria di secondo grado, conseguito nella lingua madre, indipendentemente dal Paese di nascita o nazionalità dei genitori.
- 2) La competenza linguistica della seconda lingua straniera scelta dal candidato dovrà essere certificata attraverso una delle seguenti modalità:
  - certificazione di livello B1, per quanto riguarda le lingue europee, del Common Framework of Reference for Languages rilasciato da enti certificatori formalmente riconosciuti, come previsto dal d.m. 59665/2012 o, per quanto riguarda le lingue extraeuropee, attestato di equipollenza della certificazione;
  - diploma di laurea triennale nella seconda lingua straniera scelta;
  - attestazione, per il candidato "madrelingua" nella seconda lingua straniera scelta, di titolo di studio equivalente almeno alla scuola secondaria di secondo grado, conseguito nella lingua madre, indipendentemente dal Paese di nascita o nazionalità dei genitori.

Il possesso dei requisiti soggettivi deve essere dichiarato dal soggetto interessato tramite apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; tale dichiarazione sarà oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione in sede di iscrizione nell'elenco regionale dei direttori di agenzia viaggi.

I requisiti formativi ed i requisiti linguistici devono essere verificati in sede di accesso al corso da parte dei soggetti attuatori, i quali sono tenuti alla conservazione della relativa documentazione.

I cittadini stranieri inoltre dovranno dimostrare di possedere una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta (livello minimo B1), che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

## 5. Formatori



**Allegato A** Codice CIFRA: FOP/DEL/2019/0045 SOGGETTO: POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 “Azioni di sistema”. Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI" - L.R. 30 APRILE 2019 N. 17 "Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo".

I formatori devono essere in possesso di adeguata e specifica preparazione teorica e/o pratica. Almeno il 70% delle attività di docenza deve essere erogato da esperti con almeno 5 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento.

I docenti delle materie teoriche dovranno essere in possesso di titolo di laurea coerente con l'oggetto dell'insegnamento ovvero di titolo di istruzione superiore di secondo grado e abilitazione all'insegnamento della materia.

## 6. Riconoscimento crediti formativi

In coerenza con le normative vigenti in materia, potranno essere riconosciuti crediti formativi a coloro che intendano accedere al corso per direttore tecnico di agenzia viaggi al fine di valorizzare le competenze da questi comunque acquisite attraverso esperienza professionale e/o titoli pregressi.

Le modalità operative per la procedura di riconoscimento e quantificazione del credito formativo, da espletare nella fase di iscrizione al percorso, saranno definite con successivo provvedimento della Sezione Formazione Professionale..

Il credito non può superare il 50% del monte ore complessivo del percorso.

## 7. Attestazione di frequenza in esito al percorso

Il percorso formativo si conclude con una verifica finale di apprendimento dei contenuti formativi effettuata direttamente dal soggetto attuatore del percorso formativo, alla quale sono ammessi coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore complessive.

Al superamento positivo della verifica finale consegue il rilascio di un **attestato di frequenza** con verifica degli apprendimenti, elaborato secondo il format di cui **all'allegato 1**, nel rispetto del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13 ed in coerenza con le disposizioni regionali in materia. L'attestato rilasciato al termine del corso costituisce titolo per l'ammissione all'esame di abilitazione di cui al paragrafo 7.

## 7. Esame di abilitazione

Per conseguire l'abilitazione è previsto un esame finale al termine del percorso organizzato dall'ente che ha erogato il corso di formazione, presso la propria sede o altra struttura idonea, dinanzi ad una commissione esaminatrice, nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di certificazione delle competenze.

Il soggetto attuatore del corso dovrà fornire, per ogni candidato, un fascicolo contenente l'attestato di frequenza e le autocertificazioni/documenti relativi ai requisiti, nonché il provvedimento con cui la Sezione Formazione ha riconosciuto ed autorizzato il corso.

La programmazione degli esami, la nomina delle commissioni e la gestione delle stesse sono in capo alla struttura regionale competente in materia di turismo.



**Allegato A** Codice CIFRA: FOP/DEL/2019/0005 OGGETTO: POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 “Azioni di sistema”. Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per “DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI” – L.R. 30 APRILE 2019 N. 17 “Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo”.

All'esame accedono, come *esterni*, anche i candidati non obbligati alla frequenza del corso di formazione, in quanto in possesso dei requisiti previsti dall'art. 13 comma 3 della legge regionale n. 17/2019.

Per ogni corso è possibile ammettere al massimo 25 *candidati esterni*: il soggetto attuatore verifica il possesso dei requisiti di ammissione.

Le spese di espletamento delle procedure relative all'esame di abilitazione, ivi espressamente compresi gli oneri di cui all'art. 15 della l.r. 17/2019, sono poste a carico del soggetto attuatore del corso di formazione.

La commissione è nominata con determinazione del Dirigente della struttura competente in materia di turismo della Regione Puglia.

La Commissione esaminatrice sarà composta da tre membri:

- Presidente : il dirigente della Sezione Turismo della Regione o un suo delegato;
- Componenti: un funzionario della Regione e un esperto indicato dal soggetto organizzatore del corso di formazione.

Partecipa alle sedute un segretario con funzioni di verbalizzazione, indicato dal soggetto organizzatore del corso di formazione.

Per ognuno dei componenti di cui sopra può essere nominato un supplente, il quale partecipa alle sedute della Commissione solo nel caso in cui l'assenza o l'impedimento del titolare si protragga per l'intera durata della seduta.

L'esame consiste in una prova scritta e in un colloquio aventi ad oggetto i contenuti del percorso formativo.

La prova scritta consiste nella soluzione di n. 60 (sessanta) quesiti a risposta multipla, di cui una sola risposta esatta. Supera la prova il candidato che ottiene un punteggio pari ad almeno 42.

Il punteggio si attribuisce nel seguente modo:

- Punti 1 (uno) per ogni risposta esatta;
- Punti - 0,50 (meno zero virgola cinquanta) per ogni risposta errata.

L'omessa risposta non attribuisce punteggio.

L'esame colloquio consiste in un esame ad accertare la competenza acquisita del candidato.

Gli esiti delle prove di esame saranno pubblicati dalla Regione, con valore di notifica ai candidati, sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un **attestato di abilitazione**, la cui verifica e validazione è in capo alla struttura regionale competente in materia di turismo; esso sarà elaborato dal soggetto attuatore secondo il format di cui **all'allegato 2**, nel rispetto del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13 ed in coerenza con le disposizioni regionali in materia.

L'attestato rilasciato al termine dell'esame costituisce titolo per l'iscrizione nell'elenco regionale dei direttori di agenzia di viaggi tenuto presso la struttura regionale competente per il turismo.



**ALLEGATO A.1** - Codice CIPRA: FOP/DEL/2019/0005 OGGETTO: POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X - Azione 10.7 "Azioni di sistema".  
Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI" - L.R. 30 APRILE 2019 N. 17  
"Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo".



**REGIONE  
PUGLIA**

[Logo Finanziamento/Programma]<sup>i</sup>

### ATTESTATO DI FREQUENZA

*Attestation/ Certificate*

#### DENOMINAZIONE

*Dénomination/ Denomination*

**FORMAZIONE PER DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI**

#### CONFERITO AL CANDIDATO

*Attribué au candidat/ Awarded to the candidate*

nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ nazione \_\_\_\_\_  
*Né à/ Born in \_\_\_\_\_ Le/ On \_\_\_\_\_ Pays/ Country \_\_\_\_\_*

#### ORGANISMO FORMATIVO

*Organisme accrédité de formation professionnelle / Officially recognized vocational training organism*

Accreditamento regionale con Atto n. del \_\_\_\_\_ oppure Riconoscimento con Atto n. del \_\_\_\_\_  
*Numero d'accréditation régionale/ regional accreditation number*

Sede \_\_\_\_\_  
*Lieu/Place*

IL RESPONSABILE  
dell'Organismo formativo

Data<sup>ii</sup> \_\_\_\_\_  
*Datum/ Date/ Date*  
No<sup>iii</sup> \_\_\_\_\_

Attestato rilasciato ai sensi della L.R. 17/2019, della  
L.R. 15/2002 ed in coerenza con il D.lgs. 13/13  
*Conformément à la loi régionale n. 17/2019, à la loi régionale n. 15/2002  
et au décret législatif n. 13/13  
In accordance with regional law no. 17/2019, regional law no. 15/2002  
and legislative decree no. 13/13*

Ai sensi della L. 12/11/2011, n. 183 il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi

[LOGO ORGANISMO]



- 2 -



**ALLEGATO A.1** - Codice CIFRA: FOP/DEL/2019/0015  
**OGGETTO:** POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 “Azioni di sistema”.  
 Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per “DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI” – L.R. 30 APRILE 2019 N. 17  
 “Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo”.

<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
-------------------------

modalità

#### 4. Tipo di valutazione finale ed esito

<p>4.1 Tipologia di valutazione finale a cura dell'organismo formativo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Colloquio</li> <li>- Prova scritta</li> <li>- Prova pratica o simulazione</li> <li>- Altro</li> </ul> <p>4.2. Valutazione finale</p>
--

#### 5. Annotazioni integrative

---



---



---

Il presente attestato si compone di n. \_\_\_\_\_ pagine.

Data \_\_\_\_\_ Luogo \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE  
 dell'Organismo formativo

\_\_\_\_\_  
 Timbro e Firma





**ALLEGATO A.1** - Codice CIFRA: FOP/DEL/2019/008 **OGGETTO:** POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X - Azione 10.7 "Azioni di sistema".  
Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI" - L.R. 30 APRILE 2019 N. 17  
"Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo".

- <sup>i</sup> **LOGO Finanziamento/Programma:** nel caso in cui il corso sia stato finanziato nell'ambito di Avvisi Pubblici, riportare il LOGO del Programma e/o del finanziamento (es. Garanzia Giovani, FSE, ecc)
- <sup>ii</sup> **Data:** si riporta la data dell'ultimo giorno di esame
- <sup>iii</sup> **N°:** si riporta il numero con cui l'attestato è stato registrato nell'apposito Registro perpetuo presso l'Organismo di Formazione
- <sup>iv</sup> **Standard professionali di riferimento:** si riportano le specifiche della figura di riferimento del corso, come presenti nella normativa di riferimento ed eventualmente consultabili nella scheda del RRQPN.
- <sup>v</sup> **Stage:** si riportano le informazioni relative alla durata, alle attività svolte dall'allievo, nonché la denominazione e la sede dell'azienda che ha effettivamente ospitato in stage.



- 10 -

ALLEGATO A.2 - Codice CIFRA: FOP/DEL/2019/005 OGGETTO: POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X - Azione 10.7 "Azioni di sistema". Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI" - L.R. 30 APRILE 2019 N. 17 "Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo".



REGIONE PUGLIA

[Logo Finanziamento/Programma]<sup>i</sup>

ATTESTATO DI ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Attestation/ Certificate

DENOMINAZIONE

Dénomination/ Denomination

DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI

CONFERITO AL CANDIDATO

Attribué au candidat/ Awarded to the candidate

nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ nazione \_\_\_\_\_  
Né à/ Born in \_\_\_\_\_ Le/ On \_\_\_\_\_ Pays/ Country \_\_\_\_\_

ORGANISMO FORMATIVO

Organisme accrédité de formation professionnelle / Officially recognized vocational training organism

Accreditamento regionale con Atto n. del \_\_\_\_\_ oppure Riconoscimento con Atto n. del \_\_\_\_\_

Numero d'accreditation régionale/ regional accreditation number

Sede \_\_\_\_\_  
Lieu/Place \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE  
dell'Organismo formativo

REGIONE PUGLIA  
Sezione Turismo

IL PRESIDENTE  
della Commissione Esaminatrice

Data<sup>ii</sup> \_\_\_\_\_  
Date/ Date \_\_\_\_\_  
N<sup>o</sup> \_\_\_\_\_

Attestato rilasciato ai sensi della L.R. 17/2019, della L.R. 15/2002 ed in coerenza con il D.lgs. 13/13  
Conformément à la loi régionale n. 17/2019 et à la loi régionale n. 15/2002 et au décret législatif n. 13/13  
In accordance with regional law no. 17/2019, regional law no. 15/2002 and legislative decree no. 13/13

Ai sensi della L. 12/11/2011, n. 183 il présente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi

[LOGO ORGANISMO]



- M -

**ALLEGATO A.2** - Codice CIFRA: FOP/DEL/2019/005 **OGGETTO: POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 “Azioni di sistema”. Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per “DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI” – L.R. 30 APRILE 2019 N. 17 “Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo”.**

### 1. Requisiti d'accesso

- Corso di formazione autorizzato dalla Regione Puglia (estremi delle autorizzazioni del corso)
- diploma di laurea quinquennale, e/o rilasciato in base al vecchio ordinamento, in Economia e commercio o titolo equipollente ai sensi di quanto previsto dal decreto Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 luglio 2009, n. 41318
- dipendenti di un'agenzia viaggi da almeno tre anni
- titolari di agenzie di viaggi con forma di ditte individuali o di società di persone da almeno tre anni
- Altro (specificare)

### 2. Esame

Date di svolgimento dell'esame \_\_\_\_\_

Esame autorizzato con A.D./nota n. \_\_\_\_\_

### 3. Tipo di valutazione finale ed esito

#### 3.1 Tipologia di valutazione finale

- Colloquio
- Prova scritta

#### 3.2. Valutazione finale

### 4. Annotazioni integrative

Il presente attestato si compone di n. \_\_\_\_\_ pagine.

Data \_\_\_\_\_ Luogo \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE<sup>TM</sup>  
dell'Organismo formativo

\_\_\_\_\_  
Timbro e Firma



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

**ALLEGATO A.2** - Codice CIFA: FOP/DEL/2019/005 SOGGETTO: POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X - Azione 10.7 "Azioni di sistema".  
Approvazione linee guida regionali per l'erogazione dei percorsi formativi per "DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI" - L.R. 30 APRILE 2019 N. 17  
"Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo".

<sup>i</sup> **LOGO Finanziamento/Programma:** nel caso in cui l'esame sia stato finanziato nell'ambito di Avvisi Pubblici, riportare il LOGO del Programma e/o del finanziamento (es. Garanzia Giovani, FSE, ecc)

<sup>ii</sup> **Data:** si riporta la data dell'ultimo giorno di esame

<sup>iii</sup> **N°:** si riporta il numero con cui l'attestato è stato registrato nell'apposito Registro perpetuo presso l'Organismo di Formazione

<sup>iv</sup> La firma fa riferimento all'organismo formativo che ha "portato" all'esame e che stampa materialmente l'attestato.

Allegato alla deliberazione  
n. ...  
composta da n. ...  
di ...  
Dott. Silvia Pizzone

il presente allegato è  
composto di n. ...  
facciate.

DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
Formazione Professionale  
Dott.ssa A. LOBOSCO

*A. Lobosco*



Pag. \_\_\_ di \_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1787

**Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti del 24/12/2018 n. 553 concernente la ripartizione delle risorse per l'ampliamento dei programmi di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali. Indirizzi per l'attuazione e approvazione convenzione.**

L'Assessore ai Trasporti, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Programmazione Mobilità Ciclistica", confermata dal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue:

#### **PREMESSO CHE**

- con L.R. n. 67 del 28/12/2018 sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e il bilancio pluriennale 2019 - 2021 della Regione Puglia;
- con L.R. n. 68 del 28/12/2018 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e il bilancio pluriennale 2019 - 2021 della Regione Puglia;
- con DGR n. 95 del 22/01/2019 è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 previsti dall'art.39, co. 10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii..

#### **RILEVATO CHE**

- con proprio decreto n. 553 del 24/12/2018 registrato alla Corte dei Conti il 21 gennaio 2019, cui si rimanda per ogni utile e puntuale approfondimento, il Ministero Infrastrutture e Trasporti (MIT) ha ripartito risorse per l'ampliamento del programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali di cui al DM 481/2016, allocando una quota pari a € 4.117.498,76;
- nella seduta del 13 dicembre 2018 della Conferenza Unificata è stata definita l'intesa sulla proposta di riparto delle risorse previste per la realizzazione di interventi di sicurezza stradale per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali, nonché sulle relative procedure di attuazione del disposto normativo;
- Il MIT ha ritenuto di opportuno suddividere la somma prevista tra le Regioni e le Province autonome con criterio analogo a quello precedentemente utilizzato nei programmi di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza stradale e nel citato decreto ministeriale 29 dicembre 2016, n. 481, prevedendo così una quota fissa di € 50.000,00 per ciascun ente territoriale ed una variabile calcolata in proporzione al costo sociale dei pedonari e dei ciclisti morti e feriti per incidente stradale di ciascun ente territoriale;
- la somma assegnata alla Puglia dal piano di riparto di cui all'art. 2 del predetto DM 553/2018, pari a € 176.665,86, è destinata al cofinanziamento nella misura massima del 50% del costo di progettazione e realizzazione degli interventi che saranno individuati ai sensi del citato decreto;
- gli interventi proposti dagli Enti locali, che dovranno provvedere al cofinanziamento per la parte rimanente, anche eventualmente in misura maggiore del 50%, per la copertura degli oneri di progettazione e di realizzazione, debbono essere dedicati al miglioramento della sicurezza stradale di pedoni e ciclisti;
- in dettaglio gli interventi ammissibili a finanziamento, così come indicati a titolo esemplificativo all'art. 4 del citato DM 553/2018, sono:
  - a) realizzazione di percorsi pedonali, attraversamenti pedonali semaforizzati, attraversamenti con isole salvagente, attraversamenti pedonali mediante passerelle, sovrappassi, sottopassi;

- b) realizzazione di piste ciclabili, anche in funzione di disimpegno della sede stradale promiscua;
- c) messa in sicurezza di percorsi ciclabili e pedonali;
- d) creazione di una rete di percorsi ciclopedonali protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale.

#### **CONSIDERATO CHE**

- in attuazione di quanto previsto dal DM n. 481 del 29 dicembre 2016, a seguito di procedura selettiva di tipo concertativo, con Deliberazione n. 1140 dell'11/07/2017 la Giunta Regionale ha preso atto, fatto propria e candidato la proposta progettuale presentata dai Comuni di Grottaglie (Ta), capofila, Villa Castelli (Br) e Martina Franca (Ta), riguardante la messa in sicurezza ai fini della percorribilità in bicicletta dell'itinerario stradale "Monte Fellone (in agro di Martina Franca), Villa Castelli (Br) e Grottaglie (Ta)", assegnando la quota di € 525.056,62, quale lotto funzionale del progetto 1° stralcio della ciclovia dell'acquedotto pugliese "Locorotondo-Grottaglie", già approvato dalla Regione a seguito di un pre-esistente protocollo di intesa con AQP Spa sottoscritto nel 2008;
- nell'incontro dell'8 aprile 2019, tenutosi con la Provincia di Foggia, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, la Sezione Infrastrutture per la Mobilità, il Servizio Amministrazione del Patrimonio e la società Ferrovie del Gargano, riguardante il riutilizzo per fini ciclabili del sedime ferroviario dismesso tra S. Severo - Apricene e S. Nicandro Garganico, è stata avviata l'attività volta a verificare il cofinanziamento con le risorse del DM 553/2018, attività non andata a buon fine per le difficoltà di reperire il cofinanziamento da parte degli Enti locali coinvolti;
- allo scopo di promuovere il miglioramento della sicurezza stradale, è opportuno attivare le procedure amministrative per la selezione di proposte progettuali finalizzate allo sviluppo e messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali, secondo le modalità e termini previsti dal DM 553 del 2018.

#### **DATO ATTO CHE**

- il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con nota n. 911 dell'11 febbraio 2019, acquisita al prot. n. AOO\_184/281 del 11/02/2019, ha trasmesso alle Regioni e province autonome la comunicazione relativa all'esecutività del DM 553 del 2018 e con nota n. 5886 del 1 agosto 2019, acquisita al prot. n. AOO\_184/1721 del 26/08/2019, ha comunicato che con Decreto ministeriale n. 340 del 31/07/2019 è stato concesso un differimento del termine per la presentazione delle proposte al 30 novembre 2019.

#### **Si propone alla Giunta:**

- di fare propria la relazione dell'Assessore ai Trasporti della Regione Puglia che qui si intende integralmente riportata;
- di recepire il DM 553 del 24/12/2018 che ha destinato alla Regione Puglia un importo pari a € 176.666,86 al fine di ampliare il Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali di cui al DM 481 del 29/12/2016;
- di stabilire che il rimanente 50% delle risorse finanziarie necessarie per la copertura integrale della spesa dovrà essere assicurato dagli enti attuatori beneficiari finali dei finanziamenti;
- di stabilire che il cofinanziamento ministeriale pari a € 176.666,86 andrà assegnato attraverso un avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi;
- di stabilire che il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile provvederà all'adozione dei relativi adempimenti attuativi finalizzati alla successiva approvazione con atto di Giunta Regionale del programma di interventi, da trasmettere al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nei modi e termini stabiliti nel DM 553/2018 e nel DM 340/2019;

- di approvare lo schema di convenzione (all. 1), che fa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento, per il trasferimento dei fondi per la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali tra MIT e Regione Puglia, così come allegato al DM 553 del 24/12/2018;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL alla sottoscrizione della citata convenzione.

**Sezione copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni**

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore Relatore, sulla base della relazione come innanzi illustrata propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere d) e k) della LR n. 7/97

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore ai Trasporti della Regione Puglia che qui si intende integralmente riportata;
- di recepire il DM 553 del 24/12/2018 che ha destinato alla Regione Puglia un importo pari a € 176.666,86 al fine di ampliare il Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali di cui al DM 481 del 29/12/2016;
- di stabilire che il rimanente 50% delle risorse finanziarie necessarie per la copertura integrale della spesa dovrà essere assicurato dagli enti attuatori beneficiari finali dei finanziamenti;
- di stabilire che il cofinanziamento ministeriale pari a € 176.666,86 andrà assegnato attraverso un avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi;
- di stabilire che il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile provvederà all'adozione dei relativi adempimenti attuativi finalizzati alla successiva approvazione con atto di Giunta Regionale del programma di interventi, da trasmettere al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nei modi e termini stabiliti nel DM 553/2018 e nel DM 340/2019;
- di approvare lo schema di convenzione (all. 1), che fa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento, per il trasferimento dei fondi per la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali tra MIT e Regione Puglia, così come allegato al DM 553 del 24/12/2018;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL alla sottoscrizione della citata convenzione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) Sezione Amministrazione Trasparente.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

## ALLEGATO 1

**CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO DEI FONDI PER LA  
REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA  
IN SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI**

**TRA IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE  
DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE**

**E**

**LA REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA di .....**

L'anno duemiladiciannove, il giorno      del mese di

**TRA**

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (C.F. 97532760580), in seguito denominato per brevità Ministero, in persona del .....

**E**

La Regione/Provincia Autonoma di ..... (C.F. ....), in seguito denominata per brevità Regione/Provincia autonoma, in persona del ....., giusti poteri di firma conferiti con atto ....., allegato alla presente sotto la lettera a);

**PREMESSO**

- che la legge 17 maggio 1999, n° 144 che, in coerenza con gli indirizzi del Programma di azione comunitario 1997-2001 in materia di sicurezza stradale, ha istituito all'art. 32 il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che l'articolo 20 del Decreto Legge del 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni con Legge del 9 Agosto 2013 n. 98 prevede la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali;
- che con Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 dicembre 2016, prot. n. 481 è stata destinata la somma di euro 12.348.426,00 al cofinanziamento del costo della progettazione e della realizzazione di interventi di sicurezza stradale per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali;
- che con Decreto n. .... del ....., registrato dalla Corte dei Conti in data ....., sono state ripartite tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano le risorse finanziarie per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali destinando ..... milioni di euro alla Regione/Provincia autonoma di ....., demandando alla presente Convenzione la disciplina delle recipro-





- che attività relative allo svolgimento delle procedure attuative dei programmi finanziati nonché la disciplina delle modalità di erogazione delle risorse statali ;
- che nella seduta del ..... della Conferenza Unificata è stata raggiunta l'intesa sul suddetto decreto di riparto delle risorse previste per la progettazione e la realizzazione di tali interventi nonché sullo schema di atto aggiuntivo o di convenzione tra Ministero e Regioni/Province autonome;
  - che con Decreto Dirigenziale n. .... del ....., registrato alla Corte dei Conti in ....., è stato disposto l'impegno sul capitolo 7333 delle risorse per la progettazione e la realizzazione degli interventi pari ad € ..... a favore della Regione.....

#### CIO' PREMESSO

Le parti come sopra costituite convergono e stipulano quanto segue.

#### Articolo 1. Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### Articolo 2. Oggetto

La Convenzione regola i rapporti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (d'ora in poi Ministero) e la Regione .....(d'ora in poi Regione) riguardante le procedure di attuazione del disposto normativo di cui all'articolo 20 del Decreto Legge del 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni con Legge del 9 Agosto 2013 n. 98, in relazione agli adempimenti esecutivi ed al trasferimento di risorse finanziarie statali per la realizzazione di opere di cui al Programma di interventi, proposto dalla Regione con la delibera di G.R. n..... del ....., che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione. La delibera contiene le Schede degli interventi necessarie per la individuazione delle singole opere di cui si compone il programma.

#### Articolo 3. Responsabile del Procedimento

La Regione/Provincia autonoma nomina un Responsabile del Procedimento per l'attuazione della presente Convenzione e ne dà comunicazione al Ministero. Lo stesso curerà i rapporti con il Ministero ed effettuerà le richieste, le certificazioni ed ogni altra comunicazione riguardo l'attuazione della Convenzione.

#### Articolo 4. Importo del contributo

L'importo complessivo delle risorse finanziarie da trasferire della Regione/Provincia autonoma è pari ad €..... e verrà erogato in conto capitale con le modalità di cui al successivo art.7, presso il conto di Tesoreria n.....



Le presenti risorse sono destinate al copertura delle spese per la progettazione e realizzazione del Programma di interventi di cui al precedente art.2 nella misura massima del 50% del suo valore complessivo ed entro i limiti di cui all'importo assentito con il D.M. ....del..... (decreto di riparto).

Qualora dovessero rendersi necessari maggiori oneri economici per la completa realizzazione del Programma proposto, la Regione/Provincia autonoma avrà cura di reperire ed indicare la relativa provvista, anche eventualmente ponendo a carico degli Enti locali beneficiari finali dei finanziamenti, ciascuno per gli interventi che li riguardano, il maggiore fabbisogno finanziario.

#### **Articolo 5. Adempimenti attuativi del Programma**

La Regione/Provincia autonoma si impegna al puntuale svolgimento delle attività amministrative e negoziali finalizzate alla adozione degli atti di sua competenza nonché a richiedere tempestivamente il compimento delle attività di spettanza degli enti attuatori, finalizzate, ove ne sussistano le condizioni ed i requisiti:

- alla completa predisposizione della progettazione prevista dalle norme di riferimento per la categoria e tipologia degli interventi da realizzare;
- all'espletamento delle procedure tecnico-amministrative di approvazione in linea tecnico-economica dei progetti proposti, anche ai fini urbanistici e relativi provvedimenti finali;
- alla formalizzazione degli atti di affidamento degli incarichi e dei lavori, di adozione degli impegni contabili e di gestione degli atti di spesa;

valorizzando a tal proposito, ove ritenuto opportuno, l'accordo di programma ex art.34 del T.U.E.L.

#### **Articolo 6. Quadro temporale**

In particolare la Regione/ Provincia autonoma si impegna e, nel contempo, consegue da parte degli Enti locali interessati l'impegno al compimento progressivo dei suddetti atti a decorrere dalla sottoscrizione della presente Convenzione e con riferimento a tutte le ipotesi di interventi prospettate nel Programma presentato, in maniera tale da poter concludere le rispettive attività nel seguente quadro temporale:

- entro 5 mesi tutte le procedure approvative dei progetti degli interventi, trasmettendo al Ministero il quadro aggiornato delle Schede riepilogative degli interventi, redatte secondo



lo schema già utilizzato in sede di delibera programmatica, in modo da costituirne il programma esecutivo;

- entro 9 mesi tutte le aggiudicazioni definitive degli affidamenti, trasmettendo al Ministero una apposita comunicazione del Responsabile del procedimento;

- entro 12 mesi tutte le consegne dei lavori, trasmettendo al Ministero una apposita comunicazione del Responsabile del procedimento;

#### **Articolo 7. Rimodulazione del Programma**

Il Programma degli interventi proposto può essere rimodulato su apposita richiesta della Regione/ Provincia autonoma ed approvata dal Ministero, a condizione che eventuali incrementi di spesa abbiano copertura certa, qualora con riferimento a tutti gli interventi previsti ovvero a taluni di essi:

- a) vengano riscontrate nel corso di svolgimento delle attività cause ostative di natura tecnica, economica e giuridica, non previste né prevedibili al momento della predisposizione del programma stesso, che ne impediscano la piena realizzazione secondo i modi ed i termini prospettati;
- b) sopraggiunga una perdita di interesse alla loro realizzazione da parte dei soggetti attuatori, sempreché non siano state avviate le relative attività esecutive ovvero non risultino già assunte obbligazioni verso terzi in conseguenza degli stessi.

In caso di rimodulazione le schede dei nuovi interventi devono essere allegate alla richiesta di cui al comma 1 ed andranno a sostituire, una volta approvate, quelle relative agli interventi eliminati.

Eventuali risparmi potranno essere utilizzati con le modalità di cui all'art. 9 della presente convenzione.

#### **Art 8. Trasferimento delle risorse finanziarie**

Il trasferimento delle risorse statali verrà erogato, nei limiti delle risorse disponibili in bilancio, secondo le seguenti modalità:

- a) una quota pari al 40% del finanziamento statale assegnato, a titolo di anticipazione, dopo l'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo della presente Convenzione;
- b) un' ulteriore quota del 30% ad avvenuta rendicontazione da parte del Responsabile del Procedimento che attesti la quietanza e quindi l'avvenuto utilizzo di





almeno l'80% delle risorse di cui alla percentuale del punto a) calcolata sull' importo complessivo del programma finanziato;

- c) un' ulteriore quota del 25%, ad avvenuta rendicontazione da parte del Responsabile del Procedimento che attesti la quietanza e quindi l'avvenuto utilizzo di almeno l'80% delle risorse di cui alla percentuale del punto a) e b) calcolata sull' importo complessivo del programma finanziato;
- d) il rimanente 5% viene trasferito alla Regione / Provincia autonoma alla certificazione da parte della stessa dell'avvenuto collaudo degli interventi.

#### **Articolo 9. Economie da ribassi o rinunce o rimodulazioni**

Eventuali economie derivanti da ribassi conseguiti nelle procedure di gara per l'affidamento dei lavori oppure per effetto di rinunce oppure a seguito di rimodulazioni potranno essere utilizzate dalla Regione/ Provincia autonoma, procedendo all'ammissione a finanziamento di ulteriori proposte di intervento aventi la stessa finalità, integrando il programma adottato mediante la presentazione delle ulteriori nuove schede.

Eventuali somme già erogate e non utilizzate, una volta conclusi i rapporti di Convenzione, dovranno essere versate all'entrata del bilancio dello Stato sull'apposito capitolo che verrà comunicato dal Ministero.

#### **Articolo 10. Azione di monitoraggio e verifica del Ministero**

Nell'attuazione della presente convenzione il Ministero provvede a:

- a) verificare lo stato di svolgimento delle attività con possibilità di richiedere relazioni illustrative ovvero giustificazioni in presenza di rilevate criticità e significativi ritardi;
- b) censire gli interventi e aggiornarne progressivamente il loro stato di attuazione, utilizzando a tale fine come fonte primaria i risultati del monitoraggio operativo sviluppato dalle Regioni/Provincia autonoma e l' eventuale ulteriore documentazione resa disponibile dalle stesse Regioni/Provincia autonoma;
- c) valutare risultati ed effetti delle misure poste in essere in base ai dati disponibili.

Il Ministero può convocare il "Tavolo di coordinamento, valutazione ed indirizzo" già costituito nell'ambito dei programmi di attuazione del PNSS, al fine di verificare le azioni di monitoraggio e di valutazione adottate.

In relazione all'azione di monitoraggio del Ministero indicata nei commi precedenti, la Regione/Provincia autonoma:

- a) rende disponibile ogni documentazione utile per il monitoraggio nazionale, consente e agevola i sopralluoghi che si rendessero opportuni, rende disponibile il personale strettamente necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra;
- b) adotta le misure più opportune per favorire una analoga forma di collaborazione da parte degli Enti locali.



**Articolo 11. Azione di monitoraggio e verifica della Regione/Provincia autonoma**

La Regione/Provincia autonoma esercita le funzioni di controllo, vigilanza e sovrintendenza, impartendo agli Enti attuatori indirizzi e direttive al fine di assicurare il corretto e puntuale svolgimento delle attività ad essi spettanti, nonché svolge un'azione di monitoraggio operativo sullo stato e sull'attuazione degli interventi ammessi ai finanziamenti.

Nell'ambito dell'azione di monitoraggio la Regione/Provincia autonoma elabora un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi che comprende:

- a. il numero di interventi attivati, con una schematica descrizione delle caratteristiche di tali interventi;
- b. il controllo dello stato di avanzamento procedurale, fisico, e contabile degli interventi, nonché di utilizzo dei ribassi d'asta e delle economie anche con riferimento al monitoraggio previsto dal D. Lgs. 229 del 29 dicembre 2011;
- c. le eventuali criticità (riguardanti in particolare i tempi e i risultati degli interventi);
- d. gli eventuali aspetti che risultassero di rilevante interesse ai fini del miglioramento dell'azione a favore della sicurezza stradale.

Il rapporto semestrale di monitoraggio dovrà essere redatto secondo le modalità e i contenuti di cui all'allegato schema. Le Regioni provvederanno alla trasmissione al Ministero dello stesso rapporto alle seguenti scadenze: 31 maggio e 30 novembre o in occasione delle richieste di trasferimento delle risorse di cui all'art. 7 qualora non coincidenti con tali scadenze.

**Articolo 12. Termini per la risoluzione della convenzione**

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità, di cui alla presente convenzione e relativi allegati, ovvero in caso di realizzazione parziale del progetto proposto, la Regione/Provincia autonoma intima all'Ente attuatore di eliminare le cause di tale difformità e darne tempestiva comunicazione al Ministero.

Trascorso inutilmente il termine di espletamento delle attività previste nell'atto di intima-zione regionale, il Ministero si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del finanziamento.

Qualora in esito alle attività di accertamento e di verifica circa i ritardi, le inadempienze e le cause ostative alla conclusione delle attività di cui al comma 1, il Ministero ravvisi che non sussistano più le condizioni oggettive per la prosecuzione dei rapporti di Convenzione comunica alla Regione/Provincia autonoma il proprio recesso.

Il recesso dalla Convenzione estingue i rapporti in corso, dando luogo a separate attività istruttorie in contraddittorio con la Regione/Provincia autonoma finalizzate alla definizione dei rapporti economico-finanziari consequenziali sorti con la Convenzione ed ancora pendenti ovvero alla redistribuzione delle alee economiche relative agli oneri subiti. Detta atti-



vità potrà altresì riguardare collaborazioni nell' esercizio di pretese restitutorie/risarcitorie nei confronti degli Enti attuatori e/o di soggetti esterni.

**Articolo 12. Registrazione ed esecutività della convenzione**

La presente convenzione diverrà esecutiva solo dopo l'avvenuta registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

LA REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA

Il presente allegato consta di n. 7 fasciate

IL DIRIGENTE DI SEZIONE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1788

**Costituzione Tavolo Tecnico regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia.**

*L'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici, Risorse idriche e tutela delle acque, Difesa del suolo e rischio sismico, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue:*

**VISTO:**

- la Direttiva 2000/60/CE "Acque", che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 2007/60/CE "Alluvioni", relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione
- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il Documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" redatto dal Gruppo di Lavoro 1 "Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale, definizione di criteri di qualità" del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (2015), che definisce i requisiti di base dei Contratti di Fiume (CdF) con l'intento di armonizzarne l'interpretazione e l'attuazione su tutto il territorio italiano. I CdF, così come definiti dal documento, costituiscono *strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo. I CdF concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque;*
- l'art. 68 bis (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015) del D.Lgs. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" che introduce i Contratti di fiume, specificando che *concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.*

**PREMESSO che:**

- i Contratti di Fiume rappresentano uno strumento di programmazione negoziata e partecipata, secondo una logica bottom-up, avente il fine di riqualificare i territori di un determinato bacino idrografico o parte di esso con interventi multisettoriali e con il coinvolgimento, su base volontaria, di tutti gli enti istituzionali ed i soggetti privati, insistenti su un determinato bacino;
- l'azione da porre in essere per giungere alla definizione di un Contratto di Fiume parte dalla condivisione e sottoscrizione, con la rete di attori locali coinvolti, di un Documento d'Intenti, per poi passare alla messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva, all'elaborazione di un Documento strategico che definisca lo scenario, alla definizione di un Programma d'Azione, per giungere infine alla sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti.
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2322 del 28 dicembre 2017, la Regione Puglia ha formalizzato l'adesione alla "Carta Nazionale dei Contratti di Fiume", condivisa e ratificata dalla comunità dei Contratti di Fiume nel corso del VI Tavolo Nazionale a Torino il 3 febbraio 2012, che vuole caratterizzare in modo univoco i Contratti quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali nonché la conciliazione degli "interessi" pubblici e privati presenti sul territorio;

- con Delibera di Giunta Regionale n. 2105 del 21 novembre 2018 la Regione Puglia ha approvato la stipula e lo schema di Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 con il Politecnico di Bari, per l'esecuzione delle attività relative al primo progetto pilota per l'implementazione dello strumento dei Contratti di Fiume, al fine di disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonee a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;
- in data 20 febbraio 2019 è stato sottoscritto tra Regione Puglia e Politecnico di Bari l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 per la definizione del percorso per l'implementazione dei Contratti di Fiume, tramite lo sviluppo del primo progetto pilota sul bacino del Canale Reale nel territorio della Provincia di Brindisi; tale collaborazione, intesa come reale divisione di compiti e responsabilità, è finalizzata all'elaborazione di uno "Studio" volto alla tutela e alla valorizzazione dei territori interessati ai fini della riqualificazione ambientale e paesaggistica del Canale Reale e degli habitat presenti lungo il percorso dalle sorgenti alla sua foce, nonché a produrre le **Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia**, nel rispetto dei requisiti di base di cui al Documento *"Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume"* (2015), con la definizione dettagliata di fasi, regole e strumenti del processo, di cui alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, di criteri per la redazione di un programma di azione economicamente e finanziariamente realizzabile e di modalità per il controllo e monitoraggio periodico del Contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 1120 del 24 giugno 2019 la Regione Puglia ha condiviso l'importanza di un percorso partecipato finalizzato alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Canale Reale, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi di cui al Documento di Intenti proposto dalla Sezione Risorse idriche e perfezionato a seguito dell'attività di concertazione tra i potenziali portatori di interesse; a tale Documento di Intenti la Regione Puglia ha altresì deliberato di aderire tramite la sottoscrizione dello stesso;
- il 28 giugno 2019, presso la Provincia di Brindisi, si è svolto l'evento per la sottoscrizione del Documento di Intenti che segna l'avvio ufficiale del percorso verso il Contratto di Fiume del Canale Reale, alla presenza dei principali portatori di interesse. Il Documento di intenti è stato sottoscritto da:

Regione Puglia  
Provincia di Brindisi  
Comune di Brindisi  
Comune di Francavilla Fontana  
Comune di Latiano  
Comune di Mesagne  
Comune di Oria  
Comune di San Vito dei Normanni  
Comune di Villa Castelli  
Autorità Idrica Pugliese  
Consorzio di Bonifica Arneo  
Consorzio di Gestione di Torre Guaceto  
Confindustria Brindisi  
Associazione L'isola che non c'è - Latiano  
Ordine Geologi della Puglia  
SIGEA  
Politecnico di Bari  
GAL ALTO SALENTO  
FIAB  
Ordine degli Architetti della Provincia di Brindisi  
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale  
ASSET.



**CONSIDERATO che:**

- i Contratti di Fiume perseguono obiettivi di tutela e valorizzazione dell'ambito territoriale di riferimento (bacino idrografico, porzione di questo, ecc.) e di costruzione di una visione condivisa di tale ambito, da supportare attraverso analisi integrate e multidisciplinari;
- la caratteristica innovativa di tali processi è la scelta di andare nella direzione della attuazione delle misure della Pianificazione, partendo dal livello Distrettuale per arrivare a quello Comunale, al fine di comporre a livello locale i conflitti e gli interessi mediante processi di concertazione aderenti alle vocazioni territoriali e capaci di fare sistema facendo dialogare i diversi strumenti di programmazione degli interventi socio-economici con quelli della pianificazione territoriale;
- il percorso di costruzione dei Contratti di Fiume è un percorso di programmazione strategica negoziata finalizzata a perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione degli ambiti territoriali di riferimento, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale dell'intero contesto di riferimento;
- l'ambito territoriale di riferimento dei Contratti di Fiume non deve essere necessariamente un "fiume", ma può essere una porzione di questo, oppure un lago, la costa, la falda acquifera, ecc., determinando in questi casi l'attivazione di un Contratto di Lago, di Costa, di Falda, ecc..

**PRESO ATTO** della forte connotazione multi-disciplinare del percorso di costruzione e gestione dei Contratti di Fiume.

**RITENUTO** opportuno proporre la costituzione di un **Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume**, che possa inglobare le competenze multi-disciplinari necessarie per le analisi integrate che i Contratti di Fiume richiedono, con i seguenti compiti:

- approvazione in linea tecnica delle **Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia**, che saranno prodotte dal Politecnico di Bari nell'ambito dell'Accordo in essere con la Regione Puglia;
- eventuali e successivi aggiornamenti delle succitate **Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia**;
- contributo per competenza nei processi già attivi e che si attiveranno in materia di Contratti di Fiume, anche in termini di partecipazione dei singoli componenti ai tavoli tematici e ai processi partecipativi che accompagneranno lo sviluppo dei Contratti di Fiume;
- formulazione di strategie per attivare iniziative promozionali da diffondere nelle Pubbliche Amministrazioni e nella società civile in materia di Contratti di Fiume;
- definizione di criteri e indirizzi per l'allestimento e l'aggiornamento di una sezione dedicata ai Contratti di Fiume sul portale istituzionale [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it).

La composizione del Tavolo Tecnico potrà essere la seguente:

- Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, o suo delegato.
- Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, o suo delegato,
- Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, o suo delegato.
- Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, o suo delegato,
- Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, o suo delegato,
- Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, o suo delegato,
- Dirigente della Sezione Risorse Idriche, o suo delegato,
- Direttore di ASSET, o suo delegato,

con funzione di coordinamento in capo alla Sezione Risorse Idriche e funzione di supporto tecnico in capo ad ASSET. La precedente composizione potrà essere integrata da ulteriori soggetti istituzionali e portatori di interesse specificatamente coinvolti, in relazione alle caratteristiche territoriali e tematiche del processo analizzato.

Tutto ciò premesso e considerato si sottopone alle determinazioni della Giunta Regionale.

### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS.118/2011 E SMI E DELLA LR. 28/2001 E SMI**

*La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.*

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) e k) della L.R. n.7/1997 che detta "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici, Risorse idriche e tutela delle acque, Difesa del suolo e rischio sismico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### **LA GIUNTA**

*Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici, Risorse idriche e tutela delle acque, Difesa del suolo e rischio sismico, che si intende qui di seguito integralmente riportata;*

*Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e del Dirigente della Sezione Regionale Risorse Idriche che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;*

*A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;*

### **DELIBERA**

1. **DI CONDIVIDERE** l'importanza di un approccio multi-disciplinare alla materia dei Contratti di Fiume;
2. **DI APPROVARE** la costituzione del **Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume**, con i seguenti compiti:
  - approvazione in linea tecnica delle **Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia**, che saranno prodotte dal Politecnico di Bari nell'ambito dell'Accordo in essere con la Regione Puglia;
  - eventuali e successivi aggiornamenti delle succitate **Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia**;
  - contributo per competenza nei processi già attivi e che si attiveranno in materia di Contratti di Fiume, anche in termini di partecipazione dei singoli componenti ai tavoli tematici e ai processi partecipativi che accompagneranno lo sviluppo dei Contratti di Fiume;
  - formulazione di strategie per attivare iniziative promozionali da diffondere nelle Pubbliche Amministrazioni e nella società civile in materia di Contratti di Fiume;
  - definizione di criteri e indirizzi per l'allestimento e l'aggiornamento di una sezione dedicata ai Contratti di Fiume sul portale Istituzionale [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it);
3. **DI DEFINIRE**, come di seguito, la composizione del **Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume**:
  - Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, o suo delegato,
  - Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, o suo delegato,
  - Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, o suo delegato,
  - Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, o suo delegato,

- Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, o suo delegato,
  - Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, o suo delegato,
  - Dirigente della Sezione Risorse Idriche, o suo delegato,
  - Direttore di ASSET, o suo delegato;
4. **DI DARE MANDATO** alla Sezione Risorse Idriche, con il supporto tecnico di ASSET, di coordinare il Tavolo Tecnico di cui ai precedenti punti 2 e 3;
  5. **DI STABILIRE** che la partecipazione ai lavori del **Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento del Contratti di Fiume** è a titolo gratuito;
  6. **DI NOTIFICARE**, a cura della Sezione Risorse Idriche, il presente atto alle Strutture regionali che compongono il Tavolo Tecnico di cui al precedente punto 3, richiedendo la nomina di un componente effettivo e un componente supplente per ciascuna Struttura;
  7. **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1789

**Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali 2016-2018.- P.O.R. PUGLIA 2014/2020 - Azione 6.4 - Presa d'atto relazione finale annualità 2017.**

*L'Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dal Servizio Sistema Idrico Integrato e Tutela delle Acque, dalla PO Monitoraggio corpi idrici e analisi, controllo e gestione indicatori di qualità e confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue.*

**PREMESSO:**

- che il D. Lgs. 152/06 recante "*norme in materia ambientale*", in adempimento a quanto disposto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli "*obiettivi di qualità ambientale*" che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della pianificazione e del monitoraggio, quali strumenti guida dell'azione di tutela;
- che, ai sensi del D.M. 260/2010, recante i "*Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali*", la programmazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali avviene per cicli sessennali, strettamente connessi ai cicli della programmazione dei Piani di Tutela delle Acque, con l'obiettivo di stabilire un quadro generale coerente ed esauriente dello stato ecologico e chimico delle acque all'interno di ciascun bacino idrografico;
- che la programmazione del monitoraggio si articola in monitoraggio di sorveglianza e monitoraggio operativo, in base alla valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, monitoraggio di *indagine* limitato a casi specifici di approfondimento nonché monitoraggio delle *acque a specifica destinazione funzionale*.

In particolare:

- il **monitoraggio di sorveglianza** è definito per i corpi idrici *non a rischio* e, nelle more della classificazione, per quelli probabilmente a rischio con il principale obiettivo di validare gli impatti imputabili alle pressioni puntuali e diffuse, di calibrare i successivi piani di monitoraggio e soprattutto di permettere la classificazione dei Corpi Idrici Superficiali in accordo a quanto previsto dalle norme più recenti sull'argomento. Lo stesso deve avere durata di almeno 1 anno per ogni ciclo di monitoraggio (6 anni), ad eccezione dei siti afferenti la rete nucleo (ovvero l'insieme di punti fissi della rete di monitoraggio finalizzati alla valutazione delle variazioni a lungo termine sia naturali che antropogeniche) che devono essere monitorati con una frequenza triennale;
  - il **monitoraggio operativo**, viene definito per i corpi idrici a rischio di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006;
  - il **monitoraggio di indagine**, viene attivato in casi particolari, qualora un'emergenza ambientale o la rilevazione di dati particolarmente negativi su un Corpo Idrico, suggeriscano un supplemento di indagine;
  - il **monitoraggio per le acque a specifica destinazione**, riguarda le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, nonché le acque destinate alla vita dei molluschi;
- che, ai sensi del D.M. 260/2010 la classificazione dello Stato Ecologico (SE) e dello Stato Chimico (SC) dei corpi idrici superficiali è prodotta al termine dell'anno di monitoraggio di sorveglianza per i corpi idrici non a rischio e per quelli probabilmente a rischio, e al termine del triennio di monitoraggio Operativo per i corpi idrici a rischio; lo stesso decreto indica le procedure per la classificazione dello Stato Ecologico (SE) e dello Stato Chimico (SC) dei corpi idrici superficiali:

- lo “Stato Ecologico” è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali. Alla sua definizione concorrono i seguenti Elementi di Qualità: biologici (EQB), idromorfologici, fisico chimici e chimici, a sostegno degli elementi biologici;
  - lo “Stato Chimico” viene attribuito in base alla conformità dei dati analitici di laboratorio rispetto agli Standard di Qualità Ambientale (SQA) fissati per un gruppo di sostanze pericolose inquinanti, aggiornato e integrato da ultimo con il D.Lgs. 172/2015 *“Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica la direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque”*;
- che, relativamente ai corpi idrici fortemente modificati (CIFM) e artificiali (CIA) - identificati dalle regioni nei casi in cui modifiche delle caratteristiche idromorfologiche comportino l’impossibilità effettiva di raggiungere gli obiettivi fissati - lo Stato Ecologico è definito in termini di *Potenziale Ecologico*. La metodologia di classificazione del “Potenziale Ecologico” è stata definita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) con il Decreto Direttoriale n. 341/STA del 30.05.2016 *“Classificazione del potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali fluviali e lacustri”*;

#### CONSIDERATO:

- che la Regione Puglia, in adempimento alla normativa comunitaria e nazionale di settore, ha dato avvio al secondo sessennio di monitoraggio 2016 - 2021, nell’ambito del secondo Piano di Gestione delle Acque, approvando con DGR n. 1045/2016 il Programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio 2016 - 2018, affidandone l’esecuzione all’*Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente della Puglia (ARPA Puglia)*;
- che nel 2016 è stato effettuato il monitoraggio di sorveglianza e operativo sul totale dei 95 corpi idrici superficiali regionali, a seguito del quale, con deliberazione di Giunta regionale n. 206 del 05.02.2019, è stata approvata la classificazione dei corpi idrici appartenenti alla *Rete di Sorveglianza e alla Rete Nucleo* (che costituirà, come previsto dal DM 260/2010, il livello di riferimento per valutare le variazioni sia naturali che antropogeniche dei corpi idrici nel tempo);
- che, in particolare, dalla classificazione di sorveglianza è emerso che solo i corpi idrici “Foce Carapelle” e “Ofanto\_18” raggiungono lo Stato Ecologico e lo Stato Chimico pari al “Buono” e pertanto continueranno a essere monitorati con cadenza sessennale nell’ambito della rete di Sorveglianza; i restanti 17 corpi idrici che non hanno raggiunto l’obiettivo di qualità, così come previsto dal programma di monitoraggio ex DGR n. 1045/2016, continuano a essere monitorati annualmente nell’ambito della rete Operativa;
- che per l’annualità 2017, il programma di monitoraggio ha previsto:
- il monitoraggio dei siti ricadenti nella rete Operativa (seconda annualità operativa), integrati all’esito della classificazione di Sorveglianza 2016, come precedentemente descritto, attraverso analisi biologiche, fisico-chimiche e chimiche, specificamente individuate, per un totale di 93 corpi idrici;
  - l’espletamento dei campionamenti per le analisi delle sostanze di cui alla Watch List ex D.Lgs. n. 172/2015 (elenco di controllo istituito al fine di individuare sostanze pericolose emergenti che potenzialmente possono inquinare l’ambiente acquatico, per valutarne l’eventuale inserimento nella lista delle sostanze prioritarie), secondo il programma definito a livello nazionale, che prevede una stazione di campionamento in Puglia e la consegna dei campioni ad ARPA Friuli Venezia Giulia e ARPA Lombardia per le attività di analisi di laboratorio,
- nonché
- il monitoraggio dei 47 siti della rete Nucleo, al fine di tenere sotto osservazione le variazioni a lungo termine di origine naturale e quelle risultanti da una diffusa attività antropica, i cui esiti saranno oggetto di valutazione triennale;
  - il monitoraggio delle acque a specifica destinazione, per un totale di n. 43 siti di monitoraggio, ridefiniti per la quota relativa alle acque destinate alla vita dei molluschi, con DGR n. 904 del 21.05.2019 e i cui esiti vengono restituiti da ARPA Puglia in separate relazioni annuali;

**RILEVATO:**

- che ARPA Puglia, all'esito delle attività di monitoraggio svolte nell' annualità 2017, ha trasmesso con nota prot. n.40042 del 24.05.2019, acquisita agli atti della sezione Risorse Idriche con prot. n. AOO\_075\_6881 del 28.05.2019, la relazione "Anno 2017 - Monitoraggio Operativo - Relazione Finale - Matrici Acque, Sedimenti, Biota" - allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 1**) e il relativo Allegato contenente le "Tabelle EQB" e le "Tabelle parametri chimico-fisici ed inquinanti (medie annuali)" (depositato agli atti della Sezione Risorse Idriche);
- che, come risultante dalla suddetta relazione, ARPA Puglia ha effettuato, coerentemente a quanto previsto dal "Programma di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia per il triennio 2016 - 2018", approvato con DGR n. 1045/2016, le attività relative al monitoraggio operativo (a meno di qualche determinazione analitica, dovuta all'impossibilità tecnica di effettuare il campionamento per alcuni parametri e/o elementi di qualità o a causa dell'inadeguatezza di qualche metodica proposta a livello nazionale) e l'espletamento dei campionamenti per le analisi delle sostanze di cui alla Watch List ex D.Lgs. n. 172/2015;
- che, nello specifico, nella relazione "Anno 2017 - Monitoraggio Operativo - Relazione Finale - Matrici Acque, Sedimenti, Biota" - allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 1**), sono riportate:
  - le valutazioni degli elementi di qualità biologica e degli elementi chimici e chimico fisici a supporto per i 93 corpi idrici sottoposti alle attività di monitoraggio operativo;
  - gli esiti dei campionamenti effettuati sulla stazione TC\_08, ricadente nel corpo idrico "Foce Candelaro" selezionata per le analisi delle sostanze di cui alla Watch List ex D.Lgs. n. 172/2015, secondo il programma definito a livello nazionale;
- che, con particolare riferimento ai corpi idrici fortemente modificati e artificiali regionali - identificati con DGR n. 1951 del 03/11/2015 e n. 2429 del 30/12/2015 - nel rispetto del cronoprogramma dettato dal MATTM, è stata applicata la metodologia di classificazione del Potenziale Ecologico, di cui al D.D. 341/STA del 30.05.2016, sul 70% dei CIFM e CIA regionali;

**RILEVATO ALTRESÌ:**

- che le valutazioni degli elementi di qualità biologica e degli elementi chimici e chimico fisici a supporto per i 93 corpi idrici confluiranno, a chiusura delle attività di monitoraggio operativo del periodo 2016 - 2018, nella classificazione triennale, come previsto dal DM 260/2010, all'esito della quale verranno effettuate le opportune valutazioni sullo stato di qualità dei corpi idrici;
- che, nel caso specifico degli invasi, i dati di monitoraggio del 2017 confermano le criticità legate alle concentrazioni di fosforo già emerse nell'annualità 2016 e, pertanto, si rendono necessari studi di approfondimento per determinare e stimare i carichi inquinanti di fosforo effettivamente sversati nei diversi bacini idrografici, per individuare le fonti di maggiore pressione e, conseguentemente, le opportune misure da adottare;

**RITENUTO NECESSARIO** sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale gli esiti del monitoraggio dei corpi idrici superficiali eseguito nell'annualità 2017 come risultanti dalla relazione "Anno 2017 - Monitoraggio Operativo - Relazione Finale - Matrici Acque, Sedimenti, Biota" - allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 1**).

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.**

*La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.*

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA

*Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;*

*Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, della PO Monitoraggio corpi idrici e analisi, controllo e gestione indicatori di qualità e del Dirigente della Sezione Regionale "Risorse idriche", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;*

*A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;*

### DELIBERA

**1. DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:

- a) che a conclusione dell'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali per l'annualità 2017, l'ARPA Puglia ha trasmesso, con nota prot. n.40042 del 24.05.2019, acquisita agli atti della sezione Risorse Idriche con prot. n.AOO\_075\_6881 del 28.05.2019, la relazione "Anno 2017 - Monitoraggio Operativo - Relazione Finale - Matrici Acque, Sedimenti, Biota" - allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 1**) e il relativo Allegato contenente le "Tabelle EQB" e le "Tabelle parametri chimico-fisici ed inquinanti (medie annuali)" (depositato agli atti della Sezione Risorse Idriche);
- b) che nella suddetta relazione Arpa Puglia ha riportato le valutazioni degli elementi di qualità biologica e degli elementi chimici e chimico fisici a supporto per i 93 corpi idrici sottoposti alle attività di monitoraggio operativo;

**2. DI APPROVARE** gli esiti delle attività condotte nel 2017 e risultanti dalla relazione "Anno 2017 - Monitoraggio Operativo - Relazione Finale - Matrici Acque, Sedimenti, Biota" - allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 1**);

**3. DI DARE ATTO** che gli esiti del monitoraggio delle acque a specifica destinazione funzionale per l'annualità 2017 sono restituiti da ARPA Puglia in separate relazioni annuali e che, pertanto, sono oggetto di distinti provvedimenti di approvazione;

**4. DI DARE MANDATO** alla Sezione regionale Risorse Idriche di avviare gli approfondimenti necessari, con riferimento agli invasi regionali di cui dettagliato in premessa;

**5. DI TRASMETTERE**, a cura della Sezione Risorse Idriche, copia del presente provvedimento all'ARPA Puglia;

**6. DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

- ALLEGATO 1 -



**SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA  
REGIONE PUGLIA**

***"Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio  
2016-2018"***

**Anno 2017 – Monitoraggio Operativo**

**Relazione Finale**

matrici Acque, Sedimenti, Biota



-maggio 2019-

*Il presente documento si compone  
di n. 204 (duecentoquattro) fasciole.*





**Documento redatto da:**

- Dr. Nicola Ungaro, ARPA Puglia – Direzione Scientifica (U.O.C. Ambienti Naturali – U.O.S. Biologia Mare e Coste).

**Con la collaborazione di (in ordine alfabetico):**

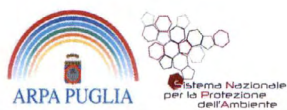
- Dr. Enrico Barbone, ARPA Puglia – Direzione Scientifica (U.O.C. Ambienti Naturali);
- Dr. Gaetano Costantino, ARPA Puglia – DAP Bari;
- Dr. Vito Laghezza, ARPA Puglia – Direzione Scientifica (U.O.C. Ambienti Naturali);
- Dr. Maurizio Marrese, ARPA Puglia – DAP Foggia;
- Dr.ssa Laura Martino, ARPA Puglia – DAP Foggia;
- Dr.ssa Anna Maria Pastorelli, ARPA Puglia – DAP Foggia / DAP Bari;
- Dr.ssa Rosaria Petruzzelli, ARPA Puglia – DAP Foggia;
- Dr.ssa Antonietta Porfido, ARPA Puglia – Direzione Scientifica (U.O.C. Ambienti Naturali);
- Dr.ssa Erminia Sgaramella, ARPA Puglia – Direzione Scientifica (U.O.C. Ambienti Naturali);
- Dr.ssa Maria Rosaria Vadrucci, ARPA Puglia – DAP Lecce.





<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>MATERIALI E METODI .....</b>	<b>6</b>
<b>RISULTATI .....</b>	<b>26</b>
<b>CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA “CORSI D’ACQUA” .....</b>	<b>27</b>
DIATOMEE BENTONICHE .....	28
MACROFITE.....	34
MACROINVERTEBRATI BENTONICI .....	41
FAUNA ITTICA .....	50
INDICE LIMeco .....	63
ALTRI ELEMENTI CHIMICO-FISICI A SUPPORTO, COMPRESSE LE SOSTANZE DI CUI ALLE TABELLE 1A-1B DEL D.Lgs. 172/2015 .....	69
MONITORAGGIO DELLE SOSTANZE DELL’ELENCO DI CONTROLLO (WATCH LIST) .....	76
<b>CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA “LAGHI/INVASI” .....</b>	<b>79</b>
FITOPLANCTON .....	80
INDICE LTLECO .....	88
ALTRI ELEMENTI CHIMICO-FISICI A SUPPORTO, COMPRESSE LE SOSTANZE DI CUI ALLE TABELLE 1A E 1B DEL D.Lgs. 172/2015 .....	93
<b>CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA “ACQUE DI TRANSIZIONE” .....</b>	<b>99</b>
MACROFITE.....	109
MACROINVERTEBRATI BENTONICI .....	129
FAUNA ITTICA .....	134
AZOTO INORGANICO DISCIOLTO (DIN), FOSFORO REATTIVO (P-PO <sub>4</sub> ), OSSIGENO DISCIOLTO .....	140
ALTRI ELEMENTI CHIMICO-FISICI A SUPPORTO, COMPRESSE LE SOSTANZE DI CUI ALLE TABELLE 1A E 1B DEL D.Lgs. 172/2015 .....	146
<b>CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA “ACQUE MARINO-COSTIERE” .....</b>	<b>154</b>
FITOPLANCTON .....	155
MACROALGHE .....	161
ANGIOSPERME .....	175
MACROINVERTEBRATI BENTONICI .....	182
INDICE TRIX.....	188





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

<b>ALTRI ELEMENTI CHIMICO-FISICI A SUPPORTO, COMPRESSE LE SOSTANZE DI CUI ALLE TABELLE 1A E 1B E DEL D.Lgs. 172/2015 .....</b>	<b>193</b>
<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....</b>	<b>201</b>
<b>STRUTTURE E PERSONALE COINVOLTI .....</b>	<b>202</b>







## INTRODUZIONE

La Regione Puglia, con la pubblicazione della D.G.R. n. 1640 del 12/07/2010 sul BURP n. 124 del 23/07/2010, ha formalizzato il primo piano di monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali (C.I.S.) ai sensi del D.M. 56/2009 sull'intero territorio regionale.

Il monitoraggio di cui sopra è stato previsto e reso obbligatorio dallo Stato Italiano con il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (D.M. 56/2009, D.M. 260/2010, D.Lgs. n. 172/2015), in ottemperanza alla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Acque), delegandone l'attuazione alle Regioni.

Nella stessa citata Delibera Regionale si prendeva atto del Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 31/05/2010 tra il Responsabile della linea di Intervento 2.1 (Azione 2.1.4), Asse II, del POR-FESR 2007-2013 e l'ARPA Puglia, per la realizzazione del Servizio di Monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali della Regione Puglia; in particolare, all'Agenzia veniva affidato il compito di attuare la fase di "Sorveglianza", relativa al primo anno di attività e nell'ambito del primo ciclo sessennale di monitoraggio, così come previsto dalle norme. ARPA Puglia prendeva atto di tale affidamento con la Delibera del Direttore Generale n. 565 del 20/09/2010.

Successivamente agli esiti del monitoraggio di Sorveglianza, la stessa Regione Puglia, con la pubblicazione della D.G.R. n. 1255 del 19/06/2012 (BURP n. 101 del 11/07/2012), ha affidato ad ARPA Puglia, per il secondo anno di attività, anche la fase relativa al 1° anno di monitoraggio "Operativo", ai sensi dei D.M. 56/2009 e 260/2010. In questo caso ARPA ha preso atto dell'affidamento con la Delibera del Direttore Generale n. 415 del 19/07/2012.

Al termine del 1° anno di monitoraggio Operativo, con la Delibera di Giunta della Regione Puglia n. 1914 del 15/10/2013, pubblicata sul BURP n. 145 del 6/11/2013, è stato affidato ad ARPA il proseguimento del monitoraggio Operativo per il 2° anno. La presa d'atto di tale affidamento è stata ufficializzata dall'Agenzia con la Delibera del Direttore Generale n. 636 del 06/12/2013.

Al termine del 2° anno di monitoraggio Operativo, con un'ulteriore Delibera di Giunta della Regione Puglia, la n. 1693 del 01/08/2014, pubblicata sul BURP n. 123 del 08/09/2014, è stato affidato ad ARPA il proseguimento del monitoraggio Operativo per il 3° anno, e sino al 30 Giugno 2015. La presa d'atto di tale affidamento è stata ufficializzata dall'Agenzia con la Delibera del Direttore Generale n. 540 del 10/09/2014.

Scaduto il termine del 30 Giugno 2015, la Regione Puglia ha inteso dare in ogni caso continuità alle attività di monitoraggio, e dunque, con la D.G.R. n. 1666 del 25/09/2015, pubblicata sul BURP n. 132 del 09/10/2015, ha ulteriormente prorogato l'affidamento ad ARPA sino al 31 Dicembre 2015. La presa d'atto di tale affidamento è stata ufficializzata dall'Agenzia con la Delibera del Direttore Generale n. 704 del 09/10/2015.

A riscontro di questi incarichi, ARPA Puglia ha prodotto e trasmesso regolarmente alla Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche tutte le relative relazioni periodiche, corredate dai risultati analitici del monitoraggio svolto.





In esito al primo ciclo di monitoraggio, la Regione Puglia con DGR n. 1952 del 3 novembre 2015 ha approvato la classificazione triennale dello stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali proposta da ARPA Puglia.

Con DGR n. 1045 del 14 luglio 2016, pubblicata sul BURP n. 88 del 29/07/2016, la Regione Puglia ha approvato il *Programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio 2016-2018*, con il quale si dà l'avvio al **secondo ciclo dei Piani di Gestione e dei Piani di Tutela delle Acque**, demandandone la realizzazione ad ARPA Puglia. La presa d'atto di quest'ultimo affidamento è stata ufficializzata dall'Agenzia con la Delibera del Direttore Generale n. 537 dell'8 settembre 2016.

Nel 2016 è stato realizzato il programma di monitoraggio relativo al 1° anno del II ciclo dei Piani di Gestione e dei Piani di Tutela delle Acque che, come previsto dalle norme di riferimento per il 1° anno di ogni ciclo sessennale di monitoraggio, è stato della tipologia "Sorveglianza". La Relazione relativa all'anno di monitoraggio di Sorveglianza 2016 è stata trasmessa alla Regione da questa Agenzia con nota prot. n. 72688 del 07/11/2018.

**Nel 2017 è stato realizzato il Programma di Monitoraggio relativo al 2° anno del II ciclo, di tipo "Operativo", a cui fa riferimento la presente Relazione.**

La Relazione "*Monitoraggio Operativo Anno 2017 – Relazione Finale – Matrice Acque*" è stata trasmessa da questa Agenzia alla Regione Puglia con nota prot. n. 84953 del 31/12/2018.

La presente Relazione raccoglie e valuta i risultati del monitoraggio Operativo 2017 con riferimento a tutte le matrici previste dalla norma (*acque, biota e sedimenti*).

Infine, considerata la mole di lavoro svolto e l'ingente quantità di dati raccolti, i principali risultati e i commenti riportati di seguito sono necessariamente da considerare elaborazione e sintesi di tutta l'informazione disponibile, una parte della quale è comunque riportata nelle tabelle riassuntive allegate alla presente relazione.



## MATERIALI E METODI

I Corpi Idrici Superficiali (C.I.S.) oggetto del monitoraggio per l'annualità 2017 sono quelli riportati nel "Programma di Monitoraggio per il triennio 2016-2018" approvato con la D.G.R. n. 1045 del 14/07/2016.

I C.I.S. da monitorare complessivamente nel triennio sono inclusi nel piano approvato con la D.G.R. n. 1640 del 12/07/2010, con la successiva esclusione di quello denominato "Torrente Locone\_16" (le motivazioni dell'esclusione sono illustrate nella D.G.R. n. 1255 del 19/06/2012), e l'inclusione di quello denominato "Ofanto\_18", così come richiesto dalla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche con nota n. 514 del 01/02/2016.

Oltre ai C.I.S. scelti così come sopra riportato, in ottemperanza alla norma il monitoraggio è stato anche realizzato per le Acque a Specifica Destinazione designate dalla Regione Puglia, in questo caso le Acque destinate alla produzione di acqua potabile, le Acque idonee alla vita dei pesci ciprinicoli e salmonicoli e le Acque destinate alla vita dei molluschi; i risultati del monitoraggio di tali acque a specifica destinazione non saranno riportati in questo documento in quanto oggetto di singoli report trasmessi separatamente alla Regione Puglia.

Il monitoraggio di Sorveglianza condotto nel 2016 ha consentito a questa Agenzia di effettuare una proposta di classificazione per i C.I. appartenenti esclusivamente alla Rete di Sorveglianza; in esito a tale valutazione è risultato che, fatta eccezione per i corpi idrici "Foce Carapelle" e "Ofanto\_18", che presentano Stato Ecologico e Chimico "buono", tutti i corpi idrici appartenenti esclusivamente alla Rete di Sorveglianza sono risultati in stato di qualità – ecologico e/o chimico – inferiore al "buono" e pertanto sono stati oggetto di monitoraggio Operativo nella annualità 2017.

Di seguito si riporta, pertanto, diviso per categorie di acque, il numero dei C.I.S. pugliesi oggetto di monitoraggio nell'annualità 2017, oltre che il numero dei siti di monitoraggio per ciascuna categoria.

### Corpi Idrici Superficiali:

- Corsi d'acqua/Fiumi = n. 36 C.I.;
- Laghi/invasi = n. 6 C.I.;
- Acque Transizione = n. 12 C.I.;
- Acque Marino Costiere = n. 39 C.I.

### Siti di monitoraggio:

- Corsi d'acqua/Fiumi (cod. CA) = n. 36
- Laghi/Invasi (cod. LA) = n. 6
- Acque Transizione (cod. AT) = n. 15
- Acque Marino Costiere (cod. MC) = n. 84

Tra i 141 siti di monitoraggio ricadono i 47 siti della **rete nucleo**, definita ai sensi del D.M. 260/2010 (al punto A.3.2.4), così come riportata nella D.G.R. n. 2429 del 30/12/2015, che



vengono monitorati ogni anno, indipendentemente dal fatto che la fase sia quella di sorveglianza o operativa. La proposta di classificazione, ai sensi delle sopracitate norme di riferimento, è effettuata nel ciclo sessennale ogni tre anni.

La rete nucleo attualmente comprende un numero totale di 47 corpi idrici superficiali, ciascuno controllato in un unico sito di monitoraggio. La ripartizione per categoria di acque è la seguente:

- Corsi d'acqua/Fiumi (cod. CA) = n. 18 C.I.;
- Laghi/Invasi (cod. LA) = n. 3 C.I.;
- Acque Transizione (cod. AT) = n. 6 C.I.;
- Acque Marino Costiere (cod. MC) = n. 20 C.I..

La proposta di classificazione per i siti della rete Nucleo è stata avanzata nel 2016; la prossima proposta di classificazione sarà effettuata nel 2019.

A questi siti vanno aggiunti quelli allocati nell'ambito del monitoraggio delle acque a specifica destinazione che risultano attualmente designate dalla Regione Puglia, come previsto dalle norme di riferimento (D.Lgs. 152/2006, Allegato 2 alla Parte III).

Tenendo conto sia dei siti per le categorie di acque che di quelli per le acque a specifica destinazione si ottiene un totale di **184 siti** sottoposti a monitoraggio nel corso dell'anno 2017.

Tra i corpi idrici superficiali pugliesi inclusi nella complessiva rete di monitoraggio ve ne sono alcuni con caratteristiche tali da poter essere identificati come *artificiali (CIA)* o *fortemente modificati (CIFM)* ai sensi della Direttiva 2000/60/CE; la stessa Direttiva infatti permette agli Stati membri di considerare particolari situazioni riconducibili a C.I.S. creati ex-novo o C.I.S. naturali che abbiano subito notevoli modificazioni idromorfologiche per consentire lo sviluppo di attività antropiche. In Italia i criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri sono riportati nel D.M. n. 156 del 27 novembre 2013.

Per la Puglia, l'individuazione dei Corpi Idrici Fortemente Modificati (CIFM) e dei Corpi Idrici Artificiali (CIA) regionali è stata ratificata con le D.G.R. n. 1951 del 03/11/2015 e n. 2429 del 30/12/2015.

In particolare, per la categoria "Corsi d'acqua" in Puglia sono stati identificati n. 3 Corpi Idrici Artificiali e n. 12 Corpi Idrici Fortemente Modificati (vedi tabella seguente), sulla base dei criteri definiti nel D.M. 156/2013 all'Allegato 1 e ripresi in dettaglio nel documento ISPRA "IDRAIM – Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua" MLG n. 113/2014.

Corpi idrici fortemente modificati e artificiali per la categoria "Corsi d'acqua" in Puglia (tratto da Tab. A, All. 2, DGR 1951/2015).

CORPI IDRICI ARTIFICIALI E CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI			
Categoria "Corsi d'acqua/Fiumi"			
Corpo Idrico	Codice completo	Identificazione	Caso/Criterio
Bradano_reg	ITF-I01216IN7T	CIA	
Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	CIA	
F. Grande	ITF-R16-15017EF7T	CIA	







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

CORPI IDRICI ARTIFICIALI E CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI			
Categoria "Corsi d'acqua/Fiumi"			
Corpo Idrico	Codice completo	Identificazione	Caso/Criterio
Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T	CIFM	4 – 6
Candelaro sorg-confli.Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1	CIFM	2
Candelaro confl.Salsola confl.Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3	CIFM	2 – 6
Candelaro confl. Celone – foce	ITF-R16-08417IN7T.4	CIFM	2 – 6
Salsola confl. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3	CIFM	2
Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F	CIFM	4 – 6
Cervaro_foce	ITF-R16-08516IN7T.3	CIFM	2 – 4
Torrente Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	CIFM	2 – 4 - 6
confl. Carapellotto_foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	CIFM	2
Foce Ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.3	CIFM	2 - 6
C. Reale	ITF-R16-14417EF7T	CIFM	1
Galaso	ITF-R16-19716EF7T	CIFM	2

Si precisa che dei n. 12 CIFM fluviali pugliesi identificati, n. 11 sono inclusi nel Piano di Monitoraggio per il triennio 2016-18, in quanto il corpo idrico denominato "Torrente Locone\_16" è stato escluso dal monitoraggio, con le motivazioni riportate nella D.G.R. n. 1255 del 19/06/2012.

Per la categoria "Laghi/Invasi", tutti i n. 6 corpi idrici lacuali pugliesi sono stati identificati come Corpi Idrici Fortemente Modificati (vedi tabella seguente).

Corpi idrici fortemente modificati per la categoria "Laghi/Invasi" in Puglia (Tab. B, All. 1, DGR 2429/2015).

CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI		
TABELLA B - CATEGORIA "LAGHI/INVASI"		
Corpo Idrico	Codice Completo	Identificazione
Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	CIFM
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	CIFM
Marana Capacciotti	ITI-I020-R16-01ME-4	CIFM
Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	CIFM
Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-R16-03ME-2	CIFM
Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	CIFM

Per i corpi idrici fortemente modificati e per quelli artificiali, la Direttiva prevede - quale obiettivo ambientale - il raggiungimento del "**buon potenziale ecologico e chimico**"; ai sensi del D.M. 260/2010, il Potenziale Ecologico è valutato in base al più basso dei valori riscontrati durante il monitoraggio biologico, fisico-chimico e chimico (inquinanti specifici) ed è rappresentato con uno schema cromatico simile a quello definito per lo stato ecologico (tratteggio su colore). I CIFM e i CIA, infatti, hanno obiettivi di qualità ecologica inferiori rispetto ai corpi idrici naturali in virtù delle alterazioni che potrebbero compromettere in vario modo gli habitat e gli ecosistemi fluviali. Il Potenziale Ecologico Massimo (PEM)







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

rappresenta la qualità ecologica massima che può essere raggiunta da un CIFM o un CIA, qualora siano attuate le misure di mitigazione idromorfologiche.

La metodologia per la “*Classificazione del potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali fluviali e lacustri*” è stata elaborata dal Ministero dell’Ambiente, coadiuvato dagli esperti degli Istituti Scientifici Nazionali, con Decreto Direttoriale n. 341/STA del 30 maggio 2016. Tale metodologia individua gli indici di classificazione per alcuni degli elementi biologici previsti dalla Direttiva. Per l’Indice ISECI - Fauna Ittica e per gli elementi idromorfologici, il Decreto Direttoriale non definisce una procedura ma fa riferimento al Processo Decisionale Guidato sulle Misure di Mitigazione Idromorfologica (PDG-MMI, cosiddetto *Approccio Praga*) da utilizzare transitoriamente ai fini della classificazione dei CIFM e CIA.

Attesa la complessità di applicazione di tale approccio, il Ministero dell’Ambiente ha proposto alle Regioni delle tempistiche per l’applicazione della metodologia di che trattasi, fissando la scadenza del 28 febbraio 2018 per l’applicazione della metodologia ad almeno il 20% dei CIFM/CIA, del 30 giugno 2018 ad almeno il 40% degli stessi e del 31 dicembre 2018 per il 60%.

Nel caso dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati pugliesi della categoria “Corsi d’acqua”, la metodologia prevista dal DD n. 341/2016 è stata applicata, in questa prima fase, al **57% dei CIFM/CIA** (8 c.i. su 14), ovvero ai corpi idrici per i quali il presente Piano prevede il monitoraggio di Elementi di Qualità Biologica con procedure di classificazione già definite, che non necessitano dell’integrazione con l’Approccio Praga.

Se si fa riferimento ad entrambe le categorie di corpi idrici (corsi d’acqua/fiumi e laghi/invasi) per i quali sono stati individuati CIA e CIFM – 20 corpi idrici in totale -, la metodologia ministeriale è stata applicata nel **70% dei casi** (14 corpi idrici – 8 fiumi e 6 laghi - su 20).

A sintesi di tutto quanto sopra riportato, nelle tabelle seguenti è riportata l’allocazione geografica dei siti di monitoraggio (centroide), l’appartenenza ai corpi idrici con la relativa codifica, nonché l’indicazione – per le categorie *Corsi d’acqua* e *Laghi/Invasi* – se si tratti di Corpi idrici artificiali (CIA) o fortemente modificati (CIFM) così come designati con le D.G.R. n. 1951 del 03/11/2015 e n. 2429 del 30/12/2015).

**CORSI D’ACQUA/FIUMI (n° 36 Corpi Idrici, n° 36 stazioni di campionamento)**

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)	Corpi Idrici Artificiali e Corpi Idrici Fortemente Modificati (DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015)
CA_TS01	Fiume Saccione	Saccione_12	41°51' 36,2" N	15°07'24" E	
CA_TS02	Fiume Saccione	Foce Saccione	41°55' 29,337" N	15°8' 12,055" E	
CA_FF01	Fiume Fortore	Fortore_12_1	41°38' 50,057" N	15°2' 40,647" E	CIFM*
CA_FF02	Fiume Fortore	Fortore_12_2	41°53' 46,823" N	15°15' 50,170" E	
CA_TC01	Torrente Candelaro	Candelaro_12	41°46' 35,017" N	15°19' 9,391" E	
CA_TC02	Torrente Candelaro	Candelaro_16	41°43' 26,872" N	15°27' 53,908" E	
CA_TC03	Torrente Candelaro	Candelaro sorg. -confl. Triolo_17	41°42' 50,777" N	15°30' 10,572" E	CIFM
CA_TC04	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Triolo-confl. Salsola_17	41°37' 34,269" N	15°38' 7,124" E	
CA_TC05	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Salsola - confl. Celone_17	41°36' 36,051" N	15°40' 4,030" E	CIFM
CA_TC06	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Celone - foce	41°35' 58,889" N	15°42' 18,255" E	CIFM*






 Relazione annuale – Matrice Acque  
 Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Codice	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale	LAT	LONG	Corpi Idrici Artificiali e
CA_TC07	Torrente Candelaro	Canale della Contessa	41°31'47,7" N	15°49'20,8" E	
CA_TC08	Torrente Candelaro	Foce Candelaro	41°34' 25,277" N	15°53' 6,038" E	
CA_TT01	Torrente Triolo	Torrente Triolo	41°38' 51,084" N	15°32' 44,987" E	
CA_SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord	41°32' 49,497" N	15°22' 7,430" E	
CA_SA02	Torrente Salsola	Salsola ramo sud	41°27' 20,137" N	15°22' 40,822" E	
CA_SA03	Torrente Salsola	Salsola confl. Candelaro	41°36' 20,636" N	15°36' 36,453" E	CIFM*
CA_CL01	Fiume Celone	Fiume Celone_18	41°23' 30,018" N	15°19' 11,847" E	
CA_CL02	Fiume Celone	Fiume Celone_16	41°34' 18,237" N	15°36' 47,046" E	CIFM
CA_CE01	Torrente Cervaro	Cervaro_18	41°16' 29,937" N	15°22' 0,265" E	
CA_CE02	Torrente Cervaro	Cervaro_16_1	41°24' 4,094" N	15°39' 8,683" E	
CA_CE03	Torrente Cervaro	Cervaro_16_2	41°25' 37,226" N	15°40' 4,677" E	
CA_CE04	Torrente Cervaro	Cervaro foce	41°31' 17,296" N	15°53' 55,899" E	CIFM
CA_CR01	Torrente Carapelle	Carapelle_18	41°9' 4,858" N	15°28' 3,410" E	
CA_CR02	Torrente Carapelle	Carapelle_18_Carapellotto	41°13' 31,226" N	15°32' 27,011" E	
CA_CR03	Torrente Carapelle	confl. Carapellotto_foce Carapelle	41°23' 51,370" N	15°48' 51,210" E	CIFM*
CA_F001	Fiume Ofanto	Ofanto - confl. Locone	41° 08'31,010"N	15° 52' 16,84"E	
CA_F002	Fiume Ofanto	confl. Locone - confl. Foce Ofanto	41°17' 9,541" N	16°6' 1,444" E	
CA_F003	Fiume Ofanto	Foce Ofanto	41° 20' 26,790"N	16° 12' 20,740"E	CIFM
CA_BR01	Fiume Bradano	Bradano_reg.	40°47' 27,839" N	16°25' 7,080" E	CIA
CA_GR01	Fiume Grande	F.Grande	40°37' 29,151" N	17°58' 59,854" E	CIA*
CA_RE01	Canale Reale	C.Reale	40°42' 10,318" N	17°48' 26,422" E	CIFM
CA_AS01	Torrente Asso	Torrente Asso	40°11'20,35" N	18°1'38,58" E	CIA*
CA_TA01	Fiume Tara	Tara	40°30' 59,555" N	17°8' 44,032" E	
CA_LN01	Fiume Lenne	Lenne	40°30' 18,4" N	17°00' 52,1" E	
CA_FL01	Fiume Lato	Lato	40°30' 9,366" N	16°57' 52,323" E	
CA_GA01	Fiume Galaso	Galaso	40°24' 54,056" N	16°52' 20,289" E	CIFM

**CIA/CIFM\*:** Corpo idrico artificiale o fortemente modificato per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al D.D. n. 341/STA del 30 maggio 2016 per la classificazione del Potenziale Ecologico

## LAGHI/INVASI (n° 6 Corpi Idrici, n° 6 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)	Corpi Idrici Artificiali e Corpi Idrici Fortemente Modificati (DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015)
LA_OC01	Occhito (centro lago)	Occhito (Fortore)	41°34' 01,000" N	14°56' 44,000" E	CIFM
LA_CE01	Celone (centro lago)	Torre Bianca/Capaccio (Celone)	41°26' 0,000" N	15°25' 40,400" E	CIFM
LA_CA01	Capacciotti (centro lago)	Marana Capacciotti	41°9' 38,300" N	15°48' 31,200" E	CIFM
LA_LO01	Locone (centro lago)	Locone (Monte Melillo)	41° 5'30,05"N	15°59'57,15"E	CIFM
LA_SC01	Serra del Corvo (centro lago)	Serra del Corvo (Basentello)	40°50' 59,000" N	16°14' 21,000" E	CIFM
LA_CI01	Cillarese (centro lago)	Cillarese	40° 38' 07,62"N	17° 54' 38,11"E	CIFM

## ACQUE MARINO-COSTIERE (n° 39 Corpi Idrici, n° 84 stazioni di campionamento - n° 42 transetti)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
MC_TR01	Tremiti_100	Isole Tremiti	42°7' 2,000" N	15°29' 54,000" E
MC_TR02	Tremiti_500		42°6' 56,300" N	15°30' 9,300" E
MC_FF01	F_Fortore_500	Chieuti-Foce Fortore	41°55' 32,100" N	15°17' 38,900" E
MC_FF02	F_Fortore_1750		41°56' 8,164" N	15°17' 42,873" E
MC_FS01	F_Schiappare_500	Foce Fortore-Foce Schiappare	41°54' 50,400" N	15°30' 30,600" E
MC_FS02	F_Schiappare_1750		41°55' 28,787" N	15°30' 21,130" E
MC_CA01	F_Capoiale_500	Foce Schiappare-Foce Capoiale	41°55' 30,800" N	15°40' 0,700" E






 Relazione annuale – Matrice Acque  
 Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT	LONG
MC_CA02	F_Capoiale_1750	Foce Capoiale-Foce Varano	41°56' 5,168" N	15°40' 25,062" E
MC_FV01	F_Varano_500		41°55' 27,900" N	15°47' 37,000" E
MC_FV02	F_Varano_1750	Foce Varano-Peschici	41°56' 9,627" N	15°47' 47,553" E
MC_PE01	Peschici_200		41°57' 10,400" N	16°1' 3,200" E
MC_PE02	Peschici_1750	Peschici-Vieste	41°57' 48,909" N	16°1' 8,045" E
MC_VI01	Vieste_500		41°53' 13,900" N	16°11' 11,000" E
MC_VI02	Vieste_1750	Vieste-Mattinata	41°53' 46,427" N	16°11' 51,179" E
MC_MI01	Mattinata_200		41°43' 42,187" N	16°6' 55,469" E
MC_MI02	Mattinata_1750	Mattinata-Manfredonia	41°43' 3,131" N	16°7' 29,603" E
MC_MT01	Mattinata_200		41°41' 40,600" N	16°4' 10,300" E
MC_MT02	Mattinata_1750	Manfredonia-Torrente Cervaro	41°41' 34,652" N	16°5' 1,793" E
MC_MN01	Manfredonia_SIN_500		41°38' 38,000" N	15°57' 32,300" E
MC_MN02	Manfredonia_SIN_1750	Torrente Cervaro-Foce Carapelle	41°38' 2,758" N	15°57' 57,231" E
MC_FC01	F_Candelaro_500		41°35' 5,100" N	15°53' 59,500" E
MC_FC02	F_Candelaro_1750	Foce Carapelle-Foce Aloisa	41°35' 1,733" N	15°54' 49,392" E
MC_CR01	F_Carapelle_500		41°29' 45,300" N	15°55' 53,600" E
MC_CR02	F_Carapelle_1750	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	41°30' 1,684" N	15°56' 37,674" E
MC_AL01	F_Aloisa_500		41°26' 11,571" N	16°0' 41,094" E
MC_AL02	F_Aloisa_1750	Margherita di Savoia-Barletta	41°26' 44,253" N	16°1' 7,913" E
MC_CM01	F_Carmosina_500		41°24' 54,300" N	16°4' 15,200" E
MC_CM02	F_Carmosina_1750	Barletta-Bisceglie	41°25' 33,780" N	16°4' 37,080" E
MC_FO01	F_Ofanto_500		41°21' 56,400" N	16°12' 17,200" E
MC_FO02	F_Ofanto_1750	Bisceglie-Molfetta	41°22' 27,442" N	16°12' 45,726" E
MC_BI01	Bisceglie_500		41°14' 48,300" N	16°30' 56,300" E
MC_BI02	Bisceglie_1750	Molfetta-Bari	41°15' 23,603" N	16°31' 39,090" E
MC_ML01	Molfetta_500		41°12' 10,800" N	16°36' 59,900" E
MC_ML02	Molfetta_1750	Bari_Ballice_500	41°12' 45,360" N	16°37' 27,874" E
MC_BB01	Bari_Ballice_500		41°8' 41,600" N	16°48' 43,100" E
MC_BB02	Bari_Ballice_1750	Bari-S. Vito (Polignano)	41°9' 22,489" N	16°49' 8,461" E
MC_BA01	Bari_Trullo_500		41°6' 43,500" N	16°56' 9,700" E
MC_BA02	Bari_Trullo_1750	S. Vito (Polignano)-Monopoli	41°7' 20,404" N	16°56' 30,450" E
MC_MA01	Mola_500		41°3' 21,482" N	17°7' 0,198" E
MC_MA02	Mola_1750	Monopoli-Torre Canne	41°3' 49,658" N	17°7' 25,566" E
MC_MO01	Monopoli_100		40°57' 6,000" N	17°18' 27,300" E
MC_MO02	Monopoli_1500	Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	40°57' 39,793" N	17°19' 16,548" E
MC_FR01	Forcatelle_500		40°51' 13,667" N	17°27' 28,610" E
MC_FR02	Forcatelle_1750	Area Marina Protetta Torre Guaceto	40°51' 43,141" N	17°28' 10,304" E
MC_VL01	Villanova_500		40°47' 44,300" N	17°35' 31,200" E
MC_VL02	Villanova_1750	Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	40°48' 24,478" N	17°35' 55,524" E
MC_TG01	T_Guaceto_500		40°42' 29,400" N	17°48' 40,900" E
MC_TG02	T_Guaceto_1750	Brindisi-Cerano	40°43' 24,701" N	17°49' 29,575" E
MC_PP01	P_Penne_100		40°41' 10,983" N	17°56' 22,482" E
MC_PP02	P_Penne_600	Cerano-Le Cesine	40°41' 22,300" N	17°56' 27,654" E
MC_CB01	BR_CapoBianco_500		40°38' 59,200" N	18°0' 19,500" E
MC_CB02	BR_CapoBianco_1750	Le Cesine-Alimini	40°39' 53,765" N	18°1' 10,542" E
MC_CC01	Campo di Mare_500		40°32' 25,500" N	18°4' 53,100" E
MC_CC02	Campo di Mare_1750	Alimini-Otranto	40°32' 49,214" N	18°5' 31,554" E
MC_SC01	LE_S.Cataldo_500		40°23' 57,108" N	18°18' 10,369" E
MC_SC02	LE_S.Cataldo_1750	Otranto-S. Maria di Leuca	40°24' 31,930" N	18°18' 42,412" E
MC_CE01	Cesine_200		40°21' 42,516" N	18°20' 27,075" E
MC_CE02	Cesine_1750	S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	40°22' 14,922" N	18°21' 13,244" E
MC_FA01	F_Alimini_200		40°12' 15,100" N	18°27' 40,400" E
MC_FA02	F_Alimini_1750	Torre S. Gregorio-Ugento	40°12' 12,873" N	18°28' 52,742" E
MC_TC01	Tricase_100		39°54' 59,544" N	18°23' 41,956" E
MC_TC02	Tricase_500	Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	39°54' 55,677" N	18°23' 54,211" E
MC_PR01	Punta Ristola_100		39°47' 23,200" N	18°20' 39,067" E
MC_PR02	Punta Ristola_800	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	39°47' 3,716" N	18°20' 22,928" E
MC_UG01	Ugento_500		39°51' 54,800" N	18°8' 15,800" E
MC_UG02	Ugento_1750	Torre Columena-Torre dell'Ovo	39°51' 31,876" N	18°7' 40,909" E
MC_SM01	S_Maria_200		40°7' 30,100" N	17°59' 36,400" E
MC_SM02	S_Maria_1000	Torre Columena-Torre dell'Ovo	40°7' 20,150" N	17°59' 3,815" E
MC_PC01	P.Cesareo_200		40°14' 49,900" N	17°53' 39,800" E
MC_PC02	P.Cesareo_1000	Torre Columena-Torre dell'Ovo	40°14' 32,300" N	17°53' 12,800" E
MC_CP01	Campomarino_200		40°17' 44,558" N	17°33' 35,803" E







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT	LONG
MC_CP02	Campomarino_1750		40°16' 53,644" N	17°33' 32,892" E
MC_LS01	TA_Lido_Silvana_100	Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	40°21' 38,288" N	17°20' 23,139" E
MC_LS02	TA_Lido_Silvana_750		40°21' 17,219" N	17°20' 14,091" E
MC_SV01	TA_S.Vito_100	Capo S. Vito-Punta Rondinella	40°24' 32,673" N	17°12' 1,794" E
MC_SV02	TA_S.Vito_700		40°24' 21,555" N	17°11' 34,852" E
MC_PN01	P_Rondinella_200	Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	40°28' 45,900" N	17°10' 33,400" E
MC_PN02	P_Rondinella_1750		40°28' 46,512" N	17°9' 29,873" E
MC_FP01	F_Patemisco_500	Foce Fiume Tara-Chiatona	40°31' 7,000" N	17°11' 11,400" E
MC_FP02	F_Patemisco_1750		40°30' 21,363" N	17°6' 8,796" E
MC_FL01	F_Lato_500	Chiatona-Foce Lato	40°29' 22,300" N	16°59' 43,500" E
MC_FL02	F_Lato_1750		40°28' 54,473" N	17°0' 13,671" E
MC_GI01	Ginosa_200	Foce Lato-Bradano	40°25' 25,793" N	16°53' 36,552" E
MC_GI02	Ginosa_1750		40°25' 0,834" N	16°54' 31,344" E

**ACQUE DI TRANSIZIONE (n° 12 Corpi Idrici, n° 15 stazioni di campionamento)**

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
AT_LE01	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	41°53' 11,900" N	15°20' 45,900" E
AT_LE02	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiappare	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiappare	41°53' 12,100" N	15°26' 25,400" E
AT_LE03	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiappare a sponda orientale	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiappare a sponda orientale	41°54' 26,046" N	15°31' 27,320" E
AT_VA01	Lago di Varano	Lago di Varano	41°54' 2,600" N	15°41' 10,400" E
AT_VA02			41°54' 17,200" N	15°47' 50,000" E
AT_VA03			41°51' 26,300" N	15°47' 33,600" E
AT_LS01	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	41°25' 26,903" N	15°59' 53,242" E
AT_TG01	Torre Guaceto	Torre Guaceto	40°42' 51,136" N	17°47' 43,671" E
AT_PU01	Punta della Contessa	Punta della Contessa	40°35' 42,098" N	18°2' 29,539" E
AT_CE01	Cesine	Cesine	40°21' 32,700" N	18°20' 9,100" E
AT_AL01	Alimini Grande	Alimini Grande	40°12' 41,500" N	18°26' 32,400" E
AT_AL02			40°12' 8,100" N	18°27' 3,100" E
AT_PC01	Baia di Porto Cesareo	Baia di Porto Cesareo	40°14' 56,718" N	17°54' 16,262" E
AT_MP01	Mar Piccolo - Primo Seno	Mar Piccolo - Primo Seno	40°29' 19,319" N	17°15' 29,048" E
AT_MP02	Mar Piccolo - Secondo Seno	Mar Piccolo - Secondo Seno	40°29' 22,170" N	17°18' 28,950" E

**ACQUE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE (n° 2 stazioni di campionamento)**

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
AP_IO01	Invaso di Occhito (presso diga)	Occhito (Fortore)	41°37' 10,202" N	14°58' 8,438" E
AP_IL01	Invaso del Locone (presso diga)	Locone (Monte Melillo)	41° 05' 25,270" N	16° 00' 12,510" E





**ACQUE IDONEE ALLA VITA DEI PESCI (n° 20 stazioni di campionamento)**

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
VP_TS01	Torrente Saccione	Saccione_12	41°51' 36,2" N	15°07'24" E
VP_FF01	Fiume Fortore	Fortore_12	41°38' 50,057" N	15°2' 40,647" E
VP_FF02	Fiume Fortore	Fortore_12	41°53' 46,823" N	15°15' 50,170" E
VP_TC01	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17	41°37' 34,269" N	15°38' 7,124" E
VP_TC02	Il vasca Candelaro	Candelaro-Canale della Contessa	41°31' 50,395" N	15°49' 23,933" E
VP_TC03	Stagno Daunia Risi	Candelaro confl. Celone - foce	41°35' 58,889" N	15°42' 18,255" E
VP_SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord	41°32' 49,497" N	15°22' 7,430" E
VP_SA02	Torrente Salsola	Salsola confl. Candelaro	41°36' 20,636" N	15°36' 36,453" E
VP_CE01	Torrente Cervaro	Cervaro_18	41°16' 29,937" N	15°22' 0,265" E
VP_CE02	Torrente Cervaro	Cervaro_16_1	41°24' 4,094" N	15°39' 8,683" E
VP_CA01	Torrente Carapelle	Carapelle_18_Carapellotto	41°13' 31,226" N	15°32' 27,011" E
VP_CA02	Torrente Carapelle	confl. Carapellotto - foce Carapelle	41°23' 51,370" N	15°48' 51,210" E
VP_FO01	Fiume Ofanto	confl. Locone - confl. Foce ofanto	41°17' 9,541" N	16°6' 1,444" E
VP_FO02	Fiume Ofanto	Foce Ofanto	41° 20' 26,790" N	16° 12' 20,740" E
VP_GR01	Fiume Grande	Fiume Grande_17	40°37' 29,151" N	17°58' 59,854" E
VP_AL01	Laghi Alimini Fontanelle	N.I.*	40°10' 52,067" N	18°26' 51,616" E
VP_SC01	Sorgente Chidro	N.I.*	40°18'18,7" N	17°40' 57,8"E.
VP_FG01	Fiume Galeso	N.I.*	40°30' 6,969" N	17°14' 47,363" E
VP_LN01	Fiume Lenne	Lenne_16	40°30'18,4" N	17° 00'52,1" E
VP_FL01	Fiume Lato	Lato_16	40°30' 8,9" N	16° 57'52,6" E

\*N.I.: non individuato dalla Regione Puglia

**ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI (n° 15 Corpi Idrici, n° 21 stazioni di campionamento)**

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
VM_MF01	Marina di Fantine	Chieuti-Foce Fortore	41°55' 28,100" N	15°11' 45,900" E
VM_CA01	Parco allev. Mitili (Capoiale)	Foce Schiappare-Foce Capoiale	41°56' 33,100" N	15°40' 28,300" E
VM_VI01	Lago di Varano (incile Foce Capoiale)	Lago di Varano	41°54' 2,600" N	15°41' 10,400" E
VM_MAO1	Mattinata	Vieste-Mattinata	41°43' 40,267" N	16°6' 30,942" E
VM_MN01	Manfredonia	Mattinata-Manfredonia	41°37' 11,300" N	15°54' 59,100" E
VM_IM03	Impianto mollusc.3 (Manfredonia)		41° 38' 31,771" N	15° 59' 7,844" E
VM_IM04	Impianto mollusc.4 (Manfredonia)		41° 38' 10,498" N	15° 59' 21,080" E
VM_IM01	Impianto mollusc. (Manfredonia)	Manfredonia-Torrente Cervaro	41°33' 38,500" N	15°56' 6,500" E
VM_IM02	Impianto mollusc.2 (Manfredonia)		41° 33' 48,669" N	15° 57' 19,472" E
VM_SA01	Saline (Foce Carmosina)	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	41°24' 54,300" N	16°4' 15,200" E
VM_SA02	Saline (Foce Carmosina - impianto)		41° 26' 1,534" N	16° 5' 21,095" E
VM_TA01	Trani	Barletta-Bisceglie	41°16' 20,359" N	16°26' 14,053" E
VM_SS01	S. Spirito	Molfetta-Bari	41°9' 47,440" N	16°45' 41,480" E
VM_SV01*	Savelleri	Monopoli-Torre Canne	40°52' 23,100" N	17°25' 7,600" E
VM_CS01	Castro	Otranto-S. Maria di Leuca	39°59' 31,885" N	18°25' 56,112" E
VM_SI01	S. Isidoro	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	40°13' 7,100" N	17°54' 57,700" E
VM_GT01	Mar Grande (Loc. Tarantola)	Capo S. Vito-Punta Rondinella	40°26' 9,200" N	17°14' 30,000" E
VM_GS01	Mar Grande (Loc. S.Vito - impianto)		40° 25' 24,848" N	17° 11' 44,388" E
VM_PG01	Mar Piccolo (I seno - Loc. Galeso)	Mar Piccolo - Primo Seno	40°29' 49,600" N	17°15' 9,600" E
VM_PS01*	Mar Piccolo (II Seno - Loc. Cimini)	Mar Piccolo - Secondo Seno	40°28' 25,500" N	17°18' 13,300" E
VM_PB01	Mar Piccolo (II Seno - Loc. Battentieri)		40°29' 43,400" N	17°18' 47,800" E

Per ogni singolo sito, la definizione dei parametri e la frequenza di monitoraggio garantite nel corso del 2017 sono riportate nel già citato piano di monitoraggio, approvato dalla Regione Puglia con la D.G.R. n. 1045 del 14/07/2016 (a cui si rimanda per i dettagli). In particolare si precisa che con riferimento agli Elementi di Qualità Biologica, in accordo a quanto previsto dalla norma, è stata condotta una stratificazione del monitoraggio nel corso del triennio, in modo da garantire almeno un monitoraggio nei tre anni.

Per quanto riguarda i parametri fisici e chimici monitorati, e le relative procedure analitiche adottate, nelle tabelle seguenti sono indicate le specifiche dei metodi ed i limiti di rilevanza raggiungibili sulla base delle *Migliori Tecniche Disponibili*, separate per matrice e per Dipartimento ARPA Provinciale (DAP).





Relazione annuale – Matrice Acque
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Table with columns: Parametro, Unità di misura, DAP FOGGIA, DAP BARI, DAP BRINDISI, DAP LECCE, DAP TARANTO. Rows include various water quality parameters like pH, temperature, and chemical oxygen demand.





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo



Monitoraggio - Laghinevasi - acque

Table with columns: Parametro, Unità di misura, Metodo analitico, DAP FOGGIA, DAP BARI, DAP BRINDISI, and Limite di rintracciabilità. The table lists various parameters such as Ammonio, Azoto, Fosforo, and others, along with their respective measurement methods and detection limits.







Relazione annuale – Matrice Acque Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Table with columns: Parametro, Unità di misura, Metodo analitico, DAP FOCCA, DAP BARI, DAP BRINDISI, DAP LECCE, DAP TARANTO, Limiti di riferimento, DAP Taranto. Rows include parameters like pH, temperatura, conducibilità, and various chemical species like nitrati, fosfati, amoniaca, etc.







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Table with columns: Parametro, Unità di misura, Limiti di riferimento, DAP FODRA, DAP BARI, DAP BINI, DAP LEZZE, DAP TARANTO, Limiti di riferimento. Rows include parameters like Ammonio, Azoto, Fosforo, and various chemical indicators.



Agencia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Direzione Scientifica





Relazione annuale - Matrice Acque  
Anno 2017 - Monitoraggio Operativo

Table with multiple columns: STAZIONE, DATI FISICI, DATI CHIMICI, DATI MICROBIOLOGICI, DATI TOSSICologici, DATI FISICO-CHIMICI, DATI MICROBIOLOGICI, DATI TOSSICologici, DATI FISICO-CHIMICI, DATI MICROBIOLOGICI, DATI TOSSICologici. Rows include various water stations like 'Piscina di Grottole', 'Piscina di Grottole', 'Piscina di Grottole', etc.



Agenzia Regionale per la Protezione e la Prevenzione dell'Ambiente  
Direzione Scientifica







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Monitoraggio acque destinate alla Vita dei Molluschi - biota

Parametro	Analisi	Unità misura	DAP Foggia		DAP Bari		DAP Brindisi		DAP Lecce		DAP Taranto	
			limite di rilevabilità	Metodo analitico	limite di rilevabilità	Metodo analitico	limite di rilevabilità	Metodo analitico	limite di rilevabilità	Metodo analitico	limite di rilevabilità	Metodo analitico
***Microbiologia	coliformi fecali	n/100 e di polpa	18	DAP Bari	18	DAP Bari	18	DAP Brindisi	20	MPN	20	MPN
	E. coli	n/100 e di polpa	18	DAP Bari	18	DAP Brindisi	18	DAP Brindisi	20	MPN	20	MPN
	***Tossine	µg/100 g di polpa	20	DAP Bari	ELISA	20	DAP Bari	20	DAP Bari	20	DAP Bari	20
***Metalli	Ag	µg/kg p.u.	0.1	DAP Brindisi	0.1	DAP Brindisi	0.1	DAP Brindisi	0.1	DAP Brindisi	0.1	DAP Brindisi
	As	µg/kg p.u.	0.03	DAP Brindisi	0.03	DAP Brindisi	0.03	DAP Brindisi	0.03	DAP Brindisi	0.03	DAP Brindisi
	Cd	µg/kg p.u.	0.02	DAP Brindisi	0.02	DAP Brindisi	0.02	DAP Brindisi	0.02	DAP Brindisi	0.02	DAP Brindisi
	Cr	µg/kg p.u.	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi
	Cu	µg/kg p.u.	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi
	Hg	µg/kg p.u.	0.005	DAP Brindisi	0.005	DAP Brindisi	0.005	DAP Brindisi	0.005	DAP Brindisi	0.005	DAP Brindisi
	Ni	µg/kg p.u.	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi
	Pb	µg/kg p.u.	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi
	Zn	µg/kg p.u.	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi	0.05	DAP Brindisi
	***Pesticidi clorati	4,4'-DDT	µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1
2,4'-DDT		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
4,4'-DDE		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
2,4'-DDE		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
4,4'-DDD		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
2,4'-DDD		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
alfa-HCH		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
beta-HCH		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
gamma-HCH		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
delta-HCH		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
Aldrin		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
Dieldrin		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
Endrin		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
Isodrin		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
alfa-Endosulfan		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
peracclobenzene		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
1,2,4-triclorobenzene		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
esclorbutadiene		µg/kg p.u.	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi	1	DAP Brindisi
acemafte		µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi
acemafte		µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi
acemafte	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	
benz(g)antracene	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	
benz(a)antracene	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	
benz(b)fluorantene	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	
benz(k)fluorantene	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	
benz(i)fluorantene	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	
dibenz(a,h)antracene	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	
benz(e)antracene	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	
fluorantene	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	
fluorene	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	
indano(1,2,3-c)pirene	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	
nafalene	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	
pirene	µg/kg p.u.	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	5	DAP Brindisi	

\*\*\* = campionamento trimestrale nella matrice "biota"  
\*\*\*\* = campionamento semestrale nella matrice "biota"









Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Monitoraggio Acque superficiali destinate alla vita dei molluschi - acque

Table with columns for Parameter, Unit, Method, Limit of detectability, and Method analytical. It lists various parameters like Temperature, Dissolved Oxygen, Ammonia, and Metals, along with their respective measurement methods and detection limits.

\* Campionamento mensile  
\*\* Campionamento trimestrale  
\*\*\* Campionamento semestrale







Relazione annuale – Matrice Acque
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Monitoraggio acque superficiali destinate alla produzione di Acqua Potabile - Acque

Table with columns: Parametro, Analisi, Unità di misura, DAP Foggia (Metodo analitico, Limite di rilevabilità), DAP Bari (Metodo analitico, Limite di rilevabilità). Rows include parameters like Acidità, Temperatura, Conduttività, Fluoruri, Cloruri, Cloro organico, COD, BOD5, Carbonio organico, Nutrienti, Cianuri, Solfati, Metalli, Pesticidi, Solventi clorurati, Fenoli, Alcifenili, Tetracloruro di carbonio, Pesticidi fosforati, Policlorobifenili, Ftalati, Difenilietere bromati, Sostanze estrattibili al cloroformio, Idrocarburi Policiclici Aromatici, Idrocarburi disocli o emulsionati, Composti organostannici, Prodotti fitosanitari, Diserbanti uricici, Solventi aromatici, and Batteriologia.







Per l'analisi della componente biologica (EQB - Elementi di Qualità Biologica) dei corpi idrici naturali, si sono applicati i metodi previsti dal D.M. 260/2010, secondo i protocolli proposti e resi disponibili a livello nazionale.

I dettagli relativi agli specifici metodi saranno indicati all'interno dei singoli contributi per EQB contenuti nella presente relazione.

Anche per la valutazione dei parametri chimico-fisici a supporto si sono utilizzati i metodi previsti dal D.M. 260/2010 (vedi all'interno dei diversi contributi nella presente relazione).

Per ogni categoria di acque e per ogni Elemento di Qualità, lo stato ecologico relativo a ciascun EQB è stato attribuito in base al calcolo del Rapporto di Qualità Ecologica (RQE) e rappresentato dalle cinque classi (*Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso, Cattivo*) previste dal citato Decreto Ministeriale n. 260 del 2010 con gli aggiornamenti/integrazioni, per alcuni degli Elementi di Qualità Biologica, sulla base dei nuovi valori derivanti dall'esercizio di intercalibrazione stabilito dalla Commissione Europea con la Decisione 2013/480/UE, di cui alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015; ulteriori aggiornamenti sono derivati dalla Decisione 2018/229/EU della Commissione Europea, così come illustrati dal MATTM nel corso dell'incontro tecnico del 22/05/2018 (*Presentazione dei nuovi metodi di classificazione delle acque superficiali intercalibrati - Decisione 2018/229/EU*) e rappresentati dai documenti di ISPRA resi disponibili nel corso dello stesso anno.

Per il 70% dei Corpi Idrici Artificiali (CIA) e dei Corpi Idrici Fortemente Modificati (CIFM), individuati nelle categorie *Corsi d'acqua* e *Laghi/Invasi* con DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015, è stato invece valutato il *potenziale ecologico* relativo a ciascun EQB; la metodologia di classificazione utilizzata è quella proposta dal MATTM con il Decreto Direttoriale n. 341/STA del 30 maggio 2016.

Infine occorre specificare che nella stazione di monitoraggio CA\_TC08, nel corpo idrico "Foce Candelaro", selezionata da ISPRA (come da scheda identificativa a seguire), sono stati prelevati campioni per la valutazione iniziale delle nuove sostanze chimiche di cui alla Lista di Controllo (*Watch List*) ai sensi dell'art. 78-undecies del D.Lgs. n. 172/2015; i campioni sono stati inviati ad ARPA Friuli Venezia Giulia e ARPA Lombardia, laboratori di riferimento per le analisi della rete italiana *Watch List*.







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLA STAZIONE DI CAMPIONAMENTO			
Nome della stazione: Foce Candelaro		Codice identificativo: CA_TC08	
Tipologia corpo idrico: RV			
Regione: Puglia		Provincia: Foggia	
Coordinate geografiche		Latitudine: 4625376	
		Longitudine: 1074161	
La stazione è già censita per il monitoraggio di:			
EIONET <input type="checkbox"/> PESTICIDI <input type="checkbox"/> NITRATI <input type="checkbox"/>			
Potenziali fonti di rischio circostanti:			
stazione posta a chiusura di un bacino interessato da pressioni antropiche, sia puntuali che diffuse, di una certa entità. Il bacino è interessato dalla presenza di scarichi di depuratori per agglomerati medio-grandi, oltre che da una sviluppata e diffusa attività agricola.			
SOSTANZA	Sostanze di interesse per la stazione	SOSTANZA	Sostanze di interesse per la stazione
17-alfa-etinilestradiolo (EE2)	X	Metiocarb	X
17-beta-estradiolo (E2)	X	Neonecodinoidi	X
Estrone (E 1)	X	Imidacloprid	X
Diclofenac	X	Tiacloprid	X
2,6 - di-terz-butil-4-metilfenolo	X	Tiametoxam	X
4-metossicinnamatodi 2-etilesile	X	Clotianidin	X
antibiotici macrolidi	X	Acetamiprid	X
Eritromicina	X	Ossadiazone	X
Claritromicina	X	Tri-allato	X
Azitromicina	X		



## RISULTATI

Come previsto dalla citata normativa di riferimento, la presente relazione conterrà gli esiti relativi ai singoli Elementi di Qualità per ciascuna categoria di corpi idrici. L'attribuzione del giudizio di qualità sarà proposto al termine del triennio di monitoraggio operativo.

La norma e le Linee Guida di ISPRA n. 116/2014 prevedono infatti che per i corpi idrici soggetti al monitoraggio Operativo la classificazione sia prodotta al termine del triennio. Le Linee Guida precisano che *"nel caso del monitoraggio Operativo, è possibile procedere alla verifica degli SQA [...omissis...] annuali, ma solo l'integrazione dei dati del triennio ha valenza ai fini della classificazione."*

In considerazione della natura di questa relazione finale, nonché della già avvenuta consegna alla Sezione Risorse Idriche di gran parte dei dati analitici grezzi riferiti all'annualità 2017, trasmessi in allegato ai due report semestrali di cui alle note prott. n. 78744 del 28/12/2017 e n. 50195 del 31/07/2018, i risultati saranno generalmente espressi come valutazione dello stato di qualità ambientale di ciascun Elemento di Qualità per i Corpi Idrici Superficiali, supportati quando necessario dai valori medi dei parametri indagati e da figure/grafici esplicativi.

In tutti i casi sono stati utilizzati i dati derivanti da un ciclo di monitoraggio annuale (ovvero su 12 mesi), come previsto dai D.M. 56/2009, D.M. 260/2010 e dal D.Lgs. 172/2015.

L'esposizione dei risultati è organizzata per categorie di acqua (Corsi d'Acqua, Laghi/Invasi, Acque di Transizione, Acque Marino-Costiere).

All'interno di ogni contributo sono riportate tutte le informazioni relative ai singoli Elementi di Qualità e/o parametri considerati, quando necessario supportate dai dati in forma tabellare; come da procedura di classificazione, gli EQ sono rappresentati nell'ordine: Elementi di Qualità Biologica, Elementi di Qualità Chimico-Fisici a supporto, Altri Elementi di Qualità Chimico-Fisici, Inquinanti.

In allegato sono riportate tutte le tabelle relative agli EQB per categoria di acque e le tabelle relative ai valori medi dei parametri chimico-fisici.

Si premette che la mancanza di qualche determinazione analitica, che comunque non inficia il risultato finale, è stata dovuta a motivazioni di diverso genere, tra cui l'impossibilità tecnica di effettuare il campionamento per il parametro e/o Elemento di Qualità in oggetto e l'inadeguatezza di qualche metodica proposta a livello nazionale (vedi i singoli contributi sotto riportati).



Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

**SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA  
REGIONE PUGLIA**

**Anno 2017 - Monitoraggio Operativo**

**CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA  
“CORSI D’ACQUA”**





## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

### Elemento di Qualità Biologica **DIATOMEEE BENTONICHE**





Per la valutazione dello stato o del potenziale ecologico dei corsi d'acqua pugliesi, in riferimento all'elemento di qualità biologica (EQB) "Diatomee", ARPA Puglia ha applicato l'indice ICMi, come stabilito dal D.M. 260/2010.

L'ICMi (*Intercalibration Common Metric index*) è dunque lo strumento da utilizzare per la classificazione dello stato di qualità in base alle comunità diatomiche fluviali; lo stesso indice, descritto nel Rapporto ISTISAN 09/19, è di tipo multimetrico, composto da due indici, l'IPS (Indice di Sensibilità per gli Inquinanti, CEMAGREF, 1982) ed il TI (Indice Trofico, Rotte et al., 1999).

Nel calcolo dell'IPS e del TI si tiene conto rispettivamente della sensibilità delle specie all'inquinamento organico e a quello trofico.

L'ICMi è dato dalla media aritmetica degli RQE (Rapporti di Qualità Ecologica) dei due indici IPS e TI:

$$ICMi = \frac{(RQE\_IPS + RQE\_TI)}{2}$$

Dall'ICMi, espresso in termini di RQE, si arriva alla definizione di classi di qualità con i rispettivi giudizi e colorazioni, come descritto nella tabella successivamente riportata.

I corsi d'acqua pugliesi appartengono ai macrotipi M1, M2, M4, M5, come definito nell'ultimo aggiornamento della "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia" (DGR 2844/2010).

Limiti di classe per i diversi macrotipi fluviali pugliesi (Aggiornati dalla Decisione 2018/229/UE).

Macrotipo fluviale	Limiti di classe				
	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Cattivo
M1 - M2 - M3 - M4	≥ 0,800	0,610 – 0,799	0,510 – 0,609	0,250 – 0,509	< 0,250
M5	≥ 0,880	0,650 – 0,879	0,550 – 0,649	0,260 – 0,549	< 0,260

Come per i corpi idrici naturali, anche per i CIFM e i CIA la classificazione sulla base dell'EQB "Diatomee bentoniche" viene effettuata mediante l'indice ICMi.

Il Decreto Direttoriale 341/STA del 30 maggio 2016 del MATTM stabilisce i limiti di classe per i CIFM e i CIA (così come modificati dalla Decisione 2018/229/UE), come riportati per i diversi macrotipi fluviali pugliesi nella tabella seguente.

Limiti di classe per i diversi macrotipi fluviali di CIFM e CIA pugliesi (Tab. 1, DD 341/2016 così come modificata dalla Decisione 2018/229/UE).

Macrotipo fluviale	Limiti di classe			
	Buono e oltre	Sufficiente	Scarso	Cattivo
M1 – M2 – M3 – M4	≥ 0,610	0,510 – 0,609	0,250 – 0,509	< 0,250
M5	≥ 0,650	0,550 – 0,649	0,260 – 0,549	< 0,260

Per l'annualità 2017, la metodologia del DD 341/2016 è stata applicata su 5 dei 10 CIFM e CIA indagati per l'EQB "Diatomee bentoniche" (vedasi motivazioni nel capitolo "Materiali e Metodi").





Il metodo di campionamento, descritto in dettaglio nel Manuale APAT - Metodi Biologici per le Acque - Parte I, XX/2007, è stato validato e approvato dal CTP nel novembre 2013 in seguito a modifiche apportate dal GdL "Metodi Biologici per la Direttiva 2000/60" coordinato da ISPRA, cui la stessa ARPA Puglia ha partecipato. I dettagli sono specificati nel documento "Metodi Biologici per le acque superficiali interne" - MLG ISPRA 111/2014.

Per la fase di campionamento ed analisi, il metodo prevede la raccolta standard (su una superficie totale di 1 m<sup>2</sup>) di organismi appartenenti alla comunità diatomica bentonica, la preparazione del campione e la pulizia dei frustuli (Metodo 1 - allegato B, cap. 2020 del Manuale ISPRA) al fine di realizzare vetrini permanenti utilizzati per il conteggio degli organismi.

Nella fase di campionamento si deve tener conto dei seguenti suggerimenti/accorgimenti:

- evitare zone del corso d'acqua con elevato grado di ombreggiamento;
- campionare la zona eufotica (superficiale) qualora l'acqua dovesse essere profonda o torbida, prendendo in considerazione le diatomee epifittiche, adese alle macrofite sommerse o alle parti delle macrofite emergenti permanentemente sommerse;
- evitare zone di corrente lenta, prediligendo il filone centrale dell'alveo;
- campionare substrati stabilmente colonizzati e costantemente sommersi;
- procedere da valle a monte.

L'identificazione richiesta dal metodo è a livello di specie. L'unità di base scelta da ARPA Puglia per arrivare al calcolo dell'indice è il numero di valve; ai fini della classificazione il protocollo nazionale consiglia di effettuare il conteggio di 400 valve (o comunque di un numero compreso tra 300 e 500).

#### Campionamento, analisi e risultati

Lo studio della comunità diatomica (diatomee bentoniche) è stato condotto da ARPA Puglia, con la frequenza prevista dal D.M. 260/2010, anche durante l'anno di monitoraggio 2017. L'indagine è stata svolta tenendo conto dei 26 corpi idrici della categoria "corsi d'acqua" per i quali nel piano di monitoraggio è prevista la valutazione dell'EQB "Diatomee bentoniche" ed inclusi nel piano di monitoraggio Operativo (approvato con DGR n. 1045 del 14 luglio 2016)

Sul totale dei C.I. indagati, in 20 corsi d'acqua sussistevano le condizioni minime di applicabilità del metodo di campionamento e dunque gli stessi sono stati ritenuti idonei per la successiva classificazione.

Durante l'anno di monitoraggio 2017 è stato possibile completare i campionamenti del I semestre (primavera) mentre l'ultima campagna relativa al periodo autunnale è stata realizzata solo in parte a causa della siccità.

Non è stato possibile campionare la maggior parte dei corsi d'acqua temporanei, cui afferiscono molti tipi fluviali pugliesi, a causa della disponibilità d'acqua esigua o completamente assente documentata da sopralluoghi.

Lo stato di qualità biologico relativamente all'anno di monitoraggio 2017 è stato definito classificando con il dato completo i corsi d'acqua per i quali è stato possibile effettuare anche l'ultima campagna annuale, mentre gli altri (temporanei intermittenti ed effimeri) sono stati classificati con il dato parziale relativo alla sola campagna primaverile.







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

La tipologia dei corsi d'acqua pugliesi ha direzionato la scelta del substrato da campionare principalmente verso quelli naturali movibili (ciottoli) e macrofite emergenti o sommerse, considerando anche i limiti legati alla torbidità dell'acqua.

Il valore dell'indice ICMi è stato calcolato tramite un software dedicato, DIATOM\_RQE\_IT; si tratta di un software on-line messo a punto da ISS-ISPRA e reso disponibile dal Sistema SINTAI a partire da gennaio 2013. Il suo utilizzo è possibile accedendo al link <http://www.sintai.sinanet.apat.it/>.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati relativi al monitoraggio operativo 2017 dell'elemento di qualità biologica "Diatomee bentoniche"; essi sono espressi sia come valore singolo dell'indice ICMi per ogni semestre che come valore medio annuale, con le relative classi di qualità.

Per i CIFM e CIA contrassegnati da un asterisco (\*) la valutazione è stata effettuata ai sensi del DM 260/2010.

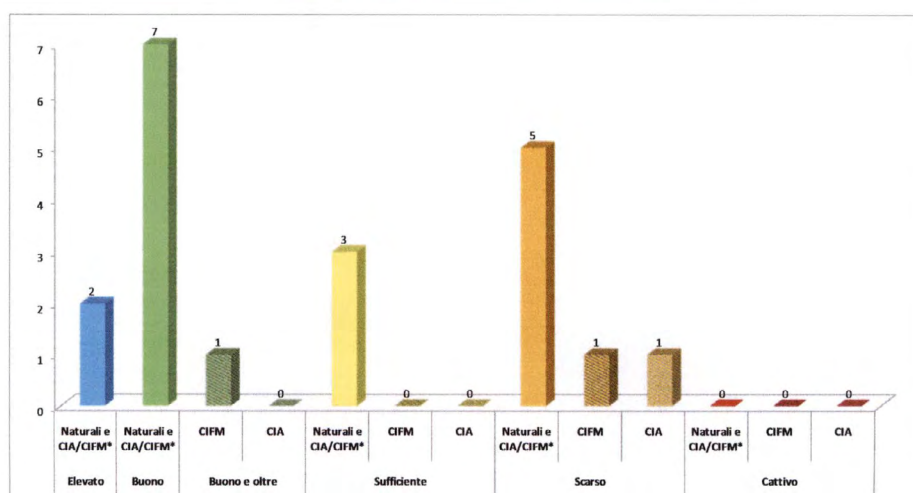
Valori e classi dell'indice ICMi riferiti ai corpi idrici pugliesi delle categoria "Corsi d'Acqua" indagati nel corso dell'anno di monitoraggio 2017.

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Macrotipi fluviali	CIA e CIFM	ICMi Primavera	ICMi Autunno	ICMi valore medio	Classe Stato Ecologico
CA_TS01	Fiume Saccione	Saccione_12	M4		0,678	0,485	0,582	SUFFICIENTE
CA_FF01	Fiume Fortore	Fortore_12_1	M4	CIFM*	0,876	0,815	0,845	BUONO
CA_TC01	Torrente Candelaro	Candelaro_12	M2		0,709	-	0,709	BUONO
CA_TC03	Torrente Candelaro	Candelaro sorg-conf. Triolo_17	M5	CIFM	0,376	0,317	0,346	SCARSO
CA_TC04	Torrente Candelaro	Candelaro conf. Triolo conf. Salsola_17	M5		0,545	0,401	0,473	SCARSO
CA_TT01	Torrente Triolo	Torrente Triolo_16	M5		0,430	0,276	0,353	SCARSO
CA_SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord	M5		0,751	0,337	0,544	SCARSO
CA_SA02	Torrente Salsola	Salsola ramo sud	M5		-	-	-	-
CA_SA03	Torrente Salsola	Salsola conf. Candelaro	M5	CIFM*	-	-	-	-
CA_CL01	Fiume Celone	Fiume Celone_18	M5		1,123	-	1,123	ELEVATO
CA_CL02	Fiume Celone	Fiume Celone_16	M5	CIFM	0,693	-	0,693	BUONO e oltre
CA_CE01	Torrente Cervaro	Cervaro_18	M5		0,764	-	0,764	BUONO
CA_CE02	Torrente Cervaro	Cervaro_16_1	M5		0,863	-	0,863	BUONO
CA_CE03	Torrente Cervaro	Cervaro_16_2	M5		0,712	-	0,712	BUONO
CA_CR01	Torrente Carapelle	Carapelle_18	M5		0,968	-	0,968	ELEVATO
CA_CR02	Torrente Carapelle	Carapelle_18_Carapellotto	M5		0,672	-	0,672	BUONO
CA_CR03	Torrente Carapelle	conf. Carapellotto - foce Carapelle	M5	CIFM*	0,647	-	0,647	SUFFICIENTE
CA_F002	Fiume Ofanto	conf. Locone - conf. Foce ofanto	M5		0,751	0,795	0,773	BUONO
CA_F003	Fiume Ofanto	Foce Ofanto	M5	CIFM	-	-	-	-
CA_BR01	Fiume Bradano	Bradano reg.	M5	CIA	0,490	0,269	0,379	SCARSO
CA_AS01	Torrente Asso	Torrente Asso	M5	CIA*	0,513	0,367	0,440	SCARSO
CA_GR01	Fiume Grande	F. Grande	M5	CIA*	-	-	-	-
CA_RE01	Canale Reale	C. Reale	M5	CIFM	-	-	-	-
CA_TA01	Fiume Tara	Tara	M1		0,549	0,541	0,545	SUFFICIENTE
CA_LN01	Fiume Lenne	Lenne	M5		-	-	-	-
CA_FL01	Fiume Lato	Lato	M5		0,516	-	0,516	SCARSO

- campionamento non effettuato per assenza di condizioni necessarie per l'applicabilità del metodo CIA/CIFM\*; Corpo idrico artificiale o fortemente modificato per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al DD n. 341/STA del 30 maggio 2016

Sulla base della classificazione ottenuta attraverso le diatomee bentoniche nei corsi d'acqua pugliesi durante il monitoraggio Operativo 2017, il 10% dei corpi idrici effettivamente indagati è stato classificato come "elevato" (n. 2 naturali), il 35% raggiunge la classe di qualità "buono" (n. 7 naturali e CIA/CIFM\*) e il 5% di "buono e oltre" (n. 1 CIFM), mentre il 15% è in classe di qualità "sufficiente" (n. 3 naturali e CIA/CIFM\*). Il restante 35% risulta classificato come "scarso" (n. 5 naturali e CIA/CIFM\*, n. 1 CIFM e n. 1 CIA) (vedi tabella e figura successive).

Distribuzione percentuale delle classi di qualità riferite all'EQB "Diatomee"		
Classe	Grado naturalità	%
Elevato	Naturali e CIA/CIFM*	10,0
Buono	Naturali e CIA/CIFM*	35,0
Buono e oltre	CIFM	5,0
	CIA	0,0
Sufficiente	Naturali e CIA/CIFM*	15,0
	CIFM	0,0
	CIA	0,0
Scarso	Naturali e CIA/CIFM*	25,0
	CIFM	5,0
	CIA	5,0
Cattivo	Naturali e CIA/CIFM*	0,0
	CIFM	0,0
	CIA	0,0



Distribuzione delle classi di qualità riferite all'EQB "Diatomee bentoniche" nei C.I.S. dei corsi d'acqua pugliesi indagati durante il Monitoraggio Operativo 2017.





Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Si confermano anche per quest'anno le criticità, riscontrate negli anni precedenti, relative all'individuazione di accessi in sicurezza presso alcune stazioni di campionamento e ai limiti di applicabilità del metodo di campionamento.

Per specifiche e approfondimenti si rimanda al paragrafo sulle criticità per l'EQB "Macroinvertebrati bentonici".

Alla luce dei risultati rappresentati, relativamente all'applicazione del metodo che utilizza le diatomee bentoniche per la valutazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua, si segnala la necessità di riferimenti comuni a livello nazionale per una nomenclatura in continua evoluzione; tale criticità è stata superata in parte dalla disponibilità di una lista tassonomica periodicamente aggiornata e disponibile sul sito del SINTAI (<http://www.sintai.sinanet.apat.it/>) che però risulta essere ancora incompleta, non considerando le realtà locali del territorio nazionale. Inoltre, l'indice diatamico ICMi generalmente tende a sovrastimare lo stato ecologico fluviale a causa dei valori di riferimento che si ritengono troppo permissivi; oltretutto per alcune specie mancano i valori dei coefficienti relativi all'indice trofico (TI) e ciò rende difficile, talvolta, ottenere risultati rappresentativi.

Di conseguenza si evidenzia la necessità di valutare in modo critico i risultati ottenuti, considerando in maniera sinergica il peso di tutti gli EQB utilizzati per la valutazione dello stato o del potenziale ecologico dei corsi d'acqua, quindi anche i Macroinvertebrati, le Macrofite e la Fauna ittica, per descrivere una situazione che rispecchi il più possibile la realtà.



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

### Elemento di Qualità Biologica **MACROFITE**







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Per l'elemento di qualità biologica (EQB) "Macrofite" dei corpi idrici appartenenti alla categoria "Fiumi/Corsi d'acqua", ed ai fini della classificazione degli stessi, il Decreto Ministeriale 260/2010 indica l'utilizzo dell'indice IBMR (*Indice Biologique Macrophytique en Rivière*) (Afnor, 2003).

Negli ultimi anni il gruppo di lavoro coordinato da ISPRA con la collaborazione delle agenzie regionali si è riunito più volte per la stesura ed il miglioramento del protocollo di campionamento (ISPRA, 2007; ISPRA, 2014) e l'ARPA Puglia ha collaborato attivamente in questa fase di revisione anche con presentazione di risultati a congressi nazionali tematici.

L'indice menzionato, finalizzato alla valutazione dello stato trofico, si fonda su liste di *taxa* indicatori, e si ritiene applicabile anche in Italia. L'IBMR comprende una lista di circa 250 *taxa*, a ciascuno dei quali è associato un indice specifico di sensibilità ( $C_i$ ) compreso tra gli interi 0-20, e un indicatore ( $E$ ) che può assumere valore tra 1, 2, 3.

In funzione dei valori di copertura raggiunti è previsto associare a ciascun *taxon* rilevato un coefficiente di copertura/abbondanza ( $K_i$ ) che può assumere valore tra 1, 2, 3, 4, 5.

Il valore dell'indice è espresso dalla formula:

$$IBMR = \frac{\sum_i^n [E_i K_i C_i]}{\sum_i^n [E_i K_i]}$$

dove :

$E_i$  = coefficiente di stenoecia

$K_i$  = coefficiente di copertura

$C_i$  = coefficiente di sensibilità

$n$  = numero dei *taxa* indicatori

L'indice sintetico IBMR può assumere un valore compreso tra 0 e 20; la metodologia consente di classificare la stazione in termini di livello trofico, secondo cinque livelli a cui sono associati cinque colori (scala cromatica), secondo le disuguaglianze:

valore	livello trofico	colore
$IBMR \geq 14$	trofia MOLTO LIEVE	blu
$12 \leq IBMR < 14$	trofia LIEVE	verde
$10 \leq IBMR < 12$	trofia MEDIA	giallo
$8 \leq IBMR < 10$	trofia ELEVATA	arancio
$IBMR \leq 8$	trofia MOLTO ELEVATA	rosso

Attualmente non esistono software dedicati per il calcolo dell'indice IBMR, per cui è stato utilizzato un foglio di calcolo che permette di arrivare alla classificazione delle stazioni monitorate attraverso l'inserimento dei dati di campo.

L'attribuzione a una delle cinque classi di qualità per ogni sito in esame, propedeutica alla classificazione (stato cattivo, scarso, sufficiente, buono ed elevato) del corpo idrico in base a questo EQB, è da effettuarsi sulla base del valore medio dell'indice IBMR, ottenuto nelle diverse stagioni di campionamento, confrontato con i valori di riferimento per il calcolo dell'RQE.

Nella tabelle seguenti sono riportati i valori di riferimento ed i limiti di classe previsti dal D.M. 260/2010 per i diversi macrotipi fluviali così come modificati dalla Decisione 2018/229/UE.



Valori di riferimento dell'indice IBMR per i diversi macrotipi fluviali.

Area geografica	Macrotipi	Valore di riferimento
Alpina	Aa	14,5
	Ab	14
Centrale	Ca	12,5
	Cb	11,5
	Cc	10,5
Mediterranea	Ma	12,5
	Mb	10,5
	Mc	10
	Md	10,5
	Me	10
	Mf	11,5
	Mg	11

Limiti di classe, espressi in RQE, per i diversi macrotipi fluviali pugliesi

Area geografica	Limiti di Classe			
	Elevato/Buono	Buono/Sufficiente	Sufficiente/Scarso	Scarso/Cattivo
Mediterranea	0,900	0,800	0,650	0,500

Limiti di classe e scala cromatica del RQE\_IBMR

Valore	Classe
$EQR \geq 0,900$	Elevato
$0,800 = < EQR < 0,900$	Buono
$0,650 = < EQR < 0,800$	Sufficiente
$0,500 = < EQR < 0,650$	Scarso
$EQR < 0,500$	Cattivo

Tutti i corpi idrici pugliesi della categoria "Corsi d'acqua" appartengono al macrotipo "Ma".

Come per i corpi idrici naturali, anche per i CIFM la classificazione sulla base dell'EQB "Macrofite" viene effettuata mediante l'indice IBMR.

Il Decreto Direttoriale 341/STA del 30 maggio 2016 del MATTM stabilisce i limiti di classe per i CIFM (così come modificati dalla Decisione 2018/229/UE), come riportati nella tabella seguente.

Limiti di classe per i diversi macrotipi fluviali di CIFM pugliesi (Tab. 6, DD 341/2016, così come modificata dalla Decisione 2018/229/UE).

Area geografica	Limiti di Classe			
	Buono e oltre	Sufficiente	Scarso	Cattivo
Mediterranea	$\geq 0,800$	$\geq 0,650$	$\geq 0,500$	$< 0,500$

Per l'annualità 2017, la metodologia del DD 341/2016 è stata applicata su 7 degli 11 CIFM indagati per l'EQB "Macrofite" (vedasi motivazioni nel capitolo "Materiali e Metodi").





### Campionamento, analisi e risultati

Le indagini ed i campionamenti per la valutazione dell'EQB "Macrofite" durante il monitoraggio nell'annualità 2017 sono state effettuate in 27 delle 32 stazioni previste dal piano di monitoraggio. I siti sono stati monitorati almeno una volta a semestre, fatta eccezione per le stazioni CA\_TS02 (C.I. "Foce Saccione"), CA\_SA02 (C.I. "Salsola ramo sud"), CA\_SA03 (C.I. "Salsola confl. Candelaro"), CA\_FO03 (C.I. "Foce Ofanto"), CA\_RE01 (C.I. "Canale Reale"), che non sono state controllate a causa della mancanza delle condizioni necessarie per effettuare il campionamento relativamente all'EQB in oggetto (tale situazione è stata acclarata dopo più sopralluoghi effettuati).

Il protocollo di campionamento delle macrofite acquatiche utilizzato da ARPA Puglia (111/2014 ISPRA e RT/2009/23/ENEA) definisce le regole per il rilevamento delle macrofite nelle acque correnti; lo stesso protocollo, finalizzato alla determinazione dello stato ecologico di un tratto di fiume, è basato su riferimenti normativi internazionali.

La valutazione dei singoli tratti dei corsi d'acqua è stato preceduto dall'analisi territoriale puntuale attraverso l'uso di ortofoto e software per l'analisi dei dati geografici GIS open source (QGIS 2.18.5). L'utilizzo di tali strumenti ha permesso di effettuare alcune interpretazioni ecologiche e di georiferire ogni singola informazione, grazie anche alla possibilità di "geotagging" delle immagini fotografiche.

Il rilievo in campo svolto nei due semestri (primavera e autunno del 2017) ha previsto la valutazione della composizione e dell'abbondanza della flora macrofitica. Il campionamento è stato eseguito lungo un tratto variabile di circa 100 metri in funzione delle dimensioni del corso d'acqua e dei livelli di copertura delle macrofite presenti.

Nell'ambito della stazione è stata valutata la copertura complessiva della comunità vegetale presente in acqua, in termini di copertura percentuale della comunità rispetto alla superficie del tratto indagato. Alla fine del rilievo, attraverso la compilazione della scheda di rilevamento, è stato ottenuto un elenco floristico per stazione nel quale ad ogni *taxa* rinvenuto è stato associato un valore di copertura percentuale.

Nel caso in cui la determinazione della specie vegetale non sia effettuata in campo, il protocollo prevede la raccolta e la successiva determinazione in laboratorio. Per alcuni gruppi (i.e. Alghe, Briofite) è stata necessaria la determinazione in laboratorio attraverso l'uso dello stereomicroscopio e del microscopio ottico con analizzatore d'immagine (10-100x). In ogni caso, la determinazione tassonomica delle specie è stata realizzata sulla base di testi e chiavi analitiche sull'argomento.

Durante il monitoraggio sono stati individuati 59 *taxa* appartenenti al gruppo delle macrofite acquatiche di cui 29 sono specie indicatrici dell'indice IBMR (vedi tabella di riferimento negli allegati al report). I dati raccolti hanno permesso l'elaborazione dell'indice IBMR nei casi in cui sono state verificate le condizioni minime per la sua applicabilità (es. grado di naturalità > 5%).

I risultati delle due campagne di monitoraggio dell'elemento di qualità biologica "Macrofite acquatiche" sono rappresentati nella seguente tabella, in cui si riporta l'indice IBMR per i due distinti semestri, la media annuale e la corrispondente classe per l'annualità 2017.

Per i CIFM e CIA contrassegnati da un asterisco (\*) la valutazione è stata effettuata ai sensi del DM 260/2010.



Valori e classi dell'RQE ottenuti dall'applicazione dell'indice IBMR nei corpi idrici pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua" indagati nel corso dell'annualità 2017.

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	CIA o CIFM (Tab. A, All. 2, DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015)	RQE IBMR I semestre 2017	RQE IBMR II semestre 2017	RQE IBMR valore medio	Classe di qualità
CA_TS01	Fiume Saccione	Saccione_12		0,668	0,759	0,714	Sufficiente
CA_TS02	Fiume Saccione	Foce Saccione		-	-	-	-
CA_FF01	Fiume Fortore	Fortore_12_1	CIFM*	0,982	0,943	0,966	Elevato
CA_FF02	Fiume Fortore	Fortore_12_2		0,736	-	0,740	Sufficiente
CA_TC01	Torrente Candeliaro	Candeliaro_12		0,630	0,734	0,682	Sufficiente
CA_TC02	Torrente Candeliaro	Candeliaro_16		0,632	0,686	0,659	Sufficiente
CA_TC03	Torrente Candeliaro	Candeliaro sorg-conf. Trnio_17	CIFM	0,626	0,599	0,613	Scarso
CA_TC04	Torrente Candeliaro	Candeliaro conf. Trnio-conf. Salsola_17		0,644	0,632	0,638	Scarso
CA_TC05	Torrente Candeliaro	Candeliaro conf. Salsola - conf. Celone_17	CIFM	0,629	0,631	0,630	Scarso
CA_TC06	Torrente Candeliaro	Candeliaro conf. Celone - foce	CIFM*	0,704	0,521	0,613	Scarso
CA_TC07	Torrente Candeliaro	Canale della Contessa		0,674	0,641	0,658	Sufficiente
CA_TT01	Torrente Trnio	Torrente Trnio		0,619	0,633	0,626	Scarso
CA_SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord		0,760	0,726	0,743	Sufficiente
CA_SA02	Torrente Salsola	Salsola ramo sud		-	-	-	-
CA_SA03	Torrente Salsola	Salsola conf. Candeliaro	CIFM*	-	-	-	-
CA_CL01	Fiume Celone	Fiume Celone_18		0,924	0,914	0,919	Elevato
CA_CL02	Fiume Celone	Fiume Celone_16	CIFM	-	0,733	0,730	Sufficiente
CA_CE01	Torrente Cenaro	Cenaro_18		0,857	0,855	0,846	Buono
CA_CE02	Torrente Cenaro	Cenaro_16_1		0,925	-	0,925	Elevato
CA_CE03	Torrente Cenaro	Cenaro_16_2		0,697	-	0,697	Sufficiente
CA_CE04	Torrente Cenaro	Cenaro foce	CIFM	0,705	-	0,705	Sufficiente
CA_CR01	Torrente Carapelle	Carapelle_18		0,858	0,836	0,853	Buono
CA_CR02	Torrente Carapelle	Carapelle_18_Carpelototto		0,874	0,821	0,849	Buono
CA_CR03	Torrente Carapelle	conf. Carapelotto foce Carapelle	CIFM*	0,768	-	0,768	Sufficiente
CA_FO01	Fiume Ofanto	Ofanto - conf. Locone		0,854	0,879	0,866	Buono
CA_FO02	Fiume Ofanto	conf. Locone - conf. Foce Ofanto		-	0,730	0,730	Sufficiente
CA_FO03	Fiume Ofanto	Foce Ofanto	CIFM	-	-	-	-
CA_RE01	Canale Reale	C. Reale	CIFM	-	-	-	-
CA_TA01	Fiume Tara	Tara		0,505	0,524	0,514	Scarso
CA_LN01	Fiume Lenne	Lenne		0,506	0,504	0,505	Scarso
CA_FL01	Fiume Lato	Lato		0,668	0,700	0,684	Sufficiente
CA_GA01	Fiume Galaso	Galaso	CIFM	0,507	0,591	0,549	Scarso

\* campionamento non effettuato a causa della mancanza delle condizioni minime per il campionamento  
 CIA/CIFM\*: Corpo idrico artificiale o fortemente modificato per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al D.D. n. 341/STA del 30 maggio 2016 per la classificazione del Potenziale Ecologico

Il metodo di valutazione utilizzato, ed il relativo indice IBMR, garantisce la conoscenza dello stato trofico del "primo livello" dell'ecosistema, essendo tale livello fondamentale per la buona conservazione dell'intero ecosistema fluviale.

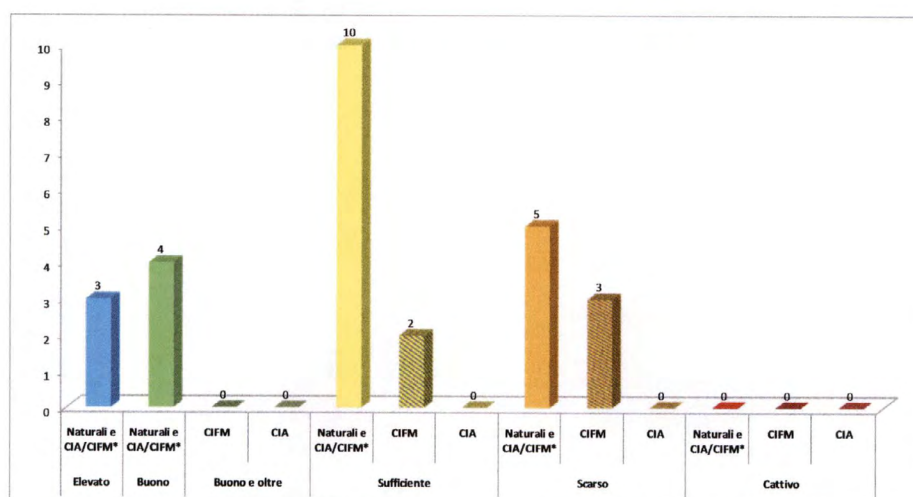
I risultati del monitoraggio dell'EQB "Macrofite" nei corsi d'acqua pugliesi per l'annualità 2017 evidenziano di fatto livelli trofici elevati (IBMR ≤ 8 trofia molto elevata).

In conclusione nel 2017, in base al rapporto di qualità ecologica relativo all'EQB "macrofite acquatiche" (RQE, che vede l'indice IBMR rapportato ai macrotipi di riferimento), il 11,1% dei corpi idrici pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua" sarebbe attualmente in uno stato di qualità "Elevato" (n. 3 C.I. naturali), il 14,8% in classe "Buono" (n. 4 C.I. naturali), il 44,4% in uno stato "Sufficiente" (n. C.I. 10 naturali e CIA/CIFM\* e n. 2 CIFM) e il 29,6% in classe "Scarso" (n. 5 naturali e n. 3 CIA/CIFM\*) (vedi tabella e grafico successivi).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità riferite all'EQB  
 "Macrofite"

Classe	Grado naturalità	%
Elevato	Naturali e CIA/CIFM*	11,1
Buono	Naturali e CIA/CIFM*	14,8
	CIFM	0
Buono e oltre	CIA	0
Sufficiente	Naturali e CIA/CIFM*	37,0
	CIFM	7,4
	CIA	0
Scarso	Naturali e CIA/CIFM*	18,5
	CIFM	11,1
	CIA	0
Cattivo	tutti i gradi	0
<b>Totale</b>		<b>100</b>



Distribuzione delle classi di qualità riferite all'EQB "Macrofite" nei C.I.S. dei corsi d'acqua pugliesi indagati durante l'annualità 2017.

#### Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Durante il monitoraggio nell'annualità 2017, sono state confermate ancora una volta le criticità riscontrate negli anni precedenti quali, ad esempio, il limite di applicabilità dell'IBMR nei tratti modificati dalle opere umane o dagli interventi gestionali (ordinari e straordinari), o l'esigenza di campionare in entrambe le stagioni (primaverile e autunnale) per rappresentare al meglio lo stato medio, così come la necessità di campionare "nel posto giusto al momento giusto" per seguire i cicli ontogenetici delle specie. L'IBMR, infatti, può essere correttamente calcolato solo ove siano presenti alcune condizioni minime, come ad esempio un minimo grado di naturalità (5%) che garantisce la vita delle macrofite d'acqua dolce (per questa



Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

motivazione, ad esempio, i canali con argini e fondo in cemento non sono particolarmente idonei), o quando il campionamento sia stato effettuato nel momento opportuno in base all'andamento climatico stagionale. D'altro canto è stato ampiamente dimostrato dall'esperienza in campo che una piccola variazione di portata o temperatura può favorire la crescita di specie (es.: alghe) che normalmente avrebbe ricoperto superfici inferiori. Inoltre si evidenziano, e si confermano, alcune problematiche ricorrenti come i ritrovamenti di discariche abusive in alveo (RSU, scarti industriali o edilizi, amianto etc.) con conseguenti incendi, le eccessive captazioni agricole delle acque in periodi di magra dei corsi d'acqua che contribuiscono a ridurre il deflusso minimo vitale, lo sversamento di liquidi come le acque di vegetazione o altri tipi di sversamenti che aumentano la torbidità delle acque.



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

### Elemento di Qualità Biologica **MACROINVERTEBRATI BENTONICI**





Per l'elemento di qualità biologica (EQB) "Macroinvertebrati bentonici" dei corpi idrici appartenenti alla categoria "Fiumi/Corsi d'acqua", ed ai fini della classificazione degli stessi, il Decreto Ministeriale 260/2010 indica l'utilizzo dell'indice STAR\_ICMi (Indice multimetrico STAR di Intercalibrazione).

L'indice menzionato è composto da sei metriche opportunamente normalizzate e ponderate, che forniscono informazioni in merito ai principali aspetti richiesti dalla normativa vigente (Comunitaria e Nazionale) per lo specifico EQB. Le sei metriche sono riportate nella tabella seguente. Per ulteriori informazioni relative allo STAR\_ICMi e alle singole metriche utilizzate per il calcolo dell'Indice si rimanda al Notiziario dei Metodi Analitici IRSA-CNR Numero speciale 2008.

Metriche componenti l'indice STAR\_ICMi.

Tipo di informazione	Tipo di metrica	Metrica	Descrizione e taxa considerati	Peso
Tolleranza	Indice	ASPT	Intera comunità (livello di Famiglia)	0.333
Abbondanza/ Habitat	Abbondanza	$\text{Log}_{10}(\text{Sel\_EPTD} + 1)$	$\text{Log}_{10}$ (somma delle abbondanze di Heptageniidae, Ephemeridae, Leptophlebiidae, Brachycentridae, Goeridae, Polycentropodidae, Limnephilidae, Odontoceridae, Dolichopodidae, Stratiomyidae, Dixidae, Empididae, Athericidae e Nemouridae +1)	0.266
	Abbondanza	1-GOLD	1 - (abbondanza relativa di Gastropoda, Oligochaeta e Diptera)	0.067
Ricchezza /Diversità	Numero taxa	Numero totale di Famiglie	Somma di tutte le famiglie presenti nel sito	0.167
	Numero taxa	Numero di Famiglie di EPT	Somma delle famiglie di Ephemeroptera, Plecoptera e Trichoptera	0.083
	Indice Diversità	Indice di diversità di Shannon-Wiener	$D_{s-w} = -\sum_{i=1}^s \left( \frac{n_i}{A} \right) \cdot \ln \left( \frac{n_i}{A} \right)$ (sull'intera comunità)	0.083

I dati richiesti per il calcolo dell'Indice STAR\_ICMi, ai fini della classificazione per il monitoraggio, sono la lista tassonomica a livello di Famiglia e l'abbondanza per ciascun *taxon* espressa come numero di individui/m<sup>2</sup>.

Il valore finale dell'indice STAR\_ICMi è espresso in termini di RQE (Rapporto di Qualità Ecologica), cioè come rapporto tra il valore dell'indice nel sito osservato e quello del sito di riferimento tipo-specifico, e assume valori tra 0 e 1 (non è però escluso che ci possano essere valori >1).

L'attribuzione della classe di qualità deriva dal confronto del valore dell'indice STAR\_ICMi (in termini di RQE) con i limiti di classe previsti dal D.M. 260/2010 (così come modificati dall'ultima Decisione 2018/229/UE) per i diversi macrotipi fluviali.

La disponibilità attuale di un software dedicato (MacrOper.ICM versione 1.0.5) consente di ottenere in automatico l'indice e la classe di qualità ai fini della valutazione dello Stato Ecologico dei corsi d'acqua superficiali, ai sensi del D.M. 260/2010. Ad ogni campione il software attribuisce una delle 5 classi di qualità, un giudizio e una specifica colorazione, che può essere utilizzata per la rappresentazione cartografica dello stato di qualità delle acque superficiali.

L'attribuzione a una delle cinque classi di qualità per ogni sito in esame è da effettuarsi sulla base del valore medio dell'indice, ottenuto considerando i tre campionamenti stagionali effettuati durante l'anno.



Nella tabella seguente i limiti di classe previsti dal D.M. 260/2010 (così come modificati dall'ultima Decisione 2018/229/UE), per i diversi macrotipi fluviali pugliesi, specificando che i corsi d'acqua pugliesi appartengono ai macrotipi M1, M2, M4, M5, come definito nell'ultimo aggiornamento della "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia" (D.G.R. 2844/2010).

Limiti di classe per i diversi macrotipi fluviali pugliesi (Aggiornati dalla Decisione 2018/229/UE).

Macrotipo fluviale	Limiti di classe				
	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Cattivo
M1	≥ 0,970	0,720 – 0,969	0,480 – 0,719	0,240 – 0,479	< 0,240
M2–M3–M4	≥ 0,940	0,700 – 0,939	0,470 – 0,699	0,240 – 0,469	< 0,240
M5	≥ 0,970	0,730 – 0,969	0,490–0,729	0,240 – 0,489	< 0,240

Come per i corpi idrici naturali, anche per i CIFM e i CIA la classificazione sulla base dell'EQB "Macroinvertebrati bentonici" viene effettuata mediante l'indice STAR\_ICMi, considerando i valori corrispondenti al PEM per le metriche che compongono lo STAR\_ICMi, come previsto dalla metodologia approvata con il DD 341/2016 del MATTM.

Tale Decreto stabilisce anche i limiti di classe per i CIFM e per i CIA come riportato nelle tabelle successive.

Limiti di classe per i diversi macrotipi fluviali dei CIFM (Tab. 3, DD 341/2016 così come modificata dalla Decisione 2018/229/UE).

Macrotipo fluviale	Limiti di classe			
	Buono e oltre	Sufficiente	Scarso	Cattivo
M1	≥ 0,720	0,480 – 0,719	0,240 – 0,479	< 0,240
M2–M3–M4	≥ 0,700	0,470 – 0,699	0,240 – 0,469	< 0,240
M5	≥ 0,730	0,490 – 0,729	0,240 – 0,489	< 0,240

Limiti di classe per i diversi macrotipi fluviali dei CIA pugliesi (Tab. 4, DD 341/2016, (così come modificati dalla Decisione 2018/229/UE).

Macrotipo fluviale	Limiti di classe			
	Buono e oltre	Sufficiente	Scarso	Cattivo
M1 –M2 –M4 (Mediterraneo)	≥ 0,720	0,480 – 0,719	0,240 – 0,479	< 0,240
Tutte le HER (Temporanei)	≥ 0,720	0,480 – 0,719	0,240 – 0,479	< 0,240

Per l'annualità 2017, la metodologia del DD 341/2016 è stata applicata su 5 degli 11 CIFM e CIA indagati per l'EQB "Macroinvertebrati bentonici" (vedasi motivazioni nel capitolo "Materiali e Metodi").

Al fine dell'applicazione dell'indice STAR\_ICMi è necessario acquisire i dati sulle comunità dei macroinvertebrati bentonici con metodiche appropriate e standardizzate.

Il metodo utilizzato è il "Multihabitat proporzionale" (MHS = *MultiHabitat Sampling*) proposto originariamente da IRSA – CNR ("Notiziario dei metodi analitici" n. 1 marzo 2007), validato e approvato dal CTP nel novembre 2013 in seguito a modifiche apportate dal GdL "Metodi Biologici per la Direttiva 2000/60" (coordinato da ISPRA), cui la stessa ARPA Puglia





ha partecipato. I dettagli della metodica attualmente in uso sono specificati nel documento “Metodi Biologici per le acque superficiali interne” (MLG ISPRA 111/2014).

L’applicabilità del metodo è esclusiva per i corsi d’acqua dolce guadabili o per quelli individuabili come parzialmente accessibili, dove cioè l’accessibilità da riva è maggiore del 30% dell’ampiezza dell’alveo bagnato. Il metodo è finalizzato alla raccolta di campioni standard di organismi macrobentonici in linea con le richieste della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE). Tale raccolta deve essere proporzionale ai microhabitat osservati in un sito fluviale, la cui presenza deve essere quindi quantificata prima di procedere al campionamento vero e proprio.

Il metodo permette di ottenere la composizione della comunità campionata e le abbondanze relative, espresse come N° di individui/m<sup>2</sup> (con numeri interi ≥1).

Nel caso di tratti fluviali non guadabili, difficilmente guadabili o di accesso difficoltoso e non sicuro, il metodo di campionamento degli invertebrati bentonici prevede l’utilizzo di Substrati Artificiali (“Notiziario dei metodi analitici” n. 1 marzo 2007, IRSA-CNR). Anche in questo caso il campionamento è quantitativo perché la superficie di raccolta totale è di circa 0,5 m<sup>2</sup> come da protocollo.

#### Campionamento, analisi e risultati

Lo studio delle comunità dei macroinvertebrati bentonici è stato realizzato con frequenza quadrimestrale ai sensi del D.M. 260/2010.

I corpi idrici (e le rispettive stazioni di campionamento) scelti in funzione dell’applicabilità del metodo per l’EQB “Macroinvertebrati bentonici”, come specificato nella D.G.R. 1045/2016, sono in totale 27; per l’annualità 2017, di questi ne sono stati classificati 19, quelli per i quali sussistevano le condizioni minime di applicabilità del metodo di campionamento. Nei rimanenti otto corpi idrici (“Salsola ramo sud”, “Salsola confl. Candelaro”, “Cervaro\_foce”, “F. Grande”, “C. Reale”, “Lenne”, “Galaso”, “Lato”) non è stato possibile campionare per le motivazioni che sono riportate nel paragrafo che segue (Criticità nel campionamento, nell’analisi e nell’applicazione dell’indice utilizzato).

Durante l’anno di monitoraggio 2017 è stato possibile completare i campionamenti dei quadrimestri I (inverno) e II (tarda primavera) mentre l’ultima campagna relativa al periodo di tarda estate è stata realizzata solo in parte a causa della siccità. Non è stato possibile campionare la maggior parte dei corsi d’acqua pugliesi tipizzati come temporanei, a causa della esigua disponibilità o dell’assoluta mancanza d’acqua, documentata da sopralluoghi con supporto fotografico.

I campionamenti dell’ultima campagna sono stati eseguiti solo sui corsi d’acqua perenni *sensu* D.G.R. 2844/2010 (F. Fortore, F. Saccione, F. Tara) e su quelli temporanei per i quali comunque si sono osservate portate abbastanza stabili seppur di ridotta entità (T. Candelaro, T. Triolo, T. Salsola, T. Bradano, C. Asso).

Lo stato di qualità biologico relativamente all’anno di monitoraggio 2017 è stato definito classificando con il dato completo i corsi d’acqua per i quali è stato possibile effettuare anche l’ultima campagna annuale, mentre gli altri (temporanei intermittenti ed effimeri) sono stati classificati con il dato parziale relativo a due campagne di monitoraggio.





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Ciò premesso, il valore dell'indice STAR\_ICMi è stato calcolato, mediante il software precedentemente menzionato, sulla base delle Linee Guida per la valutazione della componente macrobentonica fluviale ai sensi del DM 260/2010 ("Manuali e Linee Guida 107/2014", ISPRA).

Nella tabella successiva sono riportati i risultati dell'indice STAR\_ICMi, espressi sia come valore singolo per quadrimestre che come valore medio, oltre all'indicazione della classe di stato o potenziale ecologico ottenuta per ognuno dei corpi idrici campionati. Per i CIFM e CIA contrassegnati da un asterisco (\*) la valutazione è stata effettuata ai sensi del DM 260/2010.

Valori e classi dell'indice STAR\_ICMi riferiti ai corpi idrici pugliesi delle categoria "Corsi d'Acqua", indagati nel corso dell'annualità 2017.

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Macrotipi fluviali	CIA e CIFM	STAR_IC Mi Inverno	STAR_ICMi Tarda Primavera	STAR_ICMi Tarda Estate	STAR_ICMi i valore medio	Classe Stato Ecologico
CA_TS01	F. Saccione	Saccione_12	M4		0,263	0,344	0,243	0,283	SCARSO
CA_FF01	F. Fortore	Fortore_12_1	M4	CIFM*	0,781	0,758	0,624	0,721	BUONO
CA_TC01	T. Candelaro	Candelaro_12	M2		0,568	0,445	-	0,507	SUFFICIENTE
CA_TC03	T. Candelaro	Candelaro sorg-conf. Triolo_17	M5	CIFM	0,204	0,205	0,211	0,207	CATTIVO
CA_TC04	T. Candelaro	Candelaro conf. Triolo conf. Salsola_17	M5		0,344	0,233	0,174	0,250	SCARSO
CA_TT01	T. Triolo	Torrente Triolo_16	M5		0,160	0,376	0,147	0,228	CATTIVO
CA_SA01	T. Salsola	Salsola ramo nord	M5		0,398	0,427	0,322	0,382	SCARSO
CA_SA02	T. Salsola	Salsola ramo sud	M5		-	-	-	-	-
CA_SA03	T. Salsola	Salsola conf. Candelaro	M5	CIFM*	-	-	-	-	-
CA_CL01	F. Celone	Fiume Celone_18	M5		0,843	0,618	-	0,731	BUONO
CA_CL02	F. Celone	Fiume Celone_16	M5	CIFM	0,434	0,480	-	0,457	SCARSO
CA_CE01	T. Cervaro	Cervaro_18	M5		0,579	0,671	-	0,625	SUFFICIENTE
CA_CE02	T. Cervaro	Cervaro_16_1	M5		0,832	0,863	-	0,848	BUONO
CA_CE03	T. Cervaro	Cervaro_16_2	M5		0,329	0,350	-	0,340	SCARSO
CA_CE04	T. Cervaro	Cervaro_foce	M5	CIFM	-	-	-	-	-
CA_CRO1	T. Carapelle	Carapelle_18	M5		0,637	0,687	-	0,662	SUFFICIENTE
CA_CRO2	T. Carapelle	Carapelle_18_Carapellotto	M5		0,747	0,714	-	0,731	BUONO
CA_CRO3	T. Carapelle	conf. Carapellotto - foce Carapelle	M5	CIFM*	0,593	0,478	-	0,536	SUFFICIENTE
CA_FO02	F. Ofanto	conf. Locone - conf. Foce ofanto	M5		0,391	0,456	0,594	0,480	SCARSO
CA_BR01	F. Bradano	Bradano reg.	M5	CIA	0,615	0,645	0,684	0,648	SUFFICIENTE
CA_AS01	T. Asso	Torrente Asso	M5	CIA*	0,309	0,165	0,261	0,245	SCARSO
CA_GR01	F. Grande	F. Grande	M5	CIA*	-	-	-	-	-
CA_RE01	C. Reale	C. Reale	M5	CIFM	-	-	-	-	-
CA_TA01	F. Tara	Tara	M1		0,566	0,264	0,331	0,387	SCARSO
CA_LN01	F. Lenne	Lenne	M5		-	-	-	-	-
CA_FL01	F. Lato	Lato	M5		0,392	-	-	-	-
CA_GA01	F. Galaso	Galaso	M5	CIFM	-	-	-	-	-

- campionamento non effettuato per mancanza di condizioni necessarie per l'applicabilità del metodo  
CIA/CIFM\*: Corpo idrico artificiale o fortemente modificato per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al DD n. 341/STA del 30 maggio 2016

I torrenti Triolo, Salsola e Candelaro presentano scarsa diversificazione del substrato in alveo caratterizzato prevalentemente da argilla e limo, dovuta principalmente a rettificazione degli alvei e alterazione delle sponde; ciò comporta una semplificazione delle comunità biologiche



costituite per lo più da organismi tolleranti. Stesso discorso per i tratti arginati e cementificati (tratto più a monte del T. Candelaro, C. Asso e T. Bradano).

Il Torrente Cervaro nel tratto a valle dell'area industriale di Foggia (CA\_CE03) e la stazione sul Fiume Ofanto a valle dello scarico dell'impianto di San Ferdinando (CA\_FO02) sono caratterizzati da una comunità macrobentonica associata a carichi organici sostenuti (soprattutto in regime di magra).

Il Fiume Fortore (CA\_FF01) e i tratti a monte del Torrente Celone (CA\_CL01), Cervaro (CA\_CE01, CA\_CE02) e Carapelle (CA\_CR01, CA\_CR02) si confermano quelli meno alterati e con taxa sensibili ben rappresentati (Plecotteri, Tricotteri, Efemerotteri).

Tuttavia quest'anno il tratto del Torrente Cervaro presso Bovino (CA\_CE01) scende di classe rispetto all'anno precedente (da Buono a Sufficiente) avendo risentito, oltre che del periodo di siccità, anche dell'alterazione che ha interessato il tratto poco a monte rispetto alla stazione di campionamento. A partire da fine 2016 sono stati realizzati lavori di arginatura a protezione della linea ferroviaria nei pressi della stazione di Bovino. I lavori sono stati caratterizzati da abbattimento della vegetazione perifluviale ed asporto di materiale dal fondo dell'alveo tramite ruspe e camion in transito sulle sponde (vedasi foto di seguito).



Lavori di arginatura sul T. Cervaro (CA\_CE01) - 6 marzo 2017



Lavori di arginatura sul T. Cervaro (CA\_CE01) - 6 marzo 2017



Lavori di arginatura sul T. Cervaro (CA\_CE01) - 28 marzo 2017



Lavori di arginatura sul T. Cervaro (CA\_CE01). Ripresa della vegetazione spontanea dopo abbattimento della fascia perifluviale - 14 novembre 2017

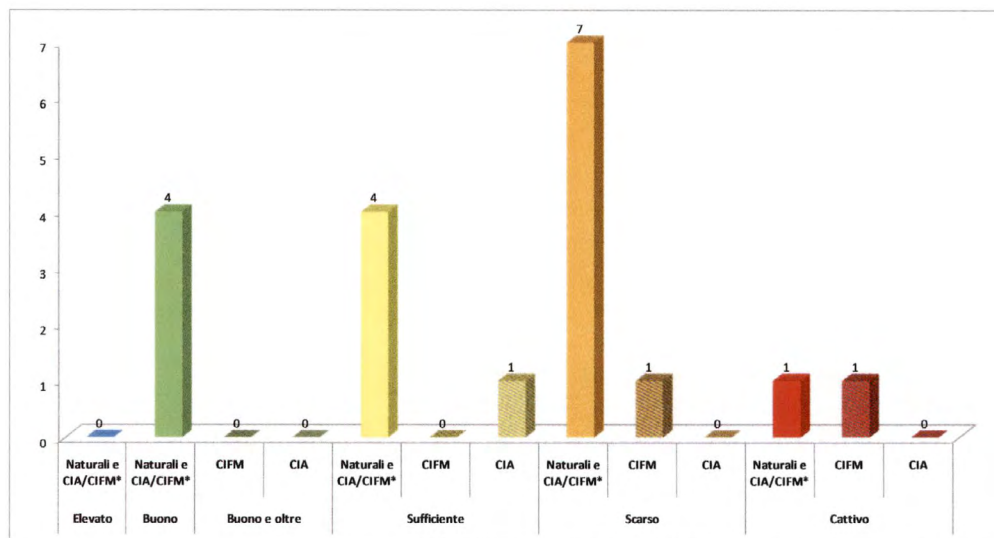
In definitiva, sulla base della classificazione relativa all'annualità 2017, ottenuta mediante l'indagine della comunità macrobentonica fluviale, il 21.1% dei corpi idrici indagati raggiunge la classe "buono" (n. 4 naturali e CIA/CIFM\*), il 26.3% si trova in classe "sufficiente" (n. 4



naturali e CIA/CIFM\*, n. 1 CIA), il 42.1% è in classe “scarso” (n. 7 naturali e e CIA/CIFM\*, n. 1 CIFM); il restante 10.5% risulta classificato come “cattivo” (n. 1 naturali e CIA/CIFM\*, n. 1 CIFM) (vedi tabella e figura seguenti).

Distribuzione percentuale delle classi di qualità riferite all'EQB “Macroinvertebrati”

Classe	Grado naturalità	%
Elevato	Naturali e CIA/CIFM*	0,0
Buono	Naturali e CIA/CIFM*	21,1
Buono e oltre	CIFM	0,0
	CIA	0,0
Sufficiente	Naturali CIA/CIFM*	21,1
	CIFM	0,0
	CIA	5,3
Scarso	Naturali CIA/CIFM*	36,8
	CIFM	5,3
	CIA	0,0
Cattivo	Naturali CIA/CIFM*	5,3
	CIFM	5,3
	CIA	0,0



Distribuzione delle classi di qualità riferite all'EQB “Macroinvertebrati bentonici” nei C.I.S. dei corsi d’acqua pugliesi indagati durante l’annualità 2017.







Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Alla luce dei risultati dell'annualità 2017, relativamente all'applicazione del metodo che utilizza i macroinvertebrati bentonici per la valutazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua pugliesi, si specifica che per otto tratti fluviali non è stato possibile effettuare il campionamento in nessuna delle 3 campagne previste per l'anno di monitoraggio (ad eccezione del C.I. "Lato" campionato solo durante la stagione primaverile); le motivazioni del mancato campionamento (peraltro verificate con opportuni sopralluoghi) afferiscono principalmente a due fattori (Manuali e Linee Guida ISPRA 116/2014 cap. 1.2.6):

- inaccessibilità in sicurezza;
- limiti di applicabilità del metodo di campionamento.

Le motivazioni specifiche per singola stazione sono di seguito descritte brevemente:

- CA\_SA02 e CA\_SA03: le due stazioni sono caratterizzate da sponde ripide che impediscono l'accesso in alveo;
- CA\_CE04: il sito di campionamento si trova nelle immediate vicinanze di una chiusa (MLG ISPRA 111/2014 cap. 2010 par. 5.4);
- CA\_GR01: il livello idrico risulta insufficiente nelle tre stagioni di campionamento annuali; il corpo idrico è oltretutto interessato da interventi infrastrutturali (esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione del nuovo raccordo ferroviario industriale e portuale tra la zona industriale di Brindisi e la stazione di Tutturano);
- CA\_RE01: a partire dal 2014 nel sito di campionamento è stato attivato lo scarico temporaneo dei reflui provenienti dall'impianto di depurazione annesso al comune di Carovigno (BR), (MLG ISPRA 111/2014 cap. 2010 par. 5.4);
- CA\_LN01e CA\_FO03: il corpo idrico risulta inaccessibile a causa dell'elevata profondità che rende difficoltoso il campionamento in sicurezza;
- CA\_GA01: il tratto fluviale risulta inaccessibile, con presenza di acqua stagnante ed alveo completamente occupato da erbacee palustri;
- CA\_FL01: a causa della difficoltà di accesso, nell'anno di monitoraggio 2017 è stato possibile effettuare un unico campionamento durante la stagione primaverile. Il numero di campionamenti effettuati risulta inferiore rispetto al minimo previsto dalla normativa (MLG ISPRA 116/2014 - All. 1) di conseguenza non è stato possibile classificare il corpo idrico cui afferisce la stazione di campionamento.

Inoltre, in termini generali si evidenzia e si conferma come i corsi d'acqua temporanei di pianura (quali sono la maggior parte di quelli pugliesi) risentono dell'incostanza del flusso (susseguirsi di piene e di magre); in particolare, i periodi di secca o di riduzione della portata non garantiscono la diluizione di eventuali apporti reflui provenienti da insediamenti civili e produttivi, provocando un aumento della concentrazione degli inquinanti e un impoverimento all'interno della comunità macrobentonica.

Un'altra problematica fondamentale che caratterizza la maggior parte dei corsi d'acqua monitorati è la presenza costante di discariche abusive costituite da rifiuti antropici di varia origine, tra cui quelli contenenti amianto, abbandonati ripetutamente sulle sponde e in alveo specialmente in prossimità dei ponti di attraversamento dei corsi d'acqua. I fiumi maggiormente interessati dal fenomeno delle discariche abusive sono il tratto più a monte del T. Candelaro, il T. Carapelle nel tratto identificato come corpo idrico "confi".





Carapellotto\_foce Carapelle”, il T. Salsola in particolare il tratto a valle e il T. Triolo (vedasi foto seguenti).

Si auspica in futuro un impegno maggiore da parte delle istituzioni nel recupero delle aree interessate.



T. Carapelle (CA\_CR03) - Marzo 2017 (a sinistra), Ottobre 2017 (a destra)

## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

### Elemento di Qualità Biologica

## FAUNA ITTICA







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Il Nuovo Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche NISECI è stato elaborato sulla base dell'esperienza di applicazione del precedente Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche ISECI. Tale evoluzione metodologica per l'analisi della componente ittica nella classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali, deriva da un processo di validazione a scala nazionale e di intercalibrazione a scala europea, applicato secondo le direttive di implementazione della 2000/60/CE e ha determinato una necessaria serie di integrazioni e di modifiche del precedente indice ufficiale ISECI adottato dal DM 260/2010 in applicazione del D.Lgs 152/2006. Quest'ultimo DM è anch'esso in via di revisione definitiva a seguito dell'approvazione della Decisione Europea che stabilisce i limiti di classe di tutti gli indici che sono stati intercalibrati nell'ultima fase del processo di Intercalibrazione Europea.

Pur essendo stata prodotta nel luglio 2017 da ISPRA un'apposita pubblicazione per l'applicazione del nuovo indice NISECI (ISPRA, Manuali e Linee Guida 159/2017), non risulta ancora disponibile un apposito software dedicato, come per il precedente indice ISECI (ISECItracker beta2 ver. 6.0 - 2010), in grado di elaborare in maniera standardizzata e automatica secondo le metriche e gli elenchi ittici aggiornati, i valori del nuovo indice NISECI. Secondo indicazioni diffuse recentemente da ISPRA durante un corso di aggiornamento sulla tematica, tenutosi a Roma ad Ottobre 2018, tale software dedicato al nuovo indice NISECI, sarà reso disponibile alle Agenzie ed Enti interessati entro la fine del 2018. A seguito di tale situazione si è quindi optato per l'utilizzo un'ultima volta dell'indice ISECI per questa relazione del 2017, con la prospettiva di elaborare i dati per l'anno 2018 mediante il nuovo software dedicato all'indice NISECI.

Per l'elemento di qualità biologica (EQB) "Fauna Ittica" dei corpi idrici appartenenti alla categoria "Fiumi/Corsi d'Acqua", ed ai fini della classificazione degli stessi, il Decreto Ministeriale 260/2010 indica l'utilizzo dell'indice ISECI (Indice di Stato Ecologico delle Comunità Ittiche).

L'indice ISECI esprime la valutazione dello stato di una comunità ittica di un corso d'acqua basandosi sulla verifica di due criteri principali:

- f1. la naturalità della comunità ittica, intesa come ricchezza di specie indigene rinvenute rispetto a quelle attese dall'inquadramento zoogeografico ed ecologico del sito in esame;
- f2. lo stato biologico della comunità ittica, intesa come evidenza della capacità di riprodursi (stadi di maturità sessuale), buona struttura di popolazione (presenza di adulti e giovanili) e buona consistenza demografica.

L'indice tiene conto anche di ulteriori tre fattori di valutazione aggiuntivi:

- f3. il disturbo (competizione eco-etologica) dovuto alla presenza di specie aliene;
- f4. l'eventuale presenza di ibridi (generi *Salmo*, *Thymallus*, *Esox*, *Barbus* e *Rutilus*);
- f5. la presenza nella comunità ittica esaminata di specie endemiche.

Per ciascuno dei suddetti 5 fattori bioecologici - indicati con f1, f2, f3, f4, f5 - il calcolo si effettua a partire da indicatori di livello inferiore secondo una struttura ad "albero".

Senza entrare nel dettaglio dei singoli calcoli (sviluppati automaticamente nell'ambito del software ISECItracker proposto e utilizzato per l'elaborazione), al livello finale l'ISECI è ottenuto dalla somma pesata dei 5 valori da f1 a f5, secondo i pesi (f1= 0,3; f2= 0,3; f3= 0,1;



f4= 0,2; f5= 0,1) che sono appunto espressione dell'importanza ecologica attribuita a ciascun fattore.

In definitiva, quindi, l'indice risulta espresso da un valore compreso tra 0 e 1 che rappresenta lo stato complessivo di qualità della fauna ittica, con ampiezza delle classi di qualità ecologica assunta omogenea come riportato nella successiva tabella.

Classificazione dello stato dell'EQB fauna ittica secondo l'ISECI.

ISECI	Stato di Qualità
1 – 0,8	Elevato
0,6 – 0,8	Buono
0,4 – 0,6	Sufficiente
0,2 – 0,4	Scarso
0 – 0,2	Cattivo

Per i CIFM e i CIA, la procedura per la definizione del metodo specifico di classificazione per l'EQB "Fauna Ittica" non è stata ancora definita (si veda il DD n. 341/STA/2016).

Come riportato precedentemente, l'indice ISECI viene applicato previo inquadramento ittiogeografico ed ecologico secondo uno standard nazionale.

Al fine di individuare le comunità ittiche attese nei vari distretti fluviali, indispensabili per il calcolo dell'indice ISECI, si considera una suddivisione del territorio nazionale su base zoogeografica che individua 3 macro-regioni principali:

- Regione Padana
- Regione Italico-peninsulare
- Regione delle Isole (Sardegna e Sicilia)

Un'ulteriore suddivisione in termini di ecologica fluviale porta a distinguere, all'interno di ciascun distretto regionale, ulteriori 3 zonazioni ittiche:

- Zona dei Salmonidi
- Zona dei Ciprinidi a deposizione litofila
- Zona dei Ciprinidi a deposizione fitofila

A ciascuna delle 9 zone zoogeografiche-ecologiche così identificate corrispondono quindi altrettante comunità ittiche teoriche attese, come indicato nel DM 260/10, necessarie per il confronto con quanto effettivamente raccolto durante le indagini di campo e quindi per la successiva determinazione dell'indice ISECI.





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Principali 9 zone zoogeografiche-ecologiche fluviali presenti in Italia e relative comunità ittiche indigene attese; le specie endemiche o subendemiche sono evidenziate in neretto (da Zerunian et al. 2009).

I - ZONA DEI SALMONIDI DELLA REGIONE PADANA	<i>Salmo (trutta) trutta</i> (ceppo mediterraneo), <b><i>Salmo (trutta) marmoratus</i></b> , <i>Thymallus thymallus</i> , <i>Phoxinus phoxinus</i> , <i>Cottus gobio</i> .
II - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE LITOFILA DELLA REGIONE PADANA	<i>Leuciscus cephalus</i> , <b><i>Leuciscus souffia muticellus</i></b> , <i>Phoxinus phoxinus</i> , <b><i>Chondrostoma genei</i></b> , <i>Gobio gobio</i> , <b><i>Barbus plebejus</i></b> , <b><i>Barbus meridionalis caninus</i></b> , <b><i>Lampetra zanandreae</i></b> , <i>Anguilla anguilla</i> , <b><i>Salmo (trutta) marmoratus</i></b> , <b><i>Sabanejewia larvata</i></b> , <b><i>Cobitis taenia bilineata</i></b> , <i>Barbatula barbatula</i> (limitatamente alle acque del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia), <b><i>Padogobius martensii</i></b> , <b><i>Knipowitschia punctatissima</i></b> (limitatamente agli ambienti di risorgiva, dalla Lombardia al Friuli-Venezia Giulia).
III - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE FITOFILA DELLA REGIONE PADANA	<b><i>Rutilus erythrophthalmus</i></b> , <b><i>Rutilus pigus</i></b> , <b><i>Chondrostoma soetta</i></b> , <i>Tinca tinca</i> , <i>Scardinius erythrophthalmus</i> , <b><i>Alburnus alburnus alborella</i></b> , <i>Leuciscus cephalus</i> , <i>Cyprinus carpio</i> , <i>Petromyzon marinus</i> (stadi giovanili), <b><i>Acipenser naccarii</i></b> (almeno stadi giovanili), <i>Anguilla anguilla</i> , <i>Alosa fallax</i> (stadi giovanili), <b><i>Cobitis taenia bilineata</i></b> , <i>Esox lucius</i> , <i>Perca fluviatilis</i> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Syngnathus abaster</i> .
IV - ZONA DEI SALMONIDI DELLA REGIONE ITALICO-PENINSULARE	<i>Salmo (trutta) trutta</i> (ceppo mediterraneo, limitatamente all'Appennino settentrionale), <b><i>Salmo (trutta) macrostigma</i></b> (limitatamente al versante tirrenico di Lazio, Campania, Basilicata e Calabria), <b><i>Salmo fibreni</i></b> (limitatamente alla risorgiva denominata Lago di Posta Fibreno).
V - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE LITOFILA DELLA REGIONE ITALICO-PENINSULARE	<b><i>Leuciscus souffia muticellus</i></b> , <i>Leuciscus cephalus</i> , <b><i>Rutilus rubilio</i></b> , <b><i>Alburnus albidus</i></b> (limitatamente alla Campania, Molise, Puglia e Basilicata), <b><i>Barbus plebejus</i></b> , <b><i>Lampetra planeri</i></b> (limitatamente al versante tirrenico di Toscana, Lazio, Campania e Basilicata; nel versante adriatico solo nel bacino dell'Aterno-Pescara), <i>Anguilla anguilla</i> , <b><i>Cobitis taenia bilineata</i></b> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Salaria fluviatilis</i> , <b><i>Gobius nigricans</i></b> (limitatamente al versante tirrenico di Toscana, Umbria e Lazio).
VI - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE FITOFILA DELLA REGIONE ITALICO-PENINSULARE	<i>Tinca tinca</i> , <i>Scardinius erythrophthalmus</i> , <b><i>Rutilus rubilio</i></b> , <i>Leuciscus cephalus</i> , <b><i>Alburnus albidus</i></b> (limitatamente alla Campania, Molise, Puglia e Basilicata), <i>Cyprinus carpio</i> , <i>Petromyzon marinus</i> (stadi giovanili), <i>Anguilla anguilla</i> , <i>Alosa fallax</i> (stadi giovanili), <b><i>Cobitis taenia bilineata</i></b> , <i>Esox lucius</i> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Syngnathus abaster</i> .
VII - ZONA DEI SALMONIDI DELLA REGIONE DELLE ISOLE	<b><i>Salmo (trutta) macrostigma</i></b> .
VIII - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE LITOFILA DELLA REGIONE DELLE ISOLE	<i>Anguilla anguilla</i> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Salaria fluviatilis</i> .
IX - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE FITOFILA DELLA REGIONE DELLE ISOLE	<i>Cyprinus carpio</i> , <i>Petromyzon marinus</i> (stadi giovanili), <i>Anguilla anguilla</i> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Alosa fallax</i> (stadi giovanili), <i>Syngnathus abaster</i> .

Per la regione italo-peninsulare a cui appartiene anche la Puglia, le comunità ittiche di riferimento considerate nella classificazione sono quelle relative alle zone zoogeografiche V (Zona dei Ciprinidi a deposizione litofila della Regione italo-peninsulare) e VI (Zona dei Ciprinidi a deposizione fitofila della Regione italo-peninsulare).

In particolare, utilizzando il software ISEctracker beta2 ver. 6.0 (2010) per il calcolo dell'indice, le comunità ittiche di riferimento V e VI adottate specificatamente per le regioni Campania, Molise, Puglia e Basilicata, sono quelle riportate nella successiva tabella.

Comunità ittiche indigene di riferimento utilizzate per la regione Puglia nel calcolo dell'ISECI tramite il software ISEctracker ver.06beta2. In neretto le specie considerate endemiche.

V - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE LITOFILA CAMPANIA, MOLISE, PUGLIA, BASILICATA	<b><i>Leuciscus souffia muticellus</i></b> , <i>Leuciscus cephalus</i> , <b><i>Rutilus rubilio</i></b> , <b><i>Alburnus albidus</i></b> , <b><i>Barbus plebejus</i></b> , <i>Anguilla anguilla</i> , <b><i>Cobitis taenia bilineata</i></b> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Salaria fluviatilis</i>
VI - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE FITOFILA CAMPANIA, MOLISE, PUGLIA, BASILICATA	<i>Tinca tinca</i> , <i>Scardinius erythrophthalmus</i> , <b><i>Rutilus rubilio</i></b> , <i>Leuciscus cephalus</i> , <b><i>Alburnus albidus</i></b> , <i>Cyprinus carpio</i> , <i>Petromyzon marinus</i> (stadi giovanili), <i>Anguilla anguilla</i> , <i>Alosa fallax</i> (stadi giovanili), <b><i>Cobitis taenia bilineata</i></b> , <i>Esox lucius</i> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Syngnathus abaster</i> .







Infine, per completare il quadro ittologico di riferimento, si riporta di seguito l'elenco delle specie considerate aliene per il territorio nazionale, la cui presenza è stata rilevata in alcuni casi anche nell'ambito dei popolamenti ittici esaminati lungo i corsi d'acqua pugliesi.

Specie aliene presenti in Italia e relativo grado di nocività sull'ittiofauna indigena, con riferimento anche alle specie lacustri (da Zerunian et al. 2009). In grassetto le specie rilevate nei corsi d'acqua pugliesi indagati,

Grado di nocività	Lista delle specie
<b>Elevato 1</b>	<i>Silurus glanis</i> , <i>Aspius aspius</i> .
<b>Medio 2</b>	<i>Rutilus rutilus</i> , <i>Abramis brama</i> , <i>Blicca bjoerkna</i> , <i>Carassius carassius</i> , <i>Carassius auratus</i> , <i>Chondrostoma nasus</i> , <i>Rhodeus sericeus</i> , <i>Pseudorasbora parva</i> , <i>Pachychilon pictum</i> , <i>Barbus barbus</i> , <i>Barbus graellsii</i> , <i>Misgurnus anguillicaudatus</i> , <b><i>Ameiurus melas</i></b> , <i>Ameiurus nebulosus</i> , <i>Ictalurus punctatus</i> , <i>Clarias gariepinus</i> , <i>Salmo (trutta) trutta</i> (ceppo atlantico), <i>Salvelinus fontinalis</i> , <i>Oncorhynchus mykiss</i> , <i>Oncorhynchus kisutch</i> , <i>Thymallus thymallus</i> (ceppo danubiano), <b><i>Gambusia holbrooki</i></b> , <i>Sander lucioperca</i> , <i>Gymnocephalus cernuus</i> , <i>Micropterus salmoides</i> , <i>Lepomis gibbosus</i> , <i>Rutilus erythrophthalmus</i> (Regione Italice-peninsulare), <i>Alburnus alburnus alborella</i> (Regione Italice-peninsulare), <i>Chondrostoma genei</i> (Regione Italice-peninsulare), <i>Gobio gobio</i> (Regione Italice-peninsulare), <i>Perca fluviatilis</i> (Regione Italice-peninsulare e Regione delle Isole), <i>Padogobius martensii</i> (Regione Italice-peninsulare).
<b>Moderato 3</b>	<i>Acipenser transmontanus</i> , <i>Anguilla rostrata</i> , <i>Ctenopharyngodon idellus</i> , <i>Hypophthalmichthys molitrix</i> , <i>Hypophthalmichthys nobilis</i> , <i>Coregonus lavaretus</i> , <i>Coregonus oxyrhynchus</i> , <i>Odontheistes bonariensis</i> , <i>Oreochromis niloticus</i> , <i>Rutilus rubilio</i> (Regione Padana e Regione delle Isole), <i>Rutilus pigus</i> (Regione Italice-peninsulare), <i>Chondrostoma soetta</i> (Regione Italice-peninsulare), <i>Barbus meridionalis caninus</i> (Regione Italice-peninsulare), <i>Sabanejewia larvata</i> (Regione Italice-peninsulare), <i>Thymallus thymallus</i> (Regione Italice-peninsulare), <b><i>Pomatoschistus canestrini</i></b> (Regione Italice-peninsulare), <i>Knipowitschia panizzae</i> (Regione Italice-peninsulare).

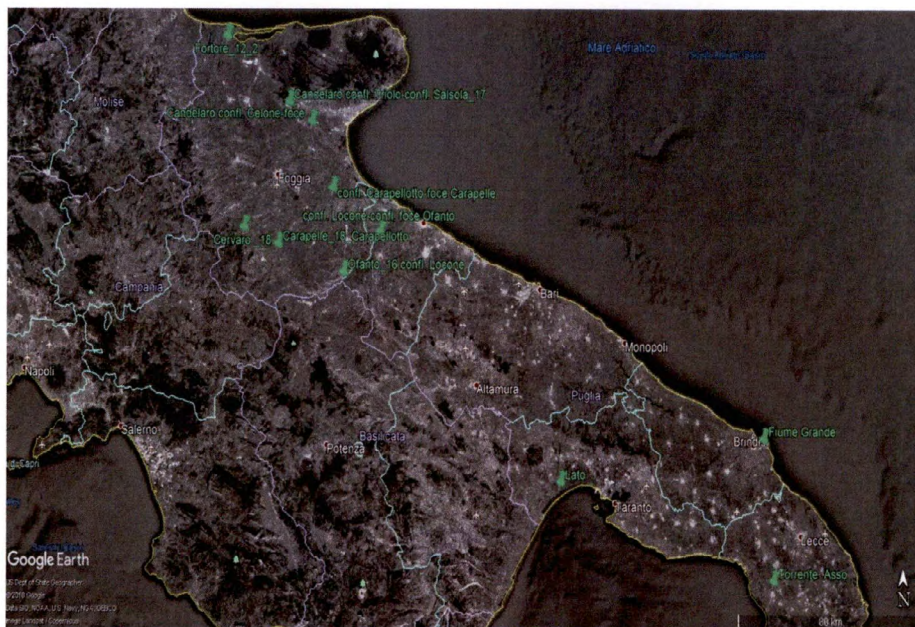
### Campionamento, analisi e risultati

Per quanto attiene il monitoraggio nell'annualità 2017, le indagini ed i campionamenti relativi alla fauna ittica dei corsi d'acqua pugliesi sono stati effettuati nel periodo primaverile-estivo ed in quello autunnale, in presenza di idonee condizioni meteorologiche, anche al fine di ottimizzare gli sforzi operativi di cattura con i dispositivi elettrici e ridurre al minimo i rischi per gli operatori.

In generale, cercando di mantenere la localizzazione dei siti di campionamento coincidente con le stazioni già esaminate durante le precedenti annualità di monitoraggio, nonché per l'analisi degli altri EQB previsti per i corsi d'acqua e per il prelievo delle acque, la scelta dei tratti da indagare ha previsto sempre un sopralluogo preventivo lungo le sponde e in alveo per verificare le migliori condizioni di operatività in sicurezza (prof.  $\leq 70$  cm, ripe fluviali accessibili, fondo stabile) e rappresentative dei mesohabitat presenti (zone a flusso uniforme, correntini, pozze, raschi, saltelli ecc).

La comunità ittica è stata campionata mediante pesca elettrica svolta percorrendo, in 3-4 operatori, tratti di corsi idrici di lunghezze variabili e generalmente pari a 15-20 volte la larghezza media dell'alveo nel sito d'indagine. Le catture sono state effettuate con l'utilizzo di uno elettrostorditore elettrico a spalla, alimentato da motore a scoppio, erogante corrente continua o ad impulsi (DC: 300-500 V, 7/3,8 A, 1300 W; PDC: 580-940 V, 40/22 A/impulso, 25-100 Hz, 32 Kw/impulso), programmando il funzionamento dello strumento in relazione alle caratteristiche idrologiche (es. temperatura, salinità) e/o idromorfologiche degli habitat presenti nella sezione di campionamento.

La distribuzione geografica dei siti indagati nei differenti corpi idrici è riportata nella figura seguente.



Localizzazione dei siti d'indagine pugliesi della categoria Corsi d'Acqua (CA) indagati per l'EQB Fauna Ittica durante l'annualità 2017.

Complessivamente i siti d'indagine effettuati durante il Monitoraggio Operativo 2017 sono stati n. 11 ed è stato possibile raccogliere un campione ittico significativo ed esaminabile per n. 9 di essi. La mancanza del campione ittico per le restanti n. 2 stazioni è stata ascritta alla seguente motivazione:

- metodologia non applicabile (N.A.) per alveo secco e/o acque stagnanti o con assenza di deflusso.

Nello specifico, non è stato possibile effettuare l'attività di campionamento nella stazione più a valle del corso del Torrente Carapelle (CA\_CR03) per alveo quasi secco e con acque stagnanti in assenza di deflusso, nonché nella stazione brindisina di Fiume Grande (CA\_GR01), in quanto ha evidenziato sempre lo stesso problema.

Nei siti di campionamento, oltre all'analisi delle catture di fauna ittica, sono state effettuate misure di alcuni parametri idrologici (velocità della corrente, rilievo della sezione) e fisico-chimici (temperatura, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, pH), nonché l'annotazione su apposite schede di campo di dati ecologico-paesaggistici dell'ambiente fluviale esaminato e del suo stato di conservazione, supportati da relativa documentazione fotografica.





Fasi di campionamento mediante pesca elettrica nella stazione CA\_FO02 (C.I. confl. Locone – confl. Foce Ofanto) durante il Monitoraggio Operativo 2017.



Esemplari ittici raccolti durante un campionamento relativo al Monitoraggio Operativo 2017.

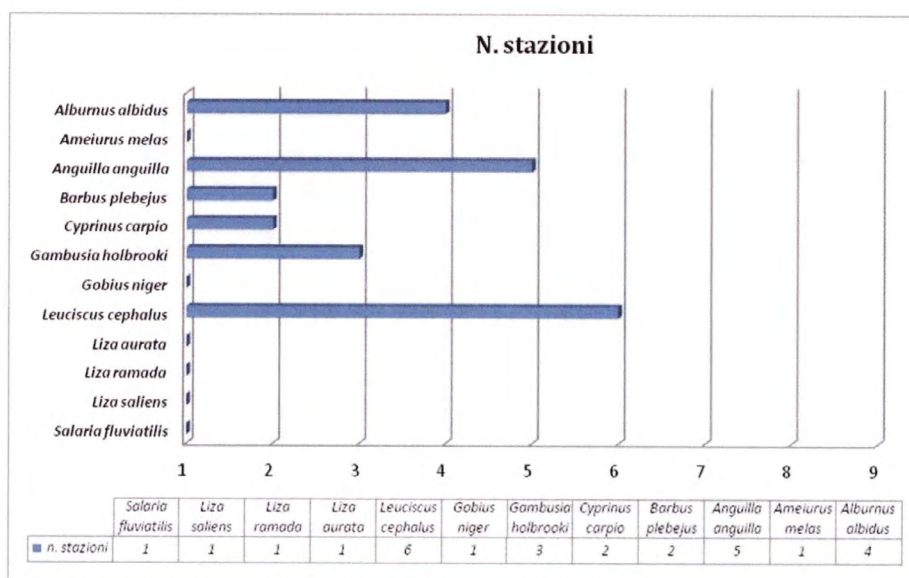
Le analisi effettuate sui campioni di fauna ittica prelevati hanno previsto:

- classificazione tassonomica delle specie catturate;
- valutazione della presenza di eventuali esemplari ibridi (solo caratteri fenotipici);
- conteggio degli esemplari suddivisi per specie;
- lunghezza totale di ciascun esemplare (mm);
- peso di ciascun esemplare (g).

I dati derivanti dalle rilevazioni di campo e dalle analisi sui campioni di fauna ittica sono stati caricati su fogli elettronici preimpostati, allo scopo di produrre una base dati informatizzata con tutti i dati biometrici delle specie analizzate e le caratteristiche ambientali dei siti di campionamento.

I dati raccolti per le varie specie ittiche (classificazione, numero individui, struttura di popolazione) sono stati utilizzati per il calcolo dell'indice ISECI, determinato mediante apposito software dedicato. Il software utilizzato (ISECItracker beta2 ver. 6.0) consente di ricavare in maniera diretta il valore dell'indice, esprimendo direttamente l'RQE nonché la relativa classificazione secondo i criteri indicati dal D.M. 260/10.

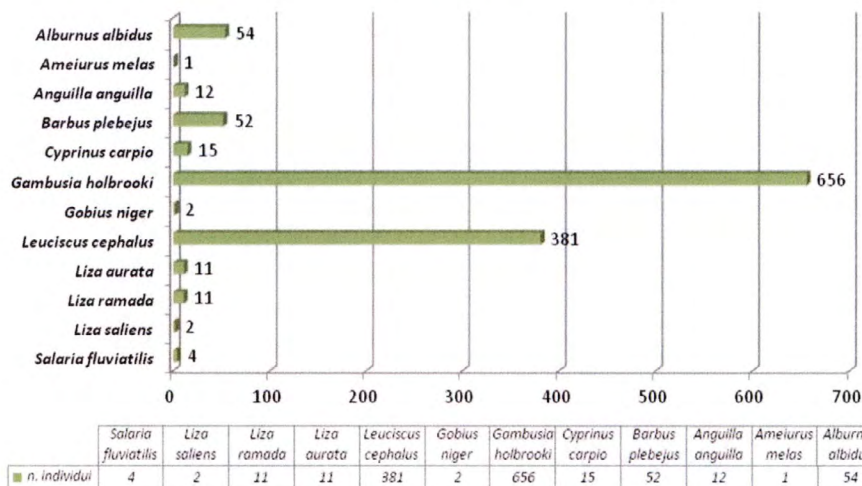
Prima di esporre in maniera specifica i risultati della classificazione dei CIS per la categoria Corsi d'Acqua secondo l'EQB Fauna Ittica, risulta opportuno analizzare in maniera sintetica i risultati relativi alle catture effettuate. Nelle elaborazioni grafiche successive si riportano rispettivamente le distribuzioni delle catture per specie nelle n. 9 stazioni campionate nonché il numero di individui per specie raccolto complessivamente.



Distribuzione delle catture per specie per le n. 9 stazioni con campione ittico (Monitoraggio Operativo 2017).



## N. individui



Numero di individui per specie campionate complessivamente durante il Monitoraggio Operativo 2017.

Complessivamente, durante il Monitoraggio Operativo 2017, per l'EQB Fauna Ittica dei Corsi d'Acqua, sono state rilevate n. **12 specie ittiche**. Di queste, in particolare, si evidenziano n. **6 indigene** per i corsi d'acqua pugliesi e fra queste n. **2 endemiche** (in grassetto) di seguito riportate: ***Alburnus albidus***, *Anguilla anguilla*, ***Barbus plebejus***, *Cyprinus carpio*, *Leuciscus cephalus*, *Salaria fluviatilis*.

Inoltre sono state rilevate n. **2 "specie aliene"**: *Gambusia holbrooki* e *Ameiurus melas* e n. **4 specie occasionali**: *Liza aurata*, *Liza ramada*, *Liza saliens*, *Gobius niger*, più tipiche di ambienti a salinità variabile e quindi non utilizzate, queste ultime, nel calcolo dell'ISECI.

Nella seguente tabella vengono riassunti i dati relativi alla classificazione dei Corpi Idrici Superficiali della categoria "Corsi d'Acqua" pugliesi tramite l'indice ISECI, inclusi i valori delle 5 metriche (fattori bioecologici) utilizzate.



Valori e classi dell'indice ISECI riferiti ai corpi idrici pugliesi delle categoria "Corsi d'Acqua" indagati nell'ambito dell'annualità 2017.

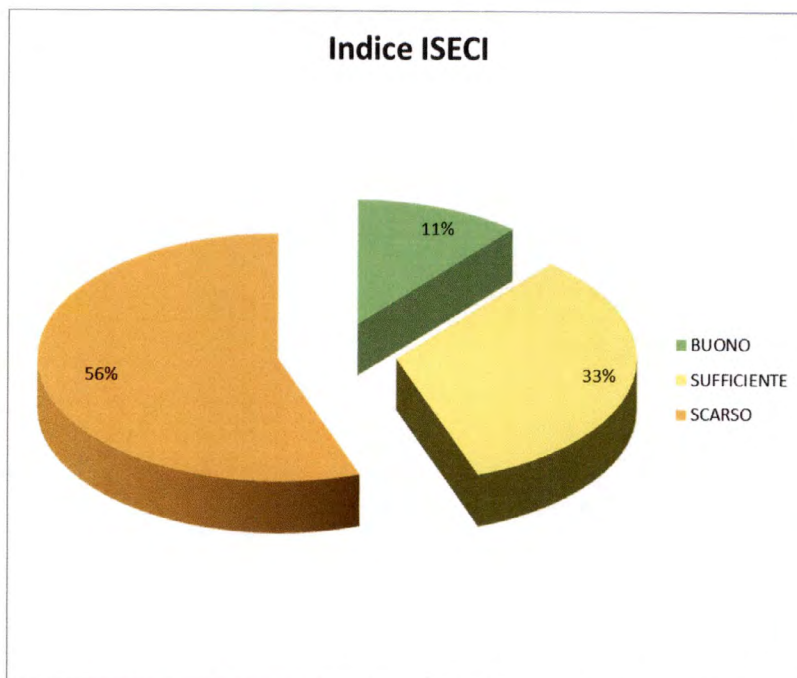
Cod. Staz.	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Zona zoogeografica-ecologica	Valore di f1 (specie indigene)	Valore di f2 (condizione biologica)	Valore di f3 (presenza ibridi)	Valore di f4 (presenza specie aliene)	Valore di f5 (presenza specie endemiche)	Valore ISECI	Classificazione
CA_FF02	Fiume Fortore	Fortore_12_2	V	0.33	0.00	1.00	1.00	0.20	0.4	SUFFICIENTE
CA_TC04	Torrente Candellaro	Candellaro confl. Triolo confl. Salsola_17	VI	0.11	0.00	1.00	1.00	0.00	0.3	SCARSO
CA_TC06	Torrente Candellaro	Candellaro confl. Celone - foce	VI	0.05	0.00	1.00	1.00	0.00	0.3	SCARSO
CA_CE01	Torrente Cervaro	Cervaro_18	V	0.33	0.63	1.00	1.00	0.40	0.6	BUONO
CA_CR02	Torrente Carapelle	Carapelle_18_Carapellotto	IV	0.09	0.53	1.00	1.00	0.33	0.5	SUFFICIENTE
CA_CR03	Torrente Carapelle	confl. Carapellotto - foce Carapelle	* N.A.							
CA_FO01	Fiume Ofanto	Ofanto_16 confl. Locone	VI	0.09	0.00	1.00	0.75	0.33	0.3	SCARSO
CA_FO02	Fiume Ofanto	confl. Locone - confl. Foce Ofanto	VI	0.09	0.33	1.00	0.75	0.33	0.4	SUFFICIENTE
CA_GR01	Fiume Grande	F. Grande	* N.A.							
CA_AS01	Torrente Asso	Torrente Asso	VI	0.00	0.00	1.00	0.50	0.00	0.2	SCARSO
CA_FL01	Fiume Lato	Lato	VI	0.05	0.00	1.00	0.75	0.00	0.3	SCARSO

\*Non Applicabile. Inaccessibilità/impraticabilità del sito o elevata torbidità durante l'annualità 2017.

Come accennato in precedenza ed evidenziato dalla precedente tabella, per 2 dei 21 Corpi Idrici Superficiali considerati non è stato possibile applicare la metodica di campionamento e l'analisi prevista per l'EQB "Fauna Ittica" a causa dell'impossibilità di effettuare il campionamento.

Per i Corpi Idrici Superficiali della Regione Puglia della categoria "Corsi d'Acqua" in cui l'EQB "Fauna Ittica" è stato utilizzato, i risultati dell'applicazione dell'indice ISECI classificano in uno stato di qualità "Buono" solo n. 1 C.I. (Cervaro\_18). Per i restanti Corpi Idrici esaminati è stato rilevato lo stato di qualità "Sufficiente" in n. 3 Corpi Idrici, mentre lo stato "Scarso" è stato attribuito a n. 5 C.I.

Dunque, per l'annualità 2017, sulla base dei risultati relativi all'analisi dell'EQB Fauna Ittica nei C.I.S. pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua", lo stato di qualità "Buono" si evidenzia nel 11% dei casi, quello "Sufficiente" nel 33% dei casi, mentre quello "Scarso" nel 56% (vedi figura seguente). In definitiva, quindi, per l'EQB in oggetto, i C.I.S. ancora al di sotto dello standard richiesto dalla normativa rappresentano l'89% del totale e quindi in tendenziale peggioramento rispetto ai precedenti monitoraggi.



Distribuzione percentuale delle classi di qualità attribuite dall'EQB "Fauna ittica" ai corpi idrici pugliesi indagati nell'ambito dell'annualità 2017.

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

In riferimento ad eventuali criticità emerse durante le varie attività legate al monitoraggio dell'EQB "Fauna Ittica" dei corpi idrici nella categoria "Corsi d'Acqua", si ribadisce ancora una volta il persistere di varie negatività già riscontrate durante le indagini effettuate durante il recente Monitoraggio di Sorveglianza (2016) e i precedenti Monitoraggi Operativi (2011-2015) e che continuano di fatto anche a condizionare le fasi di campionamento.

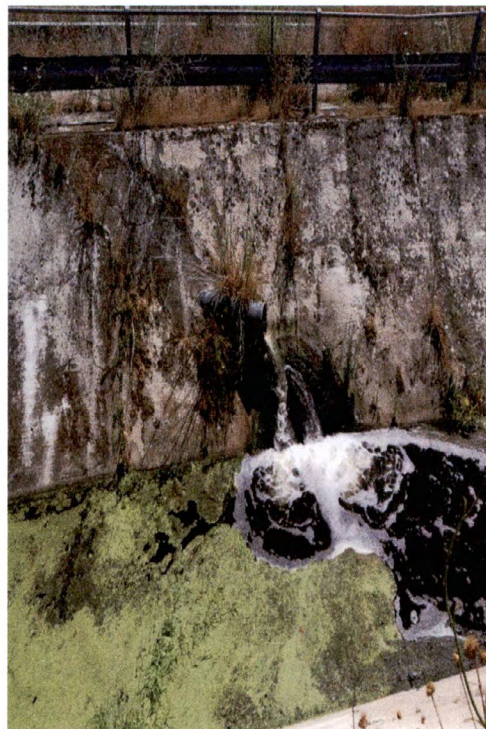
In particolare, ci si riferisce al pessimo stato di conservazione di numerosi tratti dei corpi idrici indagati sui quali permangono fenomeni di costante "aggressione" antropica e incuria/degrado del corso fluviale quali:

- prelievo abusivo e incontrollato di acque mediante potenti impianti di captazione;
- mancanza di manutenzione e pulizia di sponde e alvei fluviali spesso difficilmente accessibili in tutti i periodi dell'anno sia a causa della fitta vegetazione (viva e morta) in alveo, sia per l'accumulo di strati di fango molle e limo;
- presenza massiva di rifiuti antropici di varia natura e dimensione sia trasportati e depositati sulle sponde durante le piene, sia accumulati sotto forma di vere e proprie discariche abusive in pieno alveo fluviale attivo e inattivo.

Tali aspetti incidono notevolmente nel corretto ed efficace svolgimento delle attività di campionamento, impedendo di fatto di contribuire con l'EQB Fauna Ittica alla classificazione dei CIS relativi ai Corsi d'Acqua.

Si riportano di seguito alcune immagini significative inerenti le varie problematiche ambientali riscontrate.

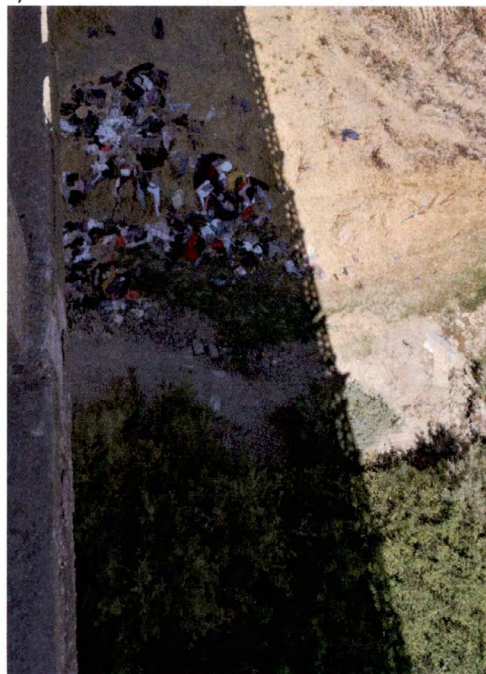




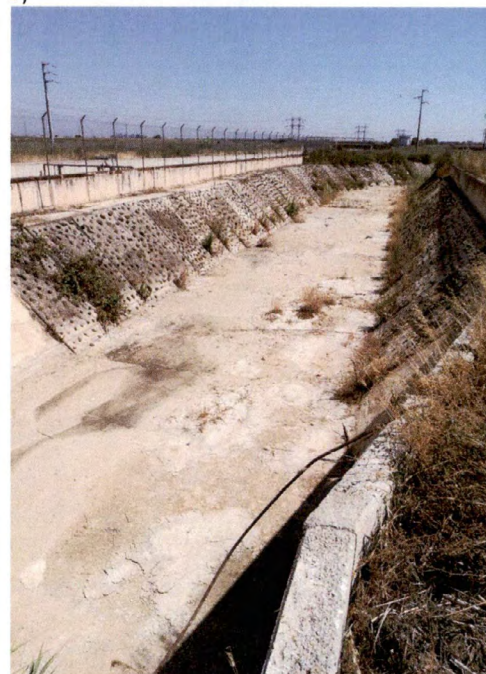
a)



b)



c)



d)

Esempi di aggressione/degrado antropico rilevati sui corsi d'acqua pugliesi: a) T. Asso (CA\_AS01); b) T. Cervaro (CA\_CE01); c) T. Carapelle (CA\_CR03); d) F. Grande (CA\_GR01).



Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Per quanto attiene alle analisi di laboratorio sulle specie ittiche campionate, si ritiene di non aver incontrato particolari difficoltà o problematiche degne di nota.

In riferimento, invece, alla metodica di classificazione, si auspica che la prossima adozione delle aggiornate procedure di campionamento, abbinate al nuovo indice di valutazione NISECI proposto a metà del 2017 e quindi applicabile successivamente, possano rendere la valutazione dell'EQB Fauna Ittica più attinente all'attuale realtà dell'ittiofauna regionale pugliese.



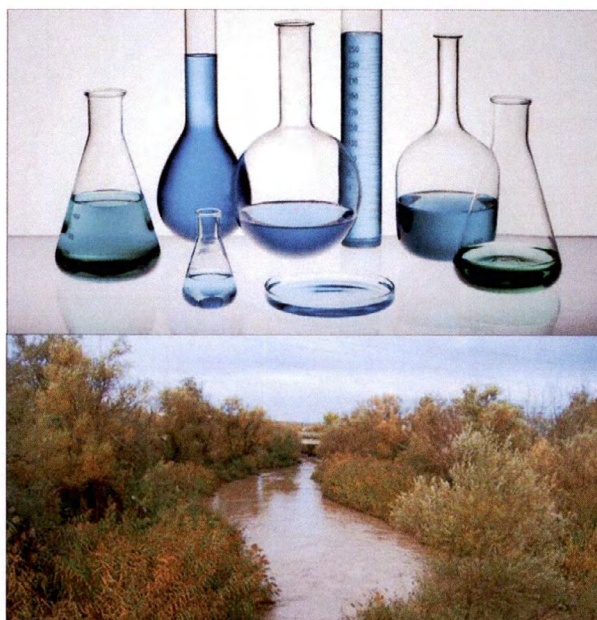


## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

### Elemento di Qualità Fisico-Chimica

## **INDICE LIMeco**

**(Livello di Inquinamento dai Macrodescriptors per lo stato ecologico)**





Secondo la norma, ai fini della classificazione dello stato e del potenziale ecologico dei corsi d'acqua si utilizzano i seguenti elementi fisico-chimici (a sostegno dei risultati ottenuti dalla valutazione degli Elementi di Qualità Biologica):

- Nutrienti (N-NH<sub>4</sub>, N-NO<sub>3</sub>, P-tot);
- Ossigeno disciolto (% di saturazione).

Tali elementi fisico-chimici sono integrati, ai sensi della norma, in un unico descrittore denominato LIMeco (Livello di Inquinamento dai Macrodescriptors per lo stato ecologico) utilizzato per derivare la classe di qualità di un determinato corpo idrico.

L'indice LIMeco, introdotto dal D.M. 260/2010, di fatto sostituisce il precedente LIM (Livello di Inquinamento dai Macrodescriptors) contemplato nel D.Lgs. n. 152/1999. Nel LIMeco non sono più considerati i parametri BOD<sub>5</sub>, COD e *Escherichia coli*.

La procedura per la definizione dell'indice prevede che sia calcolato un punteggio sulla base della concentrazione, misurata nel sito di monitoraggio in esame, dei macrodescriptors %OD, N-NH<sub>4</sub>, N-NO<sub>3</sub>, P-tot.

Il punteggio LIMeco da attribuire al sito (individuato all'interno del corpo idrico) è dato dalla media dei singoli valori LIMeco ottenuti nei campionamenti effettuati nell'arco dell'anno di monitoraggio; nel caso in cui il corpo idrico comprenda più siti di monitoraggio, il valore di LIMeco viene calcolato come media ponderata dei valori dell'indice ottenuti nei diversi punti, in base alla relativa percentuale di rappresentatività.

Il LIMeco relativo a ciascun campionamento viene ottenuto come media tra i punteggi attribuiti ai singoli macrodescriptors; l'attribuzione del punteggio si basa sul confronto tra la concentrazione osservata ed i valori-soglia indicati dalla normativa, come da schema riportato nella tabella seguente.

Soglie per l'assegnazione dei punteggi ai singoli parametri per il calcolo dell'indice LIMeco.

Parametro	Punteggio*	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
		1	0.5	0.25	0.125	0
100-O <sub>2</sub> % sat.	Soglie	≤  10	≤  20	≤  40	≤  80	>  80
N-NH <sub>4</sub> (mg/l)		< 0.03	≤ 0.06	≤ 0.12	≤ 0.24	> 0.24
N-NO <sub>3</sub> (mg/l)		< 0.6	≤ 1.2	≤ 2.4	≤ 4.8	> 4.8
Fosforo totale (µg/l)		≤ 50	≤ 100	≤ 200	≤ 400	> 400

\*Punteggio da attribuire al singolo parametro

Il risultato ottenuto dall'applicazione dell'indice LIMeco permette di classificare il corpo idrico della categoria "corsi d'acqua" rispetto ad una scala con livelli di qualità decrescente da uno a cinque (il primo corrispondente allo stato Elevato, l'ultimo allo stato Cattivo), sulla base di limiti di classe imposti dalla normativa. Nella tabella seguente, ripresa dal D.M. 260/2010, sono indicate le classi e le rispettive soglie per i corsi d'acqua naturali.

Applicazione dell'indice LIMeco: classi di qualità e relativi valori-soglia.

Classi di qualità dello Stato ecologico		LIMeco
1	<b>Elevato</b>	≥0.66
2	<b>Buono</b>	≥0.50
3	<b>Sufficiente</b>	≥0.33
4	<b>Scarso</b>	≥0.17
5	<b>Cattivo</b>	<0.17

Anche per i CIFM e CIA, ai fini della classificazione del potenziale ecologico, si utilizza il LIMeco e i criteri di cui al paragrafo A.4.1.2 dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Le classi sotto riportate sono state associate agli 8 CIFM/CIA (sui 14 totali) per i quali è stato valutato il potenziale ecologico.

Classi di qualità del Potenziale ecologico		CIA	CIFM	LIMeco
2	buono e oltre			≥0.50
3	sufficiente			≥0.33
4	scarso			≥0.17
5	cattivo			<0.17

#### Campionamento, analisi e risultati

Nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2017, ARPA Puglia ha eseguito il monitoraggio dei corsi d'acqua pugliesi, relativamente agli elementi di qualità fisico-chimica a sostegno, su un totale di 36 corpi idrici.

Nell'annualità in corso, si ribadisce di tipo "Operativo", non sono stati monitorati i CI "Foce Carapelle" e "Ofanto\_18", ricompresi nella Rete di Sorveglianza, in quanto nel monitoraggio 2016 hanno presentato Stato Ecologico e Chimico "buono" (si veda la Relazione di Sorveglianza 2016).

All'interno di ciascun corpo idrico è stata monitorata una singola stazione di campionamento.

I campioni di acqua, una volta raccolti secondo la frequenza temporale prevista dal piano di monitoraggio, sono stati trasferiti in laboratorio per la determinazione dei parametri fisico-chimici necessari per la classificazione dello stato ecologico.

L'applicazione dell'indice LIMeco è stata possibile per tutti i 36 corpi idrici indagati.



Valori e classi dell'indice LIMeco riferiti ai corpi idrici pugliesi delle categoria "Corsi d'Acqua" (annualità 2017).

Stazione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	CIA e CIFM (Tab. A, All. 2, DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015)	valore	classe
CA_TS01	Saccione_12		0,50	buono
CA_TS02	Foce_Saccione		0,60	buono
CA_FF01	Fortore_12_1	CIFM*	0,69	elevato
CA_FF02	Fortore_12_2		0,64	buono
CA_TC01	Candelaro_12		0,51	buono
CA_TC02	Candelaro_16		0,43	sufficiente
CA_TC03	Candelaro sorg-confi.Triolo_17	CIFM	0,37	sufficiente
CA_TC04	Candelaro confl.Triolo confl.Salsola_17		0,41	sufficiente
CA_TC05	Candelaro confl.Salsola confl.Celone_17	CIFM	0,41	sufficiente
CA_TC06	Candelaro confl. Celone - foce	CIFM*	0,38	sufficiente
CA_TC07	Candelaro-Canale della Contessa		0,42	sufficiente
CA_TC08	Foce Candelaro		0,47	sufficiente
CA_TT01	Torrente Triolo		0,39	sufficiente
CA_SA01	Salsola ramo nord		0,39	sufficiente
CA_SA02	Salsola ramo sud		0,58	buono
CA_SA03	Salsola confl. Candelaro	CIFM*	0,43	sufficiente
CA_CL01	Fiume Celone_18		0,63	buono
CA_CL02	Fiume Celone_16	CIFM	0,51	buono e oltre
CA_CE01	Cervaro_18		0,49	sufficiente
CA_CE02	Cervaro_16_1		0,49	sufficiente
CA_CE03	Cervaro_16_2		0,40	sufficiente
CA_CE04	Cervaro foce	CIFM	0,49	sufficiente
CA_CR01	Carapelle_18		0,68	elevato
CA_CR02	Carapelle_18_Carapellotto		0,58	buono
CA_CR03	confl. Carapellotto_foce Carapelle	CIFM*	0,55	buono
CA_FO01	Ofanto - confl. Locone		0,31	scarso
CA_FO02	confl. Locone - confl. Foce Ofanto		0,30	scarso
CA_FO03	Foce Ofanto	CIFM	0,33	sufficiente
CA_BR01	Bradano_reg	CIA	0,47	sufficiente
CA_GR01	F. Grande	CIA*	0,50	buono
CA_RE01	C. Reale	CIFM	0,07	cattivo
CA_AS01	Torrente Asso	CIA*	0,22	scarso
CA_TA01	Tara		0,46	sufficiente
CA_LN01	Lenne		0,38	sufficiente
CA_FL01	Lato		0,40	sufficiente
CA_GA01	Galaso	CIFM	0,25	scarso

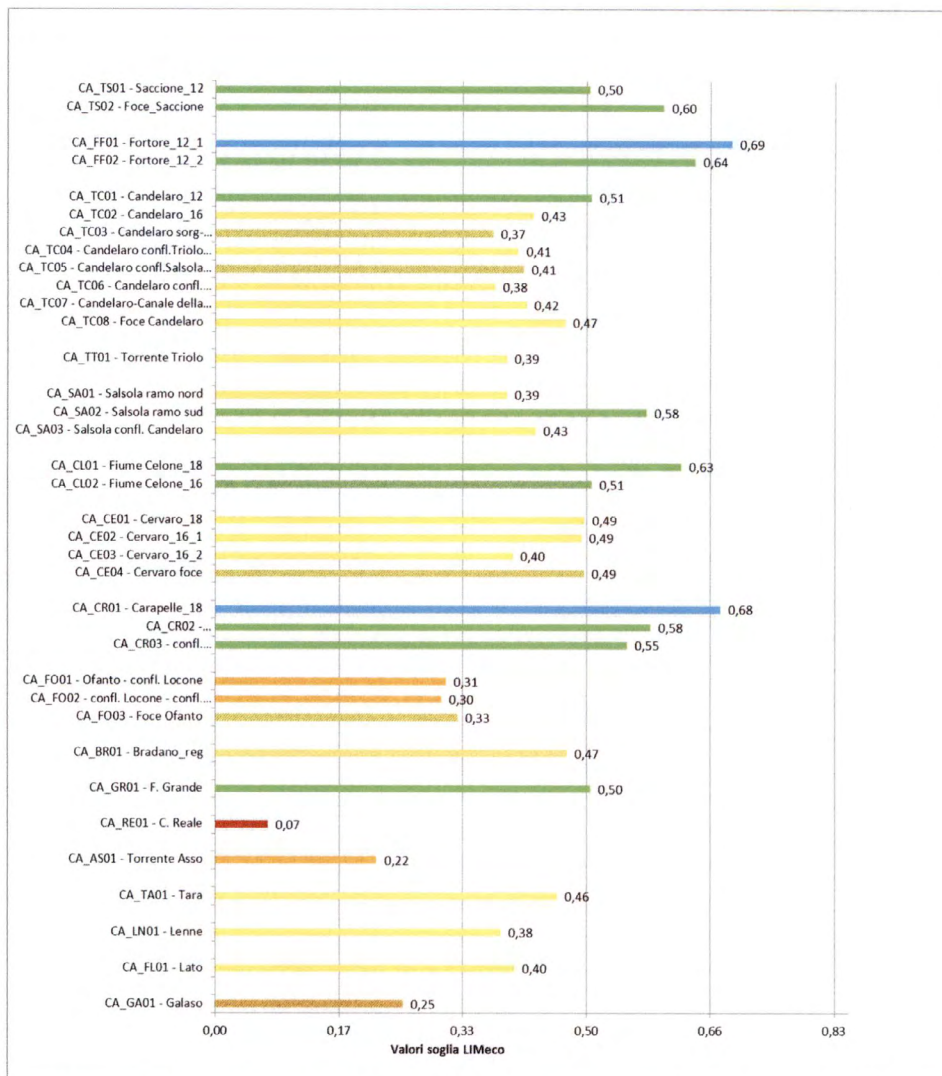
CIA/CIFM\*: Corpo idrico artificiale o fortemente modificato per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al D.D. n. 341/STA del 30 maggio 2016

Nel grafico successivo, la classificazione per stazione di monitoraggio è rappresentata in comparazione con i valori soglia dell'indice LIMeco previsti dalla normativa attualmente vigente.





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo



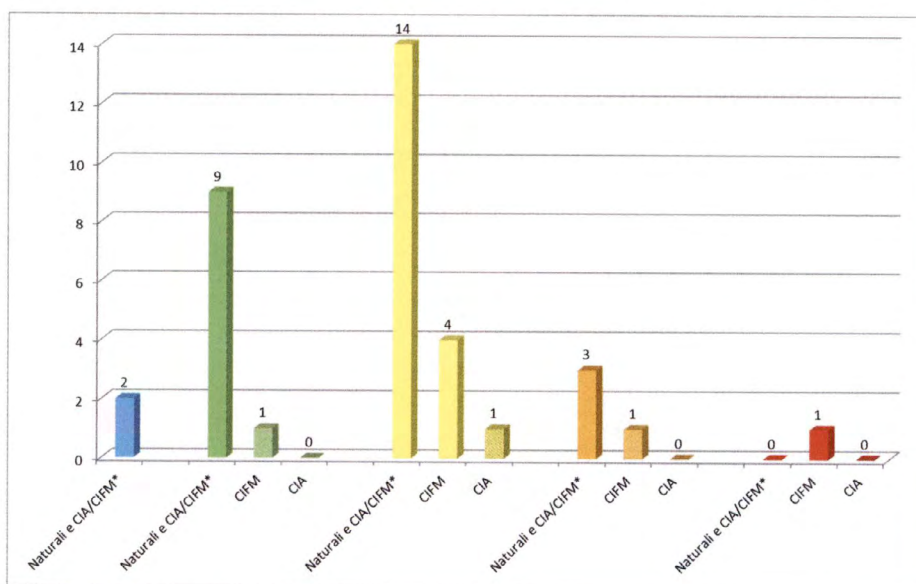
Valori dell'indice LIMeco stimati per i C.I.S. pugliesi delle categoria "Corsi d'Acqua" (annualità 2017) e soglie previste dal D.M. 260/2010.

In Puglia dunque, sulla base della classificazione ottenuta con il calcolo del LIMeco per l'anno 2017, due corpi idrici, il Carapelle\_18 e il Fortore\_12\_1 (CIFM\*) risulterebbero attualmente in uno stato di qualità "elevato"; Il 27,8% complessivamente in classe "buono" (n. 9 C.I. naturali e CIA/CIFM\* e n. 1 CIFM), il 52,8% in classe "sufficiente" (n. 14 C.I. naturali e CIA/CIFM\*, un CIA e 4 CIFM), l'11,1% in classe "scarso" (n. 3 C.I. naturali e CIA/CIFM\* e un CIFM) e il 2,8% in classe "cattivo" (n. 1 CIFM), (vedi tabella e figura successiva).



Distribuzione delle classi di qualità in base al LIMeco 2017

Classe	Grado di naturalità	num.	%
<b>ELEVATO</b>	Naturali e CIA/CIFM*	2	5,6%
<b>BUONO</b>	Naturali e CIA/CIFM*	9	25%
<b>BUONO e oltre</b>	CIFM	1	2,8%
	CIA	-	-
<b>SUFFICIENTE</b>	Naturali e CIA/CIFM*	14	38,9%
	CIFM	4	11,1%
	CIA	1	2,8%
<b>SCARSO</b>	Naturali e CIA/CIFM*	3	8,3%
	CIFM	1	2,8%
	CIA	-	-
<b>CATTIVO</b>	Naturali e CIA/CIFM*	-	-
	CIFM	1	2,8%
	CIA	-	-
Totale		<b>36</b>	<b>100%</b>



Distribuzione delle classi di qualità in base al calcolo dell'indice LIMeco nei C.I.S. pugliesi della categoria "corsi d'acqua" (annualità 2017).

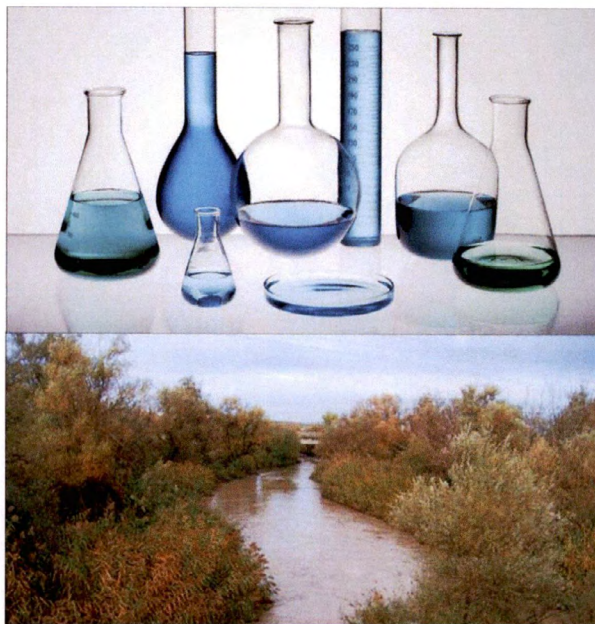
#### Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Nel periodo di monitoraggio in esame sono stati complessivamente realizzati 431 campionamenti. Due corpi idrici sono stati monitorati 8 volte/anno, due 9 volte/anno, quattro corpi idrici sono stati monitorati 10 volte/anno, 2 corpi idrici 11 volte, mentre i restanti sono stati monitorati 12 volte/anno.

Nell'anno in corso non sono emerse specifiche criticità.

## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

### Altri elementi chimico-fisici a supporto, comprese le sostanze di cui alle tabelle 1A-1B del D.Lgs. 172/2015

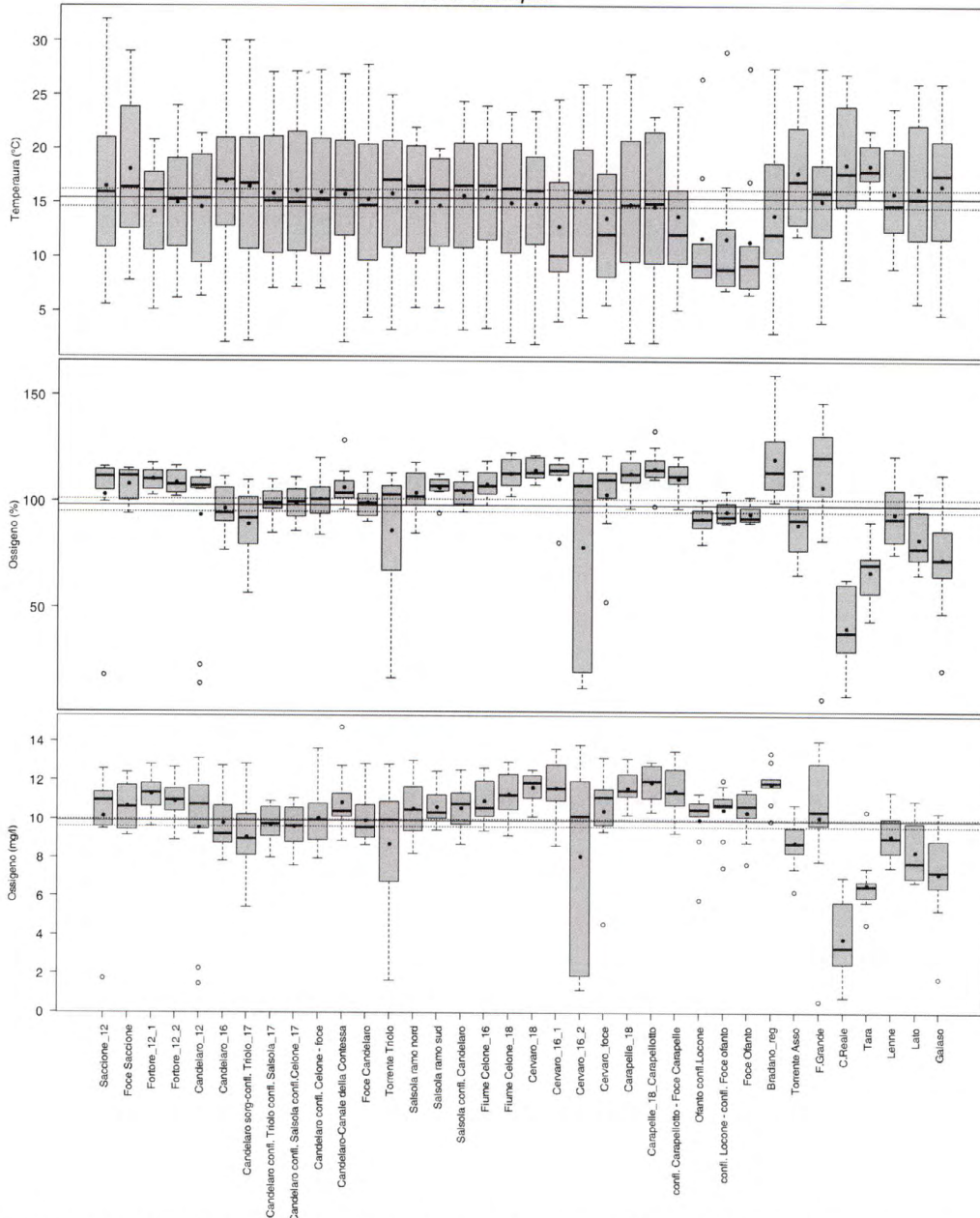






Di seguito si illustreranno le risultanze, per il 2017, sull'andamento e distribuzione di alcuni parametri selezionati tra quelli monitorati in base alla loro rappresentatività, utili per una migliore interpretazione dello stato di qualità ambientale dei "Corsi d'acqua" pugliesi.

*Corsi d'acqua*



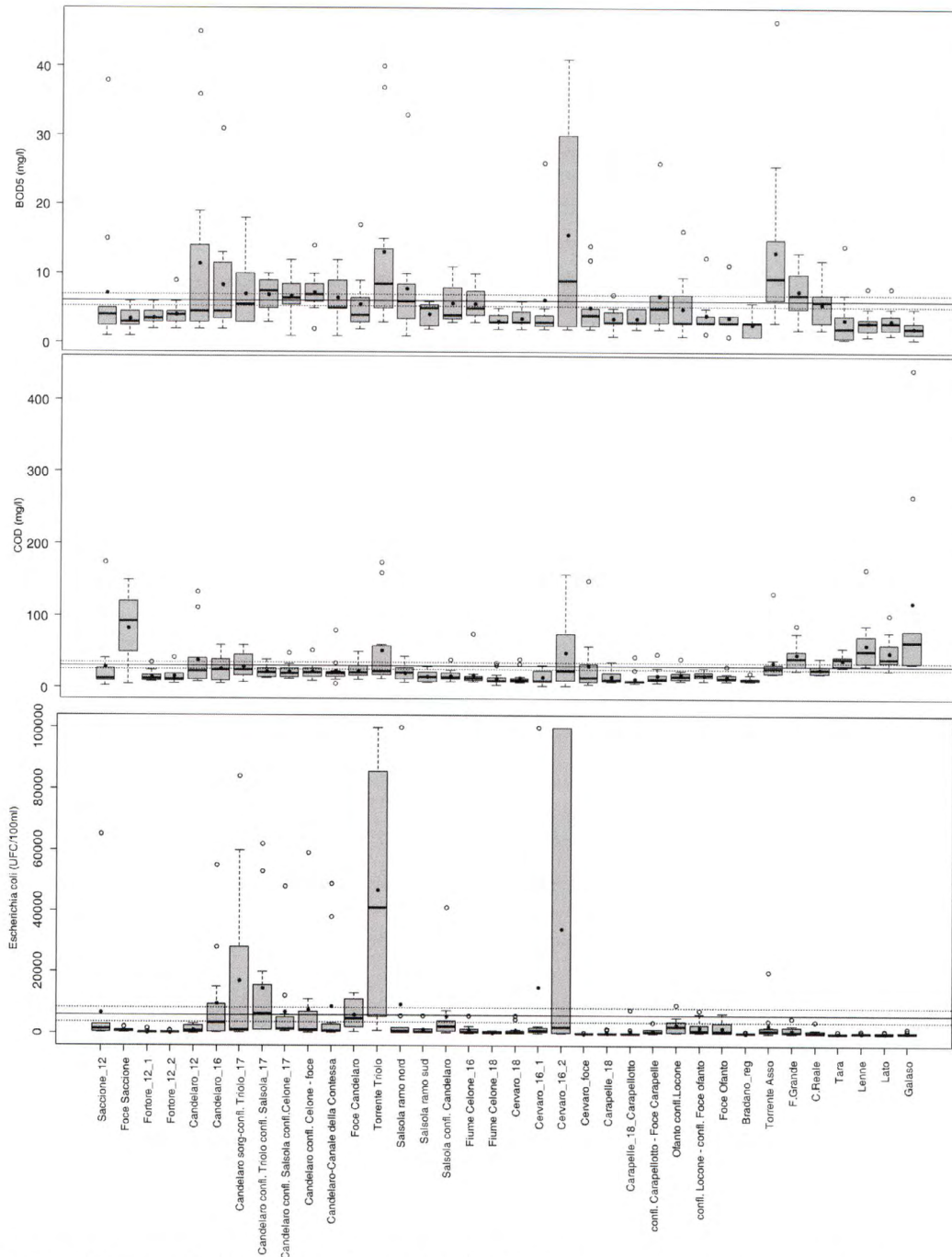
Box plots relativi ai parametri temperatura (°C), saturazione d'ossigeno (%), ossigeno disciolto (mg/l) misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria "Corsi d'acqua" della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura "minore del limite di quantificazione" (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

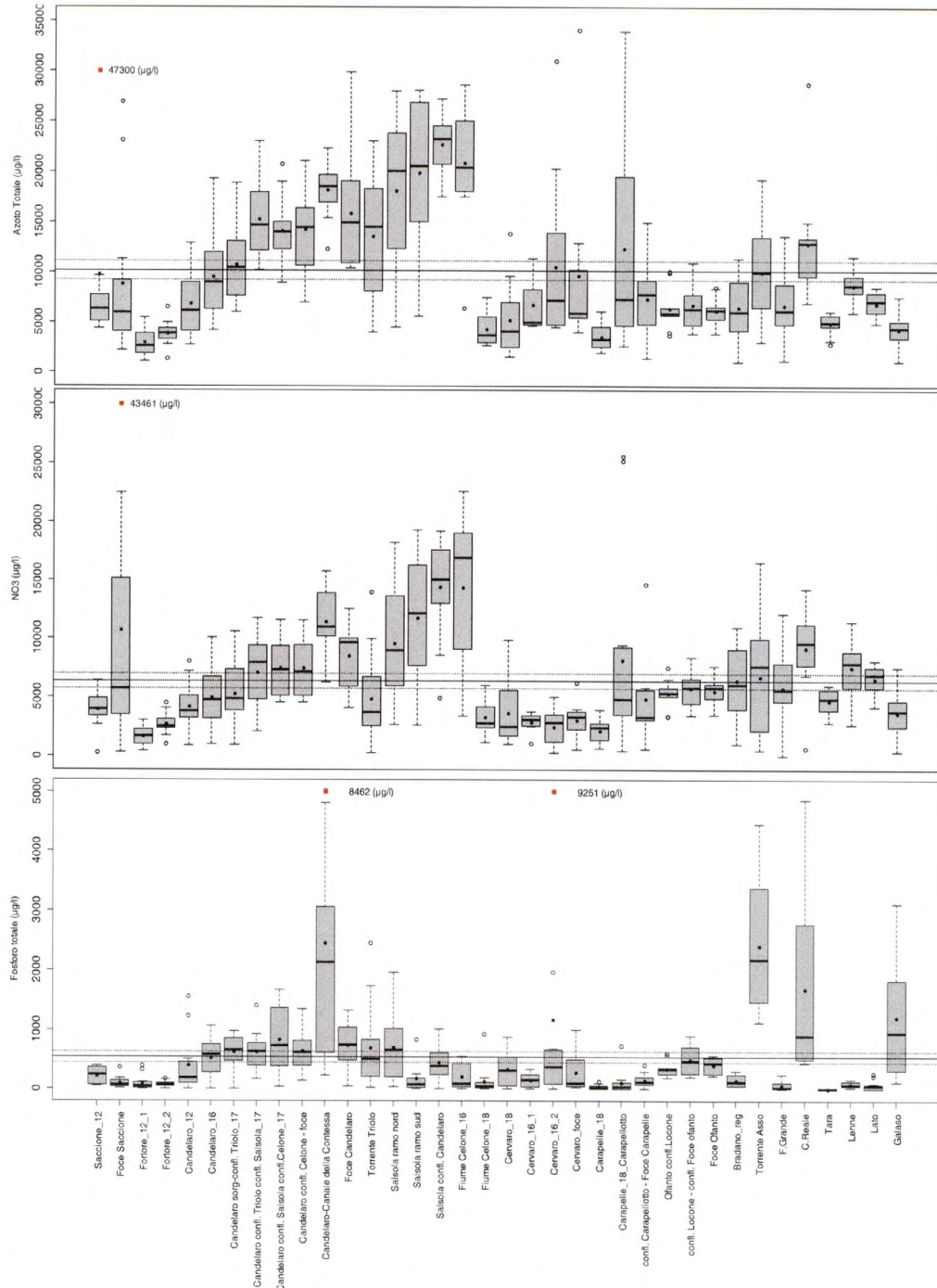


Box plots relativi ai parametri BOD5 (mg/l), COD (mg/l), *Escherichia coli* (UFC/100ml) misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria “Corsi d’acqua” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell’intero set di dati.





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

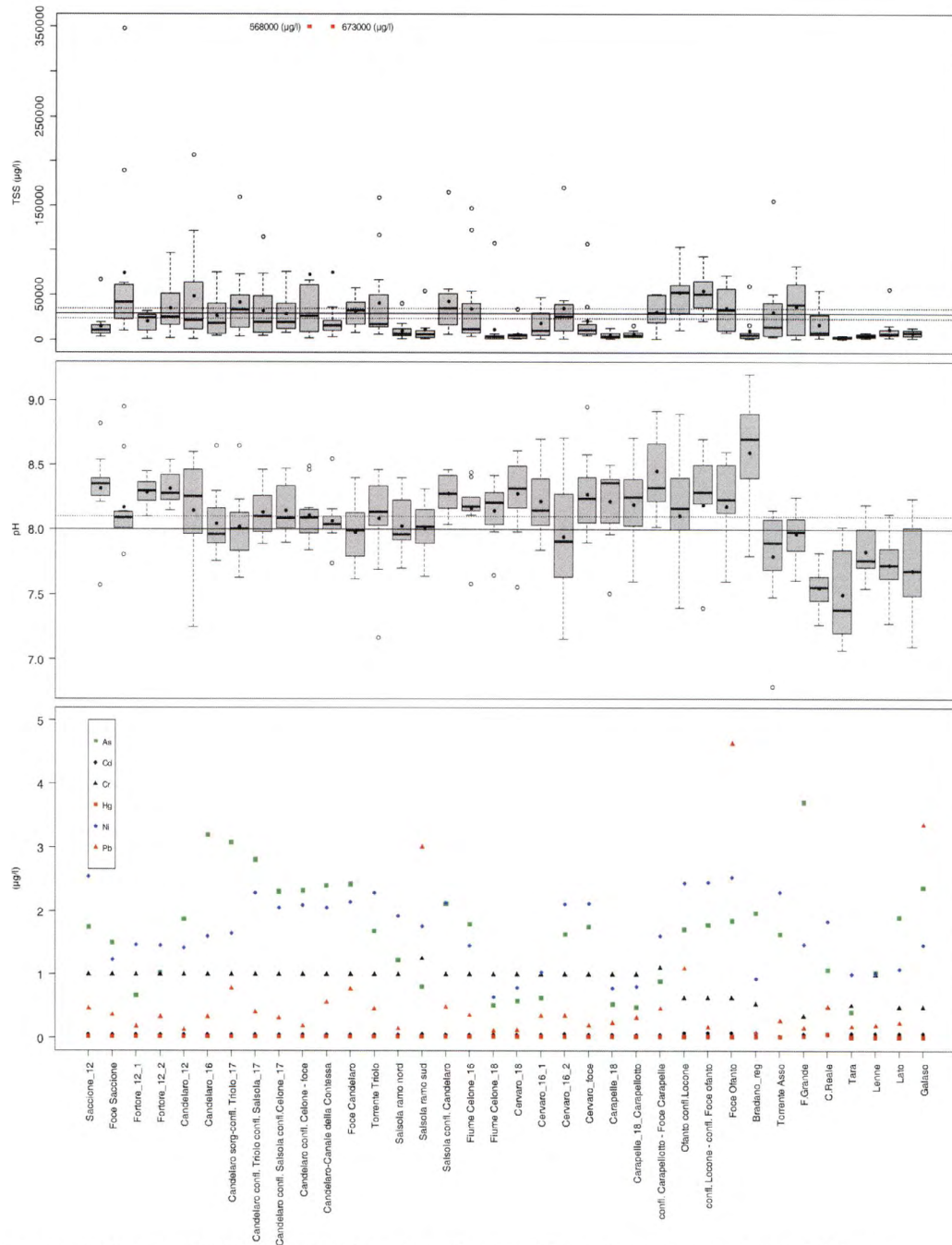


Box plots relativi ai parametri azoto totale (µg/l), NO3 (µg/l), fosforo totale (µg/l) misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria “Corsi d’acqua” della Regione Puglia. Sono riportate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell’intero set di dati.





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo



Box plots relativi ai parametri TSS (solidi sospesi) (µg/l), pH, e grafico dei valori medi dei metalli pesanti Arsenico, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria “Corsi d’acqua” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell’intero set di dati.







Nel periodo gennaio-dicembre 2017, l'analisi dei risultati dei parametri chimico-fisici misurati in campo e delle determinazioni chimiche di laboratorio è stata elaborata su un totale di n. 36 corpi idrici della categoria "Corsi d'acqua" così come previsti dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia e modificato a seguito degli esiti del monitoraggio di Sorveglianza svoltosi nel 2016.

Dai grafici sopra riportati si osservano, per i corpi idrici "Torrente Triolo", "Cervaro\_16\_2", "Canale Reale" e per quasi tutti i corpi idrici che sfociano nell'arco ionico-tarantino, valori medi di ossigeno disciolto (sia in termini di concentrazione che di saturazione) più bassi rispetto alla media annua di tutti i corpi idrici pugliesi monitorati.

I valori più alti di BOD<sub>5</sub> (valori medi annui superiori a 13 mg/l), associati ad elevati valori di *Escherichia coli* (valori medi annui superiori ai 34000 UFC/100 ml), si riscontrano nei corpi idrici "Torrente Triolo" e "Cervaro 16\_2", riconfermando ancora una volta i risultati ottenuti negli anni precedenti. Un'elevata domanda biochimica d'ossigeno è sintomo di un'intensa attività batterica di demolizione organica e potrebbe quindi evidenziare la presenza di un carico inquinante biodegradabile (presumibilmente associato a sostanze presenti soprattutto negli scarichi di reflui urbani e/o zootecnici).

Elevati valori di COD (valori medi annui superiori a 50 mg/l), associabili ad un potenziale afflusso di reflui anche di origine industriale, si evidenziano oltre che nei C.I. "Torrente Triolo" e "Cervaro 16\_2", anche nei C.I. che sfociano nell'arco ionico-tarantino ("Lenne", "Tara" e "Galaso").

Per quanto invece attiene la presenza di macronutrienti (azoto e fosforo), concentrazioni relativamente più alte di nitrati (valori medi annui superiori a 10000 µg/l) si riconfermano, anche per l'annualità 2017, rispetto all'anno precedente, nei corpi idrici afferenti all'asta fluviale del Torrente Salsola, nei C.I. "Candelaro-Canale della Contessa", "Fiume Celone\_16" e in aggiunta nel C.I. "Foce Saccione"; per il fosforo totale le concentrazioni più alte (valori medi annui superiori a 1000 µg/l) si riscontrano nei corpi idrici "Candelaro-Canale della Contessa", "Cervaro\_16\_2", "Torrente Asso", "Canale Reale" e "Galaso".

Si rimarca che l'arricchimento di nutrienti e il carico di sostanze organiche, possono causare, nel corpo idrico interessato, un aumento della biomassa vegetale, la variazione dei rapporti tra i diversi livelli trofici, la variazione nella struttura della comunità biologica e la scomparsa di alcuni taxa sensibili soprattutto per gli Elementi di Qualità Biologica Macrofiti, Diatomee bentoniche e Macroinvertebrati (nel caso di eccesso di nutrienti) e per Diatomee bentoniche e Macroinvertebrati (nel caso di carico eccessivo di sostanza organica), per questi ultimi anche a causa della carenza di ossigeno.

Per quanto riguarda le sostanze di cui alle tabelle 1A-1B dell'Al.1 al DM 260/2010, così come modificate dal D.Lgs. 172/2015, si sono evidenziati superamenti dell'SQA-MA (media annua) per il *Piombo* nei corpi idrici "Salsola ramo sud", "Foce Ofanto" e "Galaso", per il *Tributilstagno* (valutazione effettuata su un'unica determinazione analitica) nel corpo idrico "Carapelle\_18", per il *benzo(a)pirene* nei corpi idrici "Bradano reg" e "Tara", per il *DDT*, *pp* e *DDT totale* (valutazione effettuata su un'unica determinazione analitica) nel corpo idrico "Galaso". Gli SQA-CMA (concentrazione massima ammissibile) sono stati superati per il *Piombo* nei corpi idrici "Salsola ramo sud", "Foce Ofanto" e "Galaso" e per il *Mercurio* nel corpo idrico "C. Reale" (vedi tabella seguente).





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Annualità 2017. Valutazione conformità agli standard di qualità ambientale di cui alle tabb 1/A e 1/B del D.Lgs 172/2015.

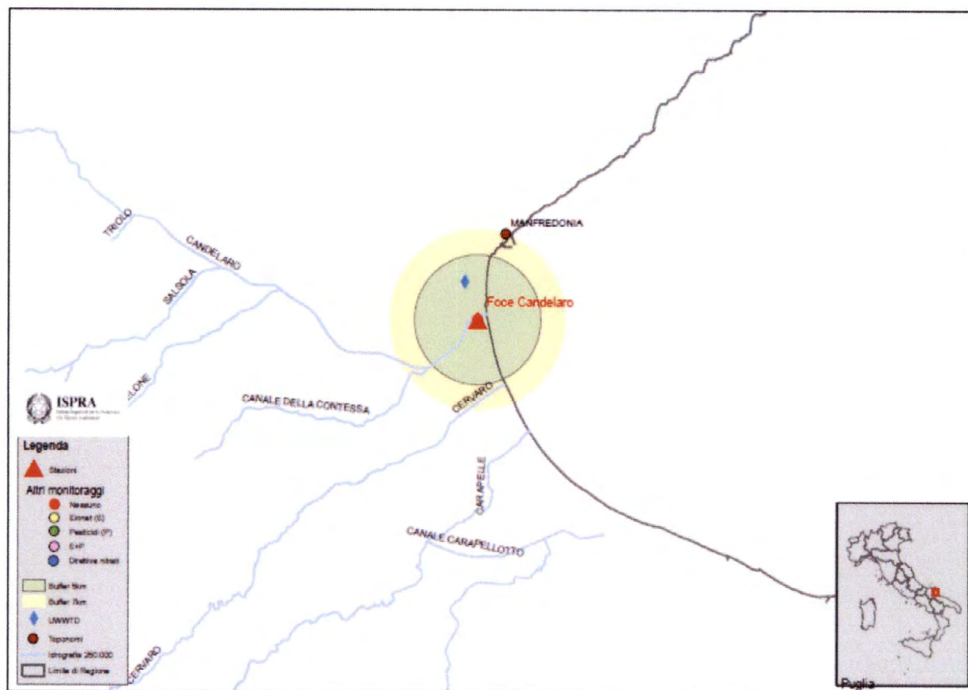
Monitoraggio Operativo 2017		Acque - Standard qualità ambientale per le sostanze dell'elenco di priorità. Tab. 1/A D.Lgs 172/2015		Acque - Standard qualità ambientale per le altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità. Tab 1/B D.Lgs 172/2015
C.I.S. Corsi d'Acqua	CIA e CIFM	Media annua (SQA-MA) ( µg/l)	Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) ( µg/l)	Media annua (SQA-MA) ( µg/l)
Saccione 12				
Foce Saccione				
Fortore 12_1	CIFM			
Fortore 12_2				
Candelaro 12				
Candelaro 16				
Candelaro sorg-conf. Triolo 17	CIFM			
Candelaro confl. Triolo confl. Salsola 17				
Candelaro confl. Salsola confl. Celone 17	CIFM			
Candelaro confl. Celone - foce	CIFM			
Candelaro-Canale della Contessa				
Foce Candelaro				
Torrente Triolo				
Salsola ramo nord				
Salsola ramo sud		Pb= 3,0	Pb= 23	
Salsola confl. Candelaro	CIFM			
Fiume Celone 18				
Fiume Celone 16	CIFM			
Cervaro 18				
Cervaro 16_1				
Cervaro 16_2				
Cervaro foce	CIFM			
Carapelle 18		Tributistagno = 0,0003*		
Carapelle 18 Carapellotto				
confl. Carapellotto foce Carapelle	CIFM			
Ofanto - confl. Locone				
confl. Locone confl. Foce Ofanto				
Foce Ofanto	CIFM	Pb= 4,6	Pb= 44	
Bradano reg	CIA	benzo(a)pirene= 0,00047		
F. Grande	CIA			
C. Reale	CIFM		Hg= 0,46	
Torrente Asso	CIA			
Tara		benzo(a)pirene= 0,00488		
Lenne				
Lato				
Galaso	CIFM	Pb= 3,4 DDT, pp = 0,04* DDT totale = 0,08*	Pb= 33	

\*=valutazione effettuata su un'unica determinazione analitica



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

# Monitoraggio delle sostanze dell’Elenco di Controllo (WATCH LIST)





Il Decreto Legislativo n. 172 del 13 ottobre 2015 recepisce la Direttiva 39/2013/UE che prevede l'istituzione del monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo (*Watch List*) come strumento per raggiungere l'obiettivo, richiesto dalla Comunità Europea, di acquisire le informazioni sulla presenza nelle acque superficiali di alcune sostanze selezionate quali estrogeni (sia di sintesi che naturali), pesticidi, un farmaco antiinfiammatorio, alcuni antibiotici, alcune componenti di creme solari e antiossidanti.

Tale monitoraggio ha lo scopo di facilitare i futuri esercizi per la definizione delle necessità di intervento e di riesame periodico delle liste delle sostanze prioritarie per la classificazione dello stato chimico dei corpi idrici, ai sensi dell'art. 16, paragrafo 2 della Direttiva 2000/60/CE.

A tal fine ISPRA, d'accordo con le Regioni e le ARPA/APPA, ha progettato una rete nazionale di monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo (*Watch List*), considerando le pressioni antropiche e la probabilità di rinvenimento delle sostanze considerate.

Per la valutazione della rappresentatività spaziale e temporale, della frequenza e della periodicità del campionamento, sono state considerate le proprietà, le caratteristiche chimico-fisiche e i periodi di utilizzo delle sostanze dell'elenco di controllo.

In Puglia, per la valutazione delle sostanze dell'elenco di controllo è stata selezionata la stazione TC\_08, ricadente nel corpo idrico "Foce Candelaro", in quanto posta a chiusura di un bacino interessato da pressioni antropiche di una certa entità, sia puntuali che diffuse. Il bacino è interessato dalla presenza di scarichi di depuratori per agglomerati medio-grandi, oltre che da una sviluppata e diffusa attività agricola.

La strategia di campionamento impostata nel Piano di campionamento nazionale considera i periodi di maggior uso delle sostanze della watch list; nella colonna d'acqua, la concentrazione delle sostanze è condizionata dalla stagionalità ed in particolare:

- dalle piogge, a causa della diluizione delle sostanze contaminanti. È stato osservato tuttavia che anche le concentrazioni di sostanze instabili (ad es. ormoni) sono comunque maggiori nei periodi di secca.
- dall'uso stagionale di farmaci come, ad esempio, gli antibiotici e di prodotti per protezione solare contenenti filtri UV;
- dallo scioglimento delle nevi, dalle alluvioni che mobilizzano composti persistenti presenti nei sedimenti;
- dalla capacità di degradazione biotiche o abiotiche dei composti dovuta alle condizioni climatiche (caldo, maggiore incidenza dei raggi UV, etc) pur in presenza di una minore diluizione dovuta alle piogge.

Pertanto per gli antibiotici macrolidi e il diclofenac, che generalmente vengono impiegati nel periodo invernale, il campionamento è stato effettuato a marzo.

A giugno, invece, sono stati controllati gli erbicidi Oxadiazon e Tri-allate e gli insetticidi Methiocarb, Imidacloprid, Thiacloprid, Thiamethoxam, Clothianidin e Acetamiprid.

Il 4-metossicinnamato di 2-etilesile, sostanza utilizzata anche nella produzione di molte creme cosmetiche, è stata prevista a giugno, così come l'EE2, l'E2, l'Estrone e il 2,6-di-terz-butil-4-metilfenolo che potrebbero essere campionati tutto l'anno, ma si prediligono i periodi di secca.





Per il 2017, dunque, sono state effettuate due campagne, una invernale (marzo) e una estiva (giugno), in funzione della probabile stagionalità di rinvenimento delle sostanze; le aliquote prelevate dal Dipartimento di ARPA Puglia sono state inviate ad ARPA Friuli Venezia Giulia, individuata da SNPA tra le ARPA di riferimento per le attività analitiche.

Gli esiti analitici sono riportati nella tabella seguente:

Campagna	CAS	Sostanza	valore	u.m.
campagna invernale 20/03/2017	114-07-8	Eritromicina	<20	ng/l
	81103-11-09	Claritromicina	<20	ng/l
	83905-01-5	Azitromicina	<20	ng/l
	15307-86-5	Diclofenac	70	ng/l
campagna estiva 21/06/2017	19666-30-9	Oxadiazon	<20	ng/l
	210880-92-5	clothianidin	<10	ng/l
	105827-78-9/138261-41-3	Imidacloprin	110	ng/l
	135410-20-7/160430-64-8	Acetamiprid	<10	ng/l
	153719-23-4	Thiamethoxam	10	ng/l
	111988-49-9	Thiacloprid	<10	ng/l
	2303-17-5	Tri-allate	<10	ng/l
	2032-65-7	Methiocarb	<10	ng/l
	5466-77-3	4-metossicinnamato di 2-etilesile	<100	ng/l
	128-37-0	BHT	<500	ng/l
	57-63-6	17-alfa-etinilestradiolo	<0,05	ng/l
	50-28-2	17-beta-estradiolo	<0,1	ng/l
	53-16-7	Estrone	<0,1	ng/l



**SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA  
REGIONE PUGLIA**

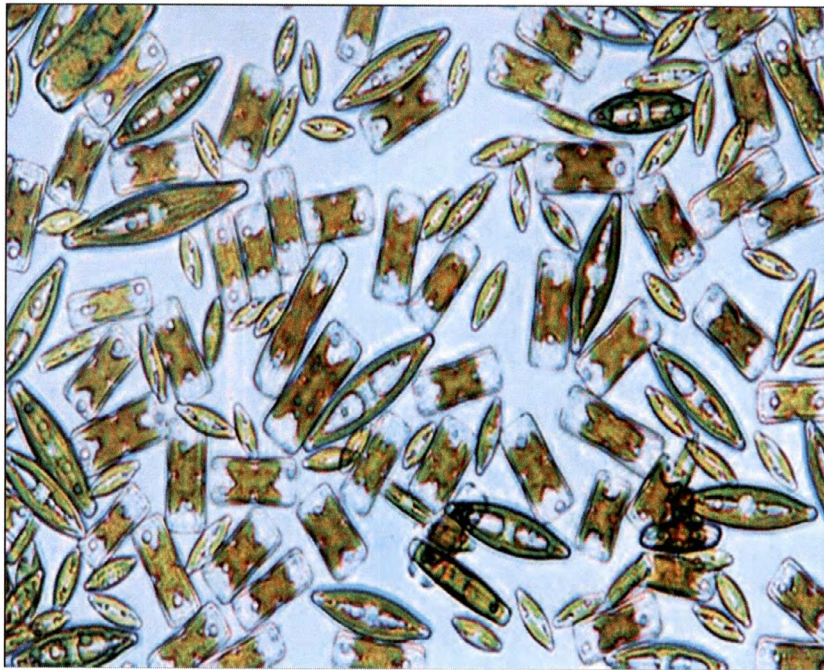
**Anno 2017 - Monitoraggio Operativo**

**CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA  
“LAGHI/INVASI”**



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Laghi/Invasi”

### Elemento di Qualità Biologica **FITOPLANCTON**





Per la classificazione dello stato o del potenziale ecologico dei corpi idrici della categoria “Laghi/Invasi”, il D.M. 260/2010 prevede, tra gli Elementi di Qualità Biologici, l’utilizzo del “Fitoplancton”.

Prima di illustrare i metodi di classificazione è però necessario specificare che gli invasi sono attribuiti a differenti macrotipi in base ad alcune caratteristiche limnologiche e morfologiche, come evidenziato nella tabella seguente (tabella 4.2/a del D.M. 260/2010).

*Tab. 4.2/a – Accorpamento dei tipi lacustri italiani in macrotipi*

Macrotipo	Descrizione	Tipi di cui alla lettera A2 dell'allegato 3 del presente Decreto legislativo
L1	Laghi con profondità massima maggiore di 125 m	AL-3
L2	Altri laghi con profondità media maggiore di 15 m	Laghi appartenenti ai tipi ME-4/5/7, AL-6/9/10 e AL-1/2, limitatamente a quelli profondi più di 15 m.
L3	Laghi con profondità media minore di 15 m, non polimittici	Laghi appartenenti ai tipi ME-2/3/6, AL-5/7/8, S e AL-1/2, limitatamente a quelli profondi meno di 15 m.
L4	Laghi polimittici	Laghi appartenenti ai tipi ME-1, AL-4
I1	Invasi dell'ecoregione mediterranea con profondità media maggiore di 15 m	Invasi appartenenti ai tipi ME-4/5
I2	Invasi con profondità media maggiore di 15 m	Invasi appartenenti ai tipi ME-7, AL-6/9/10 e AL-1/2, limitatamente a quelli profondi più di 15 m.
I3	Invasi con profondità media minore di 15 m, non polimittici	Invasi appartenenti ai tipi ME-2/3/6, AL-5/7/8, S e AL-1/2, limitatamente a quelli profondi meno di 15 m.
I4	Invasi polimittici	Invasi appartenenti ai tipi ME-1, AL-4

L’attribuzione ai macrotipi è un aspetto importante, che deve essere preso in considerazione per l’applicazione dei metodi di classificazione come riportato di seguito.

L’indice previsto dal D.M. 260/2010 per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici-invasi è l’ICF (Indice Complessivo per il Fitoplancton), derivante dall’applicazione del Metodo Italiano di Valutazione del Fitoplancton (denominato IPAM/NITMED) così come aggiornato e riportato nell’Allegato 2 della nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015, che riprende le risultanze dell’esercizio di intercalibrazione di cui alla Decisione 2013/480/UE, quest’ultima abrogata e sostituita dalla Decisione 2018/299/UE. L’indice si compone a sua volta di due distinti indici:

1. indice medio di biomassa
2. indice di composizione

L’indice medio di biomassa viene calcolato sulla base dei valori medi di clorofilla *a* e del biovolume, entrambi i valori ottenuti nel corso del periodo di monitoraggio (almeno un anno).

L’indice di composizione si ottiene applicando, sempre come media annuale, il *Phytoplankton Trophic Index* (PTI) nelle due specifiche, e a seconda dei macrotipi, il PTI<sub>tot</sub> per i macrotipi I3 e I4 e il MedPTI per il macrotipo I1.

Per quest’ultimo, nel calcolo dell’indice di composizione viene inclusa anche la percentuale di cianobatteri di acque eutrofe.

Componenti dell'indice da mediare per il calcolo dell'indice di classificazione basato sul fitoplancton (dal D.M. 260/2010).

Macrotipi	Indice medio di biomassa*		Indice di composizione**	
L2, L3, L4, I2, I3, I4	Concentrazione media di clorofilla a	Biovolume medio	PTIot	
L1	Concentrazione media di clorofilla a	Biovolume medio	PTIspecies	
I1	Concentrazione media di clorofilla a	Biovolume medio	MedPTI	Percentuale di cianobatteri caratteristici di acque eutrofe

Per calcolare l'indice "MedPTI" è necessario il valore medio annuo di biovolume delle specie microalgali prelevate alle diverse quote; successivamente, a partire dal biovolume medio annuo ( $b_k$ ) di ogni taxon, si calcola il contributo relativo medio ( $p_k$ ):

$$- p_k = \frac{b_k}{\sum b_k} \times 100$$

Dalle Linee Guida CNR-ISE 02.13 si ricavano il valore trofico ( $t_k$ ) ed il valore indicatore ( $i_k$ ) di ciascuna specie/genere, che viene poi utilizzato per il calcolo del MedPTI, secondo la seguente formula:

$$- MedPTI = \frac{\sum p_k \times t_k \times i_k}{\sum p_k \times i_k}$$

Nel calcolo dell'indice suddetto, la sommatoria del contributo relativo al biovolume dei taxa contraddistinti con  $t$  (valore trofico della specie) e con  $i$  (valore indicatore della specie) deve essere superiore o uguale al 70% del biovolume totale altrimenti l'indice non è applicabile.

Per calcolare l'indice "PTIot" si è proceduto come per il MedPTI, per il calcolo del contributo relativo di ogni specie al biovolume totale ( $a_k$ ):

$$- a_k = \frac{b_k}{\sum b_k} \times 100$$

Dalle Linee Guida CNR-ISE 02.13 si è ricavato l'indice trofico delle specie (TI $k$ ) ed il valore di tolleranza della specie ( $v_k$ ) di ciascuna specie, ottenendo il PTIot:

$$- PTIot = \frac{\sum a_k \times TI_k \times v_k}{\sum a_k \times v_k}$$

$a$  = abbondanza della specie, espressa come ragione di biovolume medio della specie sul totale;  $TI$  = indice trofico della specie;  $v$  = tolleranza della specie.





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Nel calcolo dell'indice suddetto, la sommatoria del contributo relativo al biovolume dei taxa contraddistinti con **TI** (indice trofico della specie) e con **v** (tolleranza della specie) deve essere superiore o uguale al 70% del biovolume totale, altrimenti l'indice non è applicabile. Ogni indicatore è riferito agli RQE (Rapporto di Qualità Ecologica) riportati nel D.M. 260/2010, calcolati in funzione dei valori di riferimento stabiliti per ciascun descrittore o indice. L'ICF rappresenta il valore medio degli RQE normalizzati relativi all'indice medio di biomassa e di composizione.

Lo stato ecologico viene definito sulla base dei limiti di classe indicati nella tabella seguente, derivante dal D.M. 260/2010 e già aggiornata rispetto a quanto riportato nell'Allegato 2 della nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015, che riprende le risultanze dell'esercizio di intercalibrazione di cui alla Decisione 2013/480/UE ora abrogata e sostituita dalla Decisione 2018/299/UE.

Limiti di classe, espressi come rapporti di qualità ecologica (RQE) normalizzati, del Metodo italiano di valutazione del fitoplancton nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015

Stato	Limiti di classe (RQE)
Elevato/Buono	0,80
Buono/Sufficiente	0,60
Sufficiente//Scarso	0,40
Scarso/Cattivo	0,20

L'indice utilizzato per la classificazione relativa all'annualità 2017 deriva pertanto dall'applicazione del "Metodo italiano di valutazione del fitoplancton (IPAM)" (o "Nuovo metodo italiano" - NITMET) per i Laghi/Invasi di cui alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015 che, rispetto a quanto applicato negli anni precedenti in merito alla classificazione dell'elemento di qualità biologica "Fitoplancton", prevede anche alcune modifiche alle condizioni di riferimento e ai limiti di classe per i singoli indici componenti l'indice complessivo del fitoplancton.

Per il calcolo del nuovo indice è stato utilizzato un foglio di calcolo di Excel predisposto dal CNR-ISE (aggiornamento 2016) e disponibile on-line sul sito dello stesso Istituto, modificato in ottemperanza alla già citata nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015.

Come per i corpi idrici naturali, anche per i CIFM della categoria "Laghi/Invasi", la classificazione del potenziale ecologico, sulla base dell'EQB "Fitoplancton", viene effettuata mediante il metodo IPAM o NITMED.

Il DD 341/STA del 30 maggio 2016 del MATTM, alla tabella 2 dell'allegato 1, riporta i valori di RQE relativi ai limiti di classe dell'IPAM o del NITMED a cui fare riferimento per la classificazione del potenziale ecologico, come riportato nella tabella seguente.

Limiti di classe espressi come rapporti di qualità ecologica (RQE) normalizzati per IPAM/ NITMED (Tab. 2, DD 341/2016

Limiti di classe			
Buono e oltre	Sufficiente	Scarso	Cattivo
≥ 0.60	≥ 0.40	≥ 0.20	< 0.20





### Campionamento, analisi e risultati

Gli invasi della regione Puglia tipizzati (n. 6 in totale), appartengono al macrotipo "I1" (Occhito-Fortore, Marana Capacciotti, Locone-Monte Melillo), al macrotipo "I3" (Serra del Corvo-Basentello e Torre Bianca/Capaccio-Celone) ed al macrotipo "I4" (Cillarese).

I risultati riportati in questa relazione si riferiscono al monitoraggio effettuato nel 2017 (periodo gennaio –dicembre) nei sei invasi sopra menzionati, relativamente all'Elemento di Qualità Biologica "Fitoplancton". Per ognuno degli invasi, assimilati ad altrettanti corpi idrici, è stata posizionata una stazione di campionamento, mentre la frequenza di campionamento è stata bimestrale. Nel corpo idrico di Marana Capacciotti, la presenza di un substrato melmoso particolarmente inconsistente (nota del Consorzio di Bonifica della Capitanata prot. n. 18687 del 18/10/2018) ha reso impossibile effettuare il campionamento per tutto il secondo semestre. Pertanto nel corso del 2017 sono stati effettuati solo 3 campionamenti a fronte dei 6 previsti dal piano di monitoraggio.

Durante il monitoraggio, i campioni di acqua per l'analisi quali-quantitativa del fitoplancton e del biovolume sono stati prelevati su tre quote lungo la colonna d'acqua all'interno della zona eufotica. Gli stessi campioni, prelevati alle varie quote, sono stati fissati con soluzione di Lugol (15ml/L) e successivamente analizzati in laboratorio. La clorofilla "a" è stata misurata direttamente in situ, lungo un profilo verticale all'interno della zona eufotica, mediante sonda multiparametrica. I valori di clorofilla stimati lungo il profilo verticale sono stati integrati in funzione della profondità della zona eufotica (media ponderata).

Le analisi in laboratorio hanno riguardato l'identificazione dei taxa e la loro quantificazione (secondo il metodo di Utermöhl - UNI EN ISO 15204:2006), oltre alla stima del biovolume algale. Quest'ultima determinazione è stata effettuata valutando il contributo relativo dei vari taxa alla densità cellulare totale del campione analizzato, e successivamente associando ad ogni taxa la forma geometrica più simile per il calcolo del volume cellulare. I campioni sono stati analizzati utilizzando un microscopio Nikon mod. Eclipse Ti, supportato dal sistema di analisi immagine NIS-Element Br (*Laboratory Imaging s.r.o.*).

Per quanto riguarda l'applicabilità degli indici, in tutti gli invasi monitorati il contributo relativo al biovolume dei taxa (quelli utilizzati come indicatori dello stato di qualità del corpo idrico) è stato sempre superiore o uguale al 70%, ad eccezione del Locone dove la percentuale è stata del 67%; in ogni caso sono stati utilizzati i due indici di composizione, ed in particolare l'indice "MedPTI" è stato applicato al macrotipo I1 (Occhito-Fortore, Marana Capacciotti, Locone- Monte Melillo), mentre l'indice "PTIot" è stato applicato ai macrotipi I3 ed I4 (Serra del Corvo-Basentello, Torre Bianca/Capaccio-Celone, Cillarese), come previsto dalla normativa vigente.

Sulla base dei risultati degli RQE normalizzati, ottenuti dalla media degli RQE calcolati dai due indici (indice medio di biomassa e indice di composizione) per il periodo di campionamento considerato (Gennaio – Dicembre 2017), e sulla base dei nuovi limiti stabiliti per i CIFM, due CI sono stati classificati nella classe "Sufficiente", quattro sono stati classificati in "Buono e oltre". I risultati ottenuti nel monitoraggio evidenziano un aumento generale dei valori medi della concentrazione di clorofilla *a* e del biovolume, particolarmente accentuati negli invasi del Cillarese e di Serra del Corvo, e già evidenzianti nel corso dei due anni precedenti. Nell'invaso di Serra del Corvo, come nell'anno precedente, si conferma il **potenziale**





ecologico “sufficiente”, mentre nell’invaso del Cillarese si osserva un peggioramento del potenziale ecologico che passa da “Buono e oltre” del 2016 a “Sufficiente”.

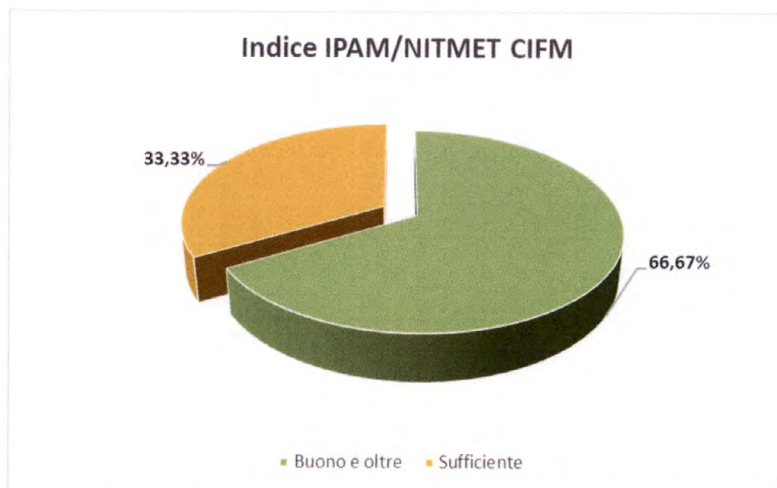
I risultati osservati negli ultimi due anni sono probabilmente collegati all’aumento generale della biomassa fitoplanctonica in quasi tutti gli invasi ed in particolare in quelli del macrotipo I3 e I4 nonché alla riduzione dei valori di Clorofilla *a* e biovolume indicati come nuove condizioni di riferimento nella nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015. Nello specifico, nel caso dell’invaso di Serra del Corvo il risultato osservato per il 2017 è imputabile ad un aumento generico dei valori di clorofilla misurati nel corso del primo semestre del 2017, mentre nell’invaso del Cillarese il risultato è imputabile a due fioriture di specie differenti appartenenti al genere *Oocystis spp.* osservate nel mese di Gennaio e Dicembre 2017.

Ciò detto, nella tabella seguente sono riportati gli RQE normalizzati dell’indice complessivo per il fitoplancton, insieme alle relative classi di qualità.

RQE e potenziale ecologico riferiti ai corpi idrici fortemente modificati della categoria laghi/invasi: risultati dell’annualità 2017

Corpo idrico	Descrizione	Macrotipo	RQE IPAM/NITMET	Potenziale ecologico
Marana Capacciotti	Capacciotti (centro lago)	I1	0.80	Buono e oltre
Celone	Torre Bianca/Capacciotti	I3	0.68	Buono e oltre
Occhito (centro lago)	Occhito (Fortore)	I1	0.75	Buono e oltre
Locone (centro lago)	Locone (Monte Melillo)	I1	0.80	Buono e oltre
Serra del Corvo (centro lago)	Serra del Corvo (Basentello)	I3	0.57	Sufficiente
Invaso cillarese	Invaso cillarese	I4	0.49	Sufficiente

In Puglia dunque, nel periodo di monitoraggio Gennaio – Dicembre 2017, sulla base della classificazione ottenuta con il calcolo degli indici previsti dal Metodo italiano di valutazione del fitoplancton (IPAM/NITMET), l’67% dei corpi idrici della categoria “Laghi/Invasi”, ovvero n. 4 corpi idrici, qualità presenta un potenziale ecologico di “Buono e oltre”, mentre il 33%, ovvero n. 2 corpi idrici risultano in classe “Sufficiente” (vedi figura seguente). Si specifica che per l’invaso del Capacciotti la classificazione è stata effettuata sulla base dei risultati ottenuto nei tre bimestri in cui è stato possibile eseguire il campionamento.



Distribuzione percentuale delle classi di qualità in base al calcolo dell'indice IPAM/NITMET nei C.I.S. pugliesi della categoria "Laghi/Invasi" (annualità 2017).

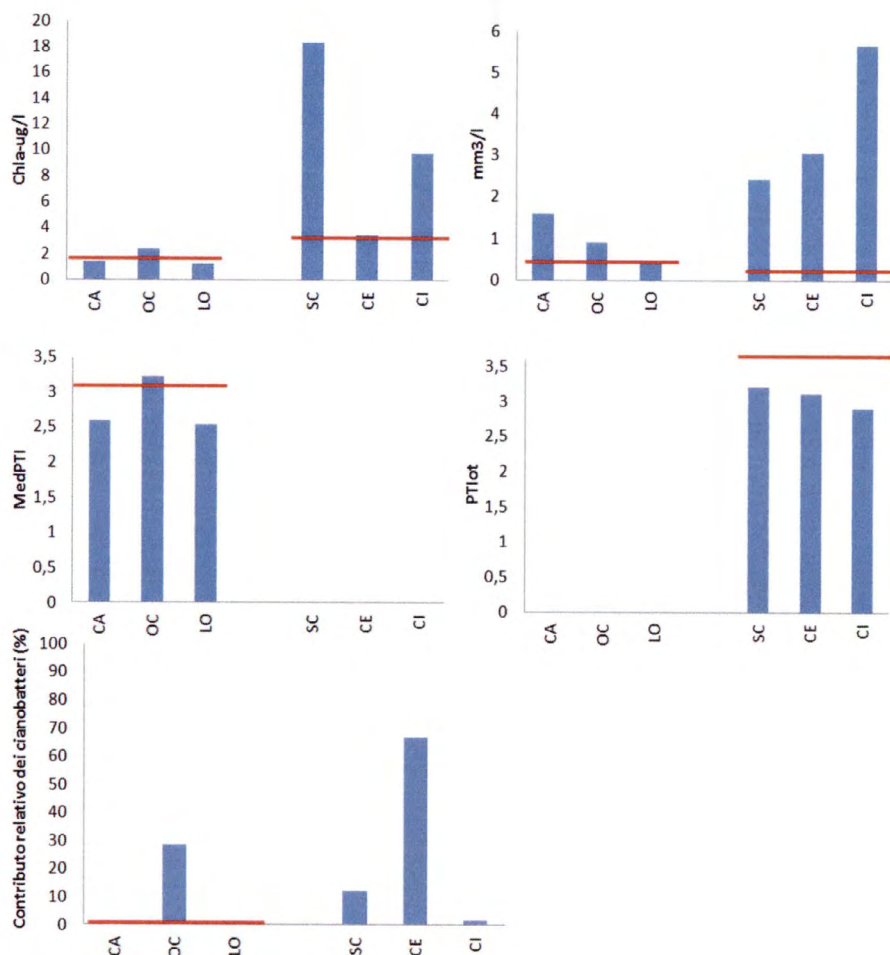
*Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato*

Nell'analisi della componente fitoplanctonica è richiesto un elevato livello di classificazione tassonomica (genere e/o specie), spesso difficilmente raggiungibile con i metodi e le strumentazioni disponibili e con i campioni a disposizione, frequentemente ricchi di detrito. Si osserva in generale un aumento della concentrazione di detrito in tutti campioni analizzati soprattutto nel periodo estivo.

L'indice medio di biomassa e l'indice di composizione tassonomica per gli invasi del macrotipo I1 classificano in modo concorde il potenziale ecologico. Per il 2017, questo viene osservato anche negli invasi dei macrotipi I3-I4, ad eccezione dell'invaso di Serra del Corvo, dove l'indice medio di biomassa classifica l'invaso nella classe "Sufficiente", mentre l'indice di composizione lo colloca nella classe di "Buono ed oltre". Un aspetto rilevante riguarda il fatto che delle due componenti dell'indice di biomassa, quella che influenza il valore osservato è la clorofilla, che presenta un valore medio annuale di 18.35 ug/L. Questi risultati enfatizzano che la qualità ambientale stimata per questo invaso è condizionata principalmente dall'aumento della biomassa fitoplanctonica piuttosto che da variazioni nella struttura tassonomica delle comunità microalgali presenti.

Di seguito si riportano i risultati relativi ai valori osservati nei sei corpi idrici per le singole metriche che compongono l'ICF.

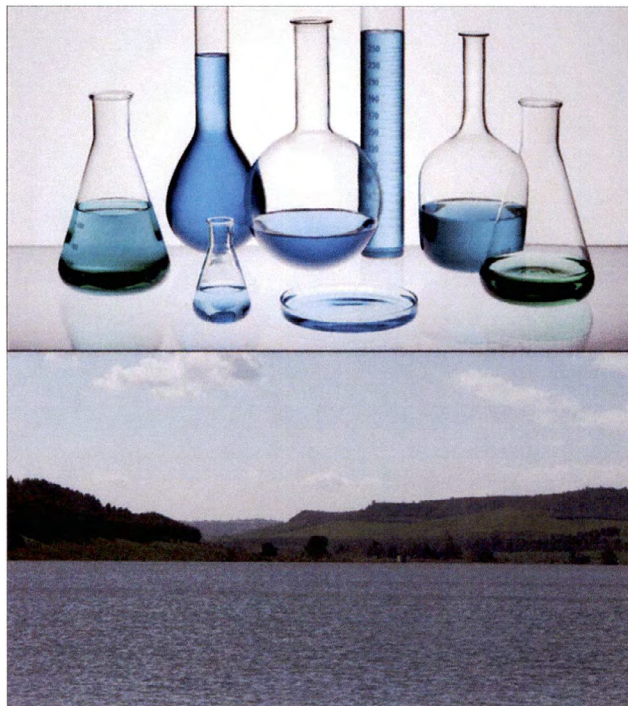




Variazione della concentrazione media della clorofilla "a", del biovolume, degli indici MedPTI e PTIot e il contributo relativo dei cianobatteri, relativa al monitoraggio operativo nei sei invasi: CA=Capacciotti, OC=Occhito, LO=Locone, SC= Serra del Corvo, CE=Celone, CI=Cillarese. Le linee rosse indicano i valori di riferimento per indici/descrittori, come riportato nel D.M. 260/2010, successivamente modificati nella nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015. Il contributo dei cianobatteri viene riportato anche per i macrotipi I3 e I4 anche se tale contributo non rientra nella classificazione.

## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Laghi/Invasi”

### Elemento di Qualità Fisico-Chimica **Indice LTLeCo** (Livello Trofico Laghi per lo stato ecologico)





La recente normativa italiana in materia di controllo delle acque superficiali (D.M. 260/2010) prevede, al termine di un ciclo di monitoraggio, la determinazione dello stato o del potenziale ecologico e dello stato chimico per ciascun corpo idrico.

La stessa normativa, ai fini della classificazione dello stato o del potenziale ecologico dei corpi idrici lacustri, prevede che gli elementi fisico-chimici da considerare a sostegno degli elementi di qualità biologica siano i seguenti:

- fosforo totale;
- trasparenza;
- ossigeno ipolimnico.

Per un giudizio complessivo della classificazione possono comunque essere utilizzati, oltre a quelli sopra riportati, altri parametri quali pH, alcalinità, conducibilità ed ammonio.

Ai fini della classificazione, il fosforo totale, la trasparenza e l'ossigeno disciolto vengono integrati in un singolo descrittore denominato "LTLecco" (livello trofico laghi per lo stato ecologico), calcolabile secondo una definita metodologia.

Come per i corpi idrici naturali, anche per i CIFM della categoria "Laghi/Invasi", la classificazione del potenziale ecologico sulla base degli elementi chimici e fisico-chimici si basa sull'utilizzo dell'indice LTLecco e i criteri di cui al paragrafo A.4.2.2 dell'Allegato 1 parte terza del D.Lgs 152/2006.

La procedura per il calcolo dell'LTLecco prevede l'assegnazione di un punteggio per il fosforo totale, la trasparenza e l'ossigeno ipolimnico.

I livelli per il fosforo totale sono riferiti alla concentrazione media del campionamento, ottenuta come media ponderata rispetto ai volumi o all'altezza degli strati, nel periodo di piena circolazione alla fine della stagione invernale.

I valori di trasparenza sono ricavati mediante il calcolo della media dei valori riscontrati nel corso dell'anno di monitoraggio.

La concentrazione dell'ossigeno ipolimnico è ottenuta come media ponderata rispetto al volume degli strati. I valori di saturazione dell'ossigeno ipolimnico da utilizzare sono quelli misurati alla fine del periodo di stratificazione.

Nella seguente tabella sono indicati i valori di riferimento stabiliti dalla normativa per il fosforo, la trasparenza e l'ossigeno ipolimnico necessari per l'individuazione del punteggio. I livelli 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente alle classi elevata, buona e sufficiente.

Soglie per l'assegnazione dei punteggi ai singoli parametri per il calcolo dell'indice LTLecco.

		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Valore di fosforo per macrotipi (<math>\mu\text{g/l}</math>)</b>	<b>Punteggio</b>	5	4	3
L1, L2, I1, I2		$\leq 8^{(*)}$	$\leq 15$	$> 15$
L3, L4, I3, I4		$\leq 12^{(**)}$	$\leq 20$	$> 20$
<b>Valore di trasparenza per macrotipi (m)</b>	<b>Punteggio</b>	5	4	3
L1, L2, I1, I2		$\geq 10^{(§)}$	$\geq 5.5$	$< 5.5$
L3, L4, I3, I4		$\geq 6^{(§§)}$	$\geq 3$	$< 3$





Valore di ossigeno disciolto per macrotipi (% saturazione)	Punteggio	5	4	3
Tutti		>80 <sup>(*)</sup>	>40% <80%	≤40%

(\*) valore di riferimento < 5 µg/l

(\*\*) valore di riferimento < 10 µg/l

(§) valore di riferimento > 15 m

(§§) valore di riferimento > 10 m

(°) valore di riferimento > 90%

La somma dei punteggi ottenuti per i singoli parametri (fosforo totale, trasparenza e ossigeno ipolimnico) costituisce il valore totale da attribuire all'LTLecco, utile per l'assegnazione della classe di qualità secondo i limiti definiti nella tabella seguente, derivata dal D.M. 260/2010.

Applicazione dell'indice LTLecco: classi di qualità e relativi valori-soglia.

Classificazione stato	Limiti di classe	Limiti di classe in caso di trasparenza ridotta per cause naturali
Elevato	15	10
Buono	12-14	8-9
Sufficiente	<12	<8

I valori sopra riportati possono essere derogati qualora coesistano le seguenti condizioni:

- gli elementi di qualità biologica del corpo idrico sono risultati in stato buono o elevato;
- il superamento dei valori tabellari è dovuto alle caratteristiche peculiari del sito;
- non sono presenti pressioni che comportino l'aumento di nutrienti ovvero siano state messe in atto tutte le misure necessarie per ridurre adeguatamente l'impatto delle pressioni esistenti.

Limitatamente al parametro trasparenza, i limiti previsti possono essere derogati qualora l'autorità competente verifichi che la diminuzione della trasparenza è principalmente causata dalla presenza di particolato minerale sospeso dipendente dalle caratteristiche naturali del corpo idrico.

Per quanto riguarda temperatura, pH, alcalinità, conducibilità e ammonio (nell'epilimnio) deve essere verificato che, ai fini della classificazione in stato elevato, i corpi idrici non presentino segni di alterazioni antropiche e restino entro la variabilità di norma associata alle condizioni inalterate con particolare attenzione agli equilibri legati ai processi fotosintetici. Ai fini della classificazione in stato buono, deve essere verificato che essi non raggiungano livelli superiori alla forcella fissata per assicurare il funzionamento dell'ecosistema tipico specifico e il raggiungimento dei corrispondenti valori per gli elementi di qualità biologica. I suddetti parametri chimico-fisici ed altri non qui specificati, sono utilizzati esclusivamente per una migliore interpretazione del dato biologico, ma non sono da utilizzarsi per la classificazione.



Campionamento, analisi e risultati

I corpi idrici indicati per la categoria “Laghi/Invasi” dalla Regione Puglia (n. 6 in totale) appartengono al macrotipo “11” (Occhito-Fortore, Marana Capacciotti, Locone-Monte Melillo), al macrotipo “13” (Serra del Corvo-Basentello e Torre Bianca/Capaccio-Celone) ed al macrotipo “14” (Cillarese), e sono stati tutti identificati come corpi idrici fortemente modificati. Per il periodo gennaio – dicembre 2017 e relativamente agli elementi di qualità fisico-chimica a sostegno degli invasi, ARPA Puglia ha svolto le attività sul totale dei sei corpi idrici pugliesi individuati nell’ambito della specifica categoria di acque. Nel corpo idrico di Marana Capacciotti sono stati realizzati solo tre campionamenti bimestrali a fronte dei sei previsti dal piano di monitoraggio, in quanto la presenza di un substrato melmoso particolarmente inconsistente (nota del Consorzio di Bonifica della Capitanata prot. n. 18687 del 18/10/2018) ha reso impossibile effettuare il campionamento per tutto il secondo semestre.

I campioni di acqua, una volta raccolti, sono stati trasferiti in laboratorio per la determinazione dei parametri fisico-chimici, necessari per la classificazione dello stato ecologico. La trasparenza (m) così come l’ossigeno ipolimnico (%) sono stati misurati in situ, la prima utilizzando come strumento il disco secchi, il secondo utilizzando una sonda multiparametrica.

Nella tabella seguente sono riportati i valori medi delle misure sopra descritte e il valore finale dell’indice LTLecco. Per ciascun parametro e per ciascun corpo idrico è riportato il punteggio ottenuto. Nell’ambito dell’annualità 2017, i valori medi sono stati calcolati su particolari periodi stagionali, differenti per ciascun parametro, come previsto dai protocolli:

- febbraio – marzo 2017, per il fosforo totale
- settembre – novembre 2017, per l’ossigeno ipolimnico
- media dei valori riscontrati nel corso dell’anno di monitoraggio, per la trasparenza.

Nella stessa tabella è riportata anche la relativa classificazione del potenziale ecologico, evidenziata con i colori previsti dal D.M. 260/2010.

Valori e classi dell’indice LTLecco riferiti ai corpi idrici pugliesi delle categoria “Laghi/Invasi” (annualità 2017).

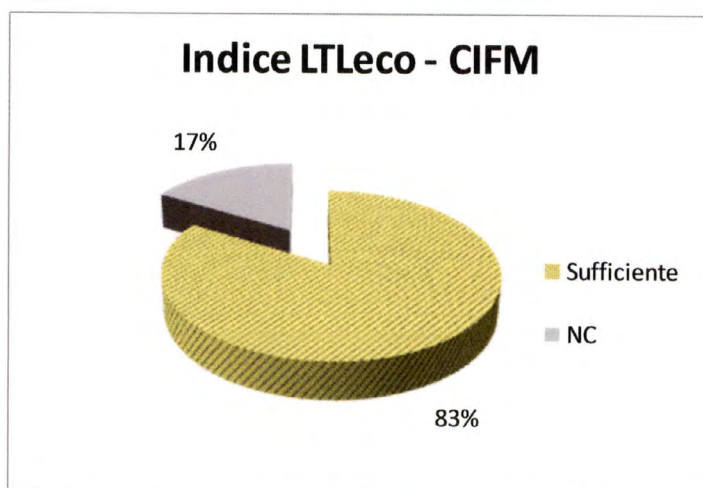
Corpo idrico	Stazione	Macrotipo	Fosforo totale (µg/l)		Trasparenza (m)		Ossigeno ipolimnico (%)		LTLecco	Potenziale Ecologico
			Valore medio	Punteggio	Valore medio	Punteggio	Valore medio	Punteggio		
Occhito (Fortore)	LA_OC01	11	17	3	2	3	96	5	11	Sufficiente
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	LA_CE01	13	51	3	1	3	105	5	11	Sufficiente
Marana Capacciotti	LA_CA01	11	32	3	2	3	-	-	-	-
Locone (Monte Melillo)	LA_LO01	11	25	3	2	3	92	5	11	Sufficiente
Serra del Corvo (Basentello)	LA_SC01	13	99	3	1	3	89	5	11	Sufficiente
Cillarese	LA_CI01	14	343	3	0	3	97	5	11	Sufficiente

-: metrica e classe non calcolabili per assenza di dati disponibili nel secondo semestre 2017.

Dall'analisi delle singole metriche si evidenzia che per quanto riguarda il parametro fosforo totale e quello della trasparenza tutti gli invasi indagati ottengono il punteggio minimo di "3" e sono classificati in classe "Sufficiente"; il parametro ossigeno ipolimnio attribuisce invece il punteggio massimo di "5" a tutti i corpi idrici, classificandoli in classe "Elevato", ad eccezione del corpo idrico Marana Capacciotti che risulta non classificabile per assenza di dati disponibili nel periodo oggetto di analisi.

Il risultato finale dell'applicazione dell'indice LTLeCo, dato dalla somma dei punteggi delle singole metriche, classifica il potenziale ecologico di tutti i corpi idrici pugliesi in classe "Sufficiente"; fa eccezione il corpo idrico Marana Capacciotti che risulta non classificabile.

Per l'annualità 2017, la classificazione dei corpi idrici pugliesi della categoria "Laghi/Invasi" tramite il descrittore LTLeCo attribuisce dunque uno stato di qualità "Sufficiente" all'83% dei corpi idrici indagati, mentre il 17% dei corpi idrici risulta non classificabile (vedi figura seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità in base al calcolo dell'indice LTLeCo nei C.I.S. pugliesi della categoria "Laghi/Invasi" (annualità 2017).

*Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato*

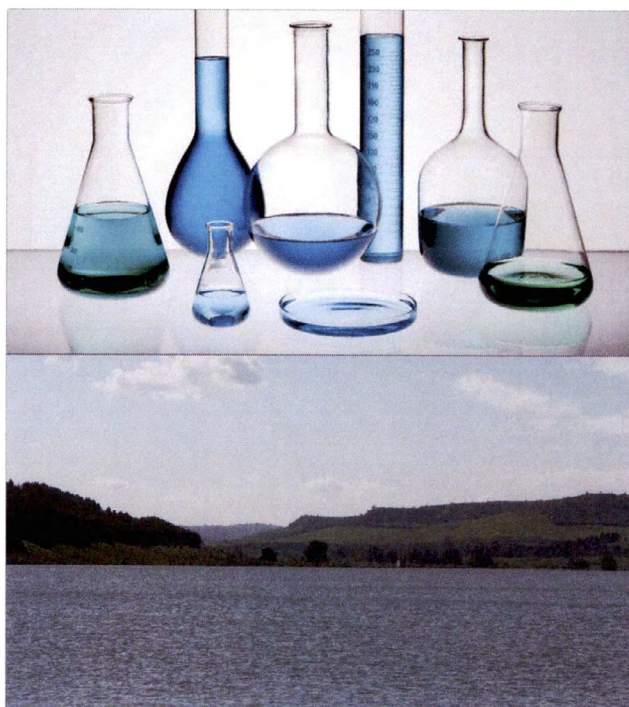
Non si sono evidenziate particolari criticità nella fase di campionamento relativa al periodo gennaio – dicembre 2017.

Viene confermata la facile applicabilità dell'indice LTLeCo, pur rimarcando che le regole imposte dal suo utilizzo obbligano ad una scelta dei dati in base alla situazione limnologica stagionale (periodo di piena circolazione, periodo di massima stratificazione); a sua volta questa scelta potrebbe condizionare il risultato finale nei termini della classificazione dello stato di qualità.

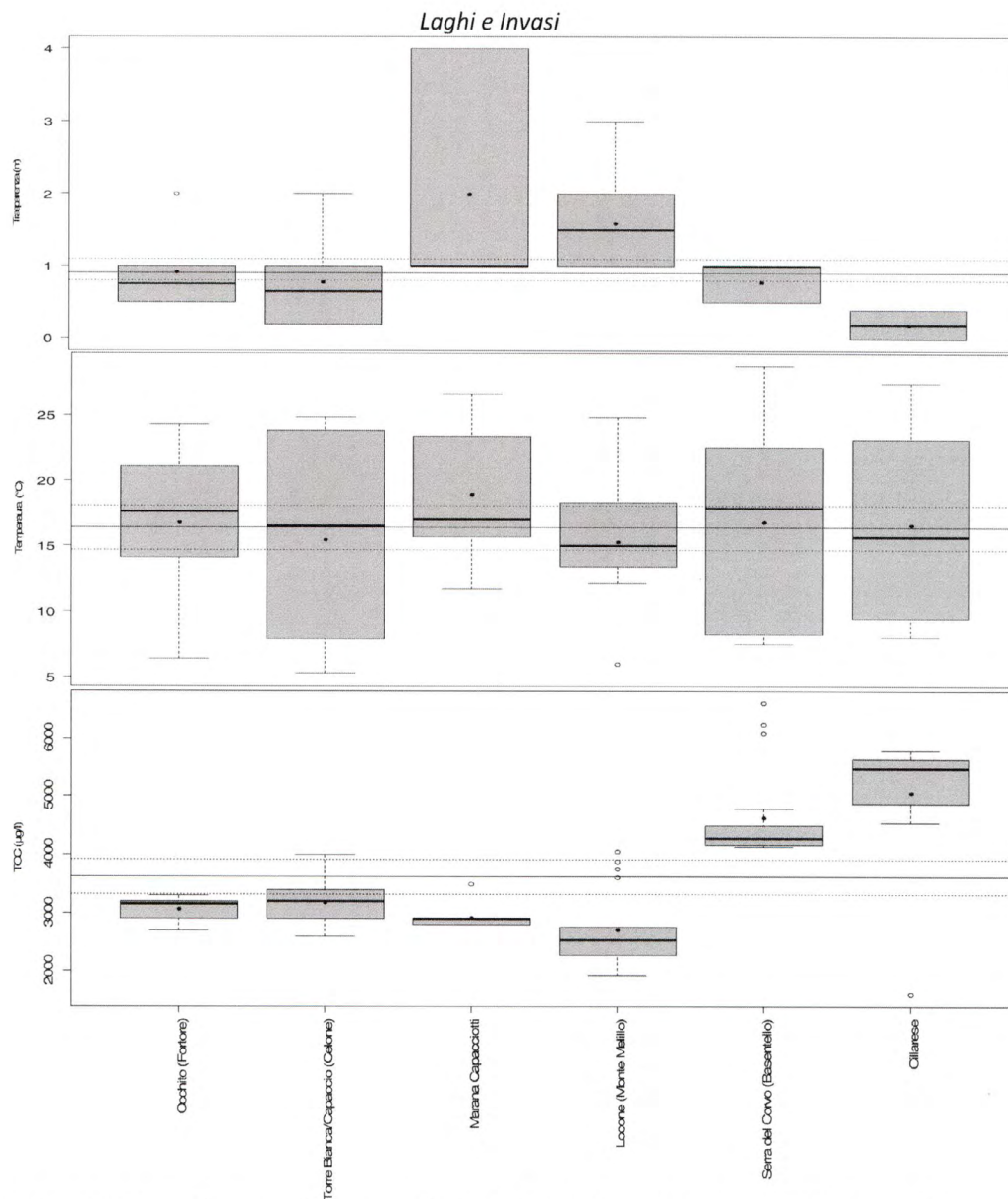


## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Laghi/Invasi”

### Altri elementi chimico-fisici a supporto, comprese le sostanze di cui alle tabelle 1A e 1B del D.Lgs. 172/2015



Di seguito si illustreranno le risultanze, per l'annualità 2017, sull'andamento e distribuzione per l'intero territorio regionale di alcuni parametri, selezionati tra quelli monitorati in base alla loro rappresentatività, e utili per una migliore interpretazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici pugliesi della categoria "Laghi/Invasi".

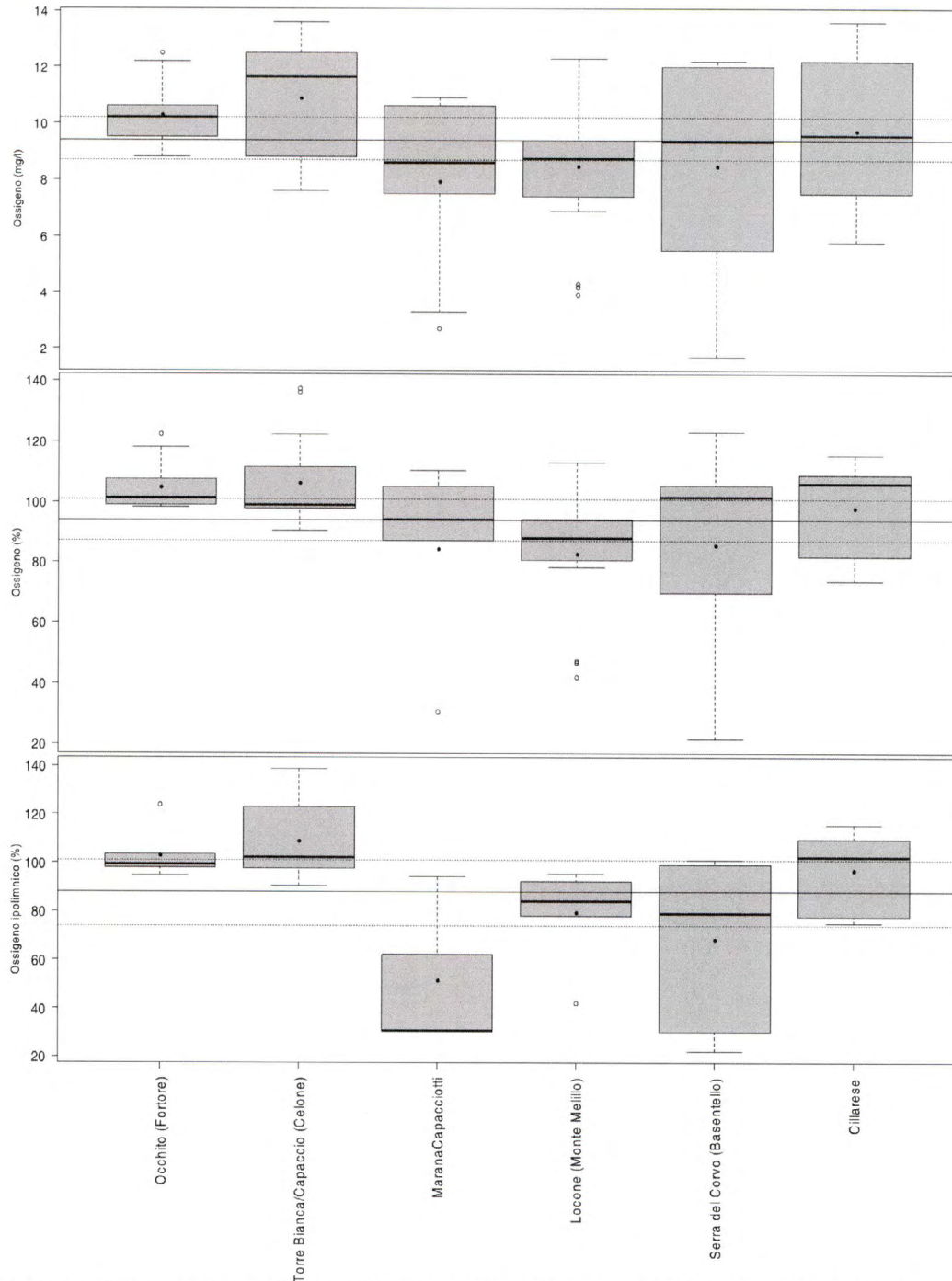


Box plots relativi ai parametri trasparenza (m), temperatura (°C), TOC (µg/l) misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria "Laghi e Invasi" della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura "minore del limite di quantificazione" (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.



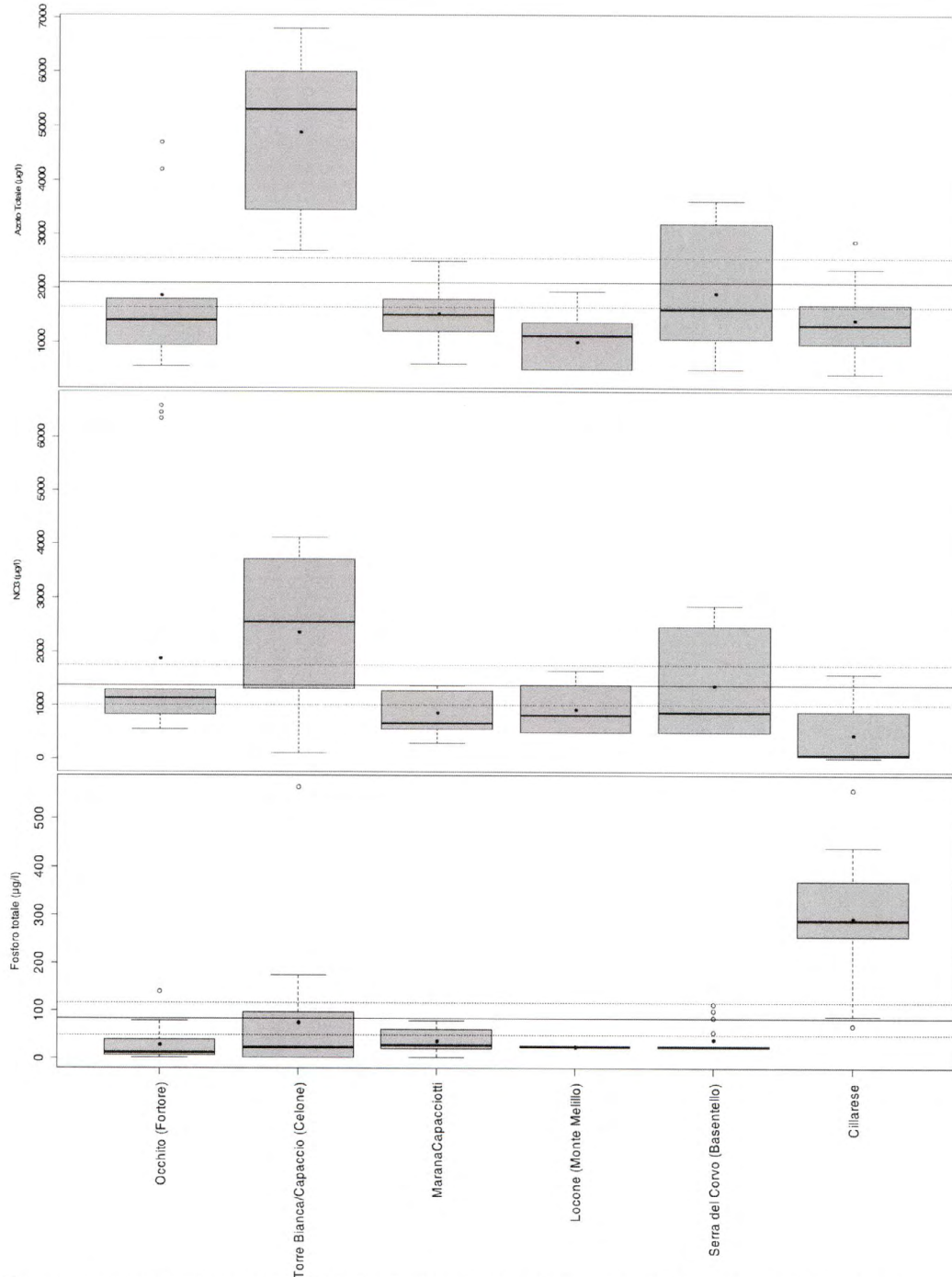


Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

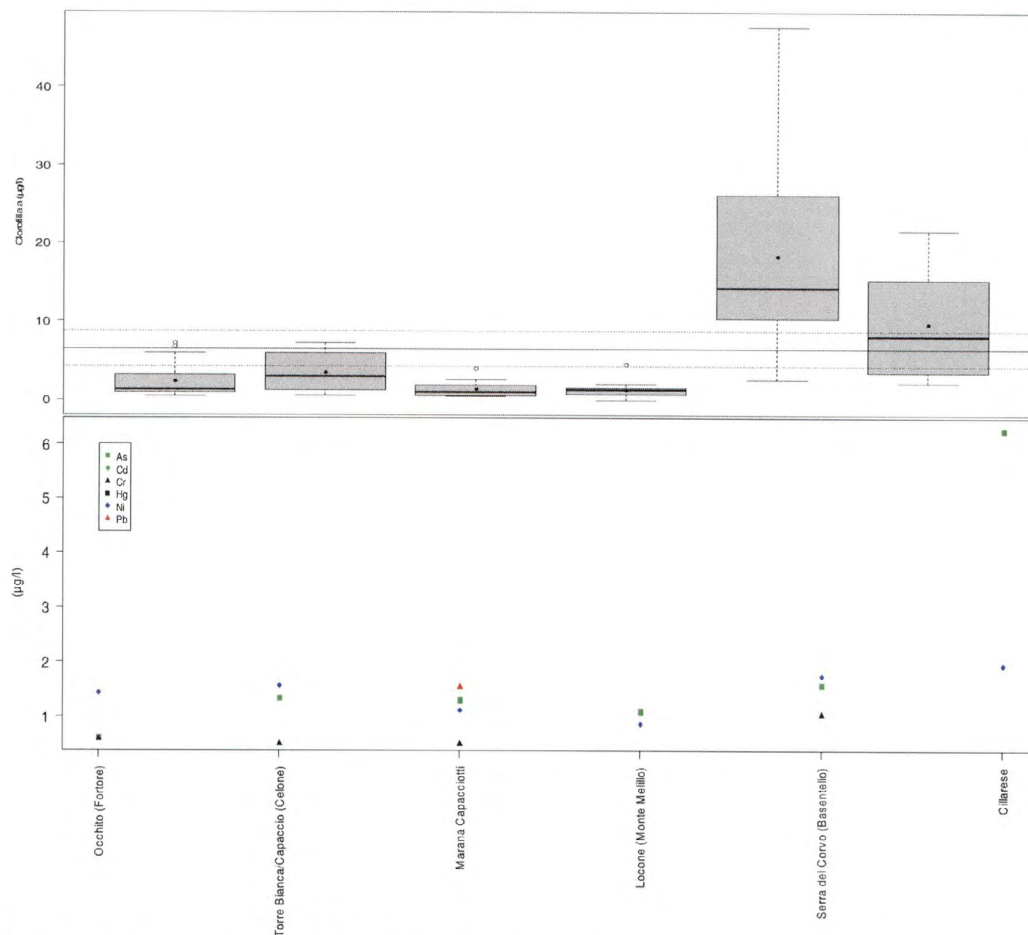


Box plots relativi ai parametri ossigeno disciolto (mg/l), saturazione d'ossigeno (%), ossigeno ipolimnico (%) misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria "Laghi e Invasi" della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura "minore del limite di quantificazione" (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.





Box plots relativi ai parametri azoto totale ( $\mu\text{g/l}$ ),  $\text{NO}_3$  ( $\mu\text{g/l}$ ) e fosforo totale ( $\mu\text{g/l}$ ) misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria “Laghi e Invasi” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell’intero set di dati



Box plot relativo al parametro clorofilla *a* ( $\mu\text{g/l}$ ) e grafico dei valori medi dei metalli pesanti Arsenico, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria “Laghi e Invasi” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell’intero set di dati.

Nel periodo gennaio-dicembre 2017, l’analisi dei risultati dei parametri chimico-fisici misurati in campo e delle determinazioni chimiche di laboratorio è stata elaborata su tutti i corpi idrici della categoria “Laghi/Invasi” così come previsti dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia e modificato a seguito degli esiti del monitoraggio di Sorveglianza svoltosi nel 2016.

I risultati riportati per il corpo idrico di “Marana Capacciotti” si riferiscono all’elaborazione dei dati del primo semestre 2017 (3 campionamenti sui 6 previsti dal piano di monitoraggio), in quanto la presenza di un substrato melmoso particolarmente inconsistente (nota del Consorzio di Bonifica della Capitanata prot. n. 18687 del 18/10/2018) ha reso impossibile effettuare il campionamento per tutto il secondo semestre 2017.

I risultati del monitoraggio nell’annualità 2017 rispecchiano quelli ottenuti nel precedente anno. Nel dettaglio, dai grafici sopra riportati si evidenziano valori medi annui di TOC





superiori alla media annua dei corpi idrici pugliesi monitorati, nei corpi idrici “Serra del Corvo (Basentello)” e “Cillarese”.

Negli strati superficiali e intermedi dei corpi idrici lacustri, i livelli di ossigenazione delle acque raggiungono percentuali di saturazione prossime al 100% e nel caso del C.I. Marana Capacciotti, tali livelli scendono al 50% di saturazione sul fondo.

Per quanto invece attiene i macronutrienti, il C.I. “Torre Bianca/Capaccio (Celone)” mostra valori medi annui dell’azoto totale e dei nitrati (superiori ai 4000 µg/l e 2000 µg/l rispettivamente) più alti rispetto ai restanti corpi idrici, mentre le concentrazioni medie di fosforo totale risultano più elevate nel C.I. “Cillarese” (valori medi annui superiori ai 200 µg/l). La clorofilla, uno dei parametri indicatori della produttività dell’ecosistema acquatico, presenta picchi legati alla maggiore attività fotosintetica nei corpi idrici “Serra del Corvo” e “Cillarese”.

L’arricchimento dei nutrienti, derivante dai carichi di origine agricola e/o zootecnica, da scarichi urbani e/o industriali, rappresenta una pressione significativa alla quale tali corpi idrici sono soggetti, che ha come effetto primario una diminuita qualità delle acque. Questo effetto può avere inizialmente un impatto sugli elementi di qualità biologica più sensibili a tale pressione, quali il fitoplancton (*blooms* algali) e, conseguentemente all’arricchimento organico, sulla comunità di macroinvertebrati bentonici e sui parametri fisico-chimici.

Per quanto riguarda le sostanze di cui alle tabelle 1A-1B dell’All.1 DM 260/2010, modificate dal D.Lgs. 172/2015, si sono evidenziati superamenti dell’SQA-MA (media annua) per il *Piombo* nel corpo idrico “Marana Capacciotti” (vedi tabella seguente).

Annualità 2017. Valutazione conformità agli standard di qualità ambientale di cui alle tabb 1/A e 1/B del D.Lgs 172/2015.

Monitoraggio Operativo 2017		Acque - Standard qualità ambientale per le sostanze dell'elenco di priorità. Tab. 1/A D.Lgs 172/2015		Acque - Standard qualità ambientale per le altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità. Tab 1/B D.Lgs 172/2015
C.I.S. Laghi/Invasi	CIA e CIFM	Media annua (SQA-MA) ( µg/l)	Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) ( µg/l)	Media annua (SQA-MA) ( µg/l)
Occhito (Fortore)	CIFM			
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	CIFM			
Marana Capacciotti	CIFM	Pb= 1,6		
Locone (Monte Melillo)	CIFM			
Serra del Corvo (Basentello)	CIFM			
Cillarese	CIFM			







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

**SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA  
REGIONE PUGLIA**

**Anno 2017 - Monitoraggio Operativo**

**CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA  
“ACQUE DI TRANSIZIONE”**



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque di Transizione”

### Elemento di Qualità Biologica **FITOPLANCTON**







Nel Decreto Ministeriale 260/2010, l'Elemento di Qualità Biologica "Fitoplancton" è indicato tra quelli utilizzabili per la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici afferenti alla categoria "Acque di Transizione".

Tuttavia, per tale EQB, il metodo da utilizzare per la classificazione è stato definito solo recentemente (*"Implementazione della Direttiva 2000/60/CE. Linee guida per l'applicazione del Multimetric Phytoplankton index (MPI)"*, redatto da ISPRA, SNPA, Università Ca' Foscari Venezia e CNR ISMAR, 2017).

Il metodo proposto si basa sull'applicazione del Multimetric Phytoplankton Index (MPI). L'indice è stato oggetto di un esercizio di intercalibrazione e i risultati positivi ottenuti nell'ambito dell'Ecoregione Mediterranea hanno portato ad includere tale indice e i relativi valori soglia - definiti per tipologia di corpo idrico - all'interno della Decisione della Commissione Europea 229 del 12 Febbraio 2018, rendendolo quindi ufficialmente adottabile a livello del sistema nazionale di classificazione.

L'Indice MPI si compone di quattro metriche:

1. Indice di Hulburt
2. Frequenza di bloom algale
3. Indice di biodiversità di Menhinick
4. Concentrazione di clorofilla *a* (media geometrica).

Queste metriche includono i parametri richiesti dal D.Lgs. n. 152/06 per l'EQB Fitoplancton ai fini della classificazione, in particolare la composizione tassonomica (Hulburt e Menhinick), l'abbondanza (frequenza di bloom algali) e la biomassa algale (Clorofilla *a*).

In particolare, l'indice di Hulburt è un indice di dominanza che valuta il contributo dei due taxa più abbondanti alla comunità fitoplanctonica; la frequenza di bloom algale, stimata su scala annuale, fornisce informazioni sulla tendenza delle comunità fitoplanctonica a generare episodi di eutrofizzazione che possono compromettere severamente lo stato di salute degli ambienti di transizione; l'indice di Menhinick è un indice di ricchezza specifica che tiene conto anche dell'abbondanza della comunità microalgale ed infine la concentrazione di clorofilla *a* è un indicatore della biomassa fitoplanctonica.

Per le metriche 1 e 2, per garantire che il numero più alto coincida con la qualità ecologica maggiore al fine del calcolo dell'MPI, i valori delle metriche sono espressi come:

Metrica 1 = 100 - indice di Hulburt

Metrica 2 = 100 - Frequenza di bloom

L'indice fornisce informazioni sullo stato di qualità ambientale, in relazione ai valori di RQE ottenuti per le quattro componenti dell'indice, sulla base dei valori fissati alle condizioni di riferimento definite per due diverse tipologie di corpo idrico: lagune poli/meso/eualine confinate (chocked) e lagune poli/meso/eualine non confinate (restricted). L'indice non è, pertanto, applicabile ai corpi idrici oligotalini e iperalini.

L'MPI può essere applicato solo su 12 dei 21 tipi definiti nell'allegato III della parte terza del D.Lgs. n. 152/2006, riportati nella tabella successiva.



Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Tipologie ai fini della definizione delle condizioni di riferimento per l'elemento di Qualità Biologica Fitoplancton nelle acque di transizione.

Tipi	Geomorfologia	Escursione marea	Salinità	Tipologia di corpo idrico
AT02, AT03, AT04, AT07, AT08, AT09	Laguna costiera	Non tidale	meso/poli/eu	Lagune Confinare
AT12, AT16	Laguna costiera	Microtidale	meso	Lagune Confinare
AT14, AT17, AT18, AT19	Laguna costiera	Microtidale	poli/eu	Lagune non Confinare

Le formule per il calcolo dei diversi indici e i criteri per l'applicazione ai fini della valutazione dello stato di qualità sono riportati nelle Linee Guida "Implementazione della Direttiva 2000/60/CE. Linee guida per l'applicazione del Multimetric Phytoplankton index (MPI)", redatta da ISPRA, SNPA, Università Ca' Foscari Venezia e CNR ISMAR, 2017. La corretta applicazione dell'indice richiede l'adozione di metodiche condivise di campionamento ed analisi al fine di garantire la comparabilità dei risultati ottenuti su scala nazionale. Lo stato di qualità ambientale è definito dalla media dei valori di RQE delle quattro metriche calcolati su base annuale.

I valori nella tabella successiva costituiscono il denominatore (Metrica 1,2,3) o il numeratore (Metrica 4) per il calcolo del rapporto di qualità ecologica (RQE).

Condizioni di riferimento per le singole metriche che compongono l'indice MPI e per tipologia di corpo idrico.

	lagune non-confinare	lagune confinate
<b>Metrica 1</b>	<b>50</b>	<b>50</b>
<b>Metrica 2</b>	<b>80</b>	<b>80</b>
<b>Metrica 3</b>	<b>0.007</b>	<b>0.012</b>
<b>Metrica 4</b>	<b>0.80</b>	<b>1.00</b>

I limiti di classe in termini di RQE per le quattro metriche sono i seguenti:

Valori RQE soglia per le singole metriche e per tipologia di corpo idrico; B=Cattivo, P=Scarso, M=Sufficiente, G=Buono, H=Elevato.

	lagune non confinate				lagune confinate			
	metrica 1	metrica 2	metrica 3	metrica 4	metrica 1	metrica 2	metrica 3	metrica 4
<b>H/G</b>	0.88	0.83	0.86	0.73	0.80	0.80	0.83	0.67
<b>G/M</b>	0.60	0.57	0.59	0.40	0.55	0.55	0.56	0.29
<b>M/P</b>	0.32	0.31	0.33	0.22	0.30	0.30	0.28	0.13
<b>P/B</b>	0.05	0.04	0.06	0.12	0.04	0.04	0.04	0.05







### Campionamento, analisi e risultati

Per l'anno di monitoraggio operativo 2017, relativamente all'elemento di qualità biologica "Fitoplancton" nelle acque di transizione pugliesi, l'indagine è stata realizzata da ARPA Puglia su un totale di 12 corpi idrici. In ciascun corpo idrico è stata monitorata una singola stazione di campionamento, ad eccezione dei corpi idrici "Lago di Varano" (n. 3 stazioni) ed "Alimini Grande" (n. 2 stazioni). Inoltre, come previsto dal piano di monitoraggio, il campionamento del fitoplancton è stato realizzato con frequenza trimestrale. I corpi idrici di transizione identificati nella Regione Puglia sono inclusi nella tipologia di corpo idrico Lagune confinate. Come indicato nelle Linee Guida citata, l'indice MPI non è stato applicato ai corpi idrici iperalini, nel caso specifico Punta della Contessa (AT05) e Lago Salpi (Vasche Evaporanti-AT10).

Durante il monitoraggio, i campioni di acqua per l'analisi quali-quantitativa del fitoplancton sono stati prelevati nello strato sub-superficiale della colonna d'acqua (0.5m).

I campioni sono stati fissati con soluzione di Lugol (15ml/L) e successivamente analizzati in laboratorio. La concentrazione di clorofilla "a" è stata misurata direttamente *in situ*, utilizzando una sonda multiparametrica dotata di fluorimetro.

Le analisi in laboratorio hanno riguardato l'identificazione dei taxa e la loro quantificazione secondo il metodo Utermöhl e le specifiche tecniche riportate nella UNI EN 15204:2006.

Il numero minimo di cellule incluse nel conteggio è stato di 200. Successivamente, così come indicato nelle Linee Guida, i taxa identificati e le loro rispettive densità cellulari sono stati organizzati in liste tassonomiche opportunamente divise in forme determinate (organismi identificati a livello di specie compresi anche i taxa identificati come sp.) e forme indeterminate (organismi identificati a livelli tassonomici superiori).

Nella tabella seguente sono riportati i risultati, intesi come attribuzione di uno stato ecologico per ciascun corpo idrico, ottenuti dall'applicazione dell'indice MPI. I risultati vengono riportati sia come valore di RQE per le singole metriche che come valore medio complessivo per ciascun corpo idrico.

Valori dell'indice MPI (in termini di RQE) relativi all'elemento di qualità biologico "fitoplancton" per la valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici della categoria "Acque di Transizione" della regione Puglia: Anno di monitoraggio operativo 2017. (\*) La metrica "Frequenza dei Bloom algali" non è stata applicata.

Corpo Idrico	Stazione	Indice di Hulburt	Frequenza di Bloom	Indice di biodiversità di Menhinick	Biomassa (Chla ug/L)	MPI	Classe di qualità del Corpo Idrico
Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	AT_LE01	0,11	*	0,06	0,92	0,36	Sufficiente
Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo	AT_LE02	0,11	0,31	0,21	0,68	0,33	Sufficiente
Laguna di Lesina - da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale	AT_LE03	0,31	0,31	0,19	0,98	0,45	Sufficiente
Lago di Varano	AT_VA01	0,33	0,52	0,30	1,00	0,54	Buono
	AT_VA02						
	AT_VA03						
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	AT_LS01	non applicabile					
Torre Guaceto	AT_TG01	0,50	0,63	1,00	0,97	0,77	Buono
Punta della Contessa	AT_PU01	non applicabile					
Cesine	AT_CE01	0,36	0,63	0,49	0,37	0,46	Sufficiente
Alimini Grande	AT_AL01	0,44	0,47	1,000	0,51	0,60	Buono
	AT_AL02						
Baia di Porto Cesareo	AT_PC01	0,55	0,31	1,00	1,00	0,72	Buono
Mar Piccolo - Primo Seno	AT_MP01	0,53	0,63	1,00	1,00	0,79	Buono
Mar Piccolo - Secondo Seno	AT_MP02	0,57	0,63	1,00	1,00	0,80	Buono

Nell' anno di monitoraggio operativo 2017, sei corpi idrici (Lago di Varano, Torre Guaceto, Alimini Grande, Baia di Porto Cesareo, Mar Piccolo-Primo e Secondo Seno) sono stati classificati in uno stato "Buono", quattro in uno stato "sufficiente" (i tre corpi idrici individuati nella Laguna di Lesina: da Sponda occidentale a località La Punta, da La Punta a





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

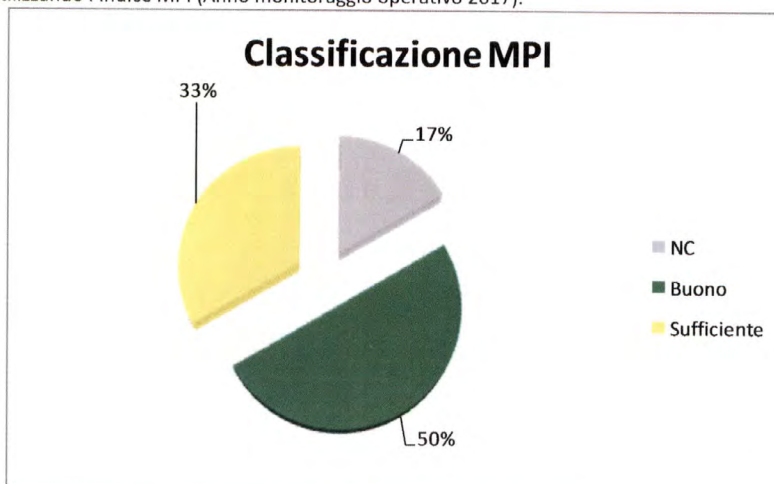
Fiume Lauro/Foce Schiapparo, da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale e Le Cesine).

Nello specifico per due corpi idrici della Laguna di Lesina (AT\_LE01 e AT\_LE02), lo stato di qualità ambientale è stato definito escludendo o ridefinendo il contributo della metrica “frequenza di bloom algali”. Il valore di RQE associato a questa metrica, pari a zero, collocava i due C.I. in uno stato di qualità pessimo, e complessivamente, la media dei quattro RQE, nello stato di qualità scarso. Tuttavia, nel caso del corpo idrico AT\_LE01, dove si è ritenuto opportuno escludere il contributo della metrica, la media delle densità cellulari delle forme determinate nei quattro campionamenti presentava un valore pari a  $30956 \pm 15195$  cell/L, quindi estremamente modesto per essere associato a reali episodi di bloom algali. Ciò è ulteriormente confermato dai valori di biomassa fitoplanctonica osservati, anche questi modesti (valore medio  $1.23 \pm 0.16 \mu\text{g/L}$ ). Il risultato ottenuto appare invece ascrivibile al basso numero di taxa inclusi nelle forme determinate che, in due campionamenti dei quattro previsti, era pari a uno.

Nel corpo idrico AT\_LE02 invece la densità cellulare osservata come media delle forme determinate presentava un valore pari a  $966089 \pm 629734$ ; pertanto, in questo caso si è ritenuto opportuno escludere dal calcolo della metrica solo il valore di densità cellulare più basso, ovvero quello che più verosimilmente non è associabile ad episodi di bloom algale. Con questa modifica, il risultato nella metrica cambia includendo il C.I. nella classe di qualità sufficiente. Invece, il risultato complessivo del MPI classifica i due C.I. nella classe sufficiente, similmente a quanto osservato nel terzo C.I. identificato nella laguna (stazione AT\_LE03).

Globalmente, secondo l'indice MPI, il 50% dei corpi idrici di transizione pugliesi risulta classificato in uno stato “buono”, il 33% in stato “sufficiente” mentre il 17% non può essere classificato con il metodo proposto. Le percentuali delle classi di qualità dei corpi idrici di transizione pugliesi, ottenute utilizzando per il monitoraggio operativo l'indice MPI, sono riportate nel grafico seguente.

Ripartizione percentuale dei corpi idrici pugliesi della categoria “Acque di Transizione” tra le classi di qualità ottenute utilizzando l'indice MPI (Anno monitoraggio operativo 2017).





### Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

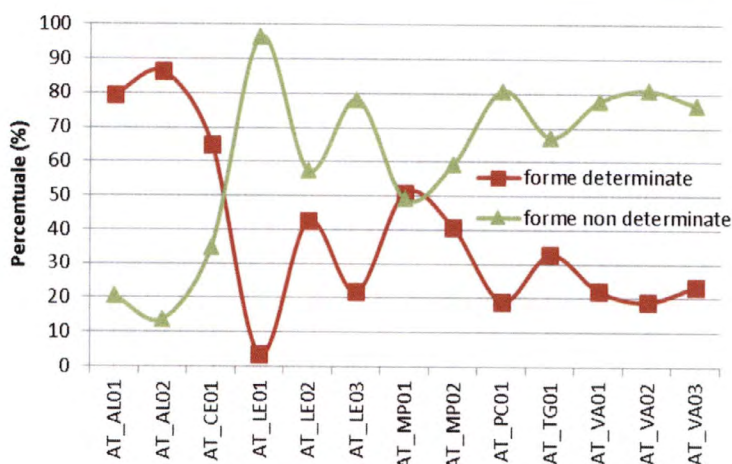
Il corpo idrico "Punta della Contessa" presenta una criticità che in qualche maniera ne condiziona il campionamento; tale corpo idrico infatti presenta, anche nelle immediate prossimità della riva, un fondale con sabbie particolarmente cedevoli, per cui i campionamenti in questo sito hanno comportato particolari difficoltà. Inoltre, tale corpo idrico risulta non campionabile nel trimestre estivo, per mancanza di acqua. Tale condizione è stata osservata sia nel 2017 sia nell'anno precedente. In ogni caso il suindicato corpo idrico, così come il corpo idrico "Lago di Salpi", tipizzati come iperalini, non rientrano nei tipi inclusi per l'applicazione dell'Indice MPI. Pertanto si rileva una criticità dovuta all'impossibilità di associare una classe di qualità ambientale per questi tipi di corpi idrici.

Un'altra considerazione critica riguarda aspetti legati all'analisi del campione in laboratorio. Le Linee Guida, infatti, forniscono indicazioni sulle modalità di lettura del campione al microscopio; in particolare, esse stabiliscono che "il conteggio delle cellule algali può essere effettuato per campi casuali o per transetti; la metodica di conteggio sull'intera camera di sedimentazione, adatta per l'identificazione delle specie rare, deve essere evitata nel caso dell'applicazione dell'indice MPI". Usare strategie di conteggio fissate a priori può risultare non idoneo per analizzare i campioni con la significatività statistica richiesta. Appare più idoneo parlare di letture entro certi limiti di incertezza, piuttosto che suggerire strategie di conteggio definite *a priori*. Questo aspetto è rilevante soprattutto per i laboratori accreditati ai sensi della UNI EN 15204, come quelli di ARPA Puglia.

Inoltre, il fitoplancton degli ambienti di transizione, in genere, è caratterizzato dalla presenza di poche specie fortemente dominanti e molte specie rare, pertanto escludere quest'ultime dal conteggio significa anche perdere importanti informazioni sulla reale biodiversità del campione, tra l'altro inclusa nel calcolo dell'MPI nell'indice di Menhinick. Inoltre, l'esclusione delle specie rare non ha alcun effetto sulle altre tre metriche che compongono l'indice. Pertanto in questa relazione, tenuto conto della diversità di strategie con cui sono stati analizzati i campioni da parte dei vari operatori di ARPA Puglia e nell'impossibilità di estrapolare i dati letti solo con le strategie di conteggio indicate nelle Linee Guida, vengono riportati i risultati dell'MPI calcolati includendo tutti i taxa letti al di sopra del limite di quantificazione del metodo applicato alla strategia di conteggio con cui sono state contate le specie meno abbondanti.

Altre considerazioni critiche emergono, inoltre, a seguito dei risultati ottenuti dall'applicazione dei due indici di dominanza: l'indice di Hulburt e la frequenza dei bloom algali. Infatti, essendo entrambi giustamente applicati solo alle forme determinate (ovvero agli individui individuati a livello di specie, incluse le sp.), il loro risultato è influenzato dai valori di contributi relativi elevati, anche laddove i taxa, inclusi nel calcolo, presentano una densità cellulare estremamente modesta in termini assoluti. Questo perché il numero di individui riconosciuti a livello di specie - e le loro relative densità cellulari - a volte risulta basso e/o comunque inferiore al contributo delle forme indeterminate.





Contributo percentuale delle forme determinate e delle forme indeterminate sulla densità cellulare totale nei 10 corpi idrici oggetto della classificazione.

Una situazione del genere è stata osservata nella Laguna di Lesina, dove l'indice di Hulbert assume i valori più bassi. Questa stessa considerazione vale anche per la metrica 2 "Frequenza di bloom algali", poiché essendo anche questa applicata alle forme determinate e stimata in termini percentuali, molto spesso non coincide con episodi reali di bloom.

Appare auspicabile pertanto fissare dei limiti quantitativi, superati i quali si può parlare di bloom. Questi aspetti appaiono rilevanti poiché nel caso specifico di due corpi idrici nella laguna di Lesina, il valore di RQE associato alla metrica ha influenzato il valore finale dell'indice e la relativa classe di qualità ambientale, che ha portato ad escludere o a ridefinirne il valore come sopra specificato. Tuttavia, tenendo conto di una delle peculiarità degli ambienti di transizione, ovvero la frequente dominanza di specie di dimensioni nanoplanctoniche (2-20um), definire un limite basato sulla densità cellulare potrebbe portare a valutazioni erranee, poiché densità cellulari elevate di specie nanoplanctoniche possono di fatto non determinare un deterioramento nello stato di qualità di un corpo idrico, al contrario di specie con densità cellulari più basse ma di dimensioni maggiori. Da qui la necessità di includere nell'indice un parametro che tenga conto della biomassa della comunità fitoplanctonica e non della sua numerosità.

Infine, allo scopo di incrementare l'affidabilità dell'indice appare evidente la necessità di classificare i taxa al più basso livello di organizzazione tassonomica possibile. Tuttavia ciò richiede, oltre ad operatori qualificati, anche strumentazioni idonee per l'analisi delle specie di dimensioni nanoplanctoniche. Le Linee Guida infatti stabiliscono di includere nel calcolo dell'MPI i taxa con dimensioni cellulari > 2um. E' noto che con il metodo di Utermohl, i taxa che possono essere classificati a livello specifico, con un buon margine di sicurezza, tranne casi particolari, devono avere dimensioni di almeno 10 um. Pertanto, la necessità di classificare le specie di taglia compresa tra 2 e 10 um richiede il supporto di altre tecniche di indagine, come la microscopia elettronica a scansione oppure la citofluorimetria a flusso continuo supportata da sistemi di analisi immagine.

I risultati ottenuti nel corso del 2017 evidenziano che le quattro metriche incluse nell'MPI classificano in maniera discordante i 10 corpi idrici analizzati. Nella laguna di Lesina in particolare, mentre la clorofilla *a* classifica i tre corpi idrici nella classe di qualità elevato, gli



Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

altri tre indici lo classificano in classi di qualità variabili da sufficiente a scarso. La stessa cosa si osserva per tutti gli altri corpi idrici ad eccezione del Mar Piccolo di Taranto, dove la classificazione è concorde, per le quattro metriche, sullo stato di qualità Buono/Elevato. In ogni caso si osserva che la classe di qualità ambientale assegnata al corpo idrico dalla componente tassonomica è sempre peggiorativa rispetto a quella legata alla biomassa fitoplanctonica. Per quest'ultima, infine, sulla base dei limiti di classe stabiliti nelle Linee Guida, sarebbe utile implementare il numero di valori su cui effettuare la classificazione al fine di migliorare la precisione del risultato. Questo potrebbe essere fatto aumentando le stazioni di campionamento per il solo parametro clorofilla *a*.



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque di Transizione”

### Elemento di Qualità Biologica

### **MACROFITE**







La valutazione dello Stato Ecologico dei corpi idrici di transizione pugliesi, in base all'EQB Macrofite, è stata eseguita applicando l'indice MaQI (Macrophyte Quality Index), così come indicato dal D.M. 260/2010 e modificato dall'Allegato 2 alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015, che riprende le risultanze dell'esercizio di intercalibrazione di cui alla Decisione 2013/480/UE ora abrogata e sostituita dalla Decisione 2018/299/UE.

Nella sua versione iniziale l'indice MaQI era composto da un indice esperto (E-MaQI), basato sulla raccolta e classificazione del maggior numero possibile di macrofite presenti nell'area di studio, e da un indice rapido (R-MaQI), basato sulla dominanza, copertura e/o presenza/assenza di taxa di particolare interesse ecologico (le macrofite degli ambienti di transizione sono rappresentate essenzialmente da macroalghe e fanerogame).

L'indice esperto E-MaQI precedentemente utilizzato assegnava un punteggio ecologico ad ogni taxon macroalgale (0 = specie opportuniste; 1 = specie indifferenti, 2 = specie sensibili). Il rapporto tra la media dei punteggi così ottenuti e il valore delle condizioni di riferimento, indicate nel Decreto 260/2010, fornisce il Rapporto di Qualità Ecologica (RQE), il cui valore è normalizzato tra 0 e 1. Così come indicato nel già citato D.M. 260/2010, l'indice esperto E-MaQI si applicava per i corpi idrici in cui si rilevava la presenza di un numero minimo di 20 specie di macroalghe.

Per i corpi idrici in cui il ridotto numero di specie macroalgali (< 20) non permetteva l'applicazione dell'indice E-MaQI, si faceva riferimento all'indice rapido R-MaQI, con restituzione diretta del valore di RQE.

A seguito del processo di intercalibrazione nell'Ecoregione Mediterranea, è stato stabilito l'utilizzo di un nuovo indice MaQI, derivato dall'R-MaQI e aggiornato, che sostituisce gli indici E-MaQI e R-MaQI previsti dal Decreto Ministeriale 260/2010 (vedi nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015). Di seguito la tabella con i limiti di classe previsti per l'RQE.

Limiti di classe dell'RQE per l'applicazione dell'indice MaQI, così come modificati dall'Allegato 2 alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015.

Rapporto di Qualità Ecologica			
Elevato/Buono	Buono/Sufficiente	Sufficiente/Scarso	Scarso/Cattivo
0,8	0,6	0,4	0,2

Le condizioni di riferimento dell'indice MaQI sono intrinseche nel metodo, che restituisce direttamente il rapporto di qualità ecologica (RQE).

Per il monitoraggio nell'annualità 2017 la valutazione dello stato ecologico degli ambienti di transizione pugliesi, utilizzando l'EQB "Macrofite", è stata eseguita sulla base dei documenti ISPRA pubblicati a marzo ed ottobre 2012 (ISPRA 2012a; ISPRA 2012b). L'indice MaQI è stato, dunque, applicato considerando i seguenti punti:

1. variazione dei Rapporti di Qualità Ecologica (RQE) attribuiti a ciascuna classe, rispetto a quanto previsto nella linea guida ISPRA-UNIVE del 2010;
2. variazione in senso meno restrittivo degli intervalli di copertura delle fanerogame *Ruppia cirrhosa*, *R. maritima* e *Zostera noltei* per il passaggio dallo stato buono allo stato elevato;







3. integrazione dei risultati derivanti dalle due campagne stagionali (primaverile ed autunnale), con conseguente unica classificazione annuale;
4. per la classificazione di ciascun corpo idrico si sono integrati i risultati delle diverse stazioni, calcolando la media. Nelle tabelle di calcolo, l'RQE di ciascuna replica di un corpo idrico è stato ricavato utilizzando la matrice a due entrate prevista dall'applicazione dell'indice MaQI che restituisce valori discreti a due cifre decimali, con relativa classificazione di stato ecologico. Nei corpi idrici con 2 o più repliche l'RQE medio del corpo idrico è stato calcolato attraverso la media aritmetica dei singoli RQE ottenuti dalla suddetta matrice, approssimando il valore medio ad una cifra decimale, così come previsto dal D.M. 260/2010. In caso di RQE medio corrispondente al valore soglia tra due classi di stato ecologico, esso è stato attribuito alla classe superiore.

#### Campionamento, analisi e risultati

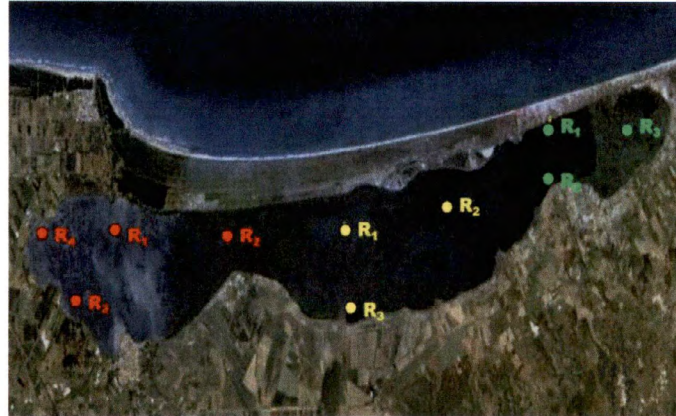
Per quanto attiene il monitoraggio nell'annualità 2017, per ciascuna delle stazioni localizzate nei corpi idrici pugliesi esaminati (vedi figure successive) la fase di campionamento è stata articolata in due campagne, una autunnale e una primaverile.

Per alcune località si è ritenuto opportuno estendere il campionamento ad altri siti, non previsti nel piano di monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali approvato dalla Regione Puglia, al fine di caratterizzare al meglio l'elemento di qualità biologico "macrofite" e di eseguire una corretta valutazione dello stato ecologico, che fosse il più possibile vicina alla reale situazione delle aree oggetto di studio.

Nelle figure i siti di campionamento sono indicati dalle repliche (R1, R2, ....) e il colore diverso dei simboli contraddistingue differenti corpi idrici nel caso in cui ricadano nello stesso ambiente di transizione.



Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo



Corpi Idrici: Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta - Codice stazione AT\_LE01 (in rosso);  
Laguna di Lesina da località La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo - Codice stazione AT\_LE02 (in giallo);  
Laguna di Lesina da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale - Codice stazione AT\_LE03 (in verde).



Corpo Idrico: Lago di Varano - Codici stazioni AT\_VA01, AT\_VA02.





Corpo Idrico: Vasche Evaporanti (Lago Salpi) - Codice stazione AT\_LS01.



Corpo Idrico: Torre Guaceto - Codice stazione AT\_TG01.



Corpo Idrico: Punta della Contessa - Codice stazione AT\_PU01.



Corpo Idrico: Cesine - Codice stazione AT\_CE01.



Corpo Idrico: Baia di Porto Cesareo - Codice stazione AT\_PC01.



Corpi Idrici: Mar Piccolo–Primo Seno - Codice stazione AT\_MP01 (in rosso); Mar Piccolo–Secondo Seno - Codice stazione AT\_MP02 (in giallo).

In ciascun sito al momento del campionamento si è proceduto alla rilevazione di: 1) coordinate geografiche tramite GPS; 2) profondità; 3) visibilità (stimata a occhio); 4) tipologia





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

del fondale. In ogni sito di campionamento, con l'ausilio di picchetti e rotella metrica sono state delimitate delle aree di circa 15x15m o in qualche caso di superficie inferiore, ma comunque rappresentativa della stazione esaminata. Ove necessario, i campionamenti sono stati effettuati in immersione ARA. Sono state quindi determinate la copertura totale delle macroalghe e delle singole specie di fanerogame e l'abbondanza relativa delle macroalghe. In particolare, la copertura totale delle macroalghe presenti in ciascuna area di studio è stata ottenuta con la tecnica "visual census" in condizioni di buona visibilità o con saggi di presenza/assenza di biomassa, effettuati con un rastrello, successivamente riportati in percentuale di copertura totale. Ai fini dell'applicazione dell'indice MaQI è stato sufficiente discriminare tra coperture percentuali "maggiori" o "minori" del 5%.

La fase successiva, condotta in laboratorio, è stata finalizzata al riconoscimento sistematico, fino al massimo livello possibile, delle macroalghe e fanerogame presenti nelle aree di studio. Nel corso della determinazione dei vari taxa è stato spesso necessario allestire preparati per le osservazioni al microscopio ottico.

La tassonomia e la nomenclatura dei taxa sono state aggiornate utilizzando il sito <http://www.algaebase.org/>.

Di seguito sono descritti, separatamente per ciascuna delle stazioni localizzate nei corpi idrici pugliesi esaminati, i principali risultati ottenuti nel corso dell'annualità 2017 in riferimento all'analisi dell'elemento di qualità biologica in oggetto, al fine della classificazione dello stato ecologico di ciascun corpo idrico di transizione.



Annualità 2017: Valutazione dello Stato Ecologico della Laguna di Lesina da sponda occidentale a località La Punta secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Laguna di Lesina (da sponda occidentale a località La Punta)	Stazione AT_LE01			
Repliche	R <sub>1</sub>	R <sub>2</sub>	R <sub>3</sub>	R <sub>4</sub>
<b>MACROALGHE</b>				
N° totale specie	3	8	2	9
N° specie score 2	0	1	0	0
N° specie score 0-1	3	7	2	9
Copertura totale %	<5	<5	12.5	20
<b>FANEROGAME</b>				
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	-	25	20	10
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-	-
EQR	0.15	0.55	0.55	0.55
Classificazione repliche	CATTIVO	SUFFICIENTE	SUFF.	SUFF.
EQR MEDIO	0.5			
Classificazione media	SUFFICIENTE			

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 15 specie di macroalghe, di cui 7 Chlorophyta (4 opportuniste e 3 indifferenti) e 5 Rhodophyta (1 opportuniste, 3 indifferenti e una sensibile). Nella replica R<sub>1</sub> le fanerogame erano completamente assenti in entrambe le stagioni. Nelle restanti repliche erano presenti praterie rade di *Ruppia cirrhosa* e *Zostera noltei*. Complessivamente lo stato ecologico del corpo idrico è risultato in classe "Sufficiente".





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Annualità 2017: Valutazione dello Stato Ecologico della Laguna di Lesina da località La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

<b>Laguna di Lesina (da località La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo)</b>	<b>Stazione AT_LE02</b>		
Repliche	R <sub>1</sub>	R <sub>2</sub>	R <sub>3</sub>
<b>MACROALGHE</b>			
N° totale specie	6	3	2
N° specie score 2	1	1	1
N° specie score 0-1	5	2	1
Copertura totale %	22.5	12.5	<5
<b>FANEROGAME</b>			
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	65	57.5	60
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-
<b>EQR</b>	<b>0.65</b>	<b>0.65</b>	<b>0.65</b>
<b>Classificazione repliche</b>	<b>BUONO</b>	<b>BUONO</b>	<b>BUONO</b>
<b>EQR MEDIO</b>	<b>0.7</b>		
<b>Classificazione media</b>	<b>BUONO</b>		

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 7 specie di macroalghe, di cui 2 Chlorophyta, (1 opportunistica e 1 sensibile) e 5 Rhodophyta (3 indifferenti, 1 opportunistica e 1 sensibile). Lo stato ecologico è risultato complessivamente in classe "Buono" per la presenza di praterie miste a *Z. noltei* e *R. cirrhosa*. Nella stagione primaverile le piante delle due fanerogame portavano numerosi fiori.



Annualità 2017: Valutazione dello Stato Ecologico della Laguna di Lesina da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Laguna di Lesina (da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale)	Stazione AT_LE03		
	R <sub>1</sub>	R <sub>2</sub>	R <sub>3</sub>
Repliche	R <sub>1</sub>	R <sub>2</sub>	R <sub>3</sub>
<b>MACROALGHE</b>			
N° totale specie	12	3	6
N° specie score 2	2	0	2
N° specie score 0-1	10	3	4
Copertura totale %	12.5	12.5	12.5
<b>FANEROGAME</b>			
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	40	65	65
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-
<b>EQR</b>	<b>0.55</b>	<b>0.65</b>	<b>0.65</b>
<b>Classificazione repliche</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	<b>BUONO</b>	<b>BUONO</b>
<b>EQR MEDIO</b>	<b>0.6</b>		
<b>Classificazione media</b>	<b>BUONO</b>		

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 14 specie di macroalghe, di cui 7 Chlorophyta (1 indifferente, 5 opportuniste e 1 sensibile) e 7 Rhodophyta (4 indifferenti, 1 opportuniste e 2 sensibili). Erano inoltre presenti praterie miste a *Zostera noltei* e *Ruppia cirrhosa* in R2 e R3 e la sola *Z. noltei* in R1 con praterie più rade. Per la prima volta nelle repliche R1 e R2 è stata rilevata la presenza di un'altra fanerogama completamente sommersa: *Miriophyllum spicatum*. Lo stato ecologico è risultato complessivamente in classe "Buono".

Come negli anni precedenti, in tutta la Laguna di Lesina è stata confermata l'assenza di alghe brune. Anche i valori di stato ecologico si sono confermati come SUFFICIENTE per il corpo idrico nella parte occidentale della laguna e BUONO sia nella parte centrale che nella sacca orientale soprattutto grazie alla presenza di praterie di *R. cirrhosa* e *Z. noltei* che in primavera sono state trovate in fase riproduttiva.



Annualità 2017: Valutazione dello Stato Ecologico del Lago di Varano - stazione AT\_VA01 secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Lago di Varano	Stazione AT_VA01		
Repliche	R <sub>1</sub>	R <sub>2</sub>	R <sub>3</sub>
<b>MACROALGHE</b>			
N° totale specie	4	11	7
N° specie score 2	2	3	2
N° specie score 0-1	2	8	5
Copertura totale %	32.5	22.5	17.5
<b>FANEROGAME</b>			
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	37.5	-	22.5
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-
<b>EQR</b>	<b>0.55</b>	<b>0.85</b>	<b>0.55</b>
<b>Classificazione repliche</b>	<b>SUFF.</b>	<b>ELEVATO</b>	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>EQR MEDIO</b>	<b>0.7</b>		
<b>Classificazione media</b>	<b>BUONO</b>		

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 15 specie di macroalghe, di cui 9 Chlorophyta (4 indifferenti, 4 opportuniste e 1 sensibile) e 6 Rhodophyta, (3 specie di alto valore ecologico, 2 indifferenti e 1 opportuniste). La fanerogama *Zostera noltei* è risultata assente solo nella replica R2. Complessivamente lo stato ecologico del corpo idrico è risultato in classe "Buono".

Annualità 2017: Valutazione dello Stato Ecologico del Lago di Varano - stazione AT\_VA02 secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Lago di Varano	Stazione AT_VA02				
Repliche	R <sub>1</sub>	R <sub>2</sub>	R <sub>3</sub>	R <sub>4</sub>	R <sub>5</sub>
<b>MACROALGHE</b>					
N° totale specie	15	9	13	11	10
N° specie score 2	2	1	3	5	1
N° specie score 0-1	13	8	10	6	9
Copertura totale %	15	22.5	40	32.5	32.5
<b>FANEROGAME</b>					
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	-	17.5	-	17.5	52.5
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-	-	<5
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-	-	-
<b>EQR</b>	<b>0.25</b>	<b>0.55</b>	<b>0.85</b>	<b>0.85</b>	<b>0.65</b>
<b>Classificazione repliche</b>	<b>SCARSO</b>	<b>SUFF.</b>	<b>ELEV.</b>	<b>ELEV.</b>	<b>BUONO</b>
<b>EQR MEDIO</b>	<b>0.6</b>				
<b>Classificazione media</b>	<b>BUONO</b>				

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 31 specie di macroalghe comprendenti 18 Chlorophyta (5 indifferenti, 11 opportuniste e 2 sensibili) e 13 Rhodophyta (6 indifferenti, 3 opportuniste e 4 specie di alto valore ecologico). Lo stato ecologico del corpo idrico è risultato in classe "Buono".

Comunque, nel caso del Lago di Varano, che viene considerato come unico corpo idrico, il valore medio di RQE delle due stazioni AT\_VA01 e AT\_VA02 è risultato pari a 0.7 e quindi in classe "Buono".



Annualità 2017: Valutazione dello Stato Ecologico delle Vasche Evaporanti (Lago Salpi) secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	Stazione AT_LS01
Repliche	R <sub>1</sub>
<b>MACROALGHE</b>	
N° totale specie	12
N° specie score 2	0
N° specie score 0-1	12
Copertura totale %	67.5
<b>FANEROGAME</b>	
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	70
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-
<b>EQR</b>	<b>0.65</b>
<b>Classificazione</b>	<b>BUONO</b>

In totale nelle 2 stagioni sono state raccolte 12 specie di macroalghe, di cui 11 Chlorophyta (tutte opportuniste) e 1 Rhodophyta di scarso valore ecologico. Lo stato ecologico del corpo idrico è risultato in classe “Buono” con un valore di RQE, approssimato pari a 0.7, grazie alla presenza di una densa prateria a *Ruppia cirrhosa*.

Annualità 2017: Valutazione dello Stato Ecologico di Torre Guaceto secondo il *Macrophyte Quality Index* modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Torre Guaceto	Stazione AT_TG01	
Repliche	R <sub>1</sub>	R <sub>2</sub>
<b>MACROALGHE</b>		
N° totale specie	4	2
N° specie score 2	2	2
N° specie score 0-1	2	0
Copertura totale %	<5	82.5
<b>FANEROGAME</b>		
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	-	-
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-
<b>EQR</b>	<b>0.45</b>	<b>0.85</b>
<b>Classificazione repliche</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	<b>ELEVATO</b>
<b>EQR MEDIO</b>	<b>0.7</b>	
<b>Classificazione media</b>	<b>BUONO</b>	

In questo corpo idrico è stata confermata, come negli anni precedenti, l'assenza di specie di alghe rosse e brune, così come di fanerogame. Complessivamente nella replica R1 sono state rinvenute 4 specie di macroalghe, di cui 2 Chlorophyta opportuniste e 2 Charophyta di alto valore ecologico. Le stesse specie di Charophyta sensibili erano presenti anche nella replica R2. Il metodo MaQI prevede di prendere in considerazione la percentuale di specie sensibili presenti in una stazione solo quando il numero di specie è strettamente superiore a 2. In questo caso, però, le 2 specie presenti rappresentavano il 100% del totale e quindi si è preferito attribuire a questa replica stato ecologico in classe "Elevato". L'RQE medio è pari a 0.7 per cui lo stato ecologico del corpo idrico è classificato in "Buono".



Annualità 2017: Valutazione dello Stato Ecologico di Punta della Contessa secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Punta della Contessa	Stazione AT_PU01
Repliche	R <sub>1</sub>
<b>MACROALGHE</b>	
N° totale specie	2
N° specie score 2	0
N° specie score 0-1	2
Copertura totale %	<5
<b>FANEROGAME</b>	
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	77.5
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-
<b>EQR</b>	<b>0.85</b>
<b>Classificazione</b>	<b>ELEVATO</b>

In totale sono state rinvenute 2 sole specie macroalgali, una Chlorophyta e una Rhodophyta, entrambe opportuniste; complessivamente lo stato ecologico del corpo idrico è risultato in classe "Elevato" grazie alla presenza di una densa prateria di *Ruppia cirrhosa*.

Annualità 2017: Valutazione dello Stato Ecologico delle Cesine secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012)

Cesine	Stazione AT_CE01		
Repliche	R <sub>1</sub>	R <sub>2</sub>	R <sub>3</sub>
<b>MACROALGHE</b>			
N° totale specie	5	4	5
N° specie score 2	1	2	2
N° specie score 0-1	4	2	3
Copertura totale %	55	32.5	17.5
<b>FANEROGAME</b>			
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	77.5	35	20
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-
<b>EQR</b>	<b>0.85</b>	<b>0.55</b>	<b>0.55</b>
<b>Classificazione repliche</b>	<b>ELEVATO</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>EQR MEDIO</b>	<b>0.7</b>		
<b>Classificazione media</b>	<b>BUONO</b>		

In totale sono state raccolte 7 specie di macroalghe, di cui 4 Chlorophyta (3 opportuniste e 1 indifferente), 2 Rhodophyta (1 indifferente e 1 sensibile) e 1 Charophyta di alto valore ecologico. In entrambe le stagioni e in tutte le repliche era presente *Ruppia cirrhosa* che formava una densa prateria nella replica R1, mentre in R2 e R3 aveva una distribuzione a patches. Complessivamente lo stato ecologico del corpo idrico è risultato in classe "Buono".



Annualità 2017: Valutazione dello Stato Ecologico della Baia di Porto Cesareo secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Baia di Porto Cesareo	Stazione AT_PC01			
Repliche	R <sub>1</sub>	R <sub>2</sub>	R <sub>3</sub>	R <sub>4</sub>
<b>MACROALGHE</b>				
N° totale specie	5	16	14	12
N° specie score 2	4	11	9	9
N° specie score 0-1	1	5	5	3
Copertura totale %	20	52.5	60	52.5
<b>FANEROGAME</b>				
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	-	-	-	-
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	65	70	70	50
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-	-
<b>EQR</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Classificazione repliche</b>	<b>ELEVATO</b>	<b>ELEVATO</b>	<b>ELEVATO</b>	<b>ELEVATO</b>
<b>EQR MEDIO</b>	<b>1.0</b>			
<b>Classificazione media</b>	<b>ELEVATO</b>			

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 25 specie di macroalghe, di cui 6 Chlorophyta, 17 Rhodophyta e 2 Ochrophyta (Phaeophyceae). E' presente una elevata percentuale (64%) di taxa di alto valore ecologico. In quasi tutte le repliche erano dominanti le forme pleustofitiche aegagropile di *Anadyomene stellata* e *Rytiphlaea tinctoria* e la bruna strutturante *Cystoseira barbata*. E' stata anche rilevata la presenza di dense ed estese praterie di *Cymodocea nodosa*. In tutta l'area l'accumulo di sedimento sulla vegetazione appare sempre ben evidente, ma al momento non sembra compromettere lo stato di salute dei vegetali. Complessivamente lo stato ecologico del corpo idrico è risultato in classe "Elevato".

Annualità 2017: Valutazione dello Stato Ecologico del Mar Piccolo – Primo Seno secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Mar Piccolo (Primo Seno)	Stazione AT_MP01		
	R <sub>1</sub>	R <sub>2</sub>	R <sub>3</sub>
Repliche			
<b>MACROALGHE</b>			
N° totale specie	10	11	3
N° specie score 2	3	0	1
N° specie score 0-1	7	11	2
Copertura totale %	62.5	47.5	47.5
<b>FANEROGAME</b>			
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	-	-	-
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	20	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-
<b>EQR</b>	<b>0.85</b>	<b>0.65</b>	<b>0.25</b>
<b>Classificazione repliche</b>	<b>ELEVATO</b>	<b>BUONO</b>	<b>SCARSO</b>
<b>EQR MEDIO</b>	<b>0.6</b>		
<b>Classificazione media</b>	<b>BUONO</b>		

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 20 specie di macroalghe, di cui 9 Chlorophyta (3 opportuniste, 2 indifferenti e 4 sensibili) 9 Rhodophyta (5 indifferenti e 4 opportuniste) e 2 Ochrophyta indifferenti. Lo stato ecologico risulta complessivamente in classe "Buono".



Annualità 2017: Valutazione dello Stato Ecologico del Mar Piccolo – Secondo Seno secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Mar Piccolo (Secondo Seno)	Stazione AT_MP02			
Repliche	R <sub>1</sub>	R <sub>2</sub>	R <sub>3</sub>	R <sub>4</sub>
<b>MACROALGHE</b>				
N° totale specie	7	9	10	16
N° specie score 2	4	1	1	6
N° specie score 0-1	3	8	9	10
Copertura totale %	65	27.5	45	45
<b>FANEROGAME</b>				
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	-	-	-	-
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	15	15	25
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-	-
<b>EQR</b>	<b>0.85</b>	<b>0.65</b>	<b>0.65</b>	<b>1</b>
<b>Classificazione repliche</b>	<b>ELEVATO</b>	<b>BUONO</b>	<b>BUONO</b>	<b>ELEVATO</b>
<b>EQR MEDIO</b>	<b>0.8</b>			
<b>Classificazione media</b>	<b>ELEVATO</b>			

In totale nelle due stagioni sono state censite 28 specie di macroalghe, di cui 11 Chlorophyta (6 specie opportuniste, 1 indifferente e 4 specie sensibili), 16 Rhodophyta (2 opportuniste, 9 indifferenti e 5 sensibili) e 1 Ochrophyta indifferente. Lo stato ecologico del corpo idrico è risultato in classe “Elevato”.

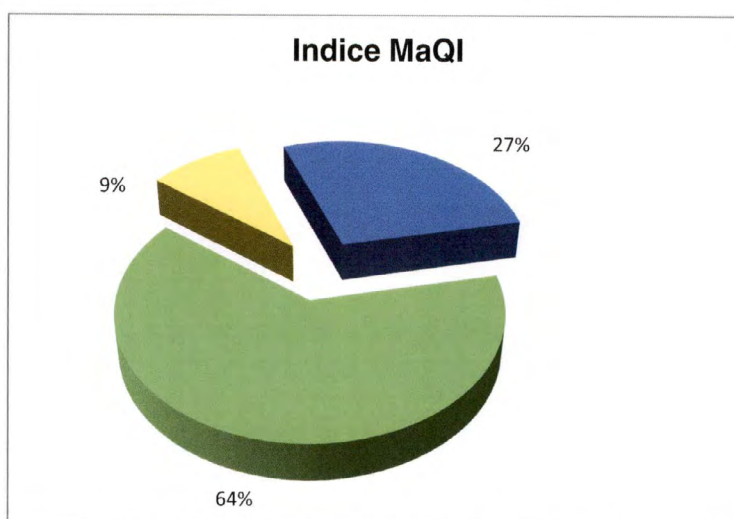
Lo stato ecologico è risultato migliore per il corpo idrico Secondo Seno, rispetto al Primo Seno, per la presenza contemporanea di specie sensibili di alto valore ecologico e di praterie più o meno dense della fanerogama *Cymodocea nodosa*.

Nella tabella successiva viene riportato l'RQE medio relativo all'EQB “Macrofite” per tutti i corpi idrici di transizione pugliesi indagati nell'annualità 2017. Tale RQE medio è stato ottenuto mediando i valori di RQE delle due stagioni.

Tabella riepilogativa dello stato ecologico dei corpi idrici di transizione pugliesi, ottenuto per l'annualità 2017 sulla base dell'EQB "Macrofite".

Codice Stazione	Corpo Idrico	RQE - MaQI medio per stazione	Classe di qualità per stazione	RQE - MaQI medio per corpo idrico	Classe di qualità per corpo idrico
AT_LE01	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	0,5	Sufficiente	0,5	Sufficiente
AT_LE02	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	0,7	Buono	0,7	Buono
AT_LE03	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	0,6	Buono	0,6	Buono
AT_VA01	Lago di Varano	0,7	Buono	0,7	Buono
AT_VA02		0,6	Buono		
AT_LS01	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	0,7	Buono	0,7	Buono
AT_TG01	Torre Guaceto	0,7	Buono	0,7	Buono
AT_PU01	Punta della Contessa	0,9	Elevato	0,9	Elevato
AT_CE01	Cesine	0,7	Buono	0,7	Buono
AT_PC01	Baia di Porto Cesareo	1,0	Elevato	1,0	Elevato
AT_MP01	Mar Piccolo Primo Seno	0,6	Buono	0,6	Buono
AT_MP02	Mar Piccolo Secondo Seno	0,8	Elevato	0,8	Elevato

Dall'applicazione dell'indice MaQI per l'EQB "Macrofite" si può dunque stimare che, per l'annualità 2017, il 27% dei corpi idrici di transizione pugliesi risulta in uno stato di qualità "Elevato", il 64% in uno stato "Buono" e il 9% in uno stato "Sufficiente".



Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice MaQI nei corpi idrici di transizione pugliesi (annualità 2017).

#### Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Durante la fase di campionamento relativa all'annualità 2017 è stata ancora una volta confermata la necessità, come già evidenziato nei precedenti periodi di monitoraggio e per molti dei siti considerati, di estendere il campionamento ad altre zone sempre all'interno dello stesso corpo idrico, al fine di caratterizzare meglio l'elemento di qualità biologica "Macrofite" e di eseguire una corretta valutazione dello stato ecologico sulla base di tale EQB.





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque di Transizione”

### Elemento di Qualità Biologica **MACROINVERTEBRATI BENTONICI**



Nel Decreto Ministeriale 260/2010, l'elemento biologico di qualità "Macroinvertebrati bentonici" è indicato tra quelli utilizzabili per la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici afferenti alla categoria "Acque di Transizione". Per tale EQB, il citato D.M. prevede l'applicazione dell'indice biotico Multivariato M-AMBI in prima istanza, e l'indice biotico BITS in aggiunta. L'utilizzo del BITS in sostituzione dell'indice M-AMBI è previsto solo nei successivi piani di gestione, nei casi in cui se ne dimostri l'effettiva utilità.

Considerata tale opportunità, la Regione Puglia-Sezione Risorse Idriche, visti i contenuti della nota ARPA Puglia prot. n. 71328 del 04/12/2015 che ne dimostravano l'effettiva utilità nel contesto pugliese, con nota prot. n. 514 del 01/02/2016 ha definito di adoperare, per il secondo ciclo sessennale di monitoraggio, l'indice BITS in sostituzione dell'indice M-AMBI al fine della valutazione dell'EQB "Macroinvertebrati bentonici" nelle acque di transizione pugliesi.

Tale indice BITS (Mistri e Munari, 2007) si basa sulla sufficienza tassonomica e richiede il riconoscimento tassonomico della macrofauna bentonica fino al livello della famiglia.

Per l'applicazione del BITS, l'analisi della struttura della comunità prevede la suddivisione delle famiglie in 3 gruppi ecologici: sensibili, tolleranti e opportuniste. L'indice è calcolato mediante la seguente formula:

$$\text{BITS} = \log [(6fI + fII)/(fIII + 1) + 1] + \log [nI / (nII+1) + nI / (nIII+1) + 0.5nII/(nIII+1) + 1]$$

- fI: è la frequenza delle specie sensibili in percentuale;
- fII: è la frequenza delle specie tolleranti in percentuale;
- fIII: è la frequenza delle specie opportuniste in percentuale;
- nI: è il numero di famiglie sensibili;
- nII: è il numero di famiglie tolleranti;
- nIII: è il numero di famiglie opportuniste.

Per il calcolo dell'indice è possibile utilizzare un'applicazione online gratuita messa a disposizione dall'Università di Ferrara al seguente indirizzo: [www.bits.unife.it/](http://www.bits.unife.it/).

Le condizioni di riferimento dell'indice BITS sono le seguenti:

Macrotipo	Geomorfologia	Escursione marea	Salinità	BITS
M-AT-1	Laguna costiera	Non tidale	-	2.8
M-AT-2	Laguna costiera	Microtidale	Oligo/meso/poli	3.4
M-AT-3	Laguna costiera	Microtidale	Eu/iper	3.4

I valori in tabella costituiscono il denominatore nel calcolo del rapporto di qualità ecologica (RQE). I limiti di classe in termini di RQE per il BITS sono i seguenti:

Rapporto di qualità ecologica per il BITS			
Elevato/buono	Buono/sufficiente	Sufficiente/scarso	Scarso/cattivo
0.87	0.68	0.44	0.25





### Campionamento, analisi e risultati

Per l'annualità 2017, relativamente all'elemento di qualità biologica "Macroinvertebrati bentonici" nelle acque di transizione pugliesi, l'indagine è stata realizzata da ARPA Puglia su un totale di 12 corpi idrici. All'interno di ciascun corpo idrico di transizione è stata monitorata una singola stazione di campionamento, ad eccezione del corpo idrico "Lago di Varano" (n. 3 stazioni) ed "Alimini Grande" (n. 2 stazioni). Inoltre, come previsto dal piano di monitoraggio, il campionamento dei Macroinvertebrati bentonici è stato realizzato con frequenza semestrale.

Per il campionamento della componente macrobentonica sono state utilizzate benne modello Ekman di due diverse capacità di presa, 0.1 m<sup>2</sup> e 0.04 m<sup>2</sup> (quest'ultima immanicata) in funzione delle imbarcazioni-appoggio a disposizione, oltre che della profondità del sito (oltre i 4 metri non è possibile utilizzare efficacemente la benna immanicata). La benna immanicata è stata utilizzata in tutti i corpi idrici della Laguna di Lesina, "Alimini Grande", "Vasche evaporanti (Lago Salpi)", "Torre Guaceto", "Cesine" e "Punta della Contessa". La benna di capacità 0.1 m<sup>2</sup> è stata invece utilizzata nei restanti siti: Porto Cesareo e Mar Piccolo (Primo Seno e Secondo Seno). Nel caso di utilizzo della benna con capacità di 0.1 m<sup>2</sup> sono state effettuate per ogni stazione 3 bennate, corrispondenti a 3 repliche, mentre le bennate effettuate con la benna di capacità 0,04 m<sup>2</sup> sono state 9 (quindi equivalenti alla stessa area campionata con la benna di maggiori dimensioni). Dopo il prelievo, i campioni sono stati vagliati utilizzando tre setacci a maglia decrescente da 10 mm, 5 mm, 1 mm al fine di eliminare l'acqua interstiziale, i sedimenti fini e quant'altro non necessario per la ricerca in questione. Successivamente, il campione è stato fissato con una soluzione fissativa di alcool al 70%.

In laboratorio, i campioni sono stati ripuliti dalla soluzione fissativa e attraverso l'ausilio di microscopi binoculari da 2,5x a 35x gli animali sono stati identificati al più basso livello tassonomico possibile (LPT= *Lowest Possible Taxon*) tramite l'ausilio di chiavi dicotomiche.

Le informazioni raccolte in campo sono state successivamente archiviate e post-elaborate al fine di renderle disponibili per l'applicazione dell'indice BITS.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati, intesi come attribuzione di uno stato ecologico per ciascun corpo idrico, ottenuti dall'applicazione dell'indice BITS, espressi sia come valore singolo per stazione sia come valore medio per corpo idrico.

Valori dell'indice BITS (in termini di RQE) relativi all'elemento biologico di qualità "Macroinvertebrati bentonici" per la valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici della categoria "Acque di Transizione" nella regione Puglia: annualità 2017.

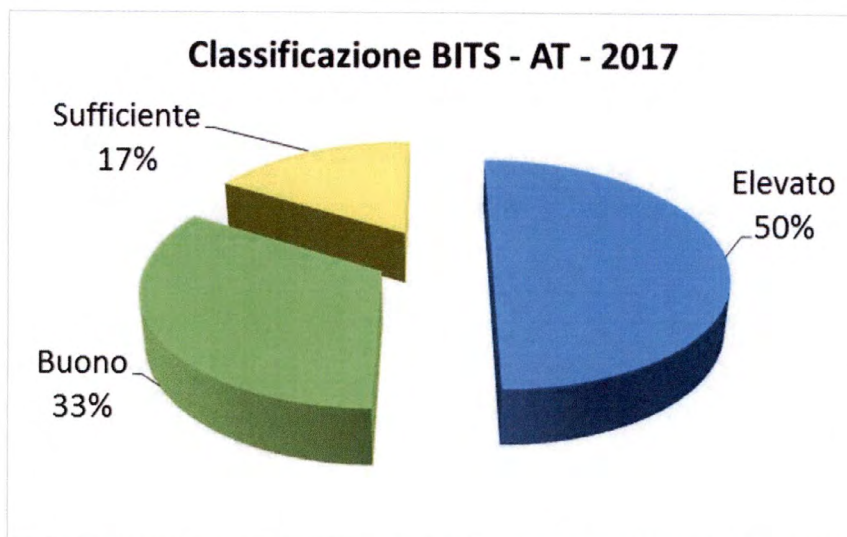
Corpo Idrico	Stazione	Classe di qualità		
		I Semestre	II Semestre	2017
Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	AT_LE01	0.75	0.98	0.87
Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	AT_LE02	0.57	0.91	0.74
Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	AT_LE03	0.65	0.77	0.71
Lago di Varano	AT_VA01	0.58	0.49	0.84
	AT_VA02	0.72	1.15	
	AT_VA03	1.00	1.1	
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	AT_LS01	0.63	0.82	0.73
Torre Guaceto	AT_TG01	0.13	0.77	0.45
Punta della Contessa	AT_PU01	0.14	0.96	0.55
Cesine	AT_CE01	0.90	0.89	0.90
Alimini Grande	AT_AL01	1.00	0.78	0.97
	AT_AL02	1.10	1.00	
Baia di Porto Cesareo	AT_PC01	0.77	1.23	1.00
Mar Piccolo - Primo Seno	AT_MP01	1.50	1.25	1.38
Mar Piccolo - Secondo Seno	AT_MP02	1.33	1.14	1.24

Nel monitoraggio Operativo 2017 sei corpi idrici sono stati classificati in uno stato "elevato", quattro in uno stato "buono" e due in uno stato "sufficiente".

Globalmente, secondo l'indice BITS, il 50% dei corpi idrici di transizione pugliesi risulta classificato in uno stato "elevato", il 33% in stato "buono" e il 17% in stato "sufficiente".

Le percentuali delle classi di qualità dei corpi idrici di transizione pugliesi, sono riportate nel grafico seguente.





Ripartizione percentuale dei Corpi idrici pugliesi della categoria "Acque di Transizione" tra gli stati ecologici di qualità ottenuti utilizzando l'indice BITS (annualità 2017).

**Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato**

Si conferma anche per il monitoraggio dell'annualità 2017 la criticità relativa al corpo idrico di "Punta della Contessa", che in qualche maniera ne condiziona il campionamento; tale corpo idrico presenta, anche nelle immediate prossimità della riva, un fondale con sabbie particolarmente cedevoli, per cui i campionamenti in questo sito hanno comportato particolari difficoltà.

Inoltre si rimarca ancora una volta che la definizione dei macrotipi appare parziale, in quanto la mancata suddivisione delle acque di transizione non tidali (presenti in modo diffuso specialmente al centro-sud Italia e alla quale appartengono tutti i corpi idrici pugliesi) in classi di salinità (che potrebbero anche essere superiori alle due previste per i Macrotipi microtidali) pregiudica una corretta classificazione.



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque di Transizione”

### Elemento di Qualità Biologica **FAUNA ITTICA**





Nel Decreto Ministeriale 260/2010, l'Elemento di Qualità Biologica (EQB) "Fauna Ittica", seppure previsto dei corpi idrici di transizione, non viene riportato alcun metodo di classificazione. Tuttavia solo recentemente, con la pubblicazione della terza Decisione della Commissione Europea 229 del 12 Febbraio 2018, per tale EQB sono stati definiti il metodo di classificazione nazionale e i rispettivi valori di delimitazione risultanti dall'esercizio di intercalibrazione europea.

L'indice nazionale di classificazione, l'Habitat Fish Bio Indicator (HFBI), sviluppato dall'Università di Venezia e validato grazie alla collaborazione con il Sistema SNPA (ISPRA e ARPA Toscana, Sardegna, Puglia e Friuli Venezia Giulia), ha dunque consentito all'Italia di completare con successo il percorso di definizione del Metodo di classificazione nazionale, rispondendo agli obblighi comunitari.

Nella presente relazione vengono rielaborati i dati acquisiti durante le attività di monitoraggio condotte nell'annualità 2016, con l'applicazione della metodologia di classificazione ufficiale, riportata nelle Linee Guida dell'ISPRA (ISPRA, Manuali e Linee Guida 168/2017).

Gli stessi dati sono stati restituiti nella "Relazione Finale Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza" utilizzando il metodo sperimentale proposto in letteratura da Franco et al. (2009).

L'HFBI è un indice multimetrico habitat-specifico strutturato su sei metriche, riportate nella tabella seguente, che tengono conto sia della ricchezza di specie e della biomassa della comunità ittica che dei gruppi funzionali o "guilds" ovvero di categorie che identificano stesse strategie trofiche, riproduttive o di utilizzo dell'ambiente lagunare da parte delle varie specie, fornendo dunque sia informazioni sulla struttura che sul funzionamento delle comunità.

Metriche utilizzate per il calcolo dell'HFBI

Metrica	Significato
$d_{dom}$	Indice di Margalef valutato sulla biomassa delle specie dominanti
B/N	Peso medio individuale
$d_{mig}$	Indice di Margalef valutato sulla biomassa delle specie migratrici
$B_{bent}$	Densità di biomassa dei bentivori
$d_{bent}$	Indice di Margalef valutato sulla biomassa delle specie bentivore
$d_{hzp}$	Indice di Margalef valutato sulla biomassa delle specie iperbentivore/zooplanctivore/piscivore

I valori osservati delle metriche sono confrontati con le rispettive condizioni di riferimento allo scopo di valutare il loro grado di scostamento rispetto alle condizioni attese e conseguentemente, di assegnare loro un punteggio ai fini della classificazione dello stato ecologico. L'HFBI tiene conto di condizioni di riferimento differenti per ciascuna tipologia di



Corpo Idrico, per stagione (primavera/autunno) e per tipologia di habitat (ambiente vegetato o non vegetato), come riportato nella tabella seguente.

Condizioni di riferimento per le metriche dell'HFBI

Tipo	Stagione	Habitat	B/N	d <sub>dom</sub>	d <sub>mig</sub>	B <sub>best</sub>	d <sub>best</sub>	d <sub>hfp</sub>
M-AT-1	Prim	Non vegetato	2.232	2.052	3.212	6.537	3.768	2.856
	Aut		1.932	2.268	2.014	6.867	2.944	2.570
	Prim	Vegetato	2.232	1.784	3.212	7.242	3.153	2.369
	Aut		1.932	2.001	2.014	7.572	2.329	2.083
M-AT-2	Prim	Non vegetato	2.539	2.052	3.212	5.221	3.768	2.856
	Aut		2.238	2.268	2.014	5.551	2.944	2.570
	Prim	Vegetato	2.539	1.784	3.212	5.925	3.153	2.369
	Aut		2.238	2.001	2.014	6.255	2.329	2.083
M-AT-3	Prim	Non vegetato	2.217	2.052	3.212	4.561	3.768	2.856
	Aut		1.917	2.268	2.014	4.891	2.944	2.570
	Prim	Vegetato	2.217	1.784	3.212	5.265	3.153	2.369
	Aut		1.917	2.001	2.014	5.595	2.329	2.083

Nota: M-AT-1: non-tidale; M-AT-2: oligo/meso-politidale; M-AT-3: eu/iperialino microtidale; Prim: primavera; Aut: autunno.

Il Rapporto di Qualità Ecologica (RQE) di ciascuna metrica, ottenuto quindi dividendo il valore di ciascuna metrica per il rispettivo valore di riferimento, è combinato in una media pesata (MMI), in cui per ciascuna metrica è associato un peso, e infine il valore ottenuto è trasformato, attraverso delle costanti note, nel valore finale di HFBI. Il punteggio così calcolato è infine tradotto in valutazione dello stato ecologico sulla base di limiti definiti fra le classi (cattivo, scarso, sufficiente, buono, elevato), così come riportato nella seguente tabella.

Classi di qualità dell'indice HFI e i relativi limiti di classe

	E/B	B/Su	Su/Sc	Sc/C
Limiti di classe	0.94	0.55	0.33	0.11

### Campionamento, analisi e risultati

Nell'annualità 2017, il campionamento dell'EQB Fauna Ittica non è stato previsto; si riportano di seguito le specifiche relative all'annualità 2016, in quanto il nuovo metodo ufficiale è stato appunto applicato a tali dati.

Nel 2016 ARPA Puglia ha eseguito due campagne di monitoraggio, una primaverile-estiva e l'altra autunnale, della fauna ittica nei corpi idrici di transizione, individuati nelle lagune costiere di Lesina, Varano e Alimini, nella Baia di Porto Cesareo e nel Mar Piccolo di Taranto.

In tutte le citate acque di transizione ed in entrambe le campagne si sono utilizzate procedure standardizzate, che prevedevano nei corpi idrici individuati l'uso di tre differenti attrezzi di campionamento, rete ad imbrocco, bertovello e sciabica da spiaggia, in zone prossime a quelle scelte per il campionamento delle acque.

Gli attrezzi da pesca presentano le seguenti caratteristiche:

- *Rete ad imbrocco.* Lunghezza totale pari a 450 m lineari, altezza pari a 1.7 m. Ogni singola rete è composta da tre tratti di 150 m. Ogni tratto da 150 m è ulteriormente suddiviso in tre pezzi di rete, con maglia rispettivamente pari a 24, 28 e 32 mm di lato;





- *Bertovello*. Con ali, imbocco di 1 m<sup>2</sup> con rete da 12 mm, e 3 camere con maglie da 8, 7.5 e 6 mm rispettivamente;
- *Sciabica da spiaggia*. Lunghezza totale pari a 20 m, altezza pari a 2 m. Maglia della rete pari a 4 mm di lato nelle ali, 2 mm nel sacco. Area esplorata di circa 500 m<sup>2</sup> per replica e per stazione.

Durante le due campagne di campionamento e per ogni sito-stazione, come previsto da protocollo definito a priori, la rete ad imbocco rimaneva in pesca per un minimo di 6 ore, il bertovello per un minimo di 12 ore, e la sciabica veniva trainata a mano per una distanza pari a circa 25 m dal largo verso costa. In ognuna delle due campagne di campionamento sono state effettuate tre repliche di pesca per ogni attrezzo e per ogni stazione di campionamento.

I campioni di fauna ittica raccolti sono stati in seguito trasportati nei laboratori ARPA per la successiva identificazione a livello specifico, la pesatura, la misura delle taglie e la determinazione del sesso e dello stadio di maturità quando possibile.

I dati acquisiti durante le campagne di campionamento, mediante l'utilizzo della sciabica (attrezzo di campionamento ritenuto avere una selettività tale da consentire un prelievo rappresentativo delle comunità ittiche), sono stati elaborati per calcolare l'indice sintetico HFBI al fine di valutare lo stato di qualità dell'elemento biologico "fauna ittica" nei siti indagati.

L'indice HFBI è stato derivato separatamente per le due stagioni di pesca, primaverile e autunnale, per due tipi di habitat prevalenti (sedimenti vegetati e sedimenti non vegetati), che caratterizzano le acque di transizione pugliesi e per la sciabica così come previsto dalle Linee Guida (ISPRA, Manuali e Linee Guida 168/2017).

I valori dell'indice multimetrico HFBI per le catture della sciabica, e la derivante classificazione per l'annualità 2016, sono riportati nella tabella successiva, espressi sia come valore singolo per campagna di campionamento sia come valore medio per corpo idrico, con le rispettive classi di qualità.

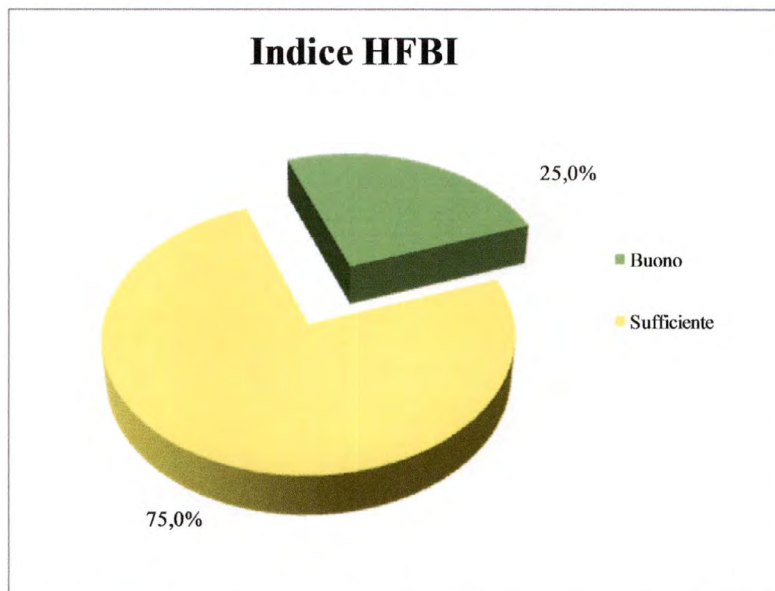
Valori e classi dell'indice HFBI riferiti alle stazioni di campionamento ed ai corpi idrici di transizione pugliesi indagati nel corso dell'annualità 2016.

CIS	Stazione	Stagione	Habitat	HFBI 2016	Media HFBI 2016	Classe di qualità per corpo idrico
Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	AT_LE01	Primaverile	Non vegetato	0,63	0,58	Buono
		Autunnale	Non vegetato	0,53		
Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	AT_LE02	Primaverile	Vegetato	0,75	0,57	Buono
		Autunnale	Vegetato	0,40		
Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	AT_LE03	Primaverile	Vegetato	0,98	0,57	Buono
		Autunnale	Vegetato	0,15		
Lago di Varano	AT_VA01	Primaverile	Vegetato	1,21	0,91	Buono
		Autunnale	Vegetato	0,79		
	AT_VA02	Primaverile	Vegetato	1,10		
		Autunnale	Vegetato	1,29		
	AT_VA03	Primaverile	Non vegetato	0,38		
		Autunnale	Non vegetato	0,70		
Alimini Grande	AT_AL01	Primaverile	Non vegetato	0,04	0,39	Sufficiente
		Autunnale	Non vegetato	0,55		
	AT_AL02	Primaverile	Non vegetato	0,59		
		Autunnale	Non vegetato	0,39		
Baia di Porto Cesareo	AT_PC01	Primaverile	Non vegetato	1,25	0,83	Buono
		Autunnale	Vegetato	0,41		
Mar Piccolo Primo Seno	AT_MP01	Primaverile	Vegetato	1,08	0,61	Buono
		Autunnale	Vegetato	0,14		
Mar Piccolo Secondo Seno	AT_MP02	Primaverile	Vegetato	0,49	0,48	Sufficiente
		Autunnale	Vegetato	0,46		

Lo stato ecologico valutato tramite l'applicazione dell'HFBI ha rilevato marcate differenze stagionali nelle due campagne di monitoraggio 2016 con un generale trend di peggioramento dello stato di qualità della fauna ittica dalla primavera all'autunno, ad esclusione della stazione AT\_AL01 che presenta una valutazione nettamente opposta.

I risultati dell'applicazione dell'indice HFBI per l'annualità 2016 classificano, in base all'EQB "fauna ittica", tutti i corpi idrici di transizione pugliesi indagati in uno stato di qualità "buono", ad eccezione dei corpi idrici "Alimini Grande" e "Mar Piccolo – Secondo Seno" che risultano classificati come "sufficiente".

Sulla base dei risultati riportati si può dunque stimare che il 75% dei corpi idrici di transizione pugliesi risulta classificato in uno stato di qualità "Buono" e il 25% in classe "Sufficiente" (vedi figura seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice HFBI e riferite ai corpi idrici di transizione pugliesi monitorati nel corso dell'annualità 2016.

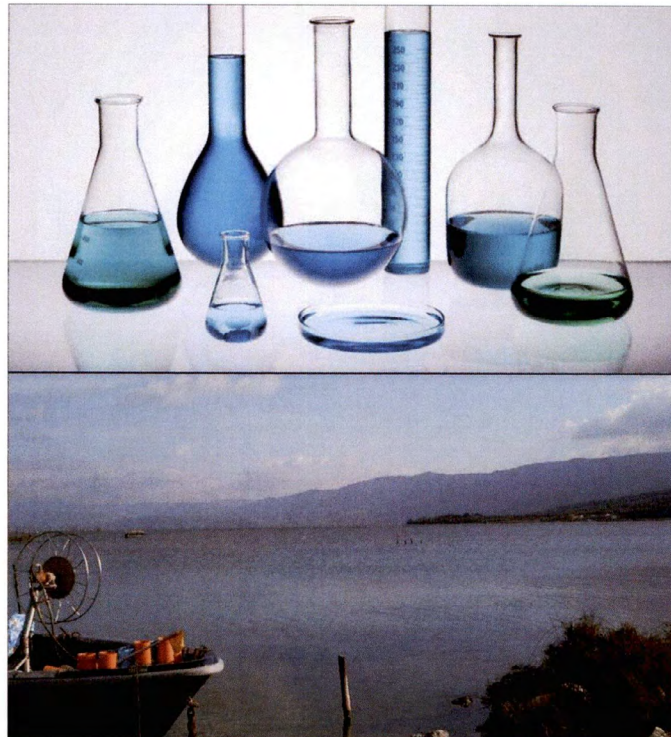
Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Si conferma anche per l'annualità 2016 che l'attività di campo non ha evidenziato particolari difficoltà nelle fasi di posizionamento e ritiro degli attrezzi, grazie anche alla competenza dei pescatori professionisti che hanno supportato il campionamento. Anche la fase di determinazione specifica in laboratorio, seppure laboriosa, è stata condotta senza intoppi. Con riferimento all'applicazione del nuovo indice, attualmente non risulta ancora disponibile un software dedicato per il calcolo dell'HFBI, in grado di elaborare in maniera standardizzata e automatica i valori delle diverse metriche che compongono l'indice, nonché il valore finale dello stesso; pertanto è stato utilizzato un foglio di calcolo sia per creare una base dati informatizzata dei dati derivanti dalle rilevazioni di campo e dalle analisi sui campioni di fauna ittica che per elaborare le singole metriche e ottenere infine i valori della classificazione, espressi come RQE, dei corpi idrici di transizione. Ciò ha comportato uno sforzo notevole nel trattamento e nella preparazione dei dati iniziali.



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque di Transizione”

### Elemento di Qualità Fisico-Chimica **Azoto inorganico disciolto (DIN), Fosforo reattivo (P-PO<sub>4</sub>), Ossigeno disciolto**





La recente normativa italiana in materia di controllo delle acque superficiali (D.M. 260/2010) prevede, al termine di un ciclo di monitoraggio, la determinazione dello stato ecologico e dello stato chimico per ciascun corpo idrico.

La stessa normativa, ai fini della classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici di transizione, prevede che gli elementi fisico-chimici da considerare a sostegno degli elementi di qualità biologica (EQB) siano i seguenti:

- Azoto inorganico disciolto (DIN);
- Fosforo reattivo (P-PO<sub>4</sub>);
- Ossigeno disciolto.

Tali elementi fisico-chimici vengono presi in considerazione solo in seguito ai risultati ottenuti dalla valutazione degli EQB, e devono essere interpretati sulla base delle condizioni di salinità caratteristiche dei singoli corpi idrici e dei relativi valori-soglia parametrici stabiliti dal D.M. 260/2010.

Nella tabella seguente sono riportati limiti di classe B/S (tra lo stato “Buono” e quello “Sufficiente”) per ognuno dei parametri e per intervallo di salinità.

Valori-soglia dei parametri DIN, P-PO<sub>4</sub> e Ossigeno disciolto in base alla salinità delle Acque di Transizione.

Denominazione della sostanza	Limiti di classe B/S	Classi di salinità
Azoto inorganico disciolto (DIN) (*)	Salinità <30 psu 30 µM (420 µg/l c.a.)	oligoalino mesoalino polialino
	Salinità >30 psu 18 µM (253 µg/l c.a.)	eualino iperalino
Fosforo reattivo (P-PO <sub>4</sub> ) (*)	Salinità >30 psu 0.48 µM (15 µg/l c.a.)	eualino iperalino
Ossigeno disciolto	≤ 1 giorno di anossia/anno **	

\*Valore espresso come medio annuo; considerata l'influenza degli apporti di acqua dolce, per la definizione degli standard di qualità dell'azoto e del fosforo si forniscono valori tipo-specifici in relazione alla salinità dei corpi idrici.

\*\*Anossia: valori dell'ossigeno disciolto nelle acque di fondo compresi fra 0-1.0 mg/l (campionamento effettuato in continuo) (ex D.Lgs. 152/99), Ipossia: valori dell'ossigeno disciolto nelle acque di fondo compresi fra 1-2.0 mg/l (campionamento effettuato in continuo) (ex D.Lgs. 152/99).

Sempre in ottemperanza alla norma, la comparazione tra i valori osservati dei parametri (nell'ambito del monitoraggio) ed i rispettivi limiti di classe (vedi sopra) deve essere utilizzata in accordo alle procedure descritte di seguito:

#### Azoto inorganico disciolto e Fosforo reattivo.

Qualora gli elementi di qualità biologica monitorati consentano di classificare le acque di transizione in stato buono o elevato ma, per uno o entrambi i nutrienti, siano superati i limiti di classe B/S, e comunque di un incremento non superiore al 75% del suddetto limite di classe, le autorità competenti possono non declassare automaticamente a sufficiente il corpo idrico, purché attivino un approfondimento dell'attività conoscitiva, un'analisi delle pressioni e degli impatti ed il contestuale avvio di un monitoraggio di indagine basato su:

- a) la verifica dello stato degli elementi di qualità biologica rappresentativi dello stato trofico del corpo idrico (macroalghe, angiosperme e fitoplancton);
- b) il controllo dei nutrienti con frequenza mensile.



Le attività necessarie ad escludere il declassamento del corpo idrico come sopra indicato rivestono durata minima diversa a seconda dell'entità del superamento:

- 1) superamento < 50% di uno o entrambi i parametri:
  - il monitoraggio d'indagine sopra dettagliato è eseguito per un solo anno;
  - il corpo idrico può essere classificato in stato buono anche alla fine del successivo monitoraggio operativo, senza effettuare un ulteriore monitoraggio di indagine, purché risultino assenti impatti sulla comunità biologica indagata e non sia presente una tendenza significativa di aumento della concentrazione dei nutrienti;
 Se il superamento dei limiti di classe B/S per i nutrienti si verifica durante il monitoraggio Operativo, il monitoraggio dei parametri fisico-chimici della colonna d'acqua deve essere effettuato per i 2 anni successivi al campionamento.
- 2) superamento > 50%, e comunque inferiore a 75%, di uno o entrambi i parametri:
  - il monitoraggio di indagine sopra dettagliato è seguito per due anni consecutivi;
  - il corpo idrico può essere classificato in stato buono anche alla fine del successivo monitoraggio operativo, senza effettuare un ulteriore monitoraggio di indagine, purché risultino assenti impatti sulla comunità biologica indagata e non sia presente una tendenza significativa di aumento della concentrazione dei nutrienti;
  - il monitoraggio di indagine negli anni intermedi tra i successivi monitoraggi operativi può essere proseguito a giudizio dell'autorità competente.
 Anche in caso di esito positivo delle suddette attività volte ad escludere il declassamento, il corpo idrico è comunque classificato in stato buono, anche nel caso in cui gli EQB siano in stato elevato.

#### Ossigeno disciolto.

Qualora gli elementi di qualità biologica, controllati nel monitoraggio, consentano di classificare le acque di transizione in stato buono o elevato ma si verificano condizioni di anossia/ipossia si procede come descritto di seguito:

- Condizioni di anossia (valori dell'ossigeno disciolto nelle acque di fondo compresi fra 0-1,0 mg/l utilizzando i dati derivanti da un campionamento effettuato in continuo; ex D.Lgs 152/99) per 1 o più giorni all'interno di un anno: il corpo idrico viene automaticamente classificato in stato ecologico sufficiente.
- Condizioni di anossia di durata inferiore ad 1 giorno ma ripetute per più giorni consecutivi e/o condizioni di ipossia (valori dell'ossigeno disciolto nelle acque di fondo compresi fra 1-2,0 mg/l utilizzando i dati derivanti da un campionamento effettuato in continuo; ex D.Lgs 152/99) per più di 1 giorno/anno: si effettua per i due anni successivi e consecutivi al campionamento la verifica dello stato dei macroinvertebrati bentonici (anche qualora non selezionati per il monitoraggio operativo) quali elementi di qualità biologica indicativi delle condizioni di ossigenazione delle acque di fondo, al fine di verificare un eventuale ritardo nella risposta biologica.

In assenza di impatti sulla comunità biologica per due anni consecutivi, il corpo idrico può essere classificato in buono stato ecologico (anche nel caso in cui gli EQB siano in stato elevato), in caso contrario si classifica come sufficiente. Alla fine del ciclo di monitoraggio operativo (tre anni), si classifica sulla base del valore peggiore nei tre anni. Il superamento dei limiti dell'ossigeno comporta il monitoraggio dei parametri fisico-chimici della colonna d'acqua per i successivi 2 anni anche nel caso di monitoraggio Operativo.





Qualora non sia possibile (per diversi motivi) il rilevamento in continuo dell'ossigeno, fenomeni di anossia pregressi o in corso possono essere dedotti indirettamente dalla concentrazione del parametro ferro labile (LFe) e dal rapporto tra i solfuri volatili disponibili e il ferro labile (AVS/LFe) entrambi rilevati nei sedimenti.

Nel caso dei sedimenti, i limiti di classe (tra lo stato "Buono" e quello "Sufficiente") per i parametri "ferro labile" (Lfe) e per il rapporto tra i solfuri volatili disponibili e il ferro labile (AVS/Lfe) sono riportati nella tabella seguente, derivata dal D.M. 260/2010.

Valori-soglia dei parametri Lfe e AVS/Lfe per la stima dei fenomeni di anossia nelle Acque di Transizione.

	Fe labile ( $\mu\text{mol}/\text{cm}^3$ )			Classificazione stato
	>100	50-100	<50	
AVS/LFe	<0.25	<0.25	<0.25	Buono
	$\geq 0.25$	$\geq 0.25$	$\geq 0.25$	Sufficiente

#### Campionamento, analisi e risultati

Nel periodo Gennaio 2017 – Dicembre 2017, il monitoraggio delle acque di transizione pugliesi, relativamente agli elementi di qualità fisico-chimica a sostegno, è stato realizzato da ARPA Puglia su un totale di 12 corpi idrici. All'interno di ciascun corpo idrico è stata monitorata una singola stazione di campionamento, ad eccezione del corpo idrico "Lago di Varano" (che ne presenta 3) e Alimini Grande (che ne presenta 2).

I campioni di acqua, una volta raccolti secondo la frequenza temporale prevista dal Piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia, sono stati trasferiti in laboratorio per la determinazione dei parametri fisico-chimici (azoto inorganico disciolto, fosforo reattivo) necessari per la classificazione dello stato di qualità.

Le classi di salinità di ciascun corpo idrico, necessarie per definire i macrotipi, sono state ottenute considerando i valori medi di salinità nella colonna d'acqua misurati nello stesso periodo temporale (Gennaio – Dicembre 2017).

Il parametro ossigeno disciolto, in questo caso considerato come una misura indiretta di eventuali fenomeni di anossia e di ipossia occorsi nel corpo idrico, non è stato misurato in continuo, come richiesto in prima battuta dal D.M. 260/2010, ma derivato indirettamente dalla concentrazione ( $\mu\text{mol}/\text{cm}^3$ ) del parametro Ferro labile (LFe) e dal rapporto tra i solfuri volatili disponibili e il ferro labile (AVS/LFe), entrambi rilevati nei sedimenti, come consentito dallo stesso citato Decreto Ministeriale.

Nella tabella seguente sono riportati i valori medi relativi all'annualità 2017 delle misure di DIN e P-PO<sub>4</sub> e la classe di qualità corrispondente, sia per stazione che per corpo idrico. Nella stessa tabella viene anche riportato il valore del rapporto Solfuri volatili/Fe labile (AVS/Lfe), per ogni singola stazione e complessivamente per ogni corpo idrico.

Annualità 2017: valori medi dei parametri DIN, P-PO<sub>4</sub>, AVS/Lfe e relativo giudizio di qualità per i corpi idrici pugliesi della categoria “Acque di Transizione”.

Corpo Idrico	Stazione	Salinità (psu)	Azoto inorganico disciolto (DIN) (µg/l)			Fosforo reattivo (PO <sub>4</sub> ) (µg/l)			Fe labile (µmol/cm <sup>3</sup> ) - Solfuri volatili/ Fe labile		
			Corpo idrico			Corpo idrico			Corpo idrico		
			Stazione	Media annua	Classe di qualità	Stazione	Media annua	Classe di qualità	Stazione	Media annua	Classe di qualità
Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta	AT_LE01	< 30	128	128	Buono	6	6	-	0,64	0,64	Sufficiente
Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo a La Punta	AT_LE02	< 30	238	238	Buono	6	6	-	0,66	0,66	Sufficiente
Laguna di Lesina-da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale	AT_LE03	< 30	267	267	Buono	4	4	-	0,67	0,67	Sufficiente
Lago di Varano	AT_VA01	< 30	65	78	Buono	8	6	-	0,65	0,61	Sufficiente
	AT_VA02	< 30	89			6			0,60		
	AT_VA03	< 30	81			4			0,57		
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	AT_LS01	> 30	428	428	Sufficiente**	10	10	Buono	0,43	0,43	Sufficiente
Torre Guaceto	AT_TG01	< 30	720	720	Sufficiente**	74	74	-	0,49	0,49	Sufficiente
Punta della Contessa	AT_PU01	> 30	463	463	Sufficiente	87	87	Sufficiente	0,76	0,76	Sufficiente
Cesine	AT_CEO1	< 30	156	156	Buono	5	5	-	0,89	0,89	Sufficiente
Alimini Grande	AT_AL01	> 30	532	532	Sufficiente	3	3	Buono	0,83	0,75	Sufficiente
	AT_AL02	> 30	563			4			0,67		
Baia di Porto Cesareo	AT_PC01	> 30	326	326	Sufficiente*	4	4	Buono	1,00	1,00	Sufficiente
Mar Piccolo - Primo Seno	AT_MP01	> 30	110	110	Buono	8	8	Buono	0,66	0,66	Sufficiente
Mar Piccolo - Secondo Seno	AT_MP02	> 30	67	67	Buono	8	8	Buono	1,18	1,18	Sufficiente

\* = superamento del corrispondente limite Buono/Sufficiente inferiore ad un incremento del 50% del valore del limite stesso.

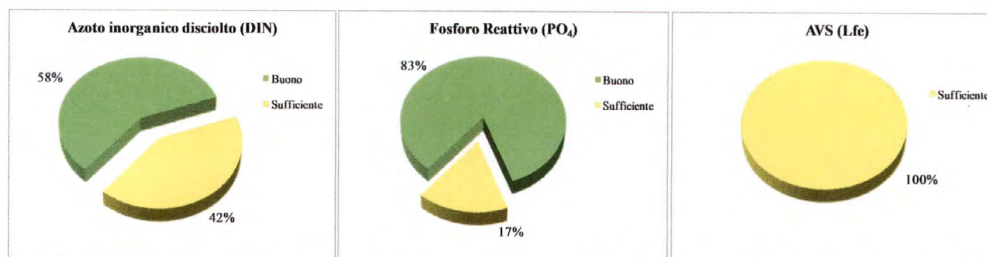
\*\* = superamento del corrispondente limite Buono/Sufficiente inferiore ad un incremento del 75% del valore del limite stesso.

In base a quanto riportato nella tabella precedente, l'elemento di qualità “Azoto inorganico disciolto (DIN)”, classifica in uno stato “Buono” i corpi idrici appartenenti alla Laguna di Lesina, al Lago di Varano, alle Cesine e al Mar Piccolo (Primo e Secondo Seno) e in uno stato “Sufficiente” i restanti corpi idrici. Con riferimento alla classe “Sufficiente”, si evidenzia un superamento del limite di classe Buono/Sufficiente inferiore ad un incremento del 50% del limite stesso per il corpo idrico “Baia di Porto Cesareo” e un superamento inferiore al 75% del valore del limite stesso per i corpi idrici di “Vasche Evaporanti (Lago Salpi)” e “Torre Guaceto”. Il parametro “Fosforo reattivo”, come da indicazione del DM 260/2010, è da valutare rispetto al limite di classe Buono/Sufficiente esclusivamente nel caso di corpi idrici aventi una salinità superiore a 30 psu. Tra i corpi idrici pugliesi che rientrano in tale categoria, cinque (Vasche Evaporanti (Lago Salpi), Alimini Grande, Baia di Porto Cesareo, Mar Piccolo Primo e Secondo Seno) possono essere classificati in uno stato “buono” e uno (Punta della Contessa) può essere classificato in uno stato “sufficiente”. Per quanto riguarda la classificazione ottenuta utilizzando i parametri Ferro labile e Solfuri volatili disponibili, tutti i corpi idrici rientrerebbero nella classe “Sufficiente”.

Sulla scorta dei risultati ottenuti per l'annualità 2017, complessivamente il 58% dei corpi idrici di transizione pugliesi indagati può essere dunque classificato con lo stato di qualità “buono” e il 42% con lo stato di qualità “sufficiente” in base ai parametri “DIN”; l'83% dei corpi idrici può essere dunque classificato con lo stato di qualità “buono” e il 17% con lo stato di qualità “sufficiente” in base al parametro “Fosforo reattivo”. Il rapporto tra i parametri Solfuri volatili disponibili e Ferro classifica il 100% dei corpi idrici di transizione pugliesi con lo stato di qualità “sufficiente”.

Nei grafici riportati di seguito sono rappresentate, per i corpi idrici pugliesi della categoria “Acque di Transizione” indagati per l'annualità 2017, le percentuali delle classi di qualità risultanti sulla base dei singoli parametri analizzati (DIN, P-PO<sub>4</sub>, AVS/Lfe).





Distribuzione percentuale delle classi di qualità dei corpi idrici pugliesi della categoria “Acque di Transizione”, in base ai parametri DIN, P-PO<sub>4</sub>, AVS/Lfe (annualità 2017).

Criticità nel campionamento, nell’analisi e nell’applicazione dell’indice utilizzato

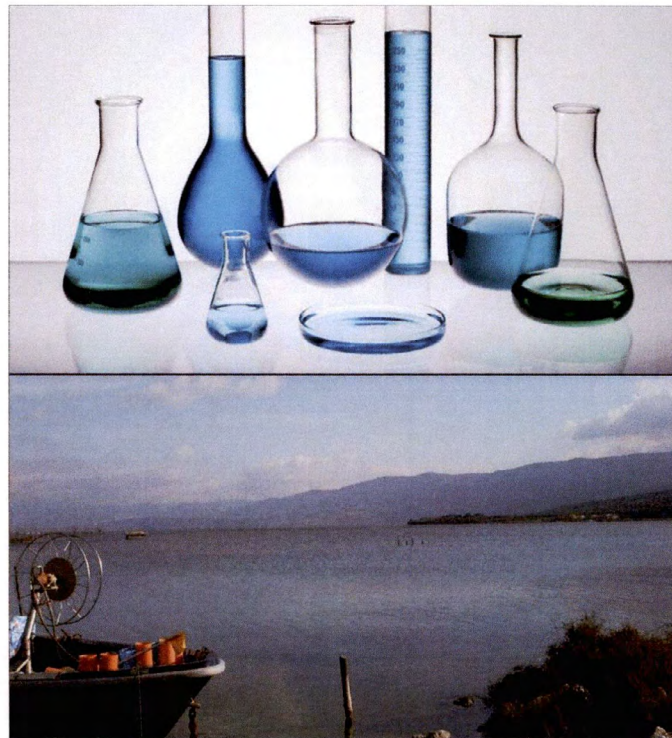
Non si sono evidenziate particolari criticità nella fase di campionamento, con l’eccezione della rilevazione in continuo dei dati relativi all’ossigeno disciolto, impraticabile con i mezzi attualmente a disposizione e nel contesto dei corpi idrici pugliesi della categoria “Acque di Transizione”.

Si ritiene che l’impossibilità di acquisire i dati di ossigeno disciolto in continuo, e dunque il ricorso al calcolo indiretto degli eventi di anossia, attraverso la valutazione del parametro ferro labile (LFe) e del rapporto tra i solfuri volatili disponibili e il ferro labile (AVS/LFe) nei sedimenti, possa in qualche maniera condizionare una adeguata classificazione, almeno per la variabile in oggetto.

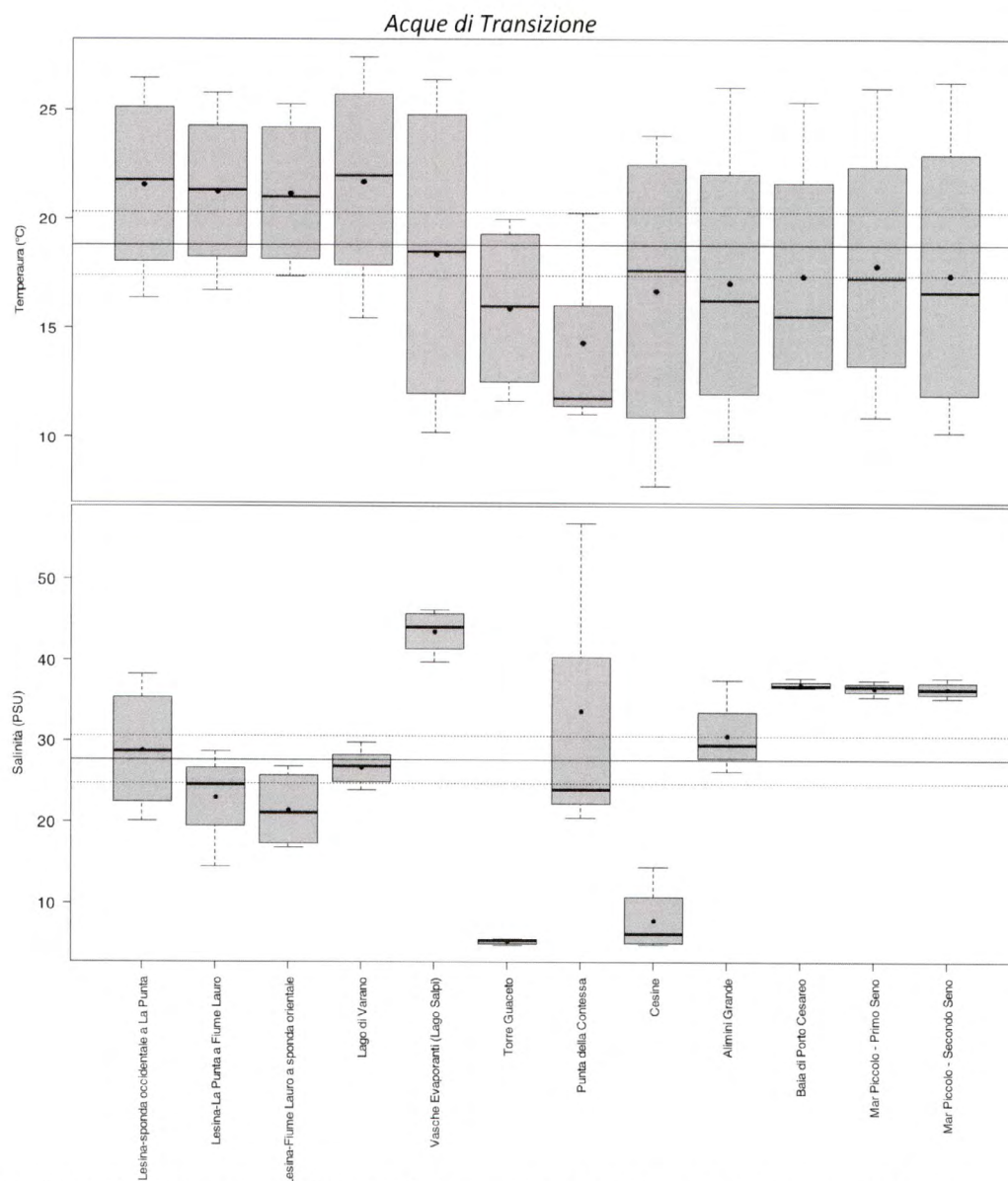


## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque di Transizione”

### Altri elementi chimico-fisici a supporto, comprese le sostanze di cui alle tabelle 1A e1B del D.Lgs. 172/2015



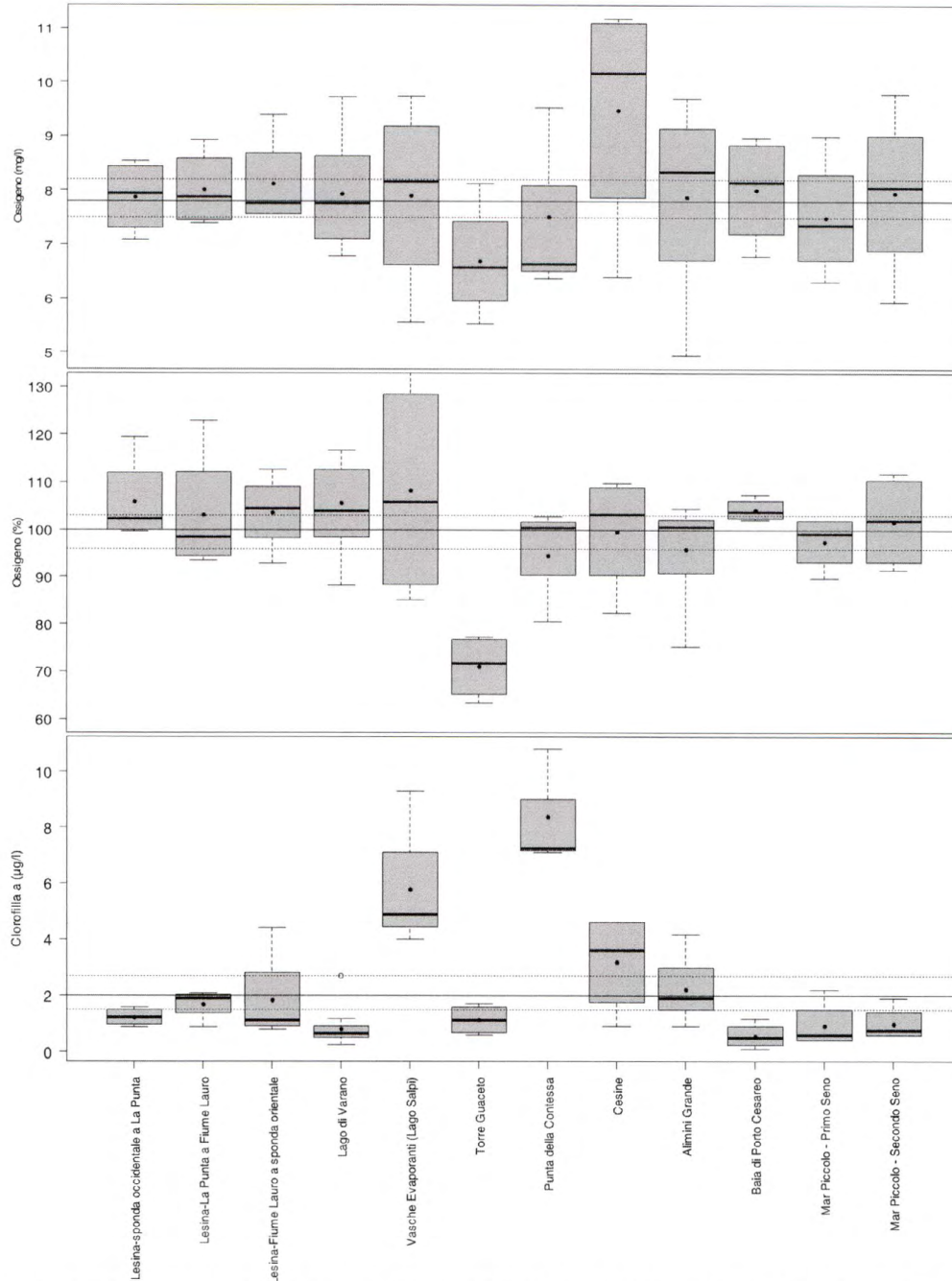
Di seguito si illustreranno le risultanze per l'annualità 2017, sull'andamento e distribuzione per l'intero territorio regionale pugliese di alcuni parametri, selezionati tra quelli monitorati in base alla loro rappresentatività, e utili ad una migliore interpretazione dello stato di qualità ambientale delle Acque di Transizione pugliesi.



Box plots relativi ai parametri temperatura (°C) e salinità (PSU), misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria “Acque di Transizione” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.



Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

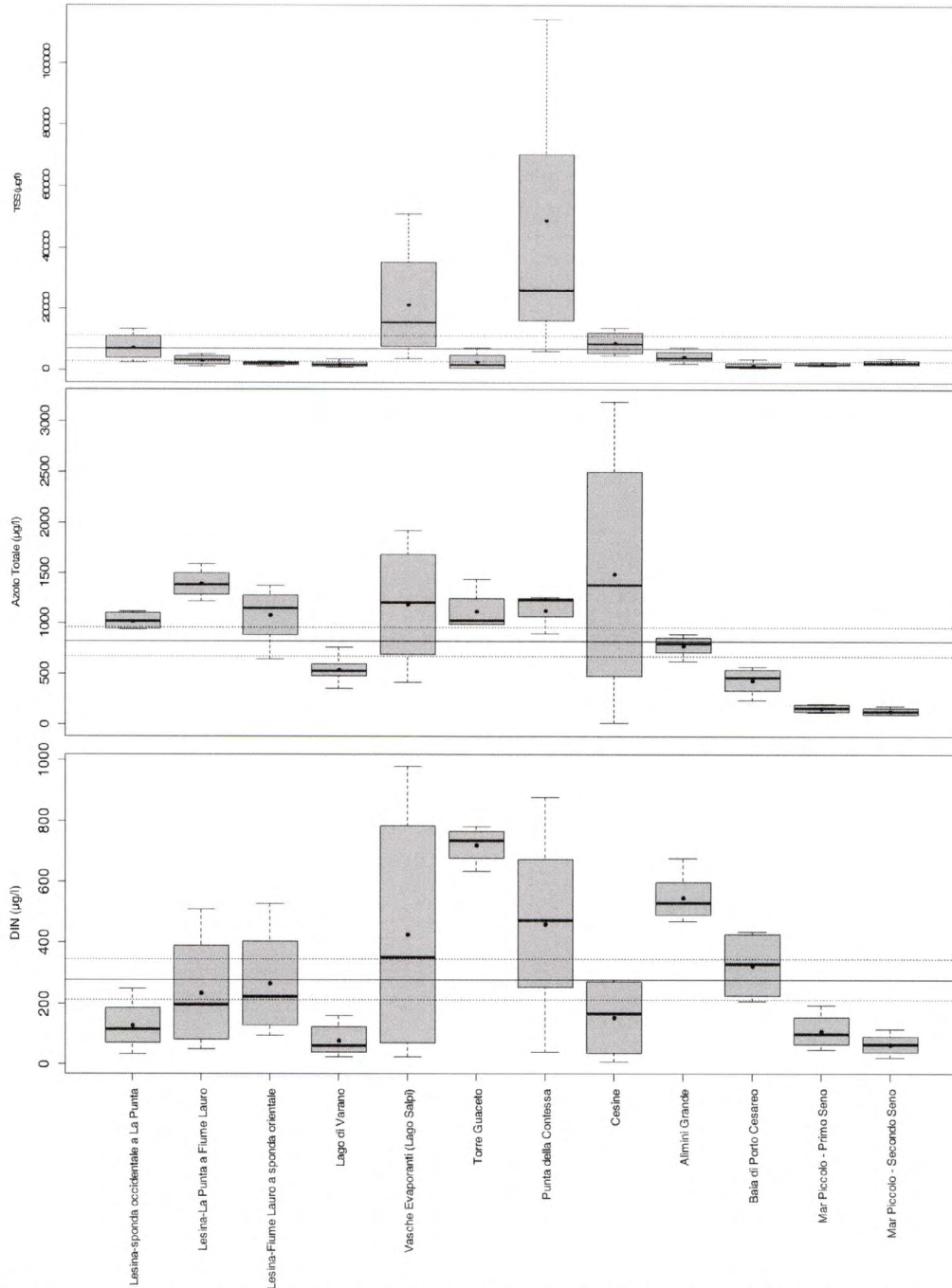


Box plots relativi ai parametri ossigeno disciolto (mg/l), saturazione d'ossigeno (%), e clorofilla *a* (µg/l) misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria “Acque di Transizione” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.



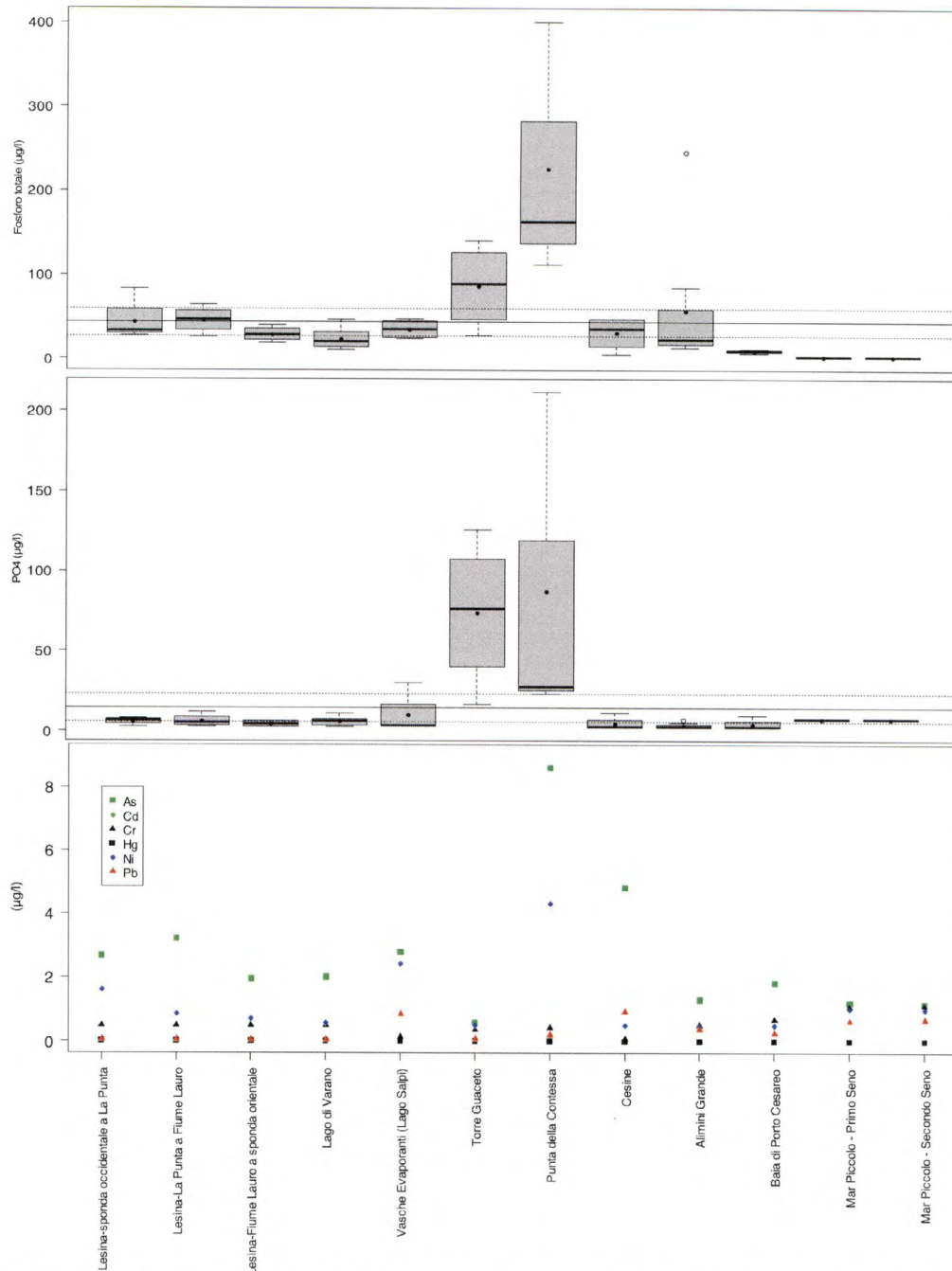


Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo



Box plots relativi ai parametri TSS (solidi sospesi) (µg/l), azoto totale (µg/l) e DIN (µg/l), misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria “Acque di Transizione” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell’intero set di dati.





Box plot relativo al parametro fosforo totale ( $\mu\text{g/l}$ ),  $\text{PO}_4$  ( $\mu\text{g/l}$ ) e grafico dei valori medi dei metalli pesanti Arsenico, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria “Acque di Transizione” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.



Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Nel periodo gennaio-dicembre 2017, l'analisi dei risultati dei parametri chimico-fisici misurati in campo e delle determinazioni chimiche di laboratorio, è stata elaborata su un totale di n. 12 corpi idrici della categoria "Acque di Transizione" così come previsti dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia e modificato a seguito degli esiti del monitoraggio di Sorveglianza svoltosi nel 2016.

I risultati dell'anno di monitoraggio per l'annualità 2017 evidenziano e confermano il differente regime alino per i corpi idrici pugliesi della categoria "Acque di Transizione". Il valore di 30 psu, soglia di separazione dei macrotipi di transizione ai sensi del D.M. 260/2010 tra le classi di salinità eualino-iperhalino (>30) e oligohalino-mesohalino-polihalino (<30psu), raggruppa da un lato i C.I. "Vasche Evaporanti (Lago Salpi)", "Punta della Contessa", "Alimini Grande", "Baia di Porto Cesareo", "Mar Piccolo - Primo Seno" e "Mar Piccolo - Secondo Seno", con valori >30 psu, dall'altra i rimanenti corpi idrici (con valori <30 psu).

Per quanto riguarda l'ossigeno, misurato sia in termini di concentrazione sia di saturazione, in tutti i corpi idrici pugliesi si stimano valori medi annui compresi fra 7 e 9 mg/l, corrispondenti a percentuali di saturazione tra il 70% e il 112%. Con riferimento alla clorofilla, i valori medi annui relativamente più elevati (superiori a 5 µg/l) si riscontrano nei corpi idrici "Vasche Evaporanti (Lago Salpi)" e "Cesine".

Per quanto attiene i composti azotati, i valori più elevati del parametro azoto totale (superiori a 800 µg/l), superiori alla media dei corpi idrici pugliesi, si registrano nei corpi idrici della Laguna di Lesina, "Vasche Evaporanti (Lago Salpi)", "Punta della Contessa" e "Cesine", mentre per il parametro DIN i valori più alti (superiori a 280 µg/l), rispetto alla media dei corpi idrici pugliesi, si riscontrano nei corpi idrici "Vasche Evaporanti (Lago Salpi)", "Torre Guaceto", "Punta della Contessa", "Alimini Grande" e "Baia di Porto Cesareo". Con riferimento ai composti fosforati, si evidenziano dei picchi nei valori medi annui di fosforo totale e fosforo-ortofosfato nei corpi idrici "Torre Guaceto" e "Punta della Contessa".

Per le acque di transizione è sempre opportuno rimarcare che l'effetto dell'arricchimento di nutrienti, in particolare nei corpi idrici a ridotto scambio con il mare, può comportare variazioni in aumento della biomassa algale e conseguenti fenomeni eutrofici. L'eventuale e successivo incremento di sostanza organica associata all'indotta riduzione della trasparenza delle acque, all'aumento del consumo di ossigeno e alla deposizione di carbonio organico sul fondo, potrebbe avere effetti negativi sulle comunità bentoniche vegetali (Macroalghe e Angiosperme), animali (Macroinvertebrati) e sulla fauna ittica.

Per quanto riguarda le sostanze di cui alle tabelle 1A-1B dell'All.1 DM 260/2010 (matrice acque), modificate dal D.Lgs. 172/2015, per l'annualità 2017 si sono evidenziati superamenti dell'SQA-MA (Tab. 1/A) per il *Tributilstagno* (valutazione su un'unica determinazione analitica) nel corpo idrico "Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo" e per il *Benzo(a)pirene* nei corpi idrici del Mar Piccolo (Primo e Secondo Seno). Gli SQA-CMA (concentrazione massima ammissibile) sono stati superati per il *Tributilstagno* nel corpo idrico "Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo" e il *benzo(g,h,i)perilene* nel corpo idrico "Alimini Grande". Gli SQA-MA di cui alla Tab. 1/B sono superati per l'*Arsenico* nel corpo idrico "Punta della Contessa" (vedi tabella seguente).

Per quanto riguarda le sostanze di cui alle tabelle 2A e 3B del D.Lgs 172/2015 (matrice "Sedimenti"), nell'annualità 2017 si sono evidenziati superamenti degli SQA-MA di cui alla Tab. 2/A per il *DDE* nei corpi idrici "Laguna di Lesina-da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale" e "Mar Piccolo-Secondo Seno", per il *DDT* nel corpo idrico "Lago di







Varano”, per il *Piombo* nel corpo idrico “Punta della Contessa” e “Mar Piccolo – Primo Seno”, per il *Mercurio* e l’*Antracene* nel corpo idrico “Mar Piccolo – Primo Seno”. Gli SQA-MA di cui alla Tab. 3/B sono superati per l’*Arsenico* nei corpi idrici “Punta della Contessa” e Mar Piccolo-Primo e Secondo Seno e per il *Cromo totale* nei corpi idrici del Mar Piccolo (Primo e Secondo Seno). Si specifica che nel caso dei sedimenti i superamenti si riferiscono al valore misurato per l’unico campione prelevato ed analizzato (come previsto dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia), con una incertezza analitica pari al 20%.

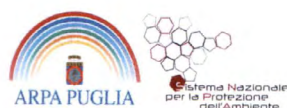
A supporto dell’analisi chimica, al fine di ottenere maggiori informazioni sulla qualità complessiva di acqua e sedimenti, sono stati effettuati anche i saggi ecotossicologici sui campioni di sedimento, utilizzando una batteria di tre specie-test appartenenti a gruppi tassonomici di diverso livello trofico: batteri (*Vibro fischeri*) - applicati sia alla fase solida che liquida (elutriato) del sedimento, alghe (*Phaeodactylum tricornutum*) e rotiferi (*Brachionus plicatilis*), entrambi applicati all’elutriato del sedimento.

In diversi corpi idrici le analisi ecotossicologiche hanno evidenziato effetti tossici rilevanti (tossicità da media a molto alta) sul batterio *Vibro fischeri* e sull’alga *Phaeodactylum tricornutum* rispetto a quelli mostrati sul rotifero *Brachionus plicatilis* (tossicità assente o trascurabile). In particolare nei CIS “Vasche Evaporanti (Lago Salpi)”, “Torre Guaceto” e “Mar Piccolo - Primo Seno” si è rilevata una tossicità media su *Vibro fischeri* (elutriato) - nel primo caso - e sull’alga *Phaeodactylum tricornutum* negli altri due CIS. L’esecuzione del saggio ecotossicologico con *Vibro fischeri* (fase solida) ha esibito una tossicità alta (parzialmente sovrastimata dalla percentuale di pelite pari a zero) nei CIS “Laguna di Lesina – da sponda occidentale a località La Punta”, “Punta della Contessa” e “Cesine” e una tossicità molto alta (parzialmente sovrastimata dalla percentuale di pelite pari a zero) nell’elutriato del CIS “Laguna di Lesina - da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale” e nella fase solida del CIS “Mar Piccolo - Secondo Seno”. Nel caso dei CIS – “Laguna di Lesina - da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale” e “Cesine” – l’effetto tossico sul batterio si è confermato anche, con sensibilità inferiore (tossicità media), rispettivamente nella fase solida e nell’elutriato del sedimento.

Una possibile correlazione fra i risultati ottenuti dalle analisi chimiche eseguite sulle matrici ambientali (acqua, sedimenti e biota) e quelli delle analisi ecotossicologiche si può rilevare nei CIS “Laguna di Lesina - da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale”, “Punta della Contessa” e “Mar Piccolo – Secondo Seno”, dove si sono registrati un effetto tossico alto o molto alto sugli organismi target utilizzati nella batteria dei saggi e una contaminazione di alcuni inquinanti nelle matrici indagate; nel caso del CIS “Mar Piccolo – Primo Seno” la tossicità media registrata sull’alga è potenzialmente correlabile al superamento degli SQA di alcune sostanze inquinanti. Si specifica che l’attribuzione della classe di tossicità alta e molto alta dei CIS succitati è parzialmente sovrastimata dalla percentuale di pelite pari a zero del sedimento analizzato e pertanto tale giudizio potrebbe inficiare la valutazione della qualità ambientale.

Per quanto riguarda le sostanze di cui alla tabella 1A del D.Lgs 172/2015, nella matrice “Biota” si sono evidenziati superamenti degli SQA-MA previsti per il *Mercurio* nei corpi idrici del Mar Piccolo (Primo e Secondo Seno). Sempre per quanto attiene la matrice “biota”, i valori di concentrazione misurati sono stati confrontati anche con quelli limite previsti dal Regolamento (UE) n. 1259/2011, che modifica il regolamento (CE) n. 1881/2006 (tenori massimi dei contaminanti nei prodotti alimentari), non evidenziando alcun superamento.





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Si specifica che nel caso del biota i superamenti si riferiscono all'unico valore misurato per il campione prelevato ed analizzato (come previsto dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia); inoltre è opportuno rimarcare che non in tutti i siti di monitoraggio previsti è stato possibile reperire organismi adatti a questo tipo di indagine (molluschi bivalvi, ed in particolare i mitili), in quanto non presenti "naturalmente" a causa delle caratteristiche ambientali non adatte.

Annualità 2017. Valutazione conformità agli standard di qualità ambientale di cui alle tabb 1/A, 2/A, 1/B e 3B del D.Lgs 172/2015.

Monitoraggio Operativo 2017	Standard qualità ambientale per le altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità D.Lgs 172/2015		Standard qualità ambientale per le sostanze dell'elenco di priorità D.Lgs 172/2015		
			Acque		Biota
	Acque	Sedimenti	Media annua (SQA-MA) Tab 1/A (µg/l)	Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) Tab 1/A (µg/l)	Media annua (SQA-MA) Tab 1/A (µg/kg p.u.)
C.I.S. Acque di transizione	Media annua (SQA-MA) Tab 1/B (µg/l)	Media annua (SQA-MA) Tab 3/B	Media annua (SQA-MA) Tab 1/A (µg/l)		Media annua (SQA-MA) Tab 1/A (µg/kg p.u.)
Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta					n.b.
Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/ Foce Schiapparo			Tributilstagno = 0,0020*	Tributilstagno = 0,0020	n.b.
Laguna di Lesina-da Fiume Lauro/ Foce Schiapparo a sponda orientale					DDE = 2,3 µg/kg p.s. n.b.
Lago di Varano					DDT = 13 µg/kg p.s. n.b.
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)					n.b.
Torre Guaceto					n.b.
Punta della Contessa	As = 9	As = 15 mg/kg p.s.			Pb = 191 mg/kg p.s. n.b.
Cesfne					n.b.
Allimini Grande				benzo(g,h)perilene = 0,001	n.b.
Baia di Porto Cesareo					n.b.
Mar Piccolo - Primo Seno		As = 24 mg/kg p.s.; Cr Tot. = 123 mg/kg p.s.	benzo(a)pirene=0,00063		Hg = 6,4 mg/kg p.s.; Pb = 115 mg/kg p.s.; Antracene = 31 µg/kg p.s. n.b.
Mar Piccolo - Secondo Seno		As = 15 mg/kg p.s.; Cr Tot. = 101 mg/kg p.s.	benzo(a)pirene=0,00063		DDE = 3,9 µg/kg p.s. Hg = 56 n.b.

n.b. = ricerca biota con esito negativo  
\* = valutazione effettuata su un'unica determinazione analitica





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

**SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA  
REGIONE PUGLIA**

**Anno 2017 - Monitoraggio Operativo**

**CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA  
“ACQUE MARINO-COSTIERE”**





## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque Marino-costiere”

### Elemento di Qualità Biologica **FITOPLANCTON**



Per la classificazione dello stato ecologico delle acque marino-costiere pugliesi, in riferimento all'elemento di qualità biologica "Fitoplancton", ARPA Puglia ha applicato i criteri tecnici riportati nell'allegato 4.3.1 del D.M. 260/2010.

Secondo tali criteri, l'EQB "fitoplancton" è valutato attraverso il parametro "Clorofilla-a" misurato in superficie, stabilito come indicatore della biomassa. Per il calcolo del valore del parametro "Clorofilla a" si applicano 2 tipi di metriche, a seconda dei macrotipi marino-costieri, come di seguito riportate:

- per i macrotipi marino-costieri caratterizzati da "media stabilità" e "bassa stabilità", si calcola il 90° percentile della distribuzione normalizzata dei dati di clorofilla. Per la normalizzazione della serie annuale delle concentrazioni di clorofilla "a" si applica la Log-trasformazione dei dati originari, riconvertendo successivamente in numero il valore del 90° percentile della distribuzione logaritmica;
- per il macrotipo "alta stabilità" si calcola la media geometrica.

Il valore dell'RQE (Rapporto di Qualità Ecologica) per la valutazione dello stato ecologico del fitoplancton delle acque marino-costiere, viene successivamente definito dal rapporto tra il valore del parametro biologico osservato e il valore dello stesso parametro corrispondente alle condizioni di riferimento per il "macrotipo" di corpo idrico.

La tabella originale del D.M. 260/2010, di seguito riportata, indicava per ciascun macrotipo:

- i valori delle condizioni di riferimento in termini di concentrazione di "Clorofilla a";
- i limiti di classe, tra lo stato elevato e lo stato buono, e tra lo stato buono e lo stato sufficiente, espressi sia in termini di concentrazione di clorofilla "a" (espressi in  $\text{mg}/\text{m}^3$ ), che in termini di RQE;
- il tipo di metrica da utilizzare.

Limiti di classe fra gli stati di qualità e valori di riferimento per il fitoplancton.

Macrotipo	Valore di riferimento ( $\text{mg}/\text{m}^3$ )	Limiti di classe				Metrica
		Elevato/Buono		Buono/Sufficiente		
		( $\text{mg}/\text{m}^3$ )	RQE	( $\text{mg}/\text{m}^3$ )	RQE	
1 (alta stabilità)	1.8	2.4	0.75	3.5	0.51	Metrica Geometrica
2 (media stabilità)	1.9	2.4	0.80	3.6	0.53	90° Percentile
3 (bassa stabilità)	0.9	1.1	0.80	1.8	0.50	90° Percentile

Tale tabella è stata in seguito modificata dalla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015, che ha tenuto conto dei risultati derivanti dall'esercizio di intercalibrazione stabilito dalla Commissione Europea (vedi Decisione 2013/480/UE). All'Allegato 2 della stessa citata nota del MATTM, la nuova tabella è così riportata:



Limiti di classe fra gli stati di qualità e valori di riferimento per il fitoplancton così come modificati dall'Allegato 2 alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015.

Limiti di classe	Tipo 1 (alta stabilità)		Tipo 2 (media stabilità: solo per acque costiere adriatiche)		Tipo 2 (media stabilità)		Tipo 3 (bassa stabilità)	
	Chl a Medie Geometriche annuali (µg/L)	RQE	Chl a 90° percentile (µg/L)	RQE	Chl a 90° percentile (µg/L)	RQE	Chl a 90° percentile (µg/L)	RQE
valori di riferimento	0,8		0,36		0,36		0,9	
elevato/buono	2,5	0,78	1,58	0,75	1,06	0,76	1,1	0,8
buono/sufficiente	6,2	0,59	3,81	0,58	2,19	0,59	1,8	0,5
sufficiente/scarso	15,1	0,40	9,2	0,40	4,51	0,40	-	-
scarso/cattivo	37,1	0,21	22,2	0,23	9,3	0,22	-	-

Ancora più recentemente la Commissione Europea, con la Decisione 2018/229/EU, ha ulteriormente chiarito le risultanze dell'esercizio di intercalibrazione, provvedendo a definire per i differenti "Tipi" di acque marino-costiere individuati (per le acque italiane: Tipo I, Tipo II A "Adriatico", Tipo II A "Tirreno", Tipo III W "Adriatico" e Tipo III W "Tirreno") valori soglia di Chl-a nonché i rispettivi RQE.

Le nuove determinazioni assunte dalla Commissione Europea hanno in qualche modo influenzato le modalità di elaborazione dei dati, e sulla scorta di tali modifiche il MATTM, per tramite dell'ISPRA, ha predisposto il documento "CRITERI TECNICI PER LA CLASSIFICAZIONE DELLO STATO ECOLOGICO DEI CORPI IDRICI DELLE ACQUE MARINO COSTIERE- Elemento di Qualità Biologica: Fitoplancton" (ISPRA, 2018), che contiene le indicazioni su come si sia giunti all'individuazione dei valori soglia, e su come devono essere calcolate le metriche e stimati i Rapporti di Qualità Ecologica per il descrittore "Chl-a".

Nelle tabelle successive, estratte dal documento sopracitato, sono indicati i valori soglia delle metriche e degli RQE per i Tipi che interessano le acque marino-costiere pugliesi, ovvero il Tipo II A "Adriatico", il Tipo III W "Adriatico" e il Tipo III W "Tirreno" (questo ultimo al quale possono essere assimilate le acque marino-costiere del versante ionico della Puglia).

Condizioni di riferimento e limiti tra le classi di qualità ecologica espressa dai diversi parametri di interesse, per le acque costiere di Tipo II A "Adriatico".

Limiti tra le classi	TRIX	Chl-a G_mean annuale µg/L	Chl-a 90° percentile(*) µg/L	TP G_mean annuale µmol/L	Chl-a EQR_actual	Chl-a EQR_norm
Condizioni di Riferimento	-	0.33	0.87	-	1	1
E/B (Elevato/Buono)	4	0.64	1.7	0.26	0.52	0.82
B/S (Buono/Sufficiente)	5	1.5	4.0	0.48	0.22	0.61
S/Sc (Sufficiente/Scarso)	6	3.5	9.3	0.91	0.09	0.40
Sc/C (Scarso/Cattivo)	7	8.2	21.7	1.71	0.04	0.19



Tipo III W- Valori-soglia tra il Buono e il Non Buono stato ecologico.

Tipo	Chl-a	Chl-a	TP
	<i>G_mean</i> annuale	90° percentile(*)	<i>G_mean</i> annuale
	µg/L	µg/L	µmol/L
Tipo III W Adriatico	0.64	1.7	0.26
Tipo III W Tirreno	0.48	1.17	0.35

In ogni caso, nella procedura di classificazione dello stato ecologico secondo l'EQB Fitoplancton, le metriche da tenere in considerazione per il confronto con i valori soglia sono quelle relative al 90° percentile o alla media geometrica delle distribuzioni di almeno un anno di dati relativi alla concentrazione di clorofilla "a", in tutte le stazioni allocate in ogni singolo corpo idrico marino-costiero.

#### Campionamento, analisi e risultati

Nel periodo Gennaio – Dicembre 2017, l'elemento di qualità biologica "Fitoplancton" è stato valutato in 39 corpi idrici marino-costieri pugliesi.

Questa numerosità, ovvero la totalità di quelli previsti per questa categoria dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia, deriva dal fatto che anche i C.I. sottoposti al monitoraggio di Sorveglianza per l'anno 2016 sono risultati "probabilmente a rischio".

Nei C.I. marino-costieri monitorati per l'annualità 2017 sono allocati n. 84 siti-stazione per il prelievo delle acque; in tali siti la concentrazione di clorofilla "a" è stata misurata direttamente in campo, utilizzando una sonda multiparametrica dotata di fluorimetro. La misura è stata effettuata, con frequenza bimestrale, nello strato sub-superficiale della colonna d'acqua.

Oltre alla misura della clorofilla "a" è stato comunque prelevato ed analizzato un campione di fitoplancton per determinarne la composizione specifica quali-quantitativa, come riportato nelle relative tabelle allegata alla presente relazione.

In considerazione di quanto descritto dal documento di ISPRA "CRITERI TECNICI PER LA CLASSIFICAZIONE DELLO STATO ECOLOGICO DEI CORPI IDRICI DELLE ACQUE MARINO COSTIERE - Elemento di Qualità Biologica: Fitoplancton", per i corpi idrici marino-costieri della Regione Puglia, come detto afferenti ai Tipi II A "Adriatico", III W "Adriatico" e III W "Tirreno", si sono utilizzati per l'indice "Clorofilla-a" sia il calcolo della media geometrica che quello del 90° percentile sulla base-dati annuale.

L'elaborazione delle informazioni è stata realizzata seguendo le indicazioni riportate nel citato documento.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati ottenuti relativamente a tali valutazioni, espressi come valore singolo (riconvertito a numero) della media geometrica e del 90° percentile per sito di campionamento, nonché come valori per corpo idrico.

Il calcolo dell'RQE ha poi consentito l'inquadramento nelle rispettive classi di qualità (sullo specifico argomento vedasi le note in coda alla tabella).





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

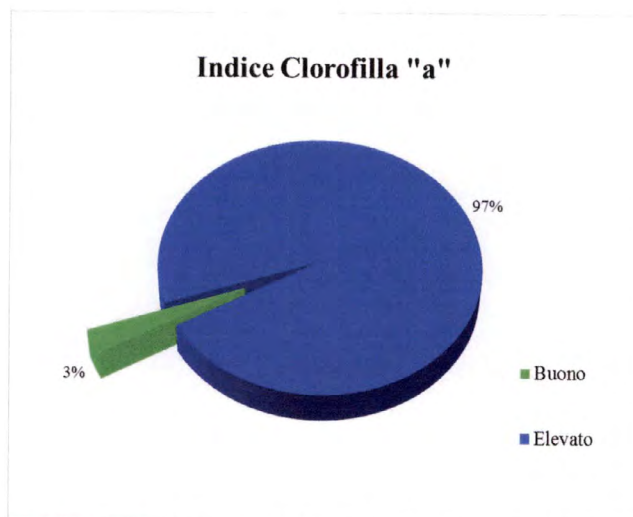
Annualità 2017: valori e classi dell'indice "Clorofilla-a" riferiti alle stazioni di campionamento ed ai corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati.

Corpo Idrico	Macrotipo	Sito campionamento	Clorofilla "a" Sito - media geometrica	Clorofilla "a" Sito - 90° percentile	Clorofilla "a" Corpo Idrico - media geometrica	Clorofilla "a" Corpo Idrico - 90° percentile	RQE* Corpo idrico	Classe di Qualità** per Corpo Idrico
Isole Tremiti	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	Tremili_100	0,11	0,16	0,11	0,16	1,26	Elevato
		Tremili_500	0,11	0,16				
Chieuti-Foce Fortore	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	F. Fortore_500	0,16	0,66	0,14	0,50	1,20	Elevato
		F. Fortore_1750	0,12	0,41				
		F. Schiapparo_500	0,15	0,57				
Foce Fortore-Foce Schiapparo	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	F. Schiapparo_500	0,15	0,57	0,12	0,56	1,24	Elevato
		F. Schiapparo_1750	0,09	0,39				
		F. Capoiate_500	0,26	1,42				
Foce Schiapparo-Foce Capoiate	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	F. Capoiate_500	0,26	1,42	0,22	1,09	1,04	Elevato
		F. Capoiate_1750	0,20	0,96				
		F. Varano_500	0,18	0,73				
Foce Capoiate-Foce Varano	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	F. Varano_500	0,18	0,73	0,17	0,91	1,14	Elevato
		F. Varano_1750	0,17	1,28				
		F. Peschici_200	0,19	0,43				
Foce Varano-Peschici	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	Peschici_200	0,19	0,43	0,19	0,46	1,11	Elevato
		Peschici_1750	0,20	0,52				
		Vieste_500	0,18	0,40				
Peschici-Vieste	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	Vieste_500	0,18	0,40	0,15	0,47	1,17	Elevato
		Vieste_1750	0,12	0,67				
		Mattinata_200	0,30	0,54				
Vieste-Mattinata	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	Mattinata_200	0,30	0,54	0,28	0,52	1,02	Elevato
		Mattinata_1750	0,25	0,51				
		Mattinata_500	0,28	0,38				
Mattinata-Manfredonia	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	Mattinata_500	0,28	0,38	0,22	0,41	1,00	Elevato
		Mattinata_1750	0,25	0,36				
		Manfredonia_SIN_500	0,19	0,59				
		Manfredonia_SIN_1750	0,20	0,49				
Manfredonia-Torremezzano	Media Stabilità (Tipo II A Adriatico)	F. Candelaro_500	0,35	0,71	0,30	2,25	1,01	Elevato
		F. Candelaro_1750	0,25	2,22				
		F. Carapelle_500	0,84	5,92				
Torremezzano-Foce Carapelle	Media Stabilità (Tipo II A Adriatico)	F. Carapelle_500	0,84	5,92	0,57	2,68	0,64	Elevato
		F. Carapelle_1750	0,39	1,29				
		F. Aloisa_500	0,49	1,22				
Foce Carapelle-Foce Aloisa	Media Stabilità (Tipo II A Adriatico)	F. Aloisa_500	0,49	1,22	0,42	1,04	0,92	Elevato
		F. Aloisa_1750	0,55	0,97				
		F. Camosina_500	0,37	1,21				
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	Media Stabilità (Tipo II A Adriatico)	F. Camosina_500	0,37	1,21	0,36	1,06	0,95	Elevato
		F. Camosina_1750	0,30	0,92				
		F. Orlato_500	0,38	1,06				
Margherita di Savoia-Barletta	Media Stabilità (Tipo II A Adriatico)	F. Orlato_500	0,38	1,06	0,44	1,42	0,91	Elevato
		F. Orlato_1750	0,41	1,42				
		Bisceglie_500	0,19	0,38				
Barletta-Bisceglie	Media Stabilità (Tipo II A Adriatico)	Bisceglie_500	0,19	0,38	0,20	0,71	1,10	Elevato
		Bisceglie_1750	0,22	1,21				
		Molfetta_500	0,28	0,45				
Bisceglie-Molfetta	Media Stabilità (Tipo II A Adriatico)	Molfetta_500	0,28	0,45	0,25	0,58	1,05	Elevato
		Molfetta_1750	0,28	0,62				
		Bari_Balico_500	0,24	0,38				
Molfetta-Bari	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	Bari_Balico_500	0,24	0,38	0,23	0,46	1,07	Elevato
		Bari_Balico_1750	0,25	0,48				
		Bari_Trullo_500	0,22	0,42				
Bari-San Vito (Polignano)	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	Bari_Trullo_500	0,22	0,42	0,18	0,38	1,19	Elevato
		Bari_Trullo_1750	0,15	0,32				
		Mola_500	0,18	0,35				
		Mola_1750	0,18	0,46				
S. Vito (Polignano)-Monopoli	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	Monopoli_100	0,20	0,63	0,19	0,60	1,12	Elevato
		Monopoli_1500	0,18	0,63				
		Forcatelle_500	0,15	0,25				
Monopoli-Torre Canne	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	Forcatelle_500	0,15	0,25	0,10	0,44	1,27	Elevato
		Forcatelle_1750	0,07	0,52				
		Villanova_500	0,05	0,52				
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	Villanova_500	0,05	0,52	0,06	0,48	1,45	Elevato
		Villanova_1750	0,09	0,85				
		T. Guaceto_500	0,04	0,38				
Area Marina Protetta Torre Guaceto	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	T. Guaceto_500	0,04	0,38	0,05	0,54	1,44	Elevato
		T. Guaceto_1750	0,08	0,82				
		P. Penne_100	0,05	0,66				
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	P. Penne_100	0,05	0,66	0,05	0,59	1,42	Elevato
		P. Penne_600	0,05	0,73				
		BR. Capobianco_500	0,03	0,59				
Brindisi-Cerano	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	BR. Capobianco_500	0,03	0,59	0,03	0,75	1,30	Elevato
		BR. Capobianco_1750	0,11	0,90				
		Campo di Mare_500	0,03	0,54				
Cerano-Le Cesine	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	Campo di Mare_500	0,03	0,54	0,03	0,66	1,29	Elevato
		Campo di Mare_1750	0,03	0,67				
		LE. S. Cataldo_500	0,12	0,55				
		LE. S. Cataldo_1750	0,16	0,94				
Le Cesine-Alimini	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	Cesine_200	0,10	0,72	0,19	0,55	1,21	Elevato
		Cesine_1750	0,10	0,77				
		F. Alimini_200	0,32	0,95				
Alimini-Otranto	Bassa Stabilità (Tipo III W Adriatico)	F. Alimini_200	0,32	0,95	0,26	1,05	1,04	Elevato
		F. Alimini_1750	0,30	1,13				
		Tricase_100	0,12	0,48				
Otranto-S. Maria di Leuca	Bassa Stabilità (Tipo III W Tirreno)	Tricase_100	0,12	0,48	0,12	0,50	1,19	Elevato
		Tricase_500	0,11	0,62				
		Punta Ristola_100	0,13	0,35				
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	Bassa Stabilità (Tipo III W Tirreno)	Punta Ristola_100	0,13	0,35	0,16	0,61	1,12	Elevato
		Punta Ristola_800	0,19	0,92				
		Ugento_500	0,10	0,41				
Torre S. Gregorio-Ugento	Bassa Stabilità (Tipo III W Tirreno)	Ugento_500	0,10	0,41	0,09	0,39	1,28	Elevato
		Ugento_1750	0,07	0,42				
		S. Maria_200	0,18	0,55				
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	Bassa Stabilità (Tipo III W Tirreno)	S. Maria_200	0,18	0,55	0,15	0,65	1,13	Elevato
		S. Maria_1000	0,13	0,52				
		P. Cesareo_200	0,22	0,45				
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	Bassa Stabilità (Tipo III W Tirreno)	P. Cesareo_200	0,22	0,45	0,14	0,54	1,15	Elevato
		P. Cesareo_1000	0,05	0,45				
		Campomarino_200	0,16	0,33				
Torre Colimena-Torre dell'Ovo	Bassa Stabilità (Tipo III W Tirreno)	Campomarino_200	0,16	0,33	0,16	0,29	1,12	Elevato
		Campomarino_1750	0,15	0,28				
		TA. Lido Silvana_100	0,21	0,35				
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	Bassa Stabilità (Tipo III W Tirreno)	TA. Lido Silvana_100	0,21	0,35	0,25	0,39	1,01	Elevato
		TA. Lido Silvana_750	0,20	0,51				
		TA. S. Vito_100	0,19	0,44				
Capo S. Vito-Punta Rondinella	Bassa Stabilità (Tipo III W Tirreno)	TA. S. Vito_100	0,19	0,44	0,15	0,30	1,14	Elevato
		TA. S. Vito_700	0,11	0,15				
		P. Rondinella_200	0,29	0,75				
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	Bassa Stabilità (Tipo III W Tirreno)	P. Rondinella_200	0,29	0,75	0,32	0,76	0,95	Buono
		P. Rondinella_1750	0,35	0,82				
		F. Paternisco_500	0,23	0,53				
Foce Fiume Tara-Chistona	Bassa Stabilità (Tipo III W Tirreno)	F. Paternisco_500	0,23	0,53	0,25	0,51	1,03	Elevato
		F. Paternisco_1750	0,22	0,54				
		F. Lato_500	0,34	1,32				
Chistona-Foce Lato	Bassa Stabilità (Tipo III W Tirreno)	F. Lato_500	0,34	1,32	0,21	0,77	1,04	Elevato
		F. Lato_1750	0,13	0,34				
		Ginosa_200	0,16	0,33				
Foce Lato-Bradano	Bassa Stabilità (Tipo III W Tirreno)	Ginosa_200	0,16	0,33	0,16	0,32	1,11	Elevato
		Ginosa_1750	0,16	0,32				

\* RQE normalizzato in accordo al documento "CRITERI TECNICI PER LA CLASSIFICAZIONE DELLO STATO ECOLOGICO DEI CORPI IDRICI DELLE ACQUE MARINO COSTIERE: Elemento di Qualità Biologica: Fitoplancton" (ISPRA, 2018). Per i corpi idrici riconducibili ai Tipi III W Adriatico e III W Tirreno (questi ultimi utilizzabili anche per lo Ionio pugliese), allo scopo di rendere omogenea l'elaborazione e al fine di consentire la normalizzazione si sono utilizzate le funzioni riportate per i rispettivi tipi II A Adriatico e II A Tirreno.  
 \*\* Per i corpi idrici riconducibili ai Tipi III W Adriatico e III W Tirreno (questi ultimi utilizzabili anche per lo Ionio pugliese), malgrado non sia contemplato dalla Decisione della Commissione 2018/229/EU, si è deciso di mantenere il giudizio anche di "Elevato" in analogia o per comparazione rispetto alle precedenti classificazioni; in questo caso, il giudizio "Elevato" si ritiene attribuibile allorquando il valore di RQE normalizzato superi l'unità, ovvero i valori medi (e il 90° percentile) di clorofilla "a" siano inferiori alle condizioni di riferimento previste per i rispettivi tipi II A Adriatico e II A Tirreno (riportate nello specifico documento di ISPRA (2018). Tutti i cromatismi in tabella si basano sugli stessi presupposti.

Nel grafico sotto riportato sono rappresentate le percentuali delle classi di qualità, espresse dal valore di clorofilla "a", riferite al totale dei corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati per l'annualità 2017; il 97% è risultato in classe di qualità "Elevato" (trentotto corpi idrici sui trentanove totali) e il 3% in classe "Buono" (un corpo idrico sui trentanove totali).





Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice "Cha" e riferite ai corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati nel corso dell'annualità 2017.

*Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato*

L'attività di campionamento relativa all'annualità 2017 non ha evidenziato particolari criticità, ed il numero minimo di prelievi è stato sempre raggiunto malgrado alcuni periodi di condizioni meteo-marine avverse e prolungate.

L'applicazione delle nuove regole di elaborazione dei dati di Chl-a, descritte nello specifico e già citato documento di ISPRA (reso disponibile nel 2018), hanno comportato una procedura di stima delle metriche più complessa rispetto a quella precedentemente in essere, a cui si è aggiunto anche un differente approccio per la valutazione, basata sull'EQB in oggetto, delle classi di qualità dei corpi idrici marino-costieri; in alcuni casi si sono anche interpretate le regole adattandole al particolare contesto che caratterizza i mari pugliesi (vedi note alla precedente tabella relativa alla classificazione dei C.I. in base alla Chl-a).

Ciò malgrado, l'applicazione del nuovo metodo di classificazione sembra, rispetto a quanto utilizzato in passato, discriminare meglio tra situazioni ambientali (corpi idrici più o meno soggetti a pressioni), consentendo di apprezzare alcune differenze tra le condizioni di trofia delle acque marine regionali.



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque Marino-costiere”

### Elemento di Qualità Biologica

## MACROALGHE



Per la valutazione dello stato ecologico delle acque marino-costiere pugliesi, in riferimento all'elemento biologico macroalghe, ARPA Puglia ha applicato l'indice CARLIT, come previsto dal D.M. 260/2010 e secondo la procedura riportata in "Quaderno Metodologico sull'elemento biologico MACROALGHE e sul calcolo dello stato ecologico secondo la metodologia CARLIT" (ISPRA, 2008) e nelle successive integrazioni allo stesso (ISPRA, 2011).

Il metodo CARLIT considera la distribuzione lineare dei popolamenti algali superficiali che si sviluppano, su substrati coerenti (rocciosi), in habitat microtidale (mesolitorale inferiore, da 0 a 20 cm circa e frangia infralitorale, da 0 a 30-50 cm di profondità). Ad ogni comunità algale è associato un valore di sensibilità come riportato nella tabella seguente.

Valori di sensibilità associati alle comunità caratteristiche delle scogliere superficiali.

	Categoria	Descrizione	Valore di sensibilità
	Trottoir	Concrezioni a marciapiede ("trottoir") di <i>Lithophyllum byzantides</i> ( <i>L. trochanter</i> e <i>Dendropoma</i> )	20
Con popolamenti a <i>Cystoseira</i>	<i>Cystoseira brachycarpa cincta elegans</i>	Popolamenti a <i>C. brachycarpa cincta elegans</i>	20
	<i>Cystoseira</i> in zone riparate	Popolamenti a <i>Cystoseira barbata foeniculacea humilis aptosa</i>	20
	<i>Cystoseira amenacea mediterranea</i> 5	Cinture continue a <i>C. amenacea mediterranea</i>	20
	<i>Cystoseira amenacea mediterranea</i> 4	Cinture quasi continue a <i>C. amenacea mediterranea</i>	19
	<i>Cystoseira amenacea mediterranea</i> 3	Popolamenti abbondanti a <i>C. amenacea mediterranea</i>	15
	<i>Cystoseira amenacea mediterranea</i> 2	Popolamenti scarsi a <i>C. amenacea mediterranea</i>	12
	<i>Cystoseira compressa</i>	Popolamenti a <i>C. compressa</i>	12
	<i>Cystoseira amenacea mediterranea</i> 1	Rare piante isolate di <i>C. amenacea mediterranea</i> **	10
Senza popolamenti a <i>Cystoseira</i>	<i>Dicryotales</i> - <i>Stypocaulaceae</i>	Popolamenti a <i>Fadina Dicryota Dicryopteris Taonia Stypocaulon</i>	10
	<i>Corallina</i>	Popolamenti a <i>Corallina elongata</i>	8
	<i>Corallinales</i> incrostanti	Popolamenti a <i>Lithophyllum incrustans</i> , <i>Phymatolithon leucomandri</i> e altre <i>Corallinales</i> incrostanti	6
	Mitili	Popolamenti a <i>Mytilus galloprovincialis</i> ( <i>Mytilus</i> )	6
	<i>Pterocladella Ulva Schizymenia</i>	Popolamenti misti a <i>Pterocladella Ulva Schizymenia</i>	6
	<i>Ulva Cladophora</i>	Popolamenti a <i>Ulva</i> e/o <i>Cladophora</i>	3
	Cianobatteri <i>Derbesia</i>	Popolamenti dominate da <i>Cyanobacteria</i> e/o <i>Derbesia tenuissima</i>	1
Formazioni algali	<i>Posidonia</i> - reef	Formazioni affioranti di <i>Posidonia oceanica</i> ("reef")	20
	<i>Cymodocea nodosa</i>	Praterie superficiali di <i>Cymodocea nodosa</i>	20
	<i>Nanocostera nolii</i>	Praterie superficiali di <i>Nanocostera nolii</i>	20

\* Formazioni organogene tipiche della Sicilia e di altre regioni del Sud Italia.

\*\* In caso di presenza di rare piante isolate di *C. amenacea mediterranea*, si annota anche la comunità dominante (valore di sensibilità risultante: valore medio).

L'indice CARLIT si basa su una prima valutazione del Valore di Qualità Ecologica (EQV<sub>calc</sub>) in ogni area di indagine e per ogni categoria geomorfologica rilevante, a ciascuna delle quali è assegnato un Valore di Qualità Ecologica di riferimento (EQV<sub>rif</sub>) come riportato nella seguente tabella.

Valori di riferimento per il CARLIT.

Situazione geomorfologica rilevante	EQV <sub>rif</sub>
Blocchi naturali	12.2
Scogliera bassa naturale	16.6
Falesia alta naturale	15.3
Blocchi artificiali	12.1
Struttura bassa artificiale	11.9
Struttura alta artificiale	8.0





L'EQV<sub>calc</sub> corrisponde ai valori di sensibilità (SL<sub>i</sub>) delle comunità riscontrate nei settori indagati. In assenza di concrezioni a *trottoir* (che impongono l'immediata assegnazione del valore 20 a quel settore), l'assegnazione del valore di SL<sub>i</sub> è definita in base ai seguenti criteri:

- **Sensibilità:** quando nel settore sono presenti popolamenti a *Cystoseira brachicarpa*, *C. crinita*, *C. elegans* (zone moderatamente esposte) o *C. barbata*, *C. foeniculacea*, *C. humilis*, *C. spinosa* (zone riparate), il valore di SL<sub>i</sub> da assegnare al settore è 20.
- **Sensibilità e abbondanza:** quando nel settore sono presenti popolamenti a *C. amentacea/mediterranea*, in questo caso il valore di SL<sub>i</sub> da assegnare al settore è legato alla presenza di un popolamento di tale specie ed al tipo di cintura da questo formata (continua, quasi continua etc.). Nel caso di sola presenza di *C. amentacea/mediterranea* in rare piante isolate, ovvero di cinture del tipo 1, va comunque annotata la comunità dominante il settore, ovvero quella che costituisce lo "sfondo" (ad es. *Corallina*, Mitili, *Pte/Ulv/Sch* etc. presenti singolarmente o in popolamenti misti) sul quale si inseriscono le rare piante isolate di *Cystoseira*, allo scopo di calcolare poi il SL<sub>i</sub> corrispondente. Infatti, qualora nel settore sia presente una cintura del tipo 1, il valore di SL<sub>i</sub> da assegnare dipenderà dalla comunità dominante (ovvero da quella che costituisce lo "sfondo" del settore) e sarà uguale alla media tra il valore 10 della cintura tipo 1 ed il valore della comunità dominante il settore.
- **Sensibilità:** quando nel settore sono presenti popolamenti a *C. compressa*, in un settore dominato da specie a sensibilità inferiore (ad es. *Corallina* e/o Mitili, Corallinales incrostanti), il valore di SL<sub>i</sub> è 12.
- **Dominanza:** quando nel settore è presente una cintura mista a *C. amentacea/mediterranea* 1 su uno "sfondo" dominato da *C. compressa*, il valore di SL<sub>i</sub> è 12.
- **Dominanza/Sensibilità:** in assenza di popolamenti di *Cystoseira* più sensibili, popolamenti della frangia infralitorale possono essere formati da associazioni *Dictyotales/Stipocaulaceae*, *Corallina*, Corallinales incrostanti, Mitili etc. in relazione ai diversi gradi di alterazione ambientale. Nei settori in cui sia assente anche *C. compressa*, o comunque la sua presenza non costituisca un popolamento, il valore di SL<sub>i</sub> da assegnare al settore è quello della comunità dominante (copertura > 50%). In caso di valori comparabili di copertura tra diversi popolamenti, si assegna il valore relativo alla comunità più sensibile.

Il risultato finale dell'applicazione del CARLIT è rappresentato dal rapporto di qualità ecologica (RQE), ottenuto rapportando i valori di qualità ecologica riscontrati con i valori di riferimento per ogni determinata categoria geomorfologia della costa:

$$RQE = \frac{\sum \frac{EQV_{calc} \cdot l_i}{EQV_{ref}}}{\sum l_i}$$

dove  $l_i$  rappresenta la lunghezza della linea di costa interessata dalla categoria geomorfologica rilevante  $i$ , espressa in m (cartografia in continuo) o in numero di settori (cartografia per settori). L'RQE è un valore compreso tra 0 e 1, e in questo caso permette di







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

classificare le acque marino-costiere secondo 4 classi di stato ecologico (da elevato a sufficiente).

Nella tabella seguente sono riportati i limiti di classe, espressi in termini di RQE, tra lo stato elevato e lo stato buono, e tra lo stato buono e lo stato sufficiente, come riportato nel decreto 260/2010.

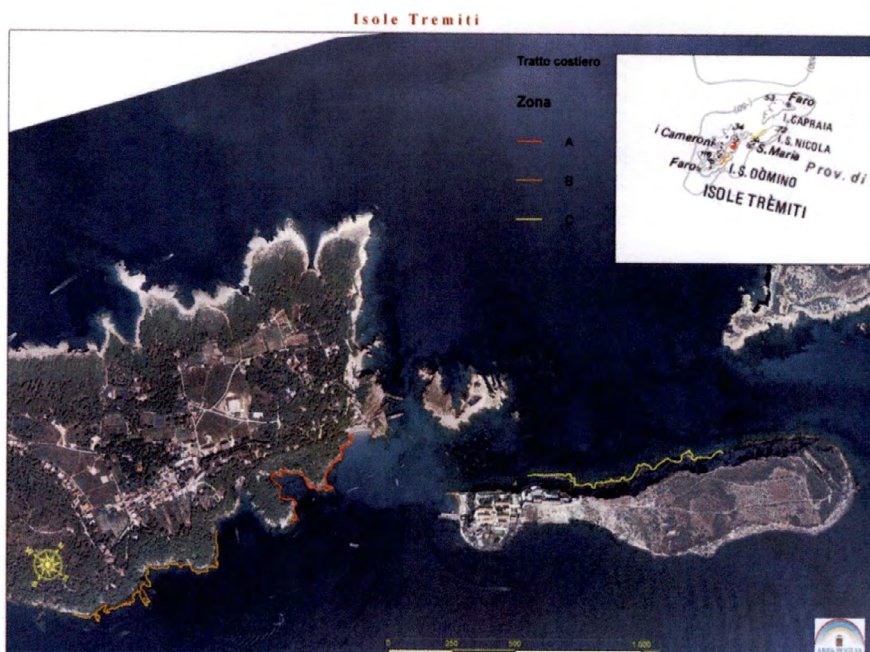
Limiti di classe dell'indice CARLIT espressi in termini di RQE.

Sistema di classificazione adottato	Macrotipi	Rapporti di qualità ecologica RQE CARLIT	
		Elevato/Buono	Buono/Sufficiente
CARLIT	A e B	0.75	0.60

#### Campionamento, analisi e risultati

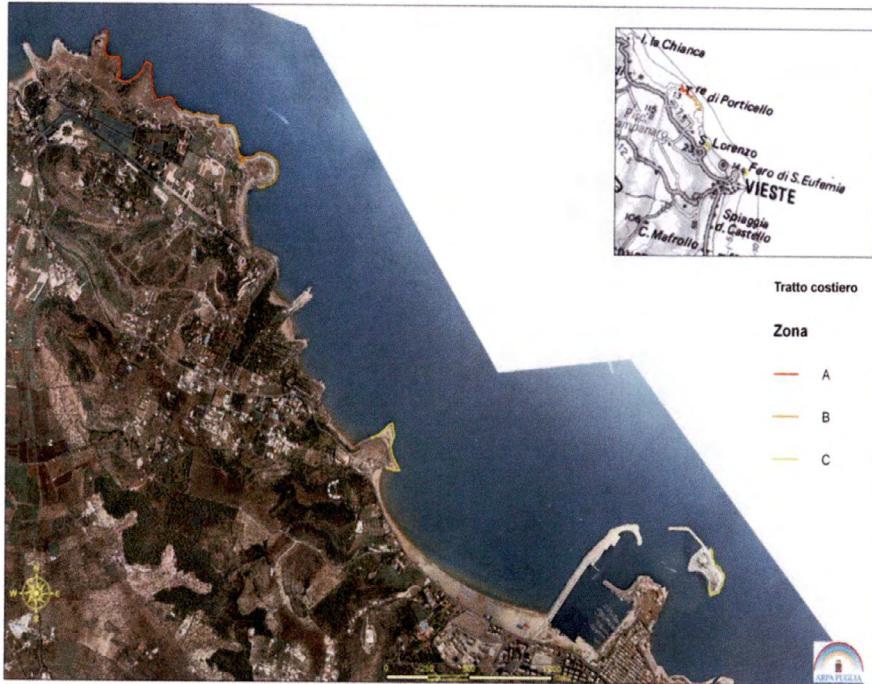
La valutazione delle acque marino-costiere pugliesi sulla base dell'elemento di qualità biologica "Macroalghe" è stata realizzata da ARPA Puglia, per il monitoraggio nell'annualità 2017, su un totale di 15 tratti di costa dislocati lungo tutto il litorale pugliese (vedi figure successive). Almeno uno dei singoli tratti rientrava in un corpo idrico, dunque in totale sono stati indagati per mezzo di tale EQB n. 14 corpi idrici marino-costieri.

Per ciascun tratto di costa (lungo circa 3000 m) sono state individuate tre zone di campionamento (in gran parte dei casi contigue), codificate come A, B e C, di lunghezza di 1000 m circa ciascuna, a loro volta suddivise a priori in settori di lunghezza 50 m.

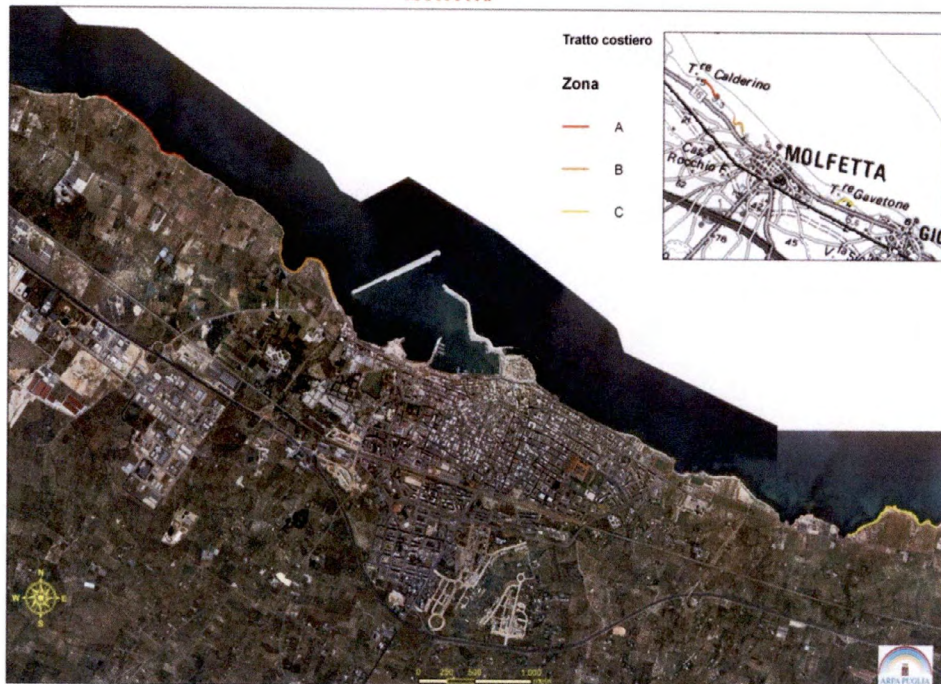




Vieste

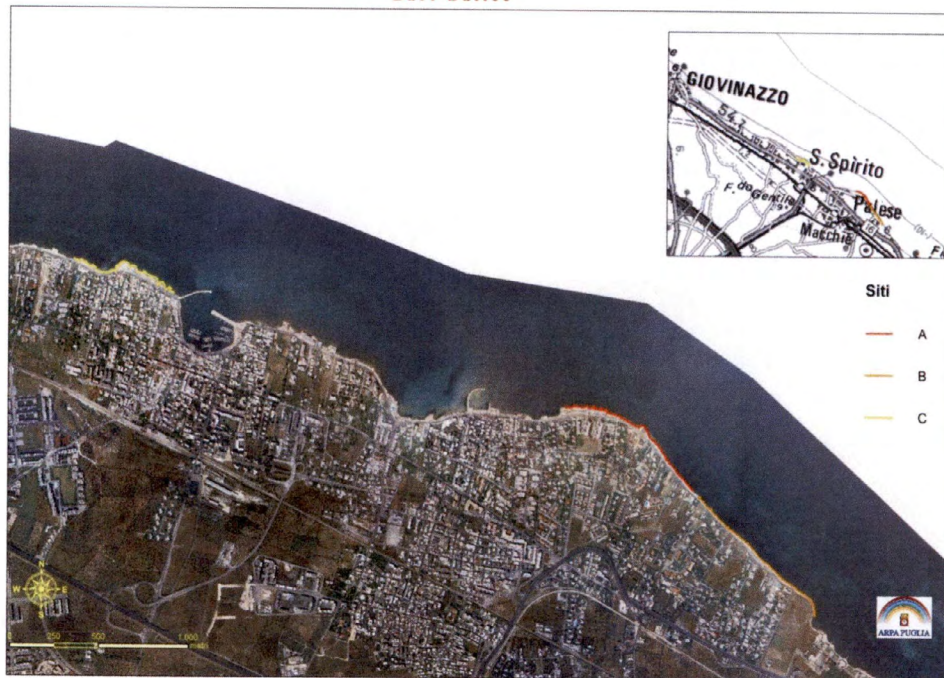


Molfetta

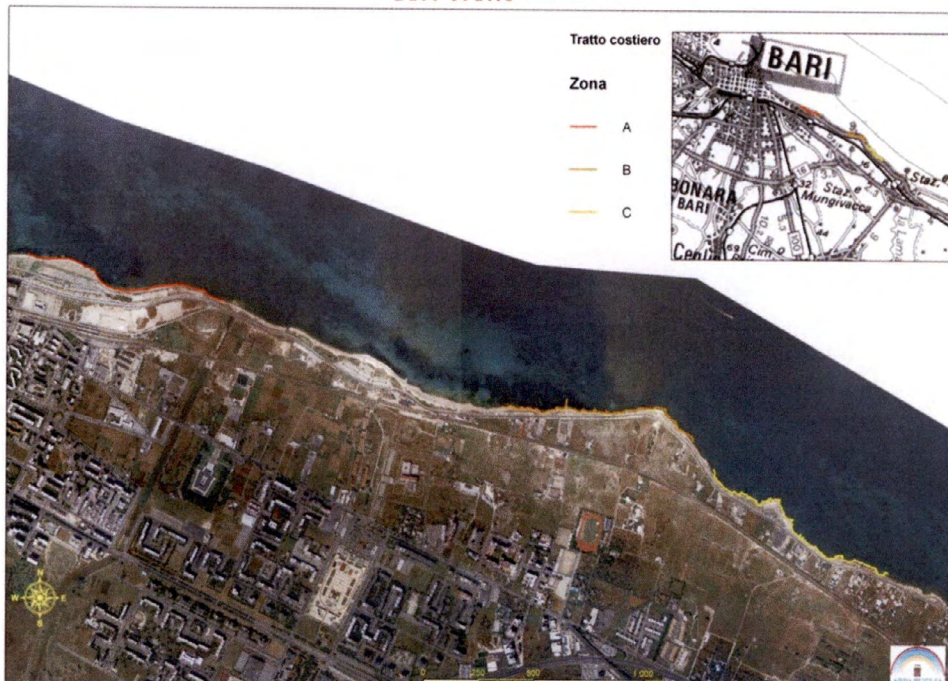




**Bari Balice**



**Bari Trullo**

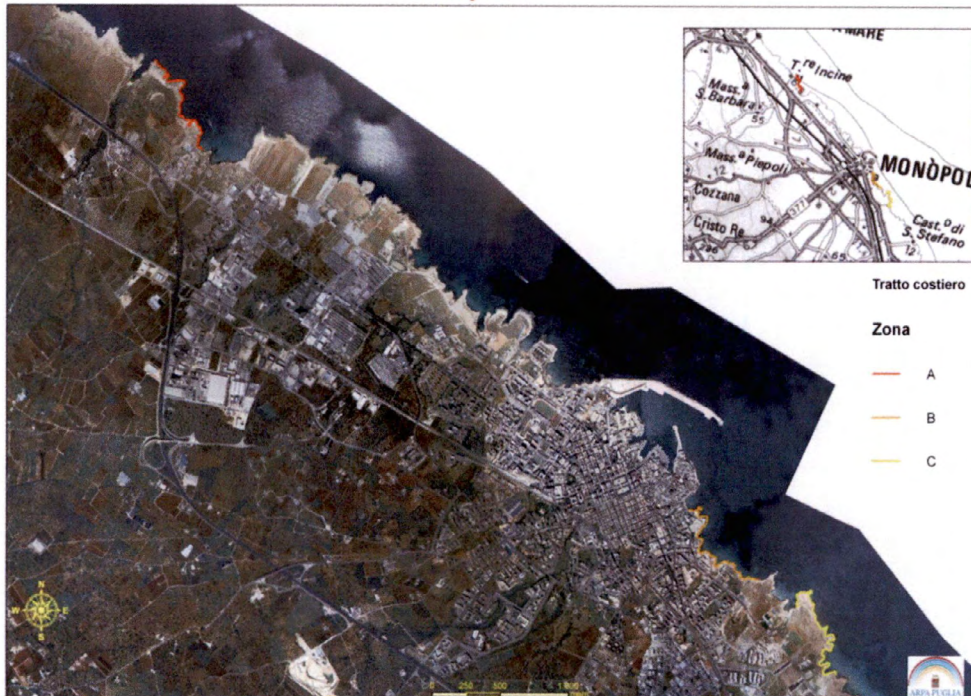




**Mola**

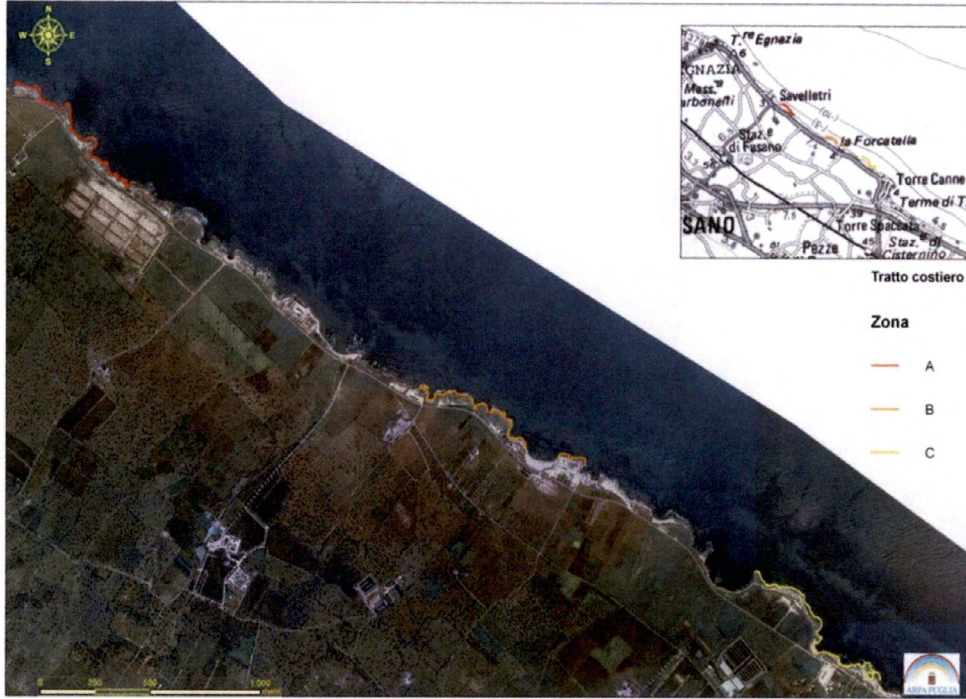


**Monopoli**

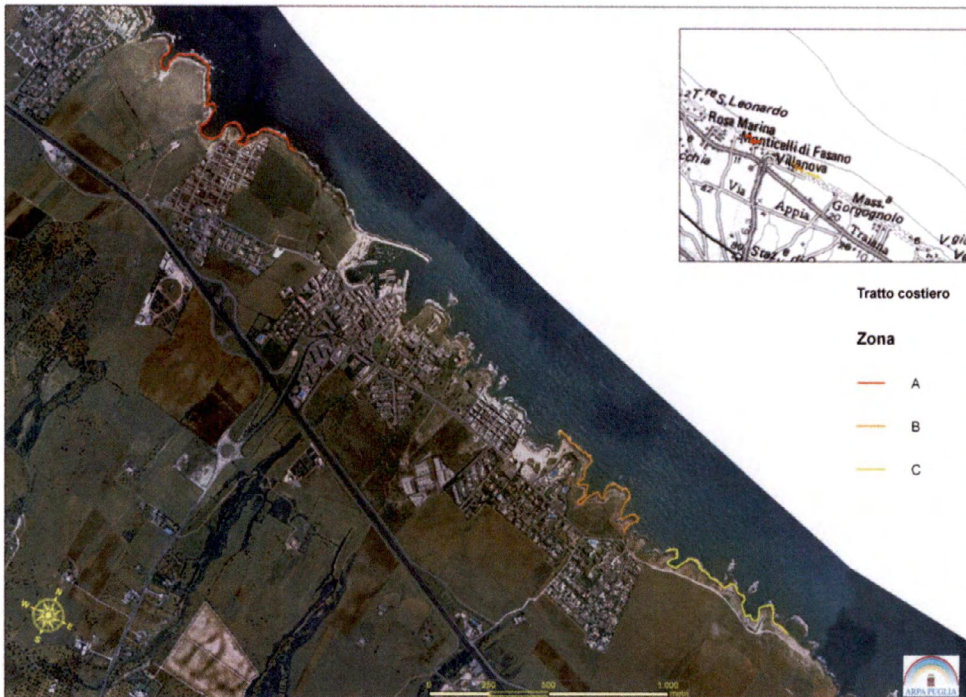




**Forcatelle**

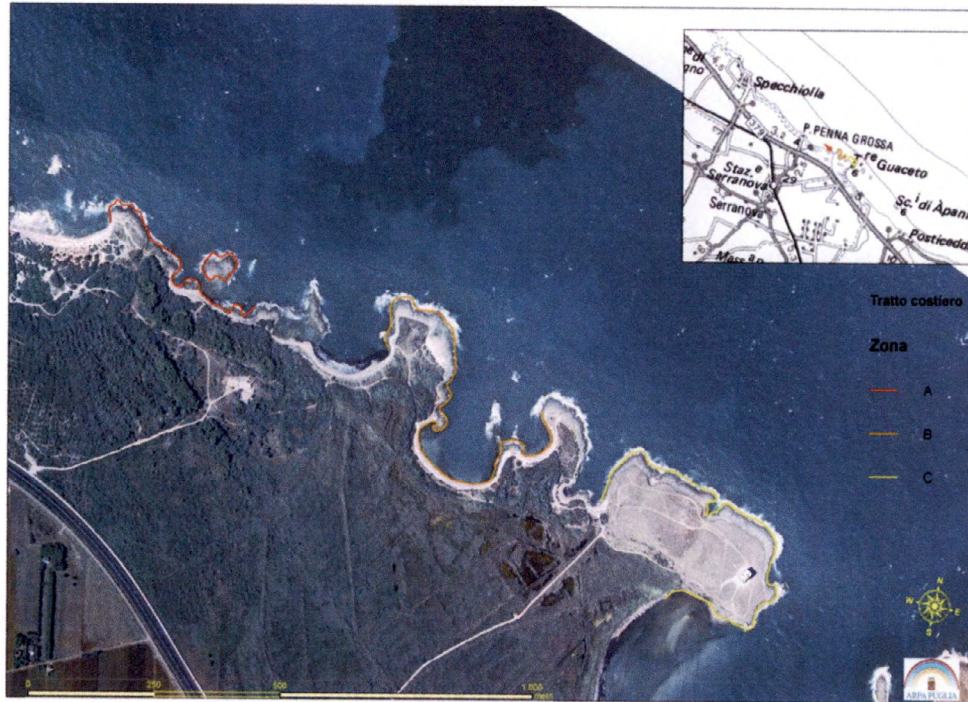


**Villanova**

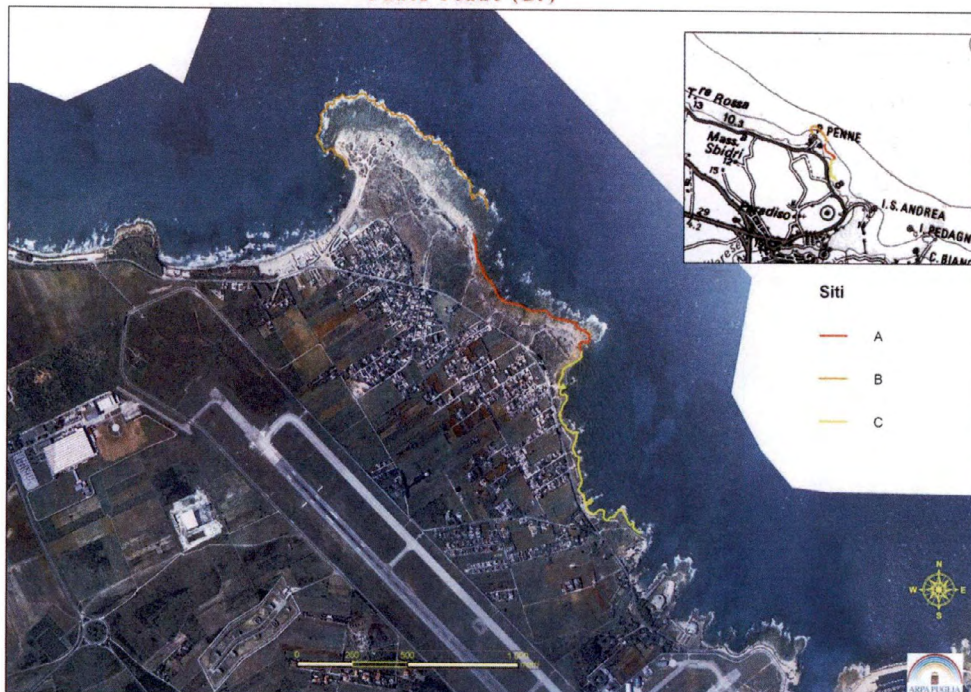




**Torre Guaceto**



**Punta Penne (Br)**







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Torre S. Giovanni (Ugento)



S. Isidoro - Porto Cesareo





Lido Silvana



S. Vito





Nei tratti costieri sopra evidenziati si è applicata una metodica di campionamento codificata. In pratica, durante le uscite in campo si sono seguiti dei percorsi, identificati e cartografati a priori, con l'ausilio di strumenti GPS portatili; per ogni settore da 50 m campionato, ed ai fini dell'applicazione dell'indice CARLIT, sono state annotate le comunità caratteristiche rilevate sulle scogliere superficiali e le situazioni geomorfologiche rilevanti corrispondenti alle comunità osservate.

L'osservazione delle comunità e degli aspetti geomorfologici rilevanti è stata effettuata con l'ausilio di una imbarcazione (quando necessario) o lungo la linea di costa, in tutti i casi con una unità di personale direttamente in acqua e altre unità sull'imbarcazione o a terra allo scopo di trascrivere i dati su schede di campo.

Le informazioni raccolte in campo sono state successivamente archiviate e post-elaborate al fine di renderle disponibili per l'applicazione dell'indice CARLIT.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati ottenuti dall'applicazione dell'indice CARLIT per l'annualità 2017, espressi sia come valore singolo per stazione di campionamento sia come valore medio per corpo idrico, con le rispettive classi di qualità.





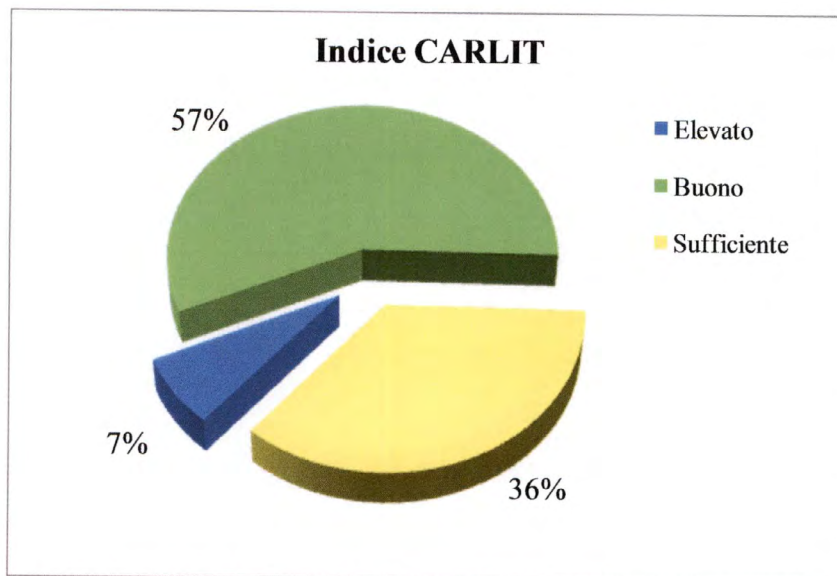
Annualità 2017: valori e classi dell'indice CARLIT riferiti alle stazioni di campionamento e ai corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati.

Corpo Idrico	Descrizione	Sito	RQE CARLIT Sito	RQE CARLIT Corpo idrico	Classe di qualità per corpo idrico
Isole Tremiti	Tremiti	TA	0,63	0,63	Buono
		TB	0,59		
		TC	0,66		
Peschici-Vieste	Vieste	IA	0,59	0,59	Sufficiente
		IB	0,57		
		IC	0,60		
Bisceglie-Molfetta	Molfetta	OA	0,50	0,56	Sufficiente
		OB	0,58		
		OC	0,60		
Molfetta-Bari	Bari Balice	AA	0,74	0,68	Buono
		AB	0,66		
		AC	0,65		
Bari-S.Vito (Polignano)	Bari Trullo	BA	0,82	0,65	Buono
		BB	0,62		
		BC	0,52		
	Mola	DA	0,64		
		DB	0,68		
		DC	0,59		
S.Vito (Polignano)-Monopoli	Monopoli	MA	1,15	0,97	Elevato
		MB	0,77		
		MC	0,98		
Monopoli-Torre Canne	Forcatelle	RA	1,11	0,71	Buono
		RB	0,52		
		RC	0,51		
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	Villanova	VA	0,53	0,56	Sufficiente
		VB	0,59		
		VC	0,55		
Area Marina Protetta Torre Guaceto	Torre Guaceto	GA	0,67	0,61	Buono
		GB	0,65		
		GC	0,50		
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	Punta Penne	EA	0,60	0,62	Buono
		EB	0,60		
		EC	0,66		
Torre S. Gregorio-Ugento	Torre S. Giovanni	29A	0,62	0,59	Sufficiente
		29B	0,62		
		29C	0,53		
Limite Sud AMP Porto Cesareo - Torre Colimena	Porto Cesareo S. Isidoro	42A	0,62	0,64	Buono
		42B	0,67		
		42C	0,64		
Torre dell'Ovo-Capo S.Vito	Lido Silvana	LA	0,65	0,59	Sufficiente
		LB	0,54		
		LC	0,60		
Capo S.Vito-Punta Rondinella	S.Vito	ZA	0,66	0,71	Buono
		ZB	0,65		
		ZC	0,81		

La valutazione dello stato ecologico delle acque marino-costiere, in riferimento all'EQB "Macroalghe", rende una classificazione di stato "elevato" per uno dei corpi idrici indagati (S.Vito (Polignano)-Monopoli) e una di stato "buono" per otto corpi idrici (Isole Tremiti, Molfetta-Bari, Bari-S.Vito (Polignano), Monopoli-Torre Canne, Area Marina Protetta Torre Guaceto, Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi, Limite Sud AMP Porto Cesareo – Torre Colimena e Capo S.Vito-Punta Rondinella). I restanti corpi idrici risultano classificati come "sufficiente".

I C.I. Area Marina Protetta Torre Guaceto e Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi presentano un miglioramento dello stato ecologico rispetto al precedente anno di monitoraggio, passando da una classe di qualità "Sufficiente" a quella di "Buono"; al contrario un lieve peggioramento nei valori di RQE si riscontra per il C.I. Torre dell'Ovo-Capo S.Vito, che ottiene così una classificazione di stato "Sufficiente" rispetto allo stato "Buono" raggiunto nel precedente anno.

Sulla base dei risultati ottenuti dalla valutazione dell'EQB "Macroalghe" nei corpi idrici marino-costieri pugliesi, il 7% dei C.I. è classificato in uno stato di qualità "elevato", il 57% in uno stato "buono", mentre il restante 36% è classificato come "sufficiente" (vedi grafico seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice CARLIT riferite ai corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati nel corso dell'annualità 2017.

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Si confermano, anche per l'annualità 2017, alcune difficoltà incontrate durante l'indagine sul campo, dovute alla scarsa accessibilità di qualche tratto di costa indagato, sia sulla terraferma che in mare, ed ai tempi abbastanza lunghi da destinare a tale attività. Tali difficoltà sono state comunque superate grazie all'impegno degli operatori.

Inoltre si è confermata la necessità che la determinazione specifica delle componenti macroalgali debba essere condotta da personale particolarmente specializzato sull'argomento.

Si conferma altresì che l'indice CARLIT, nella sua ultima versione e con gli aggiornamenti di ISPRA, può produrre risultati utili nella situazione pugliese rispetto agli scopi prefissati, sebbene si sia ulteriormente verificato che l'applicazione dell'indice con la cartografia per settori dia una risposta abbastanza localizzata, limitata alle acque marine più prossime al sito di indagine. Tuttavia lo stesso indice, proprio grazie alla risposta limitata spazialmente, può essere utile nel discriminare gli impatti dovuti a pressioni locali, soprattutto da fonti puntuali.



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque Marino-costiere”

### Elemento di Qualità Biologica

# ANGIOSPERME





Per la classificazione dello stato ecologico delle acque marino-costiere pugliesi, in riferimento all'elemento di qualità biologica "Angiosperme", ARPA Puglia ha applicato i criteri tecnici riportati nel D.M. 260/2010.

In particolare per l'EQB in questione si fa riferimento alla specie *Posidonia oceanica*, e ad un indice multimetrico appositamente formulato. Tale indice, denominato PREI (*Posidonia oceanica Rapid Easy Index*) include il calcolo dei seguenti cinque parametri:

- la densità della prateria (fasci/m<sup>2</sup>);
- la superficie fogliare media del fascio (cm<sup>2</sup>/fascio) ricavata dalle misure morfometriche;
- il rapporto tra la biomassa degli epifiti (mg s.s./fascio) e la biomassa fogliare del fascio (mg s.s./fascio);
- la profondità del limite inferiore nel sito di campionamento;
- la tipologia del limite inferiore della distribuzione di *P. oceanica*.

Secondo quanto regolamentato dal DM 260/2010, per il calcolo dell'indice PREI sono utilizzate le misure dei suddetti parametri relative ai soli campionamenti effettuati alla profondità standard di -15 m. Nei casi in cui lo sviluppo batimetrico della prateria non consenta il campionamento a tale profondità standard, sono utilizzati i dati derivanti da un'unica stazione di campionamento per sito.

Il calcolo dell'indice PREI prevede l'applicazione della seguente equazione:

$$RQE = (RQE' + 0,11) / (1 + 0,10)$$

Dove:

$$RQE' = \frac{Ndensità + Nsuperficie\ fogliare\ fascio + Nbiomassa\ epifiti/biomassa\ fogliare + Nlimite\ inferiore}{3,5}$$

Ndensità = valore misurato - 0 / valore di riferimento - 0, in cui 0 viene considerato il valore di densità indicativo di pessime condizioni.

Nsuperficie fogliare fascio = valore misurato - 0 / valore di riferimento - 0, in cui 0 viene considerato il valore di superficie fogliare fascio indicativo di pessime condizioni.

Nbiomassa epifiti/biomassa fogliare = [1 - (biomassa epifiti/biomassa fogliare)] x 0,5.

Nlimite inferiore = (N' - 12) / (valore di riferimento profondità - 12), in cui 12 m viene considerata la profondità minima del limite inferiore indicativa di pessime condizioni. N' = profondità limite inferiore misurata + λ, dove λ = 0 (limite inferiore stabile), λ = 3 (limite inferiore progressivo), λ = -3 (limite inferiore regressivo).

Seguendo tale elaborazione, quindi, l'indice RQE può variare nell'ambito di valori compresi tra 0 e 1 e riferiti a n. 5 classi di qualità. In particolare, per i valori <0,1 è stato fissato arbitrariamente il valore "Cattivo" e suddivisa la residua scala RQE in quattro parti uguali corrispondenti ad altrettante classi, secondo quanto riportato nella successiva tabella.

Intervalli RQE definiti per l'indice PREI e relativi stati di qualità.

RQE	Stato di Qualità
1 - 0.775	Elevato
0.774 - 0.550	Buono
0.549 - 0.325	Sufficiente
0.324 - 0.1	Scarso
<0.1	Cattivo

Di seguito, inoltre, vengono riportati i Valori di Riferimento dei parametri utilizzati nel calcolo dell'indice, attualmente adottati a livello comunitario e nazionale e quindi utilizzati anche per la Puglia.

Valori di riferimento dei parametri utilizzati nel calcolo dell'indice.

VALORI DI RIFERIMENTO
Densità = 599 fasci/m <sup>2</sup>
Superficie fogliare fascio = 310 cm <sup>2</sup> /fascio
Biomassa epifiti/Biomassa fogliare = 0
Profondità limite inferiore = 38 m

#### Campionamento, analisi e risultati

Per il monitoraggio nell'annualità 2017 la valutazione dell'EQB "Angiosperme" (*Posidonia oceanica*) per la Puglia ha riguardato complessivamente n. 6 siti, con fondale a *P. oceanica* individuati per la costa pugliese, localizzati all'interno dei Corpi Idrici Superficiali delle acque Marino-Costiere identificati dalla Regione Puglia.

Le attività di campionamento e di rilevamento di alcuni dei dati necessari sono stati dunque effettuati direttamente in immersione subacquea ARA in n. 12 stazioni caratterizzate dalla presenza di *Posidonia oceanica*, distribuite in n. 6 corpi idrici della categoria "acque marino costiere" (vedi figura successiva).



Localizzazione dei siti di campionamento pugliesi indagati per l'EQB – Angiosperme (*Posidonia oceanica*) per l'anno di monitoraggio 2017.





Le attività legate al monitoraggio dell'EQB in questione sono state articolate in tre principali fasi operative:

- 1) campionamento biologico e rilevamento di alcuni parametri ecologici direttamente in immersione ARA sui posidonieti prescelti;
- 2) analisi di laboratorio effettuate sui campioni prelevati in immersione (fasci fogliari, rizomi e campioni di sedimento);
- 3) caricamento dei dati su fogli elettronici preimpostati e successive elaborazioni statistiche destinate al calcolo dell'indice PREI adottato per la valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici marino costieri considerati.

Le indagini bioecologiche sui siti a *Posidonia oceanica* sono state concentrate, per quanto possibile, nel periodo estivo-autunnale, come raccomandato dal protocollo ufficiale ISPRA adottato da tutte le Agenzie regionali. Lo stesso protocollo prevedeva, inoltre, la localizzazione di n. 2 stazioni per ciascun sito prescelto, una in corrispondenza della batimetrica dei -15 m e una in corrispondenza del Limite Inferiore (L.I.) della prateria individuata (zona al largo ove la prateria si arresta più o meno gradualmente con l'aumentare della profondità).

In particolare, per il presente monitoraggio, sono state localizzate le n. 12 stazioni di campionamento previste dal protocollo e rappresentative dei n. 6 C.I.S. denominati: "Isole Tremiti", "Monopoli - Torre Canne", "Torre Canne-Limite N AMP Torre Guaceto", "AMP Torre Guaceto", "Lim. S AMP P.Cesareo-T.re Colimena", "Torre Colimena-Torre Ovo". In tali siti, infatti, il posidonieto risulta presente sia in corrispondenza della batimetrica standard dei -15 m che a profondità maggiori, con il suo Limite Inferiore di colonizzazione.

Nelle fasi di campionamento e rilevamento dati in immersione, è stata seguita una strategia di tipo gerarchico, secondo quanto indicato dal protocollo ISPRA, che prevede la distribuzione dei prelievi e delle rilevazioni sulla prateria in n. 3 zone separate di fondale, di circa 400 m<sup>2</sup> ognuna e distanziate circa 10 m tra loro.

Le successive analisi di laboratorio effettuate sui fasci prelevati e conservati in alcol etilico a 70° (n. 108 fasci prelevati complessivamente nelle 6 stazioni dei ≤ 15 m) hanno previsto il rilevamento dei seguenti parametri:

- parametri morfometrici;
- parametri lepidocronologici;
- parametri di biomassa.

I seguenti parametri morfometrici sono stati rilevati sull'apparato fogliare di ciascun fascio:

- numero di foglie giovanili;
- numero e morfometria delle foglie intermedie (lunghezza, larghezza, tessuto bruno, apice intero o rotto);
- numero e morfometria delle foglie adulte (lunghezza, larghezza, lunghezza della base, tessuto bruno, apice intero o rotto);

Sui rizomi di ciascun fascio, invece, sono stati rilevati i seguenti parametri lepidocronologici:







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

- numero di cicli lepidocronologici (età del rizoma);
- numero medio di foglie prodotte per anno;
- allungamento medio annuo (cm/anno) del rizoma;
- produzione ponderale media annua (mg s.s./anno) del rizoma;
- presenza di penduncoli fiorali pregressi (paleofioriture) indicativi di episodi di riproduzione sessuata dell'Angiosperma ed individuazione dell'anno/i di riferimento.

Per quanto concerne i parametri di biomassa sono stati rilevati sull'apparato fogliare di ciascun fascio:

- biomassa (mg s.s./fascio) degli epifiti rimossi mediante grattaggio dalle foglie adulte e intermedie;
- biomassa (mg s.s./fascio) delle basi (scaglie) separate dalle foglie adulte;
- biomassa (mg s.s./fascio) delle lamine fogliari adulte;
- biomassa (mg s.s./fascio) delle foglie intermedie.

La determinazione delle suddette biomasse è stata effettuata mediante bilancia analitica e dopo essiccazione dei campioni per 72 ore in stufa termostata a 70 °C.

Tutti i dati derivanti dalle rilevazioni effettuate in immersione subacquea e dalle analisi di laboratorio sono stati caricati su fogli elettronici preimpostati, allo scopo di produrre le elaborazioni necessarie per il calcolo dell'indice PREI e relativa classificazione. I dati relativi alla classificazione effettuata mediante l'indice PREI per i siti a *Posidonia oceanica* sono riferiti alle sole stazioni posizionate a -15 m, come regolamentato dal D.M. 260/10. I dati dell'indice PREI elaborati per ciascuno dei C.I.S. marino-costieri considerati, vengono riassunti nella tabella di seguito riportata.

Valori e classi dell'indice "PREI" riferiti alle stazioni di campionamento ed ai corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati nell'annualità 2017.

C.I.S.	Sito campionamento	EQR "PREI"	Classe di qualità
Isole Tremiti	Tremiti	0.447	SUFFICIENTE
Monopoli-Torre Canne	Forcatelle	0.477	SUFFICIENTE
T.re Canne-Lim.N AMP T.re Guaceto	Villanova	0.470	SUFFICIENTE
AMP Torre Guaceto	Torre Guaceto	0.496	SUFFICIENTE
Lim. S AMP P.Cesareo-T.Colimena	P. Cesareo	0.695	BUONO
T.re Colimena-T.re Ovo	Campomarino	0.634	BUONO

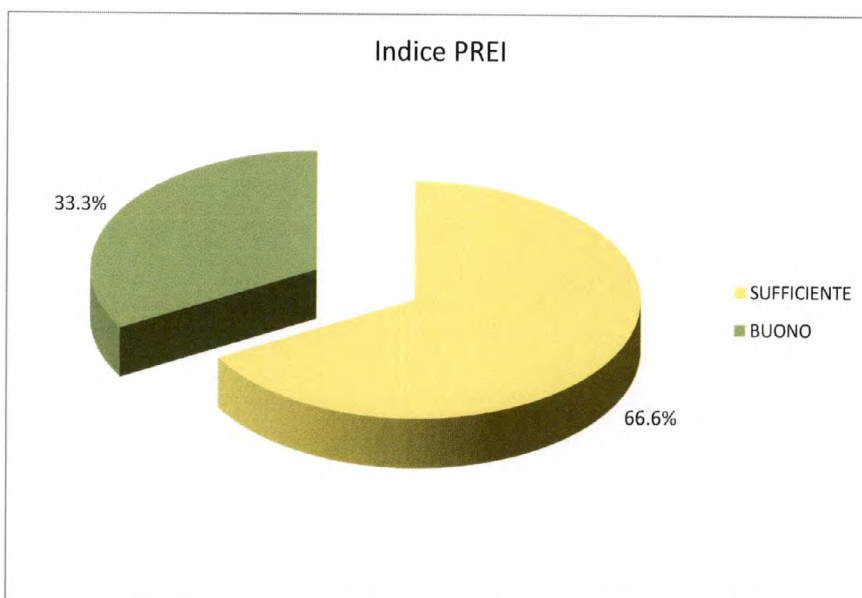
In sintesi, si può notare come, per questo anno di monitoraggio, i 2/3 dei CIS MC considerati (4 siti su 6) e valutati in base all'EQB "Angiosperme (*Posidonia oceanica*)", evidenzino valori di classificazione nell'ambito della classe "SUFFICIENTE", e solo 2 evidenzino una classificazione nello stato di qualità "BUONO".

Più in dettaglio, i valori dell'indice indicanti la classe SUFFICIENTE risultano compresi tra 0,447 e 0,496) e sono riferiti a n. 4 siti a *Posidonia* localizzati in 4 CIS "Isole Tremiti".

“Monopoli-Torre Canne”, “Torre Canne-Limite N AMP Torre Guaceto”, “AMP Torre Guaceto”, tutti presenti nell’ambito costiero dell’Adriatico Meridionale pugliese.

Gli unici n. 2 CIS ricadenti nello stato di qualità “BUONO” sono localizzati nel tratto Ionico delle province di Taranto e Lecce (T.re Colimena-T.re Ovo e Limite S AMP Porto Cesareo-Torre Colimena), con valori dell’indice pari a 0,634 e 0,695 rispettivamente.

In definitiva, quindi, per quanto concerne la valutazione dello stato di qualità dei CIS marino-costieri pugliesi determinato tramite l’EQB “Angiosperme”, si può riassumere che il 33.3% dei Corpi Idrici Marino Costieri indagati nel corso del Monitoraggio Operativo 2017 raggiunge l’obiettivo “BUONO” mentre il 66.6% risulta classificato come “SUFFICIENTE” (vedi figura seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all’indice PREI e riferite ai corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati nel corso dell’annualità 2017.

#### Criticità nel campionamento, nell’analisi e nell’applicazione dell’indice utilizzato

Nel corso dell’annualità 2017 non si sono riscontrate particolari criticità nelle fasi di campionamento, raccolta dati e analisi di laboratorio, sebbene queste siano risultate abbastanza specialistiche e laboriose.

In riferimento, invece, alle procedure di classificazione mediante il calcolo dell’indice PREI si ribadisce ancora una volta, come già evidenziato nei precedenti periodi di monitoraggio, che sulla scorta delle indagini svolte, nonché dei dati bibliografici (almeno relativi all’ultimo venticinquennio) inerenti i posidonieti pugliesi, si ritiene che alcuni dei Valori di Riferimento (VR) attualmente proposti nel calcolo dell’indice vadano rimodulati.

In particolare, i Valori di Riferimento stabiliti per i parametri “Profondità del Limite Inferiore della prateria” (attualmente il VR è indicato come -38 m) e “Densità prateria” (attualmente il VR è = 599 fasci/m<sup>2</sup>) dovrebbero essere rivisti in base ad alcune particolarità loco-specifiche legate alle sostanziali differenze idrologiche e idrografiche che caratterizzano i due bacini





Mar Adriatico e Mar Ionio, che bagnano i versanti opposti pugliesi e che, per alcuni aspetti, risultano ben differenti ad altri distretti oceanografici che caratterizzano l'intero bacino Mediterraneo.

Si ribadisce, quindi, che per quanto concerne il parametro profondità del Limite Inferiore dei posidonieti, risulta più attinente alla realtà affermare che nell'ambito Adriatico pugliese la colonizzazione di *Posidonia oceanica* non si spinga attualmente oltre i 23-24 m di profondità anche nelle zone salentine notoriamente meglio conservate (Provincia di Lecce). Per il versante del Mar Ionio pugliese, invece, la profondità di colonizzazione sembrerebbe attestarsi intorno ai 30 m di profondità (es. fascia costiera Ugento-Porto Cesareo-Campomarino).

Per quanto riguarda il parametro "Densità prateria", invece, il valore proposto attualmente dal PREI risulta molto al di sopra di quello riscontrato per la profondità standard di -15 m nell'ambito di tutto il comprensorio costiero pugliese e soprattutto delle zone considerate attualmente in migliore stato di conservazione. Tale dato sembra emergere anche dal confronto con dati bibliografici più o meno recenti, relativi ad altri siti pugliesi a *Posidonia*, spesso molto vicini a quelli oggetto della presente indagine. I valori di densità (fasci/m<sup>2</sup>) relativi all'ambito batimetrico standard considerato risultano, nei casi migliori, mediamente compresi fra 300 e 400 fasci/m<sup>2</sup>, con valori massimi mai superiori ai 450 fasci/m<sup>2</sup>. Inoltre, sempre da dati bibliografici, valori di densità delle praterie pugliesi intorno ad un massimo di 500 (fasci/m<sup>2</sup>) sono stati registrati in alcuni siti del Salento (soprattutto ionico), ma esclusivamente in ambiti batimetrici di gran lunga più superficiali (5-10 m di profondità).

In definitiva, quindi, si rinnova il suggerimento, per le future applicazioni dell'indice PREI nella valutazione dell'EQB "Angiosperme" (*Posidonia oceanica*), una revisione in chiave eco-geografica regionale dei suddetti VR ed in particolare per la Puglia si propongono:

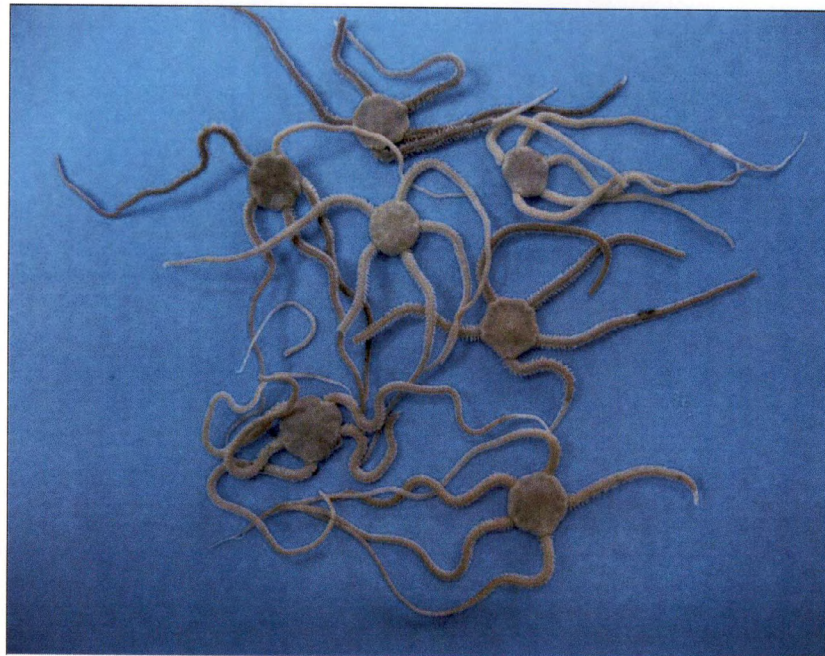
- a) Profondità del Limite Inferiore  
Mar Adriatico = 24 m; Mar Ionio = 31 m;
- b) Densità della prateria (alla profondità standard di -15 m)  
450 fasci/m<sup>2</sup>.

Infine, come nota conclusiva si evidenzia che, dopo le reiterate indicazioni e i suggerimenti sopra riportati ad opera di ARPA Puglia anche nelle relazioni dei precedenti Monitoraggi, la Regione Puglia, con nota AOO\_075/prot. 26/07/2018 - 0008880 (Dip. Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale – Sez. Ris. Idr.) del Servizio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse, ha finalmente inoltrato al MATTM – DG STA una richiesta ufficiale di modifica dei VR (Valori di Riferimento) secondo le indicazioni precedentemente riportate. Se tale richiesta dovesse avere esito positivo in tempi brevi, risulta evidente come l'indice PREI, opportunamente ricalcolato, potrebbe essere più rappresentativo del reale stato di qualità dei posidonieti pugliesi e quindi dei relativi Corpi Idrici interessati, soprattutto di quelli che attualmente risultano per così dire "border line" fra gli stati di qualità SUFFICIENTE-BUONO, con conseguente miglioramento della valutazione ambientale generale in ambito Marino Costiero.



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque Marino-costiere”

### Elemento di Qualità Biologica **MACROINVERTEBRATI BENTONICI**





Nel Decreto Ministeriale 260/2010, l'elemento biologico di qualità "Macroinvertebrati bentonici" è indicato tra quelli utilizzabili per la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici afferenti alla categoria "Acque Marino-Costiere".

Per tale EQB, il Decreto Ministeriale 260/2010 prevede l'applicazione dell'indice biotico Multivariato M-AMBI (Muxika et al., 2007), una misura che integra l'indice biotico AMBI, l'indice di diversità  $H'$  di Shannon-Wiener ed il numero di specie (S).

L'indice Biotico Marino AMBI (anche conosciuto come Coefficiente Biotico, BC) è stato sviluppato essenzialmente per la valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere europee, con particolare riferimento alle coste iberiche bagnate dall'Oceano Atlantico. L'AMBI si basa sulla classificazione delle specie in cinque gruppi ecologici, distribuendo le specie lungo un gradiente di inquinamento, secondo la successione ecologica in ambienti perturbati. I gruppi ecologici (GE) sono stati definiti come:

- GE-I: specie molto sensibili all'arricchimento organico e presenti in condizioni non impattate. Esse includono i carnivori specialisti e alcuni filtratori del sedimento e policheti tubicoli;
- GE-II: specie indifferenti all'arricchimento organico, sempre presenti in bassa densità con variazioni non significative nel tempo. Esse includono filtratori sospensivori, carnivori meno selettivi e scavatori;
- GE-III: specie tolleranti all'arricchimento organico. Queste specie potrebbero essere presenti anche in condizioni di non disturbo, ma le loro popolazioni aumentano notevolmente in presenza di arricchimento organico. Esse sono filtratori dello strato superficiale di sedimento, come gli spionidi tubicoli;
- GE-IV: specie opportunistiche di secondo ordine. Principalmente policheti di piccola taglia: filtratori del sedimento subsuperficiale come i cirratulidi;
- GE-V: specie opportunistiche di primo ordine. Esse sono filtratori del sedimento che proliferano in sedimenti ridotti.

Le specie di macroinvertebrati bentonici sono classificate in cinque gruppi secondo una tabella regolarmente aggiornata dagli autori dell'indice. L'indice è calcolato mediante la seguente formula:

$$AMBI = \frac{0x\%GE_I + 1.5x\%GE_{II} + 3x\%GE_{III} + 4.5x\%GE_{IV} + 6x\%GE_V}{100}$$

L'indice può assumere valori compresi tra 0 e 6, mentre il valore di 7 è attribuito a campioni rinvenuti in sedimento totalmente anossico. L'indice di diversità,  $H'$ , è calcolato utilizzando la formula di Shannon-Wiener:

$$H' = -\sum_i^s (p_i \log p_i)$$

dove:  $p_i = n_i / N$  ( $n_i$  il numero degli individui della specie e  $N$  il numero totale degli individui). Normalmente valori elevati dell'indice sono correlati al numero di specie e indicano condizioni ambientali ottimali.

La ricchezza in specie,  $S$ , è definita esclusivamente dal numero di taxa di macroinvertebrati bentonici rinvenuti nel campione.

Il valore dell'M-AMBI varia tra 0 ed 1 e corrisponde al Rapporto di Qualità Ecologica (RQE). I valori di riferimento e i rapporti di qualità ecologica tipo-specifici per l'applicazione dell'M-AMBI ai fini della classificazione dei corpi idrici marino-costieri, inizialmente indicati nel D.M. 260/2010, sono stati modificati così come riportato all'Allegato 2 della nota MATTM prot. n.







17869 del 09/11/2015, che riprende le risultanze dell'esercizio di intercalibrazione di cui alla Decisione 2013/480/UE ora abrogata e sostituita dalla Decisione 2018/299/UE. (vedi tabella seguente).

Valori di riferimento e rapporti di qualità ecologica tipo-specifici per l'applicazione dell'M-AMBI nei corpi idrici marino-costieri, così come modificati dall'Allegato 2 alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015.

Valore di riferimento			Valori soglia RQE		
Macrotipo	AMBI	H'	S	Elevato/Buono	Buono/Sufficiente
C, D, E, F	0.5	4.8	50	0.81	0.61

I corpi idrici appartenenti alla categoria "Acque Marine-Costiere" della Regione Puglia rientrano tutti nel macrotipo 3 (bassa stabilità) ad eccezione dei seguenti corpi idrici: Manfredonia-Torrente Cervaro, Torrente Cervaro-Foce Carapelle, Foce Carapelle-Foce Aloisa, Foce Aloisa-Margherita di Savoia, Margherita di Savoia-Barletta, Barletta-Bisceglie, Bisceglie-Molfetta che appartengono al macrotipo 2 (media stabilità).

#### Campionamento, analisi e risultati

Per il monitoraggio nell'annualità 2017, la valutazione dell'EQB "Macroinvertebrati bentonici" è stata realizzata da ARPA Puglia su un totale di n. 24 corpi idrici marino costieri, così come stabilito dal piano approvato dalla Regione Puglia e modificato a seguito degli esiti del monitoraggio di Sorveglianza del 2016.

I corpi idrici indagati sono stati campionati due volte (nel periodo autunnale e primaverile), come previsto dal protocollo specifico.

Per ciascun corpo idrico sono state campionate due stazioni disposte lungo un transetto costa-largo, ad eccezione del corpo idrico "Mattinata-Manfredonia" in cui sono stati allocati due transetti e, conseguentemente, quattro stazioni.

Le stazioni di campionamento per l'EQB in questione sono state posizionate in maniera tale da intercettare fondali prevalentemente sabbiosi nel sito più prossimo alla costa e fondali a maggiore componente fangosa nel sito più al largo.

I campioni sono stati prelevati con una benna tipo "van Veen" avente una superficie campionabile di 0,1m<sup>2</sup> e 18-20 litri di volume. In ciascuna stazione sono state effettuate 3 bennate, corrispondenti a 3 repliche.

Dopo il prelievo, i campioni sono stati vagliati utilizzando tre setacci a maglia decrescente da 5 mm, 2 mm, 1 mm al fine di eliminare l'acqua interstiziale, i sedimenti fini e quant'altro non necessario per la ricerca in questione.

Il materiale rimanente è stato inserito in idonei contenitori etichettati con la sigla del progetto e della stazione, il numero della replica e la data del campionamento, ed infine fissato con una soluzione di alcool al 70%.

In laboratorio, i campioni sono stati sottoposti alla procedura di *sorting*, separando gli organismi dal materiale inorganico residuo con l'ausilio di uno stereomicroscopio con





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

ingrandimenti inferiori a 10x; gli organismi rinvenuti sono stati suddivisi per taxa prioritari (Policheti, Molluschi, Crostacei e Echinodermi) e identificati al più basso livello tassonomico possibile (LPT= *Lowest Possible Taxon*) tramite l'ausilio di chiavi dicotomiche e con l'utilizzo di stereomicroscopio a ingrandimento da 60 a 500x.

Le informazioni raccolte in campo sono state successivamente archiviate e post-elaborate al fine di renderle disponibili per l'applicazione dell'indice M-AMBI.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati relativi all'annualità 2017, intesi come attribuzione dello stato ecologico per ciascun corpo idrico, ottenuti dall'applicazione dell'M-AMBI, sia come valore singolo per stazione e per stagione di campionamento sia come valore medio per corpo idrico.





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Annualità 2017: valori dell'indice M-AMBI per l'elemento di qualità biologica "Macroinvertebrati bentonici" e relativa classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici marino costieri pugliesi indagati.

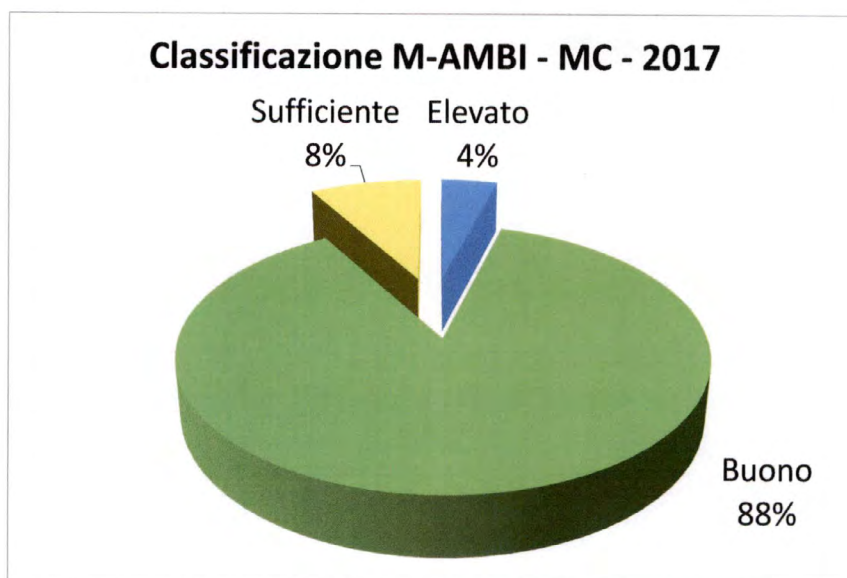
Monitoraggio Operativo 2017					
Corpo Idrico	Codice Stazione	Primavera	Autunno	Corpo idrico	Classe di qualità
Chieuti-Foce Fortore	MC_FF01	0.65	0.79	0.70	Buono
	MC_FF02	0.76	0.63		
Foce Fortore-Foce Schiapparo	MC_FS01	0.73	0.72	0.74	Buono
	MC_FS02	0.75	0.76		
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	MC_CA01	0.67	0.59	0.65	Buono
	MC_CA02	0.69	0.64		
Foce Capoiale-Foce Varano	MC_FV01	0.72	0.64	0.69	Buono
	MC_FV02	0.73	0.68		
Foce Varano-Peschici	MC_PE01	0.64	0.83	0.67	Buono
	MC_PE02	0.49	0.71		
Peschici-Vieste	MC_VI01	0.73	0.64	0.64	Buono
	MC_VI02	0.59	0.60		
Vieste-Mattinata	MC_MI01	0.80	0.77	0.72	Buono
	MC_MI02	0.58	0.71		
Mattinata-Manfredonia	MC_MN01	0.86	0.87	0.74	Buono
	MC_MN02	0.58	0.60		
	MC_MT01	0.88	0.84		
	MC_MT02	0.57	0.71		
Manfredonia-Torrente Cervaro	MC_FC01	0.53	0.69	0.67	Buono
	MC_FC02	0.71	0.76		
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	MC_CR01	0.41	0.59	0.59	Sufficiente
	MC_CR02	0.66	0.71		
Foce Carapelle-Foce Aloisa	MC_AL01	0.69	0.68	0.68	Buono
	MC_AL02	0.68	0.68		
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	MC_CM01	0.79	0.70	0.77	Buono
	MC_CM02	0.81	0.78		
Margherita di Savoia-Barletta	MC_FO01	0.64	0.68	0.66	Buono
	MC_FO02	0.70	0.62		
Barletta-Bisceglie	MC_BI01	0.70	0.48	0.60	Sufficiente
	MC_BI02	0.61	0.62		
Bisceglie-Molfetta	MC_ML01	0.73	0.71	0.66	Buono
	MC_ML02	0.63	0.57		
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	MC_PP01	0.73	0.56	0.67	Buono
	MC_PP02	0.63	0.77		
Brindisi-Cerano	MC_CB01	0.60	0.62	0.68	Buono
	MC_CB02	0.90	0.60		
Cerano-Le Cesine	MC_CC01	0.62	0.76	0.67	Buono
	MC_CC02	0.83	0.46		
Le Cesine-Alimini	MC_CE01	0.68	0.61	0.73	Buono
	MC_CE02	0.89	0.75		
Capo S. Vito-Punta Rondinella	MC_SV01	0.72	0.50	0.69	Buono
	MC_SV02	0.81	0.73		
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	MC_PN01	1.00	1.06	0.89	Elevato
	MC_PN02	0.81	0.71		
Foce Fiume Tara-Chiatona	MC_FP01	0.63	0.59	0.63	Buono
	MC_FP02	0.62	0.67		
Chiatona-Foce Lato	MC_FL01	0.60	0.65	0.69	Buono
	MC_FL02	0.79	0.73		
Foce Lato- Bradano	MC_GI01	0.72	0.55	0.61	Buono
	MC_GI02	0.82	0.34		





L'applicazione dell'indice M-AMBI attribuisce lo stato "Elevato" a un C.I., lo stato "Buono" a ventuno C.I. e lo stato "Sufficiente" viene attribuito a due C.I.

Dunque, per quanto riguarda la valutazione dello stato di qualità dei C.I. marino costieri pugliesi determinato tramite l'EQB "Macroinvertebrati bentonici", si può riassumere che nel corso dell'annualità 2017 il 4% dei corpi idrici indagati raggiunge l'obiettivo "Elevato", il 88% quello "Buono" mentre il 8% risulta classificato come "Sufficiente" (vedi figura seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice M-AMBI e riferite ai corpi idrici marino costieri pugliesi indagati nel corso dell'annualità 2017.

#### Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Si confermano, anche per l'annualità 2017, le criticità già evidenziatosi durante i precedenti periodi di monitoraggio. In particolare, l'attività di campionamento risulta abbastanza complicata per questo EQB, in quanto la raccolta dei campioni di sedimento marino da utilizzare per lo studio del macrozoobenthos presuppone condizioni meteo-marine ottimali (mare calmo). Inoltre, molte delle stazioni più al largo sono posizionate su fondali con profondità superiore anche ai 20 m, complicando ulteriormente la fase di prelievo.

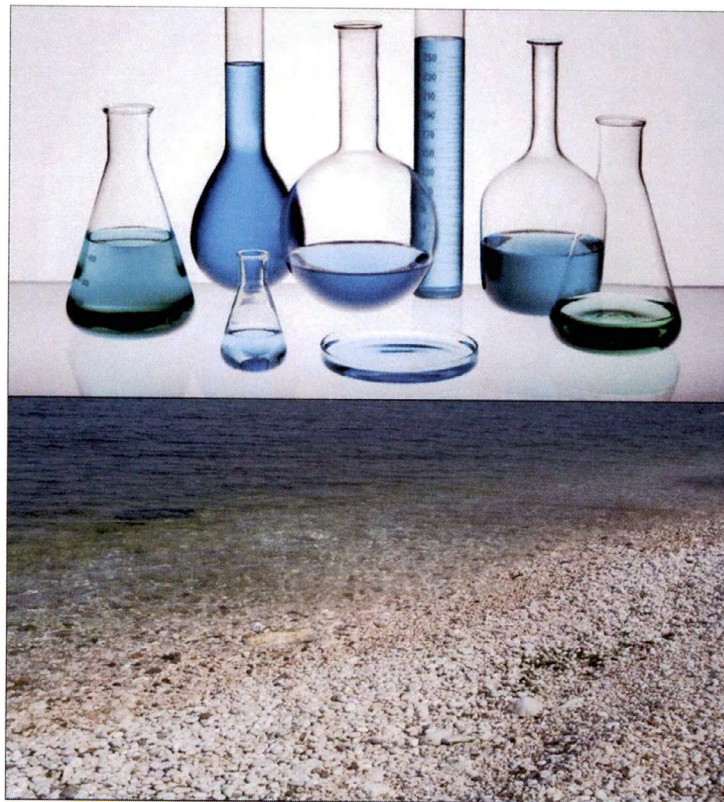
Per quanto riguarda l'applicazione dell'indice M-AMBI nel contesto pugliese, permane qualche incertezza circa l'affidabilità del metodo per discriminare lo stato di qualità dei corpi idrici marino-costieri sottoposti a differenti pressioni ambientali.

Va anche evidenziato che, nell'applicazione dell'M-AMBI, sono stati osservati dei messaggi di "allarme" prodotti dal software in quanto solo una stazione (MC\_CE01 durante il campionamento autunnale) ha presentato una lista di specie non perfettamente idonea all'applicazione dell'indice stesso in quanto il numero di individui appartenenti a specie non assegnate ad alcuna classe di sensibilità è superiore al 20% del totale degli individui rinvenuti nel campione. Questo messaggio di allerta, secondo quanto indicato nello stesso manuale operativo del software, indica che la classificazione potrebbe essere poco attendibile.



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque Marino-costiere”

### Elementi di qualità fisico-chimica **Indice TRIX**





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Per classificare lo stato di qualità delle acque marino-costiere pugliesi in relazione allo stato trofico, ARPA Puglia ha applicato, anche per l'annualità 2017, l'indice TRIX in adempimento al Decreto Ministeriale 260/2010.

Tale indice è calcolato sulla base di fattori nutrizionali (azoto inorganico disciolto-DIN e fosforo totale) e fattori legati alla produttività (clorofilla "a" e percentuale di saturazione di ossigeno). La formulazione dell'indice è la seguente:

$$\text{TRIX} = [\log_{10} (\text{Cha} * \text{D}\% \text{O}_2 * \text{DIN} * \text{P}) - (-1.5)] / 1.2$$

dove:

Cha = clorofilla "a" ( $\mu\text{g}/\text{dm}^3$ )

D%O<sub>2</sub> = ossigeno disciolto come deviazione % assoluta dalla saturazione (100- O<sub>2</sub> D%)

DIN = azoto inorganico disciolto come somma di N-NO<sub>2</sub>, N-NO<sub>3</sub>, N-NH<sub>4</sub> ( $\mu\text{g}/\text{dm}^3$ )

P = fosforo totale ( $\mu\text{g}/\text{dm}^3$ )

Il valore di TRIX da attribuire ad un corpo idrico marino-costiero si basa sul calcolo della media dei valori di TRIX relativi ad ogni anno di campionamento di tutte le stazioni allocate in tale corpo idrico. I valori dell'indice TRIX ottenuti sono in seguito utilizzati per la classificazione ai sensi del D.M. 260/2010, che definisce dei limiti-soglia (in base alla stabilità della colonna d'acqua) per discriminare tra lo stato "Buono" e quello "Sufficiente" (vedi tabella seguente).

Limiti di classe, espressi in termini di TRIX, tra lo stato buono e quello sufficiente.

Macrotipo	Limiti di classe TRIX (Buono/Sufficiente)
1: Alta stabilità	5,0
2: Media stabilità	4,5
3: Bassa stabilità	4,0

Nella procedura di classificazione dello stato ecologico delle acque marino-costiere, il giudizio espresso per ciascun Elemento di Qualità Biologica (EQB) deve essere congruo con il limite di classe di TRIX; in caso di stato ecologico "Buono" il corrispondente valore di TRIX deve essere minore della soglia riportata nella tabella precedente, per ciascuno dei macrotipi.

Nel caso in cui il valore del TRIX sia conforme alla soglia individuata dallo stato biologico, le acque marino-costiere vengono classificate secondo il giudizio espresso sulla base degli elementi di qualità biologica.

#### Campionamento, analisi e risultati

Nel periodo Gennaio – Dicembre 2017, il monitoraggio delle acque marino-costiere pugliesi, relativamente ai parametri fisico-chimici necessari all'elaborazione dell'indice TRIX, è stato eseguito da ARPA Puglia in 39 corpi idrici marino-costieri pugliesi. Questa numerosità, ovvero la totalità di quelli previsti per questa categoria dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia, deriva dal fatto che anche i C.I. sottoposti al monitoraggio di Sorveglianza per l'anno 2016 sono risultati "probabilmente a rischio".







Nei C.I. marino-costieri monitorati per l'annualità 2017 sono allocati n. 84 siti-stazione per il prelievo delle acque. Per ogni sito di prelievo sono stati raccolti campioni di acque superficiali ed effettuate misure in campo (sonda multiparametrica).

In campo sono state misurate la concentrazione di clorofilla "a" e la percentuale di saturazione dell'ossigeno disciolto; le concentrazioni di Azoto inorganico disciolto e di Fosforo totale sono state determinate in laboratorio, previo trasferimento dei campioni raccolti secondo la frequenza temporale prevista dal Piano di monitoraggio.

Prima di esporre i risultati dell'applicazione dell'indice TRIX è necessario specificare che tutti i corpi idrici marino-costieri della Regione Puglia sono afferenti ai macrotipi "media stabilità" o "bassa stabilità". Tale specifica è necessaria per meglio spiegare la classificazione e quindi l'attribuzione della classe di qualità, che l'indice TRIX distingue solo in "Buono" e "Sufficiente".

I differenti valori soglia, indicati dal D.M 260/2010 ed attribuiti ai due diversi macrotipi, influenzano la classificazione finale; infatti, a parità di valore dell'indice TRIX, corpi idrici di macrotipo "Bassa stabilità" possono risultare in classe di qualità peggiorativa rispetto a quelli di macrotipo "Media stabilità".

Nella tabella seguente sono riportati i risultati dall'applicazione dell'indice TRIX, espressi sia come valore singolo (media annuale) per sito di campionamento sia come valore medio per corpo idrico, con le rispettive classi di qualità.







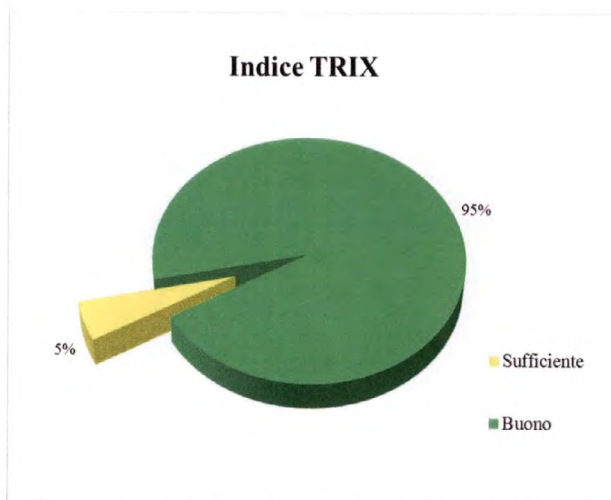
Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Annualità 2017: valori e classi dell'indice TRIX riferiti alle stazioni di campionamento ed ai corpi idrici marino costieri pugliesi indagati.

Corpo Idrico	Macrotipo	Sito campionamento	TRIX Sito (media)	TRIX Corpo Idrico (media)	Classe di Qualità per corpo idrico
Isole Tremiti	Bassa Stabilità	Tremiti_100	2,7	2,7	Buono
		Tremiti_500	2,6		
Chieuti-Foce Fortore	Bassa Stabilità	F_Fortore_500	3,3	3,0	Buono
		F_Fortore_1750	2,6		
Foce Fortore-Foce Schiapparo	Bassa Stabilità	F_Schiapparo_500	3,1	3,0	Buono
		F_Schiapparo_1750	2,8		
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	Bassa Stabilità	F_Capoiale_500	3,8	3,6	Buono
		F_Capoiale_1750	3,3		
Foce Capoiale-Foce Varano	Bassa Stabilità	F_Varano_500	3,3	3,2	Buono
		F_Varano_1750	3,1		
Foce Varano-Peschici	Bassa Stabilità	Peschici_200	3,2	3,2	Buono
		Peschici_1750	3,1		
Peschici-Vieste	Bassa Stabilità	Vieste_500	3,0	2,9	Buono
		Vieste_1750	2,8		
Vieste-Mattinata	Bassa Stabilità	Mattinata_200	3,6	3,4	Buono
		Mattinata_1750	3,1		
Mattinata-Manfredonia	Bassa Stabilità	Mattinata_200	3,9	3,2	Buono
		Mattinata_1750	3,5		
		Manfredonia_SIN_500	3,0		
		Manfredonia_SIN_1750	3,2		
Manfredonia-Torrente Cenvaro	Media Stabilità	F_Candelaro_500	5,4	4,8	Sufficiente
		F_Candelaro_1750	4,2		
Torrente Cenvaro-Foce Carapelle	Media Stabilità	F_Carapelle_500	4,3	4,0	Buono
		F_Carapelle_1750	3,7		
Foce Carapelle-Foce Aloisa	Media Stabilità	F_Aloisa_500	3,8	3,6	Buono
		F_Aloisa_1750	3,4		
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	Media Stabilità	F_Camosina_500	3,6	3,6	Buono
		F_Camosina_1750	3,5		
Margherita di Savoia-Barletta	Media Stabilità	F_Ofanto_500	3,9	3,8	Buono
		F_Ofanto_1750	3,7		
Barletta-Bisceglie	Media Stabilità	Bisceglie_500	3,3	3,4	Buono
		Bisceglie_1750	3,5		
Bisceglie-Molfetta	Media Stabilità	Molfetta_500	3,3	3,4	Buono
		Molfetta_1750	3,4		
Molfetta-Bari	Bassa Stabilità	Bari_Balice_500	4,5	4,0	Sufficiente
		Bari_Balice_1750	3,5		
Bari-San Vito (Polignano)	Bassa Stabilità	Bari_Trullo_500	3,4	3,3	Buono
		Bari_Trullo_1750	3,1		
		Mola_500	3,7		
		Mola_1750	3,0		
S. Vito (Polignano)-Monopoli	Bassa Stabilità	Monopoli_100	3,6	3,4	Buono
		Monopoli_1500	3,2		
Monopoli-Torre Canne	Bassa Stabilità	Forcatelle_500	3,0	2,8	Buono
		Forcatelle_1750	2,7		
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	Bassa Stabilità	Villanova_500	2,4	2,5	Buono
		Villanova_1750	2,6		
Area Marina Protetta Torre Guaceto	Bassa Stabilità	T_Guaceto_500	2,1	2,2	Buono
		T_Guaceto_1750	2,3		
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	Bassa Stabilità	P_Penne_100	2,4	2,3	Buono
		P_Penne_600	2,2		
Brindisi-Cerano	Bassa Stabilità	BR_CapoBianco_500	2,3	2,5	Buono
		BR_CapoBianco_1750	2,7		
Cerano-Le Cesine	Bassa Stabilità	Campo di Mare_500	2,6	2,9	Buono
		Campo di Mare_1750	2,4		
		LE_S.Cataldo_500	3,2		
		LE_S.Cataldo_1750	3,4		
Le Cesine-Alimini	Bassa Stabilità	Cesine_200	3,4	3,3	Buono
		Cesine_1750	3,2		
Alimini-Otranto	Bassa Stabilità	F_Alimini_200	3,7	3,6	Buono
		F_Alimini_1750	3,5		
Otranto-S.Maria di Leuca	Bassa Stabilità	Tricase_100	3,4	3,2	Buono
		Tricase_500	3,0		
S.Maria di Leuca-Torre S.Gregorio	Bassa Stabilità	Punta Ristola_100	3,4	3,2	Buono
		Punta Ristola_800	3,1		
Torre S.Gregorio-Ugento	Bassa Stabilità	Ugento_500	3,2	3,1	Buono
		Ugento_1750	3,0		
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	Bassa Stabilità	S.Maria_200	4,0	3,6	Buono
		S.Maria_1000	3,1		
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	Bassa Stabilità	P_Cesareo_200	3,4	3,3	Buono
		P_Cesareo_1000	3,2		
Torre Columena-Torre dell'Ovo	Bassa Stabilità	Campomarino_200	2,6	2,5	Buono
		Campomarino_1750	2,5		
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	Bassa Stabilità	TA_Lido_Silvana_100	2,4	2,4	Buono
		TA_Lido_Silvana_750	2,5		
Capo S. Vito-Punta Rondinella	Bassa Stabilità	TA_S.Vito_100	2,7	2,5	Buono
		TA_S.Vito_100	2,3		
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	Bassa Stabilità	P_Rondinella_200	2,9	2,9	Buono
		P_Rondinella_1750	2,8		
Foce Fiume Tara-Chiatona	Bassa Stabilità	F_Patemisco_500	2,9	2,8	Buono
		F_Patemisco_1750	2,6		
Chiatona-Foce Lato	Bassa Stabilità	F_Lato_500	2,9	2,6	Buono
		F_Lato_1750	2,3		
Foce Lato-Bradano	Bassa Stabilità	Ginosa_200	2,4	2,3	Buono
		Ginosa_1750	2,2		



Dai risultati esposti, e sulla base dell'indice TRIX, l'95% dei corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati per l'annualità 2017 risultano in classe di qualità "Buono" (trentasette corpi idrici sui trentanove totali), mentre il 5% in classe "Sufficiente" (due corpi idrici sui trentanove totali) (vedi figura seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice TRIX e riferite ai corpi idrici marino costieri pugliesi indagati nel corso dell'annualità 2017.

#### Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Anche per il monitoraggio nell'annualità 2017, l'unica criticità evidenziatosi in alcuni casi per l'attività di campionamento è quella relativa al rispetto della frequenza prevista per ogni sito. Condizioni meteo-marine avverse e protratte per lunghi periodi hanno talvolta comportato uno slittamento temporale del campionamento, che comunque non ha inficiato la validità dello stesso.

L'applicazione dell'indice TRIX non ha comportato particolari difficoltà, se non quelle relative all'organizzazione dei dati al fine del calcolo. Il confronto con i valori soglia previsti dal D.M. 260/2010 ha invece ancora una volta confermato una scarsa capacità dell'indice in questione a discriminare tra lo stato di qualità per gran parte dei differenti corpi idrici marino-costieri, almeno quelli tipizzati per la Regione Puglia.

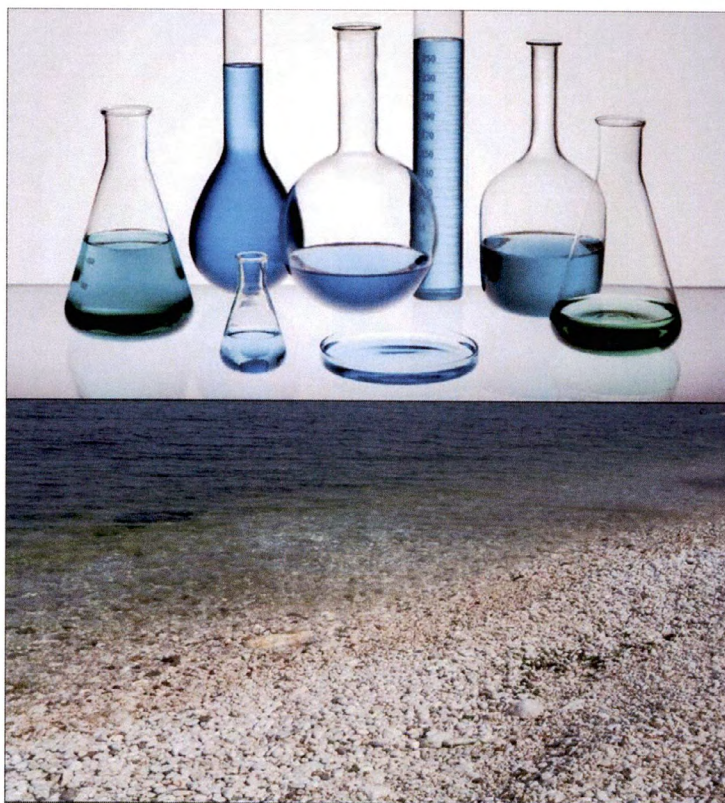
Probabilmente tali incongruenze sono da mettere in relazione sia alla fase iniziale di tipizzazione dei corpi idrici pugliesi (attribuzione ai macrotipi marino-costieri), sia alla ipotizzata inadeguatezza degli attuali valori-soglia previsti a cui rapportarsi per la classificazione.

In merito allo specifico argomento, si auspica che, come fatto per alcuni EQB nell'ambito dell'esercizio di intercalibrazione stabilito dalla Commissione Europea (vedi Decisione 2013/480/UE e nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015), anche per i valori soglia dell'indice TRIX sia prevista una revisione, questo anche allo scopo di potere adeguatamente e correttamente valutare lo stato di qualità delle acque marine pugliesi.



## Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque Marino-costiere”

### Altri elementi chimico-fisici a supporto, comprese le sostanze di cui alle tabelle 1A e 1B e del D.Lgs. 172/2015

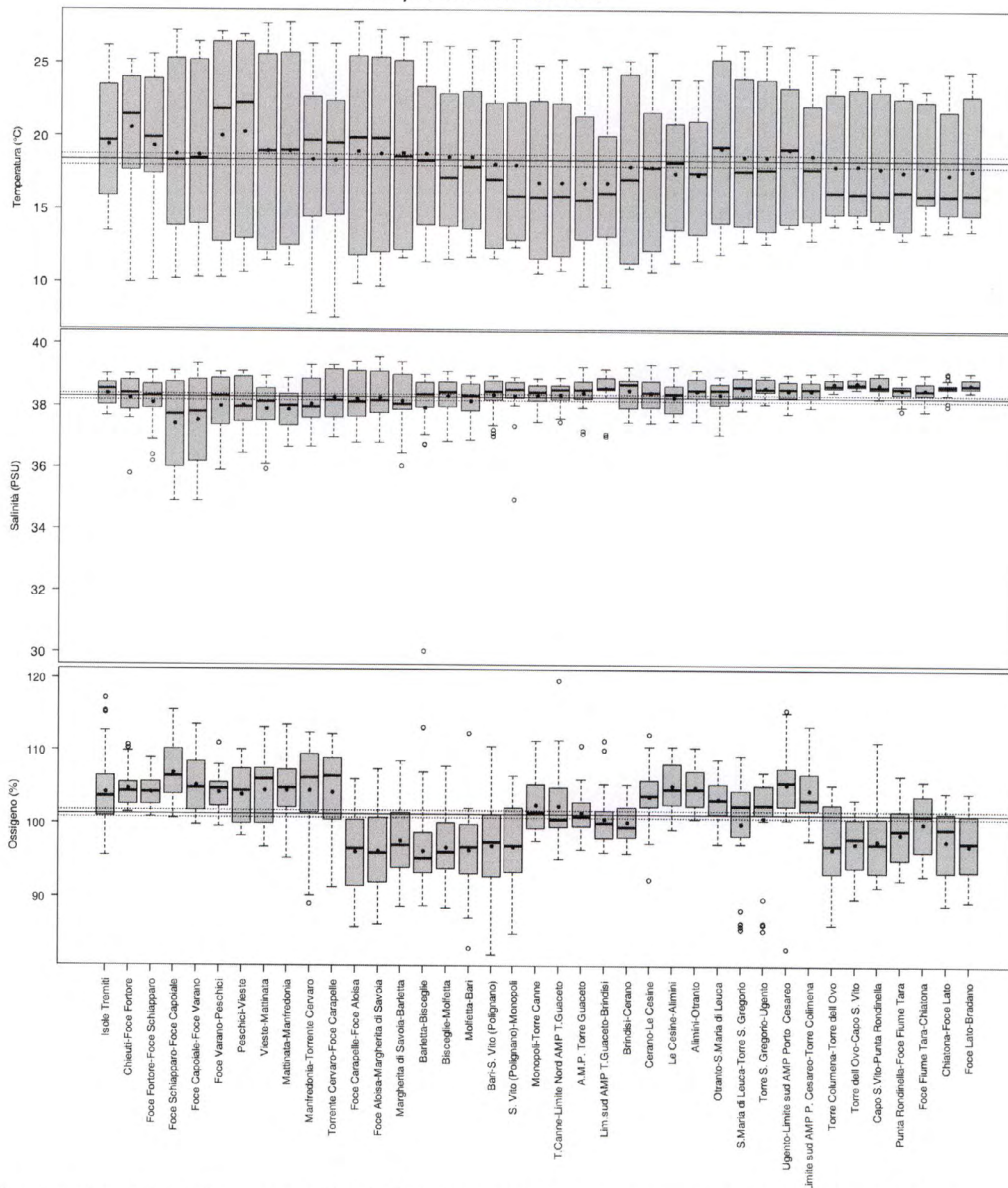






Di seguito si illustreranno le risultanze, per l'annualità 2017, sull'andamento e distribuzione per l'intero territorio regionale pugliese di alcuni parametri, selezionati tra quelli monitorati in base alla loro rappresentatività, e utili per una migliore interpretazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici pugliesi della categoria "Acque Marino-Costiere".

Acque Marino Costiere

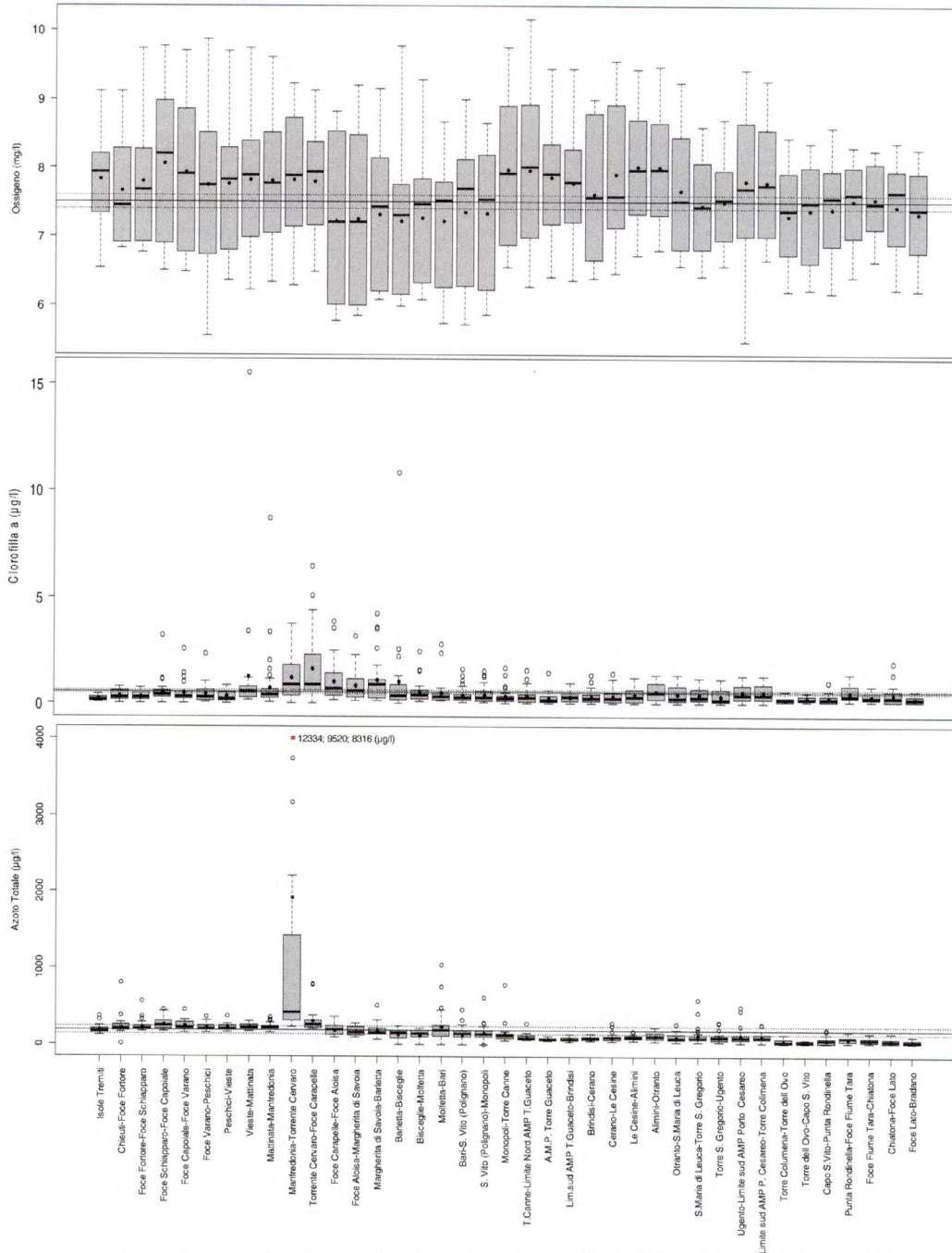


Box plots relativi ai parametri temperatura (°C), salinità (PSU), saturazione d'ossigeno (%) misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria "Acque Marino Costiere" della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, sono riportate in tabella con la dicitura "minore del limite di quantificazione" (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

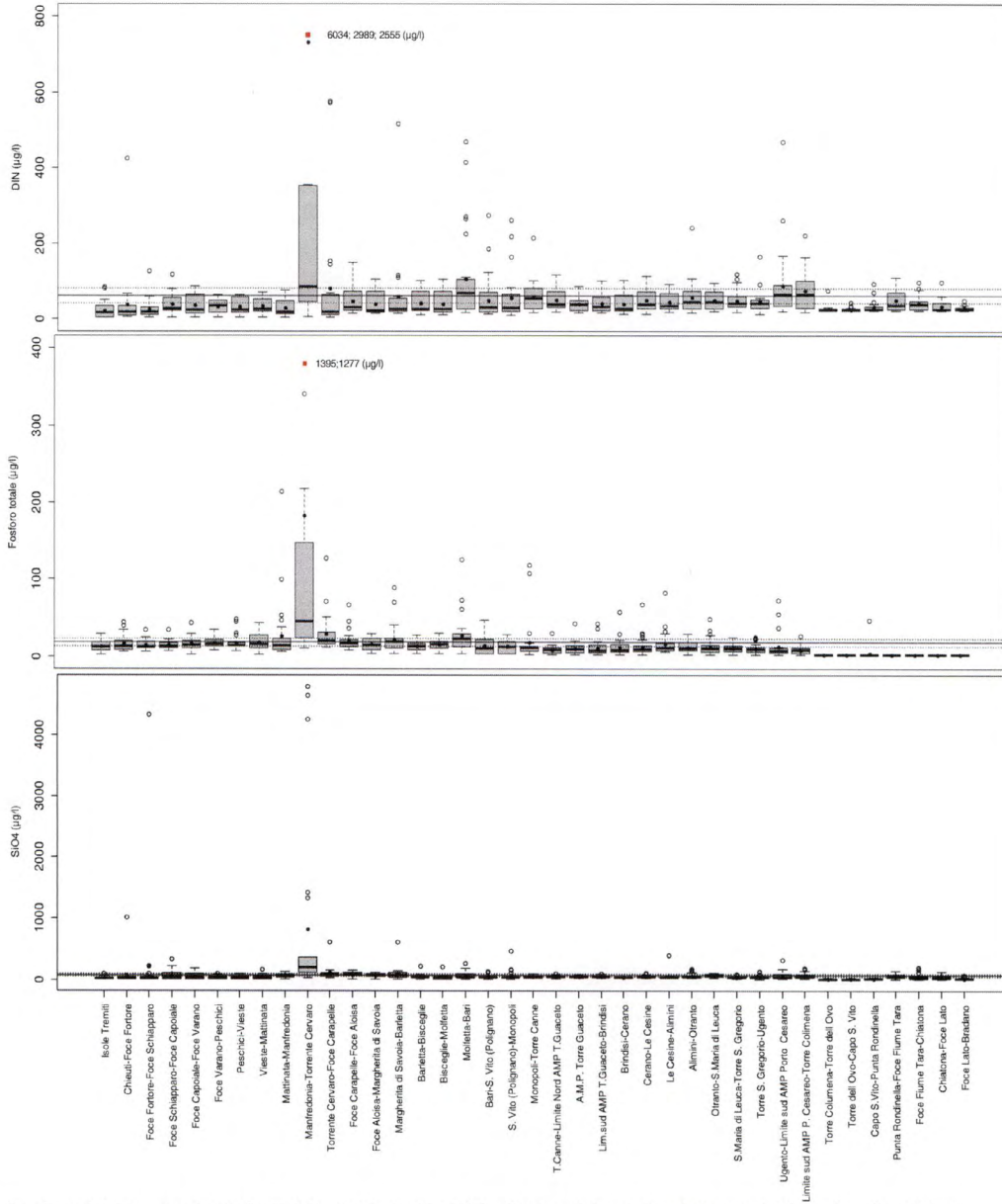


Box plots relativi ai parametri ossigeno disciolto (mg/l), clorofilla *a* (µg/l), azoto totale (µg/l), misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria “Acque Marino Costiere” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, sono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell’intero set di dati.





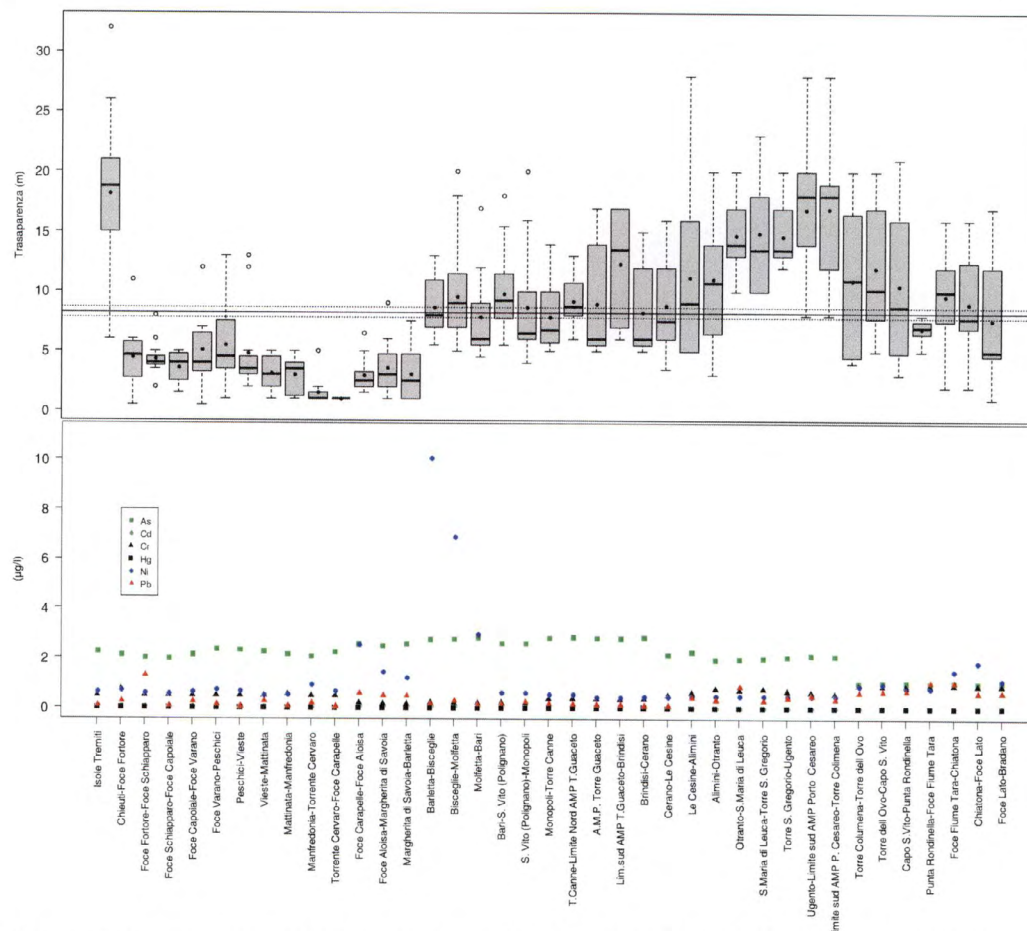
Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo



Box plots relativi ai parametri DIN ( $\mu\text{g/l}$ ), fosforo totale ( $\mu\text{g/l}$ ),  $\text{SiO}_4$  ( $\mu\text{g/l}$ ), misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria “Acque Marino Costiere” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, sono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.







Box plot relativo al parametro trasparenza (m) e grafico dei valori medi dei metalli pesanti Arsenico, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, misurati durante il periodo gennaio 2017 – dicembre 2017 nei corpi idrici della categoria “Acque Marino Costiere” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, sono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.

Nel periodo gennaio-dicembre 2017, l'analisi dei risultati dei parametri chimico-fisici misurati in campo e delle determinazioni chimiche di laboratorio, è stata elaborata su un totale di n. 39 corpi idrici della categoria “Acque Marino-Costiere” così come previsti dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia e modificato a seguito degli esiti del monitoraggio di Sorveglianza svoltosi nel 2016.

Dall'analisi dei grafici box-plot elaborati, con riferimento alla salinità, si osserva come i valori medi annui più bassi si riscontrano nei corpi idrici influenzati da apporti di acqua dolce, soprattutto in corrispondenza delle foci fluviali nell'area del Gargano.

Per quanto riguarda l'ossigenazione delle acque, misurata sia in termini di concentrazione sia di saturazione, quasi tutti i corpi idrici marino-costieri pugliesi presentano valori di concentrazione media annua congruenti con percentuali di saturazione prossime al 100%.

Per quanto attiene la concentrazione di Clorofilla “a” nelle acque, valori medi annui



relativamente più alti (superiori a 0.8 µg/l) si sono stimati per i C.I. ricadenti nel Golfo di Manfredonia fino a raggiungere il C.I. Barletta-Bisceglie.

La concentrazione dei nutrienti, sia con riferimento ai composti dell'azoto (azoto totale e DIN) che a quelli del fosforo (fosforo totale), presenta un picco nei valori medi annui in corrispondenza del corpo idrico "Manfredonia-Torrente Cervaro", dove si registrano anche i valori medi annui di silicati più alti, rispetto alla media dei corpi idrici marino costieri pugliesi monitorati.

L'arricchimento dei nutrienti rappresenta una pressione significativa alla quale tali corpi idrici sono soggetti avendo come effetto primario una diminuita qualità delle acque. Questo effetto può avere inizialmente un impatto sugli elementi di qualità biologica più sensibili a tale pressione, quali il fitoplancton (*blooms* algali) e, conseguentemente all'arricchimento organico, sulla comunità di macroinvertebrati bentonici e sui parametri fisico-chimici in generale.

Per quanto riguarda le sostanze di cui alle tabelle 1A-1B dell'All.1 DM 260/2010 (matrice acque), così come modificate dal D.Lgs. 172/2015, per l'annualità 2017 si sono evidenziati superamenti dell'SQA-MA (Tab. 1/A) per il *Nichel* nei corpi idrici "Barletta-Bisceglie" e "Bisceglie-Molfetta" e per il *Tributilstagno* nel corpo idrico "Brindisi-Cerano". Gli SQA-CMA sono superati per il *Tributilstagno* nei corpi idrici "Foce Schiapparo-Foce Capoiale", "Brindisi-Cerano" e "Alimini-Otranto"; per i *Difenileteri bromurati* nel corpo idrico "Foce Varano-Peschici"; per il *Nichel* nei corpi idrici "Barletta-Bisceglie" e "Bisceglie-Molfetta" e per il *benzo(g,h,i)perilene* nel corpo idrico "Santa Maria di Leuca-Torre S. Gregorio" (vedi tabella seguente).

Per quanto riguarda le sostanze di cui alle tabelle 2A e 3B del D.Lgs 172/2015 (matrice "Sedimenti"), si sono evidenziati superamenti degli SQA-MA, di cui alla Tab. 2/A, per il *DDT* nei corpi idrici "Margherita di Savoia-Barletta", "Bari-San Vito (Polignano)", "San Vito (Polignano)-Monopoli", per il *Mercurio* nel corpo idrico "Punta Rondinella-Foce Fiume Tara", per l'*Antracene* nei corpi idrici "San Vito (Polignano)-Monopoli", "Punta Rondinella-Foce Fiume Tara" e "Foce Fiume Tara-Chiatona". Gli SQA-MA di cui alla Tab. 3/B sono stati superati per l'*Arsenico* nei corpi idrici "Foce Carapelle-Foce Aloisa", "Bisceglie-Molfetta", "Molfetta-Bari", "Bari-San Vito (Polignano)", "T.Canne-Limite Nord AMP T.Guaceto", "A.M.P. Torre Guaceto", "Torre Columena-Torre dell'Ovo", "Punta Rondinella-Foce Fiume Tara" e "Foce Fiume Tara-Chiatona".

A supporto dell'analisi chimica, al fine di ottenere maggiori informazioni sulla qualità complessiva di acqua e sedimenti, sono stati effettuati anche i saggi ecotossicologici sui campioni di sedimento, utilizzando una batteria di tre specie-test appartenenti a gruppi tassonomici di diverso livello trofico: batteri (*Vibro fischeri*) - applicati sia alla fase solida che liquida (elutriato) del sedimento, alghe (*Phaeodactylum tricorutum*) e rotiferi (*Brachionus plicatilis*), entrambi applicati all'elutriato del sedimento.

In gran parte dei corpi idrici le analisi ecotossicologiche hanno evidenziato effetti tossici rilevanti (tossicità da media a molto alta) sul batterio *Vibro fischeri* e sull'alga *Phaeodactylum tricorutum* rispetto a quelli mostrati sul rotifero *Brachionus plicatilis* (tossicità assente o trascurabile), che soltanto in un caso (Brindisi-Cerano) ha esibito un effetto tossico alto. In particolare si è rilevata una tossicità media su *Vibro fischeri* nell'elutriato dei CIS "Peschici-Vieste", "Molfetta-Bari", "S.Maria di Leuca-Torre S. Gregorio", "Chiatona-Foce Lato" e "Foce Lato-Bradano"; in quest'ultimo caso l'effetto tossico è stato esibito, con la stessa sensibilità







Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

(tossicità media), anche dall'alga *Phaeodactylum tricoratum*. Nel caso dei CIS "Margherita di Savoia-Barletta", "Bisceglie-Molfetta", "Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto", "Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi", "Cerano-Le Cesine", "Le Cesine-Alimini", "Otranto-S.Maria di Leuca", "Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo", "Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena", "Punta Rondinella-Foce Fiume Tara", e "Foce Fiume Tara-Chiatona" l'effetto tossico (tossicità media) si è evidenziato sull'alga *Phaeodactylum tricoratum*. In alcuni CIS il saggio batterico eseguito nell'elutriato ha dato risposte più tossiche rispetto a quello algale; è il caso dei CIS "Foce Aloisa-Margherita di Savoia", "Bari-San Vito (Polignano)", "Monopoli-Torre Canne" e "A.M.P. Torre Guaceto", dove *Vibro fischeri*, esibendo una tossicità alta, si è dimostrato più sensibile rispetto a *Phaeodactylum tricoratum* (tossicità media). Una tossicità alta si è evidenziata sul batterio *Vibro fischeri* (elutriato) e sull'alga *Phaeodactylum tricoratum* rispettivamente nei CIS "Capo S. Vito-Punta Rondinella" e "Torre Columena-Torre dell'Ovo"; una tossicità molto alta (parzialmente sovrastimata dalla percentuale di pelite pari a zero) si è riscontrata sul batterio *Vibro fischeri* nella fase solida del sedimento dei CIS "Foce Varano-Peschici" e "Vieste-Mattinata".

Soltanto in un CIS "Brindisi-Cerano" è stata evidenziata una tossicità (da media ad alta) in tutti gli organismi target dei saggi ecotossicologici applicati; in particolare il rotifero *Brachionus plicatilis* si è dimostrato più sensibile (tossicità alta) rispetto al batterio e all'alga (tossicità media).

Una possibile correlazione fra i risultati ottenuti dalle analisi chimiche eseguite sulle matrici ambientali (acqua, sedimenti e biota) e quelli delle analisi ecotossicologiche si può rilevare nei CIS "Margherita di Savoia-Barletta", "Bisceglie-Molfetta", "Molfetta-Bari", "T.Canne-Limite Nord AMP T.Guaceto", "Cerano-Le Cesine", "Le Cesine-Alimini", "S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio", "Punta Rondinella-Foce Fiume Tara" e "Foce Fiume Tara-Chiatona", dove si sono registrati un effetto tossico medio sugli organismi target utilizzati nella batteria dei saggi e una contaminazione di alcuni inquinanti nelle matrici indagate. Nel caso dei CIS "Foce Varano-Peschici", "Bari-San Vito (Polignano)", "A.M.P. Torre Guaceto", "Brindisi-Cerano" e "Torre Columena-Torre dell'Ovo", la tossicità alta o molto alta registrata sugli organismi è potenzialmente correlabile al superamento degli SQA di alcune sostanze inquinanti. Si specifica che l'attribuzione della classe di tossicità molto alta dei CIS succitati è parzialmente sovrastimata dalla percentuale di pelite pari a zero del sedimento analizzato e pertanto tale giudizio potrebbe inficiare la valutazione della qualità ambientale.

Per quanto riguarda le sostanze di cui alla tabella 1A del D.Lgs 172/2015, nella matrice "Biota" si sono evidenziati superamenti degli SQA-MA previsti per il Mercurio nei corpi idrici "Isole Tremiti", "San Vito (Polignano)-Monopoli", "Cerano-Le Cesine", "Le Cesine-Alimini" e "Punta Rondinella-Foce Fiume Tara". Sempre per quanto attiene la matrice "biota", i valori di concentrazione misurati sono stati confrontati anche con quelli limite previsti dal Regolamento (UE) n. 1259/2011, che modifica il regolamento (CE) n. 1881/2006 (tenori massimi dei contaminanti nei prodotti alimentari), evidenziando un superamento per il Piombo nel corpo idrico "Punta Rondinella-Foce Fiume Tara".

Si specifica che nel caso del biota i superamenti si riferiscono all'unico valore misurato per il campione prelevato ed analizzato (come previsto dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia); inoltre è opportuno rimarcare che non in tutti i siti di monitoraggio previsti è stato possibile reperire organismi adatti a questo tipo di indagine (molluschi bivalvi, ed in



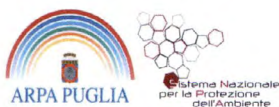


particolare i mitili), in quanto non presenti “naturalmente” a causa delle caratteristiche ambientali non adatte.

Annualità 2017. Valutazione conformità agli standard di qualità ambientale di cui alle tabb 1/A, 2/A, 1/B e 3/B del D.Lgs 172/2015.

Monitoraggio Operativo 2017	Standard qualità ambientale per le altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità D.Lgs 172/2015		Standard qualità ambientale per le sostanze dell'elenco di priorità D.Lgs 172/2015			
	Acque	Sedimenti	Acque	Sedimenti	Biota	
C.I.S. Acque marino costiere	Media annua (SQA-MA) Tab 1/B (µg/l)	Media annua (SQA-MA) Tab 3/B	Media annua (SQA-MA) Tab 1/A (µg/l)	Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) Tab 1/A (µg/l)	Media annua (SQA-MA) Tab 2/A	Media annua (SQA-MA) Tab 1/A (µg/kg p.u.)
Isole Tremiti						
Chieuti-Foce Fortore						Hg = 39
Foce Fortore-Foce Schiapparo						
Foce Schiapparo-Foce Capolale				Tributilstagno = 0,006		
Foce Capolale-Foce Varano						
Foce Varano-Peschici				Difenileteri bromurati = 0,015		n.d.
Peschici-Vieste						n.d.
Vieste-Mattinata						n.d.
Mattinata-Manfredonia						n.d.
Manfredonia-Torrente Cervaro						n.d.
Torrente Cervaro-Foce Carapelle						
Foce Carapelle-Foce Aloisa		As = 15 mg/kg p.s.				
Foce Aloisa-Margherita di Savoia						
Margherita di Savoia-Barletta					DDT = 8 µg/kg p.s.	
Barletta-Bisceglie			Ni= 10,1	Ni= 57		n.d.
Bisceglie-Molfetta		As = 22 mg/kg p.s.	Ni= 6,9	Ni= 38		n.d.
Molfetta-Bari		As = 19 mg/kg p.s.				n.d.
Bari-San Vito (Polignano)		As = 16 mg/kg p.s.			DDT = 3 µg/kg p.s.	n.d.
San Vito (Polignano)-Monopoli					DDT = 2 µg/kg p.s.; Antracene = 54 µg/kg p.s.	Hg = 35
Monopoli-Torre Canne						
T.Canne-Limite Nord AMP T.Guaceto		As = 23 mg/kg p.s.				
A.M.P. Torre Guaceto		As = 17 mg/kg p.s.				
Lim. sud AMP T.Guaceto-Brindisi						n.d.
Brindisi-Cerano			Tributilstagno = 0,001	Tributilstagno = 0,006		n.d.
Cerano-Le Cesine						Hg = 46
Le Cesine-Alimini						Hg = 41
Alimini-Otranto				Tributilstagno = 0,005		n.d.
Otranto-S. Maria di Leuca						n.d.
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio				benzo(g,h,i)perilene = 0,0016		n.d.
Torre S. Gregorio-Ugento						n.d.
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo						n.d.
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Collinena						n.d.
Torre Columena-Torre dell'Ovo		As = 23 mg/kg p.s.				n.d.
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito						n.d.
Capo S.Vito-Punta Rondinella						n.d.
Punta Rondinella-Foce Flume Tara		As = 29 mg/kg p.s.			Hg = 0,8 mg/kg p.s.; Antracene = 77 µg/kg p.s.	Hg = 5265
Foce Flume Tara-Chiatona		As = 17 mg/kg p.s.			Antracene = 36 µg/kg p.s.	n.d.
Chiatona-Foce Lato						n.d.
Foce Lato-Bradano						n.d.

n.d. = non disponibile



## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come illustrato in premessa, il 2017 ha visto l'esecuzione di un Monitoraggio di tipo **Operativo**, in attuazione del *Programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio 2016-2018* (DGR n. 1045 del 14 luglio 2016), nell'ambito del secondo ciclo dei Piani di Gestione e dei Piani di Tutela delle Acque.

La Rete di Monitoraggio Operativo, inizialmente definita nel citato Programma, è stata ridisegnata in esito al monitoraggio di "Sorveglianza" condotto nel 2016 per il secondo ciclo sessennale.

La normativa di riferimento e i documenti nazionali a supporto della sua attuazione (Manuale ISPRA n. 116/2014 - Progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e relativi decreti attuativi) prevedono espressamente che *"il ciclo di monitoraggio operativo duri 3 anni; la classificazione [ecologica e chimica] può essere prodotta solo al termine del terzo anno"*. La presente relazione, pertanto, illustra gli esiti dei monitoraggi condotti nell'annualità 2017, rimandando la proposta di classificazione dei corpi idrici pugliesi alla Relazione di chiusura del triennio 2016-2018.

Per quanto attiene alla Rete Nucleo, definita ai sensi del D.M. 260/2010 (al punto A.3.2.4) e individuata con DGR n. 2429 del 30/12/2015, la proposta di classificazione è stata avanzata nel 2016. La prossima proposta di classificazione sarà effettuata nel 2019.





## STRUTTURE E PERSONALE COINVOLTI

Di seguito è riportato il personale di ARPA Puglia coinvolto nelle attività di Monitoraggio Operativo per l'Anno 2017 (in ordine alfabetico):

- DAP Bari: Anaclerio Graziana, Bartoli Barbara, Battista Daniela, Bruno Luigi, Caldarola Giacomina, Carrus Antonio, Casale Viviana, Costantino Gaetano, D'Andretta Matteo, De Florio Vincenzo, De Giglio Ilaria, Di Festa Tiziana, Degioia Michele, Dimauro Massimo, Di Mauro Michele, Donadeo Anna, Ferrieri Francesca, Mansueto Rosmara, Marano Chiara Alessandra, Mariani Marina, Martino Matteo, Matteucci Elena, Mele Marcella, Miccolis Andrea, Montedoro Emanuele, Novello Lucia, Palumbo Raffaele, Pastorelli Anna Maria, Pugliese Tonia, Ricco Giuseppina, Rizzi Francesco, Spinelli Stefano, Vitale Mariapia;
- DAP Brindisi: Aliquò Maria Rosaria, Andresano Mimmo, Balsamo Maria Teresa, Barnaba Roberto, Carlucci Mario, Cogliandro Renato, Corrado Cosimo, D'Accio Teodora, D'Agnano Anna Maria, Gennaro Antonio, Giosa Angelo, Ianaro Maria, Lanzilotti Teodoro, Maci Flavia, Marti Luigi, Melechì Angelo, Miccoli Giacomo, Musolino Vincenzo, Paolillo Rossella, Pennetta Francesca, Petrosillo Pietro, Perrini Angelo, Piscozzo Giancosimo, Rendini Giovanni, Tarantini Pantaleo, Vicini Maurizio, Zito Antonietta;
- DAP Foggia: Andreani Eleonora, Anselmo Francesco, Anzivino Maria, Berardi Pasquale, Bovio Paola, Bua Martino, Busco Paolo, Carmeno Massimo, Castelluccio Immacolata, Catena Amalia, Catucci Rosario, Catucci Vincenza, Cirillo Fidelia, Contardi Roberto, Credendino Raffaele, D'Arpa Stefania, Dalessandro Giacomo, Daresta Barbara, De Pasquale Valeria, Fabiano Francesco, Fascia Antonio, Fiore Maria Pia, Florio Marisa, Garruto Filomena, Giarrusso Edmondo, Gifuni Simonetta, Gravina Giuseppe, Ingaramo Michela, La Mantia Rosanna, Leggieri Giovanni, Longo Emanuela, Lorusso Alessandro, Macchiarella Alessio, Marrese Maurizio, Martino Laura, Mazzotta Luca, Modugno Elisabetta, Molinari Raffaele, Monti Bruno, Notarangelo Michelina, Pagliara Sonia, Passarelli Anna, Pastorelli Annamaria, Petruzzelli Rosaria, Pezzano Gerardo, Pistillo F. Paola, Pompigna Flavio, Scoglietti Bruno, Sgrignuoli Claudio, Silvestri Filippo, Vinella Costantino, Viola Margherita;
- DAP Lecce: Alba Rocco, Chionna Donatella, Cotrone Serafina, Donadei Daniela, D'angela Antonio, Frassanito Salvatore, Gennaio Roberto, Grasso Maria Grazia, Loguercio Simona, Natali Francesco, Roselli Leonilde, Ramingo Romina, Romano Antonella, Spedicato Antonella, Spedicato Sabina, Sturdà Filippo, Vadrucci Maria Rosaria, Ventrella Andrea, Vitale Floriana;
- DAP Taranto: Abatematteo Cataldo, Aiello Carlo, Bellantese Ferdinando, Bello Sandro, Bruno Donato, Cacciatore Paola, Catucci Francesco, Cianciaruso Giuliana, Colangelo Maria, Dell'Erba Adele, De Pace Antonio, Esposito Vittorio, Favale Isabella, Gabrieli Giovanni, Gigante Luca, Lattarulo Maria, Lestingi Carmela, Lopopolo Mauro, Maffei





Relazione annuale – Matrice Acque  
Anno 2017 – Monitoraggio Operativo

Annamaria, Martino Luca Pietro, Miceli Manuela, Monteleone Gabriele, Pichierri Rosalba, Polo Ivan, Ragone Mimma, Ranieri Sergio, Santomauro Delia, Scarcia Angela, Spartera Maria, Varvaglione Berenice, Zanin Patrizia;

- Direzione Scientifica: Barbone Enrico, Di Domizio Domenico, Laghezza Vito, Pastorelli Anna Maria, Pellegrini Rita, Porfido Antonietta, Sgaramella Erminia, Ricco Teresa, Ungaro Nicola, Tria Giovanni, Zingaro Rosanna.

**Collaborazioni con Enti e/o Istituzioni esterne all’Agenzia:**

- Guardia di Finanza – ROAN di Bari;
- Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Biologia (gruppo coordinato dalla Dott.ssa Antonella Bottalico).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1790

**COMUNE DI LEVERANO (LE) - Nomina di commissario ad acta per deliberazione di competenza del consiglio comunale ex art. 14 DPR 380/2001. Progetto di ampliamento al secondo piano di una casa di riposo, in deroga all'altezza, in ditta Banca di Credito Cooperativa di Leverano.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

““ Con note prot. 11661 del 28/06/19 e prot. 15946 del 11/09/19 il Sindaco del Comune di Leverano (LE) ha chiesto la nomina del commissario ad acta per l'assunzione della deliberazione di competenza del consiglio comunale ex art. 14 DPR 380/2001, relativa al progetto di ampliamento al secondo piano di una casa di riposo, in deroga all'altezza prescritta dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG (art. 72), in ditta Banca di Credito Cooperativa di Leverano.

In particolare, con la nota comunale prot. 15946 del 11/09/19 (a firma del Sindaco e del Segretario Generale) viene comunicato quanto segue:

““(...) Si segnala che il Consiglio Comunale non ha espressamente dichiarato l'incompatibilità in quanto la proposta di delibera in parola è stata ritirata dall'odg durante la seduta consiliare e pertanto non discussa nel merito.

Successivamente, infatti, il Segretario Generale ha approfondito la questione le cui conclusioni - in base alle informazioni assunte - sarebbero quelle di incompatibilità di tutti i componenti del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 78, comma 2, del TUEL relativo all'obbligo di astensione dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado: nello specifico l'incompatibilità è data dalla circostanza che il proponente tale progetto è la Banca di Credito Cooperativo di Leverano (società cooperativa mutualistica) della cui Assemblea, in qualità di soci ordinari, fanno parte la maggioranza dei consiglieri comunali; per i restanti consiglieri comunali (non soci) fanno parte dell'Assemblea i parenti e/o affini entro il 4° grado.””

Premesso quanto sopra, attesa la volontà del Comune di provvedere in merito al progetto in argomento ai sensi dell'art. 14 del DPR 380/2001 e constatata l'impossibilità da parte del consiglio comunale di assumere la deliberazione di propria competenza a causa delle situazioni di incompatibilità di tutti i componenti a norma dell'art. 78/co. 2° del D.Lgs. 267/2000, giusta comunicazione resa dal Sindaco e dal Segretario Generale con nota prot. 15946 del 11/09/19, si propone alla Giunta Regionale di prendere atto della richiesta pervenuta e di nominare il commissario ad acta.

Quanto innanzi, ai sensi in particolare dell'art. 55/co. 3° della LR 56/1980, le cui disposizioni sono ancora vigenti in forza dell'art. 25/co. 2° della LR 20/2001, ed in conformità con la DGR n. 2111 del 30/11/15, con la quale sono stati stabiliti i criteri di nomina e di determinazione dei compensi dei commissari ad acta in materia di pianificazione urbanistica, e visto inoltre, nel rispetto del principio di rotazione, l'elenco approvato con atto dirigenziale n. 9 del 10/03/2017 del Direttore del Dipartimento.””

*Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "g)" della LR 7/1997.*

*"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR 28/2001 e s.m.i."*

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.*

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;  
VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;  
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI PRENDERE ATTO** della richiesta del Comune di Leverano (LE), giusta note del Sindaco prot. 11661 del 28/06/19 e prot. 15946 del 11/09/19, a causa dell'obbligo di astensione per le situazioni di incompatibilità di tutti i componenti del consiglio comunale a norma dell'art. 78/co. 2° del D.Lgs. 267/2000 (giusta comunicazione resa dal Sindaco e dal Segretario Generale con nota prot. 15946 del 11/09/19), per la nomina del commissario ad acta per l'assunzione della deliberazione ex art. 14 DPR 380/2001, relativa al progetto di ampliamento al secondo piano di una casa di riposo, in deroga all'altezza prescritta dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG (art. 72), in ditta Banca di Credito Cooperativa di Leverano;
- **DI NOMINARE** di conseguenza, ai sensi in particolare dell'art. 55/co. 3° della LR 56/1980, le cui disposizioni sono ancora vigenti in forza dell'art. 25/co. 2° della LR 20/2001, e in conformità con la DGR n. 2111 del 30/11/2015, con la quale sono stati stabiliti i criteri di nomina e di determinazione dei compensi dei commissari ad acta in materia di pianificazione urbanistica, e visto inoltre, nel rispetto del principio di rotazione, l'elenco approvato con atto dirigenziale n. 9 del 10/03/2017 del Direttore del Dipartimento:

ing. Pierluca LESTINGI

in qualità di "Commissario ad acta" per il provvedimento di cui in precedenza, con invito ad adempiere entro TRENTA GIORNI dalla notifica della presente.

Il Comune di Leverano (LE) corrisponderà al "Commissario ad acta" il compenso ed il rimborso spese per l'espletamento dell'incarico, da determinarsi con le modalità ed i criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 2111 del 30/11/2015;

- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al "Commissario ad acta" e al Sindaco del Comune di Leverano (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza, previa comunicazione da parte del Commissario ad Acta di non sussistenza di incompatibilità di cui all'art. 78/co 2° del DLgs 267/2000 e di cui alle vigenti disposizioni in materia di impiego pubblico.
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1791

**Comune di San Paolo di Civitate (FG) - Pubblicazione inventario dei beni civici ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/1998.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, prof. Alfonso Piscichio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale, riferisce:

Con decreto del 13.03.1928, il Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici di Bari dichiarava la sussistenza di demani civici nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate e nominava il perito geom. Vincenzo Stancarone per l'accertamento degli usi e la identificazione delle terre indicate nello predetto decreto nonché dei detentori illegittimi delle stesse.

Con decreto del 11.04.1958, il Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici di Bari, considerato che occorreva sostituire il suddetto perito Stancarone in quanto deceduto, nominava il perito agrario Dario Ramunni quale istruttore perito per la sistemazione demaniale nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate.

Gli elaborati relativi all'anzidetta verifica demaniale, compilati dal perito agrario Dario Ramunni, risultano essere stati oggetto di deposito presso la Segreteria comunale e di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di San Paolo di Civitate, ai sensi dell'articolo 15 del R.D. 332/1928, come ordinato con decreto Commissariale del 22.11.1960, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento 26.02.1928 n. 332 e art. 33 della Legge 16.06.1927 n. 1766.

Il Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici di Bari, con Ordinanza di Legittimazione del 04.04.1972, ha dato seguito alla pubblicazione del Bando e al deposito presso la Segreteria comunale dello stato degli occupatori e atti annessi, compilati in data 02.01.1969 dal perito agrario Dario Ramunni per la sistemazione del demanio "*Difensola di Faugno*".

Con decreto del 16.05.1979, il Commissario, in sostituzione del perito agrario Dario Ramunni, incaricava quale perito istruttore il geom. Antonino Sonnessa per la completa sistemazione demaniale nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate.

Il geom. Antonino Sonnessa provvedeva alla redazione dello Stato degli Occupatori relativo al demanio "*Faugno-Trentino*", datato 24.09.1984, il quale risulta consegnato al Commissariato ma non inviato in pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento 26 febbraio 1928 n. 332 e dalla legge 16 giugno 1927 n. 1766.

Le operazioni di sistemazione demaniale non risultano portate a termine da parte del geom. Antonino Sonnessa in quanto, con nota prot. n. 101 del 10.04.1989, il Commissario sospendeva l'incarico conferito allo stesso "*in attesa di emanazione di apposita legge nazionale o regionale che aggiorni e regolamenti la materia delle retribuzioni ai periti demaniali*".

L'Ufficio Regionale Usi Civici, con nota prot. n. 389/UC del 27.02.2002, ha trasmesso al Comune di San Paolo di Civitate, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 7/1998, l'inventario dei beni civici e, con nota prot. n. 448/UC del 21.03.2002, ad integrazione ha trasmesso lo stato degli occupatori all. n. 3 - verifica Sonnessa del 24.09.1984 -, per le eventuali osservazioni da rendersi entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento degli atti, evidenziando che decorso detto termine la Regione avrebbe, ai sensi del predetto art. 5 della LR. n. 7/1998, provveduto alla pubblicazione dell'inventario sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il suddetto inventario dei beni civici è comprensivo di Ordinanze, Sentenze, Decreti e note Commissariali oltre che D.G.R. e verifiche demaniali, come di seguito riportato:

- Nota del Commissario datata 31.12.1958 ad oggetto "*Stato del demanio S. Paolo Civitate (Foggia)*"
- D.G.R. n. 8177 del 07.09.1987 ad oggetto: "*S. Paolo di Civitate (FG) - Autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di terreni demaniali civici allo stato libero, per forestazione produttiva*"
- Nota del Commissario datata 07.07.1987 ad oggetto "*S. Paolo di Civitate (FG) - mutamento di destinazione d'uso del demanio civico*"
- Ordinanza di Omologazione Atti di Riparto del 08-06-1925

- Sentenza c/o Petrucci ed altri del 15-07-1930
- Sentenza c/o Petrucci ed altri del 08-04-1932
- Sentenza c/o Calzolaio Luigi ed altri del 24-12-1932
- Sentenza c/o Petrucci ed altri del 16-03-1934
- Sentenza c/o Cirò, Carfagni ed altri del 09-11-1935
- Sentenza c/o Germani Ciaccia (23-12-1935) del 18-01-1936
- Sentenza c/o Altieri Antonio ed altri del 15/25-04-1936
- Sentenza c/o Liuzzi Paolo fu Michele del 02/16-05-1936
- Sentenza c/o Trapani e Ferrante del 16-07-1938 pubbl. il 17-09-1938
- Sentenza c/o Trapani e Ferrante N° 4 del 27-03-1941 pubbl. il 05-04-1931
- Sentenza c/o Trapani e Ferrante del 14-07-1948 depositata il 15-10-1948
- Sentenza c/o Germani Ciaccia e Leccisotti del 24-03-1952 depositata il 27-12-1952
- Sentenza c/o Carfagni Carmela ed altri del 05-01-1953 depositata il 14-01-1953
- Sentenza N°6 c/o Albanese Raffaele ed altri del 18-12-1958 depositata il 22-12-1958
- Decreto di Affrancazione del 22-05-1959, reg. a Bari il 27/05/1959 al n. 10166
- Decreto di Rettifica precedente Decreto del 18-01-1961
- Ordinanza di Reintegra del 12-05-1964
- Ordinanza di Legittimazione del 04-04-1972
- Stato degli Occupatori della verifica del geom. A. Sonnessa del 24.09.1984
- n° 6 mappe del geom. Lipartiti - anno 1931
- n° 4 mappe della verifica del perito A. Sonnessa datate 20.12.1984
- n° 1 mappa della verifica del geom. V. Stancarone datata giugno 1932
- n° 16 mappe della Verifica del perito demaniale D. Ramunni datate 24.06.1960
- Relazione Geom. Cappelletta (non presa in considerazione dai Commissari)

Il Comune di San Paolo di Civitate, con nota prot. n. 1913 del 28.03.2019, ha attestato, allegando l'avviso pubblico datato 21.03.2002, l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'avviso pubblico relativo all'inventario dei beni civici per il periodo dal 22.03.2002 al 21.04.2002 e del fatto che non risultano pervenute osservazioni in merito.

La successiva pubblicazione dell'inventario sul B.U.R.P., come previsto dal comma 1, art. 5 della L.R. n. 7/1998, non è stata compiuta.

Pertanto, l'Amministrazione comunale di San Paolo di Civitate, rilevata la non applicabilità del comma 2 dell'art. 54 della L.R. n. 14/2004, con Deliberazione di C.C. n. 29 del 23.04.2019, avente ad oggetto "LR. n. 7/1998 art. 5 - Inventario dei terreni gravati da uso civico del Comune di San Paolo di Civitate. - Richiesta alla Regione Puglia di pubblicazione sul B.U.R.P. -", trasmessa con posta elettronica certificata del 30.04.2019, acquisita agli atti della Regione al prot. n. 4203 del 03.05.2019, al fine di provvedere alla sistemazione demaniale del territorio comunale interessato dal sopra richiamato stato degli occupatori della verifica Sonnessa, ha chiesto di dare seguito al procedimento amministrativo di pubblicazione dell'inventario dei beni civici comunali sul Bollettino Ufficiale regionale nonché all'invio agli Ordini notarili, ai sensi di quanto previsto dal comma 1, art. 5 della L.R. n. 7/1998.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale ha deliberato quanto segue :

1. di riconoscere tutto quanto premesso e fin qui considerato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che l'inventario regionale dei beni civici, trasmesso con nota del Dirigente dell'Ufficio Usi Civici della Regione Puglia Assessorato Agricoltura Foreste Caccia e Pesca prot. n. 389/UC del 27/02/2002 avente oggetto " Inventario dei terreni gravati da uso civico. Trasmissione Atti", pervenuta al Comune di San Paolo di Civitate in data 06.03.2002 al prot. n. 1470 e successiva integrazione trasmessa con nota prot. n. 448/UC del 21.03.2002, è stato pubblicato all'albo pretorio comunale dal 22 marzo 2002 al 21 aprile 2002 e che contestualmente è stata data pubblicità attraverso l'affissione di manifesti, contenenti lo stesso avviso, nei luoghi pubblici;

3. di dare atto che il Comune ha provveduto, giusta attestazione prot. n. 1913 del 28.03.2019 allegata alla presente, alla pubblicazione del predetto inventario e dell'assenza di osservazioni, ai sensi della legge regionale n. 7/98 e per gli effetti dell'art. 54 della Legge 4 agosto 2004 n. 14 e s.m.i.;
4. di trasmettere il presente deliberato alla Regione Puglia per gli adempimenti consequenziali di propria competenza ai sensi della legge regionale n. 7/1998 e s.m.i., affinché provveda alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dell'inventario delle terre di uso civico del Comune di San Paolo di Civitate ed all'invio agli Ordini notarili ai fini dell'applicazione del comma 2 dell'art. 54 della L.R. n. 14/2004;
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere.

Dall'esame della sopra richiamata documentazione, si rileva la volontà dell'Amministrazione comunale di attivare il completamento dell'iter previsto dal comma 1 dell'art. 5 della LR. n. 7/1998 attraverso la pubblicazione dell'inventario dei beni civici - contenente gli atti delle verifiche demaniali già espletate - sul Bollettino Ufficiale con successivo invio agli Ordini notarili, al fine di poter applicare il comma 2 dell'art. 54 della legge regionale n. 14 del 04.08.2004, il quale prevede che "sono altresì legittimate tutte le terre proposte per la legittimazione e riportate negli stati occupatori o elenchi redatti dagli istruttori-periti demaniali, riportate nell'inventario regionale dei beni di uso civico".

In merito ai contenuti del predetto inventario, dalla consultazione dello stesso si rileva quanto segue.

Preliminarmente si evidenzia che il Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici di Bari, con decreto del 13.03.1928, ha dichiarato la sussistenza di demani civici nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate, ed a seguito di ciò, ha nominato con detto decreto il geom. Vincenzo Stancarone quale perito per la sistemazione demaniale nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate, poi sostituito con decreto del 11.04.1958 dal perito agrario Dario Ramunni.

Successivamente con decreto del 16.05.1979, il Commissario, in sostituzione del perito agrario Dario Ramunni, incaricava quale perito istruttore il geom. Antonino Sonnessa.

Gli elaborati predisposti dal geom. A. Sonnessa in data antecedente alla sospensione dell'incarico da parte del Commissario, costituiti da relazione tecnica-estimativa utile alla operazione di verifica dei possessi illegittimi esistenti sul locale demaniale denominato "Faugno" datata 20.12.1984 e dallo stato degli occupatori del 24.09.1984, sono stati consegnati al Commissario ma non risultano inviati in pubblicazione ai sensi dell'art. 30 del Regolamento 26 febbraio 1928 n. 332 e dalla legge 16 giugno 1927 n. 1766.

In data successiva alla predetta verifica la Regione Puglia, con la L.R. n. 7 del 28.01.1998, ha previsto all'art. 5 la redazione dell'inventario dei beni civici distinto per Comune ed il procedimento attraverso il quale provvedere alla pubblicazione.

Con riferimento al Comune di San Paolo di Civitate è stato redatto l'inventario comprensivo degli atti delle verifiche demaniali effettuate a seguito di incarichi disposti dal Commissario, oltre alle sentenze, ordinanze e note commissariali.

Con riferimento ai contenuti della deliberazione di C.C. n. 29/2019, l'Amministrazione comunale, al fine di provvedere alla conclusione del procedimento previsto dall'art. 5 della L.R. n. 7/98, ha dato atto di aver adempiuto alla pubblicazione all'Albo Pretorio comunale dell'inventario dandone pubblicità ed alla comunicazione alla Regione Puglia dell'avvenuta pubblicazione e dell'assenza di osservazioni ai sensi della legge regionale n. 7/1998.

Appare opportuno evidenziare che gli interessi pubblici preminenti sottesi alla sistemazione demaniale del territorio comunale - tra cui la tutela della cittadinanza titolare dei diritti di uso civico e la certezza dello stato giuridico dei terreni interessati, funzionale ad una corretta pianificazione territoriale- risultano trovare efficace e celere tutela con la conclusione del procedimento di pubblicazione dell'inventario delle terre civiche comunali.

A seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dell'inventario delle terre di uso civico del Comune di San Paolo di Civitate, tenuto conto dell'avvenuto deposito degli elaborati del medesimo inventario presso la Segreteria comunale e l'avvenuta pubblicazione dell'avviso datato 21.03.2002, dal 22.03.2002 al 21.04.2002, da parte del Comune interessato, risultano integrati i presupposti applicativi



dell'art. 54, comma 2, della L.R. n. 14/2004, con la conseguente legittimazione delle terre ricomprese negli Stati occupatori.

Ciò premesso e considerato, ritenuta accoglibile la richiesta del Comune di San Paolo di Civitate e ritenuti sussistenti i presupposti di cui all'art. 5 della LR. n. 7/1998, si rende possibile provvedere alla pubblicazione dell'inventario dei beni civici sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ed all'invio agli Ordini notarili.

In merito ai profili paesaggistici connessi al presente provvedimento con particolare riferimento all'applicazione dell'art. 54, comma 2, della LR. n. 14/2004, resta fermo che i terreni in questione, per la loro utilizzazione, restano soggetti a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge, ivi compresi i vincoli ambientali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché a quanto previsto dall'art. 3 comma 6 della L. n. 168 del 20.11.2017 in merito al permanere del vincolo paesaggistico sulle terre anche in caso di liquidazione degli usi civici.

Al fine di assicurare piena conoscenza e accessibilità ai contenuti di detto inventario, si ritiene, altresì, opportuno prevederne la pubblicazione anche sul Sistema Informativo Territoriale regionale ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)).

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Visto l'art. 2 della Legge Regionale n. 7/1998;

**Tutto ciò premesso**, si propone alla Giunta Regionale, in base alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di San Paolo di Civitate di cui alla deliberazione di C.C. n. 29/2019, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/1998, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dell'inventario dei beni civici del Comune di San Paolo di Civitate e l'invio agli Ordini notarili, comprensivo delle verifiche peritali e degli atti sopra elencati, di seguito riportati:

- Nota del Commissario datata 31.12.1958 ad oggetto "Stato del demanio S. Paolo Civitate (Foggia)"
- D.G.R. n. 8177 del 07.09.1987 ad oggetto: "S. Paolo di Civitate (FG) - Autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di terreni demaniali civici allo stato libero, per forestazione produttiva"
- Nota del Commissario datata 07.07.1987 ad oggetto "S. Paolo di Civitate (FG) - mutamento di destinazione d'uso del demanio civico"
- Ordinanza di Omologazione Atti di Riparto del 08-06-1925
- Sentenza c/o Petrucci ed altri del 15-07-1930
- Sentenza c/o Petrucci ed altri del 08-04-1932
- Sentenza c/o Calzolaio Luigi ed altri del 24-12-1932
- Sentenza c/o Petrucci ed altri del 16-03-1934
- Sentenza c/o Cirò, Carfagni ed altri del 09-11-1935
- Sentenza c/o Germani Ciaccia (23-12-1935) del 18-01-1936
- Sentenza c/o Altieri Antonio ed altri del 15/25-04-1936
- Sentenza c/o Liuzzi Paolo fu Michele del 02/16-05-1936
- Sentenza c/o Trapani e Ferrante del 16-07-1938 pubbl. il 17-09-1938
- Sentenza c/o Trapani e Ferrante N° 4 del 27-03-1941 pubbl. il 05-04-1931
- Sentenza c/o Trapani e Ferrante del 14-07-1948 depositata il 15-10-1948
- Sentenza c/o Germani Ciaccia e Leccisotti del 24-03-1952 depositata il 27-12-1952
- Sentenza c/o Carfagni Carmela ed altri del 05-01-1953 depositata il 14-01-1953
- Sentenza N°6 c/o Albanese Raffaele ed altri del 18-12-1958 depositata il 22-12-1958
- Decreto di Affrancazione del 22-05-1959, reg. a Bari il 27/05/1959 al n. 10166
- Decreto di Rettifica precedente Decreto del 18-01-1961
- Ordinanza di Reintegra del 12-05-1964
- Ordinanza di Legittimazione del 04-04-1972
- Stato degli Occupatori della verifica del geom. A. Sonnessa del 24.09.1984
- n° 6 mappe del geom. Lipartiti - anno 1931
- n° 4 mappe della verifica del perito A. Sonnessa datate 20.12.1984
- n° 1 mappa della verifica del geom. V. Stancarone datata giugno 1932

- n° 16 mappe della Verifica del perito demaniale D. Ramunni datate 24.06.1960
- Relazione Geom. Cappelletta (non presa in considerazione dai Commissari)

*Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della LR. n. 7/97.*

*COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001."*

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.*

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate propone, pertanto, alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative;

VISTA le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

### **DELIBERA**

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, nella premessa riportata;
- **DI DISPORRE**, in accoglimento dell'istanza del Comune di San Paolo di Civitate di cui alla deliberazione di C.C. n. 29 del 23.04.2019, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), dell'inventario dei beni civici del Comune di San Paolo di Civitate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale n. 7/1998, riunito in allegato unico parte integrante della presente deliberazione e comprensivo delle Ordinanze, Sentenze, Decreti e note Commissariali oltre che di D.G.R. e verifiche demaniali come sopra elencate, che per economia espositiva debbono intendersi qui integralmente riportate; i terreni interessati dall'applicazione dell'art. 54, comma 2, della LR. n. 14/2004, per la loro utilizzazione, restano soggetti a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge, ivi compresi i vincoli ambientali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché a quanto previsto dall'art. 3 comma 6 della L n. 168 del 20.11.2017 in merito al permanere del vincolo paesaggistico sulle terre anche in caso di liquidazione degli usi civici, nonché al permanere della destinazione urbanistica dei suoli e di ogni vincolo derivante da strumenti urbanistici sovraordinati (PPTR, PAI, PRQA, PTA) e da norme settoriali di carattere ambientale e territoriale;
- **DI DISPORRE** l'invio agli Ordini Notarili, a cura della Sezione Urbanistica, su supporto informatico firmato digitalmente, del suddetto inventario dei beni civici del Comune di San Paolo di Civitate;
- **DI DEMANDARE**, altresì, alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di San Paolo di Civitate (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza inerenti all'applicazione dell'art. 54 della legge regionale n. 14 del 04.08.2004;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO



## REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA

Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1

in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

### INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO

- **Comune di SAN PAOLO**

**CIVITATE**

- Provincia di Foggia

-Comune con sistemazione demaniale: "Aperta"

Incaricato dell'inventario informatizzato:  
Istruttore Perito Demaniale  
Dr. Francesco Mastromarco

Collaboratore:

V. zo Mastromarco – Istruttore Perito Demaniale

Elaborazioni grafiche informatizzate:  
Studio Arch. G. Capochiani De Iudicibus

Febbraio 2002 Con il patrocinio del Commissariato Usi Civici per la Puglia con sede in Bari



Studio M. - Bari



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**Comune di SAN PAOLO**  
**CIVITATE**

- Provincia di Foggia

DATI E NOTIZIE STORICHE  
DATI E NOTIZIE DI RIFERIMENTO



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
*Ufficio Usi Civici*

L.R. n°7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ **COMUNE DI SAN PAOLO CIVITAVECCHIA**

■ **Provincia di Foggia**

Decreto dichiarativo 13-03-1928

**Dati e Notizie di riferimento**

- Ordinanza di Omologazione. Atti di Riparto del 08-06-1925
- Sentenza c/o Petrucci ed altri del 15-07-1930
- Sentenza c/o Petrucci ed altri del 08-04-1932
- Sentenza c/o Calzoiolo Luigi ed altri del 24-12-1932
- Sentenza c/o Petrucci ed altri del 16-03-1934
- Sentenza c/o Cirò, Carfagni ed altri del 09-11-1935
- Sentenza c/o Germani Ciaccia (23-12-1935) del 18-01-1936
- Sentenza c/o Altieri Antonio ed altri del 15/25-04-1936
- Sentenza c/o Liuzzi Paolo fu Michele del 02/16-05-1936
- Sentenza c/o Trapani e Ferrante del 17-09-1938
- Sentenza c/o Trapani e Ferrante N°4 del 05-04-1931
- Sentenza c/o Trapani e Ferrante del 14-07-1948 e del 15-10-1948
- Sentenza c/o Germani Ciaccia e Leccisotti del 24-03-1952 e del 27-12-1952
- Sentenza c/o Carfagni Carmela ed altri del 05-01-1953 e del 14-01-1953
- Sentenza N°6 c/o Albanese Raffaele ed altri del 18-12-1958 e del 22-12-1958
- Decreto di Affrancazione del 25-05-1959
- Decreto di Rettifica precedente Decreto del 18-01-1961
- Due Ordinanze di Legittimazione non Approvate
- Ordinanza di Reintegrazione del 12-05-1964
- Ordinanza di Legittimazione del 04-04-1972

**Istruttorie e Perizie Demaniali**

- Verifica Lipartiti anno 1931
- Verifica Geom. Stancaronone anno 1932
- Verifica P.A. Ramunni anno 1960
- Relazione Geom. Cappelletta (non presa in considerazione dai Commissari)
- Verifica Geom. Sonnessa anno 1984

E quant'altro agli atti di ufficio



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE

Provincia di Foggia

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE  
BARI

COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI  
BARI

OGGETTO:  
Stato dei demania di:  
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE  
S. PAOLO CIVITATE (Foggia).  
Diretta Gen. Mag. F. M. S. Serrapico.

ROMA  
Con ordinanza 5 febbraio 1927 e 13 marzo 1928, questo Commissario dispese l'accertamento dei demani di S. Paolo Civitatis quale risultava dalla sentenza 11 agosto 1810 della Commissione feudale e dall'Ordinanza feudale del 27 aprile 1811 dell'Istruttoria tecnica su incarico del gen. Stancarescu, in base alle depositate relazioni e state il 22 giugno 1932.-

Pubblicata la stato, fu proposta opposizione da alcuni indiziati di occupazione abusiva del fondo Bufalano, Signori Leoncetti e Giacomini, l'opposizione fu accolta da questo Commissariato con sentenza del 24 marzo 1952 in sede di rinvio della Corte di Appello di Roma, Sezione Speciale Usi Civici, e gli indiziati suddetti furono deponati dalle stato.-

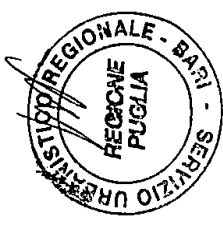
Ma gli prima era state iniziate, a seguito di ordinanza dell'1/2 aprile 1914 del Prefetto di Foggia, un procedimento contenzioso per la soluzione della preclusione della statum e del diritto di legare sulla "Pasta Faugna", tale giudizio è ancora in corso, chiedendosi dal Comune di S. Paolo di Civitatis il resto del compenso in ett. 129,39,90 avendosi avuto sede 183,68,89 sugli ett. 311,28,82,50 ad esso spettante, in base all'intera estensione della "Pasta" sud-

detta (Ha. 402,16,44 per la sezione Faugna di Racco e Ha. 047,98,81 per la sezione Faugna La Croce) 1.293,15,30 e se ne sono i per-sonieri di mille più dove.-  
Rendente intanto il giudizio Leoncetti-Giacomini, esente dall'opposizione Annunzi detta, nessun'altra attività era stata spiegata relativamente alle stato, Stancarescu ma, quest'ultimo, indipendentemente dal giudizio in corso, per la "Pasta Faugna" e che riguardava una particolare condizione giuridica di quelle terre - è necessario riattivare la procedura sia per la proposta di liquidazione

Demanio Pasoluto e Riprese Comarata di 24.14.62-96 Demanio Inverese Prieti; Demanio Partata del Fente di Ha. 22.92,00 Demanio Bufalano, che per la proposta di liquidazione (dalla sezione demanio Bufalano per Ha. 27.76,58, del demanio Iacobia per Ha. 24.24,00, del demanio Faugna per Ha. 24.44,64) ed infine per la proposta di liquidazione (dalla sezione demanio Inverese e dell'erte - canone, di alcuni pasoloti appassimenti del latifondo Mazzanella, del fondo Iacobia e Gruppo e del fondo San Marzano) risultando però gli accertamenti e lo stato al 1932, occorre 1) aggiornare ditte e canoni, 2) vedere se per avventura le terre proposte per la liquidazione siano state occupate arbitrariamente; 3) rianimare la opposizione attuale della zona proposta per la demanializzazione, per vedere se diverse le stato di cultura e di utilizzazione, dopo ben 26 ann.-

Occorre pertanto nominare altre perite, che è state designata nella persona del dott. Ramondi, che vi sta attendendo.-

IL COMMISSARIO  
ASSISTITO DA  
L'INGEGNERE  
F. M. SERRAPICO



Studio M. - Bari





REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

COMUNE DI SAN PAOLO CIVITAVECCHIA

Provincia di Foggia

USI CIVICI

REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

del Consiglio della Regione Puglia
OGGETTO: S. PAOLO DI CIVITAVECCHIA - Autorizzazione al mutamento di destinazione di alcune aree di terreni demaniali civici allo stato libero, per destinazione agricola.

Table with columns: P. n., A. n., Comune, Provincia, Regione, Stato. Lists various agricultural plots and their administrative details.

Assiste il dr. ... segretario redigente
L'assessore all'Agricoltura, Michele Bellomo, riferisce:
Il Comune di San Paolo di Civitavecchia, con deliberazione consultata n. 96 del 6.5.1985, vista per presa d'atto o mancanza di rilievi della Sezione Provinciale di Controllo di Foggia nella seduta dell'8.7.1985 n. 42662, e successiva istanza, ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi degli artt. 12 e 24 dello n. 1766/27 sul riordinamento degli usi civici ed art. 41 del relativo regolamento approvato con R.D. n. 132/26, al mutamento di destinazione d'una dei terreni demaniali civici allo stato libero per complessivi ettari 81,90,94, attualmente risultanti paucolo computato o nudo e bonco degradato, per destinarli a forestazioni produttive, per un naturale sfruttamento del proprio territorio demaniale e valorizzazione del patrimonio boschivo, cadendo, per l'attuazione del progetto speciale n. 24 della ex CASAZZ, in godimento temporaneo (anni trenta),

periodo necessario alla realizzazione dell'impianto ed al conseguimento del massimo livello produttivo, alla S.p.A. LAFOR del gruppo IRIUD, dietro corrispettivo, ritenuto congruo dall'U.F.C. di Foggia con nota n. 11016/2978/86/1 del 17.2.1987, al Comune, a fine civile, del 25% dello incremento del prodotto legnoso derivante da tale intervento, mentre la iniziale consistenza del prodotto legnoso ritraibile dai boschi esotici si spetterà interamente al Comune.

Il Comune per la liquidazione degli usi civici della Puglia con sede in Bari, istruita in pratica ed acquisiti agli atti i pareri di rito; ritenuto che i terreni oggetto del mutamento di destinazione rimangono di proprietà della collettività di quel Comune; Ritenuto che la realizzazione del progetto di forestazione non pregiudica l'esercizio dell'uso civico gravante a favore della popolazione interessata, ma che esso viene solo limitato, così come previsto dalle prescrizioni di materia di polizia forestale vigenti; Considerato i notevoli vantaggi che, dalla realizzazione di tale intervento, derivano alla collettività di quel Comune (incremento del patrimonio boschivo, incremento turistico, occupazione di manodopera locale, regolazione idrogeologica ed altre attività collaterali ecc.), con nota n. 303 del 7.7.1987, ha espresso parere favorevole all'adempimento dell'istanza.

Alla conoscenza della richiesta autorizzazione deve provvedere questo organo regionale per effetto del D.P.R. n. 616/77 con il quale vengono, tra l'altro, trasferite alle Regioni e statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di usi civici.

LA GIUNTA

Unità in relazione dell'Assessore, ad unanimità di voti espressi nei modi di legge:

D E L I B E R A

di AUTORIZZARE il Comune di San Paolo di Civitavecchia a mutare di destinazione i terreni di demanio civico allo stato libero, in conteste al foglio 3 part. 20 del foglio 6 part. 36 per complessivi Ha. 81,90,94, e concederli in godimento temporaneo (anni trenta) conformemente e quanto deliberato in deliberazione n. 96 del 6.5.1985, con le modalità di cui in allegato.

(\*) allegata al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante.

Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

- COMUNE DI SAN PAOLO CIVITAVECCHIE
- Provincia di Foggia

dal comune, alla S.p.A. LAVOR con sede in Roma via Silvio D'Amico 40, per l'esecuzione dei lavori di forestazione produttiva, in attuazione del progetto speciale n.24 della ex CASSAZ (oggi Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno), a condizione che siano rispettate le specifiche norme del P.R.G. previste per le zone interessate, fatti salvi eventuali diritti di terzi e l'osservanza di ogni altra via scritte disposizioni di legge, restando a carico della detta Società le opere contrattuali inerenti e conseguenti.

Le somme rivenienti al Comune dalla vendita del materiale legnoso, ai sensi dell'art.24 legge n.1766/27, saranno investite in titoli del debito emessi dal Comune di S.Paolo di Civitavecchia, con vincolo a favore della Regione Puglia, per essere destinate, in caso di bisogno, ad opere perenni di interesse generale di quella popolazione.

L'essenzialità della presente deliberazione resta subordinata alla emanazione del provvedimento di concessione del finanziamento alla LAVOR da parte dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno (ex CASSAZ).

Del caso vengano a cessare la finalità per la quale è concerna la presente autorizzazione, la stessa si riterrà revocata ed i terreni destinati civili di cui sopra ritorneranno alla originaria destinazione.

*per la*  
*11/10/19*

Attestato dal Sindaco  
Data: 23-10-87  
Il Sindaco: *F. To Lamberti*

Attestato dal Sindaco  
Data: 11-10-87

COMMISSIONE USI CIVICI  
10 OTT. 1927  
-N. 4107- di prot.



Studio M. - Bari









REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE  
 ■ Provincia di Foggia

Cognome e Nome dell'Attivista	Servizi	N° abilita quotaz	Estensione in are Class. Totale	Comuni	Chiuso	Lozione
1. Altavino Antonio	In Comune	145	61/4	"	50.00	
2. Altavino Antonio	In Comune	176	61/4	"	50.00	
3. Altavino Luigi	In Comune	45	61/4	"	50.00	
4. Altavino Antonio	In Comune	18	61/4	"	50.00	
5. Altavino Raffaele	In Comune	20	61/4	"	50.00	
6. Altavino Antonio	In Comune	137	61/4	"	50.00	
7. Altavino Raffaele	In Comune	77	61/4	"	50.00	
8. Altavino Giuseppe	In Comune	145	61/4	"	50.00	
9. Altavino Antonio	In Comune	81	61/4	"	50.00	
10. Altavino Antonio	In Comune	172	61/4	"	50.00	
Totale			61/4	"	500.00	



Studio M. - Bari



REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE  
 ■ Provincia di Foggia

N. di ordine	Cognome e Nome del Acquirente	Sostanziale	N. della quota	Costituzione in care (Anni)	Catasto (canone)	Annotazioni
11	Bellini Luminio	di S. Paolo	120	6/1/40	50 cc	
12	Pellegrini Simone	di S. Paolo	147	6/1/40	50 cc	
13	Calabrese, in uso di Signorile Simone	di S. Paolo	142	6/1/40	50 cc	
14	Calucci Antonio	di S. Paolo	15	9/1/82	50 cc	
15	Carabini Simone	di S. Paolo	20	9/1/82	50 cc	
16	Carriero Ignazio	di S. Paolo	14	6/1/40	50 cc	
17	Carriero, in uso di S. Paolo	di S. Paolo	19	6/1/40	50 cc	
18	Carriero Simone	di S. Paolo	124	6/1/40	50 cc	
19	Carriero Simone	di S. Paolo	115	6/1/40	50 cc	
20	Carlucci, patito	di S. Paolo	76	6/1/40	50 cc	
				12/1/82	1.80.104.13.99.994	1000 cc



Studio M. - Bari

AM

REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ **COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**  
 ■ Provincia di Foggia

Cognome e Nome del Proprietario	Contenuto	Stato della quota	Conservazione in atto	Comune di appartenenza
11 Coronato Bogante	di 1/1000	libero	13/09/96	San Paolo Civitate
12 Caggiano Giuseppe	di 1/1000	libero	11/02	San Paolo Civitate
13 Villar Felice	di 1/1000	libero	11/02	San Paolo Civitate
14 Spriano Bruno	di 1/1000	libero	11/02	San Paolo Civitate
15 Caracciolo Nicola	di 1/1000	libero	11/02	San Paolo Civitate
16 De Luca Giuseppe	di 1/1000	libero	11/02	San Paolo Civitate
17 Corvino Giuseppe	di 1/1000	libero	11/02	San Paolo Civitate
18 Caporaso Antonio	di 1/1000	libero	11/02	San Paolo Civitate
19 Galucci Nicola	di 1/1000	libero	11/02	San Paolo Civitate
20 Casanova Giuseppe	di 1/1000	libero	11/02	San Paolo Civitate

17



Studio M. - Bari

12

REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE  
 ■ Provincia di Foggia

N.° di catasto	Cognome e Nome del proprietario	Contenuti	M <sup>2</sup> della quota	Costituzione in arc. Canonico		Annullazioni
				Coste del Piano	Coste	
11	Caracciolo Augusto	fr. S. Angelo	13	2/100	20.999	1500 m
12	Caracciolo Giuseppe	fr. S. Angelo	107	1/100	99.99	5 m
13	Caracciolo Giovanni	fr. S. Angelo	3	1/100	1/100	5 m
14	Caracciolo Giuseppe	S. Angelo	111	1/100	1/100	5 m
15	Caracciolo Giovanni	fr. S. Angelo	115	1/100	1/100	5 m
16	Caracciolo Nicola	fr. S. Angelo	47	1/100	1/100	5 m
17	Caracciolo Giovanni	fr. S. Angelo	128	1/100	1/100	5 m
18	Caracciolo Luigi	fr. S. Angelo	159	1/100	1/100	5 m
19	Caracciolo Giuseppe	S. Angelo	135	1/100	1/100	5 m
20	Caracciolo Giuseppe	S. Angelo	154	1/100	1/100	5 m
				13.999	4.016	21.015
						2000 m



Studio M. - Bari

13



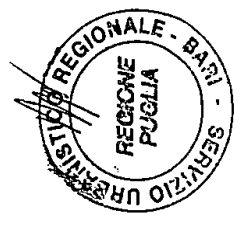
REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE  
 ■ Provincia di Foggia

N. di ordine	Cognome e Nome dell'Avvicinista	Intervento	Mq. della quota	Estensione in aree		Anno
				Classe	Contatti	
						2000
41	Carabelli Angelo	per comune	100	1/10	1/10	50 are
42	De Nisco Leonardo	per comune	41	1/10	1/10	50 are
43	Di Carlo Emanuele	per comune	144	1/10	1/10	50 are
44	Di Carlo Antonio	per comune	139	1/10	1/10	50 are
45	De Nisco Giuseppe	per comune	24	9/10	9/10	50 are
46	Di Domenico Giuseppe	per comune	106	1/10	1/10	50 are
47	De Nisco Giuseppe	per comune	24	9/10	9/10	50 are
48	Di Santo Antonio	per comune	95	1/10	1/10	50 are
49	Di Santofloro Domenico	per comune	15	1/10	1/10	50 are
50	Di Santofloro Giuseppe	per comune	42	1/10	1/10	50 are
				1912	2555	2555



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE  
 ■ Provincia di Foggia

Cognome e Nome di Quotista	Substituti	C. P. della quota	Esensione in ecc. Annua del Campo di base Totale canone Onnicostazioni
51 De Marco Agostino	di Marco	114	29.1282 € 32.26 35.5396 2500 €
52 De Marco Agostino	di Marco	56	5000 €
53 Di Cicco Tommaso	di Tommaso	59	5000 €
54 Di Marco Alfonso	di Marco	26	5000 €
55 Di Marco Alfonso	di Marco	3	5000 €
56 Di Marco Filippo	di Marco	174	5000 €
57 Di Marco Antonio	di Marco	29	5000 €
58 Di Marco Antonio	di Marco	29	5000 €
59 Di Marco Antonio	di Marco	182	5000 €
60 Di Marco Antonio	di Marco	14	5000 €
			35.224.872,12 € 12.250,00 30000 €



24



Studio M. - Bari

15





REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

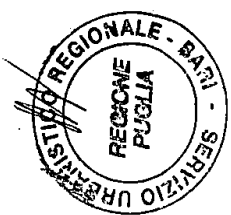
**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ **COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**  
 ■ Provincia di Foggia

N. di ordine	Cognome e Nome del proprietario	Catastrale	N. all. alla quota	Coltivazione in area	Onnisc. sezione	Annotazioni
1	Cosposito Samuel	F. Vignone	110	5.12.88	19.05.12	55.00
2	Excellente optico	F. Sanoffe	215	"	"	50.00
3	Fabriziano Luigi	F. Polignone	98	"	"	50.00
4	Toti Francesco	F. Angelo	86	"	"	50.00
5	Tomante Luigi	F. Pietro	38	"	"	50.00
6	Liese M. Maria	F. Annunio	40	"	"	50.00
7	Tranchelli Ignazio	F. Ignazio	65	"	"	50.00
8	Terina. Maria	F. Antonio	81	"	"	50.00
9	Terina Luigi	F. Antonio	127	"	"	50.00
10	Tranchelloni Ignazio	F. Ignazio	68	"	"	50.00
				45.07.17	6.12.88	51.50.52.54.56.58.60.62.64.66.68.70.72.74.76.78.80.82.84.86.88.90.92.94.96.98.100



cb/



Studio M. - Bari

17

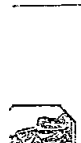
REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITANOVE  
 ■ Provincia di Foggia

Cognome e Nome del proprietario	Categorietà	N° della quota	Es. di divisione in Dec. (Anni) di class. del bene (totale) canone	Anno di class.
11 Terrante Giuseppe f. Pietro	1/2	85	12.9/24	12.9/24
12 Savante Antonio m. Maria	1/2	163	12.9/24	12.9/24
13 Giampaolone Antonio s. Angelo	1/2	148	12.9/24	12.9/24
14 Giampaolone Antonio m. Maria	1/2	11	12.9/24	12.9/24
15 Gallo Giovanni m. Maria	1/2	134	12.9/24	12.9/24
16 Signorile' m. Maria s. Angelo	1/2	97	12.9/24	12.9/24
17 Giampaolone Antonio m. Maria	1/2	89	12.9/24	12.9/24
18 Gentile Antonio s. Angelo	1/2	100	12.9/24	12.9/24
19 Giampaolone Antonio s. Angelo	1/2	116	12.9/24	12.9/24
20 Giampaolone Antonio s. Angelo	1/2	135	12.9/24	12.9/24



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n°7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

**COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**

Provincia di Foggia

Cognome e Nome del proprietario	Categorizzazione	N° della quota	Categorizzazione in base alle classi catastali		Anno economico	Annotazioni
			1° Classe	2° Classe		
91 Cerasaricola o. di Sanmarino	91	11	6.12.88	6.12.88	50.00	
92 Cerasaricola o. di Sanmarino	92	10	90.32	90.32	50.00	
93 Cerasaricola o. di Sanmarino	93	10	90.32	90.32	50.00	
94 Cerasaricola o. di Sanmarino	94	100	..	..	50.00	
95 Cerasaricola o. di Sanmarino	95	110	..	..	50.00	
96 Cerasaricola o. di Sanmarino	96	70	..	..	50.00	
97 Cerasaricola o. di Sanmarino	97	63	..	..	50.00	
98 Cerasaricola o. di Sanmarino	98	111	..	..	50.00	
99 Cerasaricola o. di Sanmarino	99	105	..	..	50.00	
100 Cerasaricola o. di Sanmarino	100	50	..	..	50.00	
Totale			6.12.88	6.12.88	500.00	

34

35



Studio M. - Bari

19



REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE  
 ■ Provincia di Foggia

Cognome e Nome Avvitatore	Cobertura	M. della quota	Esclusione in ore		Denunce canone	Rinnatazioni
			101.100	101.100		
101 La Mola - hirale	Reparto S. Lucia	97	9,9358	7,2338	5000	
102 Lanciani - f. S. Luigi	S. Luigi	13	"	87/74	5000	
103 La Neccia - f. S. Luigi	S. Luigi	72	"	87/74	5000	
104 Lattico - f. S. Luigi	S. Luigi	10	"	87/74	5000	
105 Lucciaro - hirale	S. Lucia	122	"	87/74	5000	
106 La Mola - S. Luigi	S. Luigi	52	"	87/74	5000	
107 La Mola - S. Lucia	S. Lucia	117	"	87/74	5000	
108 Loriccio - S. Luigi	S. Luigi	82	"	87/74	5000	
109 Marchillo - S. Luigi	S. Luigi	2	"	87/74	5000	
110 Montedonato - hirale	S. Lucia	95	17,0626	7,9358	5500	5500

33



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

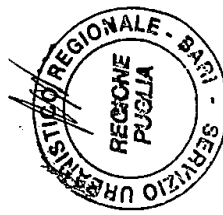
L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ **COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**

■ Provincia di Foggia

Cognome e Nome del Proprietario	Solvenza	N° della quota	Distribuzione in are		Danno canone	Annullazioni
			di F. C. n. 12	di F. C. n. 2		
111 Apollonio, Giuseppe, di San Paolo	116	9/24/24	16/24/24	5/20/24		
112 Apollonio, Giovanni, di San Paolo	91	1/24/24	1/24/24	5/24/24		
113 Apollonio, Nicola, di San Paolo	58	1/24/24	1/24/24	5/24/24		
114 Apollonio, Nicola, di San Paolo	84	1/24/24	1/24/24	5/24/24		
115 Apollonio, Francesco, di San Paolo	68	1/24/24	1/24/24	5/24/24		
116 Apollonio, Giovanni, di San Paolo	110	1/24/24	1/24/24	5/24/24		
117 Apollonio, Giovanni, di San Paolo	19	1/24/24	1/24/24	5/24/24		
118 Apollonio, Giovanni, di San Paolo	71	1/24/24	1/24/24	5/24/24		
119 Apollonio, Giovanni, di San Paolo	17	1/24/24	1/24/24	5/24/24		
120 Apollonio, Giovanni, di San Paolo	86	1/24/24	1/24/24	5/24/24		



Studio M. - Bari







REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

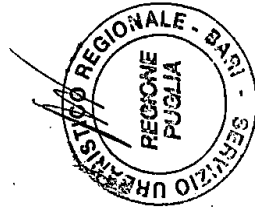
L.R. n°7 Del 28/01/1996, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

- COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE
- Provincia di Foggia

41

Cognome e Nome del Proprietario	Categorizzazione	Superficie in mq	Catasto	Contribuzione in Lire		Anno	Denominazione
				di Stato	di Comune		
M. Nardella Giuseppe	108	108	108	108	108	108	
M. Nica Nicola	109	109	109	109	109	109	
M. Piccini Antonio	110	110	110	110	110	110	
M. Piccinone Antonio	111	111	111	111	111	111	
M. Piccini Antonio	112	112	112	112	112	112	
M. Piccini Antonio	113	113	113	113	113	113	
M. Piccini Antonio	114	114	114	114	114	114	
M. Piccini Antonio	115	115	115	115	115	115	
M. Piccini Antonio	116	116	116	116	116	116	
M. Piccini Antonio	117	117	117	117	117	117	
M. Piccini Antonio	118	118	118	118	118	118	
M. Piccini Antonio	119	119	119	119	119	119	
M. Piccini Antonio	120	120	120	120	120	120	



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

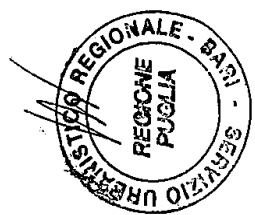
L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE  
■ Provincia di Foggia

Cognome e Nome di proprietà	Categoricità	N° alla quota	Esposizione in ore		Durata esame	Annullazione
			di Beni	di Beni Catastrali		
101 Puccinella Agnese	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
102 Paoletti Giuseppe	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
103 Paganella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
104 Puccinella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
105 Pabona Annunziata	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
106 Pabona Maria	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
107 Pabona Annunziata	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
108 Pabona Annunziata	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
109 Pabona Annunziata	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
110 Puccinella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
111 Puccinella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
112 Puccinella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
113 Puccinella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
114 Puccinella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
115 Puccinella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
116 Puccinella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
117 Puccinella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
118 Puccinella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
119 Puccinella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	
120 Puccinella Ignazio	di Beni	112	87 1/2	105 1/2	50 m	

43



Studio M. - Bari



REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITAVECCHIA  
 ■ Provincia di Foggia

Cognome e Nome del Proprietario	Sottoscrizione	Misure	Intensione in are (anno canone)		Annotazioni
			1° Classe	2° Classe	
141	Di Iacono Nicola	16	16,25	11,44	8000 00
142	Di Iacono Antonio	156	17,74	12,74	5000 00
143	Di Iacono Francesco	166	17,74	12,74	5000 00
144	Di Iacono Antonio	11	17,74	12,74	5000 00
145	Di Iacono Antonio	169	17,74	12,74	5000 00
146	Di Iacono Antonio	50	17,74	12,74	5000 00
147	Di Iacono Antonio	113	17,74	12,74	5000 00
148	Di Iacono Antonio	51	17,74	12,74	5000 00
149	Di Iacono Antonio	72	17,74	12,74	5000 00
150	Di Iacono Antonio	46	17,74	12,74	5000 00
			90,32	90,32	5000 00
			17,16	11,10	8500 00

45

44



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Sanale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE  
■ Provincia di Foggia

Cognome e Nome del proprietario	Sostanziale della quota	Estensione in are (Anno comune Annullamenti)	
		1928	1928
11) Pilotti Casaro	Reparto di lungo 113	17 16 08	19 14 82
12) Pilotti Casaro	di lungo 15	" "	67 1/2
13) Pilotti Casaro	di lungo 119	90 52	90 52
14) Demacchia Sognoli	di lungo 29	" "	51 1/2
15) Demacchia Sognoli	di lungo 117	90 22	90 14
16) Demacchia Sognoli	di lungo 106	" "	41 1/2
17) Demacchia Sognoli	di lungo 22	90 28	90 52
18) Demacchia Sognoli	di lungo 89	" "	41 1/2
19) Demacchia Sognoli	di lungo 100	" "	41 1/2
20) Demacchia Sognoli	di lungo 30	90 28	90 21
		106 05 18	120 17 16 1/2
			90 00 00

47



Studio M. - Bari

27

REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, comma 1  
 in attuazione della Legge Statute n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

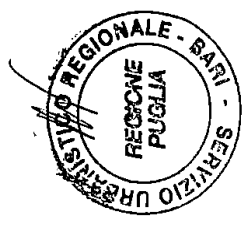
■ **COMUNE DI SAN PAOLO CIVITAVECCHIE**

■ Provincia di Foggia

Cognome e Nome del Quiritista	Contaminici	St. alla quota	Estensione in aree del Class. di 2. Classe	Costo totale	Annua canone	Annua locazione
181 Pessio Giuseppe	in parte	17	106,81	22,77	187/1256	5000,00
182 Pessio Salvatore	in parte	152	87/12	"	87/12	5000,00
183 Novio Giuseppe	in parte	165	87/12	"	87/12	5000,00
184 Rosillo Pasquale	in parte	9	"	20,22	50/22	5000,00
185 Pettelli Giuseppe	in parte	5	87/12	"	87/12	5000,00
186 Reale Pasquale	in parte	81	87/12	"	87/12	5000,00
187 Pessio Francesco	in parte	11	"	50,22	90/22	5000,00
188 Scagnone Antonio	in parte	96	87/12	"	87/12	5000,00
189 Santangelo Giorgio	in parte	46	87/12	"	87/12	5000,00
190 Scatice Giuseppe	in parte	8	87/12	"	87/12	5000,00
TOTALE 22.778,00 / 22.778,00 / 97500,00						

49

48



Studio M. - Bari



REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

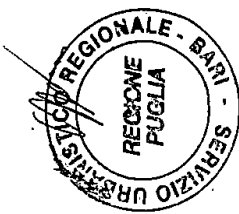
**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ **COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**  
 ■ Provincia di Foggia

Cognome e Nome del Proprietario	Data di nati	Stato della quota	Res. Cons. in vigore		Anno canone	Anno canone
			di Classe di	di Classe di		
191 Scotece Mirele	18/02/1870	100	11/1/10	11/1/10	9500,00	9500,00
192 Saragnese Giuseppe	18/02/1870	50	11/1/10	11/1/10	5000,00	5000,00
193 Scotece Mirele	18/02/1870	150	11/1/10	11/1/10	15000,00	15000,00
194 Stigliano Leonardo	18/02/1870	116	11/1/10	11/1/10	11600,00	11600,00
195 Sammartini Leonardo	18/02/1870	116	11/1/10	11/1/10	11600,00	11600,00
196 Schiavone Giuseppe	18/02/1870	180	11/1/10	11/1/10	18000,00	18000,00
197 Santagata Giuseppe	18/02/1870	116	11/1/10	11/1/10	11600,00	11600,00
198 Santagata Ferdinando	18/02/1870	170	11/1/10	11/1/10	17000,00	17000,00
199 Orianta Leopoldo	18/02/1870	24	11/1/10	11/1/10	2400,00	2400,00
200 Casaleo Ferdinando	18/02/1870	111	11/1/10	11/1/10	11100,00	11100,00

51

50



Studio M. - Bari

29

REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
 Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

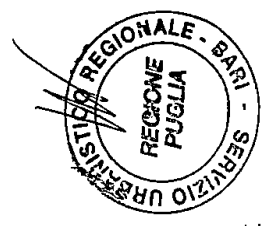
■ COMUNE DI SANPAOLO CIVITATE

■ Provincia di Foggia

53

Cognome e Nome del Quiritario	Cantività	Estensione in areali		Anno di costruzione
		Comuni	Totale	
201 Cassiano Tommaso	Riposte	11/6/24	25.25/24	10/00
202 Cassiano Tommaso	di Riposte	11/6/24	11/24	50/00
203 Cassiano Tommaso	di Riposte	11/6/24	11/24	50/00
204 Cassiano Tommaso	di Riposte	11/6/24	11/24	50/00
205 Cassiano Tommaso	di Riposte	11/6/24	11/24	50/00
206 Cassiano Tommaso	di Riposte	11/6/24	11/24	50/00
207 Cassiano Tommaso	di Riposte	11/6/24	11/24	50/00
208 Cassiano Tommaso	di Riposte	11/6/24	11/24	50/00
209 Cassiano Tommaso	di Riposte	11/6/24	11/24	50/00
210 Cassiano Tommaso	di Riposte	11/6/24	11/24	50/00

54



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 23/01/1998, Art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ **COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**

■ Provincia di Foggia

Cognome e Nome Prestista	Saremità	St. della giustiz.	Cost. in lire di Classe di Classe Totale	Denarie comune	Chiusure Chiusure
211 Diaburo Giuseppe	di Foggia	10	122.649/1	14.842	14.842
212 Diaburo, Catriona	di Foggia	88	40/12	40/12	40/12
213 Diaburo, Catriona	di Foggia	1	40/12	40/12	40/12
214 Diaburo, Catriona	di Foggia	16	40/12	40/12	40/12
215 Diaburo, Catriona	di Foggia	14	40/12	40/12	40/12
216 Diaburo, Catriona	di Foggia	87	40/12	40/12	40/12
217 Diaburo, Catriona	di Foggia	150	40/12	40/12	40/12
218 Diaburo, Catriona	di Foggia	14	40/12	40/12	40/12
219 Diaburo, Catriona	di Foggia	101	40/12	40/12	40/12
			128.42.16.21.09.01.035.16.14.19.01.0		

54

55

*Carri Foggia 1985*

Approvato con R. D. 2 luglio 1985, n. 1015  
che ha autorizzato il Comune di San Paolo Civitate  
a procedere all'emanazione del regolamento di attuazione  
regolato con R. D. 23 febbraio 1985, n. 1015  
Il Sindaco *[Firma]*

*Al Campesato Regionale*

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO URBANISTICO REGIONALE - BARI

RECEZIONE PUGLIA

19.10.10

Stampa: REGIONE PUGLIA - SERVIZIO URBANISTICO REGIONALE - BARI

Studio M. - Bari

31



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ **COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**

■ Provincia di Foggia

ORIGINALE



*Reg. n. 81*

IN FOME DI S.M. VITTORIO EMANUELE III.  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

IL COMMISSARIO REGIONALE per la liquidazione degli Usi Civici nelle Province di Puglia e di Basilicata, Comm. Dr. Luigi di Lolla,  
La emana in seguente

S E N T E N Z A  
nella causa iscritta a ruolo al n. 29

RICHIEDENTE	
SPETTICA	
Indirizzo	
Scrittura	
Red.	
Espr.	
Data	
1928	

il Comune di S. Paolo Civitate in persona del Podestà Sig. Michele Perricone, rappresentate e difeso dall'avvocato Cav. Giuseppe Perrone-Capone, giusta mandato 6 dicembre 1928.

C O N T R O

I Signori Petrucci Vincenzo di Alessandro, Petrucci Gaetano di Alessandro e Petrucci Bice di Vincenzo maritata Carmine Pasienza, domiciliati e residenti in S. Paolo Civitate; tutti rappresentati e difesi dagli avvocati Comm. Raffaele ed Ezilio Fuscelli e On. Comm. Giuseppe Rodavici, come da mandato 15 ottobre 1928.

La Signora Maselli Felocrazia maritata a Usadia Masetto, domiciliata e residente in Sansevero, rappresentata

*Amalfi*

rene, darà se questo debba essere tenuto a cultura arviccolata, terrizzata o quaternaria, ed indicata i qualificanti che dai convenuti potevansi realmente ottenere. Sarà calcolato anche dei frutti, naturalmente in misura più limitata, ove l'uso civico di legume non sia impedito sia stato di molto ridotto.

La relazione dell'architetto Corradini non spiega neanche per quel che concerne la determinazione del canone. L'uso della stanzina dev'essere valutato ed in rapporto alla dimensione patrimoniale, che esista ai possessori della terra, che potrebbe essere assai modesta, ed in rapporto al vantaggio che produce ai cittadini.

Che per quanto concerne le spese delle procedure si fausi del giudizio, la domanda del Comune dove essere accolta, dato che le stesse risultano dovute. La signora Maselli oppone che essa se ha già pagato, ma non lo ha dimostrato.

P. F. M.

IL COMMISSARIO REGIONALE

Visti i procuratori delle parti e nella contumacia di Giuseppe Santagata, Antonio De Masi, Luigi Minichillo, Antonietta Tarantini, Antonio Moro, Ann. G. la del Buono e Matteo Presutto, così provvede: a) revocare la domanda del Comune di S. Paolo Civitate.



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

■ **COMUNE DI SANPAOLO CIVITATE**

■ **Provincia di Foggia**

Vistato limitatamente alle spese delle procedenti in-  
si del giudizio e conseguentemente condanna Vincon-  
so, Gaetano e Bice Portacci al pagamento di lire  
11445,54; Teodorina Masselli di lire 6141,09; Taram-  
tino Antonietta di lire 157,23; Giuseppe Santagata  
di lire 34,87; Antonio Di Mase di lire 31,98; Anto-  
nio Niro di lire 51,21; Luigi Minichello di lire 67,28;  
Angela Del Buono di lire 34,32 e Matteo Proietto di  
lire 34,59.

b) Prima di procedere sulla convocazione del Comune  
medesimo circa i frutti ed il canone pretesi, noni-  
na perito d'ingegner. *deg. Raffaele di Giovanni*  
il quale dopo aver prestatosi il giuramento di rito  
dizionali l'assessore Cov. Giacomo Vito di quanto Com-  
misoriano, attenderà, uditi i rilievi delle parti,  
alle indagini specificate e chiariti; nella parte mo-  
tiva di questa sentenza. Indi nel termine di due me-  
si presenterà nella Segreteria di questo Ufficio chia-  
ra e breve relazione.

Riserve all'effetto ogni altro provvedimento un-  
che sulle spese di questo giudizio e per la notifi-  
ca della presente ai contumaci delega l'Ufficiale  
Giudiziaro emiliano della Pretura di Torremaggiore.  
Fo.

Copi decisa in Bari il 15 luglio 1920 - 1775.

IL COMMISSARIO REGIONALE



*Raffaele di Giovanni*

Il Segretario

*Raffaele di Giovanni*

*Pubblicata all'udienza del 23  
Agosto 1920 - 1775.*

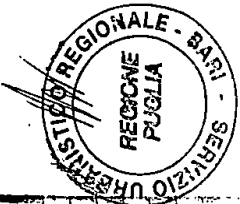
Il Segretario



*Raffaele di Giovanni*

N. 1226 REGISTRATI A BARI IL 23 AGO. 1920 Anno VIII.

IL DIRETTORE  
*[Signature]*



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE

Provincia di Foggia



IN FOME DI S.M. VITTORIO EMANUELE III.  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

IL COMMISSARIO REGIONALE per la liquidazione de-

gli Usi Civici nelle Province di Puglia e di Basilicata,  
Licata, Cav. Uff. Proponco Sotto, ha emessa la se-

guente  
S E N T E N Z A

nella causa iscritta a ruolo al n. 36

E R A

il Comune di S. Paolo Civitate

O N E R O

- 1) Petrucci Vincenzo fu Alessandro; 2) Petrucci Dr. Alessandro fu Gaetano; 3) Petrucci Dr. Vincenzo fu Gaetano; 4) Petrucci Consalvo fu Gaetano; 5) Petrucci Consalvo fu Gaetano; 6) Petrucci Emilia ved. Po-
- trucci, in nome proprio e quale rappresentante dei figli minori Ottavio e William; 7) Petrucci Lucia ved. Petrucci; 8) Petrucci Francesca maritata Le-  
Porte; 9) Petrucci Dina di Vincenzo maritata Pacion-  
za; tutti residenti in S. Paolo Civitate. 10) Niro Antonio di Pasquale; 11) De Maso Antonio fu Ferdin-  
nando; 12) Santagata Giuseppe fu Ferdinando; 13) Minichillo Luigi fu Antonio; 14) Del Buono Angela ved. Oblatone; 15) Serentino Antonia ved. Gombilo;

no alle spese del giudizio di surrogazione nei codi-  
fronti delle parti costitutesi in giudizio, avendo  
ogni a tanto dato colposamente causa.

P. S. M.

Visti i procuratori del Comune e dei Signori Po-  
trucci, come innanzi costituiti, ed in contumacia  
dello altro parti.

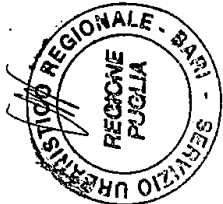
Dichiaro la decadenza dell'Ing. Egidio Marzano  
dall'incarico conferitogli con sentenza commissaria-  
le 15 luglio - 23 agosto 1930 nella causa su enumera-  
ta.

Restano in surrogazione l'Ing. Amerigo Biagio da  
Bari, commettendo a costui la perizia disposta con  
la surripetuta sentenza commissariale 15 luglio - 23  
agosto 1930.

Assegno al predetto per il deposito della rela-  
zione nella Segreteria di questo Ufficio, il termine  
di mesi quattro dal giorno del giuramento che prestò  
za innanzi di Noi nel secondo sabato successivo al  
giorno della trasmissione di questo dispositivo alle  
singole parti.

Condamna l'Ing. Egidio Marzano alle spese di que-  
sto giudizio incidentale verso il Comune di S. Paolo  
Civitate e verso i Petrucci.

Così decisa in Bari l'8 aprile 1932. *Pa. Pacionza*  
1932. *Pa. Pacionza*



Studio M. - Bari





REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni d'Usi Civici

**COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**

Provincia di Foggia

Per le osservazioni fatte all'istruttore, tuttavia è dato attingere da essa due elementi a ciò che dagli stato degli occupatori non risulta il nome di alcuno di essi, il che conferma che la occupazione è posterioro, e che nelle contrade per ciascuno indico del Podestà, e ripetute in citazione, consta esservi dei demani liberi.

Si impone per ciò di accertare questo altro es-  
tremo, e cioè che effettivamente le zone da essi occupate facciano parte del demanio libero, che l'istruttore trovò in possesso del Comune. Al che è stato fatto la ispezione di località con condonanna del perito Geom. Ippolito Salvatore di S. Paolo Civitate che esegi al compito peritale allo dipartimento dell'istruttore Stanquione.

P. S. M.

Provvedendo sul decreto di citazione 12 novembre 1932-XI, nei confronti del Podestà di S. Paolo Civitate e di Calosciato Luigi, Villani Pasquale, Errede Giuseppe e Minichillo Michele.

Moltura censata la materia del contendere nei confronti di Errede Giuseppe e Minichillo Michele.

E riservando i definitivi provvedimenti nei confronti di Calosciato Luigi e Villani Pasquale, ordina ispezione di località con l'assistenza del perito

Io Geom. Ippolito Salvatore di S. Paolo Civitate, per accertare se dal demanio libero essi abbiano occupato a Valle Mancosa od Inverese Tristi ciascuno circa 30.

Così decisa in Bari, il 24 dicembre 1932-XI.

IL COMMISSARIO REGIONALE

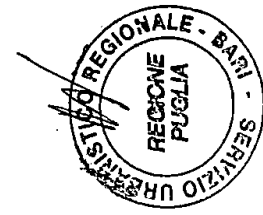
IL SEGRETARIO REGIONALE  
*[Signature]*

Publicata dal sottoscritto all'udienza del 21 dicembre 1932-XI.

IL SEGRETARIO-CANCELLIERE

*[Signature]*

*Il 5 num. 1932-XI notificato il N.º 1932-XI  
che alle parti è stato comunicata  
posta in Bari a Tommaso Belli nel  
e legge 10 luglio 1932-XI*



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE

■ Provincia di Foggia

UNIVUUVILLE



*Prop. n° 115*

Il Comune di S. Paolo Civitate, in persona del suo Sindaco, Dott. S. M. VITTORIO EMANUELE XII.

RE DICHIARA

che il Cons. Comunale, Presieduto dal Sindaco, ha deliberato di autorizzare il Comune di San Paolo Civitate, in persona del suo Sindaco, Dott. S. M. VITTORIO EMANUELE XII, a emettere la seguente

S E N T E N Z A

nella causa iscritta a ruolo al n° 72

T R A

Il Comune di S. Paolo Civitate, in persona del suo Sindaco, Dott. S. M. VITTORIO EMANUELE XII, ha autorizzato il Comune di San Paolo Civitate, in persona del suo Sindaco, Dott. S. M. VITTORIO EMANUELE XII, a emettere la seguente sentenza per autorizzare il Comune di San Paolo Civitate, in persona del suo Sindaco, Dott. S. M. VITTORIO EMANUELE XII, a emettere la seguente

C O N T E N O

Petrucchi Anna, Francesca, Dott. Alessandro, Comune di San Paolo Civitate, in persona del suo Sindaco, Dott. S. M. VITTORIO EMANUELE XII, ha autorizzato il Comune di San Paolo Civitate, in persona del suo Sindaco, Dott. S. M. VITTORIO EMANUELE XII, a emettere la seguente sentenza per autorizzare il Comune di San Paolo Civitate, in persona del suo Sindaco, Dott. S. M. VITTORIO EMANUELE XII, a emettere la seguente

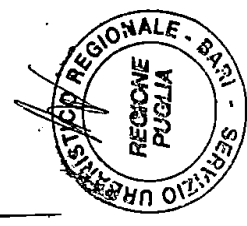
Petrucchi Debbono al Comune lire 141.371,95, la Mas-  
selli Federica lire 73.374,95, De Maso Antonio lire  
448,05, Biso Antonio lire 674,80, Montagna Giu-  
seppe lire 459,35, Minichillo Luigi lire 886,50, Del  
Buono Angela lire 452,30, Presente Matteo lire 455,90,  
Terantino Antonia lire 2070,40.

Quanto al canone per la stanzione è evidente che  
non possa tenersi conto di quello concordato tra la  
Cassa e il Decanato, essendo stato il relativo com-  
trato posto nel nulla, mentre può, sem'altro, ac-  
cogliere il criterio del perito che il canone stes-  
so ha determinato in misura equa.

Dalle rispettive quote di debito dovranno essere  
detratte le somme pagate a titolo di canone dal 1922  
in poi.

Le spese del giudizio possono andare compensate  
per un terzo in considerazione della precorrenza par-  
ziale del canone in ordine all'ammontare dei frutti  
e alla decorrenza della prescrizione, condannandosi  
i convenuti al pagamento delle due terze parti, da  
ripartirsi tra gli stessi, tenuto conto dei rispet-  
tivi interessi.

F. M. S.  
Il P. Commissario, ogni qualvolta istigata ad es-  
ecuzione reiterate, definitivamente pronunciando, a es-



Studio M. - Bari



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ **COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**

■ Provincia di Foggia

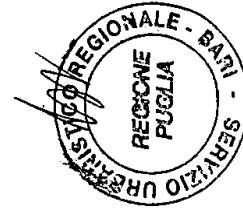


esito della sua precedente sentenza 15 luglio - 27 agosto 1970 sul giudizio istruito di ufficio con decreto 4 settembre 1928 tra il Comune di S. Paolo Civitate, i signori Petrucci e altri, vi fu diritto per quanto di ragione e, in conseguenza condanna:

- 1) a) Petrucci Anna, Francesca, Dott. Alessandro, Consalvo, Concetta, Lucia o Avv. Vincenzo fu Onestano, Prato Emilia fu Vincenzo vedova di Gaetano Petrucci, questa in nome proprio e quale rappresentante i figli minori Ottavio e William Petrucci fu Gaetano, Petrucci Vincenzo fu Alessandro e Petrucci Eliseo Carolina fu Vincenzo fu Alessandro e Petrucci Eliseo Carolina fu Vincenzo a pagare la somma di lire 141.171,95 in favore del Comune, quale importo dei frutti riscossi dalla parte di Prato Faugno, di proprietà del Comune stesso; b) Manselli Teodorina in Maschia di Leonardo Ferdinando di lire 448,03; c) Niro Antonio di Ferdinando di lire 674,80; e) Santagata Giuseppe fu Ferdinando di lire 459,35; f) Michalillo Luigi fu Antonio di lire 886,50; g) Dal Buono Angela, quale coniuge superstita di Chiattono Antonio e in rappresentanza anche del figlio minore Chiattono Enrico fu Antonio, di lire 452,30; h) Proietto Matteo fu Francesco di lire 495,90; Iacchino Antonio, quale coniuge superstita di Petrucci Giuseppe ed anche in rappresentanza

dei figli minori Gentile Giovanni, Maria Giuseppe, Michela, Maria Teresa e Giuseppe fu Giuseppe, di lire 2070,40.

- 2) a) Petrucci Anna, Francesca, Dott. Alessandro, Consalvo, Concetta, Lucia o Avv. Vincenzo fu Onestano, Prato Emilia fu Vincenzo vedova di Gaetano Petrucci, questa in nome proprio e quale rappresentante i figli minori Ottavio e William Petrucci fu Gaetano, Petrucci Vincenzo fu Alessandro e Petrucci Eliseo Carolina fu Vincenzo, a titolo di canoni arretrati di stanziona lire 5035,60, e annualmente a cominciare dal 1° gennaio 1933 lire 565,56; b) Manselli Teodorina in Maschia per arretrati lire 3023,80, annualmente lire 302,38; c) De Masi Antonio fu Ferdinando per arretrati lire 16,70, annualmente lire 1,67; d) Niro Antonio di Ferdinando per arretrati lire 25,20, annualmente lire 2,52; e) Santagata Giuseppe fu Ferdinando per arretrati lire 17,10, annualmente lire 1,71; f) Michalillo Luigi fu Antonio per arretrati lire 35,10, annualmente lire 3,51; g) Dal Buono Angela, quale coniuge superstita di Chiattono Antonio e in rappresentanza anche del figlio minore Chiattono Enrico fu Antonio, per arretrati lire 16,80, annualmente lire 1,68; h) Proietto Matteo fu Francesco per arretrati lire 17,00, annualmente lire 1,70; i) Iacchino



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITALE

■ Provincia di Foggia

tino Antonio, quale coniuge superstite di Gentile Giuseppe ed anche in rappresentanza dei figli minoretti Gentile Giovanni, Maria Giuseppa, Michela, Maria Teresa e Giuseppe su Giuseppe, per arretrati lire 77,30, annualmente lire 7,73.

Ha diritto ad ognuno dei convenuti di compensazione fino alla concorrenza i canoni corrisposti per stazioni sulle stesse terre dal 1922 in poi.

3) Condanna i convenuti al pagamento di due terzi delle spese del presente giudizio, compreso l'onorario, il tutto da liquidarsi dal R. Commissario, su presentazione della nota specifica, dichiarando l'altro terzo compensato.

Fono dette due terzi per diciotto ventote sedici a carico dei Petrucci, per nove ventottesimi a carico della Masselli, per un ventottesimo e osario di tutti gli altri, da ripartirsi in parti eguali.

Così decisa in Bari, il 16 Marzo 1934. III.

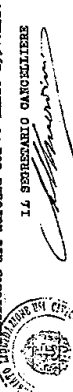
IL R. COMMISSARIO



IL SEGREARIO

IL SEGREARIO CANCELIERE

pubblicata all'udienza del 16 Marzo 1934. III.



*Il R. aprile 1934, in sottoposto il designato di Antonio del Cav. S. Salvo...*







REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

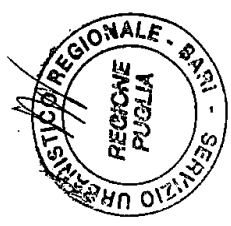
Inventario dei Beni di Uso Civico

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITAVECCHIE

■ Provincia di Foggia

in un'antenna in S. Paolo di Grotte e degli  
altri comuni. Il territorio di S. Paolo di Grotte  
è della categoria di beni di uso civico.  
In data 21 dicembre 1986 e nella stessa  
data si sono verificati in S. Paolo di Grotte  
il 21 aprile 1986 a S. Paolo di Grotte.  
Rispetto agli altri comuni, S. Paolo di Grotte  
ed infine, ed in particolare, quella  
di S. Paolo di Grotte, S. Paolo di Grotte  
di S. Paolo di Grotte, S. Paolo di Grotte  
che fa il proprio oggetto di ogni altro  
altro bene.  
Rispetto agli altri comuni, S. Paolo di Grotte  
di S. Paolo di Grotte, S. Paolo di Grotte  
che fa il proprio oggetto di ogni altro  
altro bene.  
Rispetto agli altri comuni, S. Paolo di Grotte  
di S. Paolo di Grotte, S. Paolo di Grotte  
che fa il proprio oggetto di ogni altro  
altro bene.

Alcune delle attività di S. Paolo di Grotte  
di S. Paolo di Grotte, S. Paolo di Grotte  
che fa il proprio oggetto di ogni altro  
altro bene.  
Rispetto agli altri comuni, S. Paolo di Grotte  
di S. Paolo di Grotte, S. Paolo di Grotte  
che fa il proprio oggetto di ogni altro  
altro bene.  
Rispetto agli altri comuni, S. Paolo di Grotte  
di S. Paolo di Grotte, S. Paolo di Grotte  
che fa il proprio oggetto di ogni altro  
altro bene.



Studio M. - Bari















REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITAVECCHIA  
■ Provincia di Foggia

10

In nome di San Marco  
Vittorio Innocenti III  
In persona di Dio e per i suoi fedeli e successori  
Il comm. Ferruccio Della Rocca, vescovo della  
Diocesi di San Paolo Civitavecchia, in nome  
di Dio.  
ha concesso ai suddetti  
Cittadini  
nel caso di estinzione dell'ufficio civico di amministrazione  
del rispetto quanto di seguito  
Per  
Il Comune di San Paolo Civitavecchia, in persona  
del Sindaco Giuseppe Ferruccio, domiciliato  
e residente in San Paolo Civitavecchia, comprese di  
persone  
Città  
Lavori, edifici, fabbricati, demaniale e nei  
denti in San Paolo Civitavecchia, rappresentate dal  
promotore civico Ferruccio Innocenti, giudice  
mandato del 7 marzo 1928 e per il resto  
di estinzione e colpevole dello stesso Ferruccio  
e del suddetto Ferruccio Innocenti  
All'indietro del 25 aprile 1928

Rep. n. 389

REGISTRO A R.M. N. 1149/1928  
VOL. 12 EGATTE LINE  
DIRETTORE

REP. 389

REG. REGIONALE PUGLIA

REG. REGIONALE PUGLIA

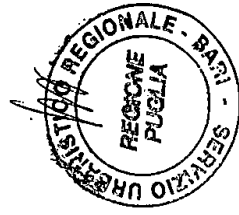
11

Il Segretario Comunale  
Ferruccio Innocenti  
a San Paolo Civitavecchia il 25 aprile 1928  
Il Segretario Comunale  
Ferruccio Innocenti

REG. REGIONALE PUGLIA

REG. REGIONALE PUGLIA

Dato il 16-10-1928. Il Segretario comunale Ferruccio Innocenti



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITAVECCHIE

■ Provincia di Foggia

del bene ed il tipo del fondo in questione, delle  
e l'anno nel quale esso è stato  
e l'anno nel quale esso è stato  
e l'anno nel quale esso è stato

che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al

che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al

però di natura, ed in quanto  
che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al

che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al

che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al

che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al  
che in corso di tempo al



Studio M. - Bari













REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

**COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**

Provincia di Foggia

con le lettere N-M-A-B, e, per Tommaso, l'una con la  
lettera a-b-d-e-i, l'altra con le lettere e-f-h-i-l-  
9--

Conosciute al prezzo l'annuo di quarsi quarant'anni dalla  
cessione della parcella sottoposta per il deposito della u,  
lancione nella speranza di questo Communiario e del  
laga v' Anziani. Qui. Massimo Spinelli, per consiglio,  
in tale occasione, il quinquantesimo.  
Dicono ogni altro provvedimento anche in ordine  
alle ipoteche.  
Con decreto in Bari il 24 marzo 1944 XII

IL R. COMMISSARIO  
Per il Prefetto del r. d. regio. III  
(Simplicio Giomo)

Il Segretario - Commisario  
Giovanni Spinelli

Addebiato, all'istanza del 5 aprile 1944 XII dal  
Monsignore commendatore Spinelli.

Il Segretario - Commisario  
Giovanni Spinelli

REGISTRATO A SAN PAOLO CIVITATE  
8 APR 1944  
M. B. VOL. 215  
N. 12277

SO  
SA

160

Repubblica Italiana  
In nome del Re Umberto II  
Il Re Francesco Saverio, Duca di Salaparuta  
della Corte di Napoli di Avona; Comandante  
di Legazione degli Onori con noi in Roma;  
ha emanato la seguente  
Sentenza N. 3  
nella causa istruita a ufficio ed inviata  
al numero 1111 del Reg. Gen.  
Il Comune di S. Paolo Civitate, in  
nome del Sindaco pro-tempore, rappresentato  
dal: Procuratore.

1) Proprietà: Vincenzo Spinelli, domiciliato  
in S. Paolo Civitate;  
2) Proprietà: Francesco Spinelli, domiciliato  
in S. Paolo Civitate;  
3) Proprietà: Maria Spinelli, domiciliata in  
S. Paolo Civitate;  
4) Proprietà: Antonio Spinelli, domiciliato  
in S. Paolo Civitate;  
5) Proprietà: Pasquale Spinelli, domiciliato  
in S. Paolo Civitate;  
6) Proprietà: Lucia Spinelli, domiciliata  
in S. Paolo Civitate.

347



Studio M. - Bari



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

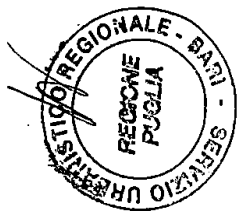
L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

COMUNE DI SAN PAOLO CIVITARE

Provincia di Foggia

<p>17-10</p> <p>Reportorio n. 750</p>	<p>17-10</p> <p>Repubblica Italiana La legge del 1928/1928 Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE</p>	<p>17-10</p> <p>Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE</p>	<p>17-10</p> <p>Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE Stato di Foggia, Comune di San Paolo CivitARE</p>
---------------------------------------	--	---	---



Studio M. - Bari





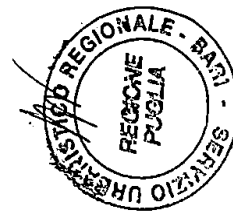
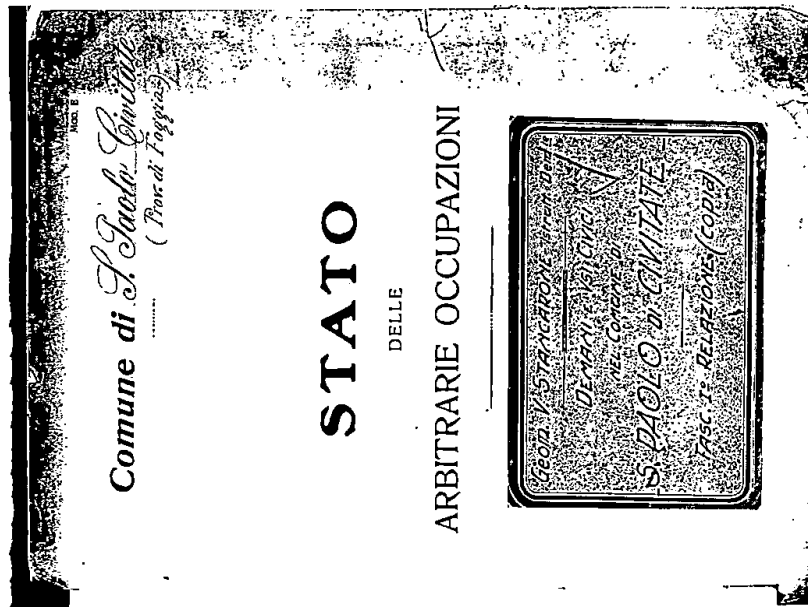
REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
*Ufficio Usi Civici*

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario del Beni di Uso Civico**

■ **COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**

■ Provincia di Foggia



Studio M. - Bari











REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE  
Provincia di Foggia



ORIGINALE

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO  
L'AVV. GIUSEPPE SPINELLI, Magistrato di Coscrizione,  
Comunario Regionale per la Liquidazione degli Usi  
Civici con sede in Bari, ha emesso la seguente  
S E N T E N Z A n° 6  
nella causa istituita di ufficio ed iscritta al nu-  
mero 67 del registro generale.

**T R A**

COMUNE DI S. PAOLO CIVITATE, in persona del Sinda-  
co pro-tempore, rappresentato e difeso dal proc. avv.  
Vincenzo Santagata, giusta mandato in-chiave alla com-  
parsa di costituzione, in data 19 dicembre 1956.

**X**

1) ALBANESE RAFFAELE-JULIANO di Michele, domicilia-  
to in S. Severo, via Matteo Rossi, 11;  
2) ANTONIO MICHELE Fu Antonio, domiciliato in S. Se-  
vero, Via Tolomei, n°27;  
3) AVELLINO MICHELE Fu Antonio, domiciliato in S.  
Severo, Via Montebello, n°94;  
4) AVELLINO ANTONIO Fu Michele-Aronangelo, domicilia-  
to in S. Severo, Via Brindisi n°175;  
5) ALTIERI NICOLA Fu Luigi, domiciliato in S. Paolo  
Civitate, Corso Vittorio Emanuele;  
6) ALTIERI GIUSEPPE Fu Luigi, domiciliato in S. Paol

*216*  
*Rep. n. 6/56*



48

ponzione delle opere eseguite a S. Atiri nei con-  
fronti dei suddetti 9 accobante, i quali d'altra  
parte sono rimasti inattivi attendendo che la con-  
senza dichiarasse o meno il loro obbligo di accoban-  
tamento o meno.

Le opere, infine le chiede l'Avvocatura dello Sta-  
to, per quanto riguarda il terreno espropriato, ris-  
petto a cui la domanda è stata ritenuta improponibi-  
le, ma è a rilevare che l'essere la domanda, per le  
ragioni dette innanzi, improponibile, non toglie, ai  
fini della liquidazione dell'obbligo del pagamento  
delle opere, il cui fondamento va sempre ritrovato  
nella colpa del accobante, che l'espropriazione è  
adattata su una parte di terreno appartenente al Dem-  
nio Comunale, e che l'espropriazione poteva a suo  
tempo rendersi diligente nello accertare la qualita  
sola ad a pagare al Comune la parte ad esso spettan-  
te e che il Comune adesso sarà costretto a richieder-  
e all'espropriato: esse possono quindi dichiararsi  
compensate.

P. Q. S.

Il Commissario Regionale per la liquidazione degli  
Usi Civici di Bari, sentito i procuratori delle par-  
ti presenti: Comune di S. Paolo Civitate, Demanio  
 dello Stato, Ente Difesa Fondiaria e Caricagni Car-



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Penali di Uso Civici

COMUNE DI SAN RAFAELO CIVITATE

Provincia di Foggia



49

Maia, e Bobelli Rachole Amelia, e nella contumacia di: Giacca Antonio-Andrea, Ciaocia Nicola, Ingegno Soccora, Ingegno Teresa, Rinaldi Giuseppe, Rinaldi Pasquale e Rinaldi Antonio, pronunciando sulla citazione disposta da questo ufficio in data 20 dicembre 1932} -  
E seguito della propria sentenza 29 Ottobre 9 Novembre 1937, dei decreti riproduttivi del giudizio in data 18-10-1946, 18-10-1947 e 26-7-1948, dell'alta propria sentenza 5 Gennaio 1953, delle ordinanze 30 aprile 1954 e 8 Maggio 1957, e della propria citazione 26 Novembre 1957=

Così decide:  
1°) Estremate dal giudizio perchè riconosciuti non in possesso di terreni denunciati da disaccusati convenuti, volendo, indicanti nei numeri 1 a 33 della seconda parte della citazione 26 Novembre 1957 Signori: Carfagni Carmela fu Cesara e Borrelli Amelia-Rachole, aventi causa da Carfagni Avv. Michele; Rassi Francesco fu Luigi; Venstucci Giustiliano fu Antonio; Venstucci Avv. Antonio fu Giuseppe; Venstucci Maria-Antonietta fu Giuseppe; Venstucci Maria fu Giuseppe; Venstucci Teresa fu Giuseppe; Celeste Avv. Cesare fu Pasquale; Celeste Maria fu Pasquale; Gramata Irene fu Abadio;

50

Di Virgilio Antonio-Luigi fu Giovanni; Del Sorbo Michele fu Matteo; Giacca Elisabetta fu Andrea; Ciocchetti Amelia fu Adriana; Colozzi Michalina fu Demetrio; Ciocchetti Emma ved. Colozzi; Colozzi Matteo fu Filippo; Colozzi Michalangelo fu Matteo; Colozzi Salvatore fu Matteo; Paccalinno Enrico fu Pasquale; Paccalinno Pasquale di Enrico; Paccalinno Maria-Antonia di Enrico; Paccalinno Olga di Enrico; Giacca Maria-Lucia fu Matteo, maritata Ametta; Giacca Antonio fu Andrea, Ciccardo Luigi fu Matteo, Carretta Maria di Pasquale; Russo Amelia fu Francesco; Russo Jole fu Francesco in Gallo; Russo Concetta fu Francesco; Manara Agnese ved. Russo, per se o per la minore Russo Luciana; monobbi; Casillo Pasquale fu Francesco, dante causa a Casillo Emma; Cota Nicola, Antonietta e Jolanda fu Domenico, danti causa a Cota Umberto e Marfida e Raffaele; Schillo Antonio-Luigi e Rocina fu Vincenzo, danti causa a Minobillo Antonio fu Luigi; Mirò Michelangelo fu Antonio, dante causa a Pizzarelli Michalina di Tommaso; Petrucci Concetta fu Enrico e Petrucci Lucia fu Gaetano, dante causa a Di Carlo Libero; Della Virgini Arcangelo, Leone Vincenzo, Ines, Anna e Sabine e Colozzi Lucia; Venstucci Teresa fu Antonio, dante causa a Giacca Anna-Maria.

Studio M. - Bari

63





REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

■ **COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**

■ Provincia di Foggia

51

2°) Restrette dal giudice - per esempl. assogget-  
tati al canone di affrancazione ed al pagamento  
dei frutti, onde la materia del contenzioso è  
venuta meno nei loro riguardi - i signori:  
Albanese Raffaele-Luclano di Michele; Antino Michelo  
di Antonio; Avellino Michele fu Antonio; Avellino  
Antonio fu Michele-Arcangelo; Altieri Nicola fu Ani-  
to; Abadesse Francesco fu Nicolangelo; Bessica Alfon-  
so di Giuseppe; Ciaccia Zaira di Angelo-Raffaele;  
Casillo Emma di Pasquale, in proprio e quale avente  
causa di Casillo Pasquale; Celozzi Antonio fu Matteo;  
Bartuzzi Matteo di Cesare; Chiattono Enrico fu Anto-  
nio; Coja Umberto, Mafalda e Raffaele fu Domenico,  
in proprio e quali aventi causa di Oeta Nicola, An-  
tonietta e Yolanda; De Camillis Carmela di Nicola,  
maritata Jannacci; De Camillis Nicola fu Carmine; De  
Camillis Vincenzo fu Nicola; De Camillis Cosimiro  
di Nicola; De Camillis Salvatore di Nicola; De Cami-  
lis Anna di Nicola; De Camillis Carmine di Nicola;  
Imareca Ciro di Antonio; Di Benedetto Nicola fu Mi-  
cole; De Camillis Carmine di Pasquale; De Camillis  
Pasquale fu Carmine; Di Monte Nicola-Silvio di Fran-  
cesco; Francillotti Carmine di Carlo; Gervasio Potti;  
Emilio fu Vincenzo; Gervasio Luigi fu Vincenzo; Ger-  
vasio Agostino fu Vincenzo; Gervasio Silvano fu Vin-

52

enzo; De Filippis Maria fu Alfonso ved. Gordinio;  
Giordano Maria-Giuseppe fu Antonio; Magnati Rocca-  
do fu Domenico; Magnati Antonio fu Domenico; Magna-  
ti Paolina fu Domenico; Magnati Carmela fu Domenico;  
Gentile Michele fu Giuseppe; Gentile Maria-Giuseppe  
fu Giuseppe; Gentile Maria fu Giuseppe; Jaffaldano  
Francesca fu Matteo; Ingegno Giuseppe di Giovanni;  
Di Sotira Teresa di Francesco, in proprio e quale  
esercente la patria potestà sui figli minori Mirzi  
Francesca, Lucia, Michele ed Antonio, aventi causa  
di Luisa Paolo; La Mola Giuseppe di Antonio; To-  
squas Adelfo fu Angelo; Muzzi Vincenzo di Nicola;  
Manes Ascanio-Paolo di Vincenzo; Minichillo Fran-  
esco fu Vincenzo; Minichillo Giuseppe fu Vincenzo;  
Minichillo Nicola fu Vincenzo; Masari Francesco di  
Falice; Mantrotatteo Leonardo fu Domenico, maritata  
Cavaliere; Miro Pasquale fu Antonio; Pizzarelli Mi-  
chaelina di Tommaso; Miro Salvatore fu Antonio; Miro  
Rosa fu Antonio; Petrucci Ottavio fu Gaetano; Pe-  
trucci Dr. Alonandro fu Gaetano; Crisaldi Nicola fu  
Michele; Lunas Giovanna fu Antonio-Juligi; Petrucci  
Avv. Vincenzo fu Gaetano; Di Carlo Ettore fu Giuseppe;  
Pa; Della Vergini Arcangelo fu Indovico; Joppo Vin-  
cenzo, Ines, Ann. e Sobino e Celeste Lucia, aventi  
causa di Petrucci Lucia e Petrucci Concetta; Palusi



Studio M. - Bari

64



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITAVECCHIA  
■ Provincia di Foggia

*Deposita il 22.04.1998*

5876 *213*

*5/12/18*

*Documenti*

SECRETARIO PROVINCIALE  
*Giuseppe...*

*COPIA*

Copia del r. originale esistente nella Segreteria del Comune per la liquidazione degli Usi Civici di Bari.

INFORMAZIONE SPERIMENTALE

IN NOME DELLA REDE

L'AVV. GIUSEPPE SPINELLI, Registrato di Canciammo, Cominciato per la liquidazione degli Usi Civici, con sede in Bari, ha emesso il seguente

DECRETO DI APPLICAZIONE DEI USI CIVICI

Visti gli atti per la distensione del decimo di uno civico "porta Faugno" nel Comune di San Paolo Civitavecchia (prov. di Foggia);

Ritenuto che la Commissione del "avvisiere, con decisione del 23 marzo 1920, confermata in appello, sciolse la preesistenza esistente ed ordinò la costruzione della stanzina, dispendendo il distacco della quarta parte a favore del Comune, in esecuzione degli usi civici, fra i quali quello di legnare;

Che il distacco fu operato parzialmente, in rapporto alla sola casa bonchivini;

Che il Comune Ripartitore, con decisione del 4-20 aprile 1974, ordinò il distacco dello stesso residuo, ovvero il pagamento del canone qui da compiere agli usi, disponendo peraltro;

Vista la relazione di perizia dell'ing. Aristide...

*Spillo*

REPUBBLICA REGIONALE - BARI - SERVIZIO URBANISTICO REGIONALE - PUGLIA

Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

**COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**

Provincia di Foggia

32

mente perocchè nei trentennio, per i possessori roncanti i frutti saranno pagati dai tanti canoni, in conformità dei precedenti verbali di accordo in data 4 ottobre, 10 dicembre e 15 dicembre 1958, e ripetuti pure nel quadro!


o) dovrà inoltre correggere odore allo stesso Comune la proporzione ma quota di spese del presente provvedimento e di ogni altro atto e formalità inerente, giusta liquidazione a farsi.

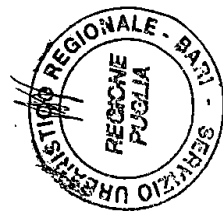
3°) Il presente decreto è titolo per la rinuncia dei canoni e dei frutti, indicati nel quadro annesso, ed è immediatamente esecutivo, purché non sia accolta a superiore approvazione.

4°) Il Segretario è incaricato di curare lo scritto comunicazioni e annotazioni.

( Segue il quadro )

*Amalfi*

Numero di foglio	Descrizione dell'occupatore	Domicilio dell'occupatore
	REGISTRATO A BARI IL 27.5.1959 al n°10166-mp/21 104.216 - ESARTE MINE-BUCCHIANI II. BUCCHIANI - P.to S. Maria	
		



Studio M. - Bari

67



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

**COMUNE DI SAN PAOLO CIVITALE**

Provincia di Foggia



COPIA

DECRETO DI REVOCAZIONE DI PROCEDENTE DECRETO DI AF-  
FRANCIAZIONE DI USI CIVICI. =

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DELLA LEGGE

Il Dott. Vittorio RONGETTI, Registrato di Corte  
di Cassazione, Commissario per la liquidazione de-  
gli Usi Civici con sede in Bari;

Visti gli atti per la sistemazione del demanio di  
uso civico "posta Faugno" nel Comune di S. PAOLO DI  
VITTORE (Prov. di Foggia). =

Vista la relazione di perizia dell'Ing. Aristoteli-  
le Nucera, in data 30 Giugno 1955, con l'ammesso  
progetto di liquidazione degli usi civici, nel qua-

le è precisata la quota di terreno dovuta da cia-  
scun attuale possessore e la somma dovuta, invece,  
come canone in compenso degli usi esercitati nonchè

la somma dovuta per frutti percetti per il periodo  
di anni trenta. = (indebitamente

Visto il decreto 22 maggio 1959, n° 813 di repor-  
torio (registrato a Bari il 27.5.1959 al n° 10166 -  
Mod. III° Vol. 236 e trascritto alla Conservatoria

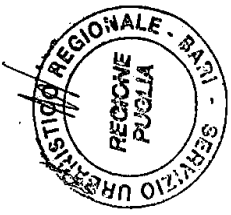
dei Registri Immobiliari di Lucera il 3.7.1959 Reg-  
Gen. n° 12423, Reg. Partic. 418958), col quale, in se-  
guito alla sentenza 18-22 dicembre 1958 passata in  
giudicato, si è reso esecutivo il progetto di liqui-

7

Deposito n. 83

Stampa con dati personali: NOME, COGNOME, DATA DI NASCITA, LUOGO DI NASCITA, FIRMA, DATA, etc.

cazione degli usi civici suddetto, merce il pagamen-  
to del canone e dei frutti percetti, nella misura  
stabilita in sede di concordato. =  
RITENUTO:  
- che nel ripetuto progetto al numero d'ordine 52 è  
riportata la seguente ditta: PERRUCCI, Bice-Carolina  
di Vincenzo, unificata, e PAZIENZA Dott. Vincenzo  
di Carmine, proprietario, da S. Paolo Civitate;  
partita catastale n° 3378, foglio 13 particelle 25,  
56 e 57, di ettari 28.47.78 e are 13.00, 29.23 e  
5.60, per complessivi ettari 28.91.61, la cui resi-  
dua quota di distacco, per l'affranco dell'uso civi-  
co, venne stabilita in ettari 1.40.00, ovvero il pa-  
gamento del canone in L. 5.500. =  
- che nel decreto 22 maggio 1959 suddetto di affran-  
cazione di usi civici venne compresa la ditta n° 52,  
per i fondi riportati in ostato al fol. 13 particel-  
le 55, 56 e 57, dell'ostensione complessiva di et-  
tari 20.91.61 e perciò il pagamento del canone ridot-  
to di L. 4.500 annua. =  
- che, da parte del perito e quindi dell'ufficio, di  
incanto in involontario errore materiale, emettendo  
la particella 58 del fol. 13 che si riferisce alla  
ostensione di are 5.60, indicata nel progetto; erro-  
re, del resto, evidente se si considera che nel de-



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1977 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928  
Inventario dei Beni di Uso Civico

■ **COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**  
■ Provincia di Foggia

to progetto numero indicate tra particelle catastrate  
11 rispetto a quattro estensioni.  
Visto il certificato catastale.  
Sentite il perito ing. Aristotile Nucera

D E C R E T A

Il progetto di affrancazione degli usi civici, con  
tenuto nella relazione in data 20 giugno 1955 del  
perito ing. Aristotile NUCEA, ed il decreto di esecuzi-  
onarietà del progetto suddetto in data 22 maggio  
1959, n° 813 di Rep., sono rettificati come segue:

1) Ditta n° 52 del progetto, ove leggerai "Partita 1178,  
fol. 13 part. 55, 56 e 57 di Est. 28.47.78 o are  
11.00, 29.23, 5.60 per complessivi Est. 28.91.61"  
deve leggerai ed intendersi: "Partita 1178, fol. 13  
particelle 55, 56, 57 e 58, di Est. 28.47.71, e  
are 13.00, 29.23 e 5.60, per complessivi Est. 28.95.54".

2) Ditta n° 51 d'ordine del decreto di affrancazione  
ove leggerai "fol. 13 part. 55, 56 e 57 di complessivi  
vi Est. 28.91.61", deve leggerai ed intendersi: "fol.  
13 part. 55, 56, 57 e 58 di complessivi Est. 28.95.54".

Il Segretario è incaricato di curare l'esecuzione  
ne e le prescritte comunicazioni ed annotazioni.

PAZI, il 13 GEN. 1961

IL COMMISSARIO  
MAGISTRATO DI LEGGE  
*[Signature]*

Registrazione n. 22/1961  
di n. 4664 mod. in vigore  
Esatte lire *[Signature]*  
IL CAPO UFFICIO  
*[Signature]*  
IL DIRETTORE  
*[Signature]*



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 3, Comune 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

■ COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE

■ Provincia di Foggia



REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DELLA LEGGE

Il Dott. Vittorio ROUSSETTI, Magistrato di Corte  
di Cassazione, Commissario per la liquidazione de-  
gli Usi Civici in Bari, ha emesso la seguente

ORDINANZA DI REINTERA

Visti gli atti compilati dall'istruttore-perito  
Sig. Romani P.A. Dorio, per la sistemazione dei de-  
sini del Comune di S. PAOLO CIVITATE, ed in partico-  
lare lo stato dei possessori abusivi.-

Ritornito che a seguito del deposito dello stato  
e degli atti annessi nella Segreteria del suddetto  
Comune, della pubblicazione del bando e della con-  
seguente notificazione degli avvisi, ai sensi del-

l'art. 30 del Regolamento approvato con R.D. 26 feb-  
braio 1928, n. 332, gli occupatori segnati ai numeri  
29, 39, 43, 57, 62, 73, 80, 81, 101, 110, 118, 142,  
146, 147, 160 e 176 dello stato e riportati nello

elenco che segue non hanno presentato alcuna doman-  
da, e gli occupatori segnati ai nn. 27, 107, 109,  
113, 114, 115, 120, 130 e 171 hanno espressamente di-

chiarato di rilasciare bonariamente i terreni occupati.  
Che in confronto di detti occupatori va ordinata

la reintegra ed alcuni di essi - quelli cioè che -  
non hanno già rilasciato il terreno e-quelli che -

non hanno mai corrisposto al Comune alcuna prestazione-  
sono tenuti anche alla restituzione dei frutti, che  
vengono determinati per la durata di un quinquennio,  
fino alla data della notificazione della presente  
ordinanza.

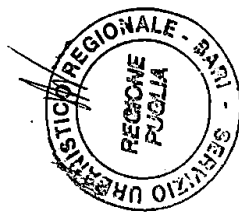
Se il rilancio non avverrà nel termine fissato  
nella presente ordinanza, gli occupatori saranno te-  
nuti al pagamento dei frutti successivi, che sin da  
ora possono determinarsi, per ogni annata agraria o  
frazione di essa, nell'ammontare della quinta parte  
dei frutti cui ciascuno viene condannato con la pre-  
sente.

Gli occupatori sono anche tenuti alle spese di  
verifica provocata dal fatto illogittico che la veri-  
fica accertò.-

Ritornito che il Comune con questo provvedimento  
restitutorio potrà provvedere ad attuare a suo favor  
e, in ordine alle quote abbandonate, la relativa  
pubblicità, complemento normale e necessario della  
situazione giuridica di appartenenza dei beni al  
Comune.-

P. T. M.  
Letti gli artt. 27 e 29 Legge 16.6.1927 n°1766 e  
30 e 31 del Regolamento 26.2.1928 n.332.  
ORDINA la reintegra al demanio di uno o-viduo del

Regolamento n. 833.



Studio M. - Bari

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

**COMUNE DI SAN PAOLO CIVITAVECCHIE**

Provincia di Foggia

Comune di S. PAOLO CIVITAVECCHIE delle occupazioni arbitrarie iscritte al nn. 27, 29, 39, 43, 57, 62, 73, 80, 81, 107, 109, 110, 113, 114, 115, 118, 120, 130, 142, 146, 147, 160, 171 e 176 dello stato e riportate nell'elenco che segue.

ORDINA a ciascun possessore o suoi eredi ed aventi causa il rilascio delle terre al Comune nei termini di giorni trenta dalla notifica di questa ordinanza.

CONDANNA ciascun occupatore a pagare al Comune la somma per frutti indebitamente percetti fino alla data della notificazione della presente ordinanza, nella quantità specificata nell'elenco che segue, nonché i frutti posteriori, che determinano per ogni annata agraria e successiva o frazione di annata nell'ammontare di un quinto dell'importo dei frutti ed quelli viene pronunciata epandama con la presente ordinanza.

CONDANNA gli stessi alle spese di verifica donazionale che saranno, in corrispondenza delle estensioni relative, determinate in successiva ordinanza del Commissario.

ORDINA allo stesso Comune di S. PAOLO CIVITAVECCHIE di provvedere ad attuare a suo favore, in ordine alle quote rilasciate, la necessaria pubblicità immobiliare.

( Segue il quadro )

Denominazione del Demanio	Indici catastali		ESTENSIONE		Superficie in mq. (F. C. M. I.)	Annotazioni
	Imposte	Superficie	Terzi	Are		
ALBERO.....	28	22/p	0	62	40	100
PAROLAIA	23	0	48	33	36.000	100
"	50	4	79	52	175.000	100
"	54/1	2	08	00	175.000	100
SERRACAPRIOLA	41	13				
Stione S. Antimo	20/s	0	61	00		
"	13-20	/m	0	61	00	
"	13-20	/m	0	61	00	
TOTALI			30	16	53	
BARI 12 MAR 1994						



Studio M. - Bari



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

Inventario dei Beni di Uso Civico

**COMUNE DI SAN PAOLO CIVITARE**

Provincia di Foggia

REPUBBLICA ITALIANA  
IN QUEL DELLA LEGGE  
Il dott. Giovanni POLI, Magistrato di Corte di  
Cassazione, Commissario Regionale, per la liquidazione  
degli usi civici, con sede in Bari, ha emesso la  
seguente  
ORDINANZA DI LEGITTIMAZIONE

Deposito n. 987

VISTI gli atti compilati dall'istruttore-petito-  
Dario Innocenti, in data 2 gennaio 1969 per la state-  
mazione del devoto "Difensola di Fugone" del Comune  
di S. Paolo Civitara ed in particolare lo stato delle  
autorarie occupazioni proposte per la legittimazio-  
ne.



RITENUTO che, a seguito del deposito dello stato  
e degli atti ammessi nella Segreteria del suddetto  
Comune, della pubblicazione del bando e della conse-  
guente notificazione degli avvisi, ai sensi dell'ar-  
ticolo 30 del Regolamento approvato con R.D. n. 2.1028,  
n° 332, tutte le negò ditte comprese nello stato han-  
no presentato domanda di legittimazione.

CONSIDERATO che le domande di legittimazione, per  
le quali si è il petore favorevole del petito-istru-  
tore, possono essere accolte, ricorrendo le condi-  
zioni di legge, se la quota interessata non interru-  
mo la continuità del demanio e emergono sostanze

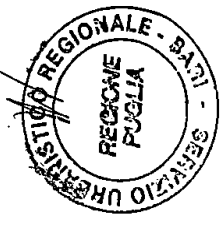
zi e permanenti migliori.  
CONSIDERATO che i canoni proposti dal petito so-  
no stati fissati con esatto criterio tecnico ed in  
conformità delle norme vigenti e sono stati ritenu-  
ti congrui dall'U. U. S. di Foggia con nota del 31 mar-  
zo 1970 n° 1777/397.

VISTI gli art. 9 e 10 della legge 15.6.1927, n°  
1766, 30 e 31 del relativo Regolamento 26.2.1928,  
n° 332 e sulla l'approvazione del Capo dello Stato.

O R D I N A

E' legittimato il possesso delle quote del dema-  
nio "Difensola di Fugone" del Comune di S. Paolo  
Civitara, in favore delle persone di cui al quadro  
che segue e che forma parte integrante della pre-  
sente ordinanza, per la estensione complessiva di  
ettari 23.91.64 e per il corrispondente canone an-  
nuo di natura enfiteusica di complessive L. 239.000.

GIACENDO occupatore, che per effetto del presente  
procedimento diventa legittimo proprietario del  
terreno: 1) dovrà pagare il rispettivo emontare  
del canone al 15 agosto di ogni anno, con decurren-  
za dal 15 agosto 1970, sulla facoltà di affranco  
in ogni tempo; 2) dovrà corrispondere al Comune la  
proporzionale sua quota di spese di verifica, del  
presente procedimento e di ogni altro atto inerente



Studio M. - Bari



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA  
Ufficio Usi Civici

L.R. n° 7 Del 28/01/1998, Art. 5, Comma 1  
in attuazione della Legge Statale n. 1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n. 332 del 26/02/1928

**Inventario dei Beni di Uso Civico**

**COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE**

**Provincia di Foggia**

Numero di ordine	Numero della Nota	GENERALITÀ DELL'OCCUPATORE	Domicilio dell'occupatore
		Approvato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 12 settembre 1972, registrato alla Corte dei Conti il 19 ottobre 1972, reg. n. 20, foglio n. 289, pervenuto in copia al Commissariato Usi Civici di Bari, oggi, con ministeriale n. 36800/580.	
		BARI, 25 ottobre 1972.	
		IL SEGRETARIO <i>(Firma)</i>	

100 17 100



*Il Presidente della Repubblica*

Visti gli articoli 1°, 10 e 11 della legge 16 giugno 1926, n. 2266, ed il regolamento degli usi civici;  
Visto il regolamento per l'applicazione della legge predetta, approvato con R.D. n. 37, febbraio 1929, n. 33-1

Alla proposta del direttore segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste)

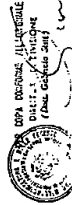
D E C R E T A I

Art. 1  
E' approvata l'ordinanza in data 24.10.72, n. 57 di repertorio, emessa dal commissario agli usi civici della Puglia, con sede in Bari, con la quale sono state legitimate le composizioni di terreno di uso civico denominato "Difensola di campo 7", nel comune di San Paolo Civitate, di cui agli atti amministrativi in questa cartolina.

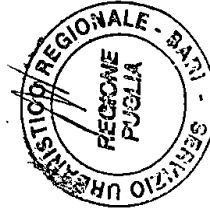
In caso di affrancazione dei terreni locati per la coltivazione delle composizioni di terreno di cui all'articolo precedente, il proprietario deve investire in titoli del debito pubblico interessi al 5% annuo di cui 3% sono civici, con vincolo a favore del ministero dell'agricoltura e delle foreste, per essere destinati, con concorso, ad opere permanenti di interesse comune di utilità pubblica.

Il ministro propone che l'adempimento delle esecuzioni del presente decreto che sarà inviato alle opere dei comuni per la registrazione.

Fatto a Roma addì 1 settembre 1972



Il Segretario  
*(Firma)*  
Ripetuto alla Corte dei Conti  
addì 20 ottobre 1972



Studio M. - Bari

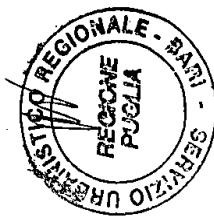
**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**Comune di SAN PAOLO**  
**CIVITATE**

- Provincia di Foggia



DATI DA VERIFICHE DEMANIALI, ORDINANZE, DECRETI E SENTENZE

Studio M. - Bari



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**- Comune di SAN PAOLO**  
**CIVITATE**

- Provincia di Foggia



*I DATI DEGLI "STATI" E DELLE "MAPPE" DI VERIFICA DEMANIALE SI INTEGRANO FRA LORO*

I DATI CATASTALI E I DEMANI LIBERI NECESSITANO DI  
 AGGIORNAMENTO ALLA ATTUALITA'  
 LA PERTICELLE DEI VARI FOGLI DI MAPPA PRESENTANO NOTEVOLI  
 FRAZIONAMENTI CHE VANNO VERIFICATI CATASTALMENTE

Studio M. - Bari

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**Comune di SAN PAOLO**

**CIVITATE**

- Provincia di Foggia

VERIFICA SONNESSA DEL 24-09-1984  
STATO DEGLI OCCUPATORI ALL. N° 3

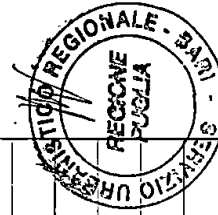


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Sonnessa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'Identific. dello Stato Sonnessa	Dati Catastali			Superficie occupata			Somatoria particelle accorpate	Note della Verifica Sonnessa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
1	1	Faugno - Trentino	11	61	00	33	15		STATO DEGLI OCCUPATORI - VERIFICA "SONNESSA" del 24/09/1984 (Allegato n. 3)	
2	1	Faugno - Trentino	11	141	00	33	15			
3	1							00,66.30		
4	2	Faugno - Trentino	11	78	00	69	60			
5	3	Faugno - Trentino	11	64	00	63	80			
6	4	Faugno - Trentino	10	88	00	89	00			
7	5	Faugno - Trentino	11	76	00	69	70			
8	6	Faugno - Trentino	11	77	00	65	40			
9	7	Faugno - Trentino	10	116	00	66	50			
10	8	Faugno - Trentino	11	66	00	68	30			
11	9	Faugno - Trentino	11	68	00	68	70			
12	10	Faugno - Trentino	11	60	00	65	30			
13	11	Faugno - Trentino	10	143	00	66	30			
14	12	Faugno - Trentino	11	91	00	59	80			

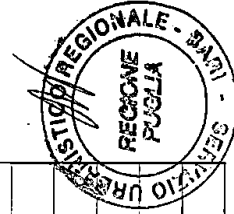


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Somnessa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Pog	Num. d'ident.ne dello Stato Somnessa	Dati Catastali				Superficie occupata			Sommaria particelle accorpate	Note della Verifica Somnessa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca				
15	13	Faugno - Trentino	11	104	00	67	40				
16	14	Faugno - Trentino	10	135	00	67	00				
17	15	Faugno - Trentino	10	147	00	69	00				
18	16	Faugno - Trentino	11	133	00	91	00				
19	17	Faugno - Trentino	11	58	00	68	00				
20	18	Faugno - Trentino	11	286	00	34	55				
21	19	Faugno - Trentino	10	133	00	67	50				
22	20	Faugno - Trentino	10	104	00	67	30				
23	21	Faugno - Trentino	10	113	00	66	50				
24	22	Faugno - Trentino	11	52	00	69	50				
25	23	Faugno - Trentino	10	175	00	80	60				
26	24	Faugno - Trentino	10	83	00	47	33				
27	24	Faugno - Trentino	10	84	00	21	27				
28	24							00,68,60			
29	25	Faugno - Trentino	11	59	00	65	40				
30	26	Faugno - Trentino	10	139	00	30	86				
31	27	Faugno - Trentino	10	119	00	66	50				
32	28	Faugno - Trentino	11	117	00	64	20				



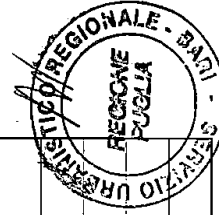
Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Somnessa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Pog	Num. d'Identific. dello Stato Somnessa	Dati Catastali			Superficie occupata			Sommaria particelle accorpate	Note della Verifica Somnessa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
33	29	Faugno - Trentino	11	85	00	65	50			
34	30	Faugno - Trentino	10	149	00	35	05			
35	30	Faugno - Trentino	10	150	00	33	95			
36	30							00,89,00		
37	31	Faugno - Trentino	10	136	00	67	50			
38	32	Faugno - Trentino	11	105	00	71	20			
39	33	Faugno - Trentino	10	169	00	66	00			
40	33	Faugno - Trentino	10	140	00	68	00			
41	33							01,34,00		
42	34	Faugno - Trentino	11	87	00	67	20			
43	35	Faugno - Trentino	10	71	00	33	10			
44	35	Faugno - Trentino	10	95	00	37	00			
45	35	Faugno - Trentino	10	109	00	67	00			
46	35							01,37,10		
47	36	Faugno - Trentino	11	140	00	66	90			
48	36	Faugno - Trentino	10	98	00	42	00			
49	36							01,08,90		
50	37	Faugno - Trentino	11	113	00	66	30			

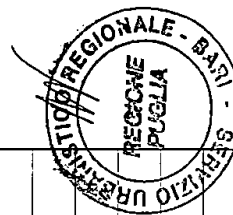


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Somnessa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'Identific. dello Stato Somnessa	Dat. Catastali		Superficie occupata			Sommevole particelle accorpate	Note della Verifica Somnessa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are			
51	38	Faugno - Trentino	10	78	00	66	50		
52	39	Faugno - Trentino	11	65	00	68	30		
53	40	Faugno - Trentino	11	67	00	66	50		
54	41	Faugno - Trentino	11	124	00	62	50		
55	42	Faugno - Trentino	11	114	00	66	30		
56	43	Faugno - Trentino	11	75	00	72	50		
57	44	Faugno - Trentino	11	55	00	34	70		
58	44	Faugno - Trentino	11	219	00	33	50		
59	44						00.68.20		
60	45	Faugno - Trentino	11	92	00	67	80		
61	47	Faugno - Trentino	11	123	00	93	60		Nello Stato vi è un salto nella num. dei progressivi
62	48	Faugno - Trentino	10	131	00	67	50		
63	49	Faugno - Trentino	11	70	00	67	20		
64	50	Faugno - Trentino	10	153	00	69	00		
65	51	Faugno - Trentino	10	154	00	21	65		
66	51	Faugno - Trentino	10	155	00	47	35		
67	51						00.69.00		
68	52	Faugno - Trentino	10	112	00	68	00		

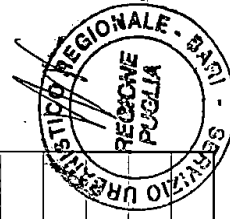


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Sommesa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'Identificativo dello Stato Sommesa	Dat Catastali			Superficie occupata			Sommataria partelle accorpate	Note della Verifica Sommesa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
69	53	Faugno - Trentino	10	74	00	28	41			
70	53	Faugno - Trentino	10	75	00	41	59			
71	53							00,70,00		
72	54	Faugno - Trentino	10	105	00	71	20			
73	55	Faugno - Trentino	10	32	00	70	80			
74	56	Faugno - Trentino	10	52	00	34	94			
75	56	Faugno - Trentino	10	53	00	29	96			
76	56	Faugno - Trentino	10	51	00	33	70			
77	56	Faugno - Trentino	10	123	00	67	00			
78	56							01,65,60		
79	57	Faugno - Trentino	11	38	00	91	00			
80	58	Faugno - Trentino	11	112	00	67	50			
81	58	Faugno - Trentino	10	166	00	70	00			
82	58							01,37,50		
83	59	Faugno - Trentino	11	131	00	57	56			
84	59	Faugno - Trentino	11	132	00	33	02			
85	59							00,90,58		
86	60	Faugno - Trentino	11	48	00	66	50			



Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Somnessa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'Ident. dello Stato Somnessa	Dati Catastali				Superficie occupata			Somatoria particelle accorpate	Note della Verifica Somnessa	Annotazioni di inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Ave	Ca				
87	61	Faugno - Trentino	11	34	00	84	00				
88	62	Faugno - Trentino	11	84	00	67	80				
89	63	Faugno - Trentino	10	159	00	65	96				
90	64	Faugno - Trentino	11	99	00	32	92				
91	64	Faugno - Trentino	11	100	00	33	48				
92	64	Faugno - Trentino	11	82	00	65	50				
93	64							01,31,90			
94	65	Faugno - Trentino	10	108	00	70	50				
95	66	Faugno - Trentino	11	43	00	65	50				
96	67	Faugno - Trentino	11	95	00	67	60				
97	68	Faugno - Trentino	10	48	00	66	20				
98	69	Faugno - Trentino	10	176	00	64	10				
99	70	Faugno - Trentino	11	118	00	34	55				
100	71	Faugno - Trentino	10	173	00	69	10				
101	71	Faugno - Trentino	10	171	00	38	54				
102	71	Faugno - Trentino	10	172	00	32	46				
103	71	Faugno - Trentino	10	162	00	69	00				
104	71							02,09,10			



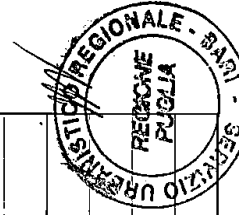
Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Somnessa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'Identific. dello Stato Somnessa	Dati Catastali			Superficie occupata			Somatoria particelle accorpate	Note della Verifica Somnessa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
105	72	Faugno - Trentino	11	108/1a	00	32	90			
106	73	Faugno - Trentino	11	49	00	66	60			
107	74	Faugno - Trentino	10	66	00	67	60			
108	75	Faugno - Trentino	11	44	00	23	49			
109	75	Faugno - Trentino	11	45	00	43	11			
110	75							00.66.60		
111	76	Faugno - Trentino	11	115	00	71	50			
112	77	Faugno - Trentino	10	54	00	20	32			
113	77	Faugno - Trentino	10	55	00	35	68			
114	77	Faugno - Trentino	10	47	00	65	40			
115	77	Faugno - Trentino	11	121	00	60	62			
116	77	Faugno - Trentino	11	122	00	30	38			
117	77	Faugno - Trentino	11	39	00	92	80			
118	77	Faugno - Trentino	11	126	00	95	20			
119	77							04.00.40		
120	78	Faugno - Trentino	11	109	00	60	10			
121	78	Faugno - Trentino	10	142	00	31	20			
122	78	Faugno - Trentino	10	141	00	44	80			

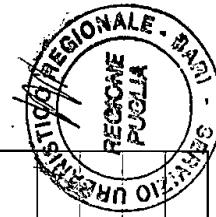


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Somnessa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Pog	Num. d'Identific. dello Stato Somnessa	Dati Catastali			Superficie occupata			Somatoria particelle accorpate	Note della Verifica Somnessa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
123	78	Faugno - Trentino	11	128	00	88	00			
124	78	Faugno - Trentino	11	40	00	86	00			
125	78	Faugno - Trentino	11	129	00	88	00			
126	78							03.98.10		
127	79	Faugno - Trentino	11	94	00	69	30			
128	79/bis	Faugno - Trentino	11	108/b	00	32	90			
129	80	Faugno - Trentino	11	125	00	76	10			
130	81	Faugno - Trentino	11	50	00	73	20			
131	82	Faugno - Trentino	10	184	00	50	64			
132	83	Faugno - Trentino	11	29	00	68	60			
133	83	Faugno - Trentino	11	31	00	68	60			
134	83							01.37.20		
135	84	Faugno - Trentino	10	160	00	74	20			
136	85	Faugno - Trentino	11	102	00	33	45			
137	85	Faugno - Trentino	11	142	00	33	45			
138	85							00.86.90		
139	86	Faugno - Trentino	10	97	00	38	32			
140	87	Faugno - Trentino	11	53	00	63	40			

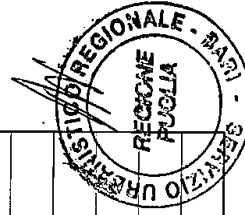


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Sonnessa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'Identificativo Stato Sonnessa	Dati Catastali			Superficie occupata			Somatoria particelle accorpate	Note della Verifica Sonnessa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
141	88	Faugno - Trentino	10	161	0	65	90			
142	89	Faugno - Trentino	10	174	00	63	50			
143	90	Faugno - Trentino	10	69	00	47	17			
144	90	Faugno - Trentino	10	70	00	20	03			
145	90							00,67,20		
146	91	Faugno - Trentino	10	121	00	32	85			
147	92	Faugno - Trentino	10	122	00	70	50			
148	92	Faugno - Trentino	10	120	00	66	50			
149	92							01,37,00		
150	93	Faugno - Trentino	11	97	00	33	60			
151	94	Faugno - Trentino	10	146	00	69	00			
152	95	Faugno - Trentino	10	163	00	69	00			
153	96	Faugno - Trentino	11	74	00	66	99			
154	97	Faugno - Trentino	10	72	00	67	90			
155	98	Faugno - Trentino	11	111	00	67	50			
156	98	Faugno - Trentino	10	87	00	65	00			
157	98							01,32,60		
158	99	Faugno - Trentino	11	136	00	91	10			

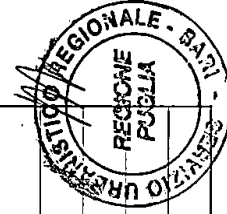


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Somnessa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'Identific. dello Stato Somnessa	Dati Catastali			Superficie occupata			Sommezza particelle accorpate	Note della Verifica Somnessa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
159	100	Faugno - Trentino	11	96	00	67	20			
160	101	Faugno - Trentino	10	181	00	65	90			
161	102	Faugno - Trentino	11	139	00	80	20			
162	103	Faugno - Trentino	11	71	00	67	20			
163	104	Faugno - Trentino	10	165	00	67	00			
164	105	Faugno - Trentino	11	83	00	65	50			
165	106	Faugno - Trentino	10	99	00	74	00			
166	107	Faugno - Trentino	11	137	00	87	50			
167	108	Faugno - Trentino	11	86	00	65	50			
168	108	Faugno - Trentino	11	89	00	66	50			
169	108							01,32.00		
170	109	Faugno - Trentino	10	170	00	68	85			
171	109	Faugno - Trentino	10	132	00	33	50			
172	109	Faugno - Trentino	10	188	00	33	50			
173	109							01,35.82		
174	110	Faugno - Trentino	11	56	00	70	00			
175	110	Faugno - Trentino	11	106	00	68	10			
176	110							01,38.10		



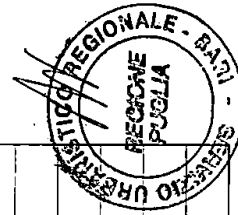
Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Sommesa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Pog	Num. d'Identific. dello Stato Sommesa	Dati Catastali				Superficie occupata			Sommat. partielle accopate	Note della Verifica Sommesa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca				
177	111	Faugno - Trentino	10	118	00	66	50				
178	112	Faugno - Trentino	11	107	00	70	40				
179	113	Faugno - Trentino	10	81	00	68	60				
180	113	Faugno - Trentino	10	91	00	85	60				
181	113	Faugno - Trentino	10	92	00	86	00				
182	113	Faugno - Trentino	10	82	00	90	00				
183	113	Faugno - Trentino	10	79	00	51	50				
184	113	Faugno - Trentino	10	80	00	46	50				
185	113							04.28.20			
186	114	Faugno - Trentino	11	72	00	67	20				
187	114	Faugno - Trentino	11	90	00	61	80				
188	114	Faugno - Trentino	11	220	00	11	20				
189	114	Faugno - Trentino	11	130	00	88	80				
190	114							02.29.00			
191	115	Faugno - Trentino	10	96	00	33	75				
192	116	Faugno - Trentino	10	49	00	32	25				
193	116	Faugno - Trentino	10	50	00	35	05				
194	116							00.67.30			

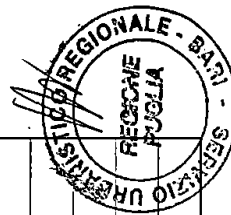


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Somnessa del 24/09/1994

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'Identific. dello Stato Somnessa	Dati Catastali			Superficie occupata			Somatoria particelle accorpate	Note della Verifica Somnessa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
195	117	Faugno - Trentino	10	156	00	26	70			
196	117	Faugno - Trentino	10	157	00	39	30			
197	117							00.66.00		
198	119	Faugno - Trentino	11	79	00	65	70			
199	119	Faugno - Trentino	10	151	00	69	00			
200	120	Faugno - Trentino	10	100	00	34	70			
201	120	Faugno - Trentino	10	101	00	32	80			
202	120							00.67.50		
203	121	Faugno - Trentino	10	177	00	88	20			
204	122	Faugno - Trentino	10	168	00	70	00			
205	123	Faugno - Trentino	10	85	00	46	15			
206	123	Faugno - Trentino	10	86	00	46	15			
207	123							00.92.30		
208	124	Faugno - Trentino	10	115	00	69	50			
209	125	Faugno - Trentino	11	116	00	60	50			
210	126	Faugno - Trentino	10	65	00	81	20			
211	126	Faugno - Trentino	10	56	00	61	00			
212	126	Faugno - Trentino	10	57	00	70	80			

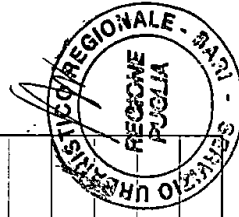


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Somnessa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Pog	Num. d'Identificativo dello Stato Somnessa	Dati Catastali			Superficie occupata			Somatoria particelle accorpate	Note della Verifica Somnessa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
213	126							02.13.00		
214	127	Faugno - Trentino	10	126	00	68	00			
215	128	Faugno - Trentino	11	54	00	40	60			
216	128	Faugno - Trentino	11	218	00	23	69			
217	128							00.64.29		
218	129	Faugno - Trentino	10	60	00	58	00			
219	129	Faugno - Trentino	10	58	00	16	85			
220	129	Faugno - Trentino	10	59	00	47	55			
221	129	Faugno - Trentino	10	103	00	69	00			
222	129							01.91.40		
223	130	Faugno - Trentino	10	46	00	70	80			
224	131	Faugno - Trentino	10	107	00	68	50			
225	132	Faugno - Trentino	11	127	00	99	50			
226	133	Faugno - Trentino	11	93	00	68	00			
227	134	Faugno - Trentino	10	137	00	67	00			
228	135	Faugno - Trentino	10	66	00	41	57			
229	136	Faugno - Trentino	11	120	00	26	00			
230	137	Faugno - Trentino	10	106	00	68	50			

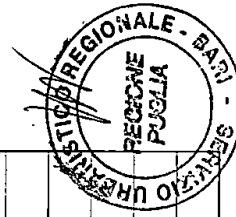


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Sommesa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Pog	Num. d'identre dello Stato Sommesa	Dat Catastali		Superficie occupata			Somatoria particelle accorpate	Note della Verifica Sommesa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are			
231	138	Faugno - Trentino	10	180	00	68	00		
232	139	Faugno - Trentino	10	210	00	41	15		
233	139	Faugno - Trentino	10	67	00	35	83		
234	139						00,76,98		
235	140	Faugno - Trentino	10	144	00	27	00		
236	140	Faugno - Trentino	10	145	00	39	00		
237	140						00,66,00		
238	141	Faugno - Trentino	10	90	00	70	40		
239	142	Faugno - Trentino	11	80	00	71	00		
240	142	Faugno - Trentino	11	81	00	67	00		
241	142						01,38,00		
242	143	Faugno - Trentino	11	33	00	67	10		
243	144	Faugno - Trentino	11	32	00	67	30		
244	145	Faugno - Trentino	10	114	00	67	30		
245	145	Faugno - Trentino	10	102	00	70	00		
246	145						01,37,30		
247	146	Faugno - Trentino	11	88	00	66	80		
248	147	Faugno - Trentino	10	179	00	68	00		



Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Sommesa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Pog	Num. d'Identific. dello Stato Sommesa	Dat Catastali			Superficie occupata			Sommataria particelle occupate	Note della Verifica Sommesa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
249	147	Faugno - Trentino	10	41	00	68	00			
250	147							01.36.00		
251	148	Faugno - Trentino	10	73	00	67	00			
252	149	Faugno - Trentino	10	124	00	67	50			
253	150	Faugno - Trentino	10	164	00	66	00			
254	150	Faugno - Trentino	10	182	00	67	50			
255	150							01.33.90		
256	151	Faugno - Trentino	10	110	00	68	50			
257	151	Faugno - Trentino	10	111	00	68	00			
258	151	Faugno - Trentino	10	138	00	70	00			
259	151							02.06.50		
260	152	Faugno - Trentino	10	93	00	80	00			
261	152	Faugno - Trentino	10	94	00	94	26			
262	152	Faugno - Trentino	10	178	00	97	50			
263	152							02.71.76		
264	153	Faugno - Trentino	10	61	00	41	53			
265	153	Faugno - Trentino	10	62	00	29	87			
266	153							00.71.40		

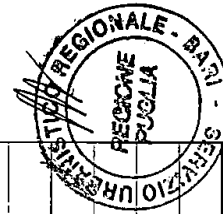


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Somnessa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'Identific. dello Stato Somnessa	Dati Catastali			Superficie occupata			Sommataria particelle accorpate	Note della Verifica Somnessa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
267	154	Faugno - Trentino	10	125	00	67	00			
268	155	Faugno - Trentino	10	77	00	72	00			
269	155	Faugno - Trentino	10	63	00	23	01			
270	155	Faugno - Trentino	10	64	00	37	69			
271	155							01.32.70		
272	156	Faugno - Trentino	11	73/a	00	33	95			
273	157	Faugno - Trentino	11	138	00	87	70			
274	157	Faugno - Trentino	11	41	00	86	00			
275	157							01.73.70		
276	159	Faugno - Trentino	11	73/b	00	33	95			
277	159	Faugno - Trentino	11	88	00	71	00			
278	160	Faugno - Trentino	11	103	00	66	50			
279	161	Faugno - Trentino	11	89	00	64	90			
280	162	Faugno - Trentino	11	51	00	88	90			
281	163	Faugno - Trentino	11	101	00	55	08			
282	164	Faugno - Trentino	11	57	00	67	20			
283	165	Faugno - Trentino	11	37	00	65	70			
284	166	Faugno - Trentino	10	152	00	67	00			

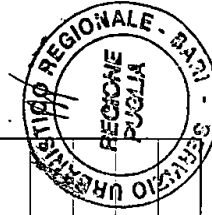


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Sonnessa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'Identific. dello Stato Sonnessa	Dat. Catastali		Superficie occupata			Somatoria particelle accorpate	Note della Verifica Sonnessa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are			
285	166	Faugno - Trentino	10	148	00	67	00		
286	166						01,34,00		
287	167	Faugno - Trentino	11	62	00	67	20		
288	168	Faugno - Trentino	10	129	00	27	80		
289	168	Faugno - Trentino	10	130	00	39	70		
290	168						00,67,50		
291	169	Faugno - Trentino	11	47	00	66	40		
292	170	Faugno - Trentino	10	117	00	72	50		
293	171	Faugno - Trentino	10	89	00	64	20		
294	172	Faugno - Trentino	11	134	00	87	30		
295	173	Faugno - Trentino	11	135	00	91	50		
296	174	Faugno - Trentino	10	134	00	68	00		
297	175	Faugno - Trentino	11	63	00	65	60		
298	176	Faugno - Trentino	10	167	00	67	00		
299	177	Faugno - Trentino	11	46	00	66	40		
300	178	Faugno - Trentino	10	76	00	58	10		
301	179	Faugno - Trentino	11	35	00	30	48		
302	179	Faugno - Trentino	11	36	00	43	54		

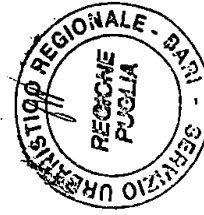


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Stato Occupatori - Verifica Sommesa del 24/09/1984

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'Identificaz. dello Stato Sommesa	Dat Catastali			Superficie occupata			Somma tra particelle accorpate	Note della Verifica Sommesa	Annotazioni di Inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
903	179							00,74,00		
					152	27	48			



Studio M. - Bari



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
*Ufficio Usi Civici*

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**Comune di SAN PAOLO**

**CIVITATE**

- Provincia di Foggia

ORDINANZA COMMISSARIALE DI QUOTIZZAZIONE DEL 08-06-1925



Studio M. - Bari

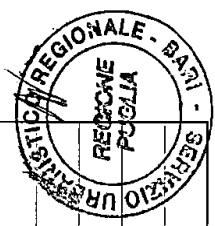
Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/06/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine dell' Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
1	1	143	67,74	" "	67,74		
2	2	176	67,74	" "	67,74		
3	3	48	67,74	" "	67,74		
4	4	18	67,74	" "	67,74		
5	5	20	67,74	" "	67,74		
6	6	137	67,74	" "	67,74		
7	7	77	67,74	" "	67,74		
8	8	145	67,74	" "	67,74		
9	9	31	67,74	" "	67,74		
10	10	172	67,74	" "	67,74		
11	11	120	67,74	" "	67,74		
12	12	167	67,74	" "	67,74		
13	13	102	67,74	" "	67,74		
14	14	13	" "	90,32	90,32		

**ORDINANZA COMMISSARIALE DI QUOTIZZAZIONE del 08/06/1925 (Approvata con R.D. del 02/07/1925 - reg. alla Corte dei Conti il 13/07/1925 - reg. a Bari il 20/08/1925 al n. 442-Lib. 1, Vol. 146, Fol. 183.)**

Devoluta al Comune e riassegnata con Sentenza Comm.le del 15-25/04/1936 (reg. a Bari il 06/05/1936 al n. 4068 -Vol. 170-)

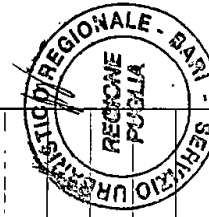


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/06/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordina dell' Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
15	15	20	" "	90,32	90,32		
16	16	64	67,74	" "	67,74		
17	17	79	67,74	" "	67,74		
18	18	126	67,74	" "	67,74		
19	19	118	67,74	" "	67,74		
20	20	78	67,74	" "	67,74		
21	21	56	67,74	" "	67,74		
22	22	19	67,74	" "	67,74		
23	23	69	67,74	" "	67,74		
24	24	129	67,74	" "	67,74		
25	25	158	67,74	" "	67,74		
26	26	189	67,74	" "	67,74		
27	27	92	67,74	" "	67,74		
28	28	188	67,74	" "	67,74		
29	29	113	67,74	" "	67,74		
30	30	5	67,74	" "	67,74		
31	31	23	" "	90,32	90,32		
32	32	147	67,74	" "	67,74		



Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/06/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTIE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annozioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
33	33	3	" "	90,32	90,32		
34	34	114	67,74	" "	67,74		
35	35	105	67,74	" "	67,74		
36	36	47	67,74	" "	67,74		
37	37	128	67,74	" "	67,74		
38	38	159	67,74	" "	67,74		
39	39	135	67,74	" "	67,74		
40	40	154	67,74	" "	67,74		
41	41	10	67,74	" "	67,74		
42	42	41	67,74	" "	67,74		
43	43	124	67,74	" "	67,74		
44	44	139	67,74	" "	67,74		
45	45	26	" "	90,32	90,32		
46	46	186	67,74	" "	67,74		
47	47	21	" "	90,32	90,32		
48	48	95	67,74	" "	67,74		
49	49	15	67,74	" "	67,74		
50	50	62	67,74	" "	67,74		

Devoluta al Comune e rassegnata con Sentenza Comm.le del 15-25/04/1936 (reg. a Bari il 06/05/1936 al n. 4068 -Vol. 170-)



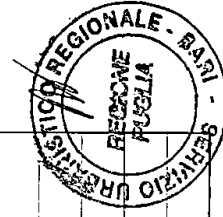
Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/06/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N° Prog	Num. d'ordinanza dell'Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
51	51	104	67,74	" "	67,74		
52	52	34	67,74	" "	67,74		
53	53	59	67,74	" "	67,74		
54	54	26	67,74	" "	67,74		
55	55	3	67,74	" "	67,74		
56	56	171	67,74	" "	67,74		
57	57	29	" "	90,32	90,32		
58	58	29	67,74	" "	67,74		
59	59	182	67,74	" "	67,74		
60	60	141	67,74	" "	67,74		
61	61	174	67,74	" "	67,74		
62	62	146	67,74	" "	67,74		
63	63	153	67,74	" "	67,74		
64	64	138	67,74	" "	67,74		
65	65	117	67,74	" "	67,74		
66	66	22	67,74	" "	67,74		
67	67	121	67,74	" "	67,74		
68	68	184	67,74	" "	67,74		
Devoluta al Comune e riassegnata con Sentenza Comm.le del 15-25/04/1936 (reg. a Bari il 06/05/1936 al n. 4068 -Vol. 170-)							

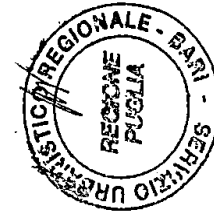


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/08/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Pog	Num. d'ordine dell' Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
69	69	12	67,74	"	67,74		
70	70	14	67,74	"	67,74		
71	71	100	67,74	"	67,74		
72	72	23	67,74	"	67,74		
73	73	98	67,74	"	67,74		
74	74	36	67,74	"	67,74		
75	75	38	67,74	"	67,74		
76	76	40	67,74	"	67,74		
77	77	65	67,74	"	67,74		
78	78	51	67,74	"	67,74		
79	79	127	67,74	"	67,74		
80	80	55	67,74	"	67,74		
81	81	85	67,74	"	67,74		



Studio M. - Bari

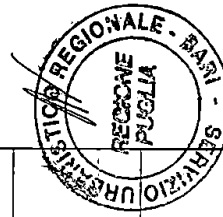
REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/06/1925

N. Prog	Num. d'ordine dell'Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
1	1	143	67,74	" "	67,74		
2	2	176	67,74	" "	67,74		
3	3	48	67,74	" "	67,74		
4	4	18	67,74	" "	67,74		
5	5	20	67,74	" "	67,74		
6	6	137	67,74	" "	67,74		
7	7	77	67,74	" "	67,74		
8	8	145	67,74	" "	67,74		
9	9	31	67,74	" "	67,74		
10	10	172	67,74	" "	67,74		
11	11	120	67,74	" "	67,74		
12	12	167	67,74	" "	67,74		
13	13	102	67,74	" "	67,74		
14	14	13	" "	90,32	90,32		

ORDINANZA COMMISSARIALE DI QUOTIZZAZIONE del 08/06/1925 (Approvata con R.D. del 02/07/0925 - reg. alla Corte dei Conti il 13/07/1925 - reg. a Bari il 20/08/1925 al n. 442-Lib. 1, Vol. 146, Fol. 183-)

Devoluta al Comune e riassegnata con Sentenza Comm.le del 15-25/04/1936 (reg. a Bari il 06/05/1936 al n. 4068 -Vol. 170-)



Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quilizzazione del 08/06/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTIE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine dell' Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
15	15	20	"	90,32	90,32		
16	16	64	67,74	"	67,74		
17	17	79	67,74	"	67,74		
18	18	126	67,74	"	67,74		
19	19	118	67,74	"	67,74		
20	20	78	67,74	"	67,74		
21	21	56	67,74	"	67,74		
22	22	19	67,74	"	67,74		
23	23	69	67,74	"	67,74		
24	24	129	67,74	"	67,74		
25	25	158	67,74	"	67,74		
26	26	189	67,74	"	67,74		
27	27	92	67,74	"	67,74		
28	28	188	67,74	"	67,74		
29	29	113	67,74	"	67,74		
30	30	5	67,74	"	67,74		
31	31	23	"	90,32	90,32		
32	32	147	67,74	"	67,74		



Studio M. - Bari

103



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/06/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine dell'Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
33	33	3	" "	90,32	90,32		
34	34	114	67,74	" "	67,74		
35	35	105	67,74	" "	67,74		
36	36	47	67,74	" "	67,74		
37	37	128	67,74	" "	67,74		
38	38	159	67,74	" "	67,74		
39	39	135	67,74	" "	67,74		
40	40	154	67,74	" "	67,74		
41	41	10	67,74	" "	67,74		
42	42	41	67,74	" "	67,74		
43	43	124	67,74	" "	67,74		
44	44	139	67,74	" "	67,74		
45	45	26	" "	90,32	90,32		
46	46	186	67,74	" "	67,74		
47	47	21	" "	90,32	90,32		
48	48	95	67,74	" "	67,74		
49	49	15	67,74	" "	67,74		
50	50	62	67,74	" "	67,74		

Devoluta al Comune e rassegnata con Sentenza Comm.le del 15-25/04/1936 (reg. a Bari il 06/05/1936 al n. 4068 -Vol. 170-)



Studio M. - Bari

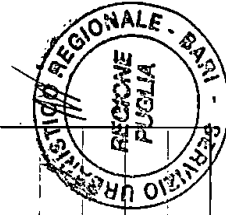
104

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 06/06/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine dell' Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
51	51	104	67,74	"	67,74		
52	52	34	67,74	"	67,74		
53	53	59	67,74	"	67,74		
54	54	26	67,74	"	67,74		
55	55	3	67,74	"	67,74		
56	56	171	67,74	"	67,74		
57	57	29	"	90,32	90,32		
58	58	29	67,74	"	67,74		
59	59	182	67,74	"	67,74		
60	60	141	67,74	"	67,74		
61	61	174	67,74	"	67,74		
62	62	146	67,74	"	67,74		
63	63	153	67,74	"	67,74		
64	64	138	67,74	"	67,74		
65	65	117	67,74	"	67,74		
66	66	22	67,74	"	67,74		
67	67	121	67,74	"	67,74		
68	68	184	67,74	"	67,74		

Devoluta al Comune e riassegnata con Sentenza Comm.le del 15-25/04/1936 (reg. a Bari il 06/05/1936 al n. 4058 -Vol. 170-)

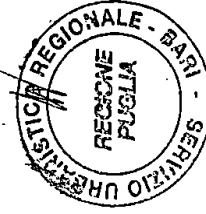


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/06/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine dell'Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
69	69	12	67,74	" "	67,74		
70	70	14	67,74	" "	67,74		
71	71	100	67,74	" "	67,74		
72	72	23	67,74	" "	67,74		
73	73	98	67,74	" "	67,74		
74	74	36	67,74	" "	67,74		
75	75	38	67,74	" "	67,74		
76	76	40	67,74	" "	67,74		
77	77	65	67,74	" "	67,74		
78	78	51	67,74	" "	67,74		
79	79	127	67,74	" "	67,74		
80	80	55	67,74	" "	67,74		
81	81	85	67,74	" "	67,74		



Studio M. - Bari

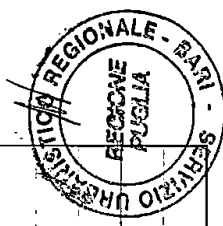
Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/06/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine dell' Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
1	1	143	67,74	"	67,74		
2	2	176	67,74	"	67,74		
3	3	48	67,74	"	67,74		
4	4	18	67,74	"	67,74		
5	5	20	67,74	"	67,74		
6	6	137	67,74	"	67,74		
7	7	77	67,74	"	67,74		
8	8	145	67,74	"	67,74		
9	9	31	67,74	"	67,74		
10	10	172	67,74	"	67,74		
11	11	120	67,74	"	67,74		
12	12	167	67,74	"	67,74		
13	13	102	67,74	"	67,74		
14	14	13	"	90,32	90,32		

**ORDINANZA COMMISSARIALE DI QUOTIZZAZIONE del 08/06/1925** (Approvata con R.D. del 02/07/0925 - reg. alla Corte dei Conti il 13/07/1925 - reg. a Bari il 20/08/1925 al n. 442-Lib. 1, Vol. 146, Fol. 183-)

Devoluta al Comune e riassegnata con Sentenza Comm.le del 15-25/04/1936 (reg. a Bari il 08/05/1936 al n. 4068 -Vol. 170-)



Studio M. - Bari

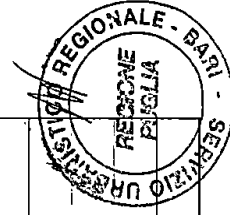
107



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/08/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine dell'Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			di 1ª classe	di 2ª classe	Totale		
15	15	20	"	90,32	90,32		
16	16	64	67,74	"	67,74		
17	17	79	67,74	"	67,74		
18	18	126	67,74	"	67,74		
19	19	118	67,74	"	67,74		
20	20	78	67,74	"	67,74		
21	21	56	67,74	"	67,74		
22	22	19	67,74	"	67,74		
23	23	69	67,74	"	67,74		
24	24	129	67,74	"	67,74		
25	25	158	67,74	"	67,74		
26	26	189	67,74	"	67,74		
27	27	92	67,74	"	67,74		
28	28	188	67,74	"	67,74		
29	29	113	67,74	"	67,74		
30	30	5	67,74	"	67,74		
31	31	23	"	90,32	90,32		
32	32	147	67,74	"	67,74		



Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/08/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine dell'Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell'Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
33	33	3	"	90,32	90,32		
34	34	114	67,74	"	67,74		
35	35	105	67,74	"	67,74		
36	36	47	67,74	"	67,74		
37	37	128	67,74	"	67,74		
38	38	159	67,74	"	67,74		
39	39	135	67,74	"	67,74		
40	40	154	67,74	"	67,74		
41	41	10	67,74	"	67,74		
42	42	41	67,74	"	67,74		
43	43	124	67,74	"	67,74		
44	44	139	67,74	"	67,74		
45	45	26	"	90,32	90,32		
46	46	186	67,74	"	67,74		
47	47	21	"	90,32	90,32		
48	48	95	67,74	"	67,74		
49	49	15	67,74	"	67,74		
50	50	62	67,74	"	67,74		

Devoluta al Comune e riassegnata con Sentenza  
Comm.le del 15-25/04/1936 (reg. a Bari il 06/05/1936 al  
n. 4068 -Vol. 170-)



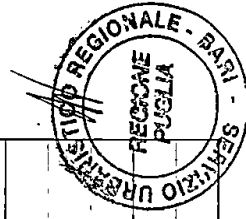
Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/06/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordina dell'Ordinanza	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
51	51	104	67,74	"	67,74		
52	52	34	67,74	"	67,74		
53	53	59	67,74	"	67,74		
54	54	26	67,74	"	67,74		
55	55	3	67,74	"	67,74		
56	56	171	67,74	"	67,74		
57	57	29	"	90,32	90,32		
58	58	29	67,74	"	67,74		
59	59	182	67,74	"	67,74		
60	60	141	67,74	"	67,74		
61	61	174	67,74	"	67,74		
62	62	146	67,74	"	67,74		
63	63	153	67,74	"	67,74		
64	64	138	67,74	"	67,74		
65	65	117	67,74	"	67,74		
66	66	22	67,74	"	67,74		
67	67	121	67,74	"	67,74		
68	68	184	67,74	"	67,74		

Devoluta al Comune e riassegnata con Sentenza  
Comunale del 15-25/04/1936 (reg. a Bari il 06/06/1936 al  
n. 4058 -Vol. 170-)

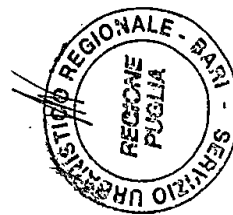


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Quotizzazione del 08/08/1925

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTIE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine dell' Ordinanza	N° della quota	Estensione: Ato			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annozioni di Inventario
			di 1° classe	di 2° classe	Totale		
69	69	12	67,74	"	67,74		
70	70	14	67,74	"	67,74		
71	71	100	67,74	"	67,74		
72	72	23	67,74	"	67,74		
73	73	98	67,74	"	67,74		
74	74	36	67,74	"	67,74		
75	75	38	67,74	"	67,74		
76	76	40	67,74	"	67,74		
77	77	65	67,74	"	67,74		
78	78	51	67,74	"	67,74		
79	79	127	67,74	"	67,74		
80	80	55	67,74	"	67,74		
81	81	85	67,74	"	67,74		



Studio M. - Bari

1111



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**Comune di SAN PAOLO**

**CIVITATE**

- Provincia di Foggia

**SENTENZA COMMISSARIALE DI RILASCIO TERRE DEMANIALI**  
**DEL 23-12-1935**

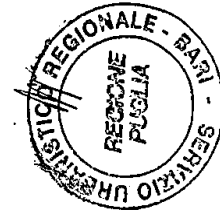


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Sentenza Commissariale di Rilascio del 23/12/1935

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Dati Catastali		Estensione			Note della Sentenza Comm.le	Annotazioni di Inventario
	Contrada	Togliolo	Particella	Ha	Are		
1	Bufalara	28	64; 68p;	12	36	26	
2	Bufalara	28	95; 91p;	01	43	93	
3	Bufalara	28	85p	12	62	40	
4	Bufalara	28	41	02	97	44	
<b>TOTALE: Ha 29.40.03</b>							



Studio M. - Bari

4/3

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**Comune di SAN PAOLO**

**CIVITATE**

- Provincia di Foggia



**SENTENZA COMMISSARIALE DI DEVOLUZIONE E RIASSEGNAZIONE DI**  
**QUOTE DI TERRE DEMANIALI**  
**DEL 15/25 -04-1936**  
**ASSEGNATE CON ORDINANZA COMMISSARIALE DEL 08-06-1925**

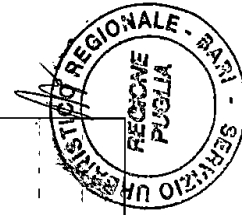
Studio M. - Bari

114

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Sent.Comm.le Devoluz- Riass.Quote:15-25/04/1936

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine della Sentenza	Num. d'ordine dell'Ordinanza 1925	N° della quota	Estensione: Are			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di inventario
				di 1ª classe	di 2ª classe	Totale		
1	1	3	48	67,74	" "	67,74		
2	2	46	186	67,74	" "	67,74		
3	3	63	153	67,74	" "	67,74		
4	4	127	142	67,74	" "	67,74		
5	5	123	25	67,74	" "	67,74		
6	6	142	7	" "	90,32	90,32		
7	7	155	73	67,74	" "	67,74		
8	8	164	11	67,74	" "	67,74		
9	9	216	67	67,74	" "	67,74		
10	10	217	155	67,74	" "	67,74		
							TOTALE: Ha 06,99,98	



Studio M. - Bari

415



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

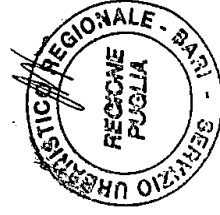
**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**Comune di SAN PAOLO**

**CIVITATE**

- Provincia di Foggia

**SENTENZA COMMISSARIALE DI RILASCIO DI TERRE DEMANIALI**  
**DEL 02/16-05-1936**



Studio M. - Bari

416

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Rilascio del 02-16/05/1936

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Dati Catastali			Estensione			Note della Sentenza Comm.le	Annotazioni di Inventario
	Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca		
1	Burrone della Bufalara	28	54	08	64	15	SENTENZA COMMISSARIALE DI RILASCIO DI TERRE DEMANIALI del 02-16/05/1936 (reg. a Bari il 26/05/1936 al n. 4333 -Vol. 170-)	



Studio M. - Bari

117

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**Comune di SAN PAOLO**

**CIVITATE**

- Provincia di Foggia

**SENTENZA COMMISSARIALE DICHIARATIVA DI LEGITTIMO POSSESSO  
E ALLODIALITA'**

**DEL 24-03 E DEL 27-12-1952**

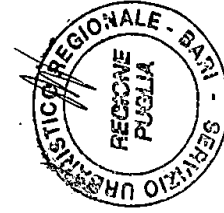


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
 Senza Commune di Possesso Legittimo/Alloodialità del 1952

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
 Ufficio Usi Civici  
 Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. di rif. detto Sito occupatori	Dati Catastali			Estensione			Note della Sentenza Commune	Annotazioni di inventario
		Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca		
1	10	Bufalera	28	64,69p	12	30	26	SENTENZA COMMISSARIALE DICHIARATIVA DI LEGITTIMO POSSESSO E ALLODIALITA' del 24/03-27/12/1952 (reg. a Bari il 13/01/1953 al n. 3896 -Vol. 197-)	
2	11	Bufalera	28	65,91p	01	23	73		
3	12	Bufalera	28	71	12	02	40		
4	13	Bufalera	28	85p	06	56	00		
5	46	Bufalera	28	41	02	97	44		
					35	09	83		



Studio M. - Bari

113



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

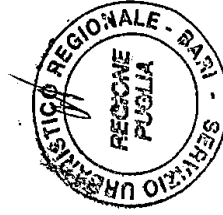
L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.352 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**Comune di SAN PAOLO**  
**CIVITATE**

- Provincia di Foggia

DECRETO COMMISSARIALE DI AFFRANCAZIONE DEL 22-05-1959



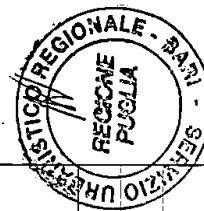
Studio M. - Bari

120

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo ereditario relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
1	1	1	Faugno	11	180	00	77	12	600	DECRETO COMMISSARIALE DI AFFRANCAZIONE DEGLI USI CIVICI del 22/05/1959 (reg. a Bari il 27/05/1959 al n. 10166)	(Rettificato con Ordinanza Comm.le di Rettifica del 18/01/1961 -reg. a Bari il 26/01/1961 al n. 4661-)
2	2	2	Faugno	11	17/c	00	00	30		frutti percetti: £ 7.000, fino al 1946; £ 4.000 del 1947 al 1958	
3	2	2	Faugno	11	17/s	00	08	47			
4	2	2	Faugno	11	17/d	01	46	93			
5	2	2	Faugno	11	17/h	00	00	02			
6	2	2	Faugno	11	17/l	00	00	94			
7	2	2	Faugno	11	17/z	00	00	23			
8	2							£ 1.200	frutti percetti: £ 23.000		
9	3	3	Faugno	11	17/am	00	30	70			
10	3	3	Faugno	11	17/ae	00	01	28			
11	3							£ 250	frutti percetti: £ 4.500		
12	4	4	Faugno	11	17/af	00	00	95			
13	4	4	Faugno	11	17/ai	00	29	91			
14	4							£ 250	frutti percetti: £ 4.500		
15	5	5	Faugno	13	15/p	06	17	25	800	frutti percetti: £ 15.000	



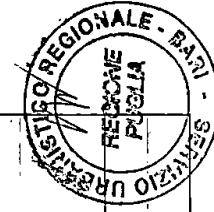
Studio M. - Bari

A21

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
16	6	6	Faugno	13	15p	03	60	34	£ 400	frutti percetti: £ 5.000, fino al 1949; £ 2.000, dal 1950	
17	7	7	Faugno	11	19/g	00	41	70	£ 350	frutti percetti: £ 5.500	
18	8	8	Faugno	11	21	00	52	59	£ 500	frutti percetti: £ 6.000, fino al 1946; £ 3.000, dal 1947 al 1958	
19	9	9	Faugno	8	5	34	63	85			
20	9	9	Faugno	8	13	02	16	75			
21	9	83	Faugno	10	18/p; 19p;	02	43	26			
22	9							£ 34.000	frutti percetti: £ 650.000		
23	10	11	Faugno	11	8/b	06	79	84	£ 6.861	frutti percetti: £ 205.830	
24	11	13	Faugno	11	18	05	82	41	£ 4.500	frutti percetti: £ 40.000	
25	12	14	Faugno	11	17/a	05	91	82			
26	12	14	Faugno	11	17/b	05	54	00			
27	12							£ 10.000	frutti percetti: £ 200.000		
28	13	10; 12;	Faugno	11	6	10	32	31			
29	13	10; 12;	Faugno	11	2	00	97	16			
30	13	10; 12;	Faugno	11	3/b	05	91	86			
31	13	10; 12;	Faugno	11	12	47	06	92			
32	13	10; 12;	Faugno	11	143	50	30	90			
33	13	10; 12;	Faugno	11	144	01	74	60			

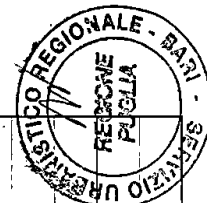


Studio M. - Beni

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
 Ufficio Usi Civili  
 Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

Inventario dei Beni di Uso Civico  
 Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

N. Pog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupati	Dati Catastali				Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca				
34	13	10; 12;	Faugno	11	13	00	02	20				
35	13	10; 12;	Faugno	11	145	00	19	85				
36	13	10; 12;	Faugno	11	15	03	96	07				
37	13	10; 12;	Faugno	11	147	04	78	70				
38	13	10; 12;	Faugno	11	16	05	70	76				
39	13	10; 12;	Faugno	11	14	00	19	85				
40	13	10; 12;	Faugno	11	146	00	25	60				
41	13								98.000	frutti percetti: £ 2.100.000		
42	14	15	Faugno	13	21	00	59	00				
43	14	15	Faugno	13	28	00	61	23				
44	14								200	frutti percetti: £ 2.500		
45	15	16	Faugno	11	148	04	95	04	3.500	frutti percetti: £ 45.000, fino al 1946; £ 12.000, dal 1947 al 1958		
46	16	16/1	Faugno	11	20	00	14	49	145	frutti percetti: £ 4.350		
47	17	17	Faugno	10	12	02	46	90	2.000	frutti percetti: £ 44.000		
48	18	18	Faugno	10	183	25	35	44	22.000	frutti percetti: £ 456.000		
49	19	19	Faugno	11	181	00	77	12	650	frutti percetti: £ 7.000, fino al 1946; £ 4.000, dal 1947 al 1958		
50	20	20	Faugno	11	182	00	61	74				
51	20	20	Faugno	11	183	00	30	89				



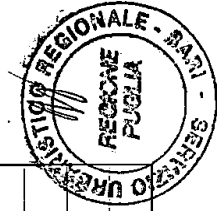
Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
52	20								frutti percetti: £ 8.000, fino al 1946; £ 4.500, dal 1947 al 1958		
53	21	22	Faugno	12	29	00	51	40			
54	21	22	Faugno	12	30	00	00	73			
55	21	22	Faugno	12	33	04	70	83			
56	21								£ 700 frutti percetti: £ 12.000		
57	22	23	Faugno	12	62	04	06	85			
58	22	23	Faugno	12	64	05	53	50			
59	22								£ 1.500 frutti percetti: £ 24.000	Ente per la Riforma Fondiaria - Bari	
60	23	24	Faugno	13	44	34	86	26		Ente per la Riforma Fondiaria - Bari	
61	23	24	Faugno	13	45	00	16	32		Ente per la Riforma Fondiaria - Bari	
62	23								£ 7.400 frutti percetti: £ 222.000		
63	24	25	Faugno	11	19/a	00	31	40	£ 250 frutti percetti: £ 4.500		
64	25	26	Faugno	11	4; 5; 24; 12b;	18	84	98		Ente per la Riforma Fondiaria - Bari	
65	25	26	Faugno	10	31	09	35	20		Ente per la Riforma Fondiaria - Bari	
66	25	26	Faugno	11	24	01	98	96		Ente per la Riforma Fondiaria - Bari	
67	25	26	Faugno	11	27	00	97	16		Ente per la Riforma Fondiaria - Bari	
68	25	26	Faugno	11	3/a	43	27	87		Ente per la Riforma Fondiaria - Bari	
69	25								£ 1.350.000 frutti percetti: £ 1.200.000		

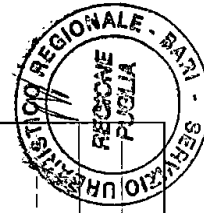


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dat. Catastali				Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca				
70	26	27	Faugno	11	17/h	00	05	80				
71	26	27	Faugno	11	17/ea	01	78	96				
72	26	27	Faugno	11	17/aa	00	04	35				
73	26							£ 1.300	frutti percetti: £ 25.000			
74	27	28	Faugno	11	22; 23;	63	27	17	£ 55.000	frutti percetti: £ 1.200.000		
75	28	29	Faugno	13	18	01	19	11	£ 140	frutti percetti: £ 2.300		
76	29	30	Faugno	13	24	01	39	40	£ 200	frutti percetti: £ 2.500		
77	30	31/a	Faugno	13	41	01	37	61	£ 210	frutti percetti: £ 4.500		
78	31	31/b	Faugno	13	43	00	45	27	£ 70	frutti percetti: £ 1.500		
79	32	32	Faugno	11	19/f	00	62	50	£ 480	frutti percetti: £ 8.000		
80	33	33	Faugno	11	19/h	00	31	30	£ 250	frutti percetti: £ 4.500		
81	34	34	Faugno	11	19/g	00	31	20	£ 312	frutti percetti: £ 4.000		
82	35	35	Faugno	11	19/l	00	31	30	£ 243	frutti percetti: £ 3.500		
83	36	36	Faugno	10	18p; 19p;	02	43	25				
84	36	36	Faugno	8	6	06	09	18				
85	36	36	Faugno	8	12	15	62	93				
86	36	36	Faugno	8	14	01	54	96				
87	36	36	Faugno	8	16	11	55	22				



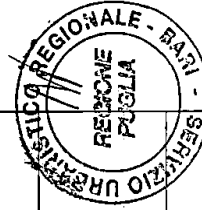
Studio M. - Bari

125

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali				Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Commis	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca				
88	36									£ 32.000	frutti percetti: £ 660.000	
89	37	37	Faugno	13	16	00	60	82	100	£ 300	frutti percetti: £ 300	
90	38	38	Faugno	11	17/i	00	00	87				
91	38	38	Faugno	11	17ab	00	38	07				
92	38	38	Faugno	11	17ad	00	00	66				
93	38								£ 300	frutti percetti: £ 7.000		
94	39	39	Faugno	12	15	01	39	40	£ 200	frutti percetti: £ 2.000		
95	40	40	Faugno	13	23	00	85	81	£ 228	frutti percetti: £ 9.940		
96	40	40	Faugno	13	30	00	60	43				
97	40	40	Faugno	13	31	00	89	36				
98	40								£ 100	frutti percetti: £ 1.500		
99	41	41	Faugno	11	19/m	00	62	70	£ 500	frutti percetti: £ 8.000		
100	42	42	Faugno	11	19/s	00	61	83	£ 500	frutti percetti: £ 9.000		
101	43	43	Faugno	13	19	01	79	39	£ 100 + £ 100 + £ 100	frutti percetti: £ 2.000 + £ 2.000 + £ 2.000		
102	44	44	Faugno	12	31	17	62	40	£ 3.000	frutti percetti: £ 55.000		
103	45	45	Faugno	12	32	05	46	86				
104	45	45	Faugno	13	4	00	02	86				
105	45	45	Faugno	13	10	13	22	27				



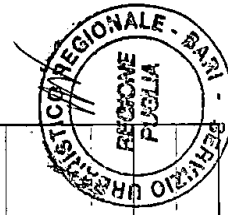
Studio M. - Bari

126

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
106	45	45	Faugno	13	25	13	85	05			
107	45	45	Faugno	13	8/a	00	81	95			
108	45								5.000	frutti percetti: £ 120.000	
109	46	46	Faugno	12	13	01	18	03			
110	46	46	Faugno	12	34	00	02	09			
111	46								£ 120 + 40	frutti percetti: £ 3.600 + £ 1.200	
112	47	47	Faugno	12	32	10	23	38			
113	47	47	Faugno	13	1	05	08	25			
114	47	47	Faugno	13	86	10	76	97			
115	47	47	Faugno	13	13	04	04	51			
116	47								£ 4.500	frutti percetti: £ 80.000	
117	48	50	Faugno	13	15p	06	17	25	£ 900	frutti percetti: £ 18.000	
118	48	48	Faugno	12	14	11	14	77			
119	49	49	Faugno	12	11	19	50	10			
120	49								£ 2.500 + 2.500	frutti percetti: £ 70.000	
121	50	51	Faugno	13	11	28	08	18			
122	50	51	Faugno	13	12	00	30	54			
123	50	51	Faugno	13	14	00	29	05			



Studio M. - Bari

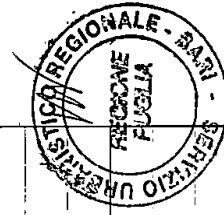
127



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo degli usi relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
124	50	51	Faugno	13	26	00	27	77			
125	50								£ 4.500	frutti percetti: £ 90.000	
126	51	52	Faugno	13	55; 56p; 57; 58;	28	95	54	£ 4.500	frutti percetti: £ 90.000	Come da Ordinanza Comm.le di Rettifica del 18/07/1961 (reg. a Bari il 26/07/1961 al n. 4661)
127	52	53	Faugno	12	38	24	31	42	£ 4.000	frutti percetti: £ 65.000	
128	53	54	Faugno	13	3	00	05	00			
129	53	54	Faugno	13	7	00	02	44			
130	53	54	Faugno	13	9	19	12	10			
131	53	54	Faugno	13	15p	18	79	78			
132	53	54	Faugno	11	9	15	50	68			
133	53	54	Faugno	13	46	14	43	20			
134	53	54	Faugno	13	3	00	05	00			
135	53								£ 10.000	frutti percetti: £ 200.000	
136	54	55	Faugno	13	47	15	68	95			
137	54	55	Faugno	13	36	03	95	60			
138	54	55	Faugno	13	35	10	64	80			
139	54								£ 5.000	frutti percetti: £ 100.000	
140	55	56	Faugno	13	22	00	56	99			
141	55	56	Faugno	13	29	00	65	19			



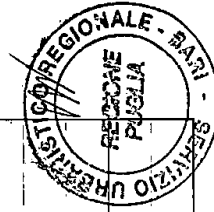
Studio M. - Bari

128

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Carone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
142	55								£ 200		
143	56	57	Faugno	13	2	05	38	94		frutti percetti: £ 2.500	
144	56	57	Faugno	13	13	00	61	92	£ 500 + 500		
145	56								£ 500	frutti percetti: £ 9.000 + £ 9.000	
146	57	58	Faugno	13	32	00	46	64			
147	57	58	Faugno	13	33	00	12	11			
148	57								£ 60	frutti percetti: £ 600	
149	58	59	Faugno	13	5	00	03	84			
150	58	59	Faugno	13	6	01	87	62			
151	58								£ 25	frutti percetti: £ 500	
152	59	60	Faugno	11	19q	00	31	40	£ 314	frutti percetti: £ 4.500	
153	60	61	Faugno	11	19r	00	53	70	£ 538	frutti percetti: £ 7.500	
154	61	62	Faugno	11	179	00	61	74	£ 500	frutti percetti: £ 6.000, fino al 1946; £ 2.500, dal 1947 al 1958	
155	62	63	Faugno	11	8/a	03	01	80	£ 2.500	frutti percetti: £ 40.000	
156	63	64	Faugno	11	19/r	01	25	40	£ 900	frutti percetti: £ 18.000	
157	64	65	Faugno	11	18/p	00	31	40	£ 314	frutti percetti: £ 4.500	
158	65	66	Faugno	10	187	00	83	34	£ 600	frutti percetti: £ 15.000	
159	66	67	Faugno	8	177/c	00	99	49			



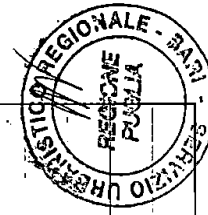
Studio M. - Bari

129

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali			Estensione			Canone annuo effettivo relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
160	66	67	Faugno	10	45/c	01	75	51			
161	66								£ 2.000	frutti percetti: £ 40.000	
162	67	68	Faugno	8	17/a	00	14	40			
163	67	68	Faugno	10	45	00	70	90			
164	67								£ 600	frutti percetti: £ 15.000	
165	68	69	Faugno	8	17/b	00	94	49			
166	68	69	Faugno	10	45/b	01	75	51			
167	68								£ 2.000	frutti percetti: £ 40.000	
168	69	70	Faugno	8	9	00	84	14			
169	69	70	Faugno	10	24	01	60	20			
170	69								£ 1.600	frutti percetti: £ 35.000	
171	70	71	Faugno	8	18	01	03	10			
172	70	71	Faugno	10	42	01	37	80			
173	70								£ 1.500	frutti percetti: £ 32.000	
174	71	72	Faugno	8	19	00	39	80			
175	71	72	Faugno	10	43	0	76	65			
176	71								£ 700	frutti percetti: £ 15.000	
177	72	73	Faugno	8	20	00	41	50			

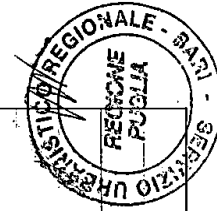


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di s. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali		Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annullazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are			
178	72	73	Faugno	10	44	00	76	15		
179	72							£ 700	frutti percetti: £ 15.000	
180	73	74	Faugno	11	17/m	00	03	26		
181	73	74	Faugno	11	17/c	01	19	99		
182	73	74	Faugno	11	17/m	00	02	46		
183	73							£ 1.000	frutti percetti: £ 17.000	
184	74	75	Faugno	11	17/h	00	30	92		
185	74	75	Faugno	11	17/i	00	00	80		
186	74	75	Faugno	11	17/m	00	88	46		
187	74	75	Faugno	11	17/ag	00	02	14		
188	74	75	Faugno	11	17/ab	00	00	59		
189	74	75	Faugno	11	17/ac	00	01	62		
190	74							£ 1.000	frutti percetti: £ 17.000	
191	75	76	Faugno	13	20	00	62	02		
192	75	76	Faugno	13	27p	00	25	15		
193	75							£ 120	frutti percetti: £ 2.400	
194	76	77	Faugno	13	39	01	37	61	£ 200	frutti percetti: £ 2.500
195	77	78	Faugno	11	19/a	00	62	20	£ 550	frutti percetti: £ 8.500



Studio M. - Bari

131



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annozioni di inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
196	78	79	Faugno	11	19	00	41	60	£ 5.500		
197	79	80	Faugno	11	19	00	62	40	£ 8.000		
198	80	81	Faugno	13	42	00	45	28	£ 1.500		
199	81	82	Faugno	12	63	04	49	15			
200	81	82	Faugno	12	65	04	20	00			
201	81								£ 1.500		
202	82	84	Faugno	8	13	22	31	05			
203	82	84	Faugno	8	14	02	50	24			
204	82	84	Faugno	8	15	02	00	00			
205	82								£ 24.000		
						857	20	50			
											TOTALE



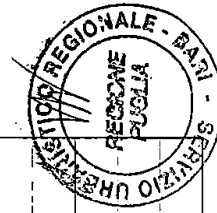
Studio M. - Bari

132

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali			Estensione			Canone annuo erifittico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
1	1	1	Faugno	11	180	00	77	12	£ 600	frutti percetti: £ 7.000, fino al 1946; £ 4.000 del 1947 al 1958	
2	2	2	Faugno	11	17/c	00	00	30			
3	2	2	Faugno	11	17/s	00	08	47			
4	2	2	Faugno	11	17/d	01	46	93			
5	2	2	Faugno	11	17/h	00	00	02			
6	2	2	Faugno	11	17/l	00	00	94			
7	2	2	Faugno	11	17/z	00	00	23			
8	2							£ 1.200	frutti percetti: £ 23.000		
9	3	3	Faugno	11	17/am	00	30	70			
10	3	3	Faugno	11	17/ae	00	01	29			
11	3							£ 250	frutti percetti: £ 4.500		
12	4	4	Faugno	11	17/af	00	00	95			
13	4	4	Faugno	11	17/ai	00	29	91			
14	4							£ 250	frutti percetti: £ 4.500		
15	5	5	Faugno	13	15/p	06	17	25	£ 800	frutti percetti: £ 15.000	



Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
16	6	6	Faugno	13	15p	03	60	34	£ 400	frutti percetti: £ 5.000, fino al 1949; £ 2.000, dal 1950	
17	7	7	Faugno	11	19/g	00	41	70	£ 350	frutti percetti: £ 5.500	
18	8	8	Faugno	11	21	00	52	59	£ 500	frutti percetti: £ 6.000, fino al 1946; £ 3.000, dal 1947 al 1958	
19	9	9	Faugno	8	5	34	63	85			
20	9	9	Faugno	8	13	02	16	75			
21	9	83	Faugno	10	18/p; 19p	02	43	26			
22	9								£ 34.000	frutti percetti: £ 650.000	
23	10	11	Faugno	11	8/b	06	79	84	£ 6.661	frutti percetti: £ 205.830	
24	11	13	Faugno	11	18	05	82	41	£ 4.500	frutti percetti: £ 40.000	
25	12	14	Faugno	11	17/a	05	91	82			
26	12	14	Faugno	11	17/b	05	54	00			
27	12								£ 10.000	frutti percetti: £ 200.000	
28	13	10; 12;	Faugno	11	6	10	32	31			
29	13	10; 12;	Faugno	11	2	00	97	16			
30	13	10; 12;	Faugno	11	3/b	05	91	86			
31	13	10; 12;	Faugno	11	12	47	06	82			
32	13	10; 12;	Faugno	11	143	50	30	90			
33	13	10; 12;	Faugno	11	144	01	74	80			

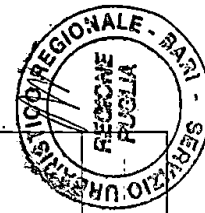


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
34	13	10; 12;	Faugno	11	13		00	02	20		
35	13	10; 12;	Faugno	11	145		00	19	85		
36	13	10; 12;	Faugno	11	15		03	96	07		
37	13	10; 12;	Faugno	11	147		04	78	70		
38	13	10; 12;	Faugno	11	16		05	70	76		
39	13	10; 12;	Faugno	11	14		00	19	85		
40	13	10; 12;	Faugno	11	146		00	25	60		
41	13								£ 98.000	frutti percetti: £ 2.100.000	
42	14	15	Faugno	13	21		00	59	00		
43	14	15	Faugno	13	28		00	61	23		
44	14								£ 200	frutti percetti: £ 2.500	
45	15	16	Faugno	11	148		04	95	04	£ 3.500	frutti percetti: £ 45.000, fino al 1946; £ 12.000, dal 1947 al 1958
46	16	16/1	Faugno	11	20		00	14	49	£ 145	frutti percetti: £ 4.350
47	17	17	Faugno	10	12		02	46	90	£ 2.000	frutti percetti: £ 44.000
48	18	18	Faugno	10	183		25	35	44	£ 22.000	frutti percetti: £ 458.000
49	19	19	Faugno	11	181		00	77	12	£ 650	frutti percetti: £ 7.000, fino al 1946; £ 4.000, dal 1947 al 1958
50	20	20	Faugno	11	182		00	61	74		
51	20	20	Faugno	11	183		00	30	89		



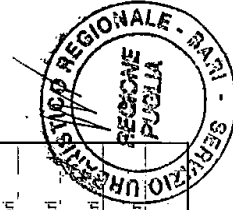
Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1958

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
52	20								£ 800	frutti percetti: £ 8.000, fino al 1946; £ 4.500, dal 1947 al 1958	
53	21	22	Faugno	12	29	00	51	40			
54	21	22	Faugno	12	30	00	00	73			
55	21	22	Faugno	12	33	04	70	83			
56	21								£ 700	frutti percetti: £ 12.000	
57	22	23	Faugno	12	62	04	06	85			
58	22	23	Faugno	12	64	05	53	50			
59	22								£ 1.500	frutti percetti: £ 24.000	
60	23	24	Faugno	13	44	34	86	26			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
61	23	24	Faugno	13	45	00	16	32			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
62	23								£ 7.400	frutti percetti: £ 222.000	
63	24	25	Faugno	11	19/a	00	31	40	£ 250	frutti percetti: £ 4.500	
64	25	26	Faugno	11	4; 5; 24; 12b;	18	84	98			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
65	25	26	Faugno	10	31	09	35	20			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
66	25	26	Faugno	11	24	01	98	96			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
67	25	26	Faugno	11	27	00	97	16			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
68	25	26	Faugno	11	3/a	43	27	87			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
69	25								£ 1.350.000	frutti percetti: £ 1.200.000	

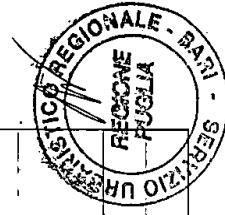


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
70	26	27	Faugno	11	17/l	00	05	80			
71	26	27	Faugno	11	17/au	01	78	96			
72	26	27	Faugno	11	17/aa	00	04	35			
73	26							£ 1.300	frutti percetti: £ 25.000		
74	27	28	Faugno	11	22;23	63	27	17£	95.000	frutti percetti: £ 1.200.000	
75	28	29	Faugno	13	18	01	19	11£	140	frutti percetti: £ 2.300	
76	29	30	Faugno	13	24	01	39	40£	200	frutti percetti: £ 2.500	
77	30	31/a	Faugno	13	41	01	37	61£	210	frutti percetti: £ 4.500	
78	31	31/b	Faugno	13	43	00	45	27£	70	frutti percetti: £ 1.500	
79	32	32	Faugno	11	19/f	00	62	50£	480	frutti percetti: £ 8.000	
80	33	33	Faugno	11	19/h	00	31	30£	250	frutti percetti: £ 4.500	
81	34	34	Faugno	11	19/i	00	31	20£	312	frutti percetti: £ 4.000	
82	35	35	Faugno	11	19/l	00	31	30£	243	frutti percetti: £ 3.500	
83	36	36	Faugno	10	18p; 19p;	02	43	25			
84	36	36	Faugno	8	6	06	09	16			
85	36	36	Faugno	8	12	15	62	93			
86	36	36	Faugno	8	14	01	54	96			
87	36	36	Faugno	8	16	11	55	22			



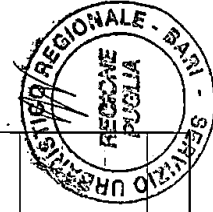
Studio M. - Bari

137

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali				Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca				
88	36											
89	37	37	Faugno	13	16	00	60	82	£ 32.000	frutti percetti: £ 660.000		
90	38	38	Faugno	11	17/i	00	00	87	£ 100	frutti percetti: £ 300		
91	38	38	Faugno	11	17abi	00	38	07				
92	38	38	Faugno	11	17ad	00	00	66				
93	38								£ 300	frutti percetti: £ 7.000		
94	39	39	Faugno	12	15	01	39	40	£ 200	frutti percetti: £ 2.000		
95	40	40	Faugno	13	23	00	85	81	£ 228	frutti percetti: £ 9.840		
96	40	40	Faugno	13	30	00	60	43				
97	40	40	Faugno	13	31	00	89	36				
98	40								£ 100	frutti percetti: £ 1.500		
99	41	41	Faugno	11	19/m	00	62	70	£ 500	frutti percetti: £ 8.000		
100	42	42	Faugno	11	19/s	00	61	83	£ 500	frutti percetti: £ 9.000		
101	43	43	Faugno	13	19	01	79	39	£ 100 + £ 100 + £ 100	frutti percetti: £ 2.000 + £ 2.000 + £ 2.000		
102	44	44	Faugno	12	31	17	62	40	£ 3.000	frutti percetti: £ 55.000		
103	45	45	Faugno	12	32	05	46	86				
104	45	45	Faugno	13	4	00	02	88				
105	45	45	Faugno	13	10	13	22	27				



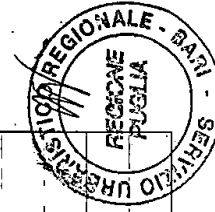
Studio M. - Bari

138

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di s. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali				Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca				
106	45	45	Faugno	13	25	13	85	05				
107	45	45	Faugno	13	8/a	00	81	35				
108	45								£ 5.000	frutti percetti: £ 120.000		
109	46	46	Faugno	12	13	01	18	03				
110	46	46	Faugno	12	34	00	02	09				
111	46								£ 120 + 40	frutti percetti: £ 3.600 + £ 1.200		
112	47	47	Faugno	12	32	10	23	38				
113	47	47	Faugno	13	1	05	08	25				
114	47	47	Faugno	13	86	10	76	97				
115	47	47	Faugno	13	13	04	04	51				
116	47								£ 4.500	frutti percetti: £ 80.000		
117	48	50	Faugno	13	15p	06	17	25	£ 900	frutti percetti: £ 18.000		
118	49	48	Faugno	12	14	11	14	77				
119	49	49	Faugno	12	11	19	50	10				
120	49								£ 2.500 + 2.500	frutti percetti: £ 70.000		
121	50	51	Faugno	13	11	28	08	18				
122	50	51	Faugno	13	12	00	30	54				
123	50	51	Faugno	13	14	00	29	05				



Studio M. - Bari

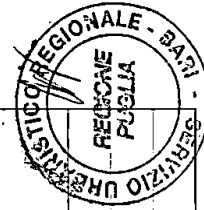
133



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali				Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca				
124	50	51	Faugno	13	26	00	27	77				
125	50								£ 4.500	frutti percetti: £ 90.000		
126	51	52	Faugno	13	55; 56p; 57; 58;	28	95	54	£ 4.500	frutti percetti: £ 90.000	Come da Ordinanza Comm.le di Rettifica del 18/01/1961 (reg. a Bari il 26/01/1961 al n. 4661)	
127	52	53	Faugno	12	38	24	31	42	£ 4.000	frutti percetti: £ 65.000		
128	53	54	Faugno	13	3	00	05	00				
129	53	54	Faugno	13	7	00	02	44				
130	53	54	Faugno	13	9	19	12	10				
131	53	54	Faugno	13	15p	18	79	78				
132	53	54	Faugno	11	9	15	50	88				
133	53	54	Faugno	13	46	14	43	20				
134	53	54	Faugno	13	3	00	05	00				
135	53								£ 10.000	frutti percetti: £ 200.000		
136	54	55	Faugno	13	47	15	68	95				
137	54	55	Faugno	13	36	03	95	60				
138	54	55	Faugno	13	35	10	64	80				
139	54								£ 5.000	frutti percetti: £ 100.000		
140	55	56	Faugno	13	22	00	56	99				
141	55	56	Faugno	13	29	00	65	19				



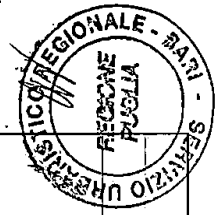
Studio M. - Bari

140

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm. le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
142	55								£ 200	frutti percetti: £ 2.500	
143	56	57	Faugno	13	2	05	38	94			
144	56	57	Faugno	13	13	00	61	92	£ 500 + 500		
145	56								£ 9.000 + £ 9.000		
146	57	58	Faugno	13	32	00	46	64			
147	57	58	Faugno	13	33	00	12	11			
148	57								£ 60	frutti percetti: £ 600	
149	58	59	Faugno	13	5	00	03	84			
150	58	59	Faugno	13	6	01	87	62			
151	58								£ 25	frutti percetti: £ 500	
152	59	60	Faugno	11	19	00	31	40	£ 314	frutti percetti: £ 4.500	
153	60	61	Faugno	11	19	00	53	70	£ 538	frutti percetti: £ 7.500	
154	61	62	Faugno	11	179	00	61	74	£ 500	frutti percetti: £ 6.000, fino al 1946; £ 2.500, dal 1947 al 1958	
155	62	63	Faugno	11	8	03	01	80	£ 2.500	frutti percetti: £ 40.000	
156	63	64	Faugno	11	19	01	25	40	£ 900	frutti percetti: £ 18.000	
157	64	65	Faugno	11	19	00	31	40	£ 314	frutti percetti: £ 4.500	
158	65	66	Faugno	10	187	00	83	34	£ 600	frutti percetti: £ 15.000	
159	66	67	Faugno	8	17	00	99	49			



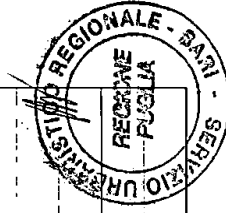
Studio M. - Bari

1441

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali				Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca				
160	66	67	Faugno	10	45/c	01	75	51	£ 2.000	frutti percetti: £ 40.000		
161	66											
162	67	68	Faugno	8	17/a	00	14	40				
163	67	68	Faugno	10	45	00	70	90				
164	67								£ 600	frutti percetti: £ 15.000		
165	68	69	Faugno	8	17/b	00	94	49				
166	68	69	Faugno	10	45/b	01	75	51				
167	68								£ 2.000	frutti percetti: £ 40.000		
168	69	70	Faugno	8	9	00	84	14				
169	69	70	Faugno	10	24	01	60	20				
170	69								£ 1.600	frutti percetti: £ 35.000		
171	70	71	Faugno	8	18	01	03	10				
172	70	71	Faugno	10	42	01	37	80				
173	70								£ 1.500	frutti percetti: £ 32.000		
174	71	72	Faugno	8	19	00	39	80				
175	71	72	Faugno	10	43	0	76	65				
176	71								£ 700	frutti percetti: £ 15.000		
177	72	73	Faugno	8	20	00	41	50				



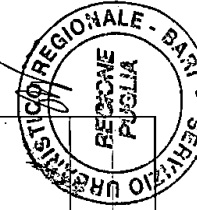
Studio M. - Bari

142

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Afrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali		Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are			
178	72	73	Faugno	10	44	00	76	15		
179	72							£ 700	frutti percetti: £ 15.000	
180	73	74	Faugno	11	17/n	00	03	26		
181	73	74	Faugno	11	17/c	01	19	99		
182	73	74	Faugno	11	17/m	00	02	46		
183	73							£ 1.000	frutti percetti: £ 17.000	
184	74	75	Faugno	11	17/lu	00	30	92		
185	74	75	Faugno	11	17/li	00	00	80		
186	74	75	Faugno	11	17/n	00	88	46		
187	74	75	Faugno	11	17/eg	00	02	14		
188	74	75	Faugno	11	17/eb	00	00	59		
189	74	75	Faugno	11	17/ec	00	01	62		
190	74							£ 1.000	frutti percetti: £ 17.000	
191	75	76	Faugno	13	20	00	62	02		
192	75	76	Faugno	13	27/p	00	25	15		
193	75							£ 120	frutti percetti: £ 2.400	
194	76	77	Faugno	13	39	01	37	61	£ 200	frutti percetti: £ 2.500
195	77	78	Faugno	11	19/a	00	62	20	£ 550	frutti percetti: £ 8.500



Studio M. - Bari

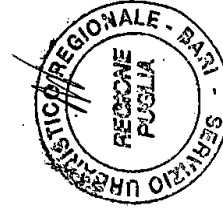
143



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
196	78	79	Faugno	11	19/d	00	41	60	£ 350	frutti percetti: £ 5.500	
197	79	80	Faugno	11	19/e	00	62	40	£ 520	frutti percetti: £ 8.000	
198	80	81	Faugno	13	42	00	45	29	£ 60	frutti percetti: £ 1.500	
199	81	82	Faugno	12	63	04	49	15			
200	81	82	Faugno	12	65	04	20	00			
201	81								£ 1.500	frutti percetti: £ 24.000	
202	82	84	Faugno	8	13	22	31	05			
203	82	84	Faugno	8	14	02	50	24			
204	82	84	Faugno	8	15	02	00	00			
205	82								£ 24.000	frutti percetti: £ 442.000	
						857	20	50			TOTALE



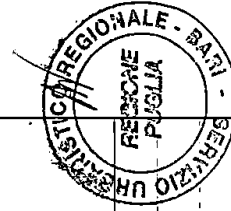
Studio M. - Bari

144

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
1	1	1	Faugno	11	180	00	77	12	£ 600	DECRETO COMMISSARIALE DI AFFRANCAZIONE DEGLI USI CIVICI del 22/05/1959 (reg. a Bari il 27/05/1959 al n. 10166)	
2	2	2	Faugno	11	17/c	00	00	30		frutti percetti: £ 7.000, fino al 1946; £ 4.000 del 1947 al 1958	
3	2	2	Faugno	11	17/s	00	08	47			
4	2	2	Faugno	11	17/d	01	46	93			
5	2	2	Faugno	11	17/h	00	00	02			
6	2	2	Faugno	11	17/l	00	00	94			
7	2	2	Faugno	11	17/z	00	00	23			
8	2							£ 1.200	frutti percetti: £ 23.000		
9	3	3	Faugno	11	17/am	00	30	70			
10	3	3	Faugno	11	17/ae	00	01	29			
11	3							£ 250	frutti percetti: £ 4.500		
12	4	4	Faugno	11	17/af	00	00	95			
13	4	4	Faugno	11	17/ai	00	29	91			
14	4							£ 250	frutti percetti: £ 4.500		
15	5	5	Faugno	13	15/p	06	17	25	£ 800	frutti percetti: £ 15.000	



Studio M. - Bari

145

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
 Ufficio Usi Civici  
 Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

Inventario dei Beni di Uso Civico  
 Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo effettivo relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
16	6	6	Faugno	13	15p	03	60	34	£ 400	frutti percetti: £ 5.000, fino al 1949; £ 2.000, dal 1950	
17	7	7	Faugno	11	19g	00	41	70	£ 350	frutti percetti: £ 5.500	
18	8	8	Faugno	11	21	00	52	59	£ 500	frutti percetti: £ 6.000, fino al 1948; £ 3.000, dal 1947 al 1958	
19	9	9	Faugno	8	5	34	63	85			
20	9	9	Faugno	8	13	02	16	75			
21	9	83	Faugno	10	18/p; 19p;	02	43	26			
22	9	9						£ 34.000		frutti percetti: £ 650.000	
23	10	11	Faugno	11	8b	06	79	84	£ 6.861	frutti percetti: £ 205.830	
24	11	13	Faugno	11	18	05	82	41	£ 4.500	frutti percetti: £ 40.000	
25	12	14	Faugno	11	17/a	05	91	82			
26	12	14	Faugno	11	17/b	05	54	00			
27	12								£ 10.000	frutti percetti: £ 200.000	
28	13	10; 12;	Faugno	11	6	10	32	31			
29	13	10; 12;	Faugno	11	2	00	97	16			
30	13	10; 12;	Faugno	11	3b	05	91	86			
31	13	10; 12;	Faugno	11	12	47	06	92			
32	13	10; 12;	Faugno	11	143	50	30	90			
33	13	10; 12;	Faugno	11	144	01	74	60			



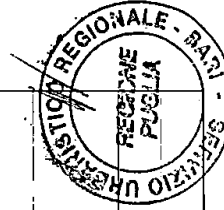
Studio M. - Bari

146

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
34	13	10; 12;	Faugno	11	13	00	02	20			
35	13	10; 12;	Faugno	11	145	00	19	85			
36	13	10; 12;	Faugno	11	15	03	96	07			
37	13	10; 12;	Faugno	11	147	04	78	70			
38	13	10; 12;	Faugno	11	16	05	70	76			
39	13	10; 12;	Faugno	11	14	00	19	85			
40	13	10; 12;	Faugno	11	146	00	25	60			
41	13							£ 98.000	frutti percetti: £ 2.100.000		
42	14	15	Faugno	13	21	00	59	00			
43	14	15	Faugno	13	28	00	61	23			
44	14							£ 200	frutti percetti: £ 2.500		
45	15	16	Faugno	11	148	04	95	04	£ 3.500	frutti percetti: £ 45.000, fino al 1946; £ 12.000, dal 1947 al 1958	
46	16	18/1	Faugno	11	20	00	14	49	£ 145	frutti percetti: £ 4.350	
47	17	17	Faugno	10	12	02	46	90	£ 2.000	frutti percetti: £ 44.000	
48	18	18	Faugno	10	183	25	35	44	£ 22.000	frutti percetti: £ 456.000	
49	19	19	Faugno	11	181	00	77	12	£ 650	frutti percetti: £ 7.000, fino al 1946; £ 4.000, dal 1947 al 1958	
50	20	20	Faugno	11	182	00	61	74			
51	20	20	Faugno	11	183	00	30	89			



Studio M. - Bari

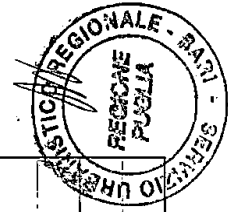
147



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
52	20								£ 800	frutti percetti: £ 8.000, fino al 1946; £ 4.500, dal 1947 al 1958	
53	21	22	Faugno	12	29	00	51	40			
54	21	22	Faugno	12	30	00	00	73			
55	21	22	Faugno	12	33	04	70	83			
56	21								£ 700	frutti percetti: £ 12.000	
57	22	23	Faugno	12	62	04	06	85			
58	22	23	Faugno	12	64	05	53	50			
59	22								£ 1.500	frutti percetti: £ 24.000	
60	23	24	Faugno	13	44	34	86	26			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
61	23	24	Faugno	13	45	00	16	32			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
62	23								£ 7.400	frutti percetti: £ 222.000	
63	24	25	Faugno	11	19a	00	31	40	£ 250	frutti percetti: £ 4.500	
64	25	26	Faugno	11	4; 5; 24; 12b;	18	84	98			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
65	25	26	Faugno	10	31	09	35	20			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
66	25	26	Faugno	11	24	01	98	96			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
67	25	26	Faugno	11	27	00	97	16			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
68	25	26	Faugno	11	31a	43	27	87			Ente per la Riforma Fondiaria - Bari
69	25								£ 1.350.000	frutti percetti: £ 1.200.000	

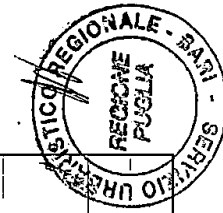


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Pog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al Valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
70	26	27	Faugno	11	17/h	00	05	80			
71	26	27	Faugno	11	17/au	01	78	96			
72	26	27	Faugno	11	17/aa	00	04	35			
73	26							£ 1.300	frutti percetti: £ 25.000		
74	27	28	Faugno	11	22; 23	63	27	17 £	55.000	frutti percetti: £ 1.200.000	
75	28	29	Faugno	13	18	01	19	11 £	140	frutti percetti: £ 2.300	
76	29	30	Faugno	13	24	01	39	40 £	200	frutti percetti: £ 2.500	
77	30	31/a	Faugno	13	41	01	37	61 £	210	frutti percetti: £ 4.500	
78	31	31/b	Faugno	13	43	00	45	27 £	70	frutti percetti: £ 1.500	
79	32	32	Faugno	11	19/i	00	62	50 £	480	frutti percetti: £ 8.000	
80	33	33	Faugno	11	19/h	00	31	30 £	250	frutti percetti: £ 4.500	
81	34	34	Faugno	11	19/l	00	31	20 £	312	frutti percetti: £ 4.000	
82	35	35	Faugno	11	19/m	00	31	30 £	243	frutti percetti: £ 3.500	
83	36	36	Faugno	10	18p; 19p;	02	43	25			
84	36	36	Faugno	8	6	06	09	18			
85	36	36	Faugno	8	12	15	62	93			
86	36	36	Faugno	8	14	01	54	96			
87	36	36	Faugno	8	16	11	55	22			



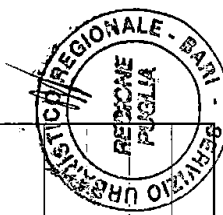
Studio M. - Bari

149

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali		Estensione			Canone annuo (Lire) relativo al valore	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are			
88	36							£ 32.000	frutti percetti: £ 660.000	
89	37	37	Faugno	13	16	00	60	82	frutti percetti: £ 300	
90	38	38	Faugno	11	17/fi	00	00	87		
91	38	38	Faugno	11	17ab	00	38	07		
92	38	38	Faugno	11	17ad	00	00	66		
93	38							£ 300	frutti percetti: £ 7.000	
94	39	39	Faugno	12	15	01	39	40	frutti percetti: £ 2.000	
95	40	40	Faugno	13	23	00	85	81	frutti percetti: £ 9.840	
96	40	40	Faugno	13	30	00	60	43		
97	40	40	Faugno	13	31	00	89	36		
98	40							£ 100	frutti percetti: £ 1.500	
99	41	41	Faugno	11	19/m	00	62	70	frutti percetti: £ 8.000	
100	42	42	Faugno	11	19/s	00	61	83	frutti percetti: £ 9.000	
101	43	43	Faugno	13	19	01	79	39	frutti percetti: £ 2.000 + £ 2.000 + £ 2.000	
102	44	44	Faugno	12	31	17	62	40	frutti percetti: £ 55.000	
103	45	45	Faugno	12	32	05	46	86		
104	45	45	Faugno	13	4	00	02	88		
105	45	45	Faugno	13	10	13	22	27		

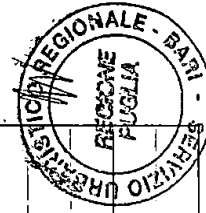


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Noble del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
106	45	45	Faugno	13	25	13	85	05			
107	45	45	Faugno	13	8/a	00	81	35			
108	45								£ 5.000	frutti percetti: £ 120.000	
109	46	46	Faugno	12	13	01	18	03			
110	46	46	Faugno	12	34	00	02	09			
111	46								£ 120 + 40	frutti percetti: £ 3.600 + £ 1.200	
112	47	47	Faugno	12	32	10	23	36			
113	47	47	Faugno	13	1	05	08	25			
114	47	47	Faugno	13	86	10	76	97			
115	47	47	Faugno	13	13	04	04	51			
116	47								£ 4.500	frutti percetti: £ 80.000	
117	48	50	Faugno	13	15p	06	17	25	£ 900	frutti percetti: £ 18.000	
118	49	48	Faugno	12	14	11	14	77			
119	49	49	Faugno	12	11	19	50	10			
120	49								£ 2.500 + 2.500	frutti percetti: £ 70.000	
121	50	51	Faugno	13	11	28	08	18			
122	50	51	Faugno	13	12	00	30	54			
123	50	51	Faugno	13	14	00	29	05			



Studio M. - Bari

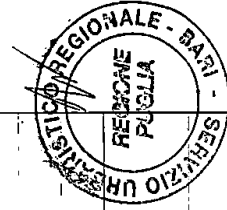
151



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali				Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca				
124	50	51	Faugno	13	26	00	27	77				
125	50								£ 4.500	frutti percetti: £ 90.000	Come da Ordinanza Comm.le di Rettifica del 18/01/1961 (reg. a Bari il 26/01/1961 al n. 4661)	
126	51	52	Faugno	13	55; 56; 57; 58;	28	95	54	£ 4.500	frutti percetti: £ 90.000		
127	52	53	Faugno	12	38	24	31	42	£ 4.000	frutti percetti: £ 65.000		
128	53	54	Faugno	13	3	00	05	00				
129	53	54	Faugno	13	7	00	02	44				
130	53	54	Faugno	13	9	19	12	10				
131	53	54	Faugno	13	15p	18	79	79				
132	53	54	Faugno	11	9	15	50	68				
133	53	54	Faugno	13	46	14	43	20				
134	53	54	Faugno	13	3	00	05	00				
135	53								£ 10.000	frutti percetti: £ 200.000		
136	54	55	Faugno	13	47	15	68	95				
137	54	55	Faugno	13	36	03	95	60				
138	54	55	Faugno	13	35	10	64	80				
139	54								£ 5.000	frutti percetti: £ 100.000		
140	55	56	Faugno	13	22	00	56	99				
141	55	56	Faugno	13	29	00	65	19				

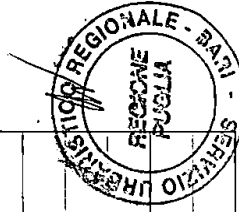


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
142	55								£ 200	frutti percetti: £ 2.500	
143	56	57	Faugno	13	2	05	38	94			
144	56	57	Faugno	13	13	00	61	92	£ 500 + £ 500		
145	56								£ 500 + £ 500	frutti percetti: £ 9.000 + £ 9.000	
146	57	58	Faugno	13	32	00	46	64			
147	57	58	Faugno	13	33	00	12	11			
148	57								£ 60	frutti percetti: £ 600	
149	58	59	Faugno	13	5	00	03	84			
150	58	59	Faugno	13	6	01	87	62			
151	58								£ 25	frutti percetti: £ 500	
152	59	60	Faugno	11	19q	00	31	40	£ 314	frutti percetti: £ 4.500	
153	60	61	Faugno	11	19r	00	53	70	£ 538	frutti percetti: £ 7.500	
154	61	62	Faugno	11	179	00	61	74	£ 500	frutti percetti: £ 6.000, fino al 1946; £ 2.500, dal 1947 al 1958	
155	62	63	Faugno	11	8/a	03	01	80	£ 2.500	frutti percetti: £ 40.000	
156	63	64	Faugno	11	19/n	01	25	40	£ 900	frutti percetti: £ 18.000	
157	64	65	Faugno	11	19/p	00	31	40	£ 314	frutti percetti: £ 4.500	
158	65	66	Faugno	10	187	00	83	34	£ 600	frutti percetti: £ 15.000	
159	66	67	Faugno	8	17/c	00	99	49			

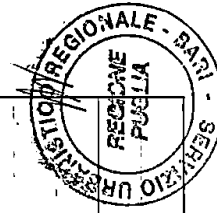


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
160	66	67	Faugno	10	45/c	01	75	51	£ 2.000	frutti percetti: £ 40.000	
161	66										
162	67	68	Faugno	8	17/a	00	14	40			
163	67	68	Faugno	10	45	00	70	90			
164	67								£ 600	frutti percetti: £ 15.000	
165	68	69	Faugno	8	17/b	00	94	49			
166	68	69	Faugno	10	45/b	01	75	51	£ 2.000	frutti percetti: £ 40.000	
167	68										
168	69	70	Faugno	8	9	00	84	14			
169	69	70	Faugno	10	24	01	60	20			
170	69								£ 1.600	frutti percetti: £ 35.000	
171	70	71	Faugno	8	18	01	03	10			
172	70	71	Faugno	10	42	01	37	80			
173	70								£ 1.500	frutti percetti: £ 32.000	
174	71	72	Faugno	8	19	00	39	80			
175	71	72	Faugno	10	43	0	76	65			
176	71								£ 700	frutti percetti: £ 15.000	
177	72	73	Faugno	8	20	00	41	50			

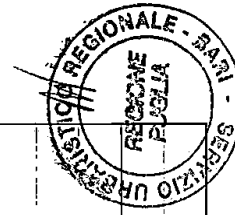


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore degli usi (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
178	72	73	Faugno	10	44	00	76	15			
179	72							£ 700	frutti percetti: £ 15.000		
180	73	74	Faugno	11	17/n	00	03	26			
181	73	74	Faugno	11	17/c	01	19	99			
182	73	74	Faugno	11	17/m	00	02	46			
183	73							£ 1.000	frutti percetti: £ 17.000		
184	74	75	Faugno	11	17/u	00	30	92			
185	74	75	Faugno	11	17/l	00	00	80			
186	74	75	Faugno	11	17/n	00	88	46			
187	74	75	Faugno	11	17/ag	00	02	14			
188	74	75	Faugno	11	17/ab	00	00	99			
189	74	75	Faugno	11	17/ac	00	01	62			
190	74							£ 1.000	frutti percetti: £ 17.000		
191	75	76	Faugno	13	20	00	62	02			
192	75	76	Faugno	13	27p	00	25	15			
193	75							£ 120	frutti percetti: £ 2.400		
194	76	77	Faugno	13	39	01	37	61	£ 200	frutti percetti: £ 2.500	
195	77	78	Faugno	11	19/a	00	62	20	£ 550	frutti percetti: £ 8.500	



Studio M. - Bari

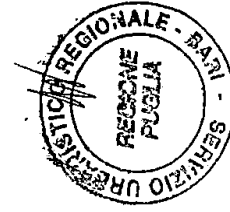
155



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Decreto Commissariale di Affrancazione del 22/05/1959

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine del Decreto	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone annuo enfiteutico relativo al valore (Lire)	Note del Decreto Comm.le	Annotazioni di inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
196	78	79	Faugno	11	19/d	00	41	60	£ 5.500	frutti percetti: £ 5.500	
197	79	80	Faugno	11	19/e	00	62	40	£ 8.000	frutti percetti: £ 8.000	
198	80	81	Faugno	13	42	00	45	28	£ 1.500	frutti percetti: £ 1.500	
199	81	82	Faugno	12	63	04	49	15			
200	81	82	Faugno	12	65	04	20	00			
201	81	84	Faugno	8	13	22	31	05	£ 1.500	frutti percetti: £ 24.000	
202	82	84	Faugno	8	14	02	50	24			
203	82	84	Faugno	8	15	02	00	00			
204	82	84	Faugno	8	15	02	00	00			
205	82								£ 24.000	frutti percetti: £ 442.000	
						857	20	50		TOTALE	



Studio M. - Bari

156

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
*Ufficio Usi Civici*

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO

Comune di SAN PAOLO

CIVITATE

- Provincia di Foggia

ORDINANZA COMMISSARIALE DI REINTEGRA DEL 12-05-1964



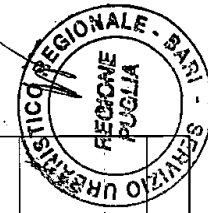
Studio M. - Bari

157

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Reintegra del 12/05/1964

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordina dell'Ordinanza	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Note dell'Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario	
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
1	1	27	Inverse Tristi	18	36/g	01	00	00	<b>ORDINANZA COMMISSARIALE DI REINTEGRA del 12/05/1964 (Reg. a Bari II 14/05/1964 al n. 6514)</b>		
2	2	29	Inverse Tristi	18	36/h	01	11	50			
3	3	39	Inverse Tristi	18	36/f	02	76	48			
4	4	43	Inverse Tristi	18	36/a1	00	52	80			
5	5	57	Inverse Tristi	22	38/h	02	56	41			
6	6	62	Inverse Tristi	22	21	00	89	18			
7	7	73	Canale Sportili	31	43	01	65	45			
8	7	73	Canale Sportili	31	54	00	01	50			
9	8	80	Civitate	15	17; 18/g	00	65	00			
10	9	81	Civitate	15	17; 18/h	00	65	00			
11	10	101	Portata dei Porta	14	15/b	01	12	00			
12	11	107	Ricone Ischia	28	24/g	00	63	00			
13	12	109	Ricone Ischia	28	24/c	00	63	00			
14	13	110	Ricone Ischia	28	24/d	00	63	00			
15	14	113	Ricone Ischia	28	24/g	00	63	00			



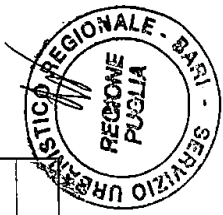
Studio M. - Bari

158

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Reintegra del 12/05/1964

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Fog	Num. d'ordine dell'Ordinanza	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali				Estensione			Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
16	15	114	Ricone Ischia	29	24/h	00	63	00			
17	16	115	Ricone Ischia	28	24/i	00	63	00			
18	17	118	Ricone Ischia	28	24/o	00	63	00			
19	18	120	Bufalara Ischia	28	24/lp	00	63	00			
20	19	130	Bufalara Grotticelle	28	54/h	00	65	00			
21	20	142	Bufalara	28	62	01	70	96			
22	21	146	Bufalara	28	22/p	00	62	40			
22	21	146	Bufalara	28	23	00	48	33			
23	22	147	Bufalara	28	50	04	79	52			
23	22	147	Bufalara Serracapriola	28	54/h	02	08	00			
24	23	160	Ricone S. Antonio	41	20/h	00	61	00			
25	24	171	Serracapriola	13;	20/m;	00	61	00			
26	25	176	Serracapriola	13;	20/r;	00	61	00			
						30	16	53	TOTALE		



Studio M. - Bari

159



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**Comune di SAN PAOLO**  
**CIVITATE**

Provincia di Foggia

ORDINANZA COMMISSARIALE DI LEGITTIMAZIONE DEL 04-04-1972

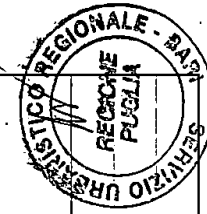


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Legittimazione del 04/04/1972

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine dell'Ordinanza	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastrali		Estensione			Canone Annuo (Lire)	Note dell' Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are			
1	1	1	Difensola di Faugno	8	8/e	01	59	11960	ORDINANZA COMMISSARIALE DI LEGITTIMAZIONE del 04/04/1972 (Approvata con D.P.R. del 01/09/1972 - reg. alla Corte dei Conti il 09/10/1972, al n. 288-reg. n. 20 - reg. a Bari il 20/10/1972 al n. 6986)	
2	2	2	Difensola di Faugno	8	8/i	00	59	5980		
3	3	3	Difensola di Faugno	8	8/a	00	59	5980		
4	4	4	Difensola di Faugno	8	8/ah	00	59	5980		
5	5	5	Difensola di Faugno	8	8/iq	01	59	11960		
6	6	6	Difensola di Faugno	8	8/aj	00	59	5980		
7	7	7	Difensola di Faugno	8	8/b	00	59	5980		
8	8	8	Difensola di Faugno	8	8/d	00	59	5980		
9	9	9	Difensola di Faugno	8	8/ab	00	59	5980		
10	10	10	Difensola di Faugno	8	8/m	01	59	11960		
11	11	11	Difensola di Faugno	8	8/ae	00	59	5980		
12	12	12	Difensola di Faugno	8	8/c	00	59	5980		
13	13	13	Difensola di Faugno	8	8/s	00	59	5980		
14	14	14	Difensola di Faugno	8	8/r	01	59	11960		

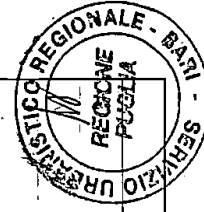


Studio M. - Bari

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Ordinanza Commissariale di Legittimazione del 04/04/1972

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
Ufficio Usi Civici  
Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Num. d'ordine dell'Ordinanza	Num. dello Stato occupatori	Dati Catastali			Estensione			Canone Annuo (£/re)	Note dell'Ordinanza Comm.le	Annotazioni di Inventario
			Contrada	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca			
15	15	15	Difensola di Faugno	8	8/m	00	59	79£	5980		
16	16	16	Difensola di Faugno	8	8/g	00	59	79£	5980		
17	17	17	Difensola di Faugno	8	8/o	01	19	59£	11960		
18	18	18	Difensola di Faugno	8	8/aa	01	19	80£	11960		
19	19	19	Difensola di Faugno	8	8/z	01	19	59£	11960		
20	20	20	Difensola di Faugno	8	8/u	00	59	79£	5980		
21	21	21	Difensola di Faugno	8	8/f	00	59	80£	5980		
22	22	22	Difensola di Faugno	8	8/l	00	59	80£	5980		
23	23	23	Difensola di Faugno	8	8/ac	00	59	80£	5980		
24	24	24	Difensola di Faugno	8	8/v	00	59	80£	5980		
25	25	25	Difensola di Faugno	8	8/i	00	59	80£	5980		
26	26	26	Difensola di Faugno	8	8/p	01	19	59£	11960		
27	27	27	Difensola di Faugno	8	8/h	00	59	80£	5980		
28	28	28	Difensola di Faugno	8	8/af	00	59	80£	5980		
29	29	29	Difensola di Faugno	8	8/ag	01	19	59£	11960		
30	30	30	Difensola di Faugno	8	8/ed	01	19	59£	11960		
						23	91	84		TOTALE	



Studio M. - Bari

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
*Ufficio Usi Civici*

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**Comune di SAN PAOLO**  
**CIVITATE**

- Provincia di Foggia

**DELIBERA G. R. P. DI AUTORIZZAZIONE AL MUTAMENTO DI  
DESTINAZIONE DI USO DEL 07-09-1987**



Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
 Delibera della Giunta della Regione Puglia del 07/09/1987

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
 Ufficio Usi Civici  
 Comune di S. PAOLO CIVITATE - prov. di Foggia

N. Prog	Dati Catastrali		Estensione			Note della Delibera G. R.	Annotazioni di Inventario
	Foglio	Particella	Ha	Are	Ca		
1	3	20				<b>DELIBERA DELLA GIUNTA DELLA REGIONE PUGLIA                      DI AUTORIZZAZIONE AL MUTAMENTO DI                      DESTINAZIONE D' USO DI TERRENI DEMANIALI                      CIVICI del 07/09/1987</b>	(Parere favorevole del Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici per la Regione Puglia del 07/07/1987 - prot. n. 3093 - Approvazione del Commissario di Governo del 30/09/1987, n. 17509)
2	6	36	81	90	94		



Studio M. - Bari

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**Comune di SAN PAOLO**

**CIVITATE**

- Provincia di Foggia

PLANIMETRIE E MAPPE



Studio M. - Bari

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
 in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**- Comune di SAN PAOLO**

**CIVITATE**

- Provincia di Foggia



*I DATI DEGLI "STATI" E DELLE "MAPPE" DI VERIFICA DEMANIALE SI INTEGRANO FRA LORO*

I DATI CATASTALI E I DEMANI LIBERI NECESSITANO DI  
 AGGIORNAMENTO ALLA ATTUALITA'  
 LA PERTICELLE DEI VARI FOGLI DI MAPPA PRESENTANO NOTEVOLI  
 FRAZIONAMENTI CHE VANNO VERIFICATI CATASTALMENTE

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
*Ufficio Usi Civici*

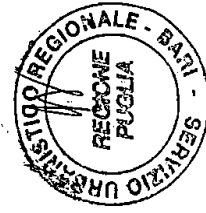
L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**- Comune di SAN PAOLO**  
**CIVITATE**

- Provincia di Foggia

**PLANIMETRIE DI ARCHIVIO**  
**MAPPE DEL PERITO LIPARTITI ANNO 1931**



Studio M. - Bari

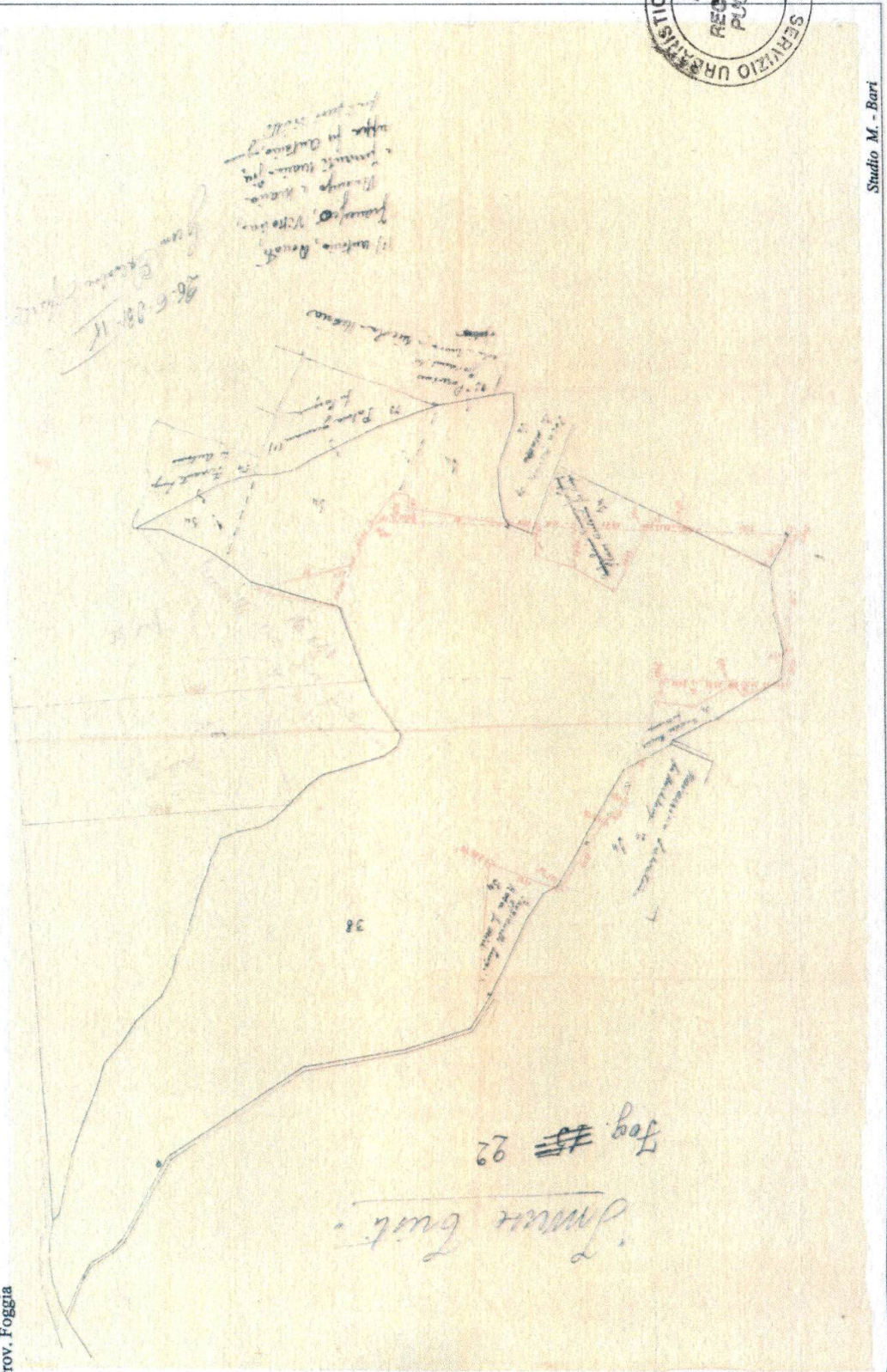


Inventario dei Beni di Uso Civico

Piante del Perito Lipartiti

-anno 1931

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
Prov. Foggia

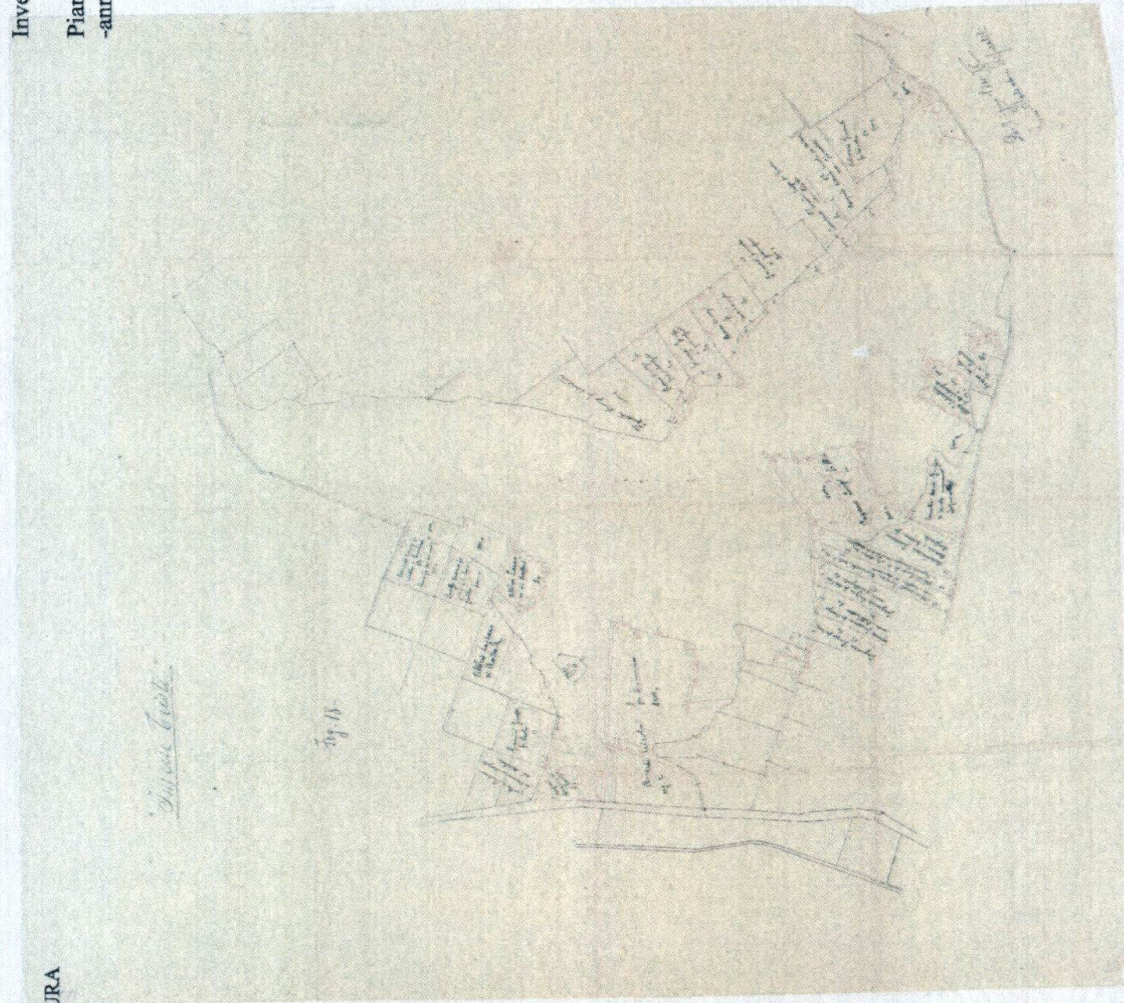


Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Piante del Partito Lipartiti  
-anno 1931

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

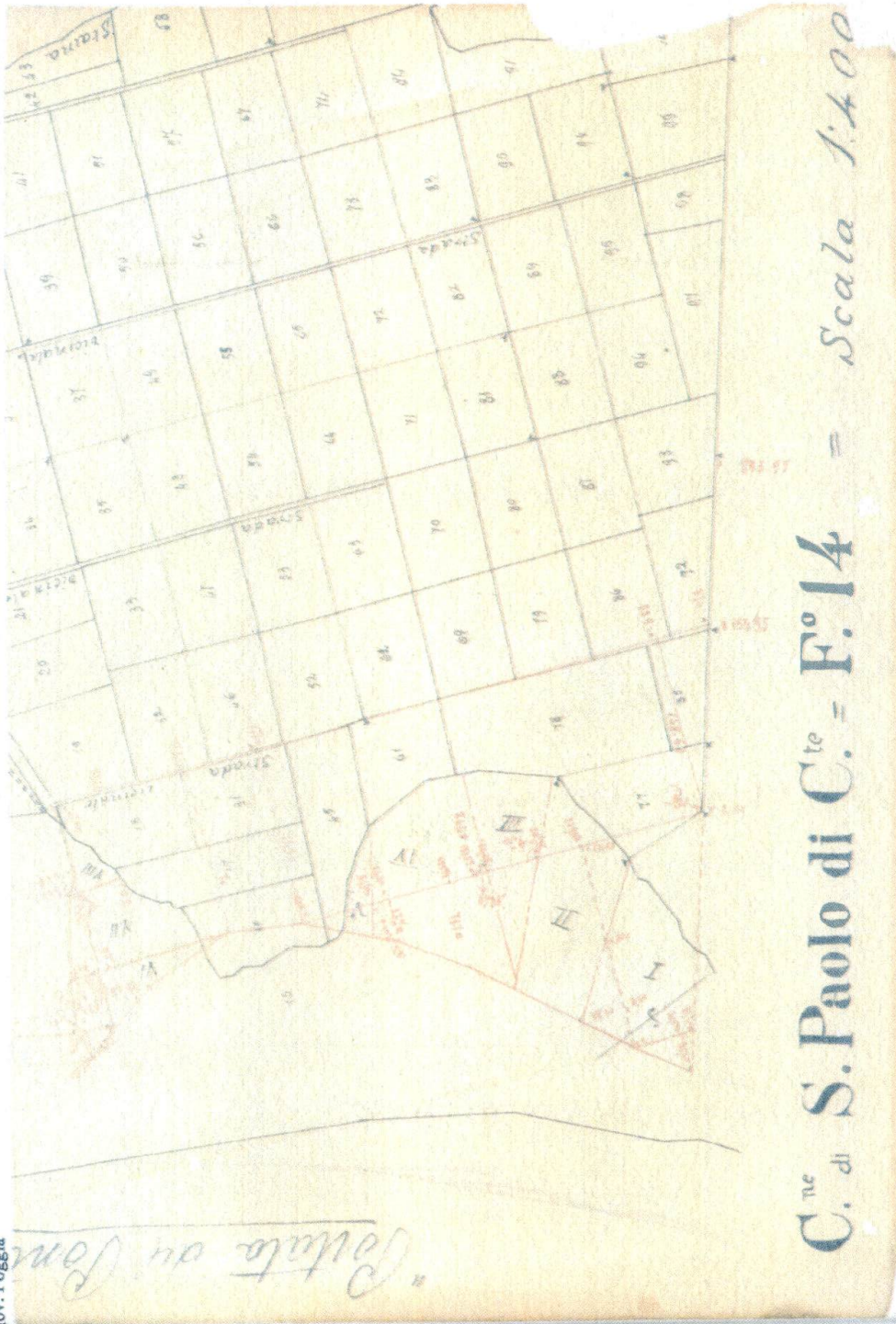


Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Piante del Perito L. partiti  
-anno 1931

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
Prov. Foggia



Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Pianta del Perito Lipartiti  
-anno 1931

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

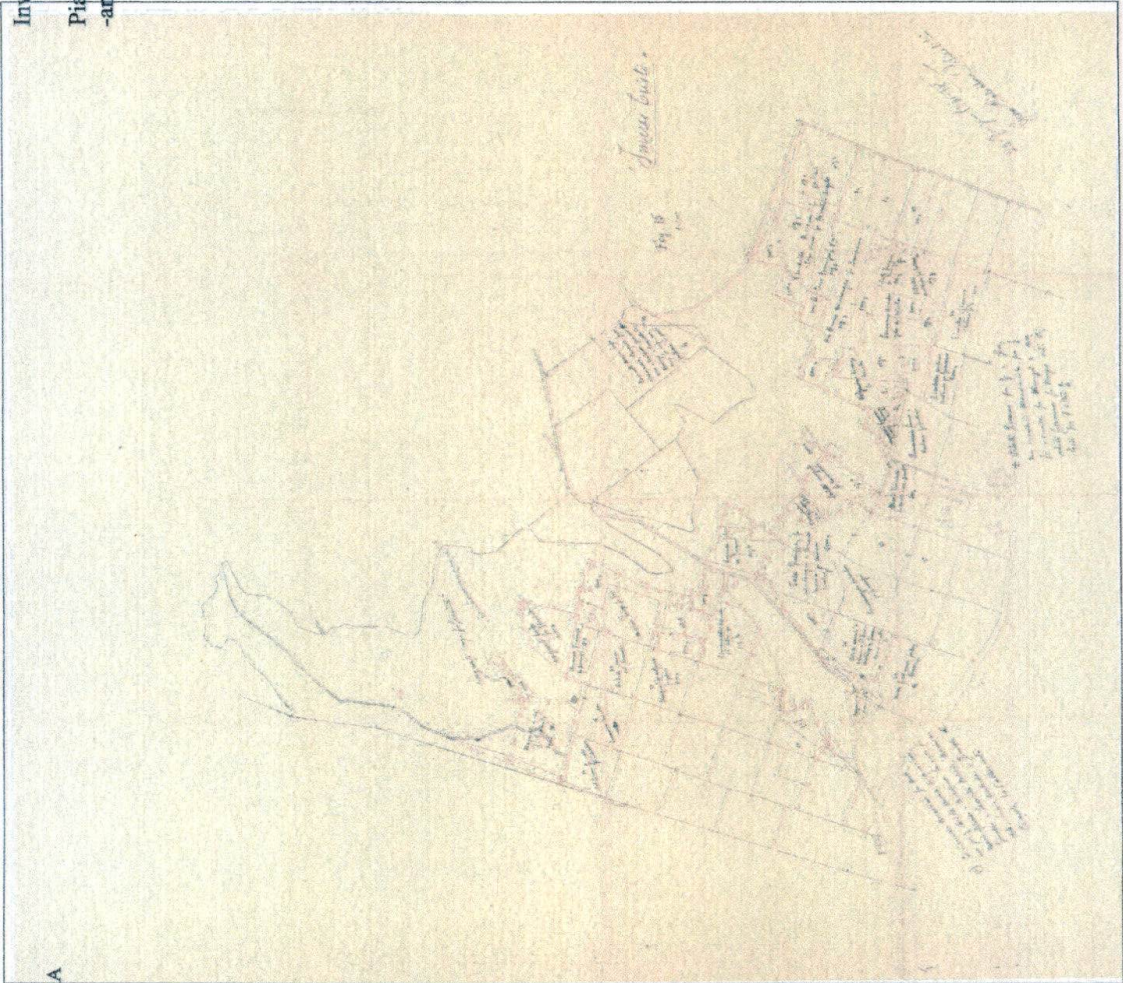


Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Piante del Perito Lipartiti  
-anno 1931

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitavec  
- Prov. Foggia



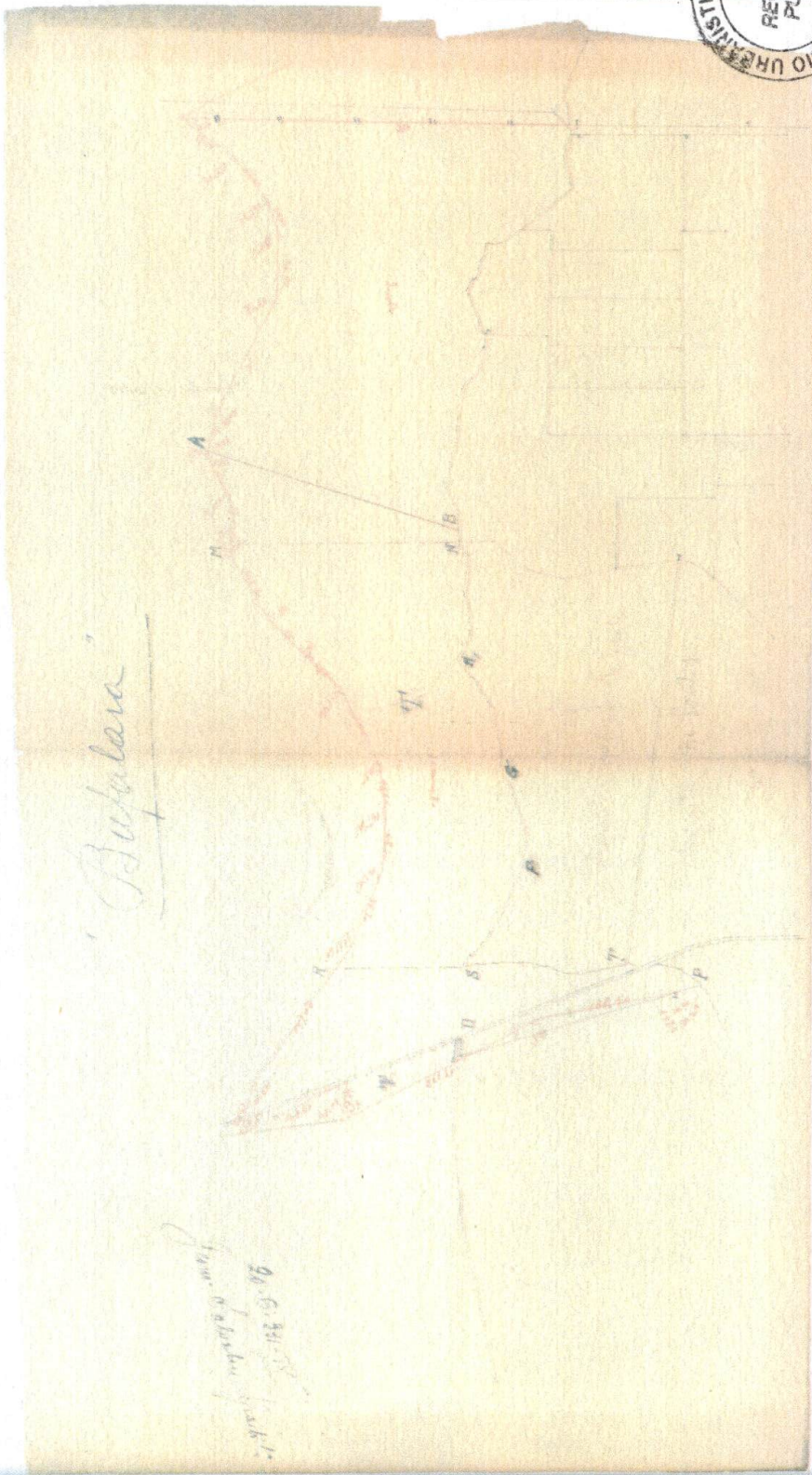
Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico

Piante del Perito Lipartiti  
-anno 1931

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
Prov. Foggia



Studio M. - Bari

173

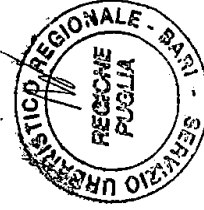
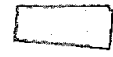
**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO

- **Comune di SAN PAOLO**  
**CIVITATE**  
- Provincia di Foggia

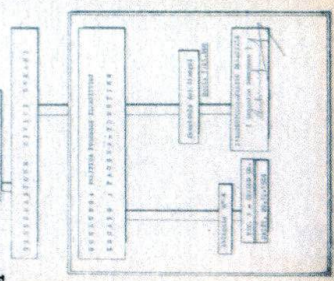
PLANIMETRIE E MAPPE  
VERIFICA DEL PERITO A. SONNESSA - ANNO 1984



Studio M. - Bari



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
Prov. Foggia



TAV. I<sup>a</sup>

Planimetria del territorio di  
 - SAN PAOLO CIVITATE -  
 il fondo "ISCHIA" -  
 in quel di SERRACAPRIOLA  
 e sono indicati tutti i Denari

SCALA 1: 25000

Inventario dei Beni di Uso Civico  
 Verifica Possessi Illegittimi  
 Demanio Faugno Trentino  
 Planimetria Generale  
 Verifica Geom.A. Sonnessa -  
 anno 1984





Studio M. - Bari

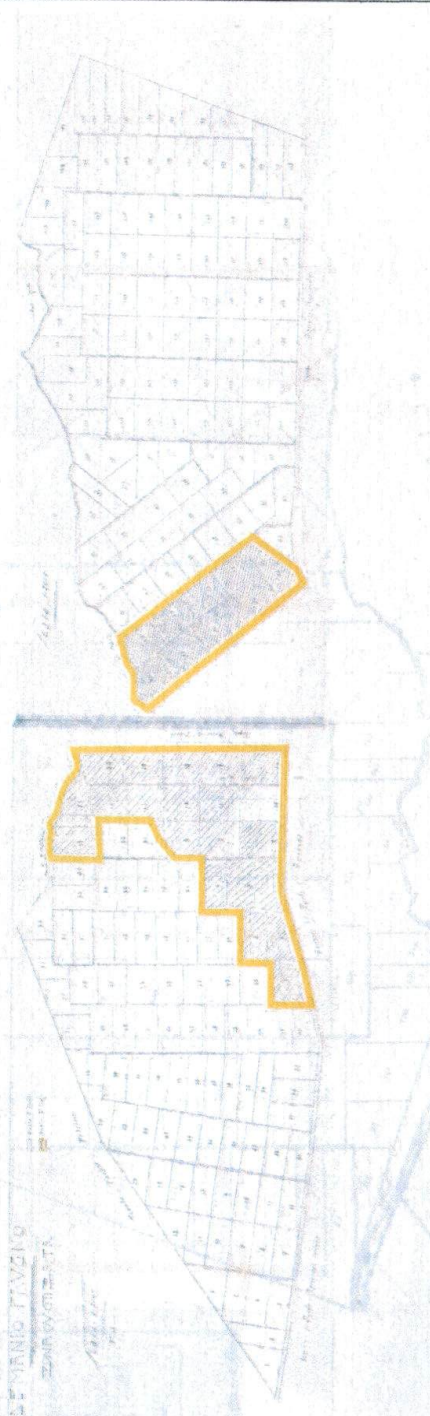
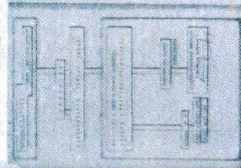
175



REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA  
 Ufficio Usi Civici  
 Comune di San Paolo Civitate  
 -Prov. Foggia

Quote I° Classe   
 Quote II° Classe 

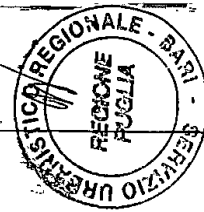
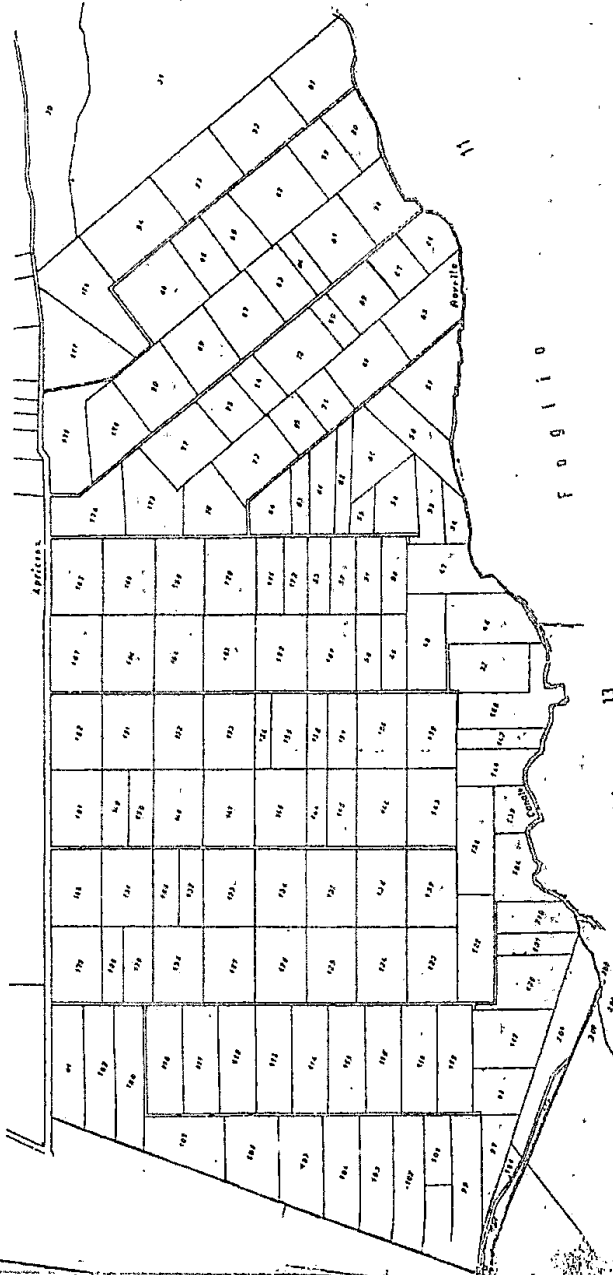
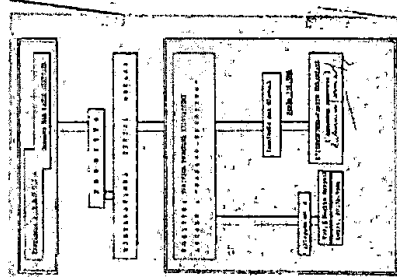
Inventario dei Beni di Uso Civico  
 Verifica Possessi Illegittimi  
 Demanio Faugno Trentino  
 Zona Quotizzata Fg.11-10  
 Verifica Geom.A. Sonnessa -  
 anno 1984



Studio M. - Bari

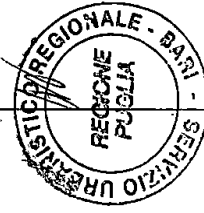
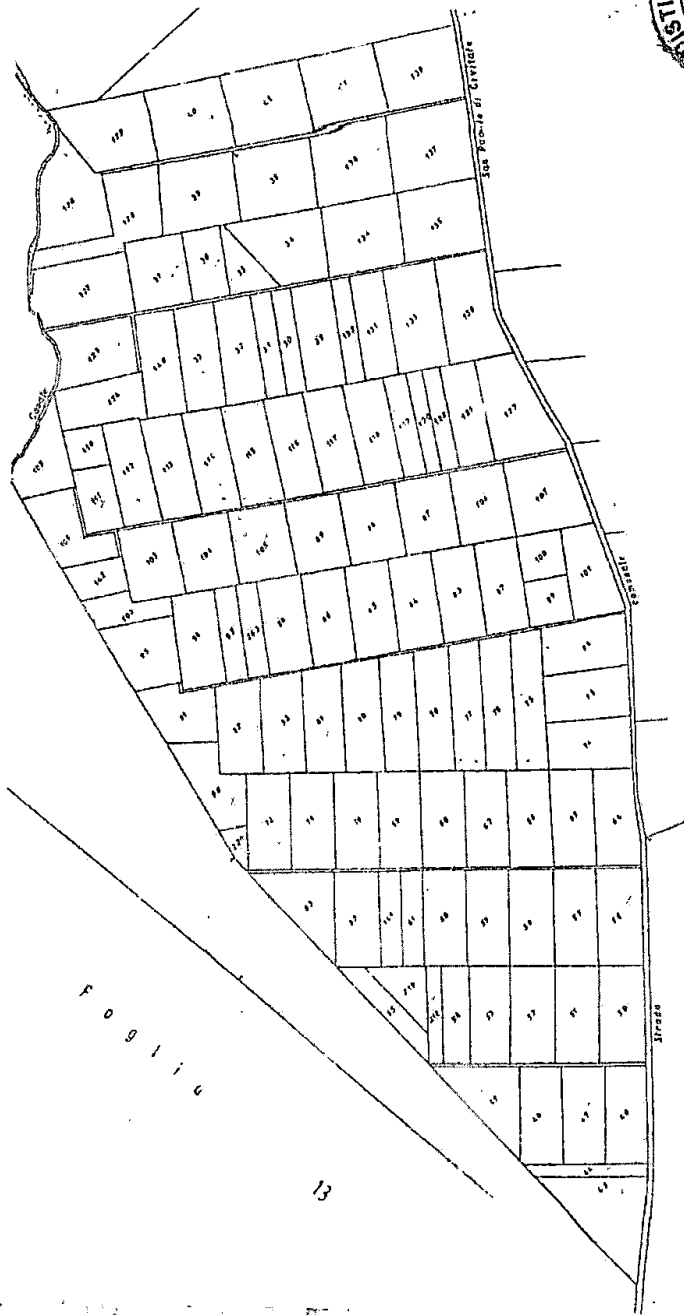
Inventario dei Beni di Uso Civico  
Verifica Possessi Illegittimi  
Demanio Fangno Trentino  
Fig.10  
Verifica Geom.A. Sonnessa -  
anno 1984

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
Prov. Foggia



Studio M. - Bari

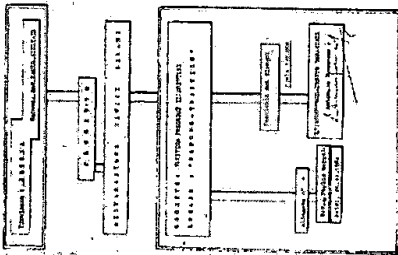
Inventario dei Beni di Uso Civico  
 Verifica Possessi Illegittimi  
 Demanio Faugno Trentino  
 Fig. 11  
 Verifica Geom. A. Somnessa -  
 anno 1984



Studio M. - Bari

178

REGIONE PUGLIA  
 OSSERVATORIO AGRICOLTURA  
 Ufficio Usi Civici  
 Comune di San Paolo Civitate  
 Prov. Foggia



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

**INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO**

**- Comune di SAN PAOLO**  
**CIVITATE**

- Provincia di Foggia



**PLANIMETRIE DI ARCHIVIO**  
**MAPPE DEL PERITO STANCARONE ANNO 1932**

ULTERIORI PLANIMETRIE E MAPPE DEL GEOM. STANCARONE NON SONO STATE INCLUSE, IN QUANTO RESE IN BUONA PARTE NON CONSULTABILI; IL LORO CONTENUTO E' STATO RIPORTATO SULLE MAPPE E PLANIMETRIE DAI VARI PERITI NEGLI ANNI SUCCESSIVI; QUESTE ULTIME INCLUSE NEL PRESENTE INVENTARIO

Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico

Demanio Porta Favugno  
Verifica Geom. V. Stanciarone  
-anno 1932

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

*Verifica Geom. V. Stanciarone*

*Porta Favugno*



Studio M. - Bari



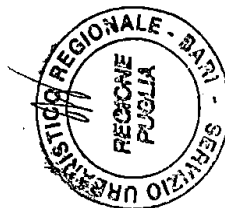
**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA**  
**Ufficio Usi Civici**

L.R. n° 7 del 28/01/1998, art. 5, comma 1  
in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO

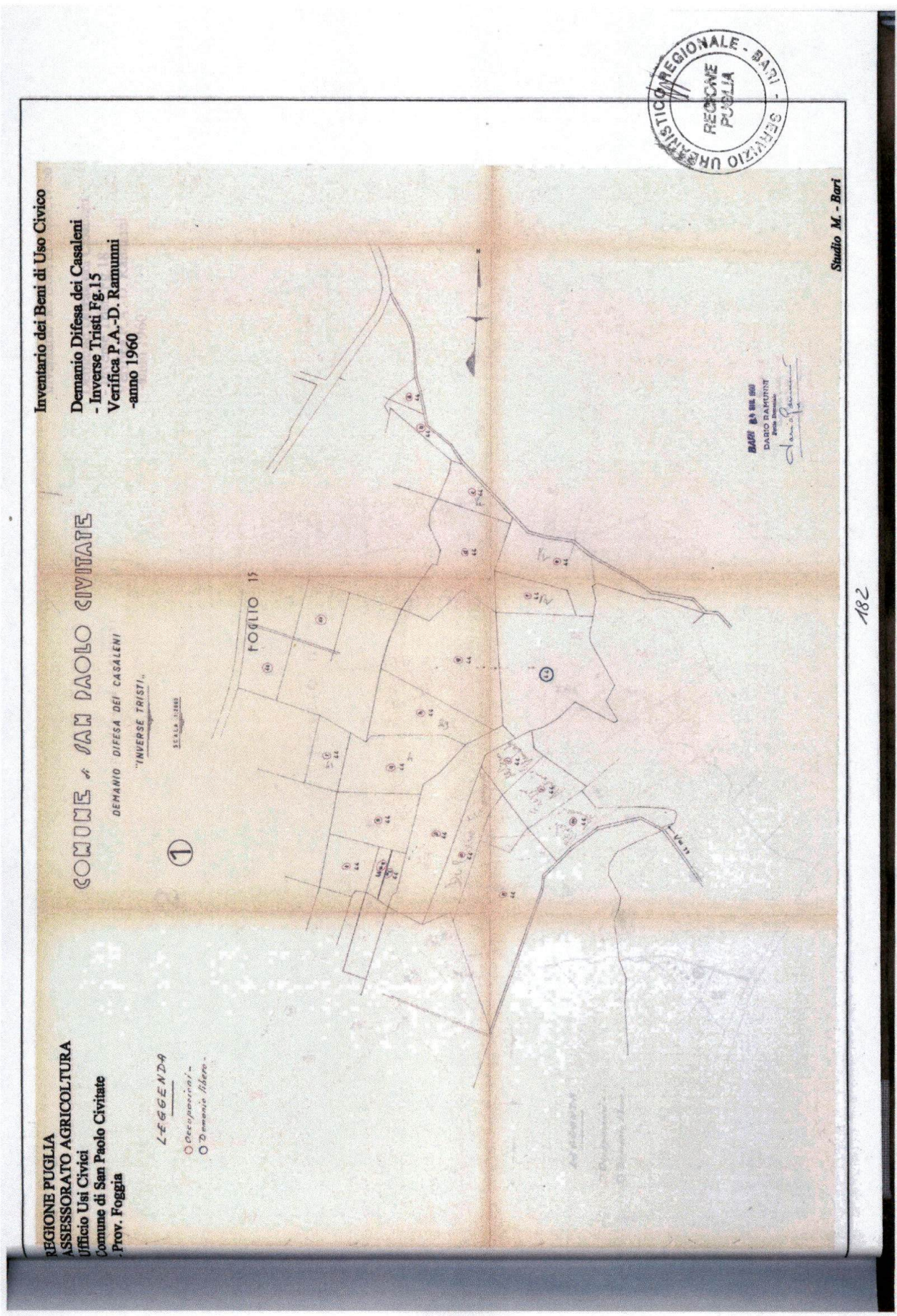
- **Comune di SAN PAOLO**  
**CIVITATE**  
- Provincia di Foggia

PLANIMETRIE E MAPPE  
VERIFICA DEL PERITO D. RAMUNNI - ANNO 1960



Studio M. - Bari





Inventario dei Beni di Uso Civico  
 Demanio Difesa dei Casalemi  
 - Inverse Tristi Fg.15  
 Verifica P.A.-D. Ramunni  
 -anno 1960

COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE  
 DEMANIO: DIFESA DEI CASALEMI  
 "INVERSE TRISTI."

REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA  
 Ufficio Usi Civici  
 Comune di San Paolo Civitate  
 Prov. Foggia

LEGGENDA  
 ○ Occupazioni  
 ○ Demanio libero



MAPPA IN SCALA  
 DARIO RAPUNTI  
 Proprietario  
 [Signature]

Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico

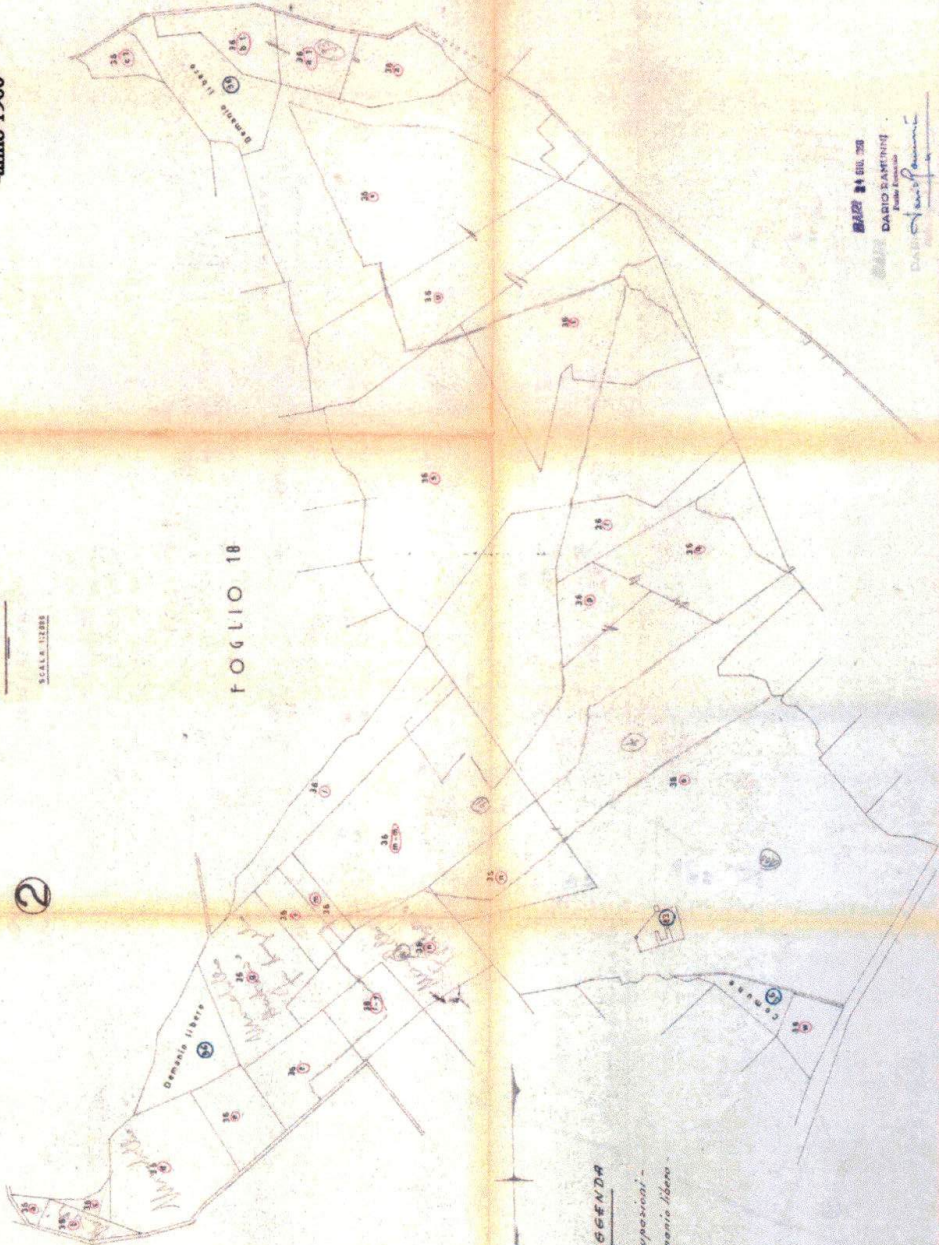
Demanio Difesa dei Casaleni  
- Inverse Tristi Fg.18  
Verifica P.A.-D. Ramunni  
-anno 1960

COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE

DEMANIO DIFESA DEI CASALENI  
"INVERSE TRISTI.."

SCALA 1:2000

F O G L I O 1 8



LEGGENDA

- Circonoscenza
- Demanio libero



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Demanio Difesa dei Casaleni  
- Inverse Tristi Fig.22  
Verifica P.A.-D. Ramunni  
-anno 1960

# COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE

DEMANIO DIFESA DEI CASALENI  
"INVERSE TRISTI."

③

SCALA 1:2000

FOGLIO 22



LEGENDA:  
○ Occupazioni.



BARI 24 GIU 1960  
DARIO RAMUNNI  
Arch. P. Ramunni

Studio M. - Bari



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

# COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE

Inventario dei Beni di Uso Civico

DEMANIO DIFESA DEI CASALENI

Demanio Difesa dei Casaleni  
- Inverse Tristi Fg.22  
Verifica P.A.-D. Ramunni  
-anno 1960

4

"INVERSE TRISTI.."



SCALA 1:2000

FOGLIO 22



LEGGENDA

○ Occupazioni



BARI 24 GIU. 1960

DARIO RAMUNNI

Perito Deguastato

Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA  
 Ufficio Usi Civici  
 Comune di San Paolo Civitate  
 Prov. Foggia

Inventario dei Beni di Uso Civico  
 Demanio Difesa dei Casaleni  
 - Inverse Tristi Fg.22-31  
 Verifica P.A.-D. Ramunni  
 -anno 1960

COMUNE DI SAN PAOLO CIVITATE

DEMANIO DIFESA DEI CASALENI

"INVERSE TRISTI"

SCALA 1:2000

5

FOGLIO 31

FOGLIO 22

LEGENDA:  
 ○ Occupanti



DATA 24 GIU 1960  
 DARIO BARONNI  
 Bene Demaniale



Studio M. - Bari

186

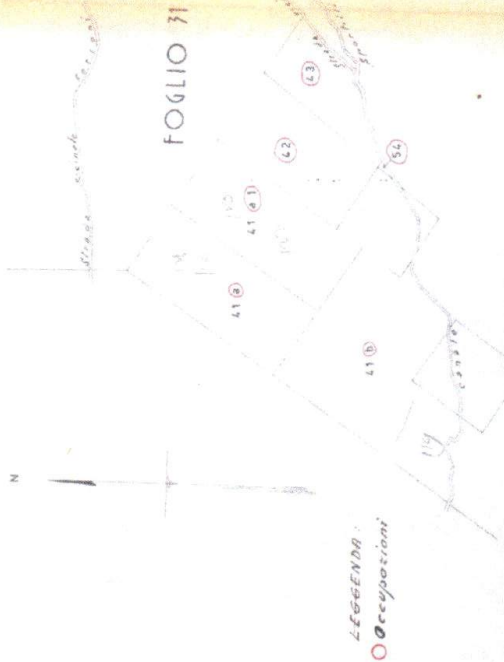
Inventario dei Beni di Uso Civico  
Demanio Pasciuto  
- Canale Sportilli Fg.31  
Verifica P.A.-D. Ramunni  
-anno 1960

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

# COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE

⑥ "DEMANIO PASCIUTO..  
(CANALE SPORTILLI)

SCALA 1:4000



BARI 24 GIU 1960  
DARIO RAMUNNI  
Esperto Demaniale

*Dario Ramunni*



Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
 Demanio Difesa dei Casalemi  
 - Orto Canneto Oliveto di Civitate  
 Fig.14-15  
 Verifica P.A.-D. Ramunni  
 -anno 1960

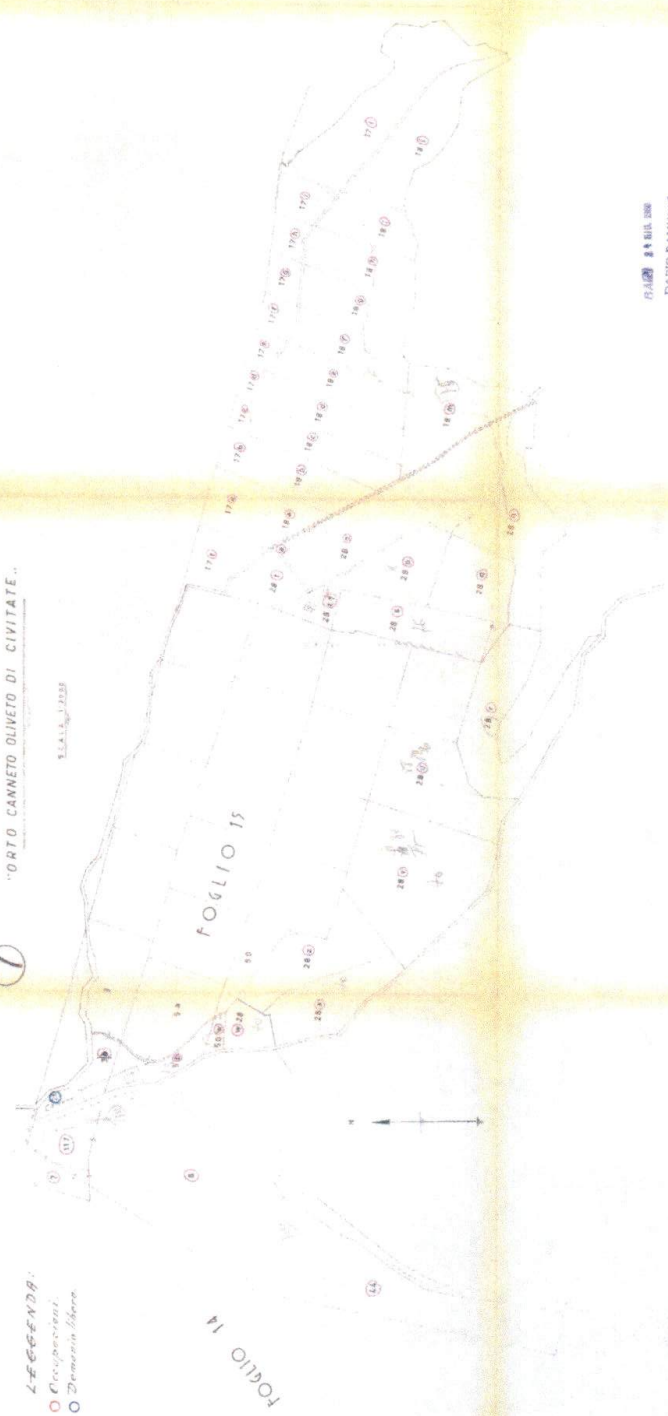
REGIONE PUGLIA  
 ASSESSORATO AGRICOLTURA  
 Ufficio Usi Civici  
 Comune di San Paolo Civitate  
 - Prov. Foggia

COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE

DEMANIO DIFESA DEI CASALEMI  
 "ORTO CANNETO OLIVETO DI CIVITATE.."

7

- LEGENDA:  
 ○ Occupamenti  
 ○ Demanio libero



REGIONE PUGLIA  
 DEMANIO DIFESA DEI CASALEMI  
 P.A.-D. Ramunni

*Stefano Ramunni*



Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico

Demanio Portata del Ponte

- Fig. 14

Verifica P.A.-D. Ramunni

-anno 1960

# COMUNE SAN PAOLO CIVITATE

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

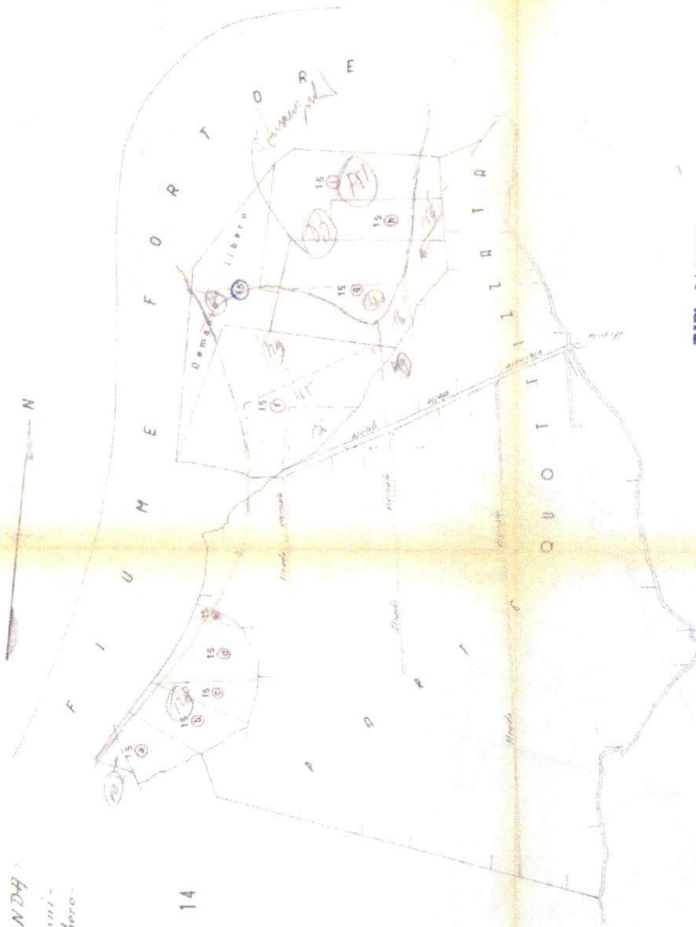
DEMANIO PORTATA DEL PONTE.

8

SCALA 1:500

LEGGENDA:  
○ Occupazioni  
○ Demanio libero.

FOGLIO 14



BARI RA 810 580

Ing. G. Ramunni

*G. Ramunni*



Studio M. - Bari





REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Demanio Ischia e Greppe  
- Fig. 6-41  
Verifica P.A.-D. Ramunni  
-anno 1960

# COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE

"DEMANIO ISCHIA E GREPPE.."

10

SCALA 1:4000

LEGENDA

- Occupazioni
- Demanio libero



Studio M. - Bari

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

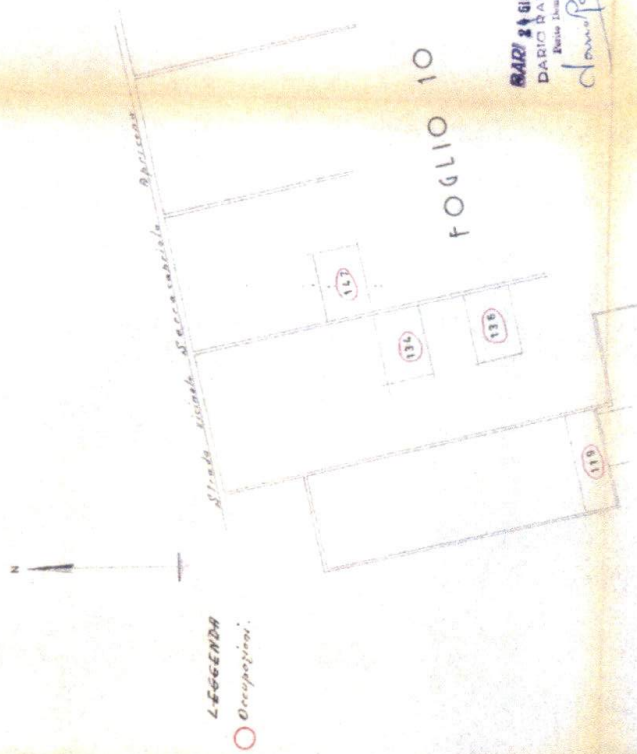
Inventario dei Beni di Uso Civico  
Demanio Faugno  
- Fig. 10  
Verifica P.A.-D. Ramunni  
-anno 1960

# COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE

11

"DEMANIO FAUGNO..

SCALA 1:4000



LEGENDA  
○ Occupazione.

FOGLIO 10

BARZ 24 GIU 1960

DARIO RAMUNNI

Verifica P.A.-D.

Clamor Ramunni



Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico  
Demanio Faugno  
- Boccadoro Fg.11  
Verifica P.A.-D. Ramunni  
-anno 1960

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
Prov. Foggia

COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE

..DEMANIO FAUGNO..

(BOCCADORO)

SCALA 1:4000

LEGGENDA :

○ Ovepostori.

12

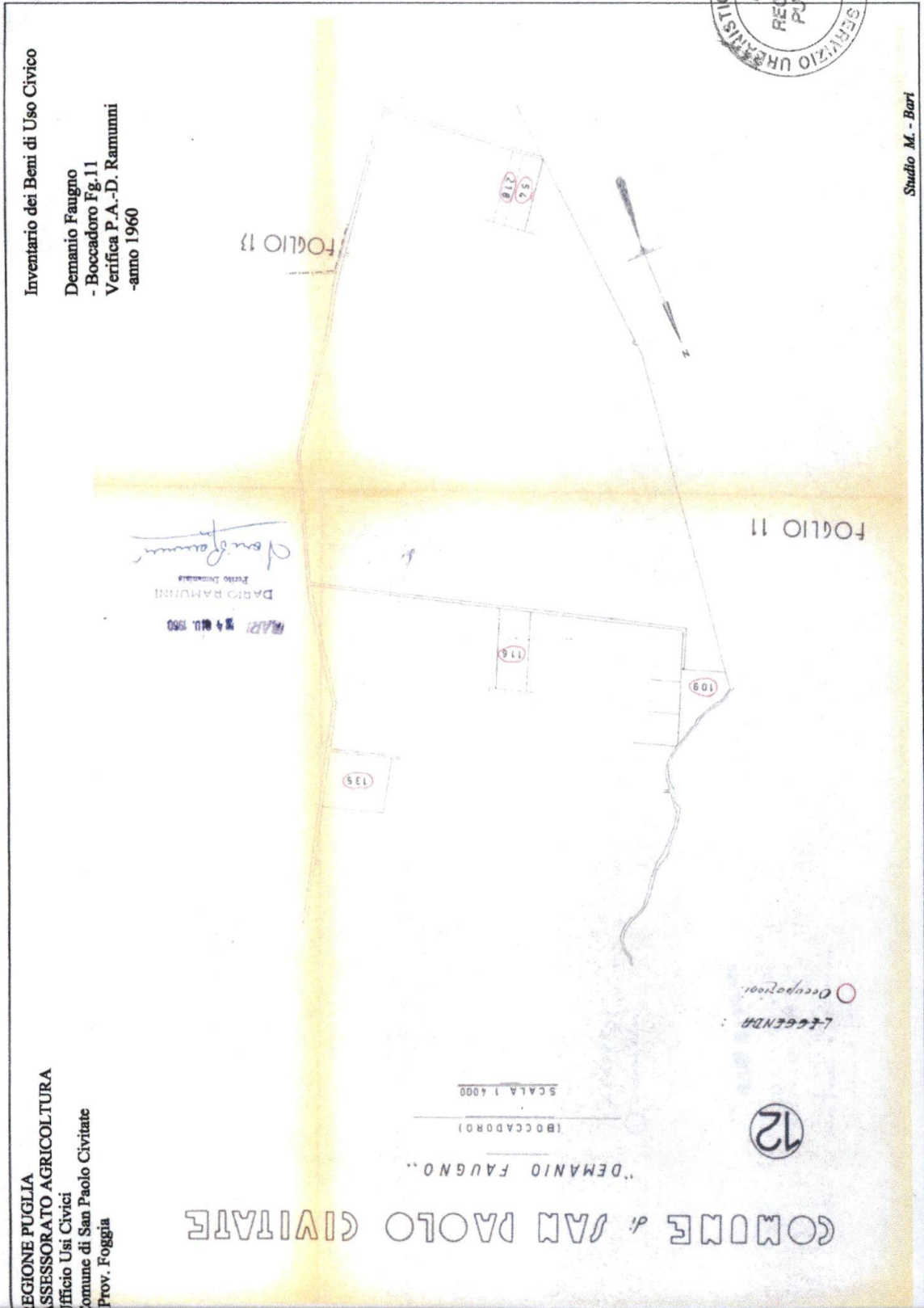
DARIO RAMUNNI  
Perito Agrario  
*Dario Ramunni*

FOGLIO 13

FOGLIO 11

193

Studio M. - Bari



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Demanio Mezzanelle  
- Piano S. Rocco Fg.47  
Verifica P.A.-D. Ramunni  
-anno 1960

# COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE

"DEMANIO MEZZANELLE.."

13

(PIANO S. ROCCO)

SCALA 1:2.000



FOGLIO 47 -

LEGENDA  
○ Demanio libero.

MAR 24 GIU 1960  
DARIO RAMUNNI  
Perito Agrario  
*Dario Ramunni*



Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico

Demanio Mezzanelle  
- Fg.37  
Verifica P.A.-D. Ramunni  
-anno 1960

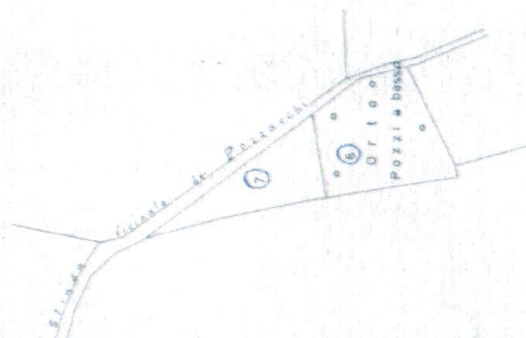
REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

# COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE

"DEMANIO MEZZANELLE .."

14

SCALA 1:2000



LEGGENDA:

○ Disegno libero.

FOGLIO 37

MARZI & BIL. 1960  
Dott. Carlo Marzi  
Piazz. D'Armi

*Dario Ramunni*



Studio M. - Bari

195

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

Inventario dei Beni di Uso Civico  
Demanio Mezzanelle  
- Fg. 37  
Verifica P.A.-D. Ramunni  
- anno 1960

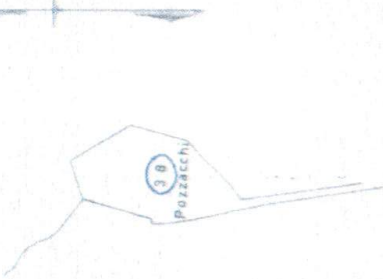
# COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE

"DEMANIO MEZZANELLE" N

SCALA 1:2000

15

FOGLIO 37



LEGENDA  
○ Demanio Abuso.

BARI 3 4 GIU. 1960

DARIO RAMUNNI  
Esatto Demanio

*Dario Ramunni*



Studio M. - Bari



Inventario dei Beni di Uso Civico

Demanio san Marzano  
- Fg.03  
Verifica P.A.-D. Ramunni  
-anno 1960

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
Ufficio Usi Civici  
Comune di San Paolo Civitate  
- Prov. Foggia

COMUNE di SAN PAOLO CIVITATE

DEMANIO SAN MARZANO

16

SCALA 1:1000

FOGLIO 3



REGIO  
DAGP 24 DEL 1960  
Dati in scala 1:1000  
Dati in scala 1:1000  
Dati in scala 1:1000



IL PRESENTE ALLEGATO  
CONSTA DI N. 17 FACCIALE  
IL DIRIGENTE DI SEZIONE  
*[Signature]*

Studio M. - Bari

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1792

**L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Procedura sostitutiva di cui all'art. 14 c. 2 relativa agli adempimenti propedeutici all'affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO - Nomina Commissario ad acta.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue.

**Visti:**

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha inciso sia sull'esercizio delle funzioni amministrative, che sulla potestà legislativa riservata alle Regioni, anche in considerazione della sentenza della corte costituzionale n. 43/2004 che ha riconosciuto la legittimità dei poteri sostitutivi regionali;
- la legge n. 131/2003 *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;
- la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali"* che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;
- la L.R. 13 dicembre 2012 n. 42 *"Modifica alla LR. 20 agosto 2012, n. 24"*;
- la L.R. 4 agosto 2016, n. 20 *"Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)"*;
- la D.G.R. 2147 del 23/10/2012 concernente la perimetrazione degli ARO, nella quale sono stati definiti complessivamente 38 Ambiti di Raccolta Ottimali;
- la D.G.R. 2877 del 20/12/2012 concernente il modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spezzamento e trasporto da parte dei Comuni;
- la D.G.R. 1346 del 22/07/2013 con cui è stato approvato il nuovo schema di Carta dei Servizi, inserito alla parte II O3 nel Piano Regionale di Gestione dei rifiuti solidi urbani di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale n. 204/2013, che sostituisce lo schema di carta dei servizi approvato con D.G.R. 194/2013, recante gli standard tecnici per i servizi di raccolta, spezzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;
- la D.G.R. n. 1642/2015 di modifica della perimetrazione di alcuni ARO effettuata con la D.G.R. 2147 del 23/10/2012.

**Visti altresì:**

- l'art. 200, comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 che prevede che *"Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni"*;
- l'art. 3-bis, comma 1 della L. n. 148/2011 e ss.mm.ii., il quale dispone che *"A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi"*;
- l'art. 2 comma 1 della L.R. n.24/2012, così come modificato dalla L.R. n. 20/2016, il quale stabilisce che *"per il settore dei servizi del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati l'ambito territoriale ottimale viene individuato nell'intero territorio regionale"*;

- l'art. 8 comma 3 della L.R. n. 24/2012, così come modificato dalla L.R. n.20/2016, il quale statuisce che *“La pianificazione regionale, al fine di consentire una differenziazione dei servizi finalizzata a massimizzarne l'efficienza, può definire perimetri territoriali di ambito di dimensione inferiore a quello regionale per l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, denominati Aree omogenee. I perimetri di tali aree sono individuati dalla Regione nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza, tenendo conto delle caratteristiche dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto di tutti i rifiuti urbani e assimilati”*;
- l'art. 8 comma 6 della L.R. n. 24/2012, così come modificato dalla L.R. n.20/2016, il quale statuisce *“La perimetrazione delle Aree Omogenee, quale articolazione interna dell'ATO, è disposta dalla Giunta regionale con deliberazione, sentita l'ANCI e la Commissione consiliare regionale competente. In sede di prima attuazione è vigente la perimetrazione disposta con Delib.G.R. 23 ottobre 2012, n. 2147 recante “Perimetrazione degli ambiti di raccolta ottimale” e successive modifiche intervenute;*
- l'art. 9 comma 1 della L.R. n. 24/2012, così come modificato dalla L.R. n.20/2016, il quale statuisce che *“Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli Enti locali, è istituita quale organo unico di governo un'Agenzia denominata “Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti..”*;
- l'art. 14 comma 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. il quale prevede che *“... La Regione esercita il controllo sugli enti locali facenti parte dell'Area omogenea, anche in via sostitutiva, attraverso commissari ad acta, ai sensi del dell'articolo 200, comma 4, del D.Lgs. 152/2006”*;
- l'Ordine del Giorno n. 191 del 20/11/2013, rubricato *“Misure di accelerazione delle procedure di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti”*, con il quale il Consiglio Regionale impegna il Governo all'attivazione delle procedure sostitutive ex articolo 14, comma 2, della L.R. 24/2012 e s.m.i., con conseguente nomina di un Commissario ad acta per gli ARO che non abbiano approvato il progetto del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'intero territorio dell'ARO entro 60 giorni dalla data di approvazione in Consiglio del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU);
- la L.R. 45/2013 che all'art. 29 comma 5 dispone l'attivazione delle procedure sostitutive da parte della Regione per gli ARO inadempienti rispetto alle previsioni di cui al comma 2 dell'art. 14 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.;

#### **Premesso che**

- La perimetrazione degli *Ambiti di Raccolta Ottimali* (di seguito ARO), unico livello secondo cui i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto possono essere erogati nel territorio regionale, è stata disposta con Deliberazione di Giunta regionale n. 2147 del 23 ottobre 2012 *“L.R. n. 24/2012. Perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale”*, pubblicata sul B.U.R.P. n. 160 del 7/11/2012.
- Il secondo periodo dell'art. 3-bis. del decreto legge 13/08/2011 n. 138 s.m.i. *“La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale. Le regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni.”*
- In accordo con tale disposizione, la L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. ha previsto, all'art. 8 c. 3, che *“La pianificazione regionale, al fine di consentire una differenziazione dei servizi finalizzata a massimizzarne l'efficienza, può definire perimetri territoriali di ambito di dimensione inferiore a quello regionale per l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, denominati Aree omogenee. I perimetri di tali aree sono individuati dalla Regione nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza, tenendo conto delle caratteristiche dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto di tutti i rifiuti urbani e assimilati”* e, all'art. 8 c. 6, che la perimetrazione degli ARO, quale articolazione interna dell'ATO, è demandata, sentita l'ANCI e la Commissione consiliare regionale competente, all'approvazione con



- delibera della Giunta Regionale, in sede di prima attuazione è vigente la perimetrazione disposta con D.G.R. 23 ottobre 2012, n. 2147 e successiva modifica.
- Attraverso un percorso di condivisione con i Comuni e con l'ANCI Puglia, meglio descritto nella citata D.G.R. 2147/2012, viste le proposte di perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale trasmesse dagli stessi Comuni, entro i termini stabiliti con la stessa D.G.R. 2147/2012, e dopo un attento esame di confronto con i soggetti rappresentanti delle parti coinvolte, il territorio regionale è stato suddiviso in 38 Ambiti di Raccolta Ottimale. Nella definizione della perimetrazione degli ARO sono stati adottati, come meglio specificato nell'atto di giunta ed in particolare nel documento tecnico di accompagnamento, i seguenti, criteri:
    - 1) Rispetto dell'unicità dei flussi di raccolta per ciascun ARO;
    - 2) Salvaguardia di gestioni unitarie esistenti dei servizi di raccolta;
    - 3) Rispetto dei parametri relativi alla popolazione e al coefficiente di picco relativo all'annualità 2011.
  - Con successiva D.G.R. n. 1642/2015 è stata aggiornata, sempre in conformità ai criteri anzidetti e recependo le motivazioni addotte dai comuni, la perimetrazione degli ARO 5 FG, ARO 1 FG, ARO 2 LE e ARO 5 LE.
  - Con D.G.R. 2877/2012 la Giunta ha invece provveduto a disciplinare il modello di funzionamento dell'ARO secondo lo schema allegato (Allegato 1) alla stessa Deliberazione, per consentire una omogenea attuazione su tutto il territorio regionale delle procedure necessarie per l'erogazione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 14 della L.R. 24/2012, e ss.mm.ii. In particolare la D.G.R. dispone che i Comuni rientranti nel medesimo ARO, nel rispetto delle perimetrazioni definite con DGR 2147/2012, possono associarsi in particolare mediante convenzione di cui all'art. 30 del TUEL, in ottemperanza all'art. 10 comma 2 della 24/2012 e ss.mm.ii., in allegato all'atto di giunta è fornita una bozza di convenzione, alla quale si rinvia, nella quale sono riportati finalità dell'associazione, caratteristiche, compiti e funzioni dell'assemblea di ARO, nonché dell'Ufficio comune di ARO.
  - Dopo un periodo di commissariamento, DD.G.R. n. 957/2013, n. 1157/2013, n. 1611/2013, esercitato dalla Regione attraverso l'attivazione delle procedure sostitutive, di cui all'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii., con la nomina di commissari ad acta, nei confronti dei Comuni inadempienti nella costituzione degli ARO, tutti i n. 38 ARO del territorio regionale si sono costituiti entro i primi mesi del 2014.
  - La Giunta Regionale con la D.G.R. 1169 del 10/06/2014, la D.G.R. 2725 del 18/12/2014 e la D.G.R. 800 del 17/04/2015, verificato il ritardo di alcuni ARO nell'approvazione del progetto del servizio unitario di spazzamento, raccolta e trasporto degli RSU entro il termine di 60 giorni dalla data di approvazione del PRGRU, come ivi anche previsto, ha attivato le procedure sostitutive, ex art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii., nominando un Commissario ad acta per ognuno degli ARO inadempienti nell'approvazione il progetto del servizio a livello d'ambito, al fine di espletare gli adempimenti propedeutici alla procedura di affidamento.
  - Il Presidente della Giunta Regionale ha ritenuto opportuno, con D.P.G.R. n. 53 del 6 febbraio 2017 *"Proroga Commissario ad Acta Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti - Art.16 Legge regionale n. 24/2012 e ss.mm.ii."* e successive proroghe, al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente in materia di raccolta differenziata e considerato che permanevano condizioni di problematicità complesse nelle procedure di affidamento dei servizi unitari a livello di alcuni ARO, affidare all'AGER le funzioni commissariali relativi agli ARO, di cui all'art. 14 bis c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii., attivate con provvedimenti di Giunta alla DD.G.R. nn. 1169/2014, 2725/2014 e 800/2015, attribuendo al Commissario ad Acta dell'AGER già nominato, ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. con D.P.R. n. 527 del 05/08/2016, lo svolgimento di definite e specifiche attività:
    - a. convocazione dei Sindaci dei Comuni rientranti nell'ARO al fine di acquisire copia degli atti propedeutici alle procedure di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, già approvati dai Comuni;



- b. individuazione dei Comuni inadempienti che non abbiano provveduto ad approvare gli atti propedeutici alla procedura di affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto all'interno di ARO;
  - c. verifica dell'omogeneità della documentazione prodotta dall'ufficio comune di ARO individuando e valutando le difformità presenti negli atti dei singoli Comuni, al fine di garantire il rispetto del carattere di unitarietà nell'ARO tenendo conto delle specificità dei singoli Comuni;
  - d. assunzione delle informazioni sulle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento per il funzionamento dell'ufficio comune di ARO, già determinate dall'Assemblea di ARO, nel rispetto di quanto indicato dall'art. 12 dello schema di convenzione di cui alla DGR 2877/2012;
  - e. determinazione delle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento per il funzionamento dell'ufficio comune di ARO, qualora non siano state definite da parte dell'Assemblea di ARO;
  - f. definizione degli atti necessari all'attivazione della procedura di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO, limitatamente ai seguenti adempimenti:
    1. elaborazione ed approvazione dei regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
    2. elaborazione ed approvazione della relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, sulla base dello schema di carta dei servizi, adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale con DGR 194/2013, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012, e sostituito dalla Parte II O3 del PRGRU con deliberazione di Consiglio Regionale n. 204/2013;
    3. coordinamento delle attività di progettazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati a livello di ARO, ricorrendo eventualmente ad affidamento del relativo incarico nel rispetto delle normative vigenti in materia di contratti pubblici, tenuto conto dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale;
    4. approvazione del progetto unitario di ARO di cui al precedente punto;
    5. redazione ed approvazione della relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste, in ottemperanza all'art. 34 c. 20 della L n. 221/2012 e ss.mm.ii.;
    6. adozione di tutti gli atti e i provvedimenti utili e necessari all'attivazione della procedura di affidamento del servizio a livello di ARO;
    7. nomina del Responsabile del procedimento attinente alle procedure di affidamento dei contratti relativi alla progettazione ed all'esecuzione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO;
    8. espletamento della procedura di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, anche avvalendosi di altre stazioni appaltanti nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici;
    9. approvazione di tutti gli atti e i provvedimenti necessari alla risoluzione delle problematiche esistenti nelle procedure di affidamento già avviate;
    10. approvazione degli atti e provvedimenti per l'esecuzione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani in termini di ARO.
- Con D.P.G.R. n. 53 del 6 febbraio 2017 il Presidente ha, altresì autorizzato il Commissario ad Acta dell'AGER alla nomina di sub-commissari con attribuzione di specifici compiti.
- La Giunta regionale, visto il permanere di alcune criticità e verificatene ulteriori, stante l'importanza e la necessità di perseguire e raggiungere l'obiettivo di raccolta differenziata stabiliti dalla pianificazione regionale, con D.G.R. n. 382 del 24/03/2017 ha, tra l'altro commissariato ulteriori ARO, presto atto

- delle disposizioni contenute nel D.P.G.R. n. 53 del 6 febbraio 2017 e affidato le funzioni commissariali, ivi contenute, per gli ulteriori ARO al Commissario ad acta dell'AGER, affidando inoltre a quest'ultimo:
1. l'incarico di redigere apposita relazione recante lo stato attuativo degli ARO ed un approfondimento relativo alla gestione unitaria dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO di cui alle perimetrazioni ex DGR 2147/2012 e ss.mm.ii. anche in considerazione delle modifiche normative intervenute;
  2. la definizione della retribuzione dei sub-Commissari ad acta di cui all'articolo 14 c. 5 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. in coerenza con le disposizioni vigenti con successivo decreto;
  3. l'organizzazione delle attività avvalendosi anche del personale della Regione Puglia e dei Comuni degli enti surrogati (ARO), ove occorra anche per le funzioni di RUP;
  4. l'adozione di adeguate garanzie procedurali nelle attività di commissariamento nei confronti degli enti surrogati, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Regione Puglia.
- La Giunta regionale, visti i positivi risultati ottenuti da alcuni ARO, con D.G.R. n. 689 del 09/05/2017 ha sospeso l'attività commissariale per gli ARO: 6/BA, 3/LE e 8/LE; ha inoltre affidato al Dirigente delle Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche il compito di acquisire atti e provvedimenti dal Commissario ad acta e dai Comuni al fine di consentire la ricognizione dello stato attuativo degli ARO.
- Il Commissario ad acta dell'AGER, in attuazione delle disposizione del D.P.G.R. n. 53/2017 e della D.G.R. n. 382/2017, con Decreto n. 62 del 08/08/2017, Decreto n. 86 del 24/10/2017 e ulteriori successivi, ha provveduto a:
1. costituire una struttura tecnico-amministrativa commissariale di ARO con compiti di coordinamento e supporto dell'ufficio comune di ARO, nonché di controllo e verifica preventiva degli atti e provvedimenti relativi alla gestione unitaria dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;
  2. nominare i sub-commissari per gli ARO per i quali la Giunta regionale, con DD.G.R. nn. 1169/2014, 2725/2014, 800/2015 e 382/2017, ha attivato le procedure sostitutive di cui all'art. 14-bis comma 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.;
  3. attribuire le seguenti funzioni ai sub-commissari:
    - a. convocazione dei Sindaci dei Comuni rientranti nell'ARO al fine di acquisire copia degli atti propedeutici alle procedure di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, già approvati dai Comuni;
    - b. individuazione dei Comuni inadempienti che non abbiano provveduto ad approvare gli atti propedeutici alla procedura di affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto all'Interno di ARO;
    - c. verifica dell'omogeneità della documentazione prodotta dall'ufficio comune di ARO individuando e valutando le difformità presenti negli atti dei singoli Comuni, al fine di garantire il rispetto del carattere di unitarietà nell'ARO tenendo conto delle specificità dei singoli Comuni;
    - d. assunzione delle informazioni sulle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento per il funzionamento dell'ufficio comune di ARO, già determinate dall'Assemblea di ARO, nel rispetto di quanto indicato dall'art. 12 dello schema di convenzione di cui alla DGR 2877/2012;
    - e. determinazione delle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento per il funzionamento dell'ufficio comune di ARO, qualora non siano state definite da parte dell'Assemblea di ARO;
    - f. supporto tecnico-giuridico nella definizione degli atti necessari all'attivazione della procedura di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO, limitatamente ai seguenti adempimenti:
      1. elaborazione dei regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
      2. elaborazione della relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio

- pubblico e servizio universale, sulla base dello schema di carta dei servizi, adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale con DGR 194/2013, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012, e sostituito dalla Parte II O3 del PRGRU con deliberazione di Consiglio Regionale n. 204/2013;
3. coordinamento delle attività di progettazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati a livello di ARO, ricorrendo eventualmente ad affidamento del relativo incarico nel rispetto delle normative vigenti in materia di contratti pubblici, tenuto conto dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale;
  4. redazione della relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste, in ottemperanza all'art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e ss.mm.ii.;
  5. adozione di tutti gli atti e i provvedimenti utili e necessari all'attivazione della procedura di affidamento del servizio a livello di ARO;
  6. espletamento della procedura di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, anche avvalendosi di altre stazioni appaltanti nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici;
  7. approvazione di tutti gli atti e i provvedimenti necessari alla risoluzione delle problematiche esistenti nelle procedure di affidamento già avviate;
  8. approvazione degli atti e provvedimenti per l'esecuzione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani in termini di ARO;
4. stabilire che i sub-commissari assumono il ruolo di responsabile tecnico-amministrativo delle strutture commissariali di ARO, coordinando le attività degli uffici comune di ARO nell'esercizio delle funzioni previste dagli atti costitutivi degli ambiti stessi nonché dalla normativa vigente in riferimento agli aspetti gestionali delle procedure di competenza. I sub-commissari espletano in via prioritaria le seguenti attività:
1. redigono e trasmettono al Commissario apposita relazione recante lo stato attuativo dell'ARO, con indicazione delle eventuali criticità esistenti nelle procedure di affidamento, e la programmazione dei provvedimenti da adottare, anche in riferimento ai servizi transitori di raccolta a livello comunale di competenza dei singoli EE.LL.;
  2. organizzano l'ufficio avvalendosi del personale dei Comuni dell'ARO, dell'Agenzia e/o della Regione Puglia, d'intesa con il Commissario ad acta dell'Agenzia territoriale della regione puglia per il servizio di gestione dei rifiuti;
  3. redigono e trasmettono al Commissario una relazione tecnica sulla gestione unitaria dell'ARO con un approfondimento relativo al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente, anche in considerazione dei rilievi avanzati dall'A.N.AC. con deliberazione n. 215/2016;
  4. in caso di gravi criticità inerenti le procedure di affidamento, propongono al Commissario le azioni volte al raggiungimento della gestione unitaria ai sensi della normativa vigente in materia di SPL e contratti pubblici;
5. di attribuire ai sub-commissari le funzioni di supporto tecnico-amministrativo agli uffici comune di ARO in riferimento alle attività di competenza nonché le operazioni di verifica preventiva degli atti e provvedimenti da adottare da parte dell'ufficio comune di ARO;
  6. costituire un ufficio di coordinamento delle strutture commissariali di ARO e ad esso demandare l'attuazione organica delle direttive impartite in ordine alla gestione ed esecuzione degli affidamenti dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO;
  7. demandare a successivi atti dell'ufficio di coordinamento, la definizione delle modalità esecutive di dettaglio dei poteri sostitutivi;
  8. stabilire i compensi e i rimborsi spettanti ai sub-commissari;

**Considerato e preso atto che**

- in riscontro alle numerose richieste della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica, al fine di effettuare un’analisi ricognitiva sullo stato di attuazione delle procedure di progettazione, affidamento, e esecuzione e gestione dei servizi unitari a livello di alcuni ARO, l’AGER, nel frattempo costituita, con nota prot. n. 837 del 04/02/2019, come rilevato dal Commissario ad acta per gli aro, già Direttore generale dell’AGER, dalla struttura di coordinamento e dai sub-commissari nominati, ha rappresentato quanto segue:
- Ritardi maturati dagli organi di indirizzo degli ARO in ordine all’espletamento degli adempimenti propedeutici all’affidamento del servizio unitario (approvazione del Regolamento di assimilazione, Carta dei servizi, relazione ex art. 34 c. 20 del d.l. 179/2012 e ss.mm.ii.);
  - Difficoltà di concertazione e partecipazione dei Comuni nella predisposizione del progetto unico del servizio unitario con relativa approvazione a maggioranza in assemblea di ARO;
  - Ritardi maturati dagli uffici comuni di ARO, privo di una struttura tecnico-amministrativa dedicata alla luce della forma associativa individuata per la costituzione dell’ARO ex art. 30 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., in riferimento all’espletamento degli adempimenti relativi alla procedura di affidamento del servizio unitario e alla sua gestione;
  - Presenza di atti e provvedimenti adottati dall’ufficio comune di ARO che presentano criticità tecnico-amministrative, rappresentanti spesso elementi di contenzioso da parte dei soggetti coinvolti (imprese, professionisti. Comuni ...);
  - Adozione di strumenti straordinari (Ordinanza contingibile urgente ai sensi dell’art. 50 del TUEL ovvero ai sensi dell’art. 191 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) da parte dei Comuni per la prosecuzione di servizi di raccolta, spezzamento e trasporto dei RSU erogati a livello comunale, caratterizzati da contratti scaduti, in deroga alla normativa vigente in materia di contratti pubblici.
  - Problemi rilevanti relativi al calcolo dei costi della progettazione e dei costi dell’esecuzione dei servizi dimensionati, spesso sottostimati, nella fase di progettazione del servizio unitario.
- Con pari nota l’AGER, ha, altresì, ricapitolato lo stato di attuazione dell’avvio dei servizi unitari per tutti i n. 38 ARO regionali, con la specifica dei Comuni associati per ognuno di essi, l’indicazione se gli stessi hanno o meno il servizio unitario avviato e con l’indicazione se è stato o meno nominato un sub-commissario, come sinteticamente riportato nella tabella che segue; le motivazioni del permanere dello stato di commissariamento con riferimento a tutte o alcune delle fasi di programmazione, progettazione, affidamento e gestione del servizio sono esplicitate nella nota suddetta agli atti:

Provincia	ARO	Comuni
BA	<b>ARO 1</b> Comune Capofila Terlizzi Costituita società pubblica partecipata da tutti i Comuni dell'ARO Approvato progetto del servizio unitario Commissariato Subcommissario	BITONTO
		CORATO
		MOLFETTA
		RUVO DI PUGLIA
		TERLIZZI
	<b>ARO 2</b> Comune Capofila Modugno Servizio unitario avviato	BINETTO
		BITETTO
		BITRITTO
		GIOVINAZZO
		MODUGNO
		PALO DEL COLLE
	<b>ARO 3</b> Servizio unitario avviato.	SANNICANDRO DI BARI
		BARI
	<b>ARO 4</b> Ente Capofila UNICAM (Unione Comuni Alta Murgia) Servizio unitario avviato.	ALTAMURA
		CASSANO DELLE MURGE
		GRAVINA IN PUGLIA
GRUMO APPULA		



	Commissariato <b>Subcommissario</b>	POGGIORSINI
		SANTERAMO IN COLLE
		TORITTO
	<b>ARO 5</b> Comune Capofila Gioia del Colle Servizio unitario avviato.	ACQUAVIVA DELLE FONTI
		ADELFA
		CASAMASSIMA
		GIOIA DEL COLLE
		SAMMICHELE DI BARI
		TURI
	<b>ARO 6</b> Comune Capofila Locorotondo Servizio unitario avviato, ad esclusione del Comune di Castellana Grotte.	ALBEROBELLO
		CASTELLANA GROTTES
		LOCOROTONDO
		NOCI
		PUTIGNANO
	<b>ARO 7</b> Comune Capofila Triggiano Revisione del progetto del servizio Commissariato <b>Subcommissario</b>	CAPURSO
		CELLAMARE
		NOICATTARO
		RUTIGLIANO
		TRIGGIANO
		VALENZANO
	<b>ARO 8</b> Comune Capofila Monopoli Servizio unitario avviato. Commissariato	CONVERSANO
		MOLA DI BARI
		MONOPOLI
		POLIGNANO A MARE
<b>BAT</b>	<b>ARO 1</b> Comune Capofila Barletta Progetto del servizio in revisione Commissariato <b>Subcommissario</b>	BARLETTA
		BISCEGLIE
		TRANI
	<b>ARO 2</b> Comune capofila Andria Progetto del servizio da avviare Commissariato <b>Subcommissario</b>	ANDRIA
		CANOSA DI PUGLIA
		MINERVINO MURGE
		SPINAZZOLA
	<b>ARO 3</b> Comune capofila Trinitapoli Progetto del servizio approvato/affidamento in corso/affidamento in corso Commissariato <b>Subcommissario</b>	MARGHERITA DI SAVOIA
		SAN FERDINANDO DI PUGLIA
	TRINITAPOLI	
<b>BR</b>	<b>ARO 1</b> Comune Capofila San Pancrazio Salentino Servizio unitario avviato <b>Subcommissario</b>	CEGLIE MESSAPICA
		ERCHIE
	<b>ARO 2</b> Comune capofila Brindisi	FRANCAVILLA FONTANA
		LATIANO
		ORIA
		SAN MICHELE SALENTINO
		SAN PANCRAZIO SALENTINO
		TORRE SANTA SUSANNA
		VILLA CASTELLI
		BRINDISI
		CELLINO SAN MARCO
		MESAGNE

	Progetto del servizio approvato/affidamento in corso Commissariato <b>Subcommissario</b>	SAN DONACI
		SAN PIETRO VERNOTICO
		TORCHIAROLO
	<b>ARO 3</b> Comune capofila Fasano Progetto del servizio in redazione Commissariato <b>Subcommissario</b>	CAROVIGNO
		CISTERNINO
		FASANO
		OSTUNI
		SAN VITO DEI NORMANNI
FG	<b>ARO 1</b> Comune Capofila Manfredonia Progetto del servizio approvato/affidamento in corso Commissariato <b>Subcommissario</b>	MANFREDONIA
		MATTINATA
		MONTE SANT'ANGELO
		VIESTE
		ZAPPONETA
	<b>ARO 2</b> Comune Capofila Cerignola Affidamento in house a gestore a totale partecipazione pubblica. Progetto del servizio approvato/affidamento in corso Commissariato <b>Subcommissario</b>	CARAPELLE
		CERIGNOLA
		ORDONA
		ORTA NOVA
		STORNARA
		STORNARELLA
	<b>ARO 3</b> Diffida trasmessa dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 14 c.2 L.R. 20/2016 per inadempimento nell'adeguamento del servizio allo schema di carta dei servizi regionali	FOGGIA
		APRICENA
		CHIEUTI
		LESINA
	<b>ARO 4</b> Comune capofila Poggio Imperiale Progetto del servizio in redazione Commissariato <b>Subcommissario</b>	POGGIO IMPERIALE
		RIGNANO GARGANICO
		SAN PAOLO DI CIVITATE
		SAN SEVERO
		SERRACAPRIOLA
	TORREMAGGIORE	
<b>ARO 5</b> Comune capofila San Nicandro Garganico Progetto del servizio in redazione Commissariato <b>Subcommissario</b>	CAGNANO VARANO	
	CARPINO	
	ISCHITELLA	
	ISOLE TREMITI	
	PESCHICI	
	RODI GARGANICO	
	SAN MARCO IN LAMIS	
	SAN NICANDRO GARGANICO	
	VICO DEL GARGANO	
	SAN GIOVANNI ROTONDO	
	CARLANTINO	
	CASALNUOVO MONTEROTARO	
	CASALVECCHIO DI PUGLIA	

	<p><b>ARO 6</b> Comune capofila Pietramontecorvino Servizio unitario avviato. Commissariato Subcommissario</p>	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA
		CELENZA VALFORTORE
		MOTTA MONTE CORVINO
		PIETRA MONTE CORVINO
		SAN MARCO LA CATOLA
		VOLTURARA APPULA
		VOLTURINO
	<p><b>ARO 7</b> Comune capofila Lucera Servizio unitario avviato. Commissariato Subcommissario</p>	ALBERONA
		BICCARI
		CASTELLUCCIO VALMAGGIORE
		CELLE DI SAN VITO
		FAETO
		LUCERA
		ORSARA DI PUGLIA
	ROSETO VALFORTORE	
	<p><b>ARO 8</b> Comune capofila Ascoli Satriano Progetto del servizio in redazione Commissariato Subcommissario</p>	TROIA
		ACCADIA
		ANZANO DI PUGLIA
		ASCOLI SATRIANO
		BOVINO
		CANDELA
		CASTELLUCCIO DEI SAURI
		DELICETO
		MONTELEONE DI PUGLIA
		PANNI
		ROCCHETTA SANT'ANTONIO
	SANT'AGATA DI PUGLIA	
LE	<p><b>ARO 1</b> Servizio unitario avviato Comune capofila Surbo Commissariato Subcommissario</p>	CAMPI SALENTINA
		GUAGNANO
		NOVOLI
		SALICE SALENTINO
		SQUINZANO
	<p><b>ARO 2</b> Servizio unitario avviato Comune capofila Melendugno Commissariato Subcommissario</p>	SURBO
		TREPUZZI
		CALIMERA
		CAPRARICA DI LECCE
		CASTRI DI LECCE
	CAVALLINO	
	LIZZANELLO	
	MELENDUGNO	
	SAN CESARIO DI LECCE	
	SAN DONATO DI LECCE	

		SAN PIETRO IN LAMA
		VERNOLE
<p style="text-align: center;"><b>ARO 3</b> Comune capofila Copertino Servizio unitario avviato.</p>		ARNESANO
		CARMIANO
		COPERTINO
		LEQUILE
		LEVERANO
		MONTERONI DI LECCE
		PORTO CESAREO
		VEGLIE
<p style="text-align: center;"><b>ARO 4</b> Servizio unitario avviato.</p>		LECCE
<p style="text-align: center;"><b>ARO 5</b> Comune capofila Corigliano d'Otranto Progetto del servizio in revisione Commissariato Subcommissario</p>		BAGNOLO DEL SALENTO
		CANNOLE
		CARPIGNANO SALENTINO
		CASTRIGNANO DE' GRECI
		CORIGLIANO D'OTRANTO
		CURSI
		GALATINA
		MARTANO
		MARTIGNANO
		MELPIGNANO
		PALMARIGGI
		SOGLIANO CAVOUR
		SOLETO
		STERNATIA
	ZOLLINO	
<p style="text-align: center;"><b>ARO 6</b> Comune capofila Nardò Servizio unitario avviato Commissariato Subcommissario</p>		ALEZIO
		ARADEO
		COLLEPASSO
		GALATONE
		NARDO
		NEVIANO
	SANNICOLA	
	SECLI	
	TUGLIE	
	ANDRANO	
	BOTRUGNO	
	CASTRO	
	CUTROFIANO	
	DISO	
	GIUGGIANELLO	
	GIURDIGNANO	
	MAGLIE	



<p style="text-align: center;"><b>ARO 7</b> Comune Capofila Maglie Servizio unitario avviato Commissariato Subcommissario</p>	MINERVINO DI LECCE
	MURO LECCESE
	NOCIGLIA
	ORTELLE
	OTRANTO
	POGGIARDO
	SAN CASSIANO
	SANARICA
	SANTA CESAREA TERME
	SCORRANO
	SPONGANO
	SUPERSANO
	SURANO
	UGGIANO LA CHIESA
<p style="text-align: center;"><b>ARO 8</b> Comune Capofila Tricase Servizio unitario avviato</p>	ALESSANO
	CASTRIGNANO DEL CAPO
	CORSANO
	GAGLIANO DEL CAPO
	MORCIANO DI LEUCA
	PATU
	SALVE
	TIGGIANO
<p style="text-align: center;"><b>ARO 9</b> Comune Capofila Casarano Progetto del servizio approvato/affidamento in corso Commissariato Subcommissario</p>	TRICASE
	CASARANO
	MATINO
	MIGGIANO
	MONTESANO SALENTINO
	PARABITA
	RUFFANO
<p style="text-align: center;"><b>ARO 10</b> Comune Capofila Ugento Servizio unitario avviato. Commissariato Subcommissario</p>	SPECCHIA
	ACQUARICA DEL CAPO
	PRESICCE
	TAURISANO
<p style="text-align: center;"><b>ARO 11</b> Comune Capofila Gallipoli Servizio unitario avviato. Commissariato Subcommissario</p>	UGENTO
	ALLISTE
	GALLIPOLI
	MELISSANO
	RACALE
<p style="text-align: center;"><b>ARO 1</b> Diffida trasmessa dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 14 c.2 L.R. 20/2016 per inadempimento nell'adeguamento del servizio allo schema di carta dei servizi regionali</p>	TAVIANO
	TARANTO
	CRISPIANO
<p style="text-align: center;"><b>ARO 2</b></p>	LATERZA

TA	<b>ARO 2</b> Comune capofila Martina Franca Servizio unitario avviato.	MARTINA FRANCA
		MOTTOLA
		PALAGIANELLO
		STATTE
	<b>ARO 3</b> Comune capofila Massafra Progetto del servizio approvato/affidamento in corso/affidamento in corso Commissariato Subcommissario	CASTELLANETA
		GINOSA
		MASSAFRA
		PALAGIANO
	<b>ARO 4</b> Comune capofila Grottaglie Progetto del servizio in revisione Commissariato Subcommissario	CAROSINO
		FAGGIANO
		GROTTAGLIE
		MONTEIASI
		MONTEMESOLA
		MONTEPARANO
		ROCCAFORZATA
		SAN GIORGIO IONICO
	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	
	<b>ARO 5</b> Comune capofila Manduria Progetto del servizio in revisione Commissariato Subcommissario	AVETRANA
		FRAGAGNANO
		LEPORANO
		LIZZANO
		MANDURIA
		MARUGGIO
		PULSANO
		SAVA
	TORRICELLA	

- Preso atto che, con nota prot. n. 6814 del 24/09/2019, il Direttore Generale dell'AGER, in considerazione degli ulteriori e sopravvenuti oneri in capo alla direzione generale dell'Agenzia, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Commissario ad acta per gli ARO, impegnandosi ad inviare idonea e dettagliata relazione sulle attività commissariali svolte.

**Considerato, altresì, e ritenuto** necessario, senza soluzione di continuità, provvedere alla risoluzione dei disservizi e dei ritardi ancora persistenti in alcuni ARO, nonché delle criticità tecniche amministrative emerse, nella gestione delle procedure di affidamento e avvio del servizio di spezzamento, raccolta e trasporto in forma unitaria; nonché verificare se sono state raggiunte le condizioni per le quali la Giunta regionale può procedere alla sospensione e chiusura delle attività commissariali di cui all'art. 14-bis comma 2 della LR. 24/2012 e ss.mm.ii.

**Per quanto sopra espresso**, si propone alla Giunta Regionale:

- di provvedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-bis della LR. n. 24/2012 e ss.mm.ii., alla nomina del Commissario ad acta per gli ARO commissariati, specificati nel D.P.G.R. n. 53 del 6 febbraio 2017, nella D.G.R. n. 382 del 24/03/2017 e nella D.G.R. n. 689 del 09/05/2017, cui conferire le funzioni e le attività specificate nel D.P.G.R. n. 53 del 6 febbraio 2017, nella D.G.R. n. 382 del 24/03/2017 e nella D.G.R. n. 689 del 09/05/2017;

- di autorizzare il Commissario ad Acta ad avvalersi del supporto di sub-commissari, nel numero ritenuto più opportuno per l'espletamento delle attività da porre in essere, in funzione del livello di criticità riscontrato nella avvio e gestione del servizio unitario per i diversi ARO, cui attribuire tutte o alcune delle specifiche mansioni dettagliate nel Decreto n. 62 del 08/08/2017, nel Decreto n. 86 del 24/10/2017 e ulteriori successivi, ai quali riconoscere un compenso come stabilito negli stessi richiamati atti;
- di autorizzare il Commissario ad Acta a costituire una struttura tecnico-amministrativa commissariale con compiti di coordinamento e supporto agli uffici comune di ARO, nonché di controllo e verifica preventiva degli atti e provvedimenti relativi alla gestione unitaria dei servizi di raccolta, spezzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, nonché di supporto ai sub-commissari dell'espletamento delle loro funzioni;
- di disporre che il Commissario potrà avvalersi per la gestione e l'esecuzione delle attività commissariali anche dell'Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER).

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. f) e k) della L.R. 7/1997 e ss.mm.ii.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Direttore del Dipartimento Mobilità Qualità Urbana Opere Pubbliche e Paesaggio e del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-bis della L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii., quale Commissario ad acta per gli ARO commissariati specificati nel D.P.G.R. n. 53 del 6 febbraio 2017, nella D.G.R. n. 382 del 24/03/2017 e nella D.G.R. n. 689 del 09/05/2017, visto la disponibilità espressa con nota del 30/09/2019, Avv. Gianfranco Grandaliano;
- di autorizzare il Commissario ad Acta ad avvalersi del supporto di sub-commissari, nel numero ritenuto più opportuno per l'espletamento delle attività da porre in essere, in funzione del livello di criticità riscontrato nella avvio e gestione del servizio unitario per i diversi ARO, cui attribuire tutte o alcune delle specifiche mansioni dettagliate nel Decreto n. 62 del 08/08/2017, nel Decreto n. 86 del 24/10/2017 e ulteriori successivi, ai quali riconoscere un compenso come stabilito negli stessi richiamati atti;
- di attribuire al Commissario ad Acta le funzione e le attività specificate nel D.P.G.R. n. 53 del 6 febbraio 2017, D.G.R. n. 382 del 24/03/2017 e D.G.R. n. 689 del 09/05/2017;
- di autorizzare il Commissario ad Acta a costituire una struttura tecnico-amministrativa commissariale con compiti di coordinamento e supporto agli uffici comune di ARO, nonché di controllo e verifica preventiva degli atti e provvedimenti relativi alla gestione unitaria dei servizi di raccolta, spezzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, nonché di supporto ai sub-commissari dell'espletamento delle loro funzioni;
- di disporre che il Commissario potrà avvalersi per la gestione e l'esecuzione delle attività commissariali anche dell'Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER);
- che sia trasmessa alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia idonea documentazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità del Commissario ad acta nominato;

- di stabilire che il Commissario ad Acta nominato trasmetta report periodici, nonché al termine dell'incarico, sulle attività espletate al Presidente della Giunta, all'Assessore regionale all'Ambiente e alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- di stabilire che il Commissario ad Acta nominato provveda entro 15 giorni dalla notifica del presente atto a trasmettere una dettagliata relazione sullo stato di fatto, con l'esplicitazione di ogni eventuale specifica criticità, dell'avvio dei servizi unitari di ARO, anche al fine di consentire alla Giunta regionale di verificare se sono state raggiunte le condizioni per le quali si possa procedere alla sospensione e chiusura delle attività commissariali di cui all'art. 14-bis comma 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.;
- di stabilire che l'incarico ha durata di anni 1 (uno), a decorrere dalla notifica del presente atto all'interessato;
- di demandare alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche alla notifica del provvedimento di nomina al Commissario ad Acta individuato;
- di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni e alle Prefetture, anche a mezzo PEC, a cura della Sezione proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia e sul Portale Ambientale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale istituzionale regionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2019, n. 1793

**Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza. Approvazione**

L'Assessore all'Ambiente, Giovanni Francesco Stea, l'Assessore al Demanio e Patrimonio, Raffaele Piemontese e l'Assessore al Personale e Organizzazione, Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale e convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione riferiscono quanto segue.

**Premesso che:**

- con la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 "Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia", nella struttura organizzativa della Regione Puglia è stata istituita la "Sezione regionale di vigilanza" avente per oggetto le funzioni di Controllo e vigilanza ambientale derivanti dalle competenze non fondamentali delle Province e delle Città metropolitane e, in particolare, della vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;
- l'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 al comma 1 prevede in capo alla Giunta Regionale l'adozione del regolamento della Sezione e del regolamento sui procedimenti amministrativi inerenti le funzioni di cui all'articolo 2 della medesima legge;
- l'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 al comma 2 prevede che *"Salva l'autonomia organizzativa derivante dall'applicazione dell'articolo 42, comma 2, lettera h) dello Statuto regionale, il Presidente della Giunta regionale provvede con decreto alle modifiche organizzative derivanti dall'applicazione della presente legge"*;
- l'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 al comma 1 prevede che *"Sino all'approvazione del regolamento previsto dall'articolo 4 e al completamento delle procedure previste di costituzione della Sezione, il personale di cui all'articolo 3, comma 2, è riallocato presso la Regione Puglia a far data dal 1 gennaio 2016 e, provvisoriamente, incardinato per lo svolgimento delle relative funzioni presso l'Assessorato all'Ambiente"*;
- l'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 al comma 2 "Agli adempimenti previsti dall'articolo 4 consegue il transito presso l'istituita Sezione di tutto il personale individuato dall'articolo 3, commi 2 e 3";
- con DPGR del 17 maggio 2016 n. 316 sono state attribuite alla Sezione Vigilanza Ambientale le seguenti funzioni:
  - esercita compiti di controllo e vigilanza ambientale sulle funzioni amministrative di competenza regionale;
  - esercita compiti di controllo e vigilanza derivanti dalla riallocazione alla Regione delle funzioni non fondamentali oggetto di riordino (L.r. n.31/2015);
  - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico.
- la l.r. n. 59 del 20/12/2017 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio" ha previsto all'articolo 4 comma 4 che *"Le funzioni in materia di vigilanza sono esercitate dalla competente struttura organizzativa regionale di cui alla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia)"*;
- con deliberazione di Giunta Regionale 31 gennaio 2018 n. 124 la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Sezione regionale di Vigilanza rinviando ad un successivo atto deliberativo la regolamentazione del Nucleo di Vigilanza controllo tutela e rappresentanza;

- Il Regolamento Regionale del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Sezione regionale di Vigilanza 19 febbraio 2018 n. 4 è stato emanato dal Presidente della Giunta e pubblicato sul BURP n. 29 del 23 febbraio 2018;
- al fine di pervenire alla completa attuazione della legge regionale istitutiva della Sezione regionale di Vigilanza e al superamento della fase transitoria di cui all'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 è stata ravvisata la necessità di provvedere alla stesura di una proposta di Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza così come testualmente previsto dalla relativa legge istitutiva;
- In data 18 settembre 2018 si è tenuta la riunione convocata con nota prot. AOO\_185/4290 del 4 settembre 2018, indirizzata alle rappresentanze sindacali, alla Sezione Personale e organizzazione e alla Sezione Economato e Provveditorato e, per conoscenza, al Direttore del Dipartimento, nell'ambito della quale i presenti hanno concordato sulla necessità che l'amministrazione regionale pervenga con urgenza all'approvazione del Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza in conformità alle previsioni della LR 37/2015, ferma restando l'opportunità di mantenere, nel transitorio, l'efficacia del Regolamento Regionale n. 4/2018 del Nucleo di Vigilanza Ambientale;
- in data 18 novembre 2018 si è tenuta la riunione convocata con nota prot. AOO\_185/5465 del 13 novembre 2018 in prosecuzione della riunione del 18 settembre 2018 nell'ambito della quale sono stati illustrati i principali contenuti della bozza di regolamento della Sezione regionale di Vigilanza;
- con nota prot. AOO\_185/5847 del 29 novembre 2018 è stato convocato, in data 30 novembre 2018, l'incontro volto a illustrare e discutere i contenuti della proposta di Regolamento e in data 4 dicembre 2018 si è svolto un ulteriore incontro volto alla discussione dello schema di Regolamento con le organizzazioni sindacali;
- con deliberazione di Giunta Regionale 21 dicembre 2018 n. 2444 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza disponendo la trasmissione del medesimo ai Presidenti del Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere preventivo obbligatorio non vincolante della competente commissione consiliare;
- In data 31 gennaio, si è tenuta la seduta della V Commissione Consiliare permanente nel corso della quale è stata esaminata la DGR 2444 del 21 dicembre 2018 ai fini dell'espressione del parere ai sensi dell'articolo 44 c.2 della L.R. 7/2014 e smi; in tale sede la commissione si è espressa con decisione n. 78 del 31 gennaio 2019 esprimendo le seguenti raccomandazioni: *“il regolamento, oggetto di discussione, va a disciplinare personale che ad oggi non appartiene alla Sezione, ma è ancora oggi incardinato nel Servizio Economato della Sezione. Sarebbe auspicabile quindi fare un unico regolamento, formato dal Titolo I riguardante il Nucleo di Vigilanza Ambientale e il Titolo II riguardante il Nucleo di Tutela Controllo e Rappresentanza, in quanto le funzioni attribuite ai due Nuclei sono diverse e devono quindi mantenere la loro identità professionale. Il Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza adottato con DGR n. 2444 del 21 dicembre 2017 presenta criticità riconducibili essenzialmente in due punti:  
occorre assegnare in via continuativa al personale del Nucleo di Vigilanza ambientale ex Polizia Provinciale l'arma, quale deterrente nello svolgimento delle funzioni svolte, a titolo esemplificativo si cita la vigilanza venatoria;  
attuare una distinzione nelle qualifiche di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza attribuite senza soluzione di continuità al personale provinciale riallocato in Regione e le qualifiche del personale del Nucleo Rappresentanza Controllo e Tutela. Solo il personale delle polizie provinciali mantiene senza soluzione di continuità le qualifiche di ufficiale ed Agente di Polizia Giudiziaria (insite nelle funzioni di vigilanza attribuite per legge) ex art. 57 c.p.p. e le qualità di Agente di Pubblica Sicurezza (mai revocate a sospese dall'Autorità preposte) ex art 5 L 65/86, nel più ampio ambito territoriale (regionale e non più provinciale).”*  
*“Parere favorevole suggerendo l'eliminazione del comma 3 dell'art.8”*  
*“Parere favorevole ma non eliminare il comma 3 di art. 8”;*
- in data 22 e 25 febbraio 2019 si è tenuta la riunione convocata con nota prot. AOO\_009/906 del 7 febbraio 2019 volta a discutere le raccomandazioni formulate dalla V Commissione Consiliare permanente e le osservazioni di cui alle note prot. n. 27/19/U del 31 gennaio 2019 delle segreterie sindacali regionali della Puglia e prot. 005/segr./2019 del 31 gennaio 2019 del CSA Regione Autonomie Locali;

- con nota prot. AOO\_006/58 del 25 febbraio 2019, il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione Risorse ha inoltrato le proprie osservazioni in merito allo schema di Regolamento;
- con nota prot. AOO\_009/1740 del 15 marzo 2019 il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio ha formulato il riscontro alla nota prot. AOO\_006/58 del 25 febbraio 2019;
- con nota prot. AOO\_006/94 del 27 marzo 2019 il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione Risorse ha formulato il riscontro alla nota prot. AOO\_009/1740 del 15 marzo 2019.

**Con riferimento alla decisione della V Commissione** si sono svolti gli ulteriori approfondimenti istruttori nel seguito riportati:

*“distinzione nelle qualifiche di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza attribuite senza soluzione di continuità al personale provinciale riallocato in Regione e le qualifiche del personale del Nucleo Rappresentanza Controllo e Tutela”*

- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 “Legge-quadro sull’ordinamento della polizia municipale” attribuisce ai comuni lo svolgimento delle funzioni di polizia locale prevedendo che a tal fine possa essere appositamente organizzato un servizio di polizia municipale. La medesima Legge prevede all’articolo 12 che *“Gli enti locali diversi dai comuni svolgono le funzioni di polizia locale di cui sono titolari, anche a mezzo di appositi servizi; a questi si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2, 6, 8, 11, 13 e 14 della presente legge, sostituendo al comune ed ai suoi organi l’ente locale e gli organi corrispondenti”*;
- nel quadro del riordino complessivo delle funzioni amministrative non fondamentali previsto dalla legge 7 aprile 2014 n. 56, la Regione Puglia con legge regionale 28 dicembre 2015 n. 37 ha istituito la Sezione regionale di Vigilanza avente per oggetto le funzioni di controllo e vigilanza ambientale derivanti dalle competenze non fondamentali delle Province e delle Città metropolitane e, in particolare, della vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza” e con legge regionale 27 maggio 2016 n. 9 ha individuato, tra le funzioni oggetto di trasferimento alla Regione, le funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all’articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 37;
- la Legge Regionale n. 37/2015, nella sua originaria formulazione prevedeva al comma 4 dell’articolo 5 quanto segue *“4. In esecuzione di quanto disposto dal comma 1 e in continuità con le funzioni svolte presso le amministrazioni di provenienza, il personale individuato e riallocato conserva la qualifica di agente di polizia giudiziaria”*. Tale comma è stato abrogato con legge regionale 11 aprile 2016 n. 5 e infatti, come emerge dai relativi lavori preparatori *“Nell’ambito del principio di leale collaborazione, le Amministrazioni statali hanno rilevato: “ART. 5, comma 4 - La disposizione in esame prevede che il personale di polizia provinciale dichiarato soprannumerario e ricollocato presso la regione conservi la qualifica di agente di polizia giudiziaria. Al riguardo, si rappresenta che tale disposizione si pone in contrasto con l’accordo tra il Governo, le regioni e gli enti locali per l’applicazione dell’articolo 5 del d.l. n.78/2015, convertito nella L. n. 125/2015 del 5 novembre 2015, che prevede che le leggi regionali possano riallocare il personale di polizia provinciale nelle città metropolitane e nelle province per l’esercizio delle funzioni di vigilanza collegate alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino da parte regione nonché trasferire il personale di polizia provinciale nei ruoli regionali insieme alle funzioni, ma in questo caso specifico, tale personale “non potrà più avere le qualifiche di polizia locale”. Tale disposizione si pone, altresì, in contrasto con la legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge quadro sull’ordinamento della polizia municipale), e segnatamente con l’articolo 5, tenuto conto che il vigente ordinamento non contempla che personale regionale possa svolgere le funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualità di agente di polizia giudiziaria, così come previsto per il personale che svolge servizio di polizia municipale; ciò potrebbe altresì incidere sull’aspetto del trattamento economico, con conseguenti possibili maggiori oneri per la finanza pubblica. Tale disposizione, quindi, potrebbe configurare surrettiziamente la creazione, a livello ordinamentale, di un nucleo di “polizia regionale”, non previsto dall’ordinamento vigente, in contrasto con la normativa statale nonché con l’art.*

117, comma secondo, lett, h), della Costituzione, in materia di ordine pubblico e sicurezza. Al riguardo, si rappresenta che tale disposizione potrebbe da un lato essere oggetto di contrasto interpretativo, ma incoerente rispetto all'accordo tra il Governo, le regioni e gli enti locali per l'applicazione dell'articolo 5 del d.l. n.78/2015, convertito nella L. n. 125/2015 del 5 novembre 2015." [...] Pertanto, appare legittima la scelta di istituire una Sezione regionale di vigilanza ambientale collegata alle funzioni non fondamentali in capo alla regione, in quanto non più di competenza delle ex Province, specificando che a tale Sezione non si applicano esclusivamente le disposizioni dell'art. 5 della legge n. 65/86 recante le funzioni di polizia giudiziaria, polizia stradale e pubblica sicurezza. Ciò nonostante, appare evidente che l'unica disposizione osservata della l.r. n. 37/2015 è quella di cui all'art. 5, comma 4, in quanto prevede che il personale di polizia provinciale dichiarato soprannumerario, e ricollocato presso la regione, conservi la qualifica di agente di polizia giudiziaria. Al riguardo, si rappresenta che tale disposizione potrebbe da un lato essere oggetto di contrasto interpretativo, ma incoerente rispetto all'accordo tra il Governo, le regioni e gli enti locali per l'applicazione dell'articolo 5 del d.l. n.78/2015, convertito nella L. n. 125/2015 del 5 novembre 2015. A mente di tale richiamata disposizione normativa la legislazione regionale può riallocare il personale di polizia provinciale nelle città metropolitane e nelle province per l'esercizio delle funzioni di vigilanza collegate alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino da parte regione, nonché trasferire il personale di polizia provinciale nei ruoli regionali insieme alle funzioni, ma in questo caso specifico, tale personale "non potrà più avere le qualifiche di polizia locale". Orbene, in virtù di quanto esposto e in considerazione del fatto che l'Amministrazione regionale ben potrebbe richiedere alle autorità competenti, e in via ordinaria, l'attribuzione della qualifica di polizia giudiziaria in virtù delle specifiche funzioni in concreto attribuite al personale e in conformità con la normativa statale all'uopo applicabile, si propone l'abrogazione del comma 4 dell'art. 5 della l.r. 37/2015."

- Con riferimento all'abrogazione operata dalla l.r. 5/2016, il Ministero dell'Interno è stato interpellato e si è espresso come segue: "Il chiarimento viene chiesto alla luce dei precedenti pronunciamenti di quest'Ufficio nel senso dell'automatica conservazione delle qualifiche pubblicistiche possedute dal personale delle polizie provinciali transitato nei ruoli regionali in attuazione della L. n. 56/2014 ed incaricato delle medesime o di analoghe funzioni di polizia locale anch'esse trasferite alle Regioni. Tale orientamento, affermativo della continuità nella fattispecie, delle qualifiche possedute era inteso a negare la necessità di nuovi provvedimenti amministrativi di conferimento - per evidenti ragioni di funzionalità, ragionevolezza e coerenza con la ratio della legge da ultimo citata - nel caso di continuità dei compiti d'istituto affidati ai medesimi operatori per effetto del trasferimento dalle Province alle Regioni tanto delle specifiche funzioni di vigilanza quanto del personale ad esse addetto, è evidente che laddove la legge regionale pugliese n. 5/2016, nella sua autonomia, abbia inteso disciplinare i compiti delle nuove sezioni di vigilanza ambientale escludendo quelli di accertamento e repressione di eventuali illeciti penali in tale materia, che prima facevano capo alle polizie provinciali, la continuità del possesso della qualifica di polizia giudiziaria rimarrebbe priva di giustificazione e di qualsiasi effetto, non potendo invocarsi una qualifica in difetto della titolarità in concreto dei compiti e delle responsabilità che vi sono connessi, la questione posta, dunque, rimanda all'esatta individuazione delle funzioni assegnate alle sezioni regionali pugliesi di vigilanza ambientale e, dunque, alla titolarità oppure no dei compiti, prima ancora che delle qualifiche di polizia giudiziaria in capo ai relativi operatori alla stregua della disciplina locale delle stesse sezioni, revisionata dalla L.R. 5/2016".
- La Corte Costituzionale nella Sentenza 82/2018, in relazione al giudizio di legittimità costituzionale della Legge Regione Veneto 30 dicembre 2016, n. 30, si è così espressa: "In questo contesto si colloca, dunque, l'impugnato comma 5 dell'art. 6 della legge regionale in esame. Esso, nella parte in cui prescrive che al personale di polizia provinciale, transitato nella dotazione organica della Regione, «sono garantite tutte le indennità e il trattamento economico già maturati ed in godimento nell'Amministrazione di provenienza e sono conservate le qualifiche di cui sono titolari», si limita a disporre la mera conservazione delle qualifiche discendenti dall'inquadramento giuridico del personale medesimo nell'ente di provenienza. Questa Corte ha ripetutamente affermato che «ufficiali o agenti di polizia giudiziaria possono essere solo i soggetti indicati all'art. 57, commi 1 e 2, del codice di procedura penale, nonché quelli ai quali le leggi e i regolamenti attribuiscono le funzioni previste dall'art. 55 del medesimo codice, aggiungendo che le fonti da ultimo richiamate non possono che essere statali» (di recente, sentenza n. 8



del 2017). È infatti solo il legislatore statale che può individuare quali siano gli specifici compiti di vigilanza che consentono di qualificare gli operatori ad essi preposti quali agenti di polizia giudiziaria. Ciò che ha fatto il legislatore con il citato art. 57 cod. proc. pen., che dispone che «Sono agenti di polizia giudiziaria: [...] b) “nell’ambito territoriale dell’ente di appartenenza, le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio», nonché con l’art. 5, comma 1, della legge n. 65 del 1986, là dove dispone che «Il personale che svolge servizio di polizia municipale, nell’ambito territoriale dell’ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche: a) funzioni di polizia giudiziaria [...]».

“Questa Corte ha già avuto occasione di affermare che la competenza a riconoscere la suddetta qualifica è «riservata a leggi e regolamenti che debbono essere, in quanto attinenti alla sicurezza pubblica, esclusivamente di fonte statale” (sentenza n. 185 del 1999)» (sentenza n. 167 del 2010). Tenuto conto della stretta connessione fra la materia della «giurisdizione penale», di cui alla lettera l) del secondo comma dell’art. 117 Cost. e quella dell’«ordine pubblico e sicurezza», di cui alla lettera h) del secondo comma dell’art. 117 Cost, risulta agevole rilevare che il ricorrente contesta la circostanza che, attraverso disposizioni volte ad affidare funzioni di polizia giudiziaria al personale di polizia locale trasferito nei ruoli della Regione, il legislatore regionale finisca con l’incidere su «scelte in tema di sicurezza, per le quali le Regioni non hanno competenza» (sentenza n. 172 del 2017).”

- Nella prospettiva delineata da quanto testé richiamato, approfondita nel corso dell’istruttoria proprio in considerazione delle raccomandazioni formulate dalla V Commissione Consiliare permanente, l’attribuzione delle qualifiche di ufficiale/agente di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza deve essere prospettata alla luce delle disposizioni di leggi statali ed alla luce delle specifiche funzioni attribuite alla Sezione regionale di Vigilanza dalle leggi regionali ferma restando la continuità dei compiti d’Istituto, affidati agli operatori per effetto del trasferimento dalle Province alle Regioni, collegata alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino da parte della Regione. Non è possibile ricondurre, in capo al personale della Sezione regionale di Vigilanza, qualifiche di ufficiale/agente di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza in virtù delle disposizioni della L. 65/86 che si applica esclusivamente al personale che svolge servizio di polizia locale, dovendosi invece riconoscere, a titolo non esaustivo, in capo al personale della Sezione regionale di Vigilanza ambientale, la continuità dei compiti di vigilanza venatoria esercitati dal personale transitato dagli enti locali ai sensi dell’articolo 27 della Legge 157/92 e delle qualifiche, ove attribuite, di agente di Pubblica Sicurezza e di agente di Polizia Giudiziaria per l’esercizio delle funzioni di vigilanza venatoria ai sensi della L.R. 59/2017 e dovendosi comunque osservare:
  - quanto alle qualifiche di agente di pubblica sicurezza, le previsioni dell’articolo 4-bis del Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635 “Approvazione del regolamento per l’esecuzione del testo unico 18 giugno 1931-IX, n. 773, delle leggi di pubblica sicurezza” applicabili in tutti i casi in cui disposizioni di legge o di regolamento rimettono all’autorità amministrativa il riconoscimento della qualità di agente di pubblica sicurezza, fatte salve le disposizioni in vigore per la polizia municipale;
  - quanto alle funzioni di agente e ufficiale di polizia giudiziaria, le previsioni del comma 3 dell’articolo 57 del c.p.p. e, conseguentemente, le previsioni delle leggi e regolamenti statali che prevedono l’esercizio di tali funzioni.
- Per quanto sopra esposto, l’articolo “Ufficiali e agenti di Polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza” dello schema di Regolamento è stato così riformulato:
  1. Il personale della Sezione regionale di Vigilanza, individuato mediante atto ricognitivo effettuato congiuntamente dal Direttore e dal Dirigente della Sezione, svolge, nei limiti del servizio a cui è destinato e secondo le rispettive attribuzioni, ai sensi dell’articolo 57 comma 3 del c.p.p., le funzioni previste dall’articolo 55 del c.p.p.
  2. L’attribuzione della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza per il personale della Sezione regionale di Vigilanza destinato all’esecuzione ed all’osservanza di speciali leggi e regolamenti è richiesta dal Presidente, su proposta congiunta del Direttore e del Dirigente della Sezione, al Prefetto territorialmente competente nelle forme previste dalle vigenti disposizioni legislative statali.
  3. L’atto ricognitivo di cui al comma 1 individua altresì il personale della Sezione regionale di Vigilanza, già in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, da destinare all’esecuzione ed all’osservanza di speciali leggi e regolamenti per il quale la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, fermo restando il

*permanere dei requisiti prescritti, deve essere mantenuta nonché l'ambito territoriale di svolgimento dei relativi servizi.*

*4. Ai fini del corretto espletamento delle funzioni di cui al presente articolo, l'amministrazione promuove corsi di formazione e aggiornamento nelle specifiche materie.*

*“occorre assegnare in via continuativa al personale del Nucleo di Vigilanza ambientale ex Polizia Provinciale l'arma, quale deterrente nello svolgimento delle funzioni svolte, a titolo esemplificativo si cita la vigilanza venatoria”*

- L'articolo 117 della Costituzione attribuisce allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di difesa e Forze armate, sicurezza dello Stato, armi, munizioni ed esplosivi e pertanto vanno ricercati nelle disposizioni statali i presupposti per l'assegnazione in via continuativa delle armi al personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale.
- La Legge 7 marzo 1986, n. 65 “Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale” attribuisce ai comuni lo svolgimento delle funzioni di polizia locale prevedendo che a tal fine possa essere appositamente organizzato un servizio di polizia municipale. All'articolo 5 comma 5 la L. 56/85 prevede che *“Gli addetti al servizio di Polizia Municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza portano, senza licenza, le armi, di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e nelle modalità previsti dai rispettivi regolamenti, anche fuori dal servizio, purché nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei casi di cui l'articolo 4. Tali modalità e casi sono stabiliti, in via generale, con apposito regolamento approvato con decreto dal Ministro dell'interno, sentita l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia. Detto regolamento stabilisce anche la tipologia, il numero delle armi in dotazione e l'accesso ai poligono di tiro per l'addestramento al loro uso.”*
- La medesima Legge prevede all'articolo 12 che *“Gli enti locali diversi dai comuni svolgono le funzioni di polizia locale di cui sono titolari, anche a mezzo di appositi servizi; **a questi si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2, 6, 8,11,13 e 14** della presente legge, sostituendo al comune ed ai suoi organi l'ente locale e gli organi corrispondenti”*.
- Il Decreto 4 marzo 1987, n. 145 “Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza” è stato emanato in attuazione al disposto dell'art. 5, comma quinto, della predetta legge 65/86 e ha stabilito norme di carattere generale concernenti i casi e le modalità dell'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza, nonché la tipologia e il numero delle armi in dotazione e l'accesso ai poligoni di tiro per l'addestramento al loro uso.
- Avuto riguardo alle disposizioni sopra richiamate, fermo restando che le stesse sono applicabili alla polizia municipale, si evidenzia che le medesime disposizioni riconducono alla discrezionalità dell'Ente locale l'individuazione dei servizi di polizia municipale che vanno svolti in forma armata e prevedono che vi sia un obbligo per tutti gli addetti in possesso della qualifica di pubblica sicurezza di portare le armi in dotazione durante l'espletamento del servizio allorché il Prefetto ne faccia motivata richiesta (CdS sez. V 29/12/2009 n. 8997)
- Con specifico riferimento all'assegnazione dell'arma in via continuativa, l'art.6 del Decreto Ministeriale 145/87 prevede inoltre che:
  - 1. Il regolamento di cui all'art. 2 stabilisce, **in relazione al tipo di servizio e alle necessità di difesa personale**, le modalità dell'assegnazione dell'arma agli addetti alla polizia municipale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, determinando altresì:*
    - a) i servizi svolti in via continuativa con armi e con personale ad essi specificatamente destinato, per i quali può essere disposta la assegnazione dell'arma in via continuativa;*
    - b) i servizi svolti con armi occasionalmente o con personale ad essi destinato in materia non continuativa, per i quali l'assegnazione dell'arma è effettuata di volta in volta.*
  - 2. Per le armi assegnate ai sensi del primo comma, lettera a), il porto dell'arma senza licenza è consentito anche fuori dal servizio nel territorio dell'ente di appartenenza e nei casi previsti dalla legge e dal regolamento.*
  - 3. **Il provvedimento con cui si assegna l'arma in via continuativa è disposto dal sindaco per un periodo determinato ed il sindaco stesso provvede annualmente alla sua revisione. I provvedimenti sono***

**comunicati ai prefetto. Si applicano; per quanto non previsto, le vigenti disposizioni in materia di porto e detenzione di armi e delle relative munizioni.**

4. *Del provvedimento con cui si assegna l'arma in dotazione in via continuativa è fatta menzione nel tesserino di identificazione dell'addetto, o in altro documento rilasciato dal sindaco che l'addetto è tenuto a portare sempre con sé.*"

- Pertanto l'assegnazione in via continuativa può essere disposta per servizi svolti in via continuativa con armi e con personale ad essi specificatamente destinato e l'assegnazione dell'arma, che sia in via continuativa o di volta in volta, è sempre in relazione al tipo di servizio e alle necessità di difesa personale. Inoltre il DM 145/1987 prevede che il provvedimento con cui si assegna l'arma in via continuativa è disposto dal sindaco per un periodo determinato ed il **sindaco stesso provvede annualmente alla sua revisione.**

- Con riferimento alla possibilità di portare senza licenza le armi, l'articolo 73 del RD 6 maggio 1940, n. 635 "Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931-IX, n. 773, delle leggi di pubblica sicurezza" prevede quanto segue:

*"Il Capo della Polizia, i Prefetti, i Viceprefetti, gli Ispettori provinciali amministrativi, gli ufficiali di P. S., i pretori e i magistrati addetti al Pubblico ministero o all'ufficio di istruzione, sono autorizzati a portare senza licenza le armi di cui all'art. 42 della legge.*

*Gli agenti di P. S., contemplati dagli articoli 17 e 18 della legge 31 agosto 1907, n. 690, portano, senza licenza, le armi di cui sono muniti, a termini dei rispettivi regolamenti. (Art. 17. (Art. 14 legge 21 agosto 1901, n. 409). Sono agenti di pubblica sicurezza in servizio permanente i carabinieri reali e le guardie di città [8] Art. 18. (Art. 15 legge 21 agosto 1901, n. 409). Sono pure agenti di pubblica sicurezza le guardie di finanza forestali, le guardie carcerarie, nonché le guardie campestri, daziarie, boschive, ed altre **dei comuni**, costituite in forza di regolamenti, deliberati ed approvati nelle forme di legge, e riconosciute dal prefetto.)*

*Gli agenti di P. S., riconosciuti a norma dell'art. 43 della legge 31 agosto 1907, n. 690, o di disposizioni speciali, possono portare, senza licenza, le armi di cui al capoverso precedente, soltanto durante il servizio o per recarsi al luogo ove esercitano le proprie mansioni e farne ritorno, sempre quando non ostino disposizioni di legge. (Art. 43. (Art. 36 legge 21 agosto 1901, n. 409). Il Ministro dell'interno, d'accordo con gli altri Ministri competenti, può con suo decreto attribuire la qualità di agente di pubblica sicurezza alle guardie telegrafiche e di strade ferrate ed ai cantonieri, purché posseggano i requisiti determinati dal regolamento e prestino giuramento innanzi al pretore come pure ad altri agenti destinati dal Governo all'esecuzione ed all'osservanza di speciali leggi e regolamenti dello Stato.)*

*La facoltà di portare le armi senza licenza è attribuita soltanto ai fini della difesa personale."*

- L'articolo 7 della Legge 21 febbraio 1990, n. 35 "Nuove norme sulla detenzione delle armi, delle munizioni, degli esplosivi e dei congegni assimilati." prevede che:

1. *Ai soli fini della difesa personale è consentito il porto d'armi senza la licenza di cui all'articolo 42 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, oltre che alle persone contemplate dall'articolo 73 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, recante regolamento di esecuzione del citato testo unico, ai magistrati dell'ordine giudiziario, anche se temporaneamente collocati fuori del ruolo organico, al personale dirigente e direttivo dell'Amministrazione penitenziaria.*

2. *Con decreto del Ministro dell'interno, da emanarsi di concerto con i Ministri di grazia e giustizia, della difesa, del tesoro e delle finanze, sono individuate le categorie di persone che, a causa della esposizione a rischio dipendente dall'attività svolta nell'ambito delle Amministrazioni della giustizia o della difesa, o nell'esercizio di compiti di pubblica sicurezza, sono esonerate dall'obbligo del pagamento della tassa di concessione governativa prevista per il rilascio della licenza di porto d'armi. Sono fatte salve le disposizioni vigenti in materia di dotazione e porto delle armi in servizio nonché di concessione gratuita della licenza.*

3. *Il decreto di cui al comma 2 stabilisce altresì le condizioni di applicabilità della medesima disciplina al personale cessato dal servizio.*

- Il Decreto 24 marzo 1994, n. 371 "Regolamento di attuazione dell'art. 7, commi 2 e 3, della legge 21 febbraio 1990, n. 36, concernente la individuazione delle categorie di persone che, a causa della esposizione a rischio dipendente dall'attività svolta nell'ambito delle Amministrazioni della giustizia o della difesa, o nell'esercizio di compiti di pubblica sicurezza, sono esonerate dall'obbligo del pagamento della tassa di concessione

governativa prevista per il rilascio della licenza di porto d'armi.(GU Serie Generale n.137 del 14-06-1994)" prevede che:

*"1. La licenza per il porto di armi prevista dall'art. 42 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, può essere concessa in esenzione dal pagamento della tassa di concessione governativa alle persone appartenenti ad una delle categorie sottoindicate che risultino esposte a grave rischio per l'incolumità personale a causa dell'attività di servizio prestata, sempre che sussistano gli altri requisiti e presupposti richiesti dalla legge:*

*a) personale dipendente dall'Amministrazione della giustizia addetto agli uffici del pubblico ministero, alle cancellerie civili e penali ed alle segreterie di sicurezza; conducenti di automezzi speciali; personale dipendente dell'Amministrazione della giustizia e dell'amministrazione penitenziaria delegato alla riscossione di somme;*

*b) medici, professionisti esperti in psicologia, in servizio sociale, in pedagogia, in psichiatria e criminologia clinica, personale insegnante, educatori e assistenti sociali, che svolgono a qualsiasi titolo la loro attività nell'ambito degli istituti penitenziari;*

*d) personale appartenente agli organismi previsti dagli articoli 3, 4 e 6 della legge 24 ottobre 1977, n. 801;*

*e) personale dell'Amministrazione civile dell'interno in servizio presso il Dipartimento della pubblica sicurezza o uffici dipendenti dalle autorità nazionali e provinciali di pubblica sicurezza;*

*f) personale, anche estraneo alla pubblica amministrazione, non appartenente alle Forze di polizia, che presta servizio o esplica compiti scientifici e tecnici presso il Dipartimento della pubblica sicurezza, ovvero appartenente ai nuclei operativi di cui all'art. 75 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;*

*g) personale dell'Amministrazione dell'agricoltura e delle foreste avente compiti di direzione o comando del Corpo forestale dello Stato o di sue unità organizzative, non appartenente al Corpo stesso;*

*h) responsabili dei servizi di certificazione C.I.T.E.S. per il controllo sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche in via di estinzione e sui loro prodotti, non appartenenti al Corpo forestale dello Stato;*

*i) personale delle Forze armate, compreso quello del Corpo delle capitanerie di porto, addetto a servizi che comportano esposizione a rischio, giusta attestazione del sottocapo di stato maggiore della difesa o di forza armata, del capo ufficio del segretario generale della difesa, del comandante della regione militare, del dipartimento militare marittimo o della regione aerea competente per territorio;*

*l) personale civile dell'Amministrazione della difesa con profilo professionale di "addetto ai servizi di vigilanza" o di "capo addetto ai servizi di vigilanza e custodia" inquadrato, rispettivamente, nella quarta e quinta qualifica funzionale, con l'incarico di guardia giurata o di agente di pubblica sicurezza";*

*m) appartenenti ai corpi o servizi di polizia municipale ai quali è assegnata l'arma in via continuativa a norma dell'art 6, comma 1, lettera a), del decreto del Ministro dell'interno 4 marzo 1987, n. 145."*

- L'articolo 41 della legge regionale 59/2017 prevede che:

*"2. La vigilanza sull'applicazione della presente legge e dei regolamenti regionali è affidata:*

*a) agli agenti dipendenti della Regione Puglia preposti a tale funzione. Per tali agenti può essere richiesto agli organi statali competenti il riconoscimento della qualifica di agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza e vigilano su tutto il territorio regionale. Detti agenti possono portare durante il servizio e per i compiti di istituto le armi da caccia di cui all'articolo 29, nonché armi con proiettili a narcotico. Le armi di cui sopra sono portate e detenute in conformità dell'articolo 5, comma 5, della legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale)".*

- Nella prospettiva delineata da quanto testé richiamato, approfondita nel corso dell'istruttoria proprio in considerazione delle raccomandazioni formulate dalla V Commissione Consiliare permanente, l'assegnazione delle armi, che sia in via continuativa o che sia di volta in volta, non può trovare quale presupposto normativo la L 65/86 essendo la medesima legge applicabile alla polizia municipale. Peraltro il porto d'armi senza licenza non può trovare quale presupposto normativo il primo ed il secondo comma dell'articolo 73 del RD 6 maggio 1940, n. 635, né l'articolo 7 della L 36/90 e parimenti l'esenzione dall'obbligo del pagamento della tassa di concessione governativa prevista per il rilascio della licenza di porto d'armi



non può trovare quale presupposto normativo il Decreto Interministeriale 24 marzo 1994, n. 371. Il porto dell'arma per il personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale nelle modalità di cui all'articolo 5 c. 5 della L 65/86, può pertanto essere previsto avuto riguardo alle armi da caccia di cui all'articolo 29 della LR 59/2017, quale disposizione speciale in forza del terzo comma dell'art.73 del RD 635/1940, nonché alle armi con proiettili a narcotico da portare durante il servizio e per i compiti di istituto.

- Per quanto sopra esposto, l'articolo "Armi da fuoco e strumenti da difesa non letali" dello schema di Regolamento è stato così riformulato

*1. Gli appartenenti alla Sezione, previa verifica d'idoneità fisica psicologica ed attitudinale a cura dell'amministrazione regionale, possono disporre di armi da fuoco e strumenti da difesa non letali.*

*2. La Giunta Regionale disciplina, con apposito atto deliberativo, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, l'armamento del personale della Sezione e le relative modalità di utilizzo e, in relazione alla tipologia dei servizi e alle necessità di difesa personale, previa verifica dei requisiti di cui al comma 1, individua il personale che dispone di armi da fuoco e strumenti da difesa non letali.*

**Con riferimento alle funzioni di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza** attribuite alla Sezione regionale di Vigilanza e al Nucleo "Vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza, sulla base dei contenuti delle note prot. AOO\_006/58 del 25 febbraio 2019, prot. AOO\_009/174G del 15 marzo 2019 e prot. AOO\_006/94 del 27 marzo 2019 si sono svolti approfondimenti istruttori che hanno portato a:

- annoverare tra le competenze della Sezione regionale di Vigilanza anche l'attività di portierato e correlate attività ausiliarie e di controllo sistematico delle sedi nonché le attività di controllo ai fini della sicurezza del demanio e patrimonio regionale;
- ridefinire la competenza in capo al Nucleo di Vigilanza Controllo Tutela e Rappresentanza aggiungendovi la "vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni di legge sul demanio e patrimonio regionale".

**Con riferimento alle ulteriori osservazioni formulate e agli ulteriori esiti delle interlocuzioni** è stata svolta altresì attività istruttoria che ha portato a introdurre ulteriori modifiche allo schema di Regolamento approvato con DGR 2444/2018. In particolare sono state recepite le osservazioni formulate nel corso delle riunioni del 22 e 25 febbraio 2019 fermo restando che in relazione agli articoli 5 e 21 sono state introdotte modifiche in considerazione dell'istruttoria svolta a seguito delle osservazioni formulate dalla V Commissione consiliare permanente. Si è altresì mantenuto il comma 2 dell'articolo 19 in ragione dell'esigenza di aggiornamento continuo del personale. A seguito delle modifiche concordate con i sindacati alcuni articoli sono stati accorpati. Inoltre con riferimento alle uniformi e ai distintivi di grado, in luogo del rimando al Regolamento Regionale 11/2017, si è inserito uno specifico allegato.

Infine, considerato che l'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 che al comma 1 demanda alla Giunta Regionale il compito di provvedere all'adozione del Regolamento della Sezione e del Regolamento sui procedimenti amministrativi inerenti le funzioni di cui all'articolo 2 della medesima legge, si evidenzia quanto segue.

La DGR 13 marzo 2018, n. 315 "Modificazione tabella "A" "elenco dei procedimenti per i quali sono previsti diversi termini di conclusione", allegata al Regolamento regionale 4 giugno 2015, n.13 "Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo", individua i procedimenti amministrativi per la cui conclusione sia necessario prevedere termini differenti rispetto a quelli previsti in generale dalla Legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i. ma si dà atto che le funzioni attribuite alla Sezione de quo sono di vigilanza e, conseguentemente, i procedimenti amministrativi avviati sono di tipo sanzionatorio e pertanto regolamentati dalla Legge 24 novembre 1981 n. 689 e s.m.i. "Modifiche al sistema penale" che disciplina il procedimento amministrativo di tipo sanzionatorio e non invece dalla legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i. Quanto sopra rileva per quanto concerne i tempi di conclusione del procedimento amministrativo, dal momento che non può trovare applicazione, per consolidata giurisprudenza civile e amministrativa, l'art.2 della Legge 241/1990 e s.m.i. e va invece applicato il disposto di cui agli artt. 18 e 28 della Legge 689/1981 e s.m.i., fatti salvi i casi in cui specifiche norme disciplinino in maniera puntuale i termini di conclusione di particolari procedimenti). All'uopo si è introdotto nell'articolato del regolamento uno specifico articolo riferito ai procedimenti amministrativi della Sezione.

**Si dà inoltre atto** che, nel corso della complessa attività istruttoria condotta, è stata verificata la possibilità di dotare il personale appartenente alla Sezione di vigilanza e precipuamente quello del Nucleo di Vigilanza Ambientale delle cosiddette "palette" utili per intimare l'alt ai veicoli in movimento, addivenendo al risultato di seguito esposto. Il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada", all'art.12, dopo aver minuziosamente elencato i soggetti cui compete l'espletamento dei servizi di polizia stradale, sancisce al comma 5 che gli stessi "*...quando non siano in uniforme, per espletare i propri compiti di polizia stradale devono fare uso di apposito segnale distintivo (paletta), conforme al modello stabilito nel regolamento*". L'art.24 del DPR 495/1992 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo Codice della strada" ribadisce che il segnale distintivo va usato quando i soggetti che espletano i servizi di polizia stradale non sono in uniforme (commi 1 e 3) aggiungendo che se indossano l'uniforme possono intimare l'alt con segnale manuale (comma 4). Orbene, considerato che la Sezione di Vigilanza non è competente ad espletare servizi di polizia stradale, anche laddove si palesi la necessità di intimare l'alt a veicoli in movimento per effettuare, ad esempio, il controllo di mezzi in transito in aree protette in cui è precluso il transito dei veicoli, questo potrebbe essere ordinato dal personale in uniforme, con segnale manuale. Peraltro lo stesso art. 24 al comma 2 stabilisce che l'uso del segnale distintivo fuori dai casi consentiti è perseguibile anche disciplinarmente dall'amministrazione di appartenenza. Alla luce delle suesposte argomentazioni si è ritenuto di non includere nelle dotazioni del personale della Sezione regionale di Vigilanza l'apposito segnale distintivo utile per intimare l'alt (cd paletta).

**Dato atto che** le modifiche apportate rivengono dall'istruttoria effettuata sulla base della decisione della V Commissione, dalle interlocuzioni svolte con le rappresentanze sindacali e dalle osservazioni formulate dal Dipartimento Finanze, successivamente all'approvazione dello schema di regolamento di cui alla DGR 2444/2018.

**Ritenuto** di dover procedere alla definitiva approvazione del Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza, includendovi anche disposizioni relative ai procedimenti amministrativi inerenti le funzioni di cui all'articolo 2 della legge istitutiva della Sezione regionale di Vigilanza.

**Si propone** alla Giunta Regionale di:

- prendere atto e approvare le modifiche apportate allo schema di Regolamento approvato con DGR 2444/2018;
- approvare in via definitiva il regolamento della Sezione regionale di Vigilanza della Regione Puglia nel testo allegato di n. 26 articoli e Allegato che forma parte integrante e sostanziale alla presente proposta recante la disciplina, l'organizzazione, la struttura, le modalità di funzionamento e le funzioni della Sezione regionale di Vigilanza, con lo scopo di svolgere, nell'ambito del territorio regionale, e secondo criteri e direttive omogenee, le funzioni ed i compiti di controllo e vigilanza ambientale nonché di vigilanza, controllo tutela e rappresentanza propri o demandati da leggi regionali e/o statali, conformemente ai principi contenuti nella legislazione statale e regionale vigente;
- dare atto delle funzioni prevalenti in campo ambientale della Sezione regionale di Vigilanza e per l'effetto riconoscere all'assessore proponente la piena e prevalente titolarità alla formulazione della proposta di deliberazione;
- prendere atto delle previsioni dell'articolo 1 della LR 37/2015 e per l'effetto approvarle quali integrazioni delle funzioni della Sezione Vigilanza Ambientale;
- dare atto che, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera h), dello Statuto della Regione Puglia l'adozione dei provvedimenti di organizzazione degli uffici della Giunta Regionale è del Presidente della Giunta regionale;
- dare atto che l'organizzazione della Sezione di cui al Regolamento è disciplinata in coerenza con le previsioni degli atti di alta organizzazione dell'Ente;
- incaricare il Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie strumentali personale e organizzazione di effettuare, ai fini del successivo transito, la ricognizione del personale adibito ad attività di controllo ai fini della sicurezza del demanio e patrimonio regionale, funzioni di portierato e attività ausiliarie e di controllo sistematico delle sedi, vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni di legge sul demanio e patrimonio regionale;

- incaricare, nelle more del transito di cui al precedente capoverso, il Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale, quale Dirigente Superiore, di procedere con propria determinazione all'attribuzione dei distintivi di grado al personale già incardinato nella Sezione secondo i criteri di attribuzione di cui all'allegato al presente provvedimento

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/1997,

**Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2001 e smi e della l.r. n. 28/01 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente, Ciclo dei Rifiuti e bonifiche, Rischio industriale, Vigilanza Ambientale, dell'Assessore al Demanio e Patrimonio e dell'Assessore al Personale e Organizzazione;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale, dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

di fare propria e approvare la relazione degli Assessori che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- prendere atto e approvare le modifiche apportate allo schema di Regolamento approvato con DGR 2444/2018;
- approvare in via definitiva il regolamento della Sezione regionale di Vigilanza della Regione Puglia nel testo allegato di n. 26 articoli e Allegato che forma parte integrante e sostanziale alla presente proposta recante la disciplina, l'organizzazione, la struttura, le modalità di funzionamento e le funzioni della Sezione regionale di Vigilanza, con lo scopo di svolgere, nell'ambito del territorio regionale, e secondo criteri e direttive omogenee, le funzioni ed i compiti di controllo e vigilanza ambientale nonché di vigilanza, controllo tutela e rappresentanza propri o demandati da leggi regionali e/o statali, conformemente ai principi contenuti nella legislazione statale e regionale vigente;
- dare atto delle funzioni prevalenti in campo ambientale della Sezione regionale di Vigilanza e per l'effetto riconoscere all'assessore proponente la piena e prevalente titolarità alla formulazione della proposta di deliberazione;
- prendere atto delle previsioni dell'articolo 1 della LR 37/2015 e per l'effetto approvarle quali integrazioni delle funzioni della Sezione Vigilanza Ambientale; dare atto che, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera h), dello Statuto della Regione Puglia l'adozione dei provvedimenti di organizzazione degli uffici della Giunta Regionale è del Presidente della Giunta regionale; dare atto che l'organizzazione della Sezione di cui al Regolamento è disciplinata in coerenza con le previsioni degli atti di alta organizzazione dell'Ente;
- incaricare il Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie strumentali personale e organizzazione di effettuare, ai fini del successivo transito, la ricognizione del personale adibito ad attività di controllo ai fini della sicurezza del demanio e patrimonio regionale, funzioni di portierato e attività ausiliarie e di controllo sistematico delle sedi, vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni di legge sul demanio e patrimonio regionale;

- incaricare, nelle more del transito di cui al precedente capoverso, il Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale, quale Dirigente Superiore, di procedere con propria determinazione all'attribuzione dei distintivi di grado al personale già incardinato nella Sezione secondo i criteri di attribuzione di cui all'allegato al presente provvedimento;
- di trasmettere al Gabinetto il presente provvedimento per la predisposizione dei decreti del P.G.R. di emanazione del regolamento allegato e di organizzazione degli uffici;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994, unitamente al decreto di emanazione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO



**REGOLAMENTO DELLA SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA****PREAMBOLO**

La Regione Puglia ha istituito con Legge regionale n. 37/2015 la Sezione regionale di vigilanza, diretta da un Dirigente Regionale, che si compone del "Nucleo di vigilanza ambientale" e del "Nucleo di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza".

La Sezione regionale di vigilanza ha per oggetto le funzioni di controllo e vigilanza ambientale derivanti dalle competenze non fondamentali delle Province e delle Città metropolitane, e in particolare della vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza.

Il "Nucleo di vigilanza ambientale" è composto dall'organico formato attraverso il trasferimento del personale di polizia provinciale, dichiarato soprannumerario dagli atti provinciali di riorganizzazione delle Province pugliesi, per un numero complessivamente non superiore a ottantotto unità.

Il "Nucleo di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza" è composto attraverso il transito del personale attualmente in servizio con le medesime funzioni, conservando tutte le prerogative, trattamenti e indennità maturati sino alla data di effettivo servizio nella Sezione.

**CAPO I****(PRINCIPI FINALITA' COMPETENZE)****ART. 1****(Oggetto)**

1. Il presente regolamento, emanato in adempimento alle previsioni dell'articolo 4 comma 1 della LR 37/2015 e smi, disciplina l'organizzazione, la struttura, le modalità di funzionamento e le funzioni della Sezione regionale di Vigilanza, con lo scopo di svolgere, nell'ambito del territorio regionale, e secondo criteri e direttive omogenee, le funzioni ed i compiti di controllo e vigilanza ambientale nonché di vigilanza, controllo tutela e rappresentanza propri o demandati da leggi regionali e/o statali, conformemente ai principi contenuti nella legislazione statale e regionale vigente.

2. La Sezione regionale di Vigilanza è una unità organizzativa autonoma alla quale sovrintende l'Assessore con delega alla Vigilanza Ambientale (nel seguito Assessore). Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio (nel seguito Direttore) vigila sullo svolgimento delle attività della Sezione, impartisce le opportune direttive generali al Dirigente di Sezione e adotta, ove necessario, tutti i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.



**ART. 2**  
**(Compiti istituzionali)**

1. I compiti istituzionali della Sezione regionale di Vigilanza sono quelli indicati nella legge regionale 37/2015, nella legge regionale 59/2017, nella legge regionale 44/2018, nella legge regionale 61/1979 e nelle ulteriori disposizioni regionali emanate in coerenza con tali provvedimenti normativi. Essi vengono espletati in base alla disciplina contenuta nel presente Regolamento che ne definisce le procedure operative e quelle organizzative e sono svolti sulla scorta degli indirizzi e delle direttive impartite dall'Assessore e dal Direttore secondo le rispettive competenze.
2. Alla Sezione regionale di Vigilanza sono attribuite le seguenti funzioni:
  - a) vigilanza sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e delle disposizioni emanate dallo Stato e dalla Regione Puglia in materia di vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale;
  - b) vigilanza ai fini della sicurezza e salvaguardia del patrimonio e del demanio regionale, degli uffici centrali e periferici della Regione, degli stabilimenti, depositi e parcheggi regionali, gestione delle attività di portierato e connesse attività ausiliarie e di controllo sistematico delle sedi, vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni di legge sul demanio e patrimonio regionale, organizzazione dei servizi di rappresentanza e di scorta d'onore.
3. Le funzioni di cui alla lettera a) del comma 2 competono al Nucleo di Vigilanza Ambientale secondo quanto disposto al successivo articolo 6
4. Le funzioni di cui alla lettera b) del comma 2 competono al Nucleo di Vigilanza controllo tutela e rappresentanza secondo quanto disposto al successivo articolo 7
5. La Sezione regionale di Vigilanza, su disposizione dell'Assessore per il tramite del Direttore, concorre alle politiche di controllo e sicurezza del territorio coordinandosi con le Forze di Polizia dello Stato.
6. L'attività della Sezione regionale di Vigilanza si svolge ordinariamente nell'ambito del territorio della Regione Puglia.

**CAPO II**  
**(ORDINAMENTO STRUTTURA ORGANIZZATIVA MANSIONI)**

**ART.3**  
**(Ordinamento gerarchico)**

7. L'ordinamento gerarchico degli appartenenti alla Sezione regionale di Vigilanza è determinato dagli inquadramenti nelle categorie contrattuali e dalle previsioni del presente regolamento.
8. I rapporti di subordinazione gerarchica e/o funzionale tra gli appartenenti alla Sezione devono essere improntati al massimo rispetto e cortesia al fine di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.
9. Ogni superiore gerarchico ha l'obbligo di seguire il comportamento del personale che da lui dipende, al fine di rilevarne le infrazioni disciplinari, con l'osservanza delle modalità previste dalla legge e/o dai regolamenti vigenti.



10. In caso di assenza temporanea, e salvo diversa disposizione del Dirigente, ogni graduato è sostituito dal sottoposto con grado più elevato presente in servizio. A parità di grado, la sostituzione compete al più anziano in servizio nel grado stesso; a parità di servizio, al più anziano di età.
11. Nell'espletamento del servizio, l'operatore di qualifica superiore dirige, partecipando di persona, l'operato del personale dipendente e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha, altresì, l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.
12. Gli appartenenti alla Sezione devono eseguire le disposizioni e gli ordini di servizio impartiti dai superiori; qualora il destinatario ritenesse l'ordine contrario alle norme di servizio, potrà fare rimostranza al superiore che lo ha impartito dichiarandone le ragioni.
13. Gli appartenenti alla Sezione non devono comunque eseguire le disposizioni e gli ordini dei superiori quando gli atti che ne conseguono sono vietati dalla legge.
14. Nel caso sorgesse dubbio circa l'interpretazione di un ordine o se le circostanze impedissero di chiedere delucidazioni a chi ha impartito l'ordine stesso, spetterà al Dirigente decidere in proposito.

#### ART. 4

##### (Ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza)

1. Il personale della Sezione regionale di Vigilanza, individuato mediante atto ricognitivo effettuato congiuntamente dal Direttore e dal Dirigente della Sezione, svolge, nei limiti del servizio a cui è destinato e secondo le rispettive attribuzioni, ai sensi dell'articolo 57 comma 3 del c.p.p., le funzioni previste dall'articolo 55 del c.p.p.
2. L'attribuzione della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza per il personale della Sezione regionale di Vigilanza destinato all'esecuzione ed all'osservanza di speciali leggi e regolamenti è richiesta dal Presidente, su proposta congiunta del Direttore e del Dirigente della Sezione, al Prefetto territorialmente competente nelle forme previste dalle vigenti disposizioni legislative statali.
3. L'atto ricognitivo di cui al comma 1 individua altresì il personale della Sezione regionale di Vigilanza, già in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, da destinare all'esecuzione ed all'osservanza di speciali leggi e regolamenti per il quale la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, fermo restando il permanere dei requisiti prescritti, deve essere mantenuta nonché l'ambito territoriale di svolgimento dei relativi servizi.
4. L'atto ricognitivo di cui al comma 1 è recepito con Deliberazione di Giunta regionale ed è trasmesso agli Uffici territoriali del Governo e alle Procure della Repubblica del territorio regionale. Esso è oggetto di revisione con cadenza triennale.
5. Il personale appositamente individuato nell'atto di ricognizione di cui al comma 1 è assegnato ai Nuclei di cui ai successivi articoli 6 e 7 dal Dirigente di Sezione. Il Dirigente della Sezione, nell'ambito delle proprie prerogative e per esigenze di servizio, può trasferire, d'ufficio o su richiesta dell'interessato, il personale tra i Nuclei.
6. Ai fini del corretto espletamento delle funzioni di cui al presente articolo, l'amministrazione promuove corsi di formazione e aggiornamento nelle specifiche materie.





**ART. 5****(Composizione della Sezione e compiti del Dirigente)**

1. La Sezione regionale di Vigilanza si compone del Nucleo di Vigilanza Ambientale e del Nucleo Vigilanza Controllo tutela e rappresentanza e svolge le seguenti funzioni
  - a) Amministrazione risorse umane, economiche, mezzi e dotazioni;
  - b) Coordinamento tecnico operativo, di interfaccia con il contenzioso e di supporto al Nucleo di Vigilanza Ambientale
  - c) Coordinamento tecnico operativo, di interfaccia con il contenzioso e di supporto al Nucleo di Vigilanza Controllo tutela e rappresentanza.
2. Il Dirigente della Sezione formula i programmi di vigilanza e controllo.
3. Il Dirigente della Sezione ha la responsabilità gestionale ed il coordinamento delle risorse umane, interne ed esterne deputate allo svolgimento di compiti attribuiti alla Sezione, delle risorse strumentali e delle risorse finanziarie necessarie allo svolgimento dei compiti della Sezione, impartisce le direttive in ordine alla organizzazione ed al funzionamento della Sezione e vigila sul suo corretto svolgimento anche attraverso il personale sottordinato; in particolare il Dirigente della Sezione:
  - a) definisce il piano annuale e triennale delle attività;
  - b) emana direttive per l'espletamento dei servizi di istituto e sovrintende alle attività coordinandole per il tramite dei funzionari e degli istruttori direttivi;
  - c) vigila sull'espletamento dei servizi e sulla condotta del personale e risponde direttamente al Direttore del Dipartimento della disciplina e dell'impiego efficace degli appartenenti alla Sezione con riferimento ai compiti e alle responsabilità previste dal presente Regolamento;
  - d) informa il Direttore del Dipartimento, mediante rapporti annuali, sull'andamento dell'attività di vigilanza;
  - e) cura, sovrintende e coordina i rapporti e le attività con le altre articolazioni regionali al fine di garantire una migliore integrazione e coerenza operativa;
  - f) dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche responsabilità, necessità e gli specifici servizi, di intesa con il Direttore; provvede alla assegnazione di tutti i beni strumentali;
  - g) adotta i provvedimenti necessari ad assicurare il regolare e corretto espletamento delle attività;
  - h) sovrintende e coordina direttamente le più delicate operazioni concernenti il servizio cui i dipendenti hanno l'obbligo di riferire;
  - i) mantiene un collegamento continuo con il personale della Sezione convocando tavoli operativi di coordinamento per discutere e risolvere problemi operativi, in modo da assicurare l'applicazione delle leggi e delle disposizioni in modo omogeneo;
  - j) propone alle articolazioni regionali competenti in materia di formazione la partecipazione o l'organizzazione di corsi periodici di aggiornamento professionale e/o di specializzazione sulle materie di competenza della Sezione;
  - k) vigila affinché i mezzi di trasporto, le uniformi e qualsiasi materiale in dotazione od in uso personale siano utilizzati in perfetta efficienza;
  - l) cura il mantenimento e il coordinamento delle relazioni con l'Autorità Giudiziaria e con gli altri organi di vigilanza;
  - m) adotta e/o propone al Direttore del Dipartimento, tutte le misure necessarie per il miglioramento del servizio di vigilanza e controllo e del suo adeguamento alle nuove normative;
  - n) riferisce al Direttore del Dipartimento, su questioni specifiche;
  - o) rappresenta la Sezione nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;





- p) predispone annualmente e gestisce il programma delle spese necessarie per il corretto funzionamento delle attività della Sezione attinenti il personale, gli automezzi di servizio, i locali, gli arredi, gli strumenti utilizzati, nonché ogni altra dotazione necessaria per l'espletamento dei servizi di istituto;
  - q) verifica periodicamente, riferendone al Direttore del Dipartimento, la rispondenza dell'organico alle effettive esigenze, tenendo conto della complessiva funzionalità della Sezione di Vigilanza, nonché di fattori correlati alle caratteristiche e alle criticità specifiche del territorio e alla popolazione residente.
4. In caso di assenza temporanea, il Dirigente della Sezione viene sostituito nelle modalità previste dall'atto di alta organizzazione dell'ente.

#### ART. 6

##### (Nucleo di Vigilanza Ambientale)

1. Il Nucleo di Vigilanza Ambientale vigila, attraverso un regolare ed ordinato svolgimento delle attività inerenti la prevenzione e la repressione degli illeciti di carattere amministrativo e penale, sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e delle disposizioni emanate dallo Stato e dalla Regione Puglia in materia di salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale.
2. Il Nucleo di vigilanza ambientale costituisce articolazione della Sezione regionale di Vigilanza e si articola nelle seguenti unità organizzative:
  - a) Presidio territoriale di Foggia
  - b) Presidio territoriale di BAT e Bari
  - c) Presidio territoriale di Brindisi
  - d) Presidio territoriale di Taranto
  - e) Presidio territoriale di Lecce
3. Il Nucleo di Vigilanza Ambientale, nell'ambito del territorio regionale, assolve, sulla base di quanto definito nel piano annuale e triennale delle attività, alle seguenti funzioni:
  - a) Vigilanza Amministrativa per le materie di propria competenza;
  - b) Vigilanza ai fini della tutela delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, del patrimonio naturale e paesaggistico;
  - c) Vigilanza venatoria, per la tutela della fauna selvatica, nelle forme previste dalla L.R. 59/2017;
  - d) Vigilanza sui siti estrattivi secondo le direttive emanate dalla Giunta Regionale e relativamente alle previsioni di cui alla legislazione regionale in materia;
  - e) Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ai fini della tutela delle matrici aria, acqua e suolo dagli impatti prodotti dalle attività antropiche e degli scarichi idrici;
  - f) Vigilanza ai fini della verifica del rispetto delle prescrizioni impartite dall'autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza;
  - g) attività di controllo, congiuntamente ad Arpa, delle installazioni ricadenti nel campo di applicazione della parte Seconda Titolo III bis del D.Lgs. 152/06 di competenza regionale;
  - h) Polizia giudiziaria ai sensi del vigente Codice di procedura penale;
  - i) Pubblica sicurezza solo nei casi espressamente richiesti e nei limiti previsti dalla Legge.
  - j) Segnalazione, agli Organi competenti, delle situazioni di pericolo per la pubblica incolumità e per l'ambiente rilevate durante lo svolgimento dei servizi di istituto;
  - k) Prevenzione e/o repressione degli abusi relativi alle illecite gestioni di attività soggette ad autorizzazioni;
  - l) Collaborazione con le altre autorità di vigilanza e controllo.

Codice Cifra VIA/DEL/2019/001

Oggetto: Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza. Approvazione.



4. I Responsabili delle unità organizzative sono nominati dal Dirigente della Sezione, nel rispetto delle modalità di selezione definite dall'Ente. Essi svolgono attività di coordinamento del personale assegnato a contenuto sia tecnico sia gestionale, con responsabilità di risultato e in particolare:

- a) coadiuvano il Dirigente della Sezione in tutte le sue funzioni ascritte;
- b) eseguono tutti i compiti specificamente loro affidati dal Dirigente di Sezione nonché tutte le funzioni indicate nel provvedimento di attribuzione dell'incarico;
- c) garantiscono l'efficace organizzazione della struttura affidata, controllandone l'attività, assicurano omogeneità e uniforme applicazione delle disposizioni normative;
- d) dispongono e vigilano affinché i mezzi di trasporto, le uniformi e qualsiasi attrezzatura assegnata in dotazione siano utilizzati esclusivamente per ragioni di servizio e mantenuti in perfetta efficienza;
- e) organizzano i servizi ordinari e straordinari loro affidati, controllandone l'esecuzione;
- f) sono responsabili del coordinamento e dell'impiego tecnico operativo del personale dei presidi impiegato nei servizi;
- g) partecipano alle operazioni, ove disposto dal Dirigente;
- h) vigilano sulla disciplina e sulla condotta del personale dei presidi e segnalano al Dirigente le condotte non conformi alle disposizioni emanate;
- i) si adoperano per assicurare il regolare espletamento dei servizi;
- j) si coordinano positivamente e sulla base delle disposizioni impartite con i responsabili delle strutture di coordinamento;
- k) garantiscono e controllano la regolare esecuzione dei servizi;
- l) verificano la regolarità della stesura dei verbali relativi alle infrazioni rilevate;
- m) curano, sulla base delle disposizioni impartite dal Dirigente della Sezione, gli adempimenti connessi ai registri dal medesimo istituiti;
- n) curano, sulla base delle disposizioni impartite dal Dirigente della Sezione, gli adempimenti successivi alla stesura dei verbali degli illeciti accertati e alla stesura delle relazioni di servizio;
- o) vidimano e vistano i fogli di servizio curandone gli adempimenti conseguenti.

5. I funzionari e gli istruttori direttivi di vigilanza del Nucleo di Vigilanza Ambientale possiedono buone conoscenze plurispecialistiche, con frequente necessità di aggiornamento e svolgono attività a contenuto tecnico e gestionale. I funzionari e gli istruttori direttivi di vigilanza del Nucleo di Vigilanza Ambientale:

- a) assicurano il corretto espletamento dei compiti assegnati negli ordini di servizio impartiti dai responsabili delle strutture territoriali;
- b) accertano, contestano le infrazioni e redigono i relativi verbali, assicurando l'espletamento degli adempimenti successivi;
- c) coordinano e forniscono istruzioni agli istruttori di vigilanza ambientale nello svolgimento delle attività;
- d) compiono sul posto, congiuntamente agli agenti di vigilanza, gli accertamenti di natura complessa;
- e) curano la stesura di atti e provvedimenti con valenza esterna da sottoporre alla firma del Dirigente di Sezione;
- f) curano la corretta compilazione e conservazione dei registri.

6. Gli istruttori di vigilanza del Nucleo di Vigilanza Ambientale sono tenuti ad assolvere con ogni cura ed assiduità i doveri d'ufficio e di servizio nella stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle disposizioni ricevute. Nell'espletamento dei compiti gli Istruttori di vigilanza sono tenuti, oltre a quanto previsto dal CCNL e dalla vigente normativa, anche a:

- a) esercitare una vigilanza attenta e continua sulla rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari nelle materie ascritte alla competenza del Nucleo di Vigilanza Ambientale;
- b) accertare e contestare le infrazioni e redigere i relativi verbali nei modi prescritti da leggi e regolamenti e secondo le disposizioni impartite;
- c) custodire con cura il materiale ed i mezzi in dotazione;

Codice Cifra VIA/DEL/2019/001

Oggetto: Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza. Approvazione.





- d) partecipare ai corsi di aggiornamento professionale e di specializzazione organizzati dall'Amministrazione;
  - e) rispettare le disposizioni e gli ordini impartiti;
  - f) curare la custodia degli oggetti sequestrati e la successiva consegna agli Uffici competenti unitamente al verbale di sequestro;
  - g) riferire sull'evoluzione delle attività e trasmettere tempestivamente tutti gli atti relativi ad attività terminata al funzionario sovraordinato per gli adempimenti di competenza.
7. Il personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale si distingue per gradi simbolici e per anzianità di servizio; in caso di svolgimento dei servizi in pattuglia il più alto in grado o, a parità di grado, il più anziano, svolge il compito di capopattuglia ed è responsabile della consegna degli atti prodotti a chi di competenza.

#### ART. 7

##### (Nucleo di Vigilanza controllo tutela e rappresentanza)

1. Il Nucleo di Vigilanza controllo tutela e rappresentanza nell'ambito delle attività di vigilanza, controllo tutela e rappresentanza, assicura la vigilanza ai fini della sicurezza e la tutela per la salvaguardia del patrimonio e del demanio regionale, degli uffici centrali e periferici della Regione, degli stabilimenti, depositi e parcheggi regionali, l'attività di portierato e connesse attività ausiliarie e di controllo sistematico delle sedi, la vigilanza e il controllo sull'osservanza delle disposizioni di legge sul patrimonio e sul demanio regionale, i servizi di rappresentanza e di scorta d'onore.
2. Il Nucleo di Vigilanza controllo tutela e rappresentanza costituisce articolazione della Sezione regionale di Vigilanza cui sovrintende un responsabile di struttura organizzativa.
3. Il Nucleo di Vigilanza controllo tutela e rappresentanza, nell'ambito del territorio regionale, assolve, sulla base di quanto definito nel piano annuale e triennale delle attività, alle seguenti funzioni:
  - a) Vigilanza Amministrativa per le materie di propria competenza;
  - b) Vigilanza ai fini della sicurezza e la tutela per la salvaguardia del patrimonio regionale, degli uffici centrali e periferici della Regione, degli stabilimenti, depositi e autoparchi regionali;
  - c) Portierato e controllo sistematico delle sedi e correlate attività ausiliarie;
  - d) Vigilanza e controllo sul demanio regionale;
  - e) Servizi di rappresentanza e di scorta d'onore richiesti dall'amministrazione;
  - f) Polizia giudiziaria ai sensi del vigente Codice di procedura penale;
  - g) Pubblica sicurezza solo nei casi espressamente richiesti e nei limiti previsti dalla Legge;
  - h) Segnalazione, agli Organi competenti, delle situazioni di pericolo per la pubblica incolumità e per l'ambiente rilevate durante lo svolgimento dei servizi di istituto;
  - i) Prevenzione e/o repressione degli abusi relativi alle illecite gestioni di attività soggette ad autorizzazioni;
  - j) Collaborazione con le altre autorità di vigilanza e controllo.
4. Il Responsabile della Struttura Organizzativa è nominato dal Dirigente della Sezione, nel rispetto delle modalità di selezione definite dall'Ente e svolge attività di coordinamento a contenuto sia tecnico sia gestionale, con responsabilità di risultato e in particolare:
  - a) coadiuva il Dirigente della Sezione in tutte le sue funzioni ascritte;
  - b) esegue tutti i compiti specificamente loro affidati dal Dirigente di Sezione nonché tutte le funzioni indicate nel provvedimento di attribuzione dell'incarico;
  - c) garantisce l'efficace organizzazione della struttura affidata, controllandone l'attività, assicurando omogeneità e uniforme applicazione delle disposizioni normative;
  - d) dispone e vigila affinché i mezzi di trasporto, le uniformi e qualsiasi attrezzatura assegnata in dotazione siano utilizzati esclusivamente per ragioni di servizio e mantenuti in perfetta efficienza;

Codice Cifra VIA/DEL/2019/001

Oggetto: Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza. Approvazione.



- e) organizza i servizi ordinari e straordinari affidati, controllandone l'esecuzione.
5. I funzionari e gli istruttori direttivi di vigilanza del Nucleo di Vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza possiedono buone conoscenze plurispecialistiche, con frequente necessità di aggiornamento e svolgono attività a contenuto tecnico e gestionale. I funzionari e gli istruttori direttivi di vigilanza:
- a) assicurano il corretto espletamento dei compiti assegnati negli ordini di servizio impartiti dai responsabili delle strutture territoriali;
  - b) accertano, contestano le infrazioni e redigono i relativi verbali, assicurando l'espletamento degli adempimenti successivi;
  - c) coordinano e forniscono istruzioni agli istruttori di vigilanza ambientale nello svolgimento delle attività ;
  - d) compiono sul posto, congiuntamente agli agenti di vigilanza, gli accertamenti di natura complessa;
  - e) curano la stesura di atti e provvedimenti con valenza esterna da sottoporre alla firma del Dirigente di Sezione;
  - f) curano la corretta compilazione e conservazione dei registri.
6. Gli istruttori di vigilanza del Nucleo di Vigilanza controllo tutela e rappresentanza sono tenuti ad assolvere con ogni cura ed assiduità i doveri d'ufficio e di servizio nella stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle disposizioni ricevute. Nell'espletamento dei compiti Istruttori di vigilanza sono obbligati, oltre a quanto previsto dal CCNL e dalla vigente normativa, anche a:
- a) esercitare una vigilanza attenta e continua sulla rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari nelle materie ascritte alla competenza del Nucleo di Vigilanza Ambientale;
  - b) accertare e contestare le infrazioni e redigere i relativi verbali nei modi prescritti da leggi e regolamenti e secondo le disposizioni impartite;
  - c) custodire con cura il materiale ed i mezzi in dotazione;
  - d) partecipare ai corsi di aggiornamento professionale e di specializzazione organizzati dall'Amministrazione;
  - e) rispettare le disposizioni e gli ordini impartiti;
  - f) curare la custodia degli oggetti sequestrati e la successiva consegna agli Uffici competenti unitamente al verbale di sequestro;
  - g) riferire sull'evoluzione delle attività e trasmettere tempestivamente tutti gli atti relativi ad attività terminata al funzionario sovraordinato per gli adempimenti di competenza;
7. Il personale del Nucleo di Vigilanza controllo tutela e rappresentanza si distingue per gradi simbolici e per anzianità di servizio; in caso di svolgimento dei servizi in pattuglia il più alto in grado o, a parità di grado, il più anziano, svolge il compito di capopattuglia ed è responsabile della consegna degli atti prodotti a chi di competenza.

#### ART. 8

##### (Compiti e attribuzioni del personale amministrativo)

1. Il personale amministrativo deve adempiere, ai doveri d'ufficio e di servizio, nel pieno rispetto delle disposizioni impartite. Nell'espletamento dei suoi compiti il personale amministrativo svolge le funzioni correlate al proprio profilo.





**CAPO III**  
**(SVOLGIMENTO DEI SERVIZI)**

**ART. 9**  
**(Diritti, doveri e condotta)**

1. Il personale della Sezione è tenuto ad osservare i doveri inerenti le funzioni proprie ed ogni altro dovere previsto dalle norme di legge e di regolamento, nonché dalle norme disciplinari stabilite dal contratto nazionale di lavoro e da quelle del Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione Puglia.
2. Il personale della Sezione impronta il proprio comportamento al senso di lealtà e di correttezza verso i propri superiori, i colleghi ed i subordinati, nonché al rispetto ed alla cortesia verso il pubblico, in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività.
3. Il personale della Sezione mantiene una condotta irreprensibile astenendosi da comportamenti o atteggiamenti che arrechino pregiudizio al decoro dell'Amministrazione regionale e mantiene una condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni anche al di fuori dal servizio.
4. Il personale della Sezione è tenuto all'osservanza del segreto d'ufficio a termini di quanto disposto dalle vigenti norme di legge e non può fornire, a chi non ne abbia diritto, notizie relative ai servizi d'istituto o ad operazioni di qualsiasi natura qualora ne possa derivare danno all'Amministrazione, a terzi, ovvero all'interesse pubblico tutelato dalla norma. È fatto salvo, in ogni caso, il diritto all'informazione ed all'accesso alla documentazione amministrativa, così come disciplinato dal relativo regolamento e dalle vigenti norme di legge in materia.
5. Fatte salve le libertà individuali e sindacali e fatte salve le funzioni attribuite, il personale della Sezione non può esprimere pubblicamente giudizi personali ovvero dichiarazioni che impegnino ovvero che siano attinenti il servizio e le attività svolte dalla Sezione.
6. Il personale della Sezione ha divieto di prestare consiglio o assistenza a privati nella redazione e presentazione di ricorsi, di esposti, pratiche e progetti in genere, inerenti ad argomenti di competenza della Regione.
7. Il personale della Sezione si astiene da discussioni, apprezzamenti e rilievi sull'operato dei colleghi, dei superiori gerarchici e dell'Amministrazione alla presenza di terzi.
8. Il personale della Sezione si astiene dal tenere atteggiamenti o dal compiere atti che possano ledere il prestigio e l'onore dell'amministrazione.
9. Il personale della Sezione deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore, al fine di evitare giudizi negativi che possano arrecare pregiudizio al prestigio e al decoro dell'Amministrazione che rappresenta.
10. Il personale della Sezione ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, con il vestiario e l'equipaggiamento prescritti, in perfetto ordine.
11. Il personale deve relazionare sui fatti avvenuti e sugli interventi eseguiti durante il servizio, nell'esercizio di tutte le proprie attribuzioni, fatto salvo l'obbligo di redigere gli ulteriori atti di diretta competenza prescritti dalle disposizioni vigenti.
12. Il Dirigente della Sezione segnala al Direttore del Dipartimento i dipendenti che si sono distinti, per spiccate qualità professionali, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali, con risultati di eccezionale rilevanza. Sulla scorta della segnalazione, possono essere concesse le seguenti ricompense:
  - a) elogio scritto del Direttore e Dirigente della Sezione;
  - b) encomio dell'Assessore al ramo e mostrina di riconoscimento;
  - c) encomio solenne deliberato dal Presidente, medaglia d'argento e mostrina di riconoscimento;

Codice Cifra VIA/DEL/2019/001

Oggetto: Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza. Approvazione.



- d) encomio solenne del Presidente della Regione e proposta da parte del medesimo al riconoscimento della onorificenza al valore civile per atti di particolare coraggio.
13. La concessione delle onorificenze è annotata sullo stato di servizio.

#### ART. 10

##### (Orario di lavoro e programmazione dei servizi)

1. La programmazione e l'organizzazione del personale e dei servizi sono definiti dal Dirigente della Sezione secondo criteri di funzionalità, economicità, specializzazione ed efficienza nel rispetto delle norme in materia di organizzazione del lavoro contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e in quello decentrato integrativo.
2. L'orario di lavoro settimanale è quello fissato dalla contrattazione nazionale e decentrata.
3. Il servizio può essere articolato in turni sulla base della programmazione di cui al comma 1.
4. Il personale può essere adibito a servizi esterni ed interni. I servizi interni e di minor aggravio sono di massima affidati al personale più anziano o che versi in particolari condizioni di salute adeguatamente certificate ai sensi della norma vigente. I servizi più gravosi sono, in ogni caso ripartiti equamente fra tutto il personale ai sensi della norma vigente.
5. Gli appartenenti alla Sezione sono tenuti a prestare servizio in eccedenza all'orario secondo le norme e gli accordi sindacali.
6. Le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate, su richiesta del Dirigente, per necessità dei servizi inerenti i compiti istituzionali della Sezione.
7. Il prolungamento del servizio è obbligatorio:
  - a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
  - b) in situazioni di emergenza anche in assenza di un ordine superiore;
  - c) in attesa dell'arrivo in servizio della sostituzione nei servizi interni ed esterni a carattere continuativo con cambio sul posto così come individuati da apposito provvedimento dirigenziale.
8. Al verificarsi di situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, riconosciuti come tali dall'Amministrazione regionale, tutti gli appartenenti alla Sezione possono essere mobilitati in continuità per i servizi richiesti su disposizione dell'Assessore per il tramite del Direttore del Dipartimento.
9. Nei casi di cui al comma precedente, il Dirigente può sospendere i congedi e i riposi di tutti gli appartenenti alla Sezione, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria, nel rispetto della vigente normativa attinente il rientro forzato dalle ferie.

#### ART. 11

##### (Servizio di pronta reperibilità)

1. In base alle esigenze di servizio riconosciute con Deliberazione di Giunta Regionale e previa verifica della disponibilità finanziaria, il personale può essere adibito allo svolgimento di servizi di pronta reperibilità.
2. Il Dirigente della Sezione definisce, coordina e sovrintende l'organizzazione del servizio di pronta reperibilità, definisce gli orari del suddetto servizio, le categorie e i profili dei lavoratori interessati nonché il numero degli stessi a tal fine ritenuto necessario, individua i lavoratori inseriti nel turno di servizio di reperibilità. La reperibilità, in relazione alle esigenze da soddisfare, può concernere anche un solo lavoratore.



**ART. 12****(Attività esterne alle sedi dell'ente)**

1. Per lo svolgimento delle attività di vigilanza ambientale e delle attività di controllo e rappresentanza che comportino spostamenti di servizio, il personale della Sezione, in numero massimo di due unità per automezzo, in possesso di patente di guida in regola, utilizza, previa autorizzazione del dirigente della Sezione le autovetture messe a disposizione dall'Ente.
2. In caso di indisponibilità di autovetture regionali previa autorizzazione del Dirigente della sezione, il personale può utilizzare autovetture private sulle quali verrà apposto, ben in vista, per la sola durata del servizio, un dischetto e/o dispositivo identificativo di riconoscimento.
3. Le autovetture possono essere messe a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in caso di attività di vigilanza svolte dal personale distaccato presso l'Autorità Giudiziaria

**ART. 13****(Patrocinio legale ed assicurazioni)**

1. La responsabilità civile degli appartenenti alla Sezione è regolata dalle norme di Legge o di Regolamento vigenti.
2. La Regione assicura agli appartenenti alla Sezione, in sede processuale, l'assistenza legale per fatti inerenti l'attività di servizio secondo le modalità previste dalle disposizioni in vigore presso l'Ente e dalle vigenti norme contrattuali, salvo le ipotesi di dolo e colpa grave.
3. La Regione stipula, nel rispetto della normativa, apposita polizza assicurativa in favore dei dipendenti autorizzati a servirsi in occasioni di trasferte o per adempimenti di servizio fuori dall'ufficio, del proprio mezzo di trasporto, limitatamente al tempo strettamente necessario per l'esecuzione delle prestazioni di servizio.
4. La polizza di assicurazione relativa ai mezzi di trasporto di proprietà dell'amministrazione è in ogni caso integrata con la copertura dei rischi di lesioni o decesso del dipendente addetto alla guida e dei dipendenti trasportati per motivi di istituto.

**ART. 14****(Formazione professionale)**

1. Gli appartenenti alla sezione partecipano obbligatoriamente ai corsi di aggiornamento professionale ed a quelli di riqualificazione organizzati dall'Ente o da istituti specializzati.
2. Gli appartenenti alla Sezione sono comunque tenuti ad aggiornarsi professionalmente, in relazione alle normali esigenze dell'impiego istituzionale, in occasione della introduzione di nuove norme e/tecnologie che interessano gli ambiti di competenza della Sezione.
3. Il Dirigente della Sezione propone il piano annuale di formazione, aggiornamento ed addestramento dei dipendenti.
4. La Sezione può avvalersi per la formazione anche della Scuola di Formazione per la Polizia Locale della Regione Puglia.





**CAPO IV**  
**(UNIFORMI, DISTINTIVI DI GRADO, MEZZI, STRUMENTI E DOTAZIONI)**

**ART. 15**  
**(Caratteristiche delle uniformi)**

1. L'uniforme è costituita da un insieme organico di capi di vestiario e di equipaggiamento aventi specifica denominazione e realizzati in modo da soddisfare le esigenze di funzionalità e di identificazione. Contrassegnano l'uniforme i distintivi di grado, le mostreggiature, nelle varie tipologie, nonché i fregi.
2. Le uniformi, in relazione al periodo stagionale o a particolari condizioni climatiche, si distinguono in invernali ed estive. Ciascuna uniforme può avere caratteristiche differenti in relazione al sesso ed al ruolo di appartenenza.
3. Le uniformi, disciplinate secondo le modalità d'uso previste dal presente regolamento, sono:
  - a) Uniforme Ordinaria da indossare in occasione di convocazioni per motivi di servizio, di cerimonie ufficiali, nei servizi di portierato, nei servizi amministrativi interni, nei servizi espletati presso altre pubbliche amministrazioni;
  - b) Uniforme Operativa da indossare nello svolgimento dei servizi di vigilanza ambientale;
  - c) Uniforme di Rappresentanza da indossare nello svolgimento di servizi di rappresentanza, di parata e di onore.
4. Le caratteristiche delle uniformi ordinarie, operative e di rappresentanza degli appartenenti alla Sezione, sono mutuata da quelle previste dall'allegato "B" del Regolamento Regionale n. 11 del 11 aprile 2017 "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" e sono riportate nell'allegato al presente regolamento. Il Dirigente della Sezione, nel rispetto delle disposizioni previste dal presente Regolamento, con proprio provvedimento determina ogni altra caratteristica tecnica, merceologica e sartoriale dei capi di vestiario e di equipaggiamento.
5. I capi di vestiario e di equipaggiamento possono essere assegnati come dotazione esclusiva individuale estesa a tutto il personale ovvero limitatamente allo svolgimento di uno specifico servizio.

**ART. 16**  
**(Distintivi di grado)**

1. I distintivi di grado indicano l'ordinazione dei ruoli, delle funzioni e la gerarchia in coerenza con le funzioni attribuite, non determinano né modificano lo stato giuridico ed economico del dipendente ma supportano l'espletamento funzionale dei servizi. Essi possono, inoltre, indicare una specifica funzione o una carica e sono indossati con tutte le uniformi.
2. Le denominazioni, le descrizioni, le immagini e i criteri di attribuzione dei simboli distintivi di grado e dei relativi soggetti sono analiticamente descritti nell'allegato al presente regolamento.
3. I distintivi di grado vengono attribuiti con determinazione del Dirigente della Sezione che acquisisce automaticamente il grado di Dirigente superiore.
4. Al personale decorato o insignito di onorificenza è consentito di fregiare l'uniforme dei relativi distintivi, nastri e decorazioni.





**ART. 17****(Acquisto, fornitura e rinnovo dell'uniforme)**

1. La Sezione competente in materia di forniture di beni provvede, imputando le spese ai pertinenti capitoli di bilancio, all'acquisto, alla fornitura ed al rinnovo dei capi di vestiario e di equipaggiamento e cura la tenuta del registro delle assegnazioni dei capi di vestiario nonché dei rinnovi per scadenza dei periodi indicati nell'allegato. Il rinnovo degli effetti di vestiario, fermi restando i periodi minimi di durata, è subordinato all'accertamento del deterioramento degli stessi
2. All'atto della cessazione dal servizio, il personale della Sezione restituisce all'Amministrazione i capi di vestiario di equipaggiamento e gli accessori, se caratterizzanti l'uniforme.

**ART. 18****(Uso dell'uniforme)**

1. Tutto il personale della Sezione indossa l'uniforme nel rispetto delle previsioni del presente Regolamento.
2. Il personale della Sezione svolge servizio di istituto in abito civile solo se autorizzato, ovvero se adibito a servizi che per loro natura non possono essere espletati in uniforme, secondo le direttive impartite dal Dirigente della Sezione.
3. Per il Dirigente della Sezione è facoltativo indossare l'uniforme durante il servizio prestato in ufficio, mentre permane l'obbligo durante il servizio esterno.
4. La data del cambio stagionale delle uniformi è disposta dal Dirigente della Sezione, in ragione delle esigenze derivanti dalle stabili condizioni climatiche nel territorio di competenza; permane il vincolo di attenersi alle disposizioni impartite dal Dirigente della Sezione in occasione della partecipazione a cerimonie o ad attività protocollari.
5. Per particolari esigenze di carattere climatico, ambientale, tecnico-operativo e di servizio, il Dirigente della Sezione, con proprio provvedimento, autorizza il personale all'uso di capi di vestiario e di equipaggiamento diversi da quelli per i quali è stata prescritta l'assegnazione e l'uso ordinario.
6. L'uniforme è indossata con garbo e dignità ed il personale che la indossa è responsabile del decoro e del prestigio dell'uniforme stessa.
7. Quando si indossa l'uniforme è fatto divieto di:
  - a) portare capi di vestiario sbottonati;
  - b) usare l'ombrello;
  - c) ingombrare tasche e taschini con oggetti;
  - d) usare monili vistosi;
  - e) indossare e portare sull'uniforme capi di vestiario, accessori, materiale di equipaggiamento ed oggetti non forniti dall'Amministrazione;
  - f) portare sacche, zaini o zainetti di proprietà personale di qualsiasi foggia e dimensione;
  - g) applicare sull'uniforme distintivi, insegne, decorazioni, nastri, fregi ed altri emblemi non riconosciuti e non autorizzati dall'Amministrazione;
  - h) alterare in tutto o in parte la foggia prevista per ciascuna uniforme;
  - i) derogare alle modalità d'uso dell'uniforme previste dal presente regolamento.
8. E' consentito al personale in uniforme l'uso di borse personali (tipo porta documenti, porta computer, valigetta 24 ore, ecc.) purché in tinta unita non vistosa, di forma regolare e di dimensioni contenute.
9. Gli effetti o altri oggetti costituenti parte dell'uniforme non si indossano quando si è in abito borghese.



**ART. 19****(Tessera di riconoscimento e distintivo di servizio)**

1. Il personale della Sezione è dotato di una tessera di riconoscimento da portare in servizio ed esibire ogni qualvolta occorra dimostrare la propria qualifica.
2. Il personale della Sezione è inoltre dotato di un distintivo di servizio metallico recante lo stemma della Regione ed il numero di matricola da portare all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'uniforme ovvero da applicare in modo visibile sulla giacca o su analogo capo di abbigliamento nei casi in cui il personale presti servizio in abito civile.
3. Le caratteristiche della tessera di riconoscimento e del distintivo di servizio sono indicate nell'allegato. Esse sono caratterizzate da dizioni ed elementi distintivi rispettivamente del Nucleo di Vigilanza Ambientale e del Nucleo di Vigilanza controllo tutela e rappresentanza.
4. La tessera di riconoscimento ed il distintivo di servizio, da portare obbligatoriamente durante il servizio e da conservare diligentemente, sono restituiti all'atto della cessazione per qualsiasi motivo dal servizio e sono altresì ritirati nel caso di sospensione dal servizio.

**ART. 20****(Armi da fuoco e strumenti da difesa non letali)**

1. Gli appartenenti alla Sezione, previa verifica d'idoneità fisica psicologica ed attitudinale a cura dell'amministrazione regionale, possono disporre di armi da fuoco e strumenti da difesa non letali.
2. La Giunta Regionale disciplina, con apposito atto deliberativo, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, l'armamento del personale della Sezione e le relative modalità di utilizzo e di custodia e, in relazione alla tipologia dei servizi e alle necessità di difesa personale, previa verifica dei requisiti di cui al comma 1, individua il personale che dispone di armi da fuoco e strumenti da difesa non letali.

**ART. 21****(Doveri di custodia)**

1. Il personale della Sezione è responsabile della custodia e della conservazione di dotazioni, mezzi, attrezzature, vestiario, materiale e documenti affidatigli per ragioni di servizio o di cui venga comunque in possesso ed è tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni ricevute.
2. Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti, devono essere immediatamente segnalati per iscritto ai superiori diretti e dovranno essere eseguiti i successivi adempimenti di rito.

**ART. 22****(Apparati di comunicazione)**

1. I mezzi di comunicazione in dotazione devono rispondere a caratteristiche tecniche, definite dalla normativa, che ne permettano la reciproca utilizzazione in tutto il territorio regionale, anche in relazione alle attività di soccorso e di protezione civile.
2. Gli apparati di comunicazione devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio e con la massima cura.
3. Il dipendente al quale è assegnato l'apparato risponde personalmente in caso di violazione agli obblighi della concessione e comunque per fatti connessi all'uso degli apparati.

Codice Cifra VIA/DEL/2019/001

Oggetto: Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza. Approvazione.





4. Di tutto il restante materiale in dotazione, il personale assegnatario dovrà curare la custodia ed il corretto uso rispondendone per danni causati da imperizia e/o negligenza.
5. Al fine di consentire le indispensabili comunicazioni di servizio in tempo reale l'Amministrazione utilizza ponti radio già esistenti su base regionale da gestire con i relativi apparecchi ricetrasmittenti ovvero fornisce al personale della Sezione apparecchi di telefonia mobile di servizio.
6. L'Amministrazione provvede a fornire altresì le strumentazioni e le apparecchiature che si renderanno necessarie al corretto ed efficiente espletamento delle funzioni di vigilanza, nonché a predisporre gli atti propedeutici all'accesso e alla gestione delle banche dati indispensabili per i compiti istituzionali.

#### ART. 23

##### (Uso e manutenzione degli automezzi di servizio)

1. Ai fini dello svolgimento delle proprie attività, la Sezione regionale di Vigilanza si avvale di autovetture di servizio, nonché di ogni altro mezzo di trasporto specificamente allestito per particolari esigenze operative. Per lo svolgimento di attività di natura straordinaria, possono essere stipulate apposite intese e/o convenzioni con terzi per l'utilizzazione di mezzi speciali non in dotazione, ovvero di ulteriori mezzi in aggiunta a quelli in dotazione.
2. Gli automezzi devono assicurare l'espletamento dei servizi con la massima efficienza, tenendo conto delle specificità morfologiche e urbanistiche dei territori in cui operano e garantire la totale sicurezza del personale addetto.
3. Gli automezzi di servizio devono essere utilizzati con cura, solo per ragioni di servizio, quando ne sia giustificato il motivo e custoditi con la necessaria diligenza.
4. È vietato apportare manomissioni agli automezzi o permettere la guida, l'uso o il trasporto sugli stessi, di persone o cose estranee, senza autorizzazione superiore.
5. Ogni automezzo verrà corredato di un registro di servizio sul quale dovranno essere riportati giornalmente, a cura del personale a cui è assegnato il medesimo, l'itinerario, la percorrenza chilometrica, l'orario di partenza e di arrivo, i rifornimenti di carburante e di lubrificazione, le operazioni di manutenzione e riparazione ed ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo, oltre ai fatti salienti relativi all'attività espletata.
6. Le operazioni di manutenzione e riparazione che si rendessero necessarie dovranno essere segnalati al Dirigente il quale, a sua volta, li segnalerà alla struttura regionale responsabile dell'autoparco che disporrà circa le relative operazioni.
7. Gli automezzi di servizio devono essere assicurati con l'estensione dell'assicurazione, oltre che ai trasportati, anche al conducente.
8. In caso di incidente stradale nel quale venga accertata responsabilità per dolo o colpa grave da parte del conducente, questi risponderà dei danni causati all'automezzo.
9. Il personale è tenuto a denunciare tempestivamente al Dirigente della Sezione e/o alle Autorità competenti, lo smarrimento o la sottrazione di materiale in dotazione.
10. Le caratteristiche degli automezzi di servizio, mutate da quelle previste dall'allegato B del regolamento regionale n. 11 del 11 aprile 2017, sono riportate nell'allegato al presente regolamento.
11. Gli automezzi di servizio sono dotati di radiotelefono e devono essere muniti di lampeggiatore civetta e sirena ai sensi dell'art. 177 del D. Lgs. 285/92, nonché dei segni distintivi previsti dalla normativa vigente.
12. Le disposizioni che precedono, per quanto attinenti, riguardano anche l'uso dei motoveicoli e dei natanti qualora l'Amministrazione intendesse dotarne la Sezione.



**ART. 24**  
**(Registri di servizio)**

1. Presso le strutture della Sezione, sotto il controllo del Dirigente, sono tenuti in perfetto ordine e diligentemente compilati i seguenti registri:
  - a) registro delle disposizioni dirigenziali di servizio;
  - b) registro degli ordini di servizio;
  - c) registro dei rapporti e delle relazioni di servizio;
  - d) registro dei processi verbali amministrativi;
  - e) registro delle informative e delle comunicazioni notizie di reato;
  - f) registro del materiale sequestrato e dissequestrato;
  - g) registro di carico e scarico dei materiali e mezzi in dotazione;
  - h) registro delle comunicazioni interne e del protocollo in ingresso.
2. I registri, vidimati dal Dirigente, dovranno essere compilati in modo da non poter essere manomessi o contraffatti e sono verificati e visti secondo le disposizioni impartite dal Dirigente.

**ART. 25**  
**(Procedimenti amministrativi)**

1. I procedimenti amministrativi sanzionatori della Sezione sono regolati dalla L. 689/81 e s.m.i. e sono analiticamente richiamati nel piano annuale e triennale predisposto dal Dirigente della Sezione.
2. Salvo che non sia diversamente ed espressamente previsto da disposizioni legislative statali e regionali:
  - a) la Sezione partecipa al procedimento amministrativo sanzionatorio mediante l'accertamento dell'illecito amministrativo, la contestazione della violazione, nonché, nei casi per norma previsti, l'ammissione al pagamento in misura ridotta;
  - b) competono alla struttura regionale di cui alla legge regionale 31 marzo 1973, n. 8 la determinazione entro i limiti edittali della sanzione amministrativa pecuniaria nonché l'emanazione dell'ordinanza ingiunzione ovvero dell'ordinanza motivata di archiviazione degli atti;
  - c) l'irrogazione delle sanzioni amministrative accessorie ovvero non pecuniarie nonché la valutazione della sussistenza dei relativi presupposti spettano alla struttura regionale competente al rilascio del provvedimento autorizzativo comunque denominato ovvero all'amministrazione competente, ove diversa dalla Regione Puglia, nelle forme dalla medesima previste.
3. Il Dirigente della Sezione definisce le modalità di gestione dei procedimenti amministrativi, ivi compresi quelli da cui possono scaturire rilievi di natura penale, e delle relative comunicazioni.

**CAPO V**  
**(NORME FINALI)**

**ART. 26**  
**(Norme finali)**

1. Eventuali disposizioni riguardanti il personale della Sezione non contenute nel presente regolamento, ma inserite in norme statali e/o regionali, sono direttamente applicabili.
2. Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio alle norme legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali applicabili in materia





3. L'interpretazione autentica delle norme del presente regolamento è di competenza della Giunta Regionale su proposta del Dirigente della Sezione.
4. Il presente Regolamento sostituisce il Regolamento regionale n. 4/2018, il Regolamento Regionale 2/1995 e la normativa regionale di pari rango incompatibile.
5. Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 comma 1 della L.R. 12 maggio 2004 n. 7 "Statuto della Regione Puglia".
6. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.

Codice Cifra VIA/DEL/2019/001

Oggetto: Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza. Approvazione.



## ALLEGATO

### Distintivi di grado

La struttura della Sezione di Vigilanza Regionale è costituita da Dirigenti, Responsabili dei servizi di coordinamento, Responsabili delle strutture organizzative, Funzionari e Istruttori Direttivi di vigilanza (categoria D), dagli Istruttori di vigilanza (categoria C) e da personale amministrativo di categoria B, C e D. A tale personale, ad eccezione del personale amministrativo di categoria B, C e D, sono attribuiti i segni distintivi, di cui alle seguenti tabelle di corrispondenza.

I distintivi di grado, mutuati da quelli previsti dall'Allegato C del Regolamento Regionale n.11 dell'11 aprile 2017, indicano l'ordinazione dei ruoli, delle funzioni e la gerarchia in coerenza con le funzioni attribuite, non determinano né modificano lo stato giuridico ed economico del dipendente ma supportano l'espletamento funzionale dei servizi. Essi possono, inoltre, indicare una specifica funzione o una carica e sono indossati con tutte le uniformi.

Gli appartenenti al ruolo dei **Dirigenti regionali** indossano un distintivo di grado attribuito secondo quanto riportato nella seguente tabella di corrispondenza.

Dirigente superiore	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale dirigente dopo cinque anni di anzianità nel ruolo di Dirigente regionale
Dirigente	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale dirigente di prima nomina

Gli appartenenti alla categoria D Responsabili delle strutture organizzative, Funzionari e Istruttori Direttivi di vigilanza indossano un distintivo di grado attribuito secondo quanto riportato nella seguente tabella di corrispondenza.

Commissario Superiore	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria D dopo 7 anni di anzianità nel ruolo di Commissario Capo
Commissario Capo	denominazione e distintivo iniziali per il personale inquadrato in categoria giuridica D3 ovvero denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 dopo 7 anni di anzianità nel ruolo di Commissario
Commissario	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 dopo 3 anni di anzianità nel ruolo di Vice Commissario
Vice Commissario	denominazione e distintivo iniziale per il personale inquadrato in categoria giuridica D



Per il personale transitato dalle Province, si applicano le seguenti disposizioni.

I comandanti e gli ufficiali di polizia provinciale che alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e a seguito di provvedimento amministrativo definitivo, indossano distintivo di grado superiore a quello previsto dalla tabella, possono continuare ad indossarlo purchè lo stesso sia previsto nella tabella corrispondente alla propria categoria funzionale.

Gli appartenenti alla categoria C Istruttori di vigilanza indossano un distintivo di grado attribuito secondo quanto riportato nella seguente tabella di corrispondenza

Ispettore Superiore	denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Ispettore Capo
Ispettore Capo	denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Ispettore
Ispettore	denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Vice Ispettore
Vice Ispettore	denominazione e distintivo iniziali, che si conseguono dopo 12 anni di servizio nella categoria C e superamento di apposito corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale.

Sovrintendente capo	denominazione e distintivo di grado dopo 22 anni di anzianità di servizio
Sovrintendente	denominazione e distintivo di grado con 18 anni di anzianità di servizio
Vice Sovrintendente	denominazione e distintivo di grado con 12 anni di anzianità di servizio
Assistente	denominazione e distintivo di grado con 8 anni di anzianità di servizio
Agente scelto	denominazione e distintivo di grado con 5 anni di anzianità di servizio
Agente	Nessun distintivo di grado



## Tabelle riepilogative di simbologie, denominazioni di grado e descrizioni

DISTINTIVO DI GRADO	RESPONSABILI	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
---------------------	--------------	---------------	-------------









**DIRIGENTE SUPERIORE**





Tre stelle a sei punte dorate bordate di rosso e torre







**DIRIGENTE**

Due stelle a sei punte dorate bordate di rosso e torre



DISTIINTIVI DI GRADO	RESPONSABILI	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
		<b>Commissario Superiore</b>	Una stella a sei punte dorata e torre. Una stella a sei punte dorata bordata di rosso e torre per Responsabili di strutture organizzative
		<b>Commissario Capo</b>	Tre stelle a sei punte dorate Tre stelle a sei punte dorate bordate di rosso per Responsabili strutture organizzative
		<b>Commissario</b>	Due stelle a sei punte dorate. Due stelle a sei punte dorate bordate di rosso per Responsabili di strutture organizzative
		<b>Vice Commissario</b>	Una stella a sei punte dorata Una stella a sei punte dorata bordata di rosso per Responsabili strutture organizzative

DISTIINTIVI DI GRADO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
	Ispettore Superiore	Una stella a sei punte con barra inferiore contenente rombo centrale entrambe dorate iscritte in perimetro rettangolare dorato
	Ispettore Capo	Tre pentagoni dorati iscritti in perimetro rettangolare dorato
	Ispettore	Due pentagoni dorati iscritti in perimetro rettangolare dorato
	Vice Ispettore	Un pentagono dorato iscritto in perimetro rettangolare dorato

DISTINTIVI DI GRADO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
	Sovrintendente Capo	Tre barre argenteate e bottone dorato
	Sovrintendente	Due barre argenteate e bottone dorato
	Vice Sovrintendente	Una barra argenteata e bottone dorato
	Assistente	Due "chevron" di colore rosso iscritti in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato
	Agente Scelto	Uno "chevron" di colore rosso iscritto in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato
	Agente	Nessun grado e bottone dorato

**SOGGOLI PER BERRETTO****Dirigente Superiore**

Cordone ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con tre fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli

**Dirigente**

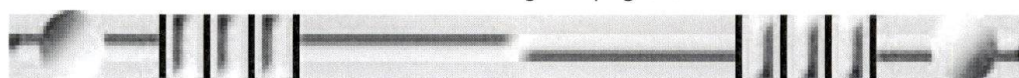
Cordone ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli

**Commissario Superiore**

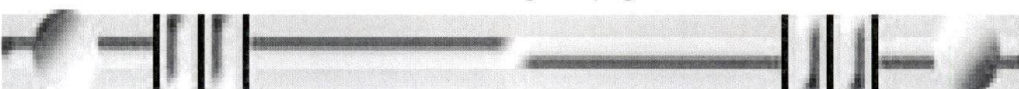
Cordone ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata e bordata in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. Con linguette pieghevoli

**Commissario Capo**

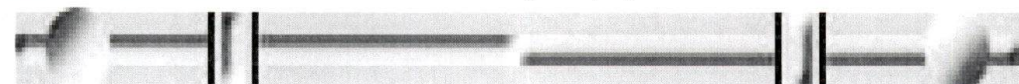
Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **tre** fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. Con linguette pieghevoli

**Commissario**

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **due** fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. Con linguette pieghevoli

**Vice Commissario**

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **una** fascetta passante laterale dorata, bordata in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. Con linguette pieghevoli

**Ispettore Superiore**

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **quattro** fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



**Ispettore Capo**

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **tre** fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli

**Ispettore**

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **due** fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli

**Vice Ispettore**

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **una** fascetta passante laterale dorata con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli

**Sovrintendente Capo**

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **tre** fascette passanti laterale argentate e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli

**Sovrintendente**

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **due** fascette passanti laterale argentate e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli

**Vice Sovrintendente**

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **una** fascetta passante laterale argentata e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli

**Assistente, Agente scelto e Agente**

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con fascetta passante laterale di colore nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



**ALAMARI**

Per il **Dirigente Superiore**, gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in **canutiglia dorata** delle dimensioni di **cm 5 x 24** su fondo rosso



Per i **Dirigenti, Commissario Superiore, Commissario Capo, Commissario e Vice Commissario**, gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in **canutiglia dorata**, delle dimensioni di **cm 5 x 22** su fondo blu scuro.



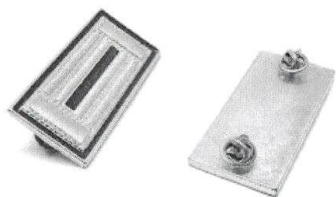
Per il ruolo degli **Ispettori** gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in **canutiglia dorata** delle dimensioni di **cm 4 x 18** su fondo blu scuro.



Per il ruolo dei **Sovrintendenti** gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in **canutiglia argentata** delle dimensioni di **cm 3 x 10** su fondo blu scuro.



Per gli **Assistenti e Agenti** gli alamari sono di metallo come da immagine e hanno le viti per la ritenzione.  
**Dimensioni:** alamari grandi cm 7,00 x 2,50 ( da giacca), alamari piccoli cm 4,00 x 2,00- ( da camicia)





**UNIFORMI**

Le caratteristiche delle uniformi ordinarie, operative e di rappresentanza degli appartenenti alla Sezione sono analiticamente descritte

**Uniforme ordinaria invernale uomo**

Capi/accessori	Caratteristiche tecniche	Quantità	Durata
Berretto	colore blu scuro, modello semi "bulgaro", rigido, visiera nera, fodera blu di cotone, fascia blu a righe (damascata per i Dirigenti ed i Responsabili dei servizi di coordinamento e delle strutture organizzative), con stemma della Regione in posizione centrale sulla parte frontale	1	48
Soprabito	impermeabile in Gore-tex o tessuto similare, con termofodera staccabile: n.1 : di colore blu scuro come divisa, modello trench ad un petto con 4 bottoni e lunghezza al ginocchio, mostre con cuciture dritte anteriori e posteriori senza bottone, tasche laterali oblique con fintino rettangolare ( cm. 4,5 x 19,5 ), interamente foderato in colore blu scuro, spalline per i gradi filettate di colore rosso, corpetto termico removibile.	1	Una tantum
Giacca	colore blu scuro, monopetto con colletto aperto, quattro bottoni di color oro satinato, quattro tasche sovrapposte con cannello e pattina e bordi inferiori arrotondati, di cui due piccole sul petto e due grandi sulle falde laterali, spacco posteriore, spalline fermate con bottone e filettate con panno di colore rosso, distintivi di grado sulle spalline o, in assenza di gradi, stemma della Regione, alamari in metallo con ancoraggio spillo clip (n. 2), sulla manica sinistra stemma della Regione Puglia a forma di scudetto in materiale plastico applicato con sistema a velcro	1	48
Guanti	pelle invernale di colore nero	1	48
Camicia	colore bianco, a manica lunga, di taglio classico, collo rigido ½ francese, chiusura con bacchettatura e 7 bottoni in madreperla, polsini con angoli smussati e chiusura a doppio bottone	4	48
Cravatta	colore blu scuro, in tessuto misto seta, a lavorazione saglia, classica	2	48
Cinturone	pelle nera dotato di n. 1 fondina in pelle dello stesso colore del cinturone	1	Una tantum
Pantaloni	colore blu scuro (stesso colore) e tessuto della giacca, modello classico lungo con "pince" singola, senza risvolti e con battitacco, due tasche laterali diagonali (apertura cm. 16, profondità cm. 30) e due tasche posteriori chiuse con bottoni in tinta con il tessuto (apertura cm. 10, profondità cm. 15), sette passanti per cintura (altezza cm. 4), chiusura centrale con cerniera, tirapancia ricavato nella contro finta, foderato fino all'altezza del ginocchio	2	48
Calze	colore blu scuro, in misto lana, lunghezza al polpaccio, bordo elasticizzato con rinforzi alla punta e al tallone	4 paia	48
Scarpe	colore nero, modello scarponcino a metà caviglia allacciatura con 5 coppie di occhielli rinforzati, impermeabile	1 paio	48





**Uniforme ordinaria invernale donna**

Capi/accessori	Caratteristiche tecniche	Quantità	Durata
Berretto	stesse caratteristiche di quello maschile, modello "BANCROFT" femminile	1	48
Soprabito	stesse caratteristiche di quello maschile	1	Una tantum
Giacca	stesse caratteristiche di quello maschile	1	48
Guanti	stesse caratteristiche di quello maschile	1 paio	48
Camicia	stesse caratteristiche di quello maschile, con abbottonatura femminile	4	48
Cravatta	stesse caratteristiche di quello maschile	1	36
Pantaloni	stesse caratteristiche di quello maschile, senza "pinces"	1	48
Gonna	colore blu scuro (stesso colore) e tessuto della giacca, lunghezza al ginocchio due pieghe centrali dall'esterno verso l'interno, due "pinces" davanti e due dietro e spacco sormontato di 160 mm, chiusura posteriore al centro con cerniera, occhiello e bottone	1	48
Cinturone	stesse caratteristiche di quello maschile	1	48
Calze	Gambaletti o collant, colore blu scuro, tipo setificato classico, opaco, velato	4 paia	48
Scarpe	come versione uomo con tacco non superiore a cm 4	1 paio	48

**Uniforme ordinaria estiva uomo/donna**

Stessa foggia e caratteristiche di quella invernale, stesse quantità e durata, ad eccezione delle seguenti peculiarità:

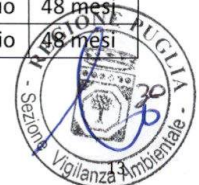
- tessuto leggero per giacca, pantaloni e gonna;
- berretto con calotta in cotone leggero, fascia interna in tessuto ("grogren");
- calze di cotone per uomo
- gambaletti o collant leggeri per donna;
- paio di scarpe basse allacciate estive di colore nero modello maschile/femminile.

**Uniforme operativa invernale/estiva per uomo/donna con accessori vari per il Nucleo di Vigilanza Ambientale**

Capi/accessori	Caratteristiche tecniche	Quantità	Durata
Berretti	berretto con visiera tipo baseball estivo, completo di stemma della Regione e dicitura "Nucleo Vigilanza Ambientale"	1	48 mesi
	berretto con visiera tipo baseball invernale in pile, foderato, completo di stemma della Regione e dicitura "Nucleo Vigilanza Ambientale"	1	48 mesi
	zucchetto in pile di colore blu, completo di stemma della Regione e dicitura "Nucleo Vigilanza Ambientale"	1	48 mesi



Giacca	Giacca operativa di colore blu, con spalline, collo a camicia, paracollo smontabile con velcro, due tasche a soffietto al petto chiuse con pattine e bottone a pressione, velcro lato sinistro per applicare targhetta di riconoscimento, velcro sotto il precedente per applicare gradi, velcro circolare sulla manica sinistra per fregio in tessuto, due tasche al fondo giacca chiuse con pattine e bottone a pressione, elastico in vita con increspatura, termofodera interna staccabile, scritta posteriore non rifrangente "Regione Puglia – Nucleo Vigilanza Ambientale", con tasche sui gomiti per accogliere le eventuali protezioni	1	48 mesi
Giubotto	foderato in gore-tex o tessuto simile di colore blu con spalline, velcro lato sinistro all'altezza del petto per targhetta di riconoscimento, scritta posteriore rifrangente "Regione Puglia - Nucleo Vigilanza Ambientale ", inserti rifrangenti e cappuccio staccabile.	1	48 mesi
Maglioni	micropile di colore blu	1	48 mesi
	pile di colore blu collo alto con zip, tascone, tasche e riporti di rinforzo	1	48 mesi
	lana 100%, collo dolce vita di colore blu	1	48 mesi
	pullover di colore blu con spalline, taschino con pattina e bottone, velcro lato sinistro sul petto per targhetta di riconoscimento	1	48 mesi
Polo	colore blu, 100% cotone con scritta ricamata "Regione Puglia - Nucleo di Vigilanza Ambientale", di colore bianco, posta anteriormente sul lato sinistro al petto, velcro sotto la predetta scritta per applicare gradi, velcro circolare sulla manica sinistra per fregio in tessuto, scritta posteriore ricamata non rifrangente "Regione Puglia- Nucleo Vigilanza Ambientale "	4	48 mesi
Pettorina	colore blu scuro, tipo "casacca fratino", in cotone, con bordi rifiniti con tessuto "GROGREN" in tinta, elastici laterali in vita per la regolazione, chiusura a velcro scritta "Regione Puglia - Nucleo Vigilanza Ambientale" (altezza cm. 4, font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed ) di colore grigio tipo "transfer" rifrangente sulla parte anteriore e posteriore all'altezza del petto.	1	Una tantum
Cinturone	in cordura di colore blu con placca cromata lucida compresa di fregio della Regione;	1	Una tantum
	in pelle di colore nero completo di porta radio, fondina in tecnopolimero a sgancio rapido e porta manette.	1	Una tantum
Pantaloni operativi invernali	con termofodera interna, stesso colore della giacca, con tasche sulle ginocchia per accogliere le eventuali protezioni	2	48 mesi
Pantaloni operativi estivi	stesso colore della giacca, sfoderati, con tasche sulle ginocchia per accogliere le eventuali protezioni.	2	48 mesi
Calze	tecniche invernali di colore blu	n. 4 paia	48 mesi
	in cotone di colore blu	n. 4 paia	48 mesi
	in misto lana di colore blu.	n. 4 paia	48 mesi
Scarpe	scarponcini in gore tex o tessuto simile estivi di colore nero	n. 1 paio	48 mesi
	scarponi anfibi in gore tex o tessuto simile e pelle	n. 1 paio	48 mesi



	impermeabilizzata di colore nero		
	stivali al ginocchio in neoprene colore nero	n. 1 paio	48 mesi
Accessori	elastici con ganci per cavaglia dello stesso colore dei pantaloni	2 coppie	Una tantum
	paletta con matricola incisa (segnali distintivi)	1	Una tantum
	Kit rifrangente di colore giallo con fasce rifrangenti argento completo di pettorina, copri berretto e manicotti, con scritta avanti e dietro "Regione Puglia - Nucleo di Vigilanza Ambientale"	1	Una tantum
	n.1 fondina per uso professionale in speciale polimero stampato in termoformatura di colore nero, foderata internamente per protezione dell'arma con sistema di sicurezza automatico sul ponticello e vite di ritenzione sulla canna	1	Una tantum

#### Uniforme di rappresentanza

L'uniforme di rappresentanza è costituita dall'uniforme ordinaria (invernale ed estiva) integrata da: cordelline di rappresentanza dorate, cinturone di colore bianco con spallaccio provvisto di buffetteria e guanti di colore bianco

Per i commissari: cinturone di colore bianco con spallaccio con impunture blu sprovvisto di buffetteria e guanti di colore nero.

#### Fregi, placche, mostrine, distintivi e tessere

Accessori	Quantità	Durata
Alamari ricamati a mano per Comandante, Ufficiali, Sovrintendenti e Ispettori	2 coppie	Come per le giacche
Alamari in metallo, con stemma della Regione a colori, da apporre sul bavero delle giacche, del giaccone e della giacca operativa	4 coppie	Una tantum
Distintivi di grado in metallo da apporre sulle spalline delle giacche	4 coppie	Una tantum
Mostrine in metallo, agganci a molla, personalizzate con stemma della Regione a colori, da apporre sul collo delle camicie (simili a quelle da giacca, di dimensione ridotte).	4 coppie	Una tantum
Targhette (tubolari) con distintivi di grado, personalizzate con stemma della Regione a colori	4 coppie	48 mesi
Placche o fregi in metallo per berretto personalizzato con stemma della Regione a colori	1 per berretto	Come per i berretti

Distintivo di servizio: supporto in materiale plastico per alloggiamento placca, con asola per applicazione a bottone (taschino superiore sinistro giacca), realizzato in materiale metallico a forma circolare del diametro di cm 5, in posizione centrata stemma della Regione a colori e nella parte inferiore, numero di matricola dell'addetto in grassetto con carattere non inferiore a cm 0,5	1	Una tantum
---	---	------------





<p>Tessera di riconoscimento: realizzata in materiale plastificato delle dimensioni di cm 8,5 x cm 5,5 e costituita da due parti:</p> <p><u>fronte</u>: riporta nella parte superiore logo della Regione Puglia e dicitura "Nucleo Vigilanza Ambientale" ovvero "Nucleo Vigilanza controllo tutela e rappresentanza"; nella parte centrale: a sinistra fotografia del titolare a mezzo busto in uniforme ordinaria senza berretto; a destra anagrafica riportante le generalità del titolare della tessera (nome, cognome, luogo e data di nascita, qualifica e grado, numero di matricola, gruppo sanguigno);</p> <p><u>retro</u>: riporta il logo della Regione Puglia, le qualifiche giuridiche attribuite (P.G. e P.S.); la dicitura "ai sensi della L.R. 59/2017 è autorizzato a portare, senza bisogno di specifica licenza, arma da caccia e/o armi con proiettili narcotici giusta provvedimento n__ del __); l'Autorità, numero e data di rilascio della tessera</p>	1	Una tantum
---	---	------------

Fregio	Caratteristiche tecniche
Elogio scritto del Direttore e Dirigente della Sezione	Nastrino bianco con fascia rossa centrale, piatto in tessuto per camicia (cm. 3,6x1,2) e in metallo bombato per giacca stesse dimensioni con bombatura di 5 mm. Applicazione sulla fascia centrale (rossa) di una stella a 6 punte di bronzo alla seconda assegnazione, d'argento alla terza assegnazione e d'oro alla quarta assegnazione.
Encomio dell'Assessore al ramo	Nastrino rosso, piatto in tessuto per camicia (cm. 3,6x1,2) e in metallo bombato per giacca stesse dimensioni con bombatura di 5 mm. Applicazione sulla fascia centrale (rossa) di una stella a 6 punte di bronzo alla seconda assegnazione, d'argento alla terza assegnazione e d'oro alla quarta assegnazione.
Encomio solenne deliberato dal Presidente della Regione	Nastrino rosso con fascia bianca centrale, piatto in tessuto per camicia (cm. 3,6x1,2) e in metallo bombato per giacca stesse dimensioni con bombatura di 5 mm. Applicazione sulla fascia centrale (rossa) di una stella a 6 punte di bronzo alla seconda assegnazione, d'argento alla terza assegnazione e d'oro alla quarta assegnazione.
Encomio solenne del Presidente della Regione con proposta della onorificenza al valore civile per atti di particolare coraggio	Nastrino verde con fascia rossa centrale, piatto in tessuto per camicia (cm. 3,6x1,2) e in metallo bombato per giacca stesse dimensioni con bombatura di 5 mm. Sulla fascia rossa è applicata una stella stelletta a 6 punte di 8 mm. di diametro. Alla seconda assegnazione la stelletta è sostituita da una torre di bronzo di 10 x 5 mm. e dalla terza in poi la torre di bronzo è sostituita da una torre dorata.
	Medaglia di spessore di mm.3,25 realizzata in fusione metallica riportante nella faccia anteriore l'emblema della Regione Puglia. Nella fascia di contorno di colore oro è riportata la scritta Regione Puglia nel semicerchio superiore e la scritta Sezione Vigilanza nel semicerchio inferiore in smalto bianco. Al centro è riportata l'emblema della regione serigrafato. La faccia posteriore della medaglia di colore oro riporta incisa la scritta "Presidenza della Giunta regionale" nel semicerchio superiore e "per meriti speciali" in quello inferiore. Centralmente ma con sviluppo superiore è riportato il logo regionale e la scritta Regione Puglia. La medaglia è collegata al nastro per l'ancoraggio all'indumento, per mezzo di un...





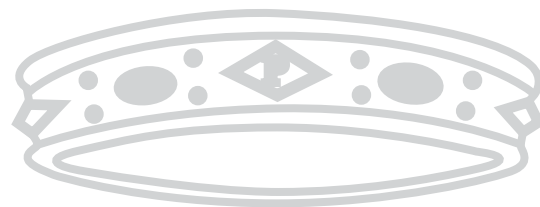
	anello dorato di 12 mm. di diametro. Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e 3,6 di larghezza. Il tessuto è composto da 3 bande colorate di 12 mm. di larghezza cadauna nelle tonalità previste dalla Regione Puglia e rilevabili dal campione ufficiale.
--	--

**AUTOMEZZI DI SERVIZIO**

Caratteristiche
<p>Colore blu con fasce rifrangenti e le scritte Nucleo di vigilanza ambientale e Nucleo Vigilanza controllo tutela e rappresentanza di colore bianco, seguite dal logo della Regione Puglia. Le bande di colore bianco, sono costituite da materiale retroriflettente autoadesivo che rispetti, anche sotto il profilo colorimetrico e fotometrico, le prescrizioni previste per l'omologazione ai sensi del Regolamento ONU/ECE n.104, recepito in Italia con Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 27/12/2004. Sul cofano sono presenti due bande di colore bianco che partono dai vertici superiori dello stesso e convergono fino all'inizio della calandra anteriore, di dimensioni proporzionate a quelle del cofano. Il parabrezza ed il lunotto riportano la scritta Vigilanza ambientale e Vigilanza controllo tutela e rappresentanza (leggibile in caratteri speculari). Sul tetto è riportato il numero del veicolo in colore bianco, di dimensioni proporzionate alla superficie che è ripreso sui montanti posteriori destro e sinistro. Sul tetto è altresì posizionato il dispositivo supplementare di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu. Sulla parte inferiore delle fiancate è riportata la scritta di colore bianco "Regione Puglia". Il font da utilizzare per le scritte sulle autovetture è "Helvetica New LT Com 77 Bold Condensed Oblique".</p>

IL PRESENTE ALLEGATO  
 CONSISTE DI N. 33 PAGINE

Il Dirigente della Sezione  
 (Ing. Caterina DIBITONTO)



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)